


**RAIUNO**  
 RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.





# Oggi ripartono le consultazioni, e Cossiga bocchia l'ipotesi di un incarico a Ciampi

## Crisi, un rebus nelle mani di Scalfaro

### Governo: spunta l'idea di un Prodi-bis, ma senza Prodi

ROMA. L'Ulivo è vivo e combatte ancora per riproporre il governo che si è appena dimesso. Tra scosse di assestamento e tiro di batterie di interdizione, prende forma la proposta che domani faranno a Scalfaro i partiti del centro-sinistra. Partiranno suggerendo un nuovo incarico a Prodi, sperando che, in questi due giorni, l'ex presidente del Consiglio ci ripensi e dia il suo assenso. Se lui persevera, allora verrà proposto un «Prodi bis senza Prodi». Sempre con l'obiettivo di ottenere sì i voti di Cossiga che quelli di Cossiga.

Un governo di vita brevissima, appena due mesi. Tanto quanto serve per approvare la finanziaria. Come farebbe Cossiga a dire no dopo che da mesi va dicendo che la finanziaria va approvata a tutti i costi per il bene della Patria? E come farebbe Cossiga a dire no ai voti di Cossiga dopo che è arrivato alla decisione di Rifondazione proprio per potere salvare governo e finanziaria?

Su queste difficoltà parallele si fonda la labile speranza di formare una riedizione del governo dell'Ulivo, anche se dovrà nascere senza il suo condottiero, ritiratosi a Bologna a tenere infuocati comizi ulivisti.

Un ritiro che ha già spazientito il Partito popolare di Marini, l'eri il portavoce della segreteria, Antonello Soro, ha rudemente rimproverato Prodi. «Non trovo corretto pregiudicare l'approvazione della finanziaria, che è alla base del programma dell'Ulivo, in nome di un'astratta coerenza rispetto al mandato degli elettori. Ovvero, dovresti accettare i voti di Cossiga. Se dovesse saltare la manovra viene meno anche la coerenza», conclude Soro.

Anche i Ds (Fabio Mussi) insistono a sperare che ci siano ancora dei margini di ripensamento da parte di Prodi anche per la creazione di una possibile maggioranza attorno a lui.

Prodi in realtà, sembra sperare ancora di potere rabberciare un qualche accordo con Bertinotti. Spiega Veltroni, che rimane accanto all'ex presidente: «La cosa da fare è che questa maggioranza, con questa Finan-

ziaria, si presenti in Parlamento e cerchi sul merito dei provvedimenti il consenso tra le forze che hanno votato il documento di programmazione economica e finanziaria». Cioè, anche il consenso di Bertinotti, che quel documento sottoscrisse.

Ma tutti i partiti della ex maggioranza non vogliono più sentir parlare di Bertinotti, dopo quello che ha combinato. Il loro sogno è ottenere i voti dell'Udr di Cossiga, proposti come promessa concreta e che ora sfumano come un miraggio difficile da raggiungere. Cossiga, infatti, coerentemente col suo progetto di sfasciare sia Polo che Ulivo, non vuole dare un appoggio che finisca col rafforzare proprio la pianta che vorrebbe segare. Quindi, no a Prodi, no a Ciampi (forse sì a Dini). E no anche a una riedizione dell'Ulivo con la guida di un altro personaggio, precisa Buttiglione, presidente della Udr, che scarta anche l'ipotesi del «Prodi bis senza Prodi».



**Veltroni ripete**  
«La maggioranza deve presentare in Parlamento la manovra e cercare consenso tra le forze che votarono il Dpe»

Il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi

Stanno diventando nervosi nell'Udr perché temono di finire nella trappola che loro stessi hanno costruito quando hanno offerto al centro-sinistra i voti per salvare la finanziaria e la missione militare nel Kosovo. Da una parte, come dice Butti-

gione, temono che «si rimetta insieme i cocci dell'Ulivo» mentre si perde tempo. Dall'altra stanno trovando il Polo che sta rispondendo con una mossa controtattica aggirante alla richiesta di incontro rivolta da Cossiga a Berlusconi, da solo.

Berlusconi, alla fine, ha accettato l'invito e i due si dovrebbero vedere domani sera, al termine delle consultazioni. Ma Berlusconi ci va con l'assenso ufficiale anche di Fini che dice che Cossiga «tra qualche giorno si renderà conto che è un tentativo vano quello di dividere il Polo» e che non si potrà fare un governo di larghe intese (proposto da Cossiga) che escluda Alleanza Nazionale.

Insomma, il Polo risponde tendendo la mano a Cossiga in modo da rendergli più imbarazzante l'eventuale appoggio al centro-sinistra. Il gruppo dell'Udr, infatti, non è compatto come assicura Buttiglione e potrebbe anche dividersi il fronte alla scelta di aiutare l'Ulivo.

In questa situazione, occhio a Bossi, che si offre a D'Alema e a Cossiga? Come possibile partner per soluzioni nuove. Ai suoi ha già annunciato che bisognerebbe entrare al governo.

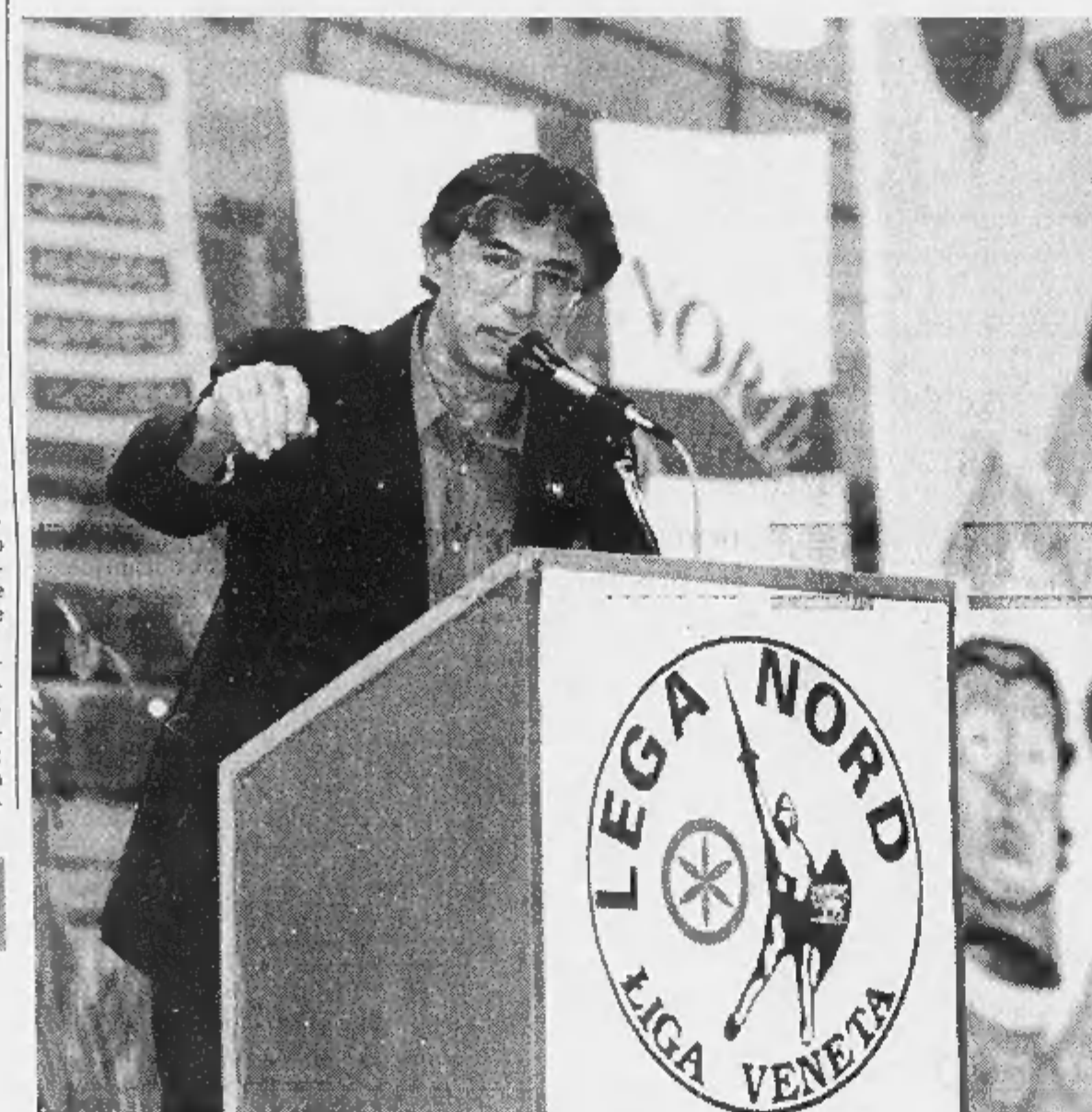
Alberto Rapisarda

**«Basta restare con le mani in mano. Oggi possiamo giocare una partita spregiudicata»**

**Insulti in dialetto al vicepremier sulle trattative segrete per salvare in aula il governo Prodi**

**Il Senatùr pronto alla trattativa «In partenza si chiede 100. Poi si vede»**

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi durante l'intervento di chiusura al congresso della Lega Veneta-Lega



# Bossi: a Roma per governare

## Premier, la Lega punta sul leader Ds

In mano ad aspettare che gli altri facciano una legge elettorale che ci vuole cancellare. Se si è forti si può anche giocare una partita spregiudicata. Ad ascoltarlo, in un Palazzetto dello Sport pieno di leghisti che tentano di capire, sembra che la spregiudicata partita dello spregiudicato Bossi sia già cominciata. Fa il misterioso, oggi non andrà da Scalfaro, glissa sulle telefonate con Cossiga o D'Alema, evita i nomi di possibili premier del governo tecnico.

Quando arriva a Bassano sono appena passate le 13. A sorpresa, lui che non sa mai niente, non legge la politica sui giornali e sulle agenzie di stampa, sa già dell'attacco di Prodi e Veltroni da Bologna, l'accusa di trattative sottobanco avanzata dal parlamentare leghista Daniele Roscia. Per Bossi, a parte la dialettale risposta a Veltroni, la lettura di questo attacco è politica. Sarebbe una mossa per impedire i giochi di riavvicinamento tra la Lega e chi potrebbe sostenere un governo tecnico, in particolare D'Alema, vecchio compagno di ribaltone, cena con sardine e promesse mancate. «Quando c'era il governo Dini eravamo vicini ad un accordo sull'Assemblea Costituente», ricorda. Poi lui preferì salire sul pullman dei pretori ed è finita che l'hanno messo in un angolo. Inutile

### LIGA VENETA

## Gobbo al vertice

BASSANO DEL GRAPPA. Giampaolo Gobbo è il nuovo segretario del Carroccio veneto. Consigliere regionale, da pochi giorni commissario della Lega Nord a Treviso, ha ottenuto 634 voti contro i 516 totalizzati dall'altro candidato, Alberto Lembo. I votanti sono stati 1331, 38 le schede bianche, 143 le nulle. Oltre 3000 i delegati invitati al congresso, ma circa la metà i presenti e ha votato una quota superiore al 40%. L'elezione di Gobbo non ha mancato di suscitare qualche fischio tra quanti avevano acclamato quale possibile segretario il sindaco di Jesolo Renato Martin. Il senatore vicentino e sindaco di Montebelluna Maggiore (Vicenza), Giuseppe Ceccato, è stato eletto presidente della Lega Nord-Lega Veneta con 1017 voti (128 le schede bianche, 212 le nulle su 1369 votanti). «Io e te Giuseppe - ha detto Gobbo - dobbiamo portare avanti il movimento per avere al più presto segretari provinciali e non più commissari, per far parlare la gente. Guardiamo avanti, non pensiamo più al passato, il Veneto è sempre più forte, unito a tutti i popoli padani».

chiedere conferme su questo riavvicinamento tra Bossi e D'Alema, con l'aggiunta di Cossiga, e magari per metter fuori gioco Berlusconi. «D'Alema? Ma va a far un giro», risponde e ride.

Ai suoi veneti si è presentato in camicia verde e vestito scuro, quelle delle grandi occasioni. La pratica Comencini l'ha liquidata in fretta, anche perché ha già tutt'altro per la testa. Da qui a fine mese, congresso della Lega Nord a Brescia, spiegare la nuova «spregiudicata» strategia. «Da due anni Berlusconi e D'Ale-

ma governano assieme, il nostro problema è come rompere quel gioco lì. A Roma c'è stato un cambiamento e la Lega, che resta Lega Nord per l'indipendenza della Padania, può sfruttare la situazione. Si può aprire una strada nuova...». Che parte da un governo tecnico che approva la finanziaria e chissà, può approdare a un governo politico che mette mano alla riforma elettorale. Il sogno di Bossi sarebbe un ritorno al proporzionale («Il maggioritario è saltato») con sbarramento al 5 per cento.

«Come sempre si parte chiedendo 100 e poi si vede...». Insomma, se la «spregiudicata» partita andrà a cominciare Bossi e la Lega hanno già le loro carte in mano.

E Boso? Obelix, uno che sa interpretare anche i sospiri di Bossi («A D'Alema l'ha già detto, se fai qualcosa di buono ci posso stare») è ancora lì a stupire «Telenovela». «D'Alema è rimasto imprigionato dai democristiani, e noi gli possiamo dare una mano». Frase che Bossi non si è potuto concedere, meglio limitarsi ad un prudente «patti chiari e amicizia lunga». Appunto, quel che Bossi non può sapere è se alla fine questi patti ci saranno davvero, se e quanto gli costeranno. «Ci siamo spinti molto in avanti e non sarà facile rientrare nei giochi», ragiona Enrico Cavaliere, deputato di Jesolo. Ma non aveva ancora sentito il «Discorso della frittata». Non aveva sentito Bossi ripetere fino alla noia che «destra e sinistra non ci sono più». E se dove c'era la destra c'è il «Mafioso» e la sinistra non c'è più, al posto delle sardine ci può stare questa frittata. Fino a sabato pomeriggio Bossi si definiva «spettatore distratto». Da ieri si è messo l'abito scena. «Non possiamo restare con le mani in tasca...».

Giovanni Cerruti

### IL PALAZZO

## Se il segretario fa smettere di piovere

E nel frattempo Bossi - che pure ha i suoi guai - si manifesta come il Re Sole, o almeno come re del sole: nel senso che avrebbe l'autorità di far smettere di piovere e di far tornare i raggi del sole, appunto, a splendere sui raduni dei suoi fedeli.

La rivelazione di questo specifico potere meteorologico - che Max Weber menziona insieme con quello taumaturgico nei suoi fondamentali studi sul carisma - è certificata da due lettere pubblicate negli ultimi giorni sulla Padania.

Nella prima Rosa Maria Vaccari, da Varese, rammenta il «tempo da lupi» nei giorni immediatamente precedenti la manifestazione leghista di Venezia. Domenica 13 settembre invece: «Tempo splendido! Dove arriva Bossi - ne deduce - c'è il sole (...). Eravamo in tanti, tutti insieme, tutti felici. A sera, via noi, via il bel tempo. Avevo ragione io - conclude - dove c'è Bossi c'è il sole».

Non passa nemmeno una settimana, e sempre sulla pagina «La parola al lettore» della Padania - autentica miniera di spunti per la ricostruzione di ogni possibile antropologia leghista - compare una specie di epistola in versi sciolti, a firma Alberto Savio, da Crespano (Tv). Anche qui è dominante, sia pure con una più netta accentuazione metaforica, il motivo della pioggia: «Piove sulla Lega. Tanta pioggia (...). Vicino a me una donna verde/ urla e piange con la pioggia/ Davanti a me, il Capo/ urla e tuona contro il Cielo...». Dove anche questo Bossi, che titanico è tonante pretende di governare le forze della natura, ha l'aria di chi ristabilirà il sereno, prima o poi.

Ora: potrebbe anche darsi che si tratti di lettere non del tutto «spontanee». Ma pure nel caso di componimenti confezionati «in casa», i termini della questione non cambiano poi molto. Se da un lato, questi esercizi di culto della personalità paiono confermare il carisma di Bossi, dall'altro ne segnano forse il culmine, magari anticipandone in qualche modo anche il tramonto.

Filippo Ceccarelli

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Sordi

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICECONDIRETTORE

Vittorio Sordani, Paolo Passarini, Dario Creste-Dina

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Maggi

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tropea, Roberto Bellato

ART DIRECTION Cynthia Scardalino

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Berta di Argentine

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTE

Vittorio Ceccarelli di Chiusano, Umberto Cuttici

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Falocchi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 5698111

STAMPA IN FASCELETTA

La Stampa, via Giordano Bruno 14, Torino

Sette arti, via Carlo Poletti 130, Roma

STB spa Quirina Strada 23, Catania

Unione Sarda spa, viale Etna, Cagliari

Nord Editrice 15-21 Rue du Calire, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARI PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS spa  
MILANO, 20122 via G. Carducci 25, tel. 02 24241611, fax 02 24241450, TORINO 10126 corso  
M. d'Azeglio 60, tel. 011 5665211, fax 011 5665300, BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051 255052,  
PADOVA, via Garibaldi 108, tel. 049 5073141, CATANIA, corso Sicilia 3743, tel. 095 7300411,  
FIRENZE, via Don Minicucci 40, tel. 055 541192, 057688, GENOVA, via G.R. Ceccarelli 17A, tel. 010 580194,  
501250, NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7205111, ROMA, via Barberis 85, tel. 06 4204081.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (L. 1000 alla copia)  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5637958;  
tramite Poste indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5652334, 535;  
indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.

Forme di pagamento: contante (contante postale 7104), bonifico bancario sul conto n. 12801 dell'Istituto  
Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233383; direttamente presso  
gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 80, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5652334-535; fax 011 5627958

Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

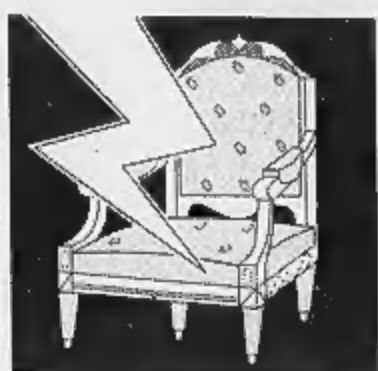
© 1997 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 0121/926

Certificato n. 3571 del 19/2/1997

La tiratura di domenica 11 ottobre 1998 è stata di 518.823 copie





BOLOGNA  
DAL NOSTRO INVIATO

Attenzione, attenzione a tutti i naviganti della politica. Sta succedendo davvero qualcosa, in questa sala di bandiere e applausi. Romano Prodi è appena salito sul palco - Arena del Sole, ore 10,30 - bucando un'onda di boati e adrenalina, strette di mano, abbracci, flash, ovazioni. Ha una faccia che non abbiamo mai visto. Un tono di voce che non abbiamo mai ascoltato. Grida, persino, come non aveva mai fatto: «L'audacia è la nostra», «La coerenza è la nostra», «Basta con i giochi e i saltimbanchi che hanno distrutto il Paese!». E ancora e più forte: «Non ci faremo ributtare nel passato... Noi che abbiamo costruito il futuro!».

E c'è qualcosa di speciale, di non televisivo, di non buonista, di non floreale, ma addirittura di spinoso, perché nella faccia lascia di Walter Veltroni, nel suo modo allarmato e secco di parlare, quando scandisce: «Io non credo che quel voto abbia sepolto l'Ulivo». «Io non credo che questa avventura sia finita». E sarà stato l'affanno, oppure la circostanza del ritrovarsi - nella stessa Bologna da cui principiò la lunga marcia del pullman, nella stessa Bologna dove si inaugurò l'Ulivo, il suo simbolo, la sua vittoria - a trasformare di colpo questa mattinata, scacciando l'ombra della sconfitta, spalancando finestre di applausi, e commozione e rabbia. Come se adesso venisse varato un nuovo inizio, e prendesse il largo, a scompaginare tutte le tiepide correnti della politica che si intrecciano nel vasto mare.

Sì, è successo qualcosa. Se ne è andata la notte e se ne è andata D'Alema con il suo «no» in tasca. Il telefono ha frullato i suoi candidi: «Romano ripensaci», e poi finalmente è rimasto zitto. Sono arrivati i giornali del mattino, che i Prodi hanno tirato fuori pure un sorriso: si è capito, si è capito tutto - ha detto ai suoi - dove sta la coerenza e dove stanno i giochi, gli agguati, le capriole.

Un paio di minuti dopo le dieci, quando si infila nel nuovo giorno sgambando verso via Indipendenza e il teatro che lo aspetta, il presidente ha chiac-

## Il premier con il suo vice alla manifestazione di Bologna: il futuro siamo noi, non ci arrendiamo

### GLI AVVERSARI

«Adesso provino a fare un governo con Berlusconi a Palazzo Chigi Fausto Bertinotti al Tesoro e magari Maroni alla Farnesina»



### LA COALIZIONE

«Questa è una battuta d'arresto. Ma quello che noi abbiamo seminato non si vanifica per colpa d'un voto. Abbiamo risanato questo Paese»

## L'urlo di Prodi: l'Ulivo non è morto

«Mi hanno offerto due voti in cambio di una tv, ho rifiutato»



«No ai trasformisti. Io ho cambiato questa politica: da gioco incrociato a forma coerente»

chiera leggera e distesa. «Ho dormito benissimo... I problemi li ho solo quando sono sveglio». Ha la giacca aperta, il sigaro spento. Vuole un caffè. «No, non mi sento né depresso né vuoto. Ho fatto la cosa giusta... Qualcuno ha detto che sarei dovuto andare prima in Senato con la Finanziaria. Al Senato e incassare la maggioranza sicura. Appunto». E diluire i tempi. «Lo so». E i tempi, forse, avrebbero aggiustato il conto dei voti. «I conti li avevamo fatti precisi». Precisi, sì, ma molto più di un eufemismo.

Prodi alza le spalle, cammina avanti. Poi rallenta, dice: «Bisogna avere sguardo lungo e occhi



Qui sopra Walter Veltroni e Romano Prodi ieri durante la manifestazione dell'Ulivo a Bologna. In alto la sequenza in cui è esplosa la rabbia di Prodi nel raccontare il tentativo di «baratto» da parte di un deputato leghista. A sinistra la platea del cinema bolognese

### BOSSI

### «Lo scambio? Non sapevo»

MILANO. «Mi sembra una cosa da matti. Se la faccenda di Roscia è vera, se ha parlato davvero con Prodi in quei termini farà bene a cambiar mestiere». Umberto Bossi, ha commentato così la vicenda dell'on. Daniele Roscia, leghista, che ha ammesso di aver offerto a Prodi alcuni voti in cambio di una rete Tv. «Abbiamo già Telepadania - avrebbe detto - ma, nell'immediato una rete televisiva sarebbe stata importante per noi, che siamo il terzo Polo...».

«Di questa faccenda non sapevo nulla - ha aggiunto il segretario federale - in un primo momento ho addirittura pensato che fosse una presa in giro. Va bene che questo è un mondo di matti, però... E' davvero incredibile. Del resto per parlare con un Presidente del Consiglio un parlamentare deve passare attraverso di me. Con una cosa del genere invece si rischia di creare solo difficoltà al Movimento».

[Ansa]

Il Professore non lo dice, ma non gli spiacerebbe un esecutivo fatto coi suoi ministri

profondi. Mi spiego?». No. «Dico che bisogna guardare le cose in prospettiva, anche nei tempi lunghi. Questa è una battuta d'arresto. Uno stop. Lo so benissimo... Ma quello che noi abbiamo seminato, non si vanifica in un istante, non si vanifica con un voto. Le cose maturano, si sono messe in moto...».

Al momento, presidente, si sono messe in moto verso qualunque direzione. «E allora io aspetto. Non cambio idea. Nei due anni e mezzo di governo abbiamo risanato questo Paese. Trasformato la politica da gioco incrociato a forma coerente... Ma anche se adesso rispuntano le furbate, i voltafaccia, io

resterò fuori. Aspetto». E alla fine tutti torneranno da lei? (Non risponde, ma di sicuro sta pensando a quel che va dicendo da tre giorni ai suoi: facciamo un governo, magari con i miei ministri, magari con Ciampi presidente... Sarebbe comunque una buona cosa...).

La domanda resta sospesa perché, d'improvviso, spunta il teatro e la folla e le telecamere che vengono all'assalto. «Prodi! Prodi!» gli gridano pattuglie di ulivisti imbandierati. Si entra: tutti in piedi, lui strizza gli occhi, allarga il sorriso. Sale. E quando una debole signora con viso d'apparenza zuckerose strilla: «Audacia, presidente! Più audacia!», lui acciappa e parte, con sbalorditiva tonanza: «Se in un Paese di saltimbanchi l'audacia è tenere ferma una linea, piantarla con il trasformismo, la triple capriole, l'audacia è nostra!». E ancora: «Ci rinfacciano di avere perso per un voto, ma se da me viene un parlamentare dicendomi: ne faccio uscire due o tre in cambio di una rete tv... Io dico nooo! Nooo! Nooo!».

L'apoteosi allarga l'aria, men-

tre dozzine di cronisti sbarrano occhi e attivano telefonini («Chi è?», «Di che partito?», «Leghista?», «Il nome, ha detto il nome?») ma il presidente non fa pause, né prende fiato, va dritto dove vuole arrivare: «Va bene: adesso loro sono 313 e noi 312. Sono la maggioranza? Facciamo un governo! Provino a stare insieme, voglio vederli, Berlusconi, più Bertinotti, più Bossi, più Cossiga... Proviamo: Berlusconi presidente. Agli Esteri? Magari Cossiga... (Risate). «No, anzi Maroni» (Risate). «Buuu! Buuu!»). «E al Tesoro? Naturalmente Bertinotti...» (Nessuna risata, ma urla, insulti).

Cambio di voce, niente più sarcasmo, solo volume: «Siamo seri. Quelli sono una banda, non una maggioranza... Ci hanno battuto, ma la verità è che si sono dovuti mettere tutti insieme, e disperatamente, per buttare giù un governo così nuovo. Li ha uniti solo la paura, la disperazione... Hanno vinto temporaneamente, ma quei quattro restano una banda dei quattro».

Volume e stavolta enfasi, un sacco di enfasi: «L'Ulivo non è morto, non ha esaurito il suo compito. L'Ulivo ha respirato e fiato. Non gioca a scacchi con il Paese. Ha dato stabilità. Ha espresso un governo che si è messo insieme e che insieme ha raggiunto traguardi impensabili. E questi sono esempi che restano... Perché non c'è niente da fare, l'alleanza del centro sinistra è il destino di questo Paese... E le carte buone del destino le abbiamo noi».

C'è per l'appunto aria di destino e (più prosaicamente) aria di pullman, in questo anno terzo di Ulivo e giorno terzo di crisi. Il quale giorno finisce con il plateale abbraccio tra Prodi e Veltroni, come quando tutto cominciò. Il pullman (si sa) può andare, oppure stare fermo, oppure mettersi di traverso.

Pino Corrias

## «Ho proposto io quel baratto»

Roscia: D'Alema avrebbe accettato...

UMBERTO Bossi, dai banchi di Montecitorio, le ha chiamato «andreattiano». Domenico Comino lo descrive come un «giovinotto che si diverte a prendere i potenti per i fondelli». I leghisti di Brescia ne parlano come di un «secessionista duro». Di certo Daniele Roscia non è un uomo che passa inosservato. Una volta chiese a Berlusconi un miliardo per Telepadania, dandogli del mafioso davanti a tutti. Ai raduni di Pontida, rito obbligato della liturgia leghista, si presenta con il costume del carnevale di Bagolino. Non è uno che si tira indietro, dimostra il suo pedigree di leghista doc: deputato, sindaco di Gargnano, consigliere comunale a Vobarno, ex segretario provinciale della Lega. «Far niente non mi piace - spiega - Anche adesso che lei ha chiamato, mi stavo dedicando al giardinaggio...».

Onorevole, lasci stare le rose. Prodi racconta che lei voleva vendere il suo voto. Che cosa risponde?

«Che è vero: sono andato da lui e gli ho detto che se ci dava una tv e concedeva l'autonomia a tutte le regioni del Nord sarei uscito dall'aula». E come faceva a dirle di sì? Non sono mica decisioni che un premier può prendere su due piedi, da solo. Lei lo sa, vero?

«Certo che lo so. Diciamo che volevo vedere se l'Ulivo era disponibile a

«Dicono che scherzavo? Padronissimi: da noi c'è il libero arbitrio. Ma io ero serissimo. Volevo vedere che cosa erano disposti a dare»

fare un certo discorso. Ho chiesto le prime cose che mi venivano in mente: potevo chiedere la riforma elettorale. Sarebbe stato lo stesso...».

Poteva chiedere pure la Padania libera, già che c'era...

«Una cosa alla volta...».

Ammettiamo che Prodi le avesse risposto di sì. Che avrebbe fatto lei? Si sarebbe fidato?

«Sarei andato dal segretario federale a dirgli che il governo aveva dato la sua disponibilità a trattare».

Bossi sapeva? L'ha mandata lui da Prodi?

«No, no. E' stata una mia idea personale. Anzi, lui si è preoccupato. Mi ha detto: «Che hai combinato, andreattiano?». E scherzava...». Lei invece era serio?

«Serissimo. Qualcuno pensa che io volessi fare il buffone? Padronissimi: in Padania c'è il libero arbitrio. Ma lei ci sperava in un «sì»?».

«Io volevo sondare il terreno. Adesso andiamo verso un governo tecnico, no? Adesso noi torniamo sulla scena romana, no? E allora tanto vale vedere se possiamo ottenere qualcosa».

Sta dicendo che le sue richieste sono un punto di partenza per la strategia futura della Lega?

«Beh, se restano Prodi e Veltroni non se ne parla neanche. D'altra parte che cosa ci si può aspettare da me che si presenta alla fiducia senza avere i voti? Quando gli ho parlato sembrava interessato, poi ha fatto spallucce. Come dire, mi è sembrato un po' appannato. Sa che cosa ho pensato quando l'ho visto scuotere il testone?».

Dica...

«Ho pensato. Beh, se volete fare i tacchini in anticipo per il mio Natale... Fate pure».

E oggi ci tornerebbe, da quasi «atacchinisti»?

«No, sarebbe inutile. Ma non scriva che sono pentito».

Non lo è?

«Neanche un po'. E' Prodi che dovrebbe pentirsi, non io. E per riprovarci, chi vorrebbe trovare a Palazzo Chigi? D'Alema. Lui non lo scuoterebbe il testone, mi creda».

(g. tib.)

### IL CASO IL «MERCATO» SULLA FIDUCIA



L'on. Daniele Roscia



L'on. Simone Gnaga

## «Con me ci hanno provato loro»

Gnaga: io, corteggiato da Berlinguer

NELLA Lega c'è chi rivendica i contatti con il governo, e c'è chi denuncia di essere stato contattato. Simone Gnaga, l'unico fiorentino nella truppa del Carroccio, ha accusato il ministro Berlinguer di avergli chiesto di uscire dall'aula per salvare Prodi. «Me lo ha detto chiaro e tondo - conferma - «Noi siamo sotto, ci sarebbe bisogno che tu andassi fuori»...».

Il ministro ha smentito. Lei che fa, smentisce la smentita? «La smentisco sì. Ma guardi che io Berlinguer lo capisco, scriva pure che lo stimo: sono stato il suo indigeno avversario nel collegio di Firenze 1. Come poteva non smentire?».

Berlinguer ha detto che tra voi ci sarebbe stato solo un incontro casuale. Sta dicendo che il ministro ha mentito?

«In due anni e mezzo di legislatura, Berlinguer non mi ha mai rivolto la parola e poi si mette a chiacchiere con me a dieci minuti dal voto di fiducia. Suvvia, le pare possibile? No, no: lui mi ha fatto chiamare da un commesso, che mi ha accompagnato nella sala dove si riunisce il Consiglio dei ministri. Io non c'ero mai entrato. E' comunque Berlinguer che è stato il primo».

Quindi i tentativi sarebbero stati più di uno. E' così?

«Tre, sono stati. Nei giorni precedenti mi aveva cercato Lapo Pistelli, il vicecapogruppo dei popolari. Lui

voleva addirittura che votassi a favore. Comunque Bossi sapeva tutto, fin dalla prima volta».

Onorevole Gnaga, perché proprio lei?

«Perché sono toscano, e fare il leghista a Grosseto non è come farlo a Bergamo. Sanno che su certe cose non sono d'accordo con la linea del segretario, e ci hanno provato. Mi hanno offerto, per questo. Ma la colpa è anche di tutti quelli che hanno lasciato la lega. Lo hanno fatto in modo tanto squalido da farci apparire tutti come delle spugne pronte ad assorbire qualsiasi offerta».

Senta, per comprare qualcuno bisogna dargli un prezzo. Che cosa le hanno offerta, per farle cambiare idea?

«Niente di concreto. Solo strani discorsi su future collaborazioni in Toscana. Si rende conto? Berlinguer non è mai stato un funzionario del Pds. Come può il rettore dell'Università di Siena abbassarsi a tanto. Dov'è finita l'etica della politica?».

E che cosa ha risposto, ai suoi corteggiatori?

«Beh, io non ero mica convinto che loro fossero sotto. L'ho presa alla larga, gli ho detto: «Guarda che ce la fate lo stesso». Ma loro sapevano già che sarebbero stati sconfitti. Ho dovuto dirgli di no in maniera chiara. Anche se in fondo avevo tutto da perdere».

In che senso?

«Vede, io sono l'esaltazione del mat-tarellum. Sono entrato alla Camera con la quota proporzionale: adesso mi va verso il maggioritario... E la Lega, in Toscana, un seggio uninominale non lo prenderà mai. La sinistra vince sempre, chiunque candidi: da Marco Rizzo ad Antonio Di Pietro».

Quindi le hanno offerto una candidatura?

«Le ho detto che non mi hanno offerto nulla. Non gliene ho dato il tempo».

Ma se lo avessero fatto, lei l'avrebbe accettata?

«Certo che no. Se sono qui, io devo dire grazie a Bossi».

Guido Tiberga



IL CASO

LA SCISSIONE DEL PRC

L'OMBRA di un **PRC** si staglia sullo sfondo, mentre giganteggia lo spettro di una bandiera che sventola, e quello, più grande, di una falce e martello. E' Armando Cossutta mentre sale sul proscenio di un cinema romano, dove il caso ha voluto sia in cartellone un film il cui titolo è stato già parodiato dalla satira di sinistra in «Armageddon», nel giorno in cui si gettano le basi del partito dei «nuovi comunisti italiani». E' come un sogno che alcune centinaia di persone fanno tutte insieme, e da sveglie. In un lampo s'immagina, si vede cosa volessero dire Marx ed Engels, «un quel «Un fantasma s'aggira per l'Europa», che è poi l'incipit famoso del «Manifesto».

Quel fantasma, il comunismo, da domani si aggirerà per la politica italiana nel nome di Armando Cossutta. Hanno un bel dire i secessionisti di Rifondazione che non sono «cossuttiani» ma semplicemente comunisti: il fatto è che quando il loro leader impugna il microfono viene di nuovo giù il teatro, «a furia di applausi e canti». Perché Cossutta è l'ultimo dei grandi vecchi del Pci, che ha una storia di tenaci idealisti che hanno nuotato nel pragmatismo della politica italiana. Tant'è che Cossutta dice che la politica è, addirittura, «l'arte più elevata che ci sia, per gli esseri umani», se, beninteso, «si mantiene in contatto con la realtà». E infatti dal podio, che tutti possono vedere in via del Corso, sotto il sole romano di fine estate, grazie a un gammacolor che trasmette fuori quel che accade dentro, Cossutta prende il suo piccolo popolo osannante e subito lo colloca «nella sinistra europea», lo assenda «una proposta», lo schiera contro Bertinotti: «La parola comunista appartiene a noi», dice, e tuona con le parole come se pronunciassero una scomunica, mentre la platea si alza in piedi e applaude. E a Bertinotti,

Via alla costituente in un tripudio di bandiere rosse. Il nuovo segretario sarà Diliberto



Qui sopra Armando Cossutta mentre parla alla platea degli «scissionisti». A destra la «bandiera» della scissione: 100 metri quadrati



E' nato il partito di Cossutta

Bertinotti «scomunicato»: i comunisti siamo noi

che in genere non nomina mai, ma stavolta è diverso, manda a dire «saremo noi, e non tu, a colmare lo spazio tra il comunismo e il Pds». Scende anche in dettaglio, perché sa benissimo che il Pci dei tempi d'oro aveva 3 milioni e passa di iscritti, e c'è una fetta d'elettorato comunista che per Rifondazione non ha mai votato.

E dunque sono ancora, inni, bandiere, rose rosse, e tutto quanto può scaldare il cuore di un piccolo popolo comunista che ha davanti una difficile partita. Ma stavolta, le bandiere sono quelle del vecchio Pci, l'emblema disegnato negli anni Sessanta da Renato Guttuso per Botteghe Oscure, una bandiera con la falce e martello, e un'altra che spunta da sotto, con il tricolore italiano. Quel simbolo, quando il Pci fu sotterrato dalla rivoluzione della Bologna, venne depositato, di corsa, da Armando Cossutta e Sergio Garavini. E oggi l'Armando, non lo dice ma si capisce, quando formerà il suo partito avrà quel glorioso emblema. All'insegna



Fausto Bertinotti

del quale lui ha «lottato per tutta la vita», e per questo, quando i compagni gli srotolano sotto il naso un centinaio di metri quadrati di bandiere cucite tutte assieme, tanto che la platea del cinema ne è quasi tutta coperta, grida più forte al microfono, col pugno alzato, «Salute quella grande bandiera, frutto di tante vittorie e di tanti sacrifici, portatela avanti nelle nostre batta-

IL CARD. PIOVANELLI  
«Scalfaro molto sereno»

FIRENZE. «L'ho trovato incredibilmente sereno». Il cardinale arcivescovo di Firenze Silvano Piovaneli, che ieri nella chiesa dell'Isolotto ha celebrato una Messa per i giornalisti in occasione della 32ª giornata nazionale delle comunicazioni sociali, ha risposto così a chi gli chiedeva come aveva trovato il presidente della Repubblica ieri, in occasione della visita ha Firenze. «Mi sarei aspettato qualche parola di preoccupazione. Penso che la sua serenità nasca da una parte dalla fede e dall'altra dalla conoscenza degli uomini e dei partiti». Durante l'omelia, il cardinale ha ricordato che «se la Chiesa non adoperasse i mezzi della comunicazione sociale, avrebbe una responsabilità enorme; purché questi mezzi non diventino dei fini ma siano funzionali al progresso dell'uomo, al bene comune e all'annuncio del Vangelo».

glies. In tutta probabilità, come dice Oliviero Diliberto, Botteghe Oscure permetterà l'uso del marchio del comunismo italiano, sia pure con alcune spiccate varianti: è una certamente, sarà la scima, Partito dei Comunisti Italiani.

Il grande vessillo viene srotolato sotto gli occhi di Cossutta, che sta parlando a braccio da oltre un'ora, proprio mentre

stava tirando le orecchie all'Unità, «che ieri titolava Bertinotti affossato Prodi, mentre avrebbe dovuto criticarlo già prima». Brucia ancora al leader del futuro partito, di cui ieri si sono mostrate le nuove targhe ai gruppi parlamentari, via quelle di Rifondazione, dentro quella dei «Comunisti italiani», la scissione, la caduta del governo Prodi, il sospetto di qualcosa in

più di una semplice convergenza d'interessi nei rapporti tra Bertinotti e D'Alema. Ma, D'Alema a parte, i segnali da Botteghe Oscure sono buoni: il senatore Marino è a caccia dei due senatori di sinistra che dovrebbero passare ai cossuttiani, per permettere loro di fare gruppo, «il che è indispensabile, perché la sede del partito per noi è inagibile, abbiamo bisogno della sede del gruppo».

Per il resto la mattinata scorre via tra la solidarietà della generazione della Resistenza, telegrammi di Carla Capponi, Aldo Aniasi, Paolo Emilio Taviani, molte lacrime, tantissimi abbracci, e incoraggiamenti come chi sa che, dopo una lunga battaglia, c'è ancora molto da combattere. Non sarà una lotta, invece, a stabilire il prossimo segretario: anche questo «nuovo» partito comunista ha, un sardo a disposizione, «i sardi sono gente interessante», dice Cossutta. E Oliviero Diliberto sorride.

Antonella Rampino

Il simbolo sarà il vecchio marchio disegnato da Guttuso per Botteghe Oscure

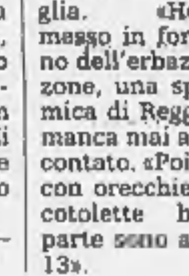
TACCUINO DELLA CRISI

L'ANALISI AL TARTUFO DELLA MARI-  
NI. Anche la bionda soubrette Valeria Marini dice la sua sulla crisi di governo, in una discoteca di Alba davanti a oltre mille ammiratori e un sontuoso regalo di due maxi-tartuffi (da un etto ciascuno, valore un milione e duecentomila lire). «E' un momento difficile per il Paese ma se il governo è caduto è perché doveva cade-  
re».



Valeria Marini

L'ERMAZIONE DELLA SIGNORA PRODI. Fine settimana impegnativa per Flavia Franzoni Prodi, costretta a «improvvisare» ieri il pranzo con Massimo D'Alema e oggi con Walter Veltroni. Sa sabato l'aiuto era arrivato da una elettrice dell'Ulivo che le aveva fatto omaggio di tagliatelle fatte in casa, ieri per ospitare Veltroni, invitato da Prodi al termine della manifestazione all'Arena del sole, la signora Flavia ha fatto ricorso al «freezer», tipica risorsa delle donne che devono conciliare impegni sociali e famiglia. «Ho messo in forno dell'erba-zone, una specialità gastronomica di Reggio Emilia che non manca mai a casa mia», ha raccontato. «Poi, me la sono cavata con orecchiette al pomodoro e cotolete bolognesi. D'altra parte sono arrivata a casa alle 13».



Flavia Prodi

DALLA PRIMA PAGINA

L'IMPORTANZA DEL FATTORE U

le, cui ha contribuito la desistenza con Rifondazione, è stata bensì favorita, nel 1996, dal meccanismo uninominalista: ma questo meccanismo, a sua volta, ha funzionato bene proprio per il «di più» che le bandiere dell'Ulivo hanno rappresentato, in termini di uno straordinario impegno della società civile, quella che ha sia fornito candidati di grande prestigio personale e di estrazione non partitica, sia spinto a una partecipazione militante molta gente che non si sarebbe scomodata per rispondere all'appello delle sezioni di partito. Senza questo fattore U, per dir così, è difficile che le forze dell'ormai minoranza di centro-sinistra possano sperare di ripetere il miracolo del 21 aprile 1996.

Poco male, si potrebbe dire: soprattutto pensando che, se non rappresentavano la maggioranza numerica dell'elettorato, e in fondo giusto che si facciano da parte. Anche su questo si possono sollevare dubbi. Anzitutto, stando a molti sondaggi, il governo dell'Ulivo aveva acquistato credito e consensi nel corso della sua attività, forse anche a dimostrazione che la democrazia non consiste necessariamente nel rispecchiare in modo pedante gli interessi esistenti, ma anche nell'offrire una interpretazione capace di sintetizzarli e di dar loro una «superiore» forma etica, magari con un pizzico di utopia. L'Ulivo, persino con i suoi sogni di «mondialità», era stato in parte anche questo, una scommessa di molte categorie di cittadini sulla «politica», proprio nel senso in cui questa non si appiattisce solo nel registrare e rispecchiare i rapporti di forza dati di fatto nella società.

Ma, insomma, il destino dell'Italia non dipende dal destino della sinistra e da quello dell'Ulivo. La maggioranza numerica dei cittadini che non si riconoscono nell'Ulivo ha il diritto di farsi valere, di chiedere nuove elezioni e probabilmente di vincerle. Chi crede nella democrazia dovrebbe rallegrarsi comunque degli esiti delle elezioni, quando si siano svolte

democraticamente? Trovarsi in minoranza significa per forza non avere ragione, difendere preferenze interessate contro la volontà generale? Intendiamo dire che ci sono buone ragioni per preoccuparsi non solo del destino della sinistra, ma anche di quello del Paese, se l'Ulivo, o «l'idea dell'Ulivo», muore.

L'idea dell'Ulivo, quali che siano stati gli errori nella sua applicazione pratica, era quella di costruire un governo che rappresentasse l'alleanza tra ceti moderati, borghesia e reddito almeno medio, e ceti economicamente deboli, e anche il proletariato degli esclusi. Si è detto «saziati», in questi giorni di crisi, che Bertinotti e l'ala più dura di Rifondazione hanno ben poco da aspettarsi, per questi ceti, da un ritorno della destra al potere; di qui la follia della loro decisione di far cadere il governo.

Vuol dire però che i moderati, le classi relativamente o decisamente

te abbienti di questo Paese, possono ora stare tranquilli? Se gli estremisti populistici di Rifondazione hanno voluto uscire dal governo, tanto peggio per loro, la pagheranno proprio quegli esclusi che continuano a votare per l'estrema sinistra che vuole solo sfasciare tutto. Prodi e l'Ulivo hanno fatto di tutto per salvare la coalizione, ma ora sono costretti a riconoscere che con questi esclusi rissiosi e dogmatici non si può combinare niente. Lo ha detto del resto Bertinotti: se si vuole fare una Finanziaria moderata, si cerchino i voti dai moderati e la buona notte, aggiungiamoci. Ma se si dovesse fare una Finanziaria come la vuole lui, dove si cercherebbero i voti?

Se, come Bertinotti sembra augurarsi per motivi di chiarezza e purezza rivoluzionaria, vince il centro-destra, e viene legittimamente perché, salvo improbabili mutamenti, prescinde il conservatorismo predominante presso

za del 15 per cento come quella di Craxi che faceva fruttare la propria collocazione strategica ai due partiti, quello democristiano e quello comunista. Fatto il maggioritario, si infervoravano i «nuovisti», si sarebbe disfatto il potere di veto. Ma qualcosa non deve aver funzionato a puntino, il risultato appare oggi, all'indomani dell'inaspettato harakiri del governo dell'Ulivo, una proliferazione senza limiti di tanti piccoli Ghini di Tacco.

Nel primo governo dell'epoca maggioritaria, è stato lo stesso Bossi a rinverdire i fasti del potere di veto fino al punto di mandare a ramengo il governo Berlusconi giocando fino in fondo il proprio «ruolo determinante». Nell'era appena conclusa dell'Ulivo si è invece identificato il nuovo Ghino di Tacco in Fausto Bertinotti (del resto, c'è qualcosa che alimenta più del spunto di desistenza il potere di veto della minoranza chiamata a desistere?). E in effetti per più di due anni è stato proprio Bertinotti a condurre con inconfondibile maestria il gioco dell'esattore che ogni volta chiede al governo, «vuole sopravvivere, di pagare un obolo al piccolo ma agguerrito partito de-

terminante. Ma, ironia del destino, l'Ulivo ha voluto sostituire Bertinotti con un altro Ghino di Tacco: Armando Cossutta. Le cose sono andate come tutti sanno. Ma dopo la batosta Cossutta ha perfettamente compreso che per giocare una parte nella difficile e impervia formazione di un nuovo governo che eviti il ricorso alle urne, proprio alle imprese di Ghino di Tacco occorre ispirarsi. E infatti, tuona Cossutta, o me o Cossutta».

Il quale Cossutta, da consumato protagonista della vicenda politica, sa benissimo qual è in una partita così fitta di incognite la forza del «potere di veto». E infatti non ha esitato a dichiarare la propria inconfondibile contrarietà al nome di Carlo Azeglio Ciampi, indicato come possibile leader di un governo tecnico o bocciato da Cossutta come impenitente antidemocratico. Ora è la volta di Bossi il cui tentativo di incarnare il nuovo Ghino di Tacco appare per la verità, vista la scarsa appetibilità politica del leader leghista sia a destra che a sinistra, al momento non in grado di esser baciato dal successo. Avanti un altro.

Pierluigi Battista

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI L'8 OTTOBRE 1998  
Auti: Alessandro Thomas Gabriel; Armando Gabriel; Atul Ahmed Mahomed; Beritelli Giorgio; Bertrando Delfino; Campiello Virginia Ludovica; Candela Fabio; Carassale Roberto; Corbelli Alessia; Delella Federico; Farjani Tarek; Gatto Margherita; Gattino Dario Luca; Gennari Maria; Lazzari Sara; Mangano Rosa Elena; Pampuro Riccardo; Pintus Maria; Rhoelina Isabella; Rosina Luca; Rucita Alessia; Saporito Martina; Saporito Simona; Sbarbello Martina; Zedda Marco; Zotti Davide.

MORTI DENUNCIATI L'8 OTTOBRE 1998

Presso Casa di Cura di Riposo dell'istituto: Zanni Luigi, di anni 88, Casa di Cura Berrini, nato a Piazzola sul Brenta (PD); Merlatti Pietro, a 91, Casa di Riposo La Quercia, a Magagnoli (VC); Montanari Maldo, a 71, Casa di Cura Sedes Sapienza, a Ceresole d'Alba (CN).

Presso Ospedale: Porro Giuseppe, a 78, Maria Vittoria, a Fubina (AL); Sotgiu Vincenzo, a 78, Molinette, a Salsola; Molinette Luigi, a 66, Molinette, a Villanueva Piemonte (TO); Sella Antonio in Lamarca, a 83, Maria Vittoria, a Corio (BA); Figliera Laura ved. Bonifanti, a 66, Martini, a Torino; Cagnone Guido, a 82, Giovanni Bosco, a Casale Monferrato; Cossutta Carlo, a 84, Molinette, a Torino; Gherardo Barbara in Pezzano, a 47, Maria Vittoria, a Torino; Rossi Sergio, a 24, Molinette, a Torino; Caccavari Vittoria in Serratore, a 87, Molinette, a ad Jacurso (CZ); Pella Giuseppe, a 60, Maurizio Umberto I, a Torino; Ozzello Mario, a 74, Molinette, a Torino; Lucifelli Salvatore, a 55, S. Giovanni Antica Sede Oncologica, a 54, Molinette, a Torino; Milliccio Giuseppe ved. Zamborlini, a 71, Martini, a Illorrena (Elorgio); Roggero Pietro, a 87, Maurizio Umberto I, a S. Maria della Pace (CN); Alessio Teresa, a 82, Molinette, a Parosa Argentina (TO); Perlessa Antonio, a 79, Molinette, a Pomer (ex Jugoslavia); Bertolusso Caterina ved. Molle, a 90, Martini, a S. Maria della Pace (CN); Rinaldi Cataldo, a 60, Maria Vittoria, a Mandurina (TA); De Leonardi Carmen ved. Cornello, a 75, Molinette, a Caserta; Irsic Filippo, a 80, S. Giovanni Antica Sede Oncologica, a Reggio Calabria; Angiola Anna ved. Morrelli, a 88, Martini, a Torino; Ruffelli Margherita in Manelli, a 89, Martini, a Torino; Orlio Maria Felicia ved. Viole, a 80, Molinette, a Torino; Saritana Renata ved. Bondonio, a 83, Molinette, a Torino (AL); Basso Angelina in Castagne, a 91, Molinette, a Torino; Pasceddu Delina ved. Corbelli, a 82, Maria Vittoria, a Iglesias (CA); Nerva Angelina, a 88, Maria Vittoria, a Cavaglià (VC); Lupano Gerardo, a 33, Amedeo di Savoia, a Caviglioglio (FG).

Presso altro luogo del territorio cittadino: Forno Giovanni ved. Macellaro, a 88, corso Francia 75, n. 3, Balergone (TO).

Presso residenza: D'Alia Salvatore in De Giallo, a 94, strada dei Tadini 41, n. 2, Piazza Armerina (EN).

Nati 27 - Morti 25

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giocondo Fabbri**  
In Costadone  
anni 79  
Lo ricordano il marito Stefano, la figlia Bruna col marito Giuliano Bono ed i figli Gale, Viola e Marco. Per informazioni telefonare dopo le ore 9,30 allo 011 852091.  
Torino, 11 ottobre 1998

**Pierluigi Battista**

Dopo breve e cruenta malattia è mancato

**Giuseppe Accolti**  
pensionato - La Stampa -  
di anni 58

Ne danno il bisto annuncio la moglie Francesca, la figlia Barbara con Carlo, fratello, cognome, cognati e parenti tutti. Non ieri ma offerto alla Ricerca per la lotta contro il cancro. Sottoscrizione Rosario lunedì 12 ottobre ore 19 parrocchia S. Nome di Maria, via G. Rani 96/140. Per il giorno e l'ora del funerale telefonare al 011 5672633.

Torino, 11 ottobre 1998.

Ciao BEPPE, sei andato a sciare sulle montagne del Paradiso lasciando quegli inverni del tuo sorriso. Paolo, Gabi, Sara e Matteo.

L'Amministrazione Delegata, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Giuseppe Accolti**  
Torino, 11 ottobre 1998.

Partecipano:  
Piero Filigardo  
Luciano Negro Fer  
Giuseppe Porporato  
Amato Silano  
Giorgio Debernardi  
Sebastiano Pasta  
Armando Travisi  
Beppe Talamoni  
Antonio Bianchielli  
Elio Vicario  
Giancarlo Forni  
Ugo Bocca  
Antonino Cavallero  
Bruno Capella.

Dino, Anna, Roberto Giuseppe e Om-  
bretta sono affettuosamente vicini.

**Pasqualina Velasco**  
ved. Germano  
Partecipano con affetto al dolore della famiglia Germano gli amici:  
Carmela Di Venuto  
Strazza  
Caraldi  
Mario  
Casson  
Maraschino  
Vassallo.  
Torino, 11 ottobre 1998.

Lo Studio Geom. Ceramolino Condemi-  
ni Custode - G. Ferrara 35 via S. Anselmo  
40 inquilini via Grappello 13 pongono condoglianza per la scomparsa

**dr. Luigi Imoda**  
Torino, 11 ottobre 1998.

E' molto un uomo buono

**Gigi Pietrantoni**  
Addolorati l'annuncio la moglie Maria Teresa, il figlio Danilo con Maddalena e Valterina, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orologio telefonare Impresa An-  
telos: 011779 01 63. La presenza è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 11 ottobre 1998.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Lembo**  
Ne danno ancora inceduto la famiglia Manelli, la Emma Pias, i suoi Colleghi di lavoro.  
Torino, 11 ottobre 1998.

Profondamente commossi per la perdita del

**CONTE**  
**Rodolfo Pellon di Persano**  
pensionato - La Stampa -  
di anni 58

Ne danno il bisto annuncio la moglie Francesca, la figlia Barbara con Carlo, fratello, cognome, cognati e parenti tutti. Non ieri ma offerto alla Ricerca per la lotta contro il cancro. Sottoscrizione Rosario lunedì 12 ottobre ore 19 parrocchia S. Nome di Maria, via G. Rani 96/140. Per il giorno e l'ora del funerale telefonare al 011 5672633.

Torino, 11 ottobre 1998.

Ciao BEPPE, sei andato a sciare sulle montagne del Paradiso lasciando quegli inverni del tuo sorriso. Paolo, Gabi, Sara e Matteo.

L'Amministrazione Delegata, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Giuseppe Accolti**  
Torino, 11 ottobre 1998.

Partecipano:  
Piero Filigardo  
Luciano Negro Fer  
Giuseppe Porporato  
Amato Silano  
Giorgio Debernardi  
Sebastiano Pasta  
Armando Travisi  
Beppe Talamoni  
Antonio Bianchielli  
Elio Vicario  
Giancarlo Forni  
Ugo Bocca  
Antonino Cavallero  
Bruno Capella.

Dino, Anna, Roberto Giuseppe e Om-  
bretta sono affettuosamente vicini.

**Pasqualina Velasco**  
ved. Germano  
Partecipano con affetto al dolore della famiglia Germano gli amici:  
Carmela Di Venuto  
Strazza  
Caraldi  
Mario  
Casson  
Maraschino  
Vassallo.  
Torino, 11 ottobre 1998.

Lo Studio Geom. Ceramolino Condemi-  
ni Custode - G. Ferrara 35 via S. Anselmo  
40 inquilini via Grappello 13 pongono condoglianza per la scomparsa

**dr. Luigi Imoda**  
Torino, 11 ottobre 1998.

E' molto un uomo buono

**Gigi Pietrantoni**  
Addolorati l'annuncio la moglie Maria Teresa, il figlio Danilo con Maddalena e Valterina, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orologio telefonare Impresa An-  
telos: 011779 01 63. La presenza è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 11 ottobre 1998.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Lembo**  
Ne danno ancora inceduto la famiglia Manelli, la Emma Pias, i suoi Colleghi di lavoro.  
Torino, 11 ottobre 1998.

**Pierluigi Battista**

Profondamente commossi per la perdita del

**CONTE**  
**Rodolfo Pellon di Persano**  
pensionato - La Stampa -  
di anni 58

Ne danno il bisto annuncio la moglie Francesca, la figlia Barbara con Carlo, fratello, cognome, cognati e parenti tutti. Non ieri ma offerto alla Ricerca per la lotta contro il cancro. Sottoscrizione Rosario lunedì 12 ottobre ore 19 parrocchia S. Nome di Maria, via G. Rani 96/140. Per il giorno e l'ora del funerale telefonare al 011 5672633.

Torino, 11 ottobre 1998.

Ciao BEPPE, sei andato a sciare sulle montagne del Paradiso lasciando quegli inverni del tuo sorriso. Paolo, Gabi, Sara e Matteo.

L'Amministrazione Delegata, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente





## Oggi e domani le «consultazioni»

L'esecutivo caldeggiato dall'ex Presidente dovrebbe avere un programma di riforme costituzionali fra cui l'elezione del capo dello Stato a suffragio universale

**B**ENE ragazzi - ha detto ieri Francesco Cossiga ai suoi - da adesso entro in immersione profonda e non risponde più ai telefoni: devo prepararmi agli incontri. Gli incontri sono due: oggi con Massimo D'Alema, domani con Berlusconi.

Intanto l'ex capo dello Stato raffina le sue armi di vendetta contro Prodi, da cui si è sentito ferito a sproposito, e inutilmente umiliato: lo aveva candidato alla presidenza della Commissione europea, che poteva essere una bella via d'uscita per l'ex capo del governo dell'Ulivo, e invece niente. La mancata sistemazione di Prodi al governo europeo è una nuova sconfitta per il professore bolognese, ma è anche un intralcio per D'Alema perché spedire Prodi in Europa avrebbe significato per lui avere il campo libero, e liberato in modo onorevole e conveniente per tutti. Invece, alla commissione europea ci va il socialista portoghese Gutierrez, dopo che anche l'ex cancelliere Helmut Kohl ha rinunciato a porre la propria candidatura, come ha confermato lo stesso Kohl a Cossiga e Buttiglione durante il suo pranzo di sabato da Mario a via della Vite.

Bisogna dunque dire che il viaggio a Roma di Kohl ha avuto delle conseguenze, specialmente per l'Udr che è sempre stata e rimane molto sensibile alle posizioni dell'ex cancelliere, per quanto esaurienti.

Intanto, come abbiamo detto ieri, Kohl ha espresso a Cossiga un cauto esgradimento per D'Alema primo ministro, o almeno come primo ministro da sponsorizzare da parte di una formazione liberale e liberista come quella del partito di Cossiga, Buttiglione e Scognamiglio. Si potrà obiettare: ma che cosa vuole, ma di che cosa s'impiccia Kohl, che è stato sconfitto alle elezioni e che non è più in gioco.

Questo è il punto: stando alle indiscrezioni che si raccolgono nell'Udr, si direbbe che l'ex cancelliere Kohl è tutt'ora in gioco, anche se ha cambiato tavolo.

Ha assunto, è stato lui stesso a spiegarlo ai suoi amici italiani, le funzioni di padre nobile, o di primo servitore del suo antagonista vincitore, il cancelliere Schroeder, e anche per servirlo meglio ha preferito non traslocarsi nel governo europeo.

Dunque, il vastissimo ex



Accanto Francesco Cossiga  
A sinistra  
il Cancelliere Kohl  
e, sotto, Silvio  
Berlusconi. A destra  
Massimo D'Alema



Se Ciampi non tentasse di clonare un «Prodi senza Prodi» potrebbe anche cadere il veto del leader Udr

Su Dini invece pesa il giudizio negativo che l'ex cancelliere Kohl ha espresso agli «amici italiani»

# Cossiga: un governo in stile-Bicamerale

## Larghe intese con D'Alema premier e Berlusconi numero due

capo della Cdu tedesca è oggi una eminenza grigia del suo Paese e come tale ha posto, con molto garbo e in maniera del tutto informale, un veto sulla eventuale candidatura di Lamberto Dini alla guida di un governo tecnico italiano. Ha spiegato che non è questione di partito. I tedeschi, la diplomazia tedesca, sostengono di aver avuto esperienze negative con il nostro ministro degli Esteri, e lo vedono malissimo.

Naturalmente tanto non basta ad eliminare il suo nome dalla rosa, ma Dini è indebolito e lo sa. Chi lo ha sentito ieri lo ha trovato amareggiato e negativo. Dunque Cossiga si è trovato di nuovo con l'ipotesi di un governo Ciampi da discutere, dopo aver sparato a palle incatenate contro l'ex governatore della Banca d'Italia passato alla politica, con cui ha delle ruggini personali e politiche, ma che, più che altro, temeva come clonazione del governo Prodi. Ciampi era stato infatti indicato non come capo di un governo tecnico con una maggioranza aperta, ma come il cosiddetto «governo

Prodi senza Prodi»: stessa maggioranza, stessi ministri. E' probabilmente su quello che Cossiga ha sparato a zero, mentre adesso la situazione cambia e chi lo conosce dice che il leader dell'Udr potrebbe anche ritirare il suo veto.

Resta da vedere adesso con quali offerte, quali argomenti e quali pressioni Cossiga si presenterà all'appuntamento con Berlusconi. Intanto, ieri nell'Udr è stato giudicato sintomatico che a giurare sull'unità del Polo sia stato soltanto Fini, che è l'eventuale vittima di una decisione centrista di Silvio Berlusconi, e non da Berlusconi stesso.

Cossiga ha annunciato soltanto che a Berlusconi proporrà i danni di un suo ulteriore isolamento a destra, proprio mentre passa veloce il grande convoglio della grande coalizione.

Ma è davvero così realistica la grande coalizione? Anche nell'Udr di Cossiga nessuna illusione e anzi consapevolezza del carattere «di bandiera» di una proposta che si regge soltanto sull'emergenza: emergenza per l'euro, emergenza per il Ko-

### GUIDI

## Allarme per i contratti

**MODIGLIANA (Forlì).** La crisi di governo si ripercuote negativamente sul tavolo tra le parti sociali che stanno discutendo sugli accordi del luglio '93, ma i contratti non sembrano a rischio anche se l'instabilità politica non può che rendere più difficili le trattative. Guidalberto Guidi, vicepresidente di Confindustria, rispondendo a margine di un convegno a Modigliana a una domanda su crisi politica e trattative tra le parti sociali, ha rilevato che «la concertazione presuppone che ci sia un governo. Quindi è chiaro che un governo che non sia nella pienezza delle sue funzioni e che possa prendere impegni duraturi, toglie una gamba a questo tavolo. Le parti sociali non possono senza il governo parlare di concertazione».

Diverso - ha aggiunto - è il problema dei contratti, perché riguarda il sindacato e le parti datoriali. I contratti si sono fatti in qualunque momento, ma tutto rientra in un problema di stabilità, perché se le parti non hanno tranquillità su cosa succederà in futuro i limiti si restringono».

sovo, emergenza per la finanziaria e la posizione internazionale dell'Italia. Ma un'emergenza non fa una politica: fa, al massimo, un governo di salute pubblica che ri-

solve problemi roventi e prepara il passaggio a un governo politico.

Il governo politico caldeggiato da Cossiga, come l'ex presidente ha detto spessissi-



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

mo in queste settimane, è quello guidato da Massimo D'Alema, il quale attende di essere finalmente sconsigliato per poter fare quel che fa in ogni Paese il leader del partito di maggioranza relativa: e cioè il primo ministro. Secondo Cossiga il governo D'Alema dovrebbe somigliare alla Bicamerale appena fallita: D'Alema numero uno, Berlusconi numero due, un programma di riforme costituzionali ridotto ma rapido, fra cui l'approvazione dell'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale diretto, cosa che permetterebbe per il momento di confermare Oscar Luigi Scalfaro al Quirinale come garante del trapasso, pronto a fare le valigie appena fosse approvata la legge.

Così, nei piani e nei desideri di Cossiga illustrati ieri in una riunione riservatissima, anche la mina della lunga campagna parlamentare presidenziale sarebbe disinnescata.

Ma tutti questi scenari sono, e nessuno se lo nasconde nell'Udr, di pura facciata: il no secco di Cossiga a Cossi-

ga, unito a quello dei Verdi, di Occhetto e di Veltroni, renderebbe impraticabile un vero asse Cossiga-D'Alema, anche perché quest'ultimo lavora per una ritestitura della vecchia maggioranza. Bertinotti compreso, da riportare in Parlamento sotto la sua guida.

Di fatto, il D'Alema che oggi incontrerà Cossiga sarebbe interessato soltanto all'appoggio dell'Udr per approvare la finanziaria senza troppi drammi, concedendo in cambio uno status di «oppositore di sua maestà» al centro cossighiano, che potrebbe attrarre una parte di Forza Italia e costituire il centro forte, come antagonista della sinistra.

Ma anche questa ipotesi si scontra con il fatto che Cossiga non mira soltanto a saccheggiare Forza Italia, ma anche a portarsi via il Rinnovamento di Dini e i popolari di Marini, dissolvendo il centro-sinistra. Ma questa, per ora, sono soltanto ipotesi ed esercitazioni di tattica politica.

Paolo Guzzanti

## «Non riuscirà a dividerci»

### Fini: tentativo vano, il Polo è unito

Il Polo delle Libertà non scopre le sue carte, resta in attesa degli eventi, ma impegna molte energie per arginare l'incognita Cossiga. Il «padre» dell'Udr chiede da giorni d'incontrare Silvio Berlusconi, per sondare la disponibilità del numero uno di Forza Italia a un governo di larghe intese. Dopo uno stitichio di dichiarazioni a distanza, il vertice a due si farà; domani, quando l'ex Presidente della Repubblica ridiscenderà dal Quirinale al termine delle consultazioni di Oscar Luigi Scalfaro.

Tace il Cavaliere, alla vigilia del faccia a faccia; esternando Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini. Il segretario del Ccd è possibilista: «E' importante che il Polo tenga il collegamento con gli altri partiti di opposizione che hanno votato la sfiducia a Prodi - spiega -. In questo senso è utile un incontro tra Cossiga e Berlusconi...». Ma si dà il caso che Cossiga insistesse per incontrare

**Domani il vertice tra l'ex picconatore e il leader azzurro. Ma Berlusconi ci va a nome di tutti**

Berlusconi da solo, senza Fini e Casini come testi. Casini mostra di non prendersela troppo: «Da parte mia, dico che è bene che lo incontri. Posso anche non esserci; sono comunque garantito dalla presenza del leader del Polo».

Mette le mani avanti, invece, il presidente di An: «In queste ore mi sembra che vi sia, da parte in particolare di Cossiga, un quotidiano tentativo di dividere il Polo. Si renderà conto che è un tentativo vano... il Polo non ha al-

cuna intenzione di dividersi nel momento in cui, al contrario, ha dimostrato, agendo in modo compatto, di potere mettere a segno dei risultati. Non ci sarà un esecutivo di larghe intese che escluda Alleanza nazionale, lascia intendere chiaramente Fini.

Anche se «come maneggiare Cossiga» sembra restare il problema numero uno del centro-destra. Il Polo (e, in particolare, Ccd e An) teme che il «picconatore» voglia raggiungere un'intesa tale da segnare uno spostamento di campo verso sinistra. E, insistendo per vedere a tu per tu il solo Berlusconi, il senatore a vita ha rafforzato il sospetto del Polo, in realtà, voglia farsi rispondere di no dal leader Azzurro, per poter dire: vedete, io ho spiegato loro che dovevano star dentro al futuro esecutivo, ma questi si defilano, hanno quasi paura di parlarne; e io che devo fare? se darò una mano a metter su un «go-

verno possibile» lo farò nell'interesse del Paese, mostrando il mio senso di responsabilità per risolvere la crisi.

Perciò, domani, Silvio Berlusconi si presenta da solo all'appuntamento con Francesco Cossiga, ma a nome dell'intero «triumvirato» del centro-destra. Il Polo sa di dover lavorare duro per non perdere il contatto con il leader dell'Udr; ma, tra le parti, l'obiettivo è diametralmente opposto. Fini gioca tutto pur di non separare le sorti del suo partito da quelle degli azzurri; e Casini, al momento, sta dalla sua parte. Cossiga è di diverso avviso e, da tempo, punta a inserirsi come un cuneo per dividere il centro-destra.

Fini è esplicito. Incalza: «Quando Cossiga, fra qualche ora, fra qualche giorno, si renderà conto che è un tentativo vano, forse vi sarà qualche ulteriore elemento per capire come può essere risolta la crisi e per capire, comunque, anche

quale sarà l'atteggiamento unitario del Polo». Ma accetta che il Cavaliere incontri il leader dell'Udr a nome di tutto il Polo. Meglio stare uniti, in questa politica.

E, sulle larghe intese con un Massimo D'Alema premier (come, in questi giorni, Cossiga ha ripetuto più volte in tv), anche Casini getta acqua sul fuoco: «E' un po' difficile che una eventuale soluzione istituzionale, o di garanzia o tecnica, passi attraverso l'espressione del leader del partito di maggioranza relativa, che è il più schierato di tutti. Mi sembra che D'Alema non possa fare il premier per la stessa ragione per cui non lo potrebbe fare Berlusconi oggi, in questa fase...».

Quale asso nella manica si riserva il «picconatore»? E Silvio Berlusconi non rischia d'essere un vaso di coccio tra vasi di ferro?

Mario Tortello

**PRENDETE A CUORE IL VOSTRO BENESSERE.**

**Calydra**

La prima caldaia dal cuore sempre caldo, grazie all'esclusivo sistema di mini-accumulo

167-278.278

Chaffoteaux et Maury





# Gli enormi B-52 pronti a volare su Belgrado, Mosca protesta e richiama l'ambasciatore Nato, da oggi licenza di colpire Ma Holbrooke può ancora fare il miracolo

BRUXELLES  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'act order, l'ordine che autorizza immediati attacchi aerei da parte delle forze Nato contro la Serbia, scatterà oggi pomeriggio a Bruxelles, a meno che un miracolo dell'ultima ora non sblocchi le trattative sul Kosovo tra il presidente serbo Slobodan Milosevic e l'invitato Usa Richard Holbrooke. E le scarse notizie arrivate ieri sera da Belgrado non lasciano presagire svolte. Poco dopo le 18, al termine di un colloquio durato sei ore, Holbrooke ha lasciato Milosevic per andare all'ambasciata Usa, senza rilasciare dichiarazioni. Appena passata la mezzanotte di sabato, concluso il presente colloquio con il presidente serbo, Holbrooke aveva detto che niente è cambiato, la situazione rimane seria, ma aveva anche assicurato che continueremo a lavorare ininterrottamente nella speranza di trovare un'alternativa praticabile e pacifica nei prossimi due giorni. Nelle prossime ore non sono esclusi nuovi incontri. Intanto, però, gli Usa stanno già spostando aerei verso basi vicine alla Serbia e la Russia richiama a Mosca per consultazioni il suo rappresentante alla Nato.

Così, mentre il tempo scorre veloce sull'orologio della diplomazia, la Nato si prepara al

**I rappresentanti dei Sedici sperano che la minaccia basti a convincere Milosevic alla resa**

**L'ultimo scoglio della diplomazia è il rifiuto di accettare una forza multinazionale**

passo che potrebbe far scattare l'attacco a che in alternativa servirebbe a rendere più convincente l'opera del mediatore Usa. Gli ambasciatori dei sedici Paesi aderenti all'Organizzazione si riuniranno a Bruxelles e, anche in base alle ultime valutazioni che arriveranno da Holbrooke, decideranno se dare il via libera all'act order. E' una decisione da prendere all'unanimità e ancora ieri sera all'appello mancavano Germa-



Un B-52 e (sopra) il mediatore Holbrooke

più vicine a Belgrado. Sei bombardieri B-52, ciascuno in grado di trasportare 20 missili da crociera, sono arrivati dalla Louisiana nella base Raf di Fairfield, vicino Londra. E ad Aviano sono giunti, provenienti dalla Germania, dieci aerei A-10 con cannoni anticarro da 30 millimetri. La Romania, intanto, ha autorizzato - come le era stato chiesto dalla Nato - il sorvolo di velivoli militari sul suo territorio per situazioni impreviste di emergenza. Ma ha affermato che «non si unirà ad alcuna azione militare contro la Jugoslavia».

Francesco Manacorda



Vojislav Seselj leader del nazionalista «Partito radicale serbo» e vicepremier di Belgrado è noto per le atrocità commesse dalle sue milizie durante le guerre in Croazia e in Bosnia

## E adesso è in pericolo anche la pace in Bosnia

ZAGABRIA  
NOSTRO SERVIZIO

«Una pioggia di missili si riverserà sui Paesi vicini che osano aiutare in qualunque modo i nemici dei serbi. Colpiremo tutte le postazioni e le basi degli eserciti internazionali stazionati nei Paesi confinanti con la Serbia». Ancora una volta la minaccia di rappresaglie viene da Vojislav Seselj, leader dell'ultranazionalista partito radicale serbo, nonché vicepremier di Belgrado, noto per le atrocità commesse dalle sue milizie durante le guerre in Croazia e in Bosnia.

Dopo aver giurato vendetta contro tutti gli occidentali, diplomatici e giornalisti, che si trovano in Jugoslavia, Seselj ha esteso le sue minacce agli Stati confinanti, e in particolare a quei Paesi dov'è forte la presenza militare internazionale. Nel caso di un bombardamento della Nato, la Bosnia Erzegovina, con i 35 mila uomini della Sfor (la forza internazionale di stabilizzazione) e della Nato dispiestate sul terreno, rischia di diventare il primo bersaglio dei serbi.

Tanto più che nella Repubblica Serba di Bosnia, che insieme alla federazione musulmano-croata costituisce il Paese, sono saliti al potere gli uomini di Seselj. Nikola Poplasen, il neopresidente del mini Stato serbo-bosniaco, eletto poche settimane fa, è anche lui un radicale, fedelissimo di Seselj. Benché nelle prime dichiarazioni ufficiali abbia abbassato il tono, dicendosi pronto a co-

**L'ultra Seselj minaccia di scatenare le sue milizie per fare saltare gli accordi di Dayton**

perare con la comunità internazionale e a rispettare gli Accordi di pace di Dayton, Poplasen potrebbe facilmente ritornare sulle posizioni prelettorali. Che sono apertamente antioccidentali. Proprio come il suo capo a Belgrado, Poplasen ha da sempre considerato la presenza delle unità della Sfor e della Nato sul territorio bosniaco un'occupazione nemica. Ma tra le sue parole passate vanno ricordate quelle sull'Accordo di Dayton, definito una pausa tra due guerre.

In realtà la gran parte dei serbi di Bosnia non ha mai accettato gli Accordi di pace di Dayton, che impongono loro di restare nei confini di un Paese che non riconoscono. Siamo stati costretti a firmare con la forza, continuano a ripetere, e ricordano i bombardamenti della Nato che hanno preceduto la firma degli accordi, nel novembre del '95. In quell'occasione la popolazione si scagliò contro i soldati dell'Onu. Le im-

magini dei Caschi blu presi in ostaggio e incatenati ai possibili bersagli militari hanno fatto il giro del mondo.

Di fronte agli attacchi della gente, i soldati delle unità di pace sono spesso stati costretti a battere in ritirata. «Non permetteremo a nessuno di attaccarci. Risponderemo con ogni mezzo a qualsiasi aggressione», ha dichiarato due giorni fa il comandante in capo della Sfor. Ma l'eventuale ricorso alla forza rischia di provocare una reazione ancora più esasperata tra i serbi di Bosnia, che da giorni condividono la tensione e le paure dei loro fratelli in madrepatria.

Per molti oramai non ci sono più dubbi: il vero nemico sono i soldati occidentali e in particolare gli americani, che ancora una volta vogliono umiliare i serbi. Lo stesso presidente Milosevic ha dichiarato «un atto criminale» un eventuale bombardamento della Nato, aggiungendo che ogni intervento militare alleato verrà considerato un'aggressione contro il popolo serbo. Il presidente jugoslavo ha firmato l'Accordo di Dayton a nome di tutti i serbi. Oggi potrebbe non sentirsi più vincolato al rispetto di un piano di pace voluto da quegli stessi esponenti della comunità internazionale che gli stanno dichiarando guerra. E potrebbe facilmente riaccendere la miccia del conflitto bosniaco, facendo saltare in aria la fragile pace di Dayton e la stabilità di tutta la regione balcanica.

Ingrid Badurina





# Per la partecipazione di uomini e mezzi militari ci vorrà invece un voto del Parlamento

## L'Italia concederà le basi per i raid

### Oggi arriva il sì ufficiale del Consiglio dei ministri

ROMA. Nella riunione straordinaria del Consiglio dei ministri annunciata per oggi, il governo dimissionario è intenzionato ad autorizzare la Nato ad usare le basi militari in Italia in caso di intervento in Kosovo. Il governo - ovvero Prodi assieme ai ministri Dini, Andreotta e Napolitano - è arrivato a questa decisione nell'intento - spiega alla Farnesina - di non far mancare il sostegno agli alleati per rafforzare la pressione sul presidente serbo Slobodan Milosevic affinché accetti di rispettare la risoluzione 1199 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'autorizzazione all'uso delle basi verrà data in forza dei trattati internazionali già sottoscritti, ed in particolare di un ordine del giorno del Polo, approvato dalla Camera lo scorso 23 giugno durante il dibattito sull'allargamento dell'Alleanza, che esclude limiti alla concessione delle installazioni militari Nato.

Fonti diplomatiche assicurano che anche Bonn oggi farà lo stesso annuncio. La Germania è, come l'Italia, priva al momento di un regolare governo in carica (il cancelliere Schröder non ha ancora formato il nuovo esecutivo) ed il si-

**Fonti diplomatiche assicurano che la Germania, anch'essa in una fase di transizione farà lo stesso annuncio**

multaneo annuncio permetterà ai due Paesi di non trovarsi nello scomodo ruolo di «fanalino di coda» dell'Alleanza, nel dare luce verde al Consiglio Atlantico per trasmettere alle strutture militari il cruciale «act order» che le rende operative a tutti gli effetti. Per entrambi i Paesi il passo non era più rinviabile. Negli ultimi tre giorni il nostro ambasciatore a Bruxelles presso la Nato, Amedeo De Franchis, è stato messo sotto pressione dagli alleati proprio per i ritardi causati dalla crisi del governo.

Con la decisione di oggi il Consiglio dei ministri dimissionario non affronterà invece la questione della possibile partecipazione di uomini e mezzi italiani (soprattutto i cacciabombardieri Tornado) all'interven-

to in Kosovo. Tale decisione spetta al Parlamento, come già avvenuto in numerose passate occasioni, dall'Albania alla Somalia, alla Bosnia. Negli ambienti diplomatici si ritiene tuttavia che l'evoluzione della maratona negoziale a Belgrado fra l'invitato Usa, Richard Holbrooke, e il presidente serbo Slobodan Milosevic stia «aprendo degli spiragli». E che quindi i tempi a disposizione dell'eventuale voto del Parlamento - in aula o in una riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa -

siano meno stretti, al punto da poter slittare alla prossima settimana.

A giocare in favore di un rallentamento del conto alla rovescia per i raid ci sarebbe anche il rifiuto opposto nelle ultime ore dagli indipendentisti kosovari dell'Uck alle proposte di negoziato con i serbi avanzate

da Holbrooke, a cominciare da quella di un'autonomia ad interim per tre anni. «Un rifiuto che, di fatto, pone anche le scelte della leadership dell'Uck in contrasto con la risoluzione 1199 del Consiglio di Sicurezza si fa notare da Bruxelles».

La convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri mira inoltre a togliere la mina-Kosovo dal sentiero della crisi. Se infatti fosse stato chiamato il Parlamento a decidere sulla concessione delle basi, il rischio sarebbe stato di veder nascere, di fatto, una nuova maggioranza con i voti del Polo e di gran parte dell'Ulivo, mentre le consultazioni politiche al Quirinale devono ancora cominciare. Ciò non toglie che la decisione del «via libera» all'uso delle basi è destinata a sollevare le proteste non solo degli ex alleati bertinottiani ma anche del neonato partito dei comunisti italiani. Armando Cossutta tuttavia, dopo essersi «misi giorni scorsi detto fermamente contrario alla concessione delle basi Nato, ieri ha preferito mettere l'accento su un altro tema: la necessità di una nuova decisione dell'Onu prima dei raid sul Kosovo».

Maurizio Molinari

#### OSSERVATORIO

### Il vuoto di governo facilita l'intervento



La politica estera italiana è al punto che, perché siano rispettati gli impegni internazionali, è meglio non avere un governo. Qualunque sia la decisione odierna della Nato, dopo l'estenuante trattativa tra l'invitato americano Holbrooke e il presidente jugoslavo Milosevic, questo è l'ennesimo paradosso italiano. Senza un governo politicamente responsabile, costretto a rispondere a una sua maggioranza, è affidandosi alla lettera degli accordi internazionali esistenti, l'Italia può concedere senza particolari complicazioni l'uso delle basi Nato e fornire l'appoggio logistico necessario alle operazioni militari alleate. Nell'ipotesi poi che a tali operazioni, «se decise, dovessimo dare un contributo attivo, cioè una partecipazione diretta, non mancherebbe quasi certamente l'approvazione del Parlamento, non più condizionata dal rapporto amico-nemico (governo-opposizione) e quindi libero di scegliere o ratificare l'impegno italiano a stare con i propri alleati nei momenti difficili: ciò che, nel caso in questione, non sarebbe stato possibile con un governo sorretto da Rifondazione comunista e forse neanche nell'ipotesi, fallita, di un centrosinistra «ripulito» dell'estremismo bertinottiano, ma pur sempre appesantito dai comunisti «moderati» di Cossutta.

E così, nelle mure di una crisi gravissima, hanno respirato gli americani e gli inglesi, e gli stessi francesi, pur estimatori del governo Prodi e sinceramente dispiaciuti, in termini generali, della sua caduta (i tedeschi sono in fase fisiologica, di cambio di potere, ma i nuovi dirigenti hanno confermato l'appoggio di Kohl all'America e alla Nato). In altre parole, la grande alleanza di cui siamo parte, nel momento in cui aveva un assoluto bisogno della solidarietà italiana, per ragioni geopolitiche e geostrategiche, ha dovuto registrare con sollievo il venir meno a Roma di una maggioranza ufficiale e delle sue paralizzanti complicazioni interne.

Di fronte a tutto questo, naturalmente, ha esultato il centrodestra, il Polo, che ha così potuto dimostrare che il governo Prodi non aveva, non poteva avere, una politica estera, senza fare ricorso ai

voti dell'opposizione. Ed è vero. Ma una precisazione. Quando ha governato da solo, il Polo non ha avuto neanche una buona politica estera, e non perché fosse condizionato da forze «esterne», ma per la sua incapacità di elaborazione (spunti neozionalistici, euroscetticismo, ecc.). Invece l'Ulivo aveva una buona politica estera (l'accesso all'Euro, ma non solo), e però doveva fare i conti con una forza rittorta, poco o per nulla omogenea in questo campo, come Rifondazione. D'altra parte, le difficoltà di far convivere una coalizione eterogenea, in termini generali, furono fatali anche al governo Berlusconi, con la Lega al posto di Rifondazione.

E allora si viene a un nodo irrisolto e tuttavia cruciale, ineludibile, del «sistema» italiano: l'estrema difficoltà, di fatto l'impossibilità, di dar vita a maggioranze omogenee, dialettiche quanto si vuole ma fondamentalmente omogenee, a causa di una legge elettorale compromissoria e confusoriale (per non parlare di altre possibili, anche se non altrettanto urgenti, riforme istituzionali). Si dirà che questa non è più questione di politica estera, ma di politica interna. Ma quando mai, in quale Paese e in quale sistema, la politica estera è stata sganciata dal quadro interno? Se la politica estera è il perseguire gli interessi nazionali fuori dai confini, sarà pur necessario che tali interessi siano individuati e condivisi da una maggioranza di governo, e che sia possibile formarne una che sia tale veramente.

Questo è quanto è lecito osservare da un punto di vista italiano, ma anche europeo e occidentale, mentre a Roma cominciano le grandi manovre per un nuovo governo più o meno provvisorio e la Nato prende le sue ultime decisioni per la pace o la guerra nei Balcani.

Aldo Rizzo

#### REPORTAGE

### BALCANI IN FIAMME

#### PRISTINA DAL NOSTRO INVIATO

La discoteca «Grand» funziona nei sotterranei dell'albergo «Grand», che di «grand» ha soltanto le ambizioni. Eppure forse stasera questo slabro falansterio titoista vive davvero qualcosa di grande.

L'esaltazione, innanzitutto. Quella fragorosa, alcolica euforia che da sempre spinge i serbi a riunirsi in gruppo ogniquale volta i grandi eventi incombono. Adesso per esempio la gigantesca «hall» dell'albergo - normalmente buia e semideserta - rimane buia ma piena di presenza eccitata. Giovannotti rasati, ragazze in tenute multicolori, gruppi umani che si muovono senza ordine apparente fra le poltrone, il bar, la discoteca, con l'unico scopo di incontrarsi, riconoscersi, prepararsi.

L'hotel «Grand» da sempre rappresenta il potere locale dei serbi. Dalla cima dei suoi tredici piani la grande insegna domina la città con un firmamento artificiale. Cinque enormi stelle al neon che, nell'interpretazione autentica, ovvero in un realistico compendio dei servizi, significano «acqua, luce, carta igienica, acqua minerale e caffè».

Non ha mai fornito altro, il grande albergo kosovaro. Ma questa sera per un momento si trasforma in castello, simbolica ridotta, espressione di tutto ciò che l'élite serba ha da perdere. I locali albanesi non possono competere, un tacito coprifuoco impone loro di chiudere entro le 22.

E' una sorta di raduno spontaneo, questo. Tanto più impressionante quanto più giovane, entusiasta e sprovveduta appare la specie umana che lo compone. Un attimo fa, per esempio, ho incontrato un ragazzo dell'età di mio figlio (in qualche modo gli somigliava anche) che ascoltando l'idioma straniero ha detto: «Bombardate questo...», con chiaro riferimento machista.

Subito dopo, compreso che nonostante il discorso inglese aveva incontrato un italiano, il ragazzo si è commosso, ha chiesto scusa, ha offerto da bere e per un'ora si è fatto spiegare cosa succederà.

Già, cosa succederà? Questa mattina l'ultimo degli americani che hanno lasciato Pristina - sembra un caso, ma in poche ore sono partiti quasi tutti, dai grandi «networks» ai giornali di pro-



Qui sopra aerei da attacco americani A-10, in alto il ministro della Difesa Beniamino Andreotta e (nella foto in basso) due giovani profughe kosovare in lacrime

## A Pristina come sul Titanic

*Nella discoteca dei serbi aspettando le bombe*

#### MOSCA

### «Escludiamo una risposta militare»

MOSCA. Pur condannando «senza riserve» un attacco Nato alla Serbia, la Russia esclude categoricamente una propria «risposta militare» in un'eventualità del genere: lo ha precisato il ministro degli Esteri Igor Ivanov, secondo quanto riferito dalla Itar-Tass. Ivanov, in visita in Uzbekistan al seguito del presidente Eltsin, ha detto che una «risposta militare» è fuori di questione, ma ha ribadito quanto detto dal primo ministro Evgheni Primakov, e cioè che se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu fosse chiamato a votare un eventuale intervento militare, Mosca porrebbe senz'altro il veto. Se invece la Nato decidesse di

andare avanti senza mandato Onu, la sua azione «verrebbe qualificata come violazione della pace» e «aggressione», ha detto Ivanov, aggiungendo che la Russia sta studiando le misure concrete con cui rispondere, ed agitando lo spettro di una nuova «guerra fredda» che «scuoterebbe tutte le basi giuridiche su cui si regge il mondo» aprendo «un periodo di caos internazionale». «Occorre prodigarsi in tutti i modi per evitare i bombardamenti», ha dichiarato il portavoce di Eltsin, Dmitrij Jakushkin, che ha riferito che il Presidente viene continuamente aggiornato sulla questione kosovara. [Agi-Ap]



vincia - sintetizzava la questione in questi termini: «Al 95 per cento la Nato bombarderà. Oppure Milosevic cederà, al 95 per cento». Battuta anche divertente, se ad ascoltarla non è qualcuno che vive qui. E allora quelli che al 95 per cento saranno bombardati o al 95 per cento dovranno cedere agli albanesi il controllo delle cose, stasera celebrano l'ultimo momento di svegiatezza e di follia. La discoteca del «Grand» è aperta solo al venerdì e al sabato sera, questo sabato potrebbe essere l'ultimo. Anzi, lo sarà in ogni

caso. La musica non è solo assordante, è demenziale. «Rap» americano con parole slave, i suoni di una subcultura lontana ripresi ed interpretati quasi «volersi porre sotto il medesimo ombrello». Eppure i veri autori di questa musica domani potrebbero dare il via ad una colonna sonora totalmente diversa, fatta di esplosioni e di sangue. Di boati la giornata è stata piena. Era il ruggito dei «jet» che a coppie tagliavano il cielo del Kosovo quasi a lanciare il messaggio: tranquilli, ser-

bi, siamo qui noi. Nessuno pensa seriamente che quei vecchi «Mig» possano contrastare l'offensiva del mondo, ma stasera l'epica dell'eroismo e del sacrificio, dell'atto individuale che salverà l'onore del Paese si spande tra questi ragazzi come un virus. La discoteca non fa pagare ingresso. Cinque o seicento ragazzini serbi si ammassano qui: vestono Levi's, Nike, Reebok, fumano Marlboro e se hanno qualche danaro in più bevono Budweiser. Eppure dicono: «Amerikanzi, jebiga». Qualcosa di molto si-

mile al nostro invito a recarsi prontamente altrove per compiere atti impuri.

S'atteggiano a tanti piccoli «Rambo» e nello stesso tempo si apprestano ad affrontare gli aerei invisibili, le più sofisticate espressioni della tecnologia. Lo fanno a forza di birra e di «loza», la meno tecnologica fra le bevande del mondo, la rude grappa balcanica in grado di stendere un toro.

Tutto intorno si vedono angeliche ragazze bionde crollare sotto il peso di ciclopiche sbronze, giovanotti che

**All'Hotel «Grand» i giovani ballano forse per l'ultimo sabato. Tutti si chiedono che cosa succederà domani. Qualcuno si vanta «I russi ci hanno dato i nuovi missili»**

escono di corsa e vomitano sulla moquette, altri che giurano: «I russi ci hanno appena mandato gli SS-20. Adesso abbiamo missili potenti, me l'ha detto mio cugino che lavora in aviazione».

Di fronte all'albergo, nella piazza che rappresenta il vero centro di Pristina, altra gente discute fino a notte fonda col medesimo corredo di grappa e di emozioni. Sono gli anziani, gli ex partigiani, i camerieri del turno di notte che si raccontano epiche storie del passato. «Tu pensi che questa guerra finirà subito?

Aspetta e vedrai, noi abbiamo degli alleati. La Russia, la Bielorussia, l'Ucraina, la Grecia. Ed anche voi italiani, in fondo...».

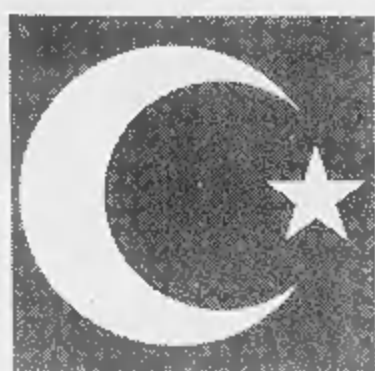
Sarà un caso, ma in questo momento a Pristina la presenza giornalistica internazionale sembra consistere quasi esclusivamente in italiani e greci. Gli altri hanno lasciato solo informatori locali. I responsabili del «Mediacenter» hanno fatto sapere che in caso di bombardamenti potranno garantire la sicurezza dei giornalisti stranieri solo all'interno della struttura. «Le reazioni della gente - spiegano - sono imprevedibili».

Fuori, nel piazzale, l'ultima notte sfrenata dei serbi del Kosovo intanto si consuma fra pianti etnici, ragazzini che vomitano e poliziotti che intervengono caritatevolmente.

La città è pattugliata in ogni angolo da coppie di agenti armati che aspettano solo di premere il grilletto. Stasera devono assistere gli ubriachi, ma lo fanno con una certa sollecitudine. E' molto improbabile che sabato prossimo la discoteca del «Grand» possa riaprire.

Giuseppe Zaccaria





La nuova battaglia di Khatami: privatizzare e deregolare. Conservatori al contrattacco

# A Teheran tra bazar e Borsa

## Nell'economia la chiave delle riforme

TEHERAN  
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultima trappola potrebbe scattare oggi: se il governo di Khatami non troverà un modo per coprire il buco di 1 miliardo e mezzo di dollari nella Finanziaria, il mese prossimo gli impiegati dei ministeri non riceveranno lo stipendio. Nessuno, per la verità, si preoccupa più di tanto per l'immediato, ma alla Borsa di Teheran (che ha, tra l'altro, più titoli di quella di Milano...), dominata dai mercanti del bazar, perché qualche soluzione, alla fine, si troverà: è un anticipo sul petrolio (problema dei problemi, perché oggi il prezzo iraniano, da cui deriva il 70% delle entrate dello Stato, vale 9 dollari al barile contro i 16 previsti un anno fa); o un prestito obbligazionario in attesa di un faranico piano di privatizzazioni (6 mila società oggi in mano allo Stato, ma la destra è contraria); oppure l'anticipo per il «minor haj», ovvero il pellegrinaggio alla Mecca, dall'anno prossimo in poi. Uno «haj», in anticipo, i quattrini del viaggio (poco meno di tre milioni di lire) allo Stato. Poi, si vedrà...

Anche la crisi economica gioca, per ora, contro la «rivoluzione dolce» del presidente Mohammad Khatami, l'ayatollah che indossa il turbante nero, segno distintivo dei Seyyedi, i discendenti di Maometto, ormai accerchiato dall'offensiva della destra. Tra pochi giorni, il 23 prossimo, si voterà per l'assemblea degli Esperti, potentissima perché nomina (e può destituire) la Guida suprema della rivoluzione. E l'esito a vantaggio della destra è scontato, perché il comitato controllato dai seguaci di Khatami, la Guida spirituale, ha ammesso solo 167 candidati per 80 posti, tutti rigidamente conservatori.

E non mancano altri segnali dell'offensiva integralista. Le tensioni alla frontiera con i Talebani rischiano di creare un clima ostile alle riforme e, non a caso, è la destra a premere per la guerra. Poi è arrivata la sentenza di morte contro il tedesco Helmut Hofer, uomo d'affari accusato di aver avuto rapporti sessuali con una ragazza iraniana, che rischia di azzerare la politica di avvicinamento all'Unione Europea di Khatami. Infine, la notizia che gli hezbollah universitari hanno messo una taglia di un miliardo di rial (532 milioni di lire) sulla testa di Salman Rushdie, lo scrittore sgraziato poche settimane fa, all'Onu, dal ministro degli Esteri Kamal Kharazi. E non a caso, mercoledì scorso, Khatami aveva scelto proprio il congresso degli integralisti per accusare di «conspirazione» le persone che mettono in dubbio la legittimità della Repubblica islamica.

La destra, insomma, è all'offensiva: non si accontenta più della testa del sindaco di Teheran, il moderato Karbassi, processato per corruzione, o di quella dell'ex viceministro degli Interni Nouri, destituito e picchiato dai pasdaran. Ora è la volta del ministro dell'Istruzione Musafar, colpevole di aver introdotto una riforma troppo liberale del liceo. E poi chissà... «È inutile negarlo: la situazione è diventata più difficile, perché la destra sta forzando la situazione. Ma il presidente Khatami può farcela», Mehdi Abbasi Rad, ca-

poredatore di Zan (ovvero del quotidiano «Donna», 11 mila copie vendute), sta bene attento a calibrare le parole. Fare il giornalista in Iran, di questi tempi, è davvero un mestiere pericoloso: una ventina di arresti negli ultimi cinquant'anni, di cui almeno 4-5 firme di «Tous» (nome di un sobborgo di Mashad, fino a poche settimane fa il quotidiano più diffuso, oggi chiuso per ordine della magistratura) ancora in galera per «tentato alla sicurezza dello Stato», reato che, in teoria, può comportare anche la pena capitale; prima di «Tous», la censura ha colpito «Jamé» («La Società»), 150 mila copie.

E' stata la libertà di stampa la grande novità introdotta da Khatami, con risultati strabilianti. In un anno sono stati autorizzati 200 giornali e riviste, la tiratura dei quotidiani è passata da un milione a due milioni e mezzo di copie, anche

Una «Primavera» in cui fioriscono 200 giornali liberi. Ma i ripetuti arresti di reporter ammoniscono che il passato può tornare

perché, come commenta il liberalizzatore Berghani, «qui la gente ha ben poco da fare per svagarsi, perciò legge». Ma la Commissione visti non si riunisce più da fine luglio e le domande in lista d'attesa, a questo



Il presidente Khatami (sopra) resta invisibile ai conservatori

punto sono più di 500. La situazione è difficile, insomma, anche per «Zan», ultima voce liberale sfuggita alla caccia alle streghe, anche perché il direttore di «Zan» è nientemeno che Faezeh Rafsanjani, ovvero

la figlia del potentissimo ex Presidente della Repubblica, Ashemi Rafsanjani, punto di riferimento della destra moderna, leader dell'«Assemblea per la determinazione delle scelte» e tutt'altro che tenero verso i

radicali. Ma la sua «protezione» non è stata sufficiente a evitare una chiamata in Tribunale quando «Zan» ha scritto che, tra i picchiatori di Nouri, l'ex ministro, c'era pure Mohammad Reza Naghi, uno dei capi

storici dei pasdaran. «Abbiamo le prove di quanto abbiamo scritto», confida il caporedattore di «Zan» a media un colpo giornalistico e politico: l'intervista, a Londra, a Salman Rushdie, un modo per riaffermare che le forze della destra non ce la faranno.

Sarà, ma la primavera di Teheran sembra aver lasciato posto per ora a un autunno precoce e rigidissimo. «I conservatori non possono che ricorrere alla violenza», commenta Ashmatollah Tabarazi, capo dell'associazione islamica degli studenti, una delle forze politiche egemoni dell'università di Teheran, uno dei termometri più sensibili di un Paese dove non esistono partiti politici. «Gli hezbollah - continui - sono manovrati dall'alto. E i conservatori hanno il controllo degli apparati repressivi, non hanno legittimazione popolare. Non mi stupirei se tentassero la via del colpo di Stato. Ma basterà l'università a fermarli. Oltre alla forza hanno ben poco...».

A percorrere i viali, intasati e inquinatissimi di Teheran, non si ha, a dire il vero, la sensazione di una situazione radicale: l'ultima manifestazione, vietata, all'università ha mobilitato non più di 3-4 mila persone. La destra modernista continua a tessere la trama delle riforme per rendere l'Iran un Paese «normale». Mohammad Ali Najafi, vicepresidente e ministro del Bilancio, ha appena annunciato, oltre al mega piano di privatizzazioni, una legge che consentirà agli stranieri di detenere la maggioranza nelle joint ventures. «Buona cosa», afferma Amin Sabouni, economista - ma non basta. Bisogna rendersi conto che accanto alle privatizzazioni ci vogliono altre iniziative: la deregulation, la liberalizzazione dei commerci, la riforma fiscale. Ma, più di tutto, bisogna creare una cultura nazionale della trasparenza. «Quel che occorre - ha scritto lo stesso Rushdie - è un'economia aperta, pronta ad entrare nel Wto».

Difficile, comunque, distinguere riforme economiche e civili in questa società di poco più di 62 milioni di abitanti (reddito medio di 1475 dollari nel '97), dove il 60% degli elettori (qui si va alle urne a 15 anni) ha meno di 30 anni e ha votato in massa per Khatami o contro quei candidati che si scagliavano contro «i ragazzi dai capelli impomatati» e sulle ragazze indifferenti allo chador. Attorno alla cura dell'economia malata si combatte la battaglia contro i sussidi per i prezzi sovvenzionati dallo Stato (10 miliardi di dollari l'anno), o lo strapotere delle Fondazioni che hanno ereditato le immense ricchezze dello Scià, o del Bazar, sostegno primo dell'Iran. Ma, alle soglie del Duemila, la battaglia di Teheran è un'altra: è quella contro gli arresti arbitrari e il primato della legge. E l'esito del confronto iraniano, oggi come vent'anni fa, sarà decisivo per gli equilibri politici delle vie del petrolio.

Ugo Bertone

Turchia, la polizia spara  
**Scontri al corteo degli islamici**  
**Un morto, 2 feriti**

ANKARA. Decine di migliaia di integralisti islamici sono scesi in piazza ieri in Turchia per protestare contro le limitazioni all'abbigliamento islamico imposte nelle università. Trecento persone sono state fermate in varie città, ma gli incidenti più gravi si sono verificati ad Elazig, nell'Est, dove la polizia ha aperto il fuoco uccidendo un giovane di 25 anni e ferendone altri due.

Le manifestazioni erano state organizzate per protestare contro il divieto di indossare il velo islamico, imposto alle studentesse dai rettori di 50 università. A Elazig la polizia ha aperto il fuoco quando gruppi di tifosi della squadra di calcio locale, recandosi verso lo stadio, sono stati bloccati dagli islamici in corteo. I tifosi hanno allora scatenato dei tafferugli ed alcuni agenti hanno sparato, uccidendo un tifoso e ferendone altri due. (Agi-Ap-Ansa)

L'Iran smentisce  
**«Niente condanna in appello per il tedesco»**

TEHERAN. Il governo iraniano ha smentito che una Corte di appello abbia confermato la condanna a morte del cittadino tedesco Helmut Hofer, in carcere dal settembre del '97 con l'accusa di aver avuto rapporti sessuali con una giovane donna musulmana. Nessuna nuova decisione è stata emessa nel procedimento Hofer, ha dichiarato all'agenzia ufficiale «Iran» il portavoce del ministero degli Esteri, Mahmoud Mohammadi, e ha spiegato che il caso si trova all'esame della Corte suprema. Secondo la prassi, ha precisato il portavoce, la Corte di appello ha compiuto una mera revisione tecnica del fascicolo per verificare che non vi fossero stati errori di fatto o di diritto nel giudizio di primo grado celebrato nel gennaio scorso e conclusosi con la condanna a morte di Hofer. Ma sarà la Corte suprema a pronunciare il verdetto definitivo. (Agi)



Quebec



Jack



Nanuk



Eskimo



Kate



Cod



Yuk



Dick



Igloo



Kayak

Prima di scegliere  
un'auto, pensa  
alla famiglia.



**PEUGEOT 306 STATION WAGON XR 1.4**  
**A L. 26.900.000.**

### FINANZIAMENTI SPECIALI

Esempio di finanziamento: 60% di anticipo.  
13.470.000 lire finanziarie in 23 rate  
da 153.000 lire e una rata finale da 12.123.000 lire.  
Spese apertura pratica 250.000 lire,  
imposta bollo 20.000 lire, T.A.N. 8,50%,  
T.A.E.G. 10,01%. Salvo approvazione PSA Finance Italia.  
Scadenza 31/10/98

I tuoi ti seguirebbero in capo al mondo. Meglio se comodamente seduti su una 306 Station Wagon XR 1.4. • Climatizzatore • autoradio con comandi al volante • alzacristalli anteriori elettrici • tergicristallo automatico con sensore di pioggia • airbag conducente • servosterzo • fendinebbia • chiusura centralizzata con comando a

distanza • retrovisori esterni elettrici • barre al tetto • sedili e volante regolabili in altezza. Tutto di serie, su Peugeot 306 Station Wagon XR 1.4. E in più, una capacità di carico sorprendente e la perfetta tenuta che il retrotreno autoadattativo garantisce a ogni 306. **È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT VALIDA FINO AL 31/10/98.**

**306**   
**PEUGEOT**

Versione fotografata 306 S.W. XT



Il Cancelliere preoccupato: il capo dell'Spd mira alle Finanze e al gruppo parlamentare

## Troppi due leader a Bonn

*Lafontaine toglie spazio a Schroeder*

BONN  
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Oskar Lafontaine diventerà «superministro», cumulando alle Finanze le competenze per l'Euro e alcuni settori affidati oggi all'Economia, o unirà all'incarico di capoparlato anche quello di capogruppo al Bundestag? Mentre nel Mecklenburgo-Pomerania Anteriore l'Spd offre per la prima volta ai neocomunisti della Pds la possibilità di partecipare a pieno titolo a un governo regionale, a Bonn si profilano giorni di battaglia in un partito che la vittoria del 27 settembre ha messo soltanto temporaneamente al riparo dalle tensioni di vertice. Punto di confluenza dei contrasti è per l'appunto Lafontaine, l'uomo che in tre anni ha risollevato l'Spd dal baratro, l'ha ricompaginato e riorganizzato e ha reso possibile il ritorno di un socialdemocratico alla Cancelleria dopo 16 anni di opposizione. Quale che sia il suo destino - nel gruppo parlamentare o, più probabilmente, nel governo alla testa di un dicastero chiave - il suo potere crescerà o di molto. Fino a trasformarlo in un «secondo Cancelliere», fino a farne il «tutore politico» di Gerhard Schröder, che a differenza di Tony Blair in Gran Bretagna è arrivato alla guida del governo senza avere il controllo del partito, rimasto in mani «pragmatiche» e più «ideologiche» delle sue?

Dietro le quinte, è in pieno svolgimento una partita dalla quale dipenderà la funzionalità stessa del governo tedesco, legata in larga misura all'evoluzione del rapporto di forza fra Lafontaine e Schröder. Il primo segno di una controffensiva mirata a un «riequilibrio», il futuro Cancelliere l'ha inviato con la nomina di Bodo Hombach a ministro della Cancelleria. L'eminenza grigia del governo sarà il conciliatore e controverso assertore del «ritorno a Ludwig Erhard», il democristiano inventore della politica sociale di mercato e del miracolo economico tedesco. Braccio destro del nuovo Cancelliere

Divergenze tra il capo riformista e il segretario massimalista

Gli ex comunisti per la prima volta nel governo di un Land



A sinistra il segretario dell'Spd Oskar Lafontaine e a destra il nuovo cancelliere Gerhard Schröder

diventerà l'uomo che chiede alla sinistra «la reinvenzione della propria politica economica» e che invoca un «nuovo modello di Welfare»: «Lo Stato sociale non deve badare soltanto a ridistri-

buire la ricchezza a disoccupati, a poveri ed emarginati, ma deve riuscire anche a stimolare le energie economiche e il rischio», avverte Hombach. Certo «disagio con chi - come Lafontaine -

mette volentieri in scena lo Stato se si tratta di garantire pieno impiego e alti salari.

Ancora più imbarazzante per Schröder sarebbe un cumulo fra le cariche di capoparlato e ca-

pogruppo. Un'eventualità che darebbe a Lafontaine il controllo assoluto sulla struttura dell'Spd e sui quasi trecento deputati socialdemocratici al Bundestag, ma che sembra poco probabile: il

recentissimo rilancio dello stesso Lafontaine sembra indirizzato soprattutto a scoraggiare la riconferma di Rudolf Scharping in favore del proprio candidato, Franz Muentefering. Ieri sera circolavano voci di una mozione di fiducia chiesta dallo stesso Lafontaine nel caso Scharping insistesse nel ricandidarsi.

E' su questo sfondo che nel Land orientale del Mecklenburgo-Pomerania Anteriore l'Spd si appresta a varare un governo con la Pds. Una «prima» controversa, alla quale si è arrivati dopo che in campagna elettorale le resistenze di Schröder nei confronti di possibili collaborazioni regionali con il partito erede della Sed di Honecker erano state superate, e vinte, proprio da Lafontaine e Muentefering. La decisione presa ieri a Schwerin indica che le elezioni del 27 settembre hanno rimescolato le carte non soltanto a Bonn ma anche all'Est. E rompe un tabù: quel che nel recente passato non era considerato possibile (in Sassonia-Anhalt ai neocomunisti è stato consentito, dopo non poche controversie, soltanto l'appoggio esterno a un governo di minoranza) diventa politicamente accettabile: l'inserimento a pieno titolo della Pds nel sistema politico tedesco.

Nuova Democrazia cioè è passata in testa, anche se è da ricordare che gli exit-poll sono stati fatti solo nei centri urbani e non nel resto delle province, e che comunque ci sarà il ballottaggio di domenica.

Il trionfo della giornata, se si conferma, come dicono gli exit-poll, che ha avuto quasi il 60 per cento dei voti, è Dimitris Avramopoulos, sindaco uscente di Atene e ora rieletto al primo turno, sbaragliando due candidati socialisti divisi e di poco conto.

Exit-poll comunali

**Voto in Grecia  
La destra trionfa**

ATENE. La possibilità di una svolta a destra della scena politica greca si è profilata ieri sera, dopo i primi frammentari risultati e i primi exit-poll delle elezioni comunali e provinciali. Naturalmente è presto per poter avere un quadro complessivo e comunque, come si è affrettato a dire il portavoce Dimitris Keppas, l'unico membro del governo socialista che finora abbia parlato, queste elezioni sono talmente differenti per motivi politici e tecnici da quelle politiche (programmate nel 2000) che esse non hanno effetti sulla linea del governo.

E' vero, ma rimane il fatto che il partito di centro-destra Nuova Democrazia ha conservato il municipio di Atene al primo turno aumentando notevolmente i voti raccolti quattro anni fa, e che si trova in testa a Salonicco e al Pireo, sia pure in questi due centri con la necessità di ricorrere al ballottaggio domenica prossima. Nuova Democrazia aveva già Salonicco, ma c'era stata una scissione che aveva dato qualche speranza al candidato socialista, ieri non confermata, mentre è in testa al Pireo finora amministrato da un indipendente di sinistra.

Per la carica di prefetto (presidente della provincia), ci sono alcuni dati molto parziali ma preoccupanti per il governo. Il partito socialista Pasok infatti aveva la superprefettura Atene-Pireo e quella di Salonicco, le uniche su cui ci siano exit-poll sia pure incompleti, e in ambedue ora si trova, sempre secondo questi dati, in seconda posizione.

Nuova Democrazia cioè è passata in testa, anche se è da ricordare che gli exit-poll sono stati fatti solo nei centri urbani e non nel resto delle province, e che comunque ci sarà il ballottaggio di domenica.

Il trionfo della giornata, se si conferma, come dicono gli exit-poll, che ha avuto quasi il 60 per cento dei voti, è Dimitris Avramopoulos, sindaco uscente di Atene e ora rieletto al primo turno, sbaragliando due candidati socialisti divisi e di poco conto.

GRAN BRETAGNA

I tessuti trattati con il procedimento saranno in grado di respingere qualsiasi liquido e sostanza

## L'esercito inglese inventa la stoffa anti-macchia

*E' stata messa a punto nel centro di ricerca sulle armi chimiche*

LONDRA

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il tessuto che non si macchia. Era al centro di un divertente filmetto inglese degli Anni Cinquanta, invenzione di un giovane Alec Guinness dapprima esaltato dall'industria e poi condannato perché quella trovata avrebbe messo tutti sul lastrico, industriali e lavoratori. Ora la fantasia è realtà, ma il merito non è di un modesto laboratorio bensì del ministero della Difesa. Nello stabilimento di Porton Down, centro di ricerca sulle armi chimiche e biologiche, ma anche teatro anni addietro di terribili esperimenti sugli effetti delle radiazioni nucleari sull'uomo e su quelli di taluni esplosivi su maiali vivi, è stato messo a punto un procedimento destinato a usi militari, ma che potrebbe rapidamente diffondersi nel mondo dell'abbigliamento.

E' ora di dire basta a quella goccia d'olio che

inammanabilmente ad adornare la cravatta, o di quel vino rosso che macchia un vestito di seta. Perché qualsiasi tessuto trattato con il procedimento di Porton Down, a quanto pare, sarà capace di respingere qualsiasi liquido e qualsiasi sostanza. Della scoperta non si sa molto, salvo che è un procedimento al plasma - cioè con l'uso di gas - che ricorda in qualche modo la verniciatura elettrolitica delle automobili. Niente liquidi, quindi, che alterano la consistenza del tessuto come accade con quell'altra recente scoperta che è il tessuto imbevibile di teflon, ma gas che attraverso una scarica elettrica si fondono con il tessuto producendo sulla sua superficie una struttura molecolare che respinge, ma non assorbe.

Ammette, l'agenzia direttamente responsabile per gli esperimenti di Porton Down, che il procedimento offre un ampio potenziale per le applicazioni civili. Peraltro le sete più delicate e gli chiffon più leggeri possono essere trattati, anche

se saranno i tessuti più pesanti a trarre i benefici più sensibili: quelli, appunto, per l'esercito. Perché gli scienziati del ministero pensavano al fango delle trincee, alle intemperie, forse anche - chissà - al sangue: non certo ai problemi più domestici e conviviali. Un'invenzione fantastica, commentano i più importanti nomi dell'abbigliamento inglese, e Jemima Khan, la moglie dell'ex campione pakistano di cricket Imran Khan, dice che questa potrebbe essere la risposta ai problemi dei vestiti ricamati a mano che importa da quel Paese e che sovente, confezionati in capanne di sperduti villaggi, «hanno macchie di curry e ditte di bambini».

C'è un solo rischio, secondo gli inventori: che nessuno, di fronte a un vestito senza macchie, ricorra più ad acqua e sapone o al lavaggio a secco. Come se lo scudo antimacchia fosse anche uno scudo antididone. Che invece non è, con le inevitabili conseguenze.

[L. gal.]

Emanuele Novazio

# La convenienza non è un giallo.



“Era il mio giorno di riposo quando qualcuno bussò alla porta. Ebbi un sussulto. Chi poteva essere? A quell'ora non aspettavo visite. Con circospezione andai ad aprire, ma non c'era nessuno. Sulla soglia un unico indizio: il nuovo volume di Pagine Utili. Lo presi, lo guardai attentamente. Già dalla copertina si intuiva che le novità erano tante. Richiusi velocemente la porta alle mie spalle: dovevo aprirlo subito, la curiosità quasi non mi lasciava respirare. Cominciai a sfogliare con avidità e capii che non avrei più potuto farne a meno: Pagine Utili sarebbe stata un'indispensabile fonte di informazioni. Avrei trovato facilmente tutto ciò di cui potevo aver bisogno, dall'antennista al detective privato. E non solo per la nuova grafica ancora più chiara e leggibile, anche per il doppio accesso di ricerca, categorico ed alfabetico. Ma questo era solo l'inizio. Sfolgiando scoprii la nuova sezione sulla Pubblica Utilità, le Pagine Giovani e la rassegna sui vini e le tradizioni della mia provincia. E i “raspa raspa” solleticarono la mia brama di ricchezza. Infine scoprii la cosa più importante: con Pagine Utili avrei potuto risparmiare un sacco di soldi. Ma su questo, per il momento, non posso dirvi di più. Vi do solo un consiglio: vi conviene aprirle.”

**Pagine Utili.  
La guida che ti conviene.**

**Stanno arrivando GRATIS in tutte le case.**



Barcolla ed è sorretto dal presidente Karimov durante la visita in Uzbekistan

# Eltsin, malore in diretta tv

## «E' solo un raffreddore»

MOSCA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riprende da Tashkent, Uzbekistan, la «storia della malattia» del presidente Eltsin. Come al solito a metà tra far-za e tragedia, con i media russi a cercare di censurare le immagini, per non spaventare troppo una parte dei telespettatori e per non entusiasmare l'altra parte.

Ieri la visita del Presidente russo al collega uzbeko Islam Karimov è cominciata nel peggiore dei modi. Alla fine della scaletta dell'aereo, imboccando il tappeto rosso, Boris Eltsin ha subito fatto vedere che difficilmente sarebbe arrivato in fondo da solo. Karimov da una parte, Naina Josifovna dall'altra, l'hanno sostenuto per le braccia. Eltsin sorrideva e salutava, ma la mano destra si rifugiava in fretta sotto il gomito di Karimov dopo ogni saluto.

Sono state le uniche immagini mandate in onda dalle tv russe nella prima serata. Quanto bastava, comunque, per vedere che il passo era incerto, il viso insolitamente gonfio e l'aspetto «rigido e stordito».

Ma il malore sembra essersi prolungato dopo l'arrivo nella residenza del presidente Karimov, «Durmen», appena fuori da Tashkent. Le immagini televisive ancora non sono state viste a Mosca, ma c'è la testimonianza di un fotografo russo, che ha voluto restare anonimo, e che ha raccontato il tutto all'agenzia France Presse. Singolare già il fatto che si fosse deciso di ascoltare gli inni nazionali non all'aeroporto ma nel piazzale della residenza. Cosa che fa sospettare che le condizioni di salute del 67enne Presidente russo fossero poco buone fin dalla partenza. In ogni caso è stato proprio in quel frangente che il Presidente russo è «avallato sulle gambe» secondo il

racconto. Se il presidente Karimov non fosse intervenuto afferrandolo, si è avuta l'impressione che sarebbe caduto. Più avanti in serata un portavoce presidenziale confermava che la deposizione di corone al monumento al poeta uzbeko Alisher Navoi era stata eliminata dal cerimoniale.

Stando alla agenzia Itar-Tass, che è tornata ai bei tempi del silenzio ufficiale tacendo ogni riferimento al malore, i colloqui sarebbero cominciati subito sia a quattro occhi, tra Eltsin e Karimov, sia a delegazioni al completo nel salone dei ricevimenti.

Al di là dell'enfasi con cui il viaggio è stato preparato, tra ripetute sottolineature del «carattere strategico» dell'amicizia tra Russia e Uzbekistan, la visita - prevista per due giorni, ieri e oggi - era comunque importante anche sotto il profilo delle relazioni bilaterali, economiche e militari. Lo dimostra il livello della delegazione russa, di cui fanno parte il primo vice-premier Vadim Gustov, il ministro delle Finanze Mikhail Zadornov, il direttore delle guardie di frontiera Konstantin Totskij, il presidente del Comitato statale per le dogane Dragunov. Oltre a questi anche un importante governatore come quello di Sverdlovsk, Eduard Rossel, e un cruciale presidente repubblicano, quello del Tatarstan islamico Mintimer Shaimiev.

Ieri sera, dopo i colloqui ufficiali, Karimov ha organizzato un sontuoso pranzo secondo tutti i canoni della tradizione orientale. Non si sa se Boris Eltsin vi abbia partecipato. In serata, finalmente, è venuta la conferma ufficiale del portavoce di Eltsin, Dmitrij Jakushkin: «Sì, è vero, Eltsin è raffreddato, e ha la tosse, ha difficoltà a parlare. Inoltre ha sofferto per un volo difficile». Come

### Si riapre a Mosca il tormentone sulla salute del Presidente

sta? «Come può stare uno che è raffreddato. E bisogna tenere presente che ha avuto una settimana tremendamente occupata. Per questa ragione la cerimonia ufficiale nella residenza di Durmen è stata accorciata».

Il portavoce personale del presidente ha anticipato che se lo stato di salute del leader non migliorerà i programmi della sua visita ufficiale in Uzbekistan e Kazakistan potranno subire altre modifiche.

Giulietta Chiesa



Boris Eltsin (a sinistra) sorretto dal presidente uzbeko Karimov, ieri a Tashkent.

## NOTTE DI TERRORE AD HAIFA



### Brucia il monte Carmelo, migliaia in fuga

TEL AVIV. Migliaia di persone sono state sgombrare nella notte dai vigili del fuoco dal rione Denya di Haifa (Israele) mentre un incendio di proporzioni gigantesche si sviluppava sulla vet-

ta del monte Carmelo. Tre persone sono rimaste intossicate dal fumo e centinaia di abitazioni distrutte o danneggiate. Nella foto, un elicottero scarica acqua sulle case in fiamme.

La Tripp voleva ricattare Clinton

## La commissione Giustizia interrogherà anche Starr

### Negli ultimi sondaggi il procuratore è l'uomo più impopolare d'America

WASHINGTON  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kenneth Starr, il grande inquisitore che ha lavorato nell'ombra per incastare il Presidente, sarà quasi certamente chiamato a difendere il suo operato sotto i riflettori, davanti alla commissione Giustizia della Camera dei rappresentanti. Il presidente della commissione Henry Hyde, dopo aver detto di essere contrario alla convocazione di Starr, ha infatti improvvisamente cambiato

idea per non essere accusato di condurre l'inchiesta in maniera partigiana. «La verità è che i repubblicani verrebbero bastonati (alle elezioni del 3 novembre, ndr) se si rifiutassero di convocare Starr», esulta Barney Frank, il vice capogruppo democratico nella commissione.

E Paul Begala, consigliere politico di Clinton: «Finalmente faremo luce sulle manovre politiche attorno all'inchiesta parziale di Starr contro il Presidente».

Starr è già sotto inchiesta per le fughe di notizie illegali avvenute nel suo ufficio. Si cerca anche di determinare se il procuratore autorizzò la registrazione segreta di una cruciale conversazione tra Linda Tripp e Monica Lewinsky prima ancora di aver ricevuto l'autorizzazione ad indagare sul rapporto tra il Presidente e l'ex stagista.

Ma è soprattutto l'inquinamento dell'inchiesta Starr che interessa i democratici: vogliono mettere in risalto l'intreccio con il caso Paula Jones, un caso politico, montato ad arte da un gruppo di avvocati di destra attorno alle accuse della donna.

Alcuni repubblicani ritengono tuttavia che la deposizione di Starr sarà tutta a suo vantaggio. Il procuratore è oggi l'uomo più

impopolare d'America. In tutti i più recenti sondaggi il suo indice di gradimento non supera il 20 per cento. I suoi difensori dicono che è stato demonizzato dalla Camera Bianca e che la sua immagine non potrebbe che migliorare se apparisse alla luce del sole «come l'uomo mite e moderato che è».

Ma aldilà delle strumentalizzazioni politiche, rimane da chiarire come Starr s'impossessò della storia di Monica, su cui lavoravano gli avvocati della Jones. La persona-chiave rimane Linda Tripp.

A questo proposito la miniera d'informazione che è il Rapporto Starr rivela un interessante retroscena, rilanciato ieri dal «Washington Post». All'inizio dello scorso dicembre, un mese prima che scoppiasse il putiferio, Linda Tripp venne a sapere che sarebbe stata chiamata a testimoniare nel caso Jones (sul legame tra Clinton e Kathleen Willey). Aveva deciso di rivelare ciò che sapeva anche del rapporto Clinton-Lewinsky e disse al suo avvocato di avere i nastri delle sue conversazioni con l'ex stagista. L'avvocato le rispose che i nastri erano illegali, e che non le conveniva rivelarne l'esistenza. Sarebbe stato meglio, le disse, far sapere all'avvocato di Clinton l'esistenza dei nastri per avere un motivo in più per patteggiare sul caso Jones. In questo modo infatti la Tripp non sarebbe stata chiamata a deporre.

Ma la Tripp propose un altro modo per dimostrare il legame Clinton-Lewinsky: far analizzare la macchia di liquido seminale sull'ormai celebre vestito della Lewinsky. «Ti prenderanno per una matta», le rispose l'avvocato. «Sì, ma una matta vendicativa», scrisse la Tripp nel suo diario.

Andrea di Robilant



L'ex amica di Monica, Linda Tripp

**Fai controllare**  
se la canna fumaria  
funziona bene.  
Anche il tuo impianto  
respirerà meglio.

**Fai controllare**  
la tenuta  
del tuo impianto  
e la scadenza  
del tubo del gas  
della cucina.

**Fai mettere**  
una presa d'aria.  
È indispensabile  
per un corretto  
ricambio dell'aria.

Campagna  
per l'uso corretto  
del metano.



Cinque minuti  
e gli spaghetti arrivano in tavola.  
Altri cinque minuti  
e la sicurezza arriva in casa.

Non un secondo di più e potrai gustare il più semplice dei piaceri:  
un bel piatto di pasta perfettamente al dente.  
Meglio se condito con un pizzico di sicurezza: un impianto a metano  
che funziona a puntino. Non preoccuparti: non devi prendere la chiave inglese.  
Devi solo prendere la cornetta del telefono e chiamare un tecnico abilitato.  
Una telefonata ti costa solo cinque minuti:  
il tempo di scodellare la pasta.  
Come vedi, la sicurezza ha una ricetta semplicissima.



Snam

ASSOCIAZIONI  
DELLE AZIENDE  
DISTRIBUTRICI

Fai controllare l'impianto a metano. La tua sicurezza vale cinque minuti  
del tuo tempo. Per saperne di più, rivolgiti alla tua Azienda del gas.



«Il suo sacrificio potrà rendere più saldo il ponte della comprensione tra ebrei e cristiani»

# Il Papa: «Mai più olocausti»

## Canonizzata Edith Stein

**CITTA' DEL VATICANO.** Mai più genocidi! Papa Wojtyla dichiara santa sul sagrato di San Pietro una carmelitana, Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein. Ebraica, filosofa, femminista, atea e infine convertita, una notte, dalla lettura della vita di Santa Teresa d'Avila. Martire ad Auschwitz. Come ebraica, anche convertita, fu arrestata e uccisa dai nazisti, che volevano punire i vescovi olandesi per aver denunciato le persecuzioni razziali dai pulpiti delle chiese. Una santa «difficile», proprio per questo amata da papa Wojtyla, che la definisce «eminente figlia di Israele e figlia fedele della Chiesa», e spera che sia una testimonianza valga a rendere sempre più saldo il ponte della reciproca comprensione fra ebrei e cristiani.

Forse poteva salvarsi, Teresa Benedetta; o almeno le fu offerto, ma rispose: «Perché io dovrei essere esclusa? La giustizia non sta forse nel fatto che io non tragga vantaggio dal mio battesimo? Se non posso condividere la sorte dei miei fratelli e sorelle, la mia vita è in un certo senso distrutta». Una decisione eroica, che la condusse in una settimana alla camera a gas di Auschwitz, all'onore degli altari. «Nel celebrare d'ora in poi la memoria della nuova santa - ha detto papa Wojtyla - potremo non ricordare di anno in anno anche la Shoah, quel piano offerto di eliminazione di un popolo che costò la vita a milioni di fratelli e sorelle ebrei».

Una memoria e un appello che il Papa eleva da Piazza San Pietro: «Per amor di Dio e dell'uomo ancora una volta io l'ho levato un grido accorato: mai più si ripeta una simile iniziativa criminale per un gruppo etnico, nessun popolo, nessuna razza, in nessun angolo della Terra». Giovanni Paolo II parla delle «sfide» di un secolo travagliato dal nostro, ferito dalla pratica dei genocidi che si succeduti: primo del secolo, quello contro gli armeni nel 1915, e poi la Shoah, lo sterminio degli

### «Scelta non opportuna»

**TEL AVIV.** Desta riserve e critiche in Israele la canonizzazione di Edith Stein. Secondo alcuni studiosi dei rapporti fra il Vaticano e lo Stato ebraico, la vicenda rischia di aumentare le incomprensioni fra le due parti. Da parte loro, i media israeliani non hanno dato risalto alla canonizzazione della donna. Per il rabbino David Rosen, direttore della filiale israeliana della Lega contro la diffamazione e uno degli esponenti di spicco nel dialogo con il Vaticano, la Chiesa avrebbe dovuto tenere in maggior conto le sensibilità degli ebrei e sottolineare le radici ebraiche della Stein. «Fu uccisa non perché cattolica - ha sostenuto Rosen - bensì perché era figlia di genitori ebrei». La sua canonizzazione rischia - dice lo studioso - di offrire un'immagine distorta sul ruolo della Chiesa durante l'Olocausto e di presentarla come vittima delle persecuzioni naziste. [Ansa]

Nella piazza gremita di folla la delegazione tedesca era guidata dal cancelliere Kohl con alcuni familiari della nuova santa

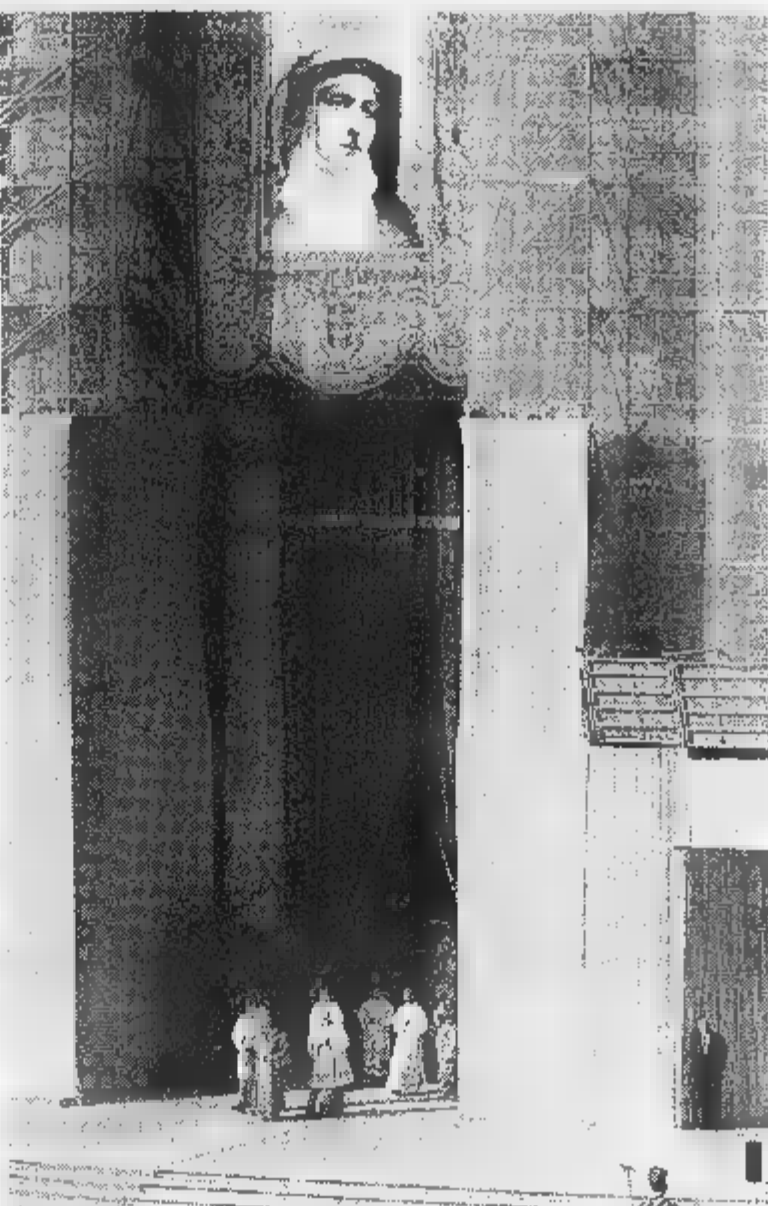
Nella foto grande il Papa arriva in Piazza San Pietro per la canonizzazione di Edith Stein. A fianco con Helmut Kohl



zingari, o lo spulzie etniche senza fine nell'ex Jugoslavia, il Ruanda. «E' un grido che rivolgo a tutti gli uomini e le donne di buona volontà; a tutti coloro che credono all'eterno e giusto Iddio; a tutti coloro che si sentono uniti in Cristo. Tutti dobbiamo trovarci in questo solidali: è in gioco la dignità umana. Esiste una sola famiglia umana».

La piazza era gremita. La delegazione tedesca guidata dal cancelliere uscente Helmut Kohl. C'erano quattro membri

della famiglia Stein e delegazioni della Polonia e degli Stati Uniti. E' una canonizzazione, quella compiuta ieri che si inserisce nel solco di altre due iniziative analoghe. La prima, di qualche anno fa, riguardava Massimiliano Kolbe, il religioso polacco che si sostituì volontariamente nel lager a un compagno di prigionia destinato a morire. La seconda, recente, è quel-



la del cardinale croato Alojz Stepinac, condannato dal regime di Tito dopo un processo farsa, morto in prigione, probabilmente avvelenato, e fatto oggetto ad una campagna di attacchi e diffamazione che trova ancora oggi qualche nostalgico araldo. Questi - e altri ancora che verranno fino al Duemila - costituiranno la collana dei martiri dei tiranni del secolo voluta da papa Wojtyla. Due cerimonie, due beati e santi, Stepinac e Teresa Benedetta della Croce - che giungono per una di quelle coincidenze così amate dal Papa slavo alla vigilia dei suoi anni dall'e-

lezione al soglio di Pietro, e nella prospettiva del Terzo Millennio. Altre sfide preoccupano ora il Papa: il mondo moderno ostentando la porta allettante del permissivismo - ha detto - ignorando la porta stretta del discernimento e della rinuncia. E ha ammonito i giovani: «Guardatevi dal concepire la vostra vita come una porta aperta a tutte le scelte. Nel nostro tempo la verità è scambiata spesso con l'opinione della maggioranza». L'opinione della maggioranza? Ma questo, ha concluso papa Wojtyla, non è vero.

Marco Tosatti

Formia, il caso della neonata non riconosciuta

## Il papà della bimba down «Ho bisogno di tempo»

L'uomo potrebbe cambiare decisione «Sono andato in ospedale a vederla»

**FORMIA.** NOSTRO SERVIZIO

«Dalla mia decisione dipende il futuro di tre persone, per questo voglio rimanere solo, lo preferisco». Parla con un filo di voce il giovanissimo papà di Marta, la bimba nata con la sindrome di Down il 22 agosto scorso e da allora ancora nella culla del nido del Dono Svizzero dell'ospedale di Formia, perché i genitori quando è venuta al mondo non hanno voluto riconoscerla. «Non sono per niente sereno e tranquillo - dice - quello che sta succedendo è solo drammatico. Ho bisogno di solitudine, devo assolutamente capire qual è la cosa più giusta da fare».

Continua a ripetere che ha bisogno di calma per decidere, e per farlo il giovane papà si è rifugiato in casa della sua famiglia, a Formia nel quartiere di San Pietro a ridosso della Scuola di preparazione olimpica molto vicino anche all'ospedale civile.

«Sono tempestato di telefonate - dice - tutti vogliono sapere, ma quello che mi è capitato ha bisogno di riflessioni, di calma. Ma la bambina l'ho vista? Certo che l'ho vista e mentre lo dice la voce si spegne ancor più, quasi a far capire che lui a quella bimba dai grandi occhi a mandorla sta pensando davvero, e tanto. Per questo nel destino di Marta, che ha un nome inventato, hanno un ruolo il tempo e i dubbi di questo padre che dice voler capire quale dovrà essere il futuro di tutta la sua giovane famiglia. E' da tanto che ci sta pensando, da quando è andato a informarsi sulle procedure per riconoscere la piccola, dopo che però erano già scaduti i termini giuridici per la sua registrazione. E da quel momento i pensieri devono aver preso un'altra rotta, diversa da quella iniziale che volevano che Marta rimanesse estranea alla vita e quella della moglie. E' anche con lei che il papà di Marta ha dei pro-

blemi, ma forse il tempo darà ragione all'amore.

Intanto ieri mattina il caso della piccola down è stato al centro delle omelie di diversi parroci nelle chiese di Formia. Tutti hanno condannato la scelta dei genitori, difendendo il valore della vita in ogni sua forma. «Resta comunque un caso da capire nella sua drammaticità» ha detto don Antonio De Meno, vicario del vescovo di Gaeta. Intanto Marta resta in ospedale; intorno a lei un cordone impenetrabile di solidarietà, da parte del personale del Dono Svizzero a cominciare dal direttore sanitario fino ai componenti l'Associazione bambini down di Formia che si è offerta per fornire assistenza e sostegno psicologico ai genitori della piccola.

La mobilitazione è completa, non resta che aspettare. Se nessuno prenderà una decisione a breve tempo per Marta, non appena le sue condizioni fisiche miglioreranno, potranno solo aprirsi le porte di un istituto per minori.

Il cardinale Ersilio Tonini, intervenendo sabato sulla vicenda, ha raccontato di una donna che sul letto di morte, dopo 57 anni, ricordava l'abbandono del figlio «ancora come incubo». Non si stupisce quindi l'alta prelato di questo rifiuto: «Sono abissi di miseria quelli che si aprono davanti a nostri occhi e che ci feriscono perché, nonostante tutto, crediamo ancora alla forza dell'amore materno. Come nel caso, ancora peggiore, dell'aborto». Tuttavia il cardinale lascia sempre aperto uno spiraglio ad un possibile ripensamento della madre di Gaeta, sulla scorta di altri episodi conosciuti, in cui la tentazione subitanea di abbandono, dettata da stati emotivi legati a situazioni familiari difficili, veniva via superata «con il subentrare un naturale sentimento di affetto, di attaccamento piccolo nato».

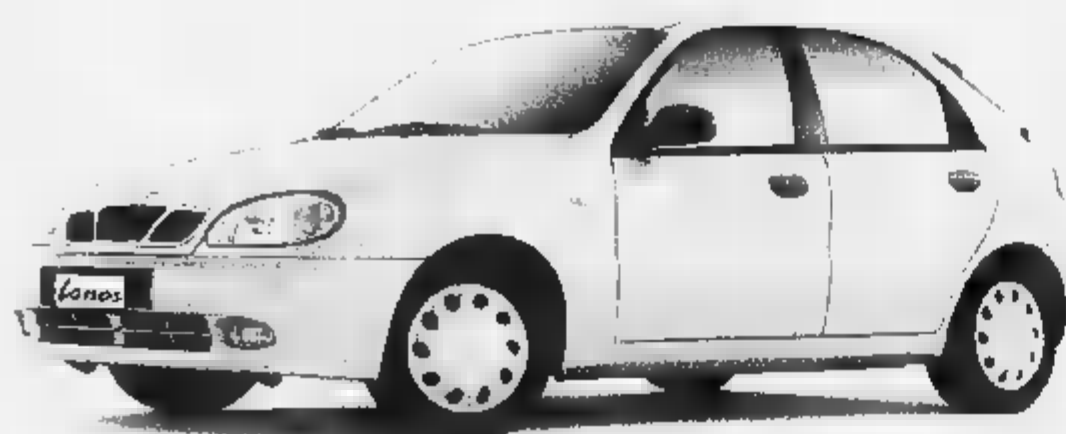
Cristiana Pumpo



DAEWOO

## OKTOBER FEST.

UN'OFFERTA SPUMEGGIANTE VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.



DA LIRE 17.900.000\*



DA LIRE 22.500.000\*\*

DAEWOO LANOS		
Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale (CONCORDATO CON LE CONCESSIONARIE)
SE 3 porte*	19.454	17.900
SE 5 porte	20.563	18.500
SE 4 porte	21.269	18.500

PREZZI IN MIGLIAIA ■ LIRE CHIAVI ■ A.P.I.E.T. ESCLUSA

E' UN'INIZIATIVA DELLA RETE DAEWOO.

FAI FESTA CON NOI, NELLE CONCESSIONARIE DAEWOO TROVI LA SOLUZIONE CHE FA PER TE:

PREZZO SPECIALE CONCORDATO SU TUTTE LE VERSIONI. FINANZIAMENTI DAEWOOfin SU

MISURA, VERSIONI DISPONIBILI ANCHE CON ALIMENTAZIONE GPL DI SERIE CON INCENTIVAZIONE

STATALE ■ SPECIALE DAEWOO. OKTOBER FEST. L'OFFERTA PIÙ INEBRIANTE DEL MESE.

DAEWOO NUBIRA		
Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale (CONCORDATO CON LE CONCESSIONARIE)
SE 5 porte**	24.999	22.500
SE SW	25.705	24.900
SX 4 porte	30.545	25.700

PREZZI IN MIGLIAIA DI LIRE ■ IN MANO A.P.I.E.T. ESCLUSA

TELEFONATE AL NUMERO VERDE (167-011943)



La tragedia vicino a Sanremo: le vittime sono due marocchini di 10 e 12 anni

# Una tomba nel torrente per i fratellini

## Annegano nell'acqua gelida

SANREMO. Si è tuffato nelle acque gelide del torrente Armea per fare l'ultimo bagno di stagione. Ma è stato colto da un male. Una congestione. Ed è stato trascinato verso il fondo. Il fratello maggiore si è tuffato a sua volta, nel disperato tentativo di salvarlo, ma anche lui non è più riemerso. Sono morti così, ieri pomeriggio intorno alle 14, due fratellini marocchini che da un mese si erano trasferiti nella famiglia a Ceriana, nell'entroterra di Sanremo. Testimoni impotenti della disgrazia un terzo fratellino di 8 anni ed un cuginato. Una tragedia assurda che avrebbe potuto avere dimensioni ancora maggiori quando il giovane finanziere si è lanciato nel torrente rischiando di fare la stessa fine. È uscito stremato dall'acqua senza poter fare nulla per salvare i due ragazzini.

I corpi senza vita di Emiloudi e Mohamed Sammoudi, 10 e 12 anni, sono stati recuperati soltanto intorno alle 18,30 dai sommozzatori dei vigili del fuoco giunti in elicottero dalla Spezia. Erano immobili su un fondale di poco superiore ai due metri. Morti, con i polmoni pieni d'acqua, il magistrato ha ordinato l'autopsia sui due piccoli corpi.

La disgrazia è accaduta in quello che a Ceriana chiamano il Lago della Chiusa, una sorta di vascone realizzato lungo il corso dell'Armea negli Anni 60 per creare un luogo da adibire alla balneazione in estate per gli abitanti del paese. L'acqua è pulita, incontaminata. Il paesaggio suggestivo, fra boschi e casciagni e di faggi.

Emiloudi, Mohamed, Ma-

**Il più piccolo colto da congestione l'altro è morto per cercare di salvarlo**

L'acqua, fredda in estate, gelida in questa stagione. Il piccolo Emiloudi si è spogliato e si è tuffato. Aveva appena mangiato. Ha annaspato nell'acqua poi è scomparso. Una congestione gli è stata fatale.

Il fratello più grande ha cercato di raggiungerlo, ma non è riuscito nell'impresa. Allora si è spogliato a sua volta e si è tuffato nel punto dove l'acqua è profonda poco più di due metri. Non è più riemerso.

Il più piccolo dei fratelli e il cuginato sono corsi a chiedere aiuto. Hanno bussato alla porta della casa più vicina. Vi abita Sergio Sagazio, un giovane agente della Guardia finanza. L'uomo ha raggiunto il Lago della Chiusa, ha visto i corpi sul fondo, si è tuffato. Ma dopo poche bracciate ha dovuto desistere: l'acqua gelida lo stava paralizzando. Ancora un attimo e il torrente Armea si sarebbe trasformato in una tomba anche per lui. Probabilmente sarebbe stato tutto inutile perché ormai i trascorsi inesorabilmente i minuti.

Poi sono arrivati i carabinieri di Ceriana, i vigili del fuoco, la Croce Rossa. Inutili tutti i tentativi di spostare i due corpi nelle acque più basse del vascone. I carabinieri hanno provato con una lunga pertica, ma i corpi appesantiti dall'acqua e bloccati dalle pietre del fondo non sono mossi. Solo intorno alle 18,30 i sub sono riusciti a strapparli al fondo del torrente Armea.

La famiglia delle due giovani vittime si era trasferita a Ceriana dal Marocco in settembre. Aveva trovato in via Palazzo grazie all'interessamento

**Un terzo fratello ha assistito al dramma nella conca d'acqua profonda due metri**

del parroco don Nello Cantelli, che è riuscito anche a trovare lavoro al padre sul mercato dei fiori.

Cinquant'anni fa, raccontano i vecchi del paese, altri due bambini erano morti nello stesso posto. Forse è una leggenda legata alla suggestione dei tragici fatti di ieri.

Gian Piero Moretti



Il laghetto della Chiusa, vicino a Sanremo, dove sono morti i bambini (FOTO GATTI)

Insieme con la Coin aveva raggiunto il luglio l'accordo per rilevare la Standa

## Addio al big dei supermercati

Milano, Franchini stroncato da un infarto 54 anni

MILANO. Gianfelice Franchini, l'imprenditore della Nuova Distribuzione che il luglio aveva firmato assieme a Coin un contratto preliminare d'acquisto della Standa da Fininvest, è morto ieri mattina di infarto. Franchini, 54 anni, è stato colto da male nella sua casa di Borlassina (Milano).

L'attività imprenditoriale di Gianfelice Franchini si è sviluppata in gran parte in Brianza, nel settore dei supermercati, fino al salto di categoria all'inizio degli anni Novanta con l'ingresso nella Standa. Da allora il nome di Franchini è sempre stato legato al marchio della catena di distribuzione della Fininvest, della quale l'imprenditore si apprestava a rilevare il settore alimentare. La famiglia Franchini entrò nella compagine azionaria di Standa nel 1991, portando in dote la propria catena di distribuzione SB (Supermercati Brianzoli). Gianfelice Franchini fu nominato amministratore delegato e l'arrivo dei nuovi soci fu salutato da Silvio Berlusconi con un paragone calcistico: «Abbiamo cercato nuovi manager ovunque, siamo andati in Francia, Germania, Inghilterra e America e li abbiamo trovati in Brianza». Ho pensato - aggiunse Berlusconi - che, prendendo qualcuno fuori dal grande giro, forse mi an-

dava bene come mi è andata bene con Sacchi per il Milan. I nuovi soci sono tre cugini che lavorano insieme, speriamo che possano come i miei olandesi del Milan». I rapporti però subirono un'interruzione nel gennaio del 1994, quando Gianfelice Franchini si dimise dalla carica di amministratore delegato, che fu assorbita dal presidente Giancarlo Roscale.

La rottura era legata a diversità di vedute sul piano della strategia aziendale. Franchini voleva portare la Standa nel campo dei Discount, un mercato ritenuto redditizio in forte espansione. Ma la Standa, fin da quando nel 1988 era passata sotto il controllo di Berlusconi, puntava a prodotti di qualità e ad una clientela più sofisticata, anche per integrarsi con le attività pubblicitarie di Publitalia. Con Gianfelice Franchini, al momento dell'interruzione dei rapporti nel 1994, nel gruppo dirigente della Standa si trovavano anche i cugini Angelo e Felice Giuseppe. I Franchini si erano dedicati negli anni successivi a sviluppare la loro attività nel settore della distribuzione e all'inizio di quest'anno erano cominciati i contatti con la Fininvest per rilevare il settore «food» di Standa.

[r. cri.]

## Le Olimpiadi a Torino non passano per il Coni

CARO direttore, oggi arriveranno a Torino gli inviati del Comitato Olimpico Internazionale per acquisire elementi sulla nostra candidatura ad ospitare i Giochi invernali del 2006. Gli organizzatori dovranno essere due volte bravi, dovranno contare sul raddoppiato impegno autorità e cittadini: un Coni decapitato e in crisi, e per i noti motivi, proprio l'aiuto che Torino poteva legittimamente attendersi per l'iniziativa in cui sta investendo risorse ed entusiasmo.

La realtà è che lo sport oggi è un settore economico che muove 45 mila miliardi l'anno, qualcosa come il 2,5% del prodotto nazionale. Ad esempio, per concedere i diritti a trasmettere in criptato le partite di campionato per 6 anni quattro squadre italiane chiedono 1200 miliardi; BskyB ha pagato quasi 2000 miliardi per i diritti relativi alla Premier League inglese per 4 anni; la Superlega, se si farà, potrà contare su proventi di 6000 miliardi in 3 anni; se Torino si aggiudicherà le Olimpiadi invernali del 2006, si investiranno 2000 miliardi in infrastruttura. Il percorso che dal dilettantismo ha portato al professionismo mascherato prima, a quello pieno poi, quindi alle sponsorizzazioni, sta conoscendo un'accelerazione da produrre un profondo cambiamento: le squadre di calcio, le scuderie da corsa, gli organizzatori delle Olimpiadi prima davano vita a spettacoli, oggi sono diventati produttori di software. Sono loro, assieme ai grandi studi cinematografici, a fornire i contenuti essenziali al business del prossimo secolo, quello dell'integrazione digitale tra televisioni, telefonia, satellite, cavo. E se oggi comandano i padroni tecnologia, domani il gioco potrebbe passare nelle mani di chi produce i contenuti.

Lo sport è un'industria. Non c'è cinismo in questa affermazione, anche le industrie tradizionali devono saper suscitare entusiasmi. L'elemento emotivo che li influenza le scelte che si chiamano tifosi, si nutre di passioni sacrifici, divampa per sospetti errori. Ma tutti e due, industria tradizionale e industria dello sport, hanno bisogno di risultati. A qua-

sta realtà politica riserva atteggiamento che sembra romantico, in realtà è il potere, l'orgoglio «azzurro» da un lato, il controllo verticistico di un ente statale dall'altro. Ma il romanticismo è una finzione, la Nazionale guadagna prestando mezzi di produzione di altri, neppure adeguatamente assicurati. E il controllo statale è risultato clamorosamente inefficiente, il Coni ha messo in piedi un sistema opaco, forse corrotto e produttore di corruzione: l'ha fatto con danaro pubblico. Il suo bilancio di 900 miliardi è un nulla a fronte dei 45 mila mossi dal settore, ma è un'ormai rispetto a come vengono spesi (220 il personale, 100 per il proprio funzionamento). Controlli fitti sono peggio dell'assenza di controlli, trasformano la competizione in gara tra furbi.

Quanto a incomprensione del fenomeno e inadeguatezza delle risposte non brilla neppure la politica locale. Grazie al salto di qualità che fa delle grandi società sportive i protagonisti del business della multimedialità, la Juventus è diventata una grande industria. Il Torino, c'è da sperarlo, potrà diventarlo anch'esso, e avrà bisogno di analoghi strumenti. Questa industria fa un «prodotto» che è insieme globale e locale, ha bisogno sia di spettatori lontani che di tifosi presenti. Quindi necessita di un luogo di identificazione fisica, lo stadio. Invece l'amministrazione torinese, che si è tanto agitata per offrire uffici all'Autorità della Comunicazione, ha ancora deciso come consentire ad alcune delle poche industrie cresciute in Torino negli ultimi anni di dotarsi degli strumenti di lavoro: uno stadio tecnicamente adatto, intorno a cui nascono alberghi, negozi, club nel club, luoghi per convention e raduni: aree per far nascere centri sportivi.

In conclusione: per dimostrare compatti agli inviati del Cio di aver capito quale sia la realtà dello sport oggi, e di sapere decidere conseguenza, ci vorrà proprio l'impegno di tutti, di chi rappresenta Torino sia negli organi locali che nelle assemblee nazionali.

Franco Debenedetti

## NUOVA ROVER 400. ACCOMODATEVI IN SALOTTO.

Accomodatevi su una Rover 400 ed eccovi in un salotto. Un ambiente raffinato, silenzioso, ben equipaggiato, contenuto nei consumi, dove ci si sente sicuri come a casa propria. Ne sono la prova:

- Doppio airbag.
- Servosterzo.
- Chiusura centralizzata.
- Vetri elettrici.

di serie su tutta la gamma.

E, sulle versioni da 16 valvole anche il Climatizzatore di serie, e di serie è l'ABS sulle prestigiose Rover 416Si e 420SiD. Benzina o diesel, 4 o 5 porte, Rover 400 saprà rendersi attraente anche i finanziamenti personalizzati. Chiedete ai Concessionari Rover.

Ad esempio Rover 414i a L.24.296.000\* con un finanziamento a tasso zero di L.15.000.000 in 24 rate da L.625.000 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,30%).

Protezione Acquisti: garantisce il prezzo bloccato fino alla consegna e la possibilità di restituire la vettura e ottenere il rimborso.

Rover Assistance: tre anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa e numerosi servizi accessori.

Roverfin: programma di finanziamenti, leasing e assicurazioni Protectus.

NUMERO VERDE 167-557700



VIAGGIARE NELLO STILE.

414i 1.5 p  
75 CV (55 kW)  
6,9 l/100 km  
165 km/h

414i 4.5 p  
103 CV (76 kW)  
6,8 l/100 km  
185 km/h

414Si 4.5 p  
104 CV (76 kW)  
6,8 l/100 km  
185 km/h

416Si 4.5 p  
16V, 111 CV (82 kW)  
7,1 l/100 km  
190 km/h

420Si 5 p  
86 CV (63 kW)  
5,7 l/100 km  
170 km/h

420iD 4 p  
105 CV (77 kW)  
5,3 l/100 km  
185 km/h

420SiD 4 p  
105 CV (77 kW)  
5,9 l/100 km  
185 km/h



Roma: vent'anni, incensurato, era convinto che la ragazza lo tradisse. La lite, il delitto e la fuga in moto

# La gelosia arma la follia omicida

## Uccide il fratello della fidanzata, incinta di 2 mesi

ROMA. Un colpo di pistola: Fabio Losacco, 24 anni, cade a terra, colpito a morte. Stefano Corsico, 21 anni, moribondo, spaventato, corre via senza capire che cosa è realmente accaduto. La pistola, una calibro 7,65, è nelle mani. Stefano giunge in strada, inforca il motorino e fugge. Pochi minuti dopo sono le sirene di un'ambulanza e della polizia a sconvolgere di nuovo la tranquillità di via De Chirico, una delle anonime strade del quartiere Prenestino. Toca a Emanuela, la fidanzata di Stefano, sorella del ragazzo freddato con un colpo alla testa, spiegare fra le lacrime il dramma consumatosi nella sua casa.

Sono le 9,30 quando Stefano giunge a casa di Emanuela. Parcheggia il motorino, sale, in tasca ha una pistola.

Suona il campanello, Emanuela apre, stupita. Hanno un appuntamento, né aspettava vederlo capitare a quell'ora. E' sorpresa, ed è quello che Stefano vuole. E' convinto che la fidanzata lo tradisca, già il giorno precedente l'aveva chiamata più volte al telefono offrendole un' accusandola di «stata con un altro». Due mesi fa la ragazza era rimasta incinta, forse quella di Stefano è un'autodifesa per riconoscere le proprie responsabilità, o forse è soltanto gelosia.

Stefano si aggira per la casa, nella speranza di trovare conferma ai suoi sospetti. In casa, invece, non c'è nessuno a parte la fidanzata e la madre. Stefano inizia a inveire contro Emanuela, a insultarla. Esasperata, Emanuela afferra il ricevitore del telefono, compone il numero del padre, separato dalla madre, e chiede aiuto.

Poco dopo giungono il padre e il fratello della ragazza. Quando Fabio esce dall'ascensore incontra Stefano sul pianerottolo. I due ragazzi iniziano a litigare.

Fabio non solo è alto e robusto, ma è anche un pugile che gareggia da tempo nel ring della regione. Vole qualche pugno. Stefano non è robusto, anzi è piuttosto magro, ma ha una pistola. E' rapido nell'impugnare la pistola. Fabio cade, Stefano fugge. Il racconto di Emanuela termina qui. Non sa dove sia finito Stefano.

E' telefonata al 113 e mette in allarme gli uomini della Squadra Mobile. Sono circa le 10,30 quando giunge la richiesta di aiuto da parte di una donna: «C'è un giovane, la pistola che dice di inseguire e minaccia di uccidermi», avverte.

Gli operatori della Sala Operativa e delle Volanti collegano i due episodi ed hanno ragione. Salito sul motorino, Stefano inizia a correre all'impazzata. Quando si ferma non più dove si è.

Abbandona il ciclomotore e inizia a bussare insistenza a un appartamento al piano terra e si fa aprire la porta.

Pensavo che si trattasse di un amico di mio figlio», racconta al termine dell'incubo la padrona di casa. Soltanto quando apre la porta si rende conto che si tratta di uno sconosciuto. Ma ormai è troppo tardi.

Stefano, sconvolto, entra in casa e irrompe nella stanza da letto do-

Il giovane si nasconde in un appartamento scelto a caso: «Ora mi ammazzo» Poi comincia la trattativa al telefono con la polizia

Gli agenti staccano la corrente nel quartiere per impedirgli di sentire le notizie alla tv. Arriva la madre e si arrende

ve c'è il marito della donna. «Aiuto, aiuto, mi inseguono, me vanno sparare», urla. Non minaccia la famiglia, la pistola, né impedisce loro di chiamare il 113: «Chiamate chi vi pare, voglio restare qui», spiega. La donna, dunque, chiama la polizia poi con il marito e i due figli esce di casa. Stefano, intanto, chiama anche lui il 113 e il suo telefonino.

Sono da poco passate le 11, il ragazzo ha la voce rotta dall'agitazione. «Dubbio che non lo abbandona. Che cosa è successo a Fabio? Se è morto lui, mi ammazzo»

## «L'assassino voleva la strage»

### L'indagine sulla donna uccisa. Il figlio: minacce? Mai

ROMA. Una vendetta e obiettivo era l'intera famiglia, soltanto Eleonora Scropo, la donna uccisa venerdì sera, nella cucina della sua casa alle 8,25 mentre accingeva a cenare con il marito e i due figli. Questa la pista seguita dagli inquirenti dopo due giorni di indagini. Dopo aver colpito la donna, infatti, l'assassino ha spostato la mira sugli altri componenti della famiglia presenti nella stanza. La intenzione era quella di ucciderli, per questo ha continuato a sparare. Il marito della donna e il figlio si sono rifugiati sotto il tavolo e contro il tavolo sono finiti gli altri cinque colpi sparati prima di fuggire.

Un altro elemento in considerazione è la pistola utilizzata, una 7,65, ovvero «vecchia arma» un tempo in dotazione alle forze dell'ordine e ormai superata. Questo lascerebbe pensare che non si tratti di un professionista, di qualcuno che aveva maturato motivi di profondo risentimento nei confronti della famiglia e abbia voluto vendicarsi personalmente. La distanza da cui ha sparato era infatti sufficiente a permettere anche a uno sparatore

### IL FILM DEL DELINQUENTE

LA LITE. Stefano Corsico va a casa di Emanuela Losacco, la fidanzata, che è incinta. Ossessionato dal fatto che possa avere un altro ragazzo, discute con Fabio, il fratello.

L'OMICIDIO. Durante la lite Corsico prende la pistola, una calibro 7,65, e spara un colpo al petto di Fabio, proprio davanti agli occhi della fidanzata.

LA FUGA. Sconvolto, l'assassino scappa a bordo del motorino. Un vicino di casa intanto chiama la polizia, dicendo «aver sentito un colpo di pistola».

Poco dopo le 10 una donna telefona al 113, avvisando che in casa sua, in via Schubert, è entrato un folle, pistola in pugno, che minaccia di suicidarsi.

Un funzionario di polizia, Corsico confessa di avere sparato all'amico; aggiunge che, temendo di averlo ucciso, vuole togliersi la vita.

LA TRATTATIVA. Chiama il 113 e chiede informazioni sull'amico. Per evitare che possa avere notizie radio o tv, la polizia fa staccare l'elettricità.

LA CONFESSIONE. In stato confusionale, chiede di fare accompagnare via Schubert sua madre e un amico, Marco. Poi decide di arrendersi.

anche io. Per me è come un fratello», avverte in un mare di frasi. L'operatore prende tempo. Ormai tutti hanno capito che è accaduto. Le volanti stanno dirigendo via Schubert, l'appartamento dove Stefano si è barricato, poche centinaia di metri da De Chirico anche se

chiede che cosa sia accaduto. «Mi è partito un colpo», risponde Stefano - ma l'ho preso di striscia. Ditemi che mi è fatto. Stefano non lo ha preso di striscia. Fabio è già morto, ma l'operatore sa di dover stare in questo momento. Interviene anche il funzionario della sala operativa. E' una donna, la sua voce calma cala come una carezza



già in un altro quartiere, il Tiburtino. L'operatore prova a calmarlo. Gli

sulla follia di Stefano. La donna pronuncia parole di speranza, si sforza di dissuadere il ragazzo dai suoi propositi di suicidio. Gli chiede di raccontare di nuovo tutto, con calma. «Non volevo sparargli», ripete Stefano - ma che sapete?».

«Fabio sta bene, non è preoccupato», risponde la donna. Stefano non è convinto: «Se l'ho ucciso, passo dalla ragione al torto e mi resta che ammazzarmi», insiste. «Chiede di vederlo», madre o il amico più caro, Marco: «Portateli qui, ho bisogno

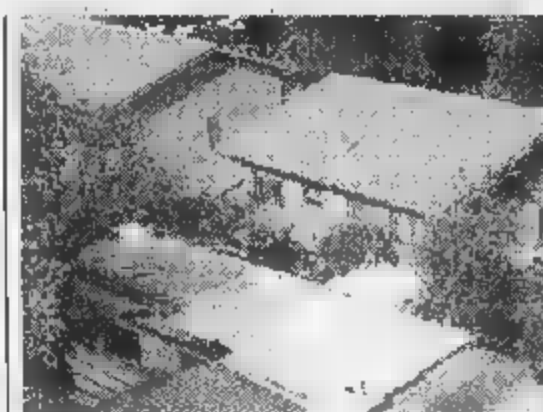
vederli. E' meglio se viene Marco, così gli do la pistola e mi costruisco», annuncia infine. E' già una mezza vittoria. Ma è un'operazione che prende tempo e il tempo è un nemico pericoloso in questo caso. La notizia della morte di Fabio si sta diffondendo. Si teme che Stefano appenderla accendendo la radio o la televisione. La polizia decide di far staccare l'energia elettrica nella zona. Infine, la madre vengono rintracciati e giungono in via Schubert.

Stefano mantiene la parola data. Si arrende. Sono da pochi

minuti le campane domenicali del mezzogiorno. Stefano esce dalla casa circondato e quasi trascinato da un cordone di poliziotti. Una volante. Ha i capelli tagliati cortissimi a una camicia bianca.

Un urlo squarcia l'aria: «Stefano!», il ragazzo si volta, conosce quella voce. Inizia a dimenarsi. «Emanuela», urla a sua volta. Ma ormai un delitto e anni di carcere li separano definitivamente. Stefano viene caricato sull'auto e condotto via.

Flavia Amabile



La casa dove venerdì è stata uccisa Eleonora Scropo mentre si accingeva a cenare con il marito e uno dei suoi figli

poco esperto di cogliere una persona e ammazzarla. Più difficile è capire quali siano questi motivi di risentimento.

«Non sappiamo niente», spiega il figlio della donna uccisa, Francesco. Il nostro problema è proprio questo: non riusciamo a capire. La nostra famiglia non ha mai ricevuto minacce. Abbiamo sempre vissuto una vita tranquilla e senza problemi.

Gli inquirenti sembrano però per il momento escludere la pista passionale e anche un risentimento nei confronti dei due figli della

coppia, entrambi considerati da tutti due bravi ragazzi. Ci si sta invece concentrando sul lavoro della donna e del marito, titolari di una agenzia di assicurazioni. Il corpo archivio di pratiche è al vaglio da sabato degli inquirenti. Soltanto in quelle carte - sostengono i responsabili dell'indagine - può nascondersi la rabbia incontenibile che ha spinto una persona a scegliere, forse proprio per sfida, di consumare la propria vendetta quando la famiglia era riunita a tavola.

Lo sparatore conosceva quei

luoghi ed è andato dove sapeva di trovare i suoi obiettivi, sul retro della casa, dove si trovava la cucina. Si è appostato in corrispondenza di una porta-finestra e ha iniziato a sparare. La donna era probabilmente lungo la linea di tiro e a tre-quattro metri di distanza. Cogliera non è stato difficile. I primi due colpi sono andati a segno. Dopo il secondo, la donna si è accasciata. Il marito e il figlio, a un capo e all'altro della tavola si sono piegati sulla donna e si sono nascosti sotto il tavolo. L'assassino non si è fermato ed è fuggito.

Senza curarsi del pericolo, dell'allarme già creato con il fragore dei primi colpi, lo sconosciuto ha continuato a sparare, puntando la pistola contro gli altri due componenti della famiglia ancora vivi. Soltanto dopo aver sparato altri cinque colpi si è allontanato.

Quale segreto si nasconde dietro tanta freddezza e tanto odio? È ancora in grado di dirlo. Oggi probabilmente sarà eseguita l'autopsia sul corpo della donna. Un atto necessario non tanto a imprimere una svolta alle indagini quanto a permettere alla vittima di avere un funerale.

[L. ama.]

**COMUNE DI SANREMO**  
Estratto avviso d'Asta per servizio di Tesoreria  
Il Comune di Sanremo provvederà ad affidare, mediante asta pubblica che avrà luogo il 1 dicembre 1998 (offerta entro le ore 13.30 novembre) da espletarsi ai sensi dell'art. 157, l. n. 157, il servizio di Tesoreria per la durata di anni tre dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001, eventualmente rinnovabile secondo la vigente legislazione.  
Possono partecipare gli italiani che comunitari, abilitati all'esercizio dell'attività di Tesoreria sul territorio nazionale italiano ai sensi di quanto stabilito dal d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera a), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera b), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera c), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera d), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera e), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera f), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera g), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera h), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera i), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera j), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera k), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera l), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera m), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera n), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera o), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera p), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera q), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera r), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera s), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera t), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera u), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera v), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera w), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera x), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera y), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera z), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera aa), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ab), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ac), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ad), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ae), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera af), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ag), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ah), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ai), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera aj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ak), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera al), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera am), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera an), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ao), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ap), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera aq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ar), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera as), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera at), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera au), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera av), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera aw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ax), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ay), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera az), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ba), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera be), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bf), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bh), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bi), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bk), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bn), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bo), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bp), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera br), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bs), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bt), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bu), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bv), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bx), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera by), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera bz), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ca), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ce), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cf), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ch), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ci), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ck), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cn), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera co), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cp), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cr), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cs), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ct), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cu), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cv), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cx), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cy), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera cz), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera da), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera db), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera de), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera df), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dh), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera di), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dk), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dn), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera do), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dp), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dr), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ds), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dt), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera du), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dv), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dx), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dy), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera dz), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ea), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ec), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ed), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ee), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ef), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eh), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ei), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ej), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ek), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera el), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera em), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera en), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eo), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ep), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera er), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera es), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera et), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera eu), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ev), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ew), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ex), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ey), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ez), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fa), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fe), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ff), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fh), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fi), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fk), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fn), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fo), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fp), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fr), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fs), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ft), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fu), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fv), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fx), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fy), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera fz), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ga), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ge), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gf), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gh), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gi), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gk), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gn), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera go), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gp), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gq), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gr), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gs), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gt), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gu), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gv), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gw), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gx), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gy), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera gz), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera ha), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hb), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hc), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hd), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera he), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hf), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hg), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hi), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hj), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hk), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hl), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hm), o del d.lgs. n. 385 del 28.2.97, art. 1, comma 1, lettera hn), o del d



Nuove polemiche sul manifesto funebre preparato dal Comune per il funerale del sindacalista ucciso ■ Caccamo

# «Via il sindaco che non cita la mafia»

## Lui replica: solo un'incolpevole omissione

PALERMO  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La rimozione del sindaco di Caccamo, il medico Niccolò Di Cola (Udr), è stata chiesta dal presidente del Consiglio comunale di Palermo, il diessino Costantino Garraffa. Motivando l'assenza della parola «mafia» nel manifesto per il lutto cittadino fatto stampare dal Municipio del paese per il delitto politico-mafioso di giovedì sera, vittima il candidato a sindaco dell'Ulivo nelle elezioni del maggio prossimo, Domenico Geraci, sindacalista della Uil ed ex consigliere provinciale dell'Ipi. Geraci così il tono delle polemiche sul manifesto, che Garraffa definisce «vergognoso o lontano dalla sensibilità della maggior parte dei caccamesi».

E mentre per scoprirne i mandanti e il killer che ha esploso cinque fucilate a lupara indaga a Caccamo cinque sostituti della Direzione distrettuale antimafia palermitana inviati dal procuratore Gian Carlo Caselli, oltre a un sostituto della procura di Termini Imerese, non si spinge il fuoco dei dissensi che assedia il sindaco. Di Cola nel manifesto aveva bollato l'omicidio come «attentato alla società civile». Lo stesso vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, subito in paese al funerale, è stato critico: «È un gravissimo errore. È la dimostrazione che la battaglia da fare è ancora lunga. Questo è un delitto di mafia o tale dev'essere chiamato. Non scrivere la parola mafia è forse il peggior torto che si potesse fare alla memoria di chi è morto». E un altro diessino, Giuseppe Lunnia, segretario della commissione parlamentare Antimafia, non è stato meno severo: «Avrei voluto leggere sul manifesto che Nico è stato ucciso dalla mafia».

«Questo manifesto ci indigna. Vuol vedere che Nico è morto di polmonite?», era sbottato con l'ghignone ironia già ore prima il segretario regionale della Uil Carmelo Barbagallo illustrando le sole due ragioni possibili, a suo giudizio, alla base dell'omissione: paura e collusione.

Lui, il sindaco caccamese, non ci sta a farsi inghiottire nel gorgo, a farsi cacciare. E si difende: «Soltan-

MODALITÀ DI PENITENZA

### «Minacciata perché parlo»

NAPOLI. Prima la promessa di una ricompensa di 10 milioni per non andare a testimoniare, poi l'intimidazione e la minaccia di uccidere lei e i suoi figli. Questa la denuncia di Carmela Passante, moglie di un pentito della camorra, Umberto Bernasconi, ed ella stessa testimone nel processo contro il clan di Ciro Mariano in corso a Napoli. La donna, già sottoposta alle misure speciali di protezione con il marito, è stata in seguito esclusa dal programma, non rinnovato alla scadenza, secondo quanto afferma il Coditas (Comitato per la difesa dei testimoni abbandonati dallo Stato). Nel rendere pubblica la vicenda, il Coditas afferma di avere Carmela Passante tra i propri assistiti. La donna, precisa il portavoce del comitato, Luca Poma, è ora terrorizzata e non sa ancora se si relicherà a deporre in aula quando sarà convocata. [Ansa]



Il primo cittadino  
«In Consiglio abbiamo  
condannato le cosche»

Walter Veltroni con la vedova e i due figli. In alto, Domenico Geraci

to un'incolpevole omissione dovuta alla conciliazione del momento - sostiene - Escludo ogni intenzionalità. Del resto la fede il documento approvato su mia proposta dal Consiglio comunale che condanna "il gravissimo atto di mafia" e invita la cittadinanza a un'azione congiunta

con le forze di polizia e la magistratura perché possa essere debellato "ogni fenomeno mafioso e di criminalità". E continua: «Caccamo è in un momento tragico e complesso. Spero che alla violenza della mafia non si aggiunga lo spargimento di politici. Sparare moralmente

sul sindaco in carica è una cosa, una giovane alla giustizia e turba ancor più la serenità di Caccamo, che non è una capitale mafiosa. La mia giunta, da quando è stata eletta 3 anni fa, ha combattuto mafia e corruzione i fatti, non le parole».

Lunnia intanto risponde: «Non alla

proposta di un sindaco unico Polo e dell'Ulivo venuta dal coordinatore siciliano di Forza Italia Gianfranco Micciché. «Ci aspettiamo - dice il deputato dei Ds - una richiesta di dimissioni dell'attuale sindaco e una presa di distanza da tutti i protagonisti delle ultime vi-

gende giudiziarie che colpiscono l'impero del boss latitante Nino Giuffrè. Quest'ultima allusione al deputato di Fi Gaspare Giudice, incriminato per concorso in omicidio mafioso».

Antonio Ravidà

Ministri, prelati e gli stessi affiliati per decenni hanno evitato quel termine

## Un tabù che ancora fatica a cadere

QUELLI che oggi sono almeno «cinquantina», per dirla con la lingua di Andrea Camilleri, ricorderanno quanto angoscia potesse provocare - in moltissimi siciliani - qualunque discorso che contenesse la parola mafia. I bambini chiedevano: «Che vuol dire mafioso?». La risposta degli adulti era il dito tra la punta del naso e la bocca, una inconfondibile richiesta di silenzio. Poi, a bassa voce e dopo essersi sincerati di non essere ascoltati, spiegavano che di «corte cose» non bisognava chiedere.

Se ciò accadeva nel chiuso di quattro mura, figurarsi la fatica quando di mafia bisognava parlare in pubblico e per necessità. Persino le relazioni annuali dei Procuratori Generali preferivano aggirare il termine, ricorrendo alle più fantasiose circonlocuzioni. Le «famiglie» erano «bande criminali». La mafia era «condotta di delinquenti». Il bisogno di negare l'esistenza, o quantomeno di esorcizzare l'innegabile immanenza, è stato preminente anche nel linguaggio della Chiesa. «Sognerà attendere Giovanni Paolo II e il discorso di Agrigento per leggere la parola mafia, con relativa, chiara condanna. Ne avevano fatto di meglio i ministri dell'Interno in 50 anni di Repubblica: la «criminalità organizzata» spaventava meno

della «mafia». E allora avanti a colpi di perifrasi e tecnicismi. La cultura del silenzio, d'altra parte, impone di evitare le parole dirette. Ha spiegato Tommaso Buscetta che i mafiosi, per primi, non usano quella parola maledetta. E per evitare di pronunciarla hanno fatto ricorso al termine «Cosa nostra». Gli affiliati non sono mafiosi, sono «d'onore». Come poteva essere diversamente se il postulato del perfetto mafioso nega l'esistenza della mafia? Liggio, intervistato, rispondeva: «È cos'è?». Gerlando Alberti ironizzava: «Che è, una marca di cioccolatini?». Più sottile la risposta di Piddu Madonna di cronisti che proponevano l'arduo dilemma sull'esistenza della onorata società: «Io so che c'è l'Antimafia addirittura in Parlamento, ne deduco che dovrebbe esistere anche la mafia». Come a dire: «Volete inventare voi della società civile?».

Chi ha pronunciato la «parolina», Sicilia, o è stato preso per matto o ha subito conseguenze, anche gravi. Fino al 1982 non era neppure previsto il reato di associazione mafiosa. Dieci anni prima il pentito Leonardo Vitale (com'è raccontato nel libro «L'uomo di vetro» di Salvatore Parlagreco) aveva descritto nei particolari l'organizzazione, guadagnando solo tanto il manicomio e poi una scarica di lupara. Il quotidiano «L'Ora» di Palermo ricevette il titolo in tipografia per aver

osato pubblicare la foto di Luciano Liggio. E mentre «Ciaculli» (1963) si consumava una strage con sette morti, il cardinal Ruffini sosteneva che la mafia era una invenzione dei comunisti. Illustri ministri, come il democristiano Mario Scelba, ironizzavano in Parlamento sugli allarmi che provenivano da chi in Sicilia rischiava la vita e - prendendo in prestito le teorie di Giuseppe Pitagora - liquidavano il problema affermando che «dalle nostre parti» il termine viene usato anche per «bella donna, mafiosa», e persino per un cavallo di carattere.

Una vera battaglia, dunque, si è svolta e si continua a combattere - a giudicare da quanto accade a Caccamo - attorno alla parola mafia. La stessa origine oscura del termine è oggetto di discussioni. C'è chi la fa risalire agli arabi, chi alla rivolta dei Vespri Siciliani. Suggestivo l'etimo arabo, che descrive qualcosa che c'è da temere. Esiste da secoli, si crede, è una relazione di polizia di metà Ottocento che denuncia l'esistenza di più di cent'anni. I siciliani la lessero per la prima volta in un'opera teatrale nel 1863: «I mafiosi di la Vicaria di Palermo». Ma quello era teatro. Nelle «cosche», di mafia si parlava solo dopo la morte di Dalla Chiesa.

Francesco La Licata

Concorso europeo

### Lotteria Un miliardo a Cremona

I BIGLIETTI VINCENTI

1 MILIARDO

P 81347 venduto a Cremona

500 MILIONI

E 09467 venduto a Bologna

300 MILIONI

B 171 venduto a Alessandria

Premi di 2ª categoria

(ognuno vince 30 milioni)

SERIE NUMERO VENDUTO

AB 13738 Camogliolo (Torino)

C 15844 Senigallia (Ancona)

C 34930 Conegliano (Treviso)

D 07480 Verona

G 70852 Nomi (Trento)

I 02112 Sgond

S 39629 Udine

U 24123 Ventimiglia (Imperia)

U 34642 Giulianova (Teramo)

U 66378 Roma

ROMA. Il primo premio italiano della Lotteria Europea per ricostruire le città terremotate (un miliardo di lire) è andato a un biglietto venduto a Cremona. Il primo premio assoluto, assegnato sabato sera, è una estrazione avvenuta a Lisbona, invece di due milioni e mezzo di Euro, pari a circa cinque miliardi di lire. Ad aggiudicarselo è stato un tagliando acquistato in Spagna.

Il secondo premio italiano, pari a cinquecento milioni, è stato vinto da un fortunato che ha acquistato il tagliando a Bologna, mentre il terzo (trecento milioni) è finito ad Alessandria. I biglietti erano abbinati al quattordicesimo campionato italiano di tiro con la balestra antica, svoltosi nell'antica Rocca Maggiore che sovrasta Assisi.

La gara è stata vinta dalla compagna dei balestrieri di Assisi, che ha preceduto nell'ordine, quella di Ventimiglia e l'associazione contrade San Paolino di Lucca. Una parte dei proventi della lotteria verrà devoluta alle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. [r. cri.]

Ricordatevi  
di non andare  
a pagare  
la bolletta...

da Oggi  
fatelo con  
Contowatt.

# CONTO WATT

## IL NUOVO MODO DI PAGARE LA BOLLETTA.

Nessun rischio di distacco della luce.

Oggi per pagare le bollette Enel avete in più la garanzia Contowatt. Scegliendo l'addebito sul vostro conto corrente bancario, una speciale procedura protegge dal rischio di distacco della luce in caso di ritardi nello scambio informazioni tra banche e Enel.

Controllo e disdetta del Contowatt.

Anche quando sarete cliente Contowatt, riceverete la bolletta a casa per i controlli sui consumi e potrete bloccare il pagamento in caso di errori. La banca addebiterà l'importo della bolletta l'ultimo giorno per il pagamento. In qualsiasi momento potrete disdire il servizio Contowatt.

Nessun fastidio e più garanzie.

Niente più spostamenti a code agli sportelli. Niente più ansie, errori e dimenticanze. Scegliete Contowatt risparmierete tempo e fastidi e avrete più garanzie. Passare a Contowatt è semplicissimo: informatvi presso la vostra banca oppure chiamate il numero telefonico che trovate sul frontespizio della bolletta.





# tanti giorni

di freschezza,  
di qualità e di risparmio

## MARCASI



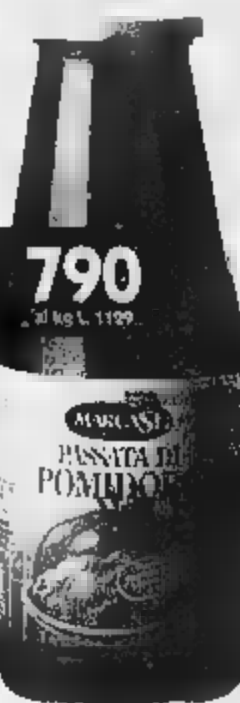
Acqua minerale naturale BOARIO 1,5 lt.

Olio di semi di mais MARCASI 1 lt.

**2280**  
al litro L. 327

Olio di oliva MARCASI 1 lt.

**4230**  
al litro L. 4230



Passata di pomodoro MARCASI 700 g

**790**  
al kg L. 1199



Pomodori pelati L'ARAGONESE 800 g  
sgocc. 480 g

**790**  
al kg L. 1646

Caffè classico MARCASI 2 x 250 g

**6470**  
al kg L. 1990



Pasta di semola MARCASI 500 g

**720**  
al kg L. 1440

Birra TUBORG verde 66 cl

**1550**  
al litro L. 2346



**1980**  
al kg L. 19800

GRANA PADANO grattugiato MARCASI 100 g



**1770**  
al kg L. 5057

Biscotto SALUTE MARCASI 350 g



**1180**  
al kg L. 3371

Grissini RUBATA MARCASI 350 g

FROLLINI MARCASI integrali o classici 400 g

**1380**  
al kg L. 3450



**1100**  
al kg L. 4400

Yogurt MARCASI frutta assortita 2 x 125 g

**1390**  
al litro L. 1390

Latte intero u.h.t. MARCASI 1 lt.



**3400**  
al kg L. 3400

Minestrone di verdure surgelate MARCASI 1 kg



**1100**  
al litro L. 5500

Panna da cucina u.h.t. MARCASI 200 ml



**750**  
al kg L. 1857

Alimento per gatti PAPPY MIAO assortito 405 g

### ALIMENTARI - IGIENE

FRIZZANTINO 1,5 lt

**5200**  
al litro L. 3467

ENERGICO GIBO 75 cl

**4900**  
al litro L. 6533

Savoiardi BISCONOVA 500 g

**1990**  
al kg L. 3980

6 Uova medie

**950**

Pannolini MARCASI misure assortite

**12590**

Bagno schiuma MARCASI assortito 500 ml

**2650**  
al litro L. 5300



**2350**  
al litro L. 7833

Shampoo MARCASI neutro o alle erbe 300 ml



**1480**  
al litro L. 2960

Ammorbidente MARCASI profumazioni assortite 500 ml



**830**

Candeggina profumata MARCASI 1 lt.



**2990**

8 Rotoli igienica MARCASI 3 Veli

Detersivo per lavatrice MARCASI ricarica 3 kg

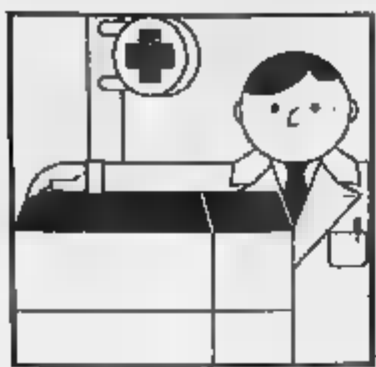
**6490**

MARCASI  
ECORICARICA  
detersivo per lavatrice



**3 kg**





## Dovrebbe essere nelle farmacie a metà settimana. Deciso un monitoraggio sugli effetti collaterali

# Viagra, con la vendita partono i controlli

Tre fasce di prezzo per la pillola dell'amore  
A Roma via alle lezioni per un uso corretto

ROMA. Il Viagra, la pillola azzurrina che già ha restituito speranza a tante virilità infrante e fatto balenare tempeste erotiche ■ chi finora andava avanti così così, sarà finalmente in commercio anche da noi, a cominciare da metà settimana. Ed è bastato l'annuncio di questa novità per far calare le vendite nelle farmacie di San Marino, lo Stato più vicino dove il farmaco fino ad ora era disponibile (in compenso si sta vendendo meglio la pillola antiobesità).

Il ministero della Sanità ha dato il via libera formale - è stato uno degli ultimi atti firmati da Rosy Bindi prima della crisi di governo - e il testo di approvazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi. Le farmacie pensano di poter distribuire il farmaco nel giro di due giorni. Il Viagra sarà disponibile in tre confezioni, tutte da quattro compresse, ma in dosaggi diversi: 4 compresse da 25 mg, 71.600 lire; da 50 mg, 83.500 lire; da 100 mg, 104.000 lire. Prezzi in linea con quelli degli altri Paesi dove è già in vendita da mesi.

La Pfizer, la casa farmaceutica che produce il Viagra, per quanto ha provveduto a rifornire i grossisti perché siano pronti a sostenere le richieste delle farmacie, che potrebbero essere prese d'assalto. C'è infatti chi stima in trecentomila i poten-

ziali clienti: tanti sarebbero, secondo gli andrologi, gli uomini che soffrono di «disfunzioni erettile», ■ uniche patologie per le quali è indicato il Viagra.

Il farmaco sarà commercializzato contemporaneamente in tutti i Paesi dell'Unione europea, per evitare, come dice la nota ministeriale, che ci siano «viaggi della speranza» oltreconfine e «scompenso nelle vendite» e per «mantenere una strategia comune di controllo sugli effetti collaterali della pillola, ancora poco conosciuti, e che hanno prodotto nei casi più gravi un centinaio di morti negli Stati Uniti».

Per intanto si sa che la Commissione unica del farmaco, nel dare il nulla osta alla vendita, ha anche predisposto una serie di misure per impedire l'abuso del prodotto.

Innanzitutto il farmaco sarà vendibile solo su presentazione di ricetta medica, quindi sarà accompagnato da un rigoroso foglio illustrativo nel quale saranno segnalate tutte le controindicazioni e gli effetti indesiderati. Il farmaco, inoltre, non potrà essere venduto né somministrato ai minorenni. La medesima Commissione ha anche stabilito di attivare un monitoraggio sistematico della pillola blu, per valutare tutti gli effetti collaterali e prendere quindi le decisioni del caso.

Il messaggio più importante

che, nel frattempo, il ministero intende diffondere è che il Viagra non è un generico eccitante, ma un farmaco specifico e che quindi non può essere assunto senza controllo medico.

Le autorità sanitarie ■ hanno ancora stabilito ■ la somministrazione debba essere vincolata a un check-up preventivo per accertare lo stato di salute. Si deve capire - dicono ancora al ministero - che il Viagra non è un afrodisiaco e che non si deve aspettare l'assunzione di questa pillola per scoprire di avere qualche malattia.

Insomma, chi pensava di risolvere le pene d'amore con una visita alla chiacchiera in farmacia, dovrà ricredersi e cambiare strategia.

Per accedere alla pillola blu, insomma, non sono poche le cose che bisogna sapere, tant'è che nella capitale è già nata una «scuola». L'iniziativa si chiama «A scuola di Viagra: lezioni gratuite sulla pillola dell'amore» ed è stata promossa dal Centro Diagnostico di Roma.

«Un cardiologo e un andrologo - dice la nota illustrativa del corso - in tre incontri (20 ottobre, 6 e 18 novembre alle 20,30) spiegheranno ai medici di base e ai farmacisti tutto quello che una persona deve sapere sul Viagra. Medici o farmacisti interessati possono chiamare Roma: 06-3058014. (r. r.)



Una confezione di Viagra. Il farmaco sarà in vendita in tre confezioni da quattro pillole ciascuna, diverse per dosaggio: da 25, 50 o 100 mg. Prezzi a partire da 17 mila lire



## «Attenti, non fa miracoli»

L'andrologo: non assumetelo solo per vedere che effetto fa

ROMA. Il prof. Giovanni Alei insegna urologia all'Università di Roma La Sapienza, ed è considerato uno dei massimi andrologi italiani. Gli abbiamo chiesto qualche consiglio pratico per un uso corretto del nuovo farmaco contro l'impotenza.

Professore, che bisogna fare prima di assumere il Viagra?

«La cosa più importante è fare tutti gli accertamenti andrologici, per capire l'origine di eventuali disfunzioni erettile e se, per quelle specifiche disfunzioni, un farmaco come il Viagra può essere adatto. Mai assumere il Viagra così, tanto per provare e facendosi fare la ricetta da un medico amico».

Intende dire che il fronte a un problema erettile il Viagra potrebbe anche servire?

«Esattamente. E mi spiego: ci possono essere delle patologie organiche lievi, come certe disfunzioni vascolari o alcuni effetti collaterali con il diabete, e allora il Viagra può essere risolutivo, in quanto, essendo un vasodilatatore che agisce soprattutto sui vasi del pene, certamente aiuta. Ma se l'impotenza ha origini psicologiche, il Viagra non solo non serve e non produce effetti ma può essere addirittura controproducente: il paziente lo assume fiducioso, poi non vede risultati tangibili e allora si deprime ancora di più, peggiorando la situazione».

Chi non deve prenderlo mai?

«Chiari che sarà lo specialista a stabilire chi lo debba prendere ■ chi no, possiamo dire, in linea generale, che il Viagra non va somministrato a persone

con problemi cardiaci, oppure a ipertesi in terapia, cioè a tutti quegli italiani (e sono milioni) che hanno problemi ■ pressioni ■ assumono farmaci per tenerle sotto controllo».

Ma il Viagra garantisce i risultati che promette o no?

«Il Viagra non è una panacea, molto dipende dalle cause dell'impotenza. Non bisogna dimenticare che deve esserci un forte stimolo sessuale perché la potenzialità del Viagra si manifesti. In parole semplici: se uno prende il farmaco ■ poi si reca al lavoro, ■ al supermercato, ■ deve aspettarsi alcun effetto».

Insomma ci vuole la concomitanza di una bella ragazza...

... e bisogna volerla veramente, ci dev'essere cioè il fattore scatenante del desiderio. Se invece uno è stressato, depresso o ha comunque problemi psicologici che gli producono ■ calo del desiderio... allora non c'è Viagra che tenga».

Facciamo anche il Viagra a un uomo ■ problemi sessuali né emotivi, che però voglia migliorare ancora le sue prestazioni. Può affidarsi per questo al Viagra?

«Il Viagra può aiutare ad avere una prestazione ottimale, ma anche in quel caso dev'essere assunto dopo gli accertamenti andrologici».

Insomma, non è una pillola da ■ afrodisiaco. Assolutamente no. Non è un afrodisiaco e ■ eccita alcun desiderio in chi non ce l'ha».

In sintesi?

«Aiuta. Ma non fa miracoli». (r. r.)

## IL CASO

### LA RICERCA SUI TRAPIANTI

#### LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un cuore fatto in laboratorio: non artificiale, di metalli rari e plastiche fantascientifiche, ma di tessuto umano, «coltivato», con un nuovo procedimento extracorporeo, a partire da tessuti prelevati al paziente, il grande pregio della nuova tecnica, alla quale sta lavorando un gruppo di scienziati americani, inglesi, canadesi e svizzeri ora alla ricerca degli ingenti investimenti necessari per tradurre la teoria in realtà, è dunque l'assenza ■ fenomeni di rigetto da parte dell'organismo. Già fra dieci anni potrebbe esserci il primo trapianto.

Per costruire questo cuore, il tessuto umano ■ alimentato con ossigeno ed elementi nutritivi



## Un cuore artificiale fatto di cellule umane

«Jarvik 7», uno dei primi cuori artificiali, creato alla fine degli Anni 70 ■ alluminio e materiali sintetici

da un letto di capillari - viene strutturato attorno a una forma di schiuma polimerica, destinata a scomparire per un semplice processo di biodegradazione. Ogni tipo di cellula viene sollecitata affinché esprima le ■ specifiche funzioni ■ un procedimento lungo e complesso, ma che alla fine potrebbe diventare un lavoro in serie, relativamente poco costoso e abbastanza rapido.

Il progetto si chiama Life, che

significa «vita» ma sta anche per Living Implants From Engineering. Potrebbe coinvolgere centinaia di scienziati in molte parti del mondo e ha un costo immenso, oltre 16 mila miliardi di lire. ■ il beneficio è incalcolabile: per i trapianti non ci sarebbe più la dipendenza da eventuali donatori, il cui numero non ■ mai sufficiente a soddisfare la domanda. «Non ci saranno più né attese né incertezze», ha dichiarato al «Sunday Ti-

pool, oggi considerato la massima autorità mondiale ■ tema di valvole cardiache artificiali. «Cinque anni fa - dice Williams - tale progetto sarebbe stato impensabile. Ma i progressi sono stati tali che il nostro non è più un sogno irrealizzabile. Non più piccole quantità di epidermide o di cartilagine, ■ interi organi sono alla nostra portata».

I cuori meccanici non sono, per il momento, che una soluzione provvisoria. L'uso dei cuori di maiale viene scoraggiato per il pericolo di infezioni da animale a uomo. I trapianti tradizionali sono l'unica alternativa valida, ma ■ rischi di rigetto e insufficiente disponibilità. Il cuore d'allevamento potrebbe ■ la risposta.

Nella ricerca è strettamente coinvolto anche David Williams, professore d'ingegneria clinica all'Università di Liver-

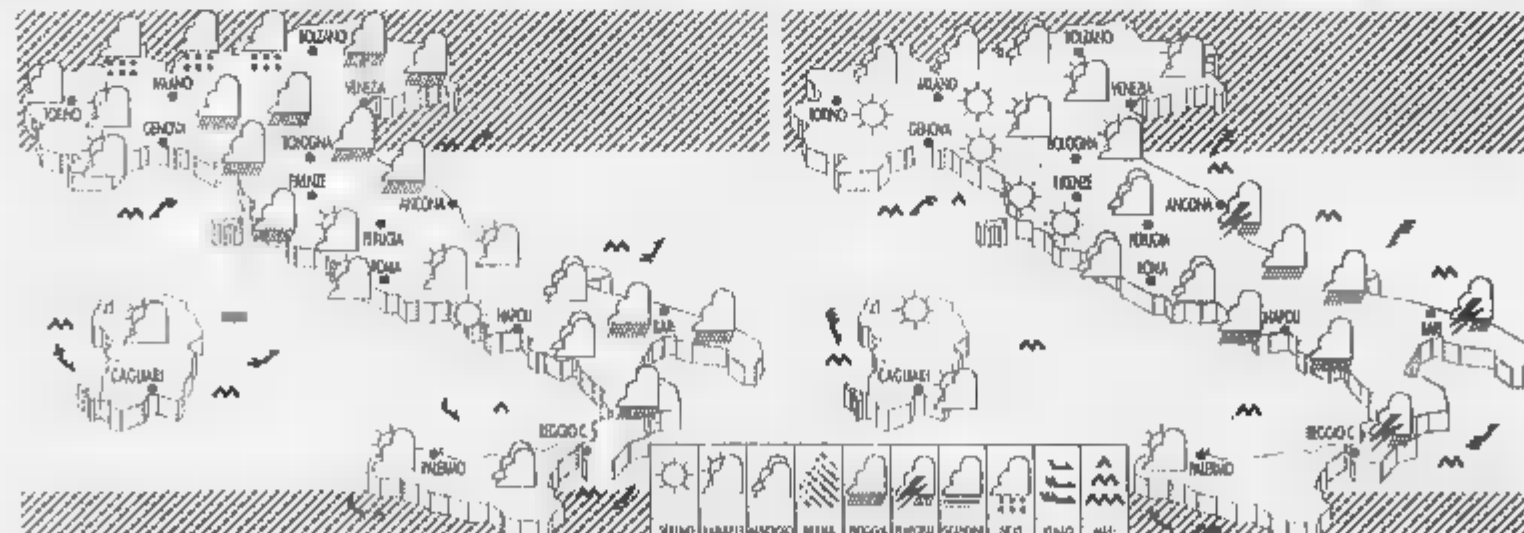
pool, oggi considerato la massima autorità mondiale ■ tema di valvole cardiache artificiali. «Cinque anni fa - dice Williams - tale progetto sarebbe stato impensabile. Ma i progressi sono stati tali che il nostro non è più un sogno irrealizzabile. Non più piccole quantità di epidermide o di cartilagine, ■ interi organi sono alla nostra portata».

Milio Galvano

## IL TEMPO

RITORNA IL SOLE. Ancora due giorni di tempo incerto ■ tratti perturbati, poi prenderà il via un periodo di tempo stabile anticiclonico destinato a protrarsi per tutta la settimana. Una tale congiuntura meteorologica è piuttosto ricorrente nella seconda decade di ottobre ed è nota come «ottobre romano». E' caratterizzata appunto dall'alta pressione, dal tempo stabile e da una circolazione di aria secca ma ■ di origine continentale.

Ebbene, la fase preparatoria a questo tipo di tempo è già in atto con l'espansione verso il continente dell'anticiclone delle Azzorre. La sua affermazione sulla nostra penisola avverrà dopo che l'ultima perturbazione atlantica avrà attraversato il nostro territorio, e cioè a partire da dopodomani, mercoledì. Intanto il sistema nuvoloso proveniente da Nord-Ovest ha già raggiunto le regioni settentrionali e tra oggi e domani procederà verso il Centro-Sud, mentre il sistema nuvoloso africano, i cui residui sono ancora presenti sulle regioni meridionali, si allontana verso Levante. Entro la giornata odierna assisteremo anche a una sostituzione del tipo di aria in circolazione, poiché quella che subentrerà sarà di tipo continentale, cioè più fredda ■ meno umida.



■ Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana cielo generalmente nuvoloso. Spruzzate di neve sulle vette alpine. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sul Nord-Ovest. Sul resto del centro nuvolosità in aumento seguita ■ locali piogge. Al Sud, nuvoloso con piogge e temporanee schiarite.

■ Schiarite sempre più ampie al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Sul resto della penisola nuvoloso con piogge più frequenti su Puglia, Basilicata e Calabria. Rinforzo dei venti da Nord-Est e diminuzione delle temperature, più segnatamente al Sud e sulle regioni adriatiche.

a cura di Marcello Lottredì

### CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	16	Bologna	11	21	Bari	18	20
Boisaz	11	18	Firenze	12	21	Napoli	17	23
Verona	10	17	Roma	12	20	Potenza	12	16
Trieste	14	19	Ancona	13	23	S.M. Lucia	21	24
Venezia	12	21	Perugia	10	20	R. Calabria	21	27
Milano	12	22	Pescara	13	22	Palermo	18	24
Torino	5	19	L'Aquila	8	19	Catania	21	27
Cuneo	—	—	Roma Ciamp.	13	21	Mosiera	20	26
Genova	13	19	Alghero	13	21	Alghero	9	22
Imperia	14	19	Campobasso	14	19	Cagliari	8	22

### CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	9	13	Lisbona	15	24
Atene	16	30	Londra	10	24
Bangkok	25	32	Los Angeles	14	22
Berlino	9	11	Madrid	12	22
Bruxelles	8	15	Mosca	9	18
Bucarest	10	23	New York	16	17
Buenos Aires	12	20	Nizza	12	20
Copenaghen	16	25	Parigi	9	14
Dubino	7	14	Praga	16	23
Frankfurt	9	12	Rio de Janeiro	21	28
Ginevra	20	31	S. Pietro	12	22
Helsinki	10	19	S. Pietro	10	20
Johannesburg	11	26	Tokyo	18	23
Kairo	23	35	Varsavia	8	11
	15	27	Vienna	10	17



## "Sintomi di forte raffreddore e di influenza?"

# Vivin C... e torni subito effervescente.

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni è necessaria la prescrizione medica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15895

A. MENARINI  
Divisione G&C



La Fiera che Alba dedica al prezioso fungo richiama pullman di visitatori alla ricerca di sapori genuini

L'ESCLUSIVO  
DALLA COLLINA

DAL NOSTRO INVIATO

«E adesso, signori e signore, possiamo andare tutti a mangiare!». Segue traduzione: «And now me go to eat!». E allora... l'applauso, nel salone tutto stucchi e antichi quadri del municipio di Alba, parato a festa per ricevere gli ospiti inglesi e francesi del Rotary, affacciato su una piazza già piena di sbandieratori e rumori di tamburi, già intasata di turisti, dieci del mattino per questo primo giorno della Fiera del tartufo bianco d'Alba: grande festa dell'autunno e dell'orgoglio locale, celebrazione massima di uno dei miti della gastronomia, perché ovunque tu vada dici tartufo, dici nutella e tutti pensano ad Alba. Noi siamo il Nord Est del Nord Ovest, ha capito?», dice orgoglioso il sindaco Demaria, «un orecchio incollato al telefonino a tutti questi ospiti salutari, e questa città antica e nuovissima allo stesso tempo nelle mani. Una città che fatica a ritrovare un'anima: esplosa nel giro di qualche anno da capitale della Langa a meta di colonne di pullman tedeschi e svizzeri, comaschi e milanesi, tutti catapultati per tour di uno-due giorni, tagliatelle con grattata di tartufo comprese nel prezzo e 3 bottiglie di vino in offerta a 20 mila, e via. Alba dura, come si dice a gergo commerciale. Le Langhe di gran moda, gli agriturismo crescono come una volta crescevano i funghi, chi ha prima o poi l'autobus si ferma, scaricando nell'aria turisti smaniosi di comprare vini locali, formaggi locali, mele locali, qualunque cosa purché sulla carta ci sia scritto «made in Alba».

Il merito - e la colpa - non si sa di chi sia. È vero che tutti ormai hanno riscoperto il piacere delle cose buone, tutti i cibi veri e i posti segnalati dallo «Slow Food», e chi può permette quelli di culto, questi tartufi adagiati in coppe di cristallo, in vetrine di negozi che sembrano gioiellerie, una via - la via storica del passaggio di Alba - che trabocca di enoteche con le insegne «carine», di vetrine che espongono gli Armani e i Missoni insieme a trionfi di zucche, pampini, di gioiellerie (vere) affian-



A sinistra, il profilo delle torri di Alba. In alto l'attrice Valeria Marini, ospite d'onore della Fiera, mentre in dono due tartufi

## IL BIANCO O IL NERO REBUS A TAVOLA

PRIMA domanda: ma è vero che è afrodisiaco? Seconda domanda: come facciamo a sapere da dove viene? Terzo interrogativo: che differenza c'è tra il bianco e il nero o quale è meglio? Quarto: è giusto che costi così tanto, i ristoranti... approfittano?

Sulla prima domanda mettetevi il pacco: l'afrodisiaco della tavola esiste solo se chi sta di fronte a voi ha qualche componente psicologico e fisico particolare. Certo, se portate il vostro Lui o la vostra Lei grande locale e lo fate partecipe di una grande cena, tartufo compreso, le potrete mettere meglio...

Sulla seconda domanda, è meglio arrendersi subito: il vino ha la denominazione d'origine, l'olio l'avrà tra poco, per il miele le indicazioni ben precise e regolamentate, per il tartufo, in particolare quello bianco, tutto è di là da venire. Non esiste fatturazione: questo campo, predomina il modo totalitario del nero (nel senso di economia sommersa). Che garanzia pensate di poter avere di un prodotto che da anni si vende in un modo o in un mondo di carbonari? L'unica cosa è affidarsi a un grande, valido ristorante, il quale a sua volta si fonda da qualche attento commerciante: in questo modo, spendendo il giusto, si avrà una maggiore certezza che quel tartufo bianco di Asti di Asti o Alba (e non più o meno vicino).

E' meglio il bianco o il nero? Sono, come sapete certamente, due cose ben diverse. Il nero è preferito dai francesi che lo cuociono e farsiscono piatti (Gualtiero Marchesi, ad esempio, nel suo genio di oggi, ne serve uno, grosso come una noce, cotto semplicemente e splendidamente nel sale: tartufo nero che sboccia con pezzetti di burro crudo). Gli italiani, invece, preferiscono quasi sempre il bianco

che, ovviamente, profuma, crudo, piatti a vario tipo (il gusto di questo fungo pressoché inesistente). Perché costa così tanto? I prezzi di ieri, le 400-500 mila lire l'etto, sono causati dalla follia e dalla follia del debutto, dalla spasmodica attenzione di un pubblico che arriva da ogni dove; il prezzo dipende (ed è condizionato all'insù) dai giapponesi che girano per il mercato dell'apertura con la macchina fotografica e con il portafoglio pieno di dollari. Veniteci nelle prossime settimane e potrete spendere un poco di meno.

E il tartufo e il sottoscritto, uno mille super ghiottoni italiani? Premesso che io mangio solo per scrivere articoli, che nella mia vita privata sono un «eta» sicuramente molto morigerato, il tartufo bianco è una delle cose che prediligono ma che non posso permettermi mai. Ma se proprio non potessi resistere, allora lo affetterei sottilmente sui tagliolini in bianco conditi di pezzetto di burro crudo, su fettine di carne cruda (che vitellone piemontese, o vitello oppure l'inghi, porcini e uova crudi. Ma il massimo sarebbe in un piatto da sballo: un'insalata di tartufi, solo tartufi: ali di farfalla bagnate da pochissime gocce di olio extra vergine italiano e, tutt'al più, uno spruzzo di sale fine marino: più che una libidine, una lussuria.

Edoardo Raspelli

## Tartufi, la febbre delle Langhe

### L'assalto dei turisti minaccia le tradizioni

cate da sportelli Bancomat, gli unici a non poter esporre almeno una bottiglia, un tartufo, un grappolo di Nebbiolo, un salamino.

Un gran lusso. Uno scontrino dietro l'altro, nei locali di una città che sembra il Paese di Bangodi (troppe salisicce, formaggette, bottiglie con etichette da stilisti), soldi a palate per chiunque abbia voglia di salire sul treno lanciato che è l'economia di questi posti. Ma il rischio Rimini è dietro l'angolo. I questi gruppini - italiani e stranieri - che alle cinque della sera intasano il centro storico, non guardano le torri romaniche o i palazzi freschi di restauro, premono come disperati per entrare nel cortile della Maddalena, sede della Fiera (con triple insegna: «TruffMarket», «Truffe Market»). Una volta dentro, a parte buttarsi sul menu «due uova al burro» tartufo, un bicchiere di Barolo - 35 mila, commentano «che puzza di...» davanti al muro aromatico che prende davvero alla testa, guardano quelle patatine scure, esposte come pepite inavvicinabili (400-500 mila l'etto) a aspet-

Fioriscono enoteche e agriturismo e i negozi che espongono tartufi sembrano gioiellerie

C'è chi mette in guardia dal «rischio Rimini» «Restituimo un'anima alle nostre zone»

L'arrivo Valeria Marini. Che arriva, dopo una notte in discoteca locale (erano in mille, ad aspettare), ritira due esemplari da un ciascuno (1 milione e 200 mila) e già che c'è dice che se il governo è caduto è perché doveva cadere. Ma a parte questo, gente tocca e fugge, lancia sguardi distratti persino all'«enaso elettronico» studiato dall'Università di Torino per smascherare i tartufi spacciati per albero, ma forse albanesi, o croati. Apprezza il «trifolau» che per l'occasione si è vestito da autentico cercatore di tartufi, e sfoggia anche un cappello con la piuma di gallo. Manca il «vero» cane da tartufo, ma

pazienza. Agostino Aprile, presidente dei tartufai, spiega che in fondo per fare questo mestiere basta versare 180 mila lire alla Regione e passare un esame. «Siamo a duemila, le colline sono piene, sapete che traffico corte mattine...». René Muller, svizzero che vive da anni a Cortemilia, pioniere del turismo colto e ricco arrivato d'Oltrepò e stabilmente insediato (5 mila gli residenti in casine o rustici) splendidamente restaurati nel basso Piemonte, ha paura della massificazione, dei tour da mila tutto compreso. «Adesso abbiamo fondato il «Master of Quality Piemonte», chiedendo aiuto ai

«saggi» locali: Gaja, Ceretto, Cesare Albaretto Torre. Cioè il meglio della grande ristorazione e delle grandi cantine, chiamati a rispondere: che fare, adesso che le Langhe sono popolari, per evitare l'«effetto circo»?

«Ormai questa è la gallina dalle uova d'oro», dice Raoul Molinari, sempre anima critica di Alba, editorialista (laico) della Gazzetta d'Alba, settimanale della diocesi: «Qui bisogna trovare un progetto, e reinventare un tessuto culturale che è indispensabile in una città oramai impoverita». Sì, ma cosa? Dovendo progettare le rotonde spartitraffico, il Comune ha pensato bene di farle a vigna, con viti vere. Ma intanto la casa di Beppe Fenoglio è rudere. Qualcuno lo cercasse, sappiate che il partigiano Johnny non abita più qui. E l'anima di Alba, chissà dov'è. Forse ieri era a Dogliani, prima finale della serie A di pallone elastico. Duemila spettatori, in uno sferisterio sulla collina, a soffrire per i bianchi e gli azzurri.

Brunella Giovana



Sopra, esemplare di tartufo esposto alla Fiera

Il business è un gioco di squadra.

TACS

GSM

**TIM**  
SOLUZIONE  
AZIENDA MOBILE



Un'azienda di successo è fatta da uomini che lavorano in squadra. Nel gioco squadra la comunicazione è fondamentale.

I vostri uomini... meglio con TIM Soluzione Azienda Mobile e a voi conviene anche perché si aggiorna automaticamente alla tariffa TIM Corporate più bassa del momento.

Soluzione Azienda Mobile prevede un minimo di abbonamenti Corporate, a scelta tutti TACS o tutti GSM. E consente sconti fino al 25% sulle chiamate effettuate.

In più è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare. Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

Servizio Informazioni Aziende

Numero Verde  
**167-619619**

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00  
<http://www.tim.it>

**TIM**

La vita migliora



Rapporto Cer sui vincoli ad assunzioni e licenziamenti. Prelievi fiscali record

# Italia maglia nera nel lavoro

## Le imprese sono le più tartassate d'Europa

ROMA. È l'Italia il paese nel quale il prelievo contributivo sul lavoro messo a carico delle imprese è il più alto in Europa: è quanto emerge dal rapporto Cer (Centro Europa ricerche) sul «Lavoro negli anni dell'Euro», secondo una tabella inclusa nel rapporto, a fronte di un prelievo contributivo complessivo del 62,9% sulla retribuzione, i datori di lavoro pagano il 40,2%.

Nonostante l'elevato livello di imposizione sul lavoro l'Italia resta agli ultimi posti per politiche attive per il mercato del lavoro e per ammortizzatori sociali, a parità dell'importo e dalla durata del sussidio di disoccupazione.

Viceversa l'Italia figura al top della classifica come vincoli legislativi su assunzioni e licenziamenti nonché negli indicatori sulla regolamentazione degli orari, dei diritti di rappresentanza, dei minimi salariali.

Nel complesso l'importo contributivo italiano è solo il quarto in graduatoria, dopo la Svezia (70,7%), la Finlandia (65,9%) e la Francia (63,8%) ma a fronte di spettative di importi a carico delle imprese del 37,6%, del 25,5% e del 38,3%. In Germania il prelievo contributivo complessivo sul lavoro ammonta al 53% ma solo il 23% a carico delle imprese.

Nel Regno Unito le imprese versano una percentuale di contributi pari al 13,8% su un totale

CHI PRELEVA DI PIU'		
(Prelievi contributivi sul lavoro, dati CER in %)		
Paese	Importo contributivo	A carico imprese
SVEZIA	70,7	37,6
FINLANDIA	65,9	25,5
FRANCIA	63,8	38,3
ITALIA	62,9	40,2
GERMANIA	53	23
REGNO UNITO	40,8	13,8
STATI UNITI	43	20

contributivo del 40,8%. In linea con gli Stati Uniti che registrano un prelievo totale pari al 43% e un prelievo sulle imprese che si aggira sul 20%. La densità sindacale è in linea con gli altri paesi europei se si escludono quelli del Nord Europa dove il tasso di sindacalizzazione è molto forte. La percentuale raggiunge in Italia il 38,8% a fronte del 35,1% del Regno Unito e del 32,9% della Germania. La Francia registra un tasso del 9,8% mentre Danimarca, Finlandia e Svezia segnano percentuali superiori al 70%.

Decisamente basso in Italia la copertura e la durata dei sussidi

di disoccupazione. Il grado di copertura (in percentuale) dei sussidi di disoccupazione è pari o superiore al 50% in Austria, Belgio, Danimarca (dove si arriva al 90%), Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Canada, Stati Uniti e Giappone. La copertura più bassa (20%) è indicata proprio per l'Italia. Quanto alla durata in anni dei sussidi di disoccupazione, quella più breve (6 mesi) accomuna l'Italia agli USA e al Giappone. La più elevata (4 anni) spetta invece a Belgio, Germania, Irlanda, Gran Bretagna. (r. e. s.)

## L'Inps siova il sommerso

### Il 78% delle aziende è irregolare scoperti 45.000 dipendenti in nero

ROMA. Gli ispettori dell'Inps hanno scoperto, tra gennaio e giugno, 45.367 lavoratori in nero. Il dato si ricava dall'analisi del prodotto al 30 giugno redatto dall'Istituto di previdenza. La stragrande maggioranza dei lavoratori «sommersi» (oltre 40 mila) prestava la propria opera senza essere registrati. Ma minoranza apparteneva a categorie tutelate: cassintegrati (158), presunti malati o infortunati (24), disoccupati con tanto di indennità (46), pensionati (132). Poichissimi i doppiolavoristi (sette), così come i bambini (otto). La Valle d'Aosta è l'unica regione «senza peccato»: gli ispettori dell'Inps non hanno scoperto nemmeno un lavoratore in nero. Il record, in questi sei mesi, spetta al Veneto con 5837 lavoratori irregolari, seguito dalla Campania (5552) che ha anche la metà dei minori occupati irregolarmente (4).

La maggior parte di cassintegrati al «lavoro» sono stati scoperti in Emilia Romagna (45), Lombardia (37), Trentino Alto Adige (25) e

Campania (21). Tra i pensionati i più intraprendenti sono risultati quelli della Lombardia (33) e del Veneto (29). Gli ispettori dell'Inps hanno controllato (sempre gennaio a giugno) 26.358 aziende, delle quali 20.679 sono risultate irregolari (pari al 78,5%).

Brutte notizie anche per gli oltre 33.500 pubblici dipendenti che nel corso del 1997 hanno ottenuto la pensione di invalidità. L'Inps sta procedendo alla verifica delle domande di pensione o all'accertamento delle effettive condizioni di salute che hanno determinato la concessione della pensione. Entro fine anno le nuove commissioni mediche cominceranno a diffondere i primi verdetti e comunicare la revoca della pensione ai dipendenti privi dei requisiti di inabilità al lavoro.

Il presidente dell'Inps Mauro Seppia ha confermato che sono già al lavoro alcune commissioni di verifica introdotte per decreto nell'agosto scorso, non appena è diffusa la notizia del boom delle pensioni di inabilità fra gli statali.

OLTRE LA LIRA

## Il prime rate virtuale è una pistola puntata

A VETE presenti quei disegni con i quali il genio grafico di Escher riuscì a rappresentare l'impossibile: l'acqua che scendendo per gravità torna al getto d'origine oppure la scala che più rampe sale verso il gradino più basso? Ebbene, un analogo paradosso compare da qualche mese nel rapporto mensile dell'Abi sui mercati finanziari e creditizi. La tabella n. 48, sotto il titolo «Andamento dei principali tassi di interesse per le imprese», riporta, tra gli altri dati, i valori mensili del prime rate e del tasso medio sui prestiti. Il prime rate è il tasso «primario», ossia quello applicato per i prestiti alla clientela primaria, quella più affidabile. Trattandosi di prestiti con il minor grado di rischio, dovrebbe essere molto prossimo - come chiunque può capire - al tasso attivo minimo.

E invece, ecco il paradosso alla Escher: a luglio il tasso medio su tutti i prestiti è risultato inferiore al prime rate con un divario che si è ampliato in agosto e che i dati per il momento si fermano a quest'ultimo mese) ha continuato presumibilmente ad ampliarsi anche successivamente. Il prime rate è fermo da aprile al 7,88%, mentre il tasso medio risultava 7,73 a fine luglio e del 7,59 a fine agosto.

Il paradosso ovviamente una spiegazione ce l'ha, e sta nel fatto che i due tassi hanno una natura del tutto diversa. Il prime rate è un tasso dichiarato: ogni banca dichiara il tasso primario che intende applicare, l'Abi lo rileva, fa le sue medie ponderate, e così viene fuori il 7,88 di cui abbiamo detto. La circostanza che, in un periodo di eccezionale e forse irripetibile discesa dei tassi, il primario sia rimasto invariato da sei mesi fa dice lunga sul fatto che si tratta di un tasso virtuale. Ed infatti, da quando nacque (nacque quando morì il cartello dei tassi bancari) è sempre stato un po' equivoco: era e poteva essere un tasso veramente primario perché questo caso lo avrebbero preso in troppi; era quindi il tasso applicato ai clienti «normalmente buoni», mentre alla ristretta cerchia della clientela veramente primaria veniva applicato quello che ben presto, per ragioni che chiunque può capire da sé, fu battezzato il tasso Fiat. Il tasso medio, invece, è quello risultante da medie ponderate di valori che ogni banca è tenuta a comunicare, e proprio tasso medio, alla Banca d'Italia la quale poi lo comunica all'Abi; insomma, è media di medie di tassi effettivamente applicati a che, quindi, seguono le reali condizioni del mercato del credito. Per completezza diremo anche che da queste stesse comunicazioni la Banca d'Italia calcola anche il tasso minimo, inteso il tasso medio sul 10% degli affidamenti concessi alle condizioni più favorevoli per il cliente; il tasso minimo così calcolato è ormai molto prossimo al 5%; quasi tre punti in meno del prime rate Abi.

Queste notazioni non hanno scopi di noiosa pedagogia matematica, servono per potervi indicare la realtà. Il prime rate virtuale è una pistola puntata verso la realtà dei tassi sensibili, non si può certo dire che i guadagni della trasparenza delle banche. La seconda osservazione riguarda la singolarità di un tasso attivo - il reale prime rate - sceso al livello del tasso ufficiale di sconto. E' evidente che quest'ultimo tasso ha un effetto sempre più circoscritto al brevissimo termine, non impedendo che il costo effettivo del credito bancario scenda a livelli paragonabili con quelli che si registrano nel resto d'Europa. Si può concludere, conseguenza, che le polemiche sul livello del tasso di sconto possono qualche fondamento per quel che riguarda la valenza psicologica di questo tasso, ne hanno meno per quel che riguarda l'effettivo costo del credito bancario. Anche l'Euro nascerà con l'anno venturo, il fatto è che c'è più rischio di cambio che impedisca di indebitarsi in marchi o in franchi francesi, convertire il ricavato in lire e programmare un rimborso in Euro identico a quello conseguente ad un indebitamento in lire. E così, tra le tante irripetibili singolarità dovute all'avvio dell'unione monetaria, vi è anche quella di un costo del credito che può scendere addirittura al livello del tasso di sconto.

Alfredo Recanatelli

Cempella (Alitalia): «Per un anno situazione critica». Autonomi in sciopero all'apertura

## Malpensa, oggi parla Kinnock

### Ma restano i dubbi sul Burlando-bis



Il ministro Claudio Burlando

## Tornano i Cobas del mare

NAPOLI. Disagi in vista per gli utenti dei trasporti marittimi Tirrenici e della società regionale campana Caremar. I lavoratori aderenti ai «Cobas del mare» hanno indetto tre giorni di sciopero nazionale sulle navi Tirrenia a partire da oggi. Riperquisizioni potranno verificarsi sui collegamenti tra Napoli e Palermo, Napoli e Cagliari, Genova e Palermo; nessun rischio invece per le linee tra Civitavecchia e la Sardegna, ritenute essenziali. Lo sciopero dei «Cobas» si ripeterà il 22 ottobre e il 6 novembre. All'origine della protesta, una piattaforma di rivendicazioni che spazia da questioni contrattuali (in particolare per i mezzi veloci) alla vertenza sulla bonifica delle navi dall'armamento. Alla protesta nazionale dei «Cobas del mare» si somma, in Campania, quella della Ugl-transporti, con la proclamazione di 32 ore di sciopero per i marittimi della «Caremar», la compagnia che cura i collegamenti all'interno del golfo di Napoli. L'agitazione è fissata dalle ore 6 alle 22 del 19 e del 27 ottobre.

precedente decreto bocciato da Bruxelles, si compone di 4 articoli e di una corposa premessa, nella quale vengono ricostruite le basi dell'accordo. Stabilita il 25 ottobre la data di entrata in esercizio di Malpensa 2000, ribadisce che le disposizioni si applicano dal 25 ottobre sino alla data di completamento e messa in esercizio del collegamento ferroviario diretto tra Milano e Malpensa, con due frequenze ogni ora, della corsia di emergenza dell'autostrada A8. Una volta completate queste infrastrutture la ripartizione del traffico aereo tra gli scali appartenenti al sistema aeroportuale di Milano è regolata dalle disposizioni del decreto 6 luglio '96, quello che sposta il traffico a Malpensa.

Ma è l'articolo 3 a lasciare dubbi i tecnici di Bruxelles. Il nuovo testo prevede infatti che dall'apertura possano operare i Linate e i vettori comunitari, esclusivamente per collegamenti già precedentemente in essere con aerei mobili della medesima capacità, nel limite del 34% delle frequenze realmente effettuate nella precedente corrispondente stagione di traffico lato».

Le compagnie extra Ue dovrebbero quindi trasferirsi subito a Malpensa, ma la premessa del decreto lascia intendere che durante il periodo transitorio Linate sarà vietato alle compagnie extracomunitarie: dovrà essere previsto il mantenimento dei collegamenti da e per Milano-Linate in misura minore delle precedenti stagioni di traffico, secondo una percentuale che, senza eccedere oltre quanto necessario, sia correttamente ispirata ai criteri di ragionevolezza e non discriminazione. Il mantenimento dovrà influire in modo uguale e proporzionato su tutti i soggetti vettori interessati, alcuna distinzione. (r. e. s.)

I NOMI GLI AFFARI

## Bill Gates rischia grosso, in Telecom tremano i manager

L'Antitrust americano non lascia la presa su Bill Gates che, sulla base di una recente memoria depositata nelle mani del giudice Thomas Penfield Jackson, potrebbe essere costretto a smembrare in due parti l'impero Microsoft. E, sempre negli Usa, l'autorità per la concorrenza mette sotto osservazione il gruppo Visa-Master Card con grande felicità del presidente di American Express Harvey Golub, che spera si aprano nuovi spazi per il gruppo.

Le crisi che terrorizzano i mercati finanziari mondo mettono invece il turbo a M&A, vale a dire alle operazioni di fusione e acquisizione. In Italia, si informa uno studio di Kpmg, nei primi nove mesi dell'anno sono state

del 25 per cento. E lo stesso avviene nel Giappone guidato da Keizo Obuchi dove la crescita sarà a fine anno del 30 per cento, «dove gli schicchi delle banche facilitano l'arrembaggio dei predatori stranieri».

Forse gli stessi timori per un futuro meno certo del previsto rallentano la corsa, tutta italiana, alla pensione anticipata, dando un po' di respiro all'Inps guidata da Giovanni Bilba. Intanto la caduta del governo di Romano Prodi fa passare in secondo piano il problema degli investimenti nell'«edge fund» Lcm dell'Uic e la delicata posizione del suo direttore Pierantonio Ciampicelli. Anche se, proprio alla luce dell'affare Uic, un brivido dovrebbe correre nella schiena di tutti, indipendente-

mente dal credo politico, al pensiero che dal gennaio '99 sarà affidata a Bankitalia, oltre alla tesoreria provinciale, anche la tesoreria centrale dello Stato, finora di competenza del Tesoro di Carlo Azeglio Ciampi.

Il povero ministro dei Trasporti Claudio Burlando deve difendersi dalle accuse di non aver avuto il pugno fermo con il commissario Cee alla concorrenza, Nell Kinnock. Supposto che Burlando rientra nel governo tecnico a mantenere la poltrona, avrà un modo per riscattarsi: vigilare, giornalmente e di persona, affinché i lavori per i collegamenti tra Milano e Malpensa non subiscano i soliti ritardi, per la gioia di molte lobby, prima fra tutte quella dei taxi. Della soluzione

Burlando è contento viceversa Franco Trapani, importante azionista e amministratore delegato di Bulgari, che inaugurerà tra pochi giorni a Malpensa boutique del gruppo.

Sempre più severa la Consob di Luigi Spaventa con Telecom e le comunicazioni «fuorvianti» mercato. A causa delle quali qualche testa dovrà saltare. C'è chi parla di quella Vito Scalia, ex sindacalista Cisl promosso dalla gestione precedente a capo del personale, c'è chi mira più in alto, a teste coronate. In tanta confusione quantomeno apprezzata la posizione del direttore generale Fulvio Conti che, fatto anomalo nel costume italiano, si è detto pronto ad assumersi le responsabilità per difendere la sua (in

realtà sua del presidente Gian Mario Rossignolo) squadra.

Il presidente di Comit Luigi Lucchini apre alla Banca di Roma di Cesare Geronzi, e la spinta all'acceleratore è tale che il mercato già la cosa per fatta, anche se la fusione dovrà passare attraverso le assemblee, dove «conteranno» le quote dei singoli. Se poi Lucchini non riuscirà a mediare tra le anime della Deutsche di Rolf Breuer e della Commerzbank di Martin Kohlhausen non si escludono altre soluzioni, come quella di apportare la quota Mediobanca della Banca di Roma al portafoglio Comit.

Ma è escluso che le sorti di piazza Scala si giochino, viceversa, sulle teste dei compratori italiani, lontano da



Cesare Geronzi

via Filodrammatici e da Vincenzo Maranghi. Tra le brume Francoforte dove i due colossi tedeschi si fronteggiano, e dove la piccola padina Comit potrebbe entrare nel più grande gioco di zone di influenza, banche, assicurazioni, gruppi automobilistici.

Sono in vivo le mazzette per un posto nel consiglio della Fondazione Cariplo, che spetta al Comune di Milano. Molti i candidati in lizza, tra i quali il collaboratore del sindaco Gabriele Albertini, Aldo Scarselli, l'ex direttore di Telepiù Mario Zanoni Roma, il rettore del Politecnico An-

tonio De Maio, Giorgio Rumi e il presidente della Bocconi e del Piccolo Teatro) Roberto Ruzzi. Anche a Torino la caccia è aperta per la poltrona di vertice alla Fondazione CRT: in scadenza, a fine anno, il presidente Andrea Comba.

Gran raduno di tecnici sabato a Brescia dove, la regia di Franco Modigliani, gli economisti Roberto Solow e Lester Telow, i governatori delle banche di Grecia e Spagna, Lucas Papademos e Luis Angel Rojo, discuteranno con Sergio Cofferati, Giorgio Fossà e Carlo Azeglio Ciampi su come sconfiggere la disoccupazione.

Stamani a Cagliari, Gian Marco Moratti presiederà con Gian Mario Sella (presidente Regione Sardegna) l'inaugurazione di «Atlantis, Città dell'Innovazione», centro di ricerca per lo sviluppo del territorio promosso dalla Saras.

Valeria Franco Modigliani



Cabiria, colossale del cinema muto, e il licenzioso Saffo e Priapo tra le opere della vasta rassegna dedicata a D'Annunzio delle Giornate del cinema muto di Pordenone: si comincia dal film La nave del 1921.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Marco Neirotti ■ La vocazione del falco (Mondadori) ha vinto il Premio Sirmione Catullo. Tra i finalisti c'erano anche Giampaolo Pansa (premiato dai critici), Piero degli Antoni e Rosangela Percoco.

ANNO 132 NUMERO 280 19

LUNEDÌ 12 OTTOBRE 1998

**ANTEPRIMA.** Tra memorie e invettiva, il nuovo romanzo del giornalista-scrittore: una storia d'amore sullo sfondo degli anni di piombo

## PANSA nella notte del terrore

**ANNARUMMA.** Pinelli, Calabresi, Coco, Ramelli, Alasia, Casalegno, Moro, Rossa, Alessandrini, Bachelet, Tobagi, Taliancio, Taranelli, Conti, Ruffilli, i morti di piazza Fontana, i morti di piazza della Loggia: la lunga scia di sangue del terrorismo nero ■ rosso, dal 1969 al 1988, è l'ossessivo sfondo del nuovo romanzo ■ Giampaolo Pansa, *Ti condurrò fuori dalla notte*, che Sperling & Kupfer manda in libreria martedì 13 ottobre.

È il quinto romanzo, dopo *Ma l'amore no* ('94), *Eavamo così felici* ('95), *I nostri giorni proibiti* ('96) e *La bambina dalle mani sporche* ('97). Si svolge soprattutto in una Sardegna selvaggia. I protagonisti ■ una giovane donna, Angela Mercier, e un affermato giornalista, Bruno Viotti, almeno in parte alter ego dell'autore. Il quale ha accettato di discutere ■ noi contenuti e significati del suo nuovo libro.

I suoi romanzi sono nati dal desiderio di ■ pezzi di storia ■ realtà italiana. Che cosa ha voluto raccontare in *Ti condurrò fuori dalla notte*?

«Io volevo raccontare quella guerra civile italiana che è stato il terrorismo. Dichiarata, è vero, da una parte sola, ma che ci ha macchiati tutti. E che ha mietuto centinaia ■ vittime. Viviamo in mezzo a un sacco di gente per cui il terrorismo è padri ammazzati o figli in carcere. Ma volevo raccontare anche ■ storia di un uomo e una donna con un rapporto particolare tra padre e figlia, quello di un'agnizione. Quando l'uomo si sta invaghenando, lei gli dice: "Guarda che sei mio padre". Mi affascina l'idea che una figlia ■ smette mai di cercare il padre».

Il terrorismo che posto ha ■ nella ■ vita di giornalista?

«Ho vissuto dentro questa guerra. Ho scritto centinaia di articoli sul terrorismo, per *La Stampa* ■ *Ronchey*, il *Corriere della Sera* di Ottone ■ *la Repubblica* ■ *Scalfari*. L'attentato a Casalegno è stato il primo servizio per *la Repubblica*. Ricordo ancora ■ voce rotta di Eugenio che mi telefonava a Milano per avvertirmi: "Parti subito". Presi la mia Giulia e corsi a Torino, proprio come Viotti nel

*«Alla fine di tutto mi dissi: ora basta con questa barbarie. Perciò non avevo mai scritto libri sul terrorismo»*

*«Quando alla Sapienza fu ucciso Bachelet arrivai all'università con Pertini: lo vidi singhiozzare di rabbia»*

liani. E mi ■ detto: non puoi non scrivere un romanzo su quella guerra civile che è il terrorismo».

Perché il terrorismo s'intreccia con una storia di padri e figli? «Perché è un problema generazionale. Non tanto nel senso che i terroristi sono figli partoriti da noi, quanto come conflitto tra due generazioni contrapposte: l'una che è dentro questa vicenda, l'altra che vuole una vita smemorata. E ■ problema di che cosa ricordare. Angela chiede a Viotti di dimenticare. Lui vorrebbe togliersi dalle spalle questo zaino, ■ non ci riesce. E le dice: "La tua forza è l'ignoranza"».

Quante volte, in queste pagine, Viotti rivive le scene che Pansa ha già vissuto?



romanzo».

Perché in precedenza ■ aveva mai scritto libri sulle vicende del terrorismo?

«Perché quando tutto ■ finito, mi sono improvvisamente guardato indietro e ■ sono detto: Madonna mia, ho speso quasi vent'anni della mia vita per raccontare questa barbarie, adesso basta. Non ■ più andato a dibattiti e tavole rotonde. Le faccio una confessione. Quando è scoppiata Tangentopoli, la mia reazione ■ stata: meno male che ho qualcosa da raccontare».

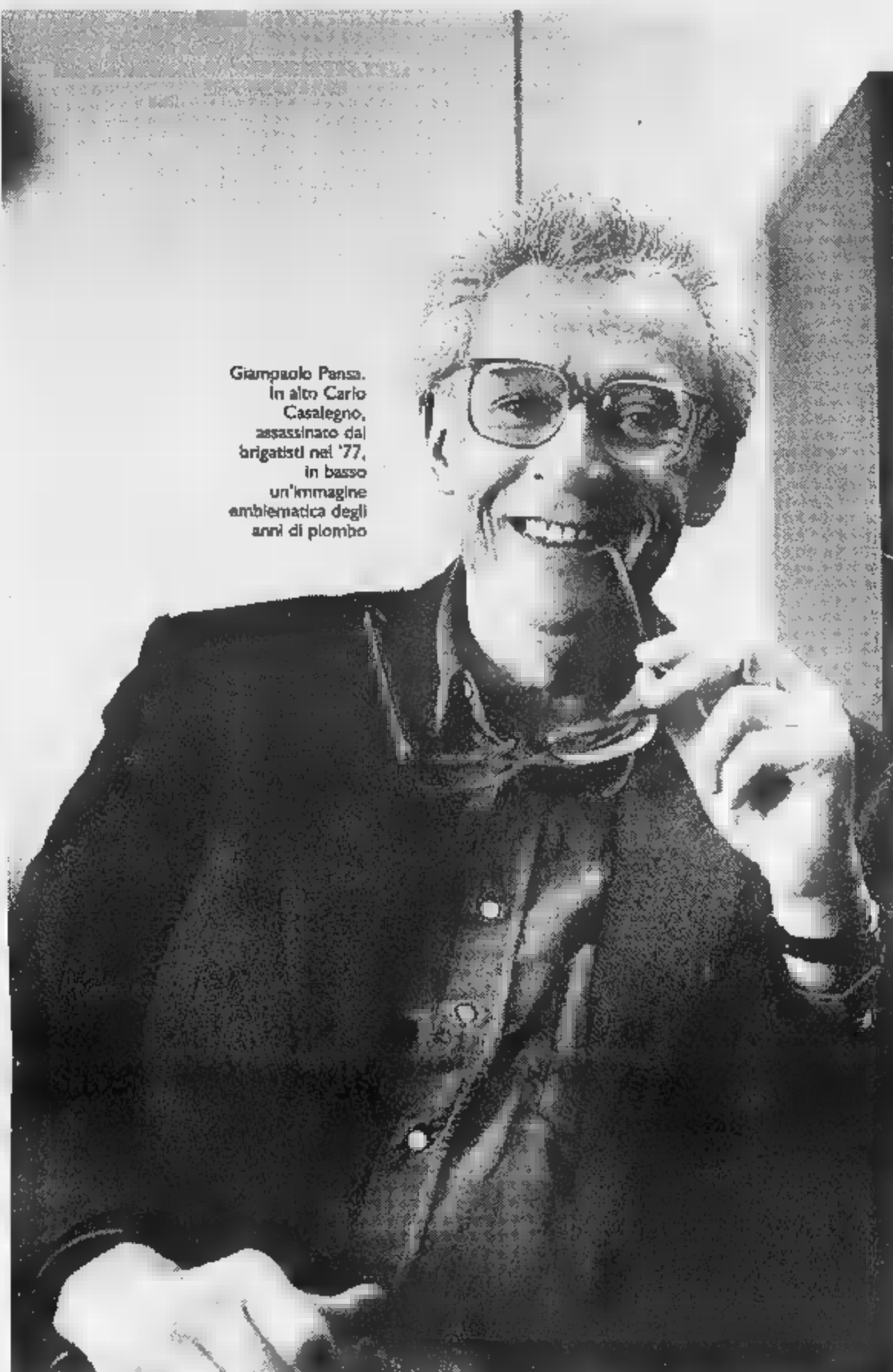
Come mai è tornato sulla decisione?

«Quando ho cominciato a scrivere ■ romanzi, dentro la mia pancia avevo due temi che ritornavano di continuo: l'amore, perché è la cartina di tornasole per capire l'animo delle persone, e la guerra, soprattutto la guerra interna, che appartiene al Dna degli ita-

«Molte volte. Quando Viotti arriva alla Sapienza, dove hanno ucciso Bachelet, è ■ mia scena. Ero vicedirettore a *Repubblica*. Durante la riunione, Scalfari riceve una telefonata e lo vediamo sbiancare in volto. Poi dice: "Hanno ammazzato Bachelet". Quindi riprende l'atteggiamento professionale: "Chi di voi va all'università?". Li per li nessuno ha risposto. Allora mi ■ alzato: "Eugenio, ci vado io". Sono arrivato con Pertini e gli ho detto: "Presidente, faccia entrare anche me". Così l'ho visto singhiozzare di rabbia. Ero annichilito».

Anche Pansa ha avuto paura ■ Viotti?

«All'inizio no. Ho cominciato ad ■ paura quando hanno ammazzato Walter Tobagi, il giornalista del *Corriere*. Non a caso è stato allora che a *Repubblica* si ■ prese misure di sicurezza».



Giampaolo Pansa. In alto Carlo Casalegno, assassinato dai brigatisti nel '77, in basso un'immagine ambientata negli anni di piombo



CASALEGNO

*«Novembre '77, così l'ho visto morire»*

Dal romanzo ■ Giampaolo Pansa *Ti condurrò fuori dalla notte* (Sperling & Kupfer) anticipiamo una pagina in cui il protagonista Bruno Viotti rievoca l'attentato a Carlo Casalegno, vicedirettore della Stampa.

**N**ON è passato neppure un anno e nel novembre 1977 ho visto morire ■ Torino il mio amico Casalegno. La verità che non ho mai avuto il coraggio di scrivere è che, la sera dell'attentato, c'era gente che rideva, in città: li ho incontrati qua e là, ho litigato ■ loro. Quei sogghigni beffardi dicevano: se l'è cercata, Casalegno, sempre troppo intransigente, incapace di sfumature. E ■ erano in pochi a pensarla così. Al cancello ■ della Fiat Mirafiori, in corso Tazzoli, tra gli operai che uscivano ho sentito giudizi spietati. Uno mi ha chiesto di scrivere sul taccuino «Dieci, cento, mille Casalegno». Qualche parruccone della sinistra e del sindacato si è offeso per il mio articolo. Strillavano: troppo sensazionalismo! Molti anni dopo ho ricevuto una lettera da una signora che nei giorni di Casalegno studiava ■ un liceo scientifico di Torino. L'ho mandata a mente: «Ero una ragazzina e stavo seduta nel teatrino d'un liceo per un'assemblea studentesca. Vedevo intorno a me maglioni larghi, barbe incolte e voci forti. Ricordo bene la frase conclusiva di un comunicato approvato dall'assemblea: Casalegno bastardo. Quel proclama mi risuona ancora nella memoria. Dove ■ trovavo? In mezzo a dei ragazzi con qualche anno più di me o fra assassini?».

L'anno successivo ho avuto di fronte Aldo Moro, dentro la famosa Renault 4 ■ ucciso dopo un sequestro durato quasi due mesi. Era il maggio 1978. Moro aveva sessantun anni, e un aspetto più vecchio della sua età: un'aria sempre estenuata, una voce faticosa da ascoltare, uno sguardo indecifrabile. I suoi occhi mi ricordavano quelli del cammello che fissa l'immensità del deserto e sembra non percepire nulla, anche se vede le cose che tu non vedrai mai.

Alberto Papuzzi

Giampaolo Pansa

**VIENNA**  
IL 10 febbraio del 1989, due giorni prima di morire, lo scrittore austriaco Thomas Bernhard, da tempo sofferente per una malattia cardio-polmonare, chiese al suo fratellastro, il medico Peter Fabjan, di accompagnarlo da un notaio di Salisburgo per dettare le sue ultime volontà. Nominati esecutori testamentari il fratellastro ■ Siegfried Unseld (l'editore della Suhrkamp), fece scrivere che per tutta la durata dei diritti d'autore (cioè 70 anni) nulla poteva venire rappresentato, stampato o letto in pubblico, entro i confini dell'Austria.

## Istituita una fondazione internazionale per rappresentarne le opere in Austria Aggirato il testamento di Bernhard Da morto il grande scrittore voleva essere un emigrato

Ciò non gli ■ impedito, tuttavia, di chiedere all'odiato Stato (al quale nel testamento «vieta per sempre qualsiasi avvicinamento alla ■ persona e alla mia opera») un prestito per costruirsi ■ villa e di accettare dei cospicui premi letterari. La «maledizione» lanciata dal più rappresentato, più letto e più discusso autore austriaco del dopoguerra fu rispettata per alcuni anni. Il solo Claus Peymann, direttore del Burgtheater di Vienna, continuò a mettere in scena le opere di Bernhard, peraltro solo quelle che erano state rappresentate

quando lo scrittore era in vita. Bernhard era «emigrato letterariamente per sempre». Per accontentare i suoi ammiratori del Tirolo, nell'ottobre di tre anni fa, si trovò un escamotage: in collaborazione con il Theater im Pub di Brunico, una ■ di Bernhard fu rappresentata per otto ■ in una tenda impiantata al Brennero, in territorio italiano, un centinaio di metri oltre la sbera di confine. Da Innsbruck e anche da Vienna gli spettatori arrivarono in treno. Le voci che chiedevano l'annullamento del divieto testa-

mentario si facevano più forti, appoggiate dal fratellastro ■ dall'editore Suhrkamp. Con l'aiuto ■ un avvocato, esperto di problemi ereditari e di diritti d'autore, sono riusciti, questa primavera, a creare la Fondazione internazionale Thomas Bernhard, per «mettere ordine» nei lasciti del defunto. Inutili sono state le proteste di decine ■ intellettuali che, come è tradizione decennale in questo Paese (da Karl Kraus fino a Peter Handke), hanno un atteggiamento di rifiuto della ■ austriaca. Tra loro autori di ■ come Elfriede

Jelinek, Peter Turrini e Gerhard Roth, che chiedevano di rispettare la volontà del defunto, fino alla scadenza dei diritti. L'Austria si ■ divisa in due: da ■ parte i sostenitori del «no», giusto dal punto ■ vista giuridico, alla revoca delle disposizioni testamentarie, dall'altra i fautori del «sì», giusto dal punto di vista morale, perché il poeta è di tutti. Hanno vinto questi ultimi. La Fondazione internazionale ■ nata, ha sede all'Istitut de France (cioè all'estero), il detestato abominevole Stato austriaco non avrà influenza, ma donerà circa 140 milioni di lire l'anno. La settimana scorsa il ghiaccio è già stato rotto: all'Akademietheater è andato in scena un tritico, di Bernhard, in parte inedito, in barba al Verbot dello scomparso. Più nessuno ha protestato.

Tito Sansa

**La Stampa**  
1997  
in EDIZIONE  
**tutto**  
**LA STAMPA**  
**Compact**  
Numero Verde  
1678 - 02005



# IL BILANCIO. Polemiche e aste miliardarie alla chiusura della cinquantesima Buchmesse Francoforte, l'impennata finale

## Linn Ullmann, Egolf e Houellebecq i trionfatori

FRANCOFORTE  
DAL NOSTRO INVIATO

Si chiude oggi a mezzogiorno, ma un minuto prima che si aprissero, sabato mattina, le porte al normale pubblico dei visitatori, la grande Buchmesse, la fiera internazionale del libro, era virtualmente finita. Editori in partenza, rallentamento delle compravendite e degli incontri per esigenze «tecniche», di superaffollamento, mentre il numero degli ingressi si impennava fino a toccare (entro quest'oggi) la soglia dei 300 mila. Nei giorni dell'apertura ai soli addetti ai lavori la media era di oltre cinquantamila persone: il gran popolo del libro, quello che ogni anno invade la città come un'accede per nessuna altra fiera.

Era finita, la Buchmesse, con un'asta internazionale di quelle che costringono a decidere in fretta e a leggersi un romanzo alle prime luci dell'alba, prima di metter mano al portafoglio. E con due leggende, una «nera» e una «bianca», diventate col passare delle ore sempre più importanti. Alla fine i libri di Francoforte sono stati tre: quel *Before sleeping* di Linn Ullmann, figlia di Liv Ullmann e Ivar Bergmann (i tedeschi lo hanno pagato mezzo miliardo, in Italia lo leggeremo col marchio Mondadori); un scandaloso romanzo francese, *Les particules élémentaires* di Michel Houellebecq; un romanzo americano nato sotto i ponti di Parigi, *Le seigneur des porcheries* di un esordiente, Tristan Egolf, che già i critici paragonano a Pynchon.

Di Houellebecq parlavano soprattutto le signore, trovando qualcosa di profondamente disgustoso, quasi inimmaginabile. Perché *Les particules élémentaires* ha scatenato in Francia una rovente polemica, deflagrata proprio nei giorni della Fiera sia alla trasmissione televisiva di Bernard Pivot, sabato, sulle pagine di *Le Monde*. Il libro è così politicamente scorretto da sembrare lepenista. È un concentrato di nichilismo allo stato puro, dove si ostenta un totale disprezzo per le donne e si giura sulla discendenza diretta del serial killer dalla cultura del '68. I protagonisti, due fratelli, rappresentano secondo l'editore niente meno che «la terza mutazione metafisica nella storia del mondo»: l'«uomo viene accusato di fascismo ma nello stesso tempo è difeso dai giornali di sinistra. Insomma, altro che italiani cannibali, qui va in un'antropologia delle idee, col gusto dell'iperbole che caratterizza gli intellettuali francesi.

Il caso Houellebecq (il cui precedente romanzo è già stato comprato dalla Bonipiani) ha scatenato la fiera, anche se quest'anno non sono emerse tendenze «magioritarie» travolgenti, e non sono neppure comparsi i grandi bestseller

americani. Semmai, libri di medio prezzo e di buona o discreta qualità. Così ad esempio si sono visti molti titoli nel filone della scienza romanzata, dopo i successi di *Longitudine* della Sobel e dell'*Ultimo teorema di Fermat* di Singh, entrambi pubblicati in Italia da Rizzoli. E fra i Paesi emergenti della letteratura mondiale ha occupato un posto di tutto rispetto l'India, da dove arrivano sempre più scrittori. La più recente è Kiran Desai, figlia della più celebre Anita, con un delizioso *La nuova vita sugli alberi* (in Italia è uscito da Mondadori); aggiunge alla lunga lista d'autori da Vikram Seth a Rushdie alla Arundhati Roy, che scrivono in inglese

per un pubblico internazionale.

Gli italiani, comunque, non sono stati alla finestra. Sempre sugli scudi Andrea Camilleri, che pure aveva già chiuso tutte le cessioni di diritti. Paesi europei molto prima di Francoforte, tanto che stanno per uscire le prime traduzioni, mentre l'editore Sellerio ancora tratta con inglesi (Arvill in particolare) e americani. Vendita dalla Mondadori in Germania, Francia, Spagna e Brasile la trilogia di *Alexandros*, di Valerio Manfredi; straveduto (dalla Garzanti) un autore di culto come Alessandro Boffa, il cui *Sei una bestia* Viskovitz, giocato fra letteratura e entomologia, è andato in Germania,

Francia, Olanda, Spagna, Brasile e Stati Uniti, mentre c'è stato grande interesse - i contratti si chiuderanno dopo la fiera - per il libro di Alberto Ronchey sul Giubileo. E' andata bene a Guerini e Associati, che portava un libro sull'Algeria di Marco Impagliazzo e Massimo Giro, prefato da Igor Man; è andata benissimo la Nefertari principessa d'Egitto della De Agostini, realizzato per i bambini e la supervisione del British Museum, che ha messo a segno venti coedizioni internazionali ed è già una mostra in corso al Louvre.

Fra gli acquisti più interessanti c'è (per Mondadori) un libro del regista Emir Kusturica che inaugurerà collana di

letteratura, *Strade blu*, raffinata e di ricerca, a tiratura limitata. Mentre Guanda approfitta di Francoforte per annunciare che intensificherà i libri scrittori italiani, e vende all'estero il non ancora pubblicato Angelo Ferracuti, esordiente di Fermo, di mestiere portatore, che ha scritto un ironico *Attenti al cane*. Intanto l'editrice di Luigi Brioschi ha conquistato autore molto particolare: uno sconosciuto (fino a ieri) conducente di autobus londinesi, Magnus Mills, il cui romanzo *The restraint of beasts* (il recinto delle bestie) è entrato in finale al Booker Prize, dove affronterà Julian Barnes e Ian McEwan.

È un piccolo capolavoro di humor nero, e va detto che il suo autore ha un sano distacco dalle cose della vita: quando la giuria lo incluse tra i finalisti del Booker, l'editore riuscì ad avvertirlo, perché lui sul suo bus nella periferia londinese. Di questo come queste, in fondo un po' edificanti, Francoforte è piena, a testimonianza del fatto, diceva Alessandro Baricco alla cena con i suoi editori stranieri (ormai sopra la ventina), che qui si fa soprattutto business, però alla fin fine esistono anche gli scrittori: tanto che la Buchmesse può davvero chiudere con un favola bella, come quella di Tristan Egolf, i cui piedi violacei per il freddo invernale a Parigi, nel novembre del '96, una gentile ragazza.

Succoroso e rifocillato, lui che pareva un qualsiasi suonatore ambulante, raccontò che stava finendo un romanzo. La giovane parigina era la figlia di Patrick Modiano, scrittore ascoltissimo consulente di Gallimard, che lesse il libro e lo trovò epico e apocalittico. Di lì, *Lord of the barmyard* (o se preferite *Le seigneur des porcheries*) si è irradiato in mezzo mondo, in Italia grazie a Carla Tanzi, per Frassinelli. E questa è davvero la leggenda bianca di Francoforte, la storia che piace a tutti perché racconta la nascita sulla Senna di un (grande) scrittore americano, che parla di provincia profonda, di pazzi conformisti disperati violenti, di un anti-eroe in cui si riconosce anche la storia di uno scrittore che nasce tutto formato, all'improvviso, e dal nulla, come Atena dalla testa di Zeus. Quella che ogni editore, nell'era del commercio globale alla Buchmesse miliardaria, è mai stanco di sognare.



E tra gli italiani grande successo per Camilleri, Baricco e per l'*Alexandros* di Manfredi

La folla di visitatori della 50ª Buchmesse in alto Andrea Camilleri



## Il portafoglio della Fiera

### Settecento miliardi per 360 mila titoli

**M**A QUANTO VALE UNA Buchmesse? Lo si chiede in giro, e la risposta è invariabilmente vaga: tanto, tantissimo. Per gli editori rappresenta però una spesa che si affronta sperando in ricavo globale superiore, nell'arco dell'anno successivo, quando chiuderanno i contratti. L'area «netta» occupata dai 6758 espositori individuali e dagli stand collettivi è di poco superiore ai 73 mila metri quadrati. Ogni metro costa da 700 a 1000

marchi, ragion per cui senza contare i costi di allestimento e immagazzinamento, vengono fuori almeno 60 miliardi. Nocioline, comunque, rispetto a quel che costa vivere a Francoforte nei giorni di fiera (prezzo medio di un albergo, 400 marchi).

Considerato che gli addetti ai lavori sono circa cinquantamila, e che passano una media di tre notti in città, sono già 600 miliardi, in lire, che si rovesciano sul Francoforte (dove va detto che i prezzi, per l'oc-

casione, sono già stati adeguatamente aumentati).

Poi ci sono i ristoranti (costo medio 40 marchi) e i taxi, che lavorano freneticamente: vanno attesi, talvolta, anche per un'ora. Il risultato è che da 105 Paesi del mondo (tanti erano quest'anno, per portare in fiera 366.336 titoli, la grande tribù del libro è disposta a «bruciare» in cinque giorni una cifra sicuramente non inferiore ai 700 miliardi: per la Buchmesse è bada a spese. (m.b.)

## PAROLAIO

**S**TRONCO UMANO. Inopinatamente a Eugenio Scalfari sul giornale da lui fondato. Anzi, per la verità, la ferocia stroncatura a firma Massimo Riva apparsa sulle pagine culturali di *Repubblica* riguarda anche Giuseppe Turani, coautore di *Scalfari di Raza padrona*, il libro appena riproposto da Baldini & Castoldi. La proditoria aggressione comincia con queste brutali parole: «Si deve molto a un libro come questo se la degenerazione del sistema istituzionale non arrivò a tradursi in un colpo di Stato surrettizio». Dopo aver scritto che il libro di Scalfari-Turani salvò l'Italia da un colpo di Stato, ancorché surrettizio, si continua sul solito registro arro-

**S**CHIAVI D'AMORE. C'era chi sospettava, malizioso, che l'irrefrenabile mania di Piero Ottone per le «buone maniere», l'attaccamento ossessivo all'etichetta, l'osservanza rigida e intransigente delle regole del bon nascondessero un animus per così dire vagamente razziano, una sindrome nostalgica verso il mondo ordinato e severo che non c'è più, travolto dalla tempesta volgare e chiassosa della modernità. Ma nemmeno il più malizioso dei detrattori di Ottone poteva immaginare che al nianismo delle «buone maniere» potesse scappare nientemeno che un elogio della schiavitù. Sull'ultimo numero del *Venerdì*, infatti, Ottone deplora vivamente il fatto



Piero Ottone

che nei Paesi dell'Occidente si assiste a un dolente declino del «personale di servizio»: camerieri, giardinieri, gli autisti, domestici, i cuochi sono diventati sempre più rari. Una catastrofe antropologica, non c'è che dire. Un disastro assoluto per il nostalgico del mondo di ieri.

Ma Ottone inventa una svolta nella storia repubblicana: il colpo di Stato, ancorché surrettizio, ma la stroncatura forsennata coinvolge anche la casa editrice che ripropone il libro che segnò la svolta e salvò l'Italia da un colpo di Stato, ancorché surrettizio: si avrà modo di capire «perché è un segno di buona salute del Paese che oggi in libreria tornino volumi come questo». Va bene il gusto della provocazione ma l'irriverenza deve avere un limite (ancorché surrettizio). O no?

**TODOS CABALLEROS.** Sul *Messaggero*, di proprietà dell'ingegnere Francesco Gaetano Caltagirone, compaiono due pagine dedicate a un grande convegno su «Roma verso Duemila». Ricco l'apparato iconografico con le didascalie che indicano: «L'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone con Chicco Testa»; «Cesare Romiti con Giorgio Fossati»; «Franco Bernabè con Luigi Abete». Ricapitolando: ingegnere, Caltagirone, e cinque big dell'economia italiana citati senza qualifiche: nemmeno un Dott., un Ing., un Avv., un Arch. Eccesso di zelo nei confronti dell'ingegner Caltagirone? Oppure si vuole insinuare che, in compagnia di Testa, Romiti, Fossati, Bernabè e Abete, l'ingegner Caltagirone è l'unico laureato?



Francesco Gaetano Caltagirone

AMEN. Vent'anni di papato di Giovanni Paolo II e ancora non riesce a capire la corografia di Karol Wojtyła? Su *Avvenire*, per esempio, il perdido Rosso Malpelo mette alle berlina i commentatori che vorrebbero spiegare al mondo che cosa pensa veramente il Papa senza riportare correttamente il testo: «Gian Carlo Bosetti lo ha dimostrato di recente in un pezzo in cui pure discetta di quali dovranno essere i contenuti della prossima enciclica papale». Per la verità nel pezzo dell'*Unità* cui allude Rosso Malpelo e in cui sono presenti i consigli al Papa appare il nome di un certo Karol Wojtyła. Trattasi certamente di un quasi omonimo.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI Q.d.B.

## Le sorprese di una situazione ridicola

**Spett.** Segreteria del Ministro della Pubblica Istruzione, considerando il fatto che ad oggi (24/9/1998) siamo ancora attesi di Vostre notizie riguardanti l'assegnazione di sostegno di cui la figlia necessita per un corretto inserimento alla prima classe media inferiore (vedere fax spediti il 1/9/1998, 14/9/1998 e 18/9/1998) riferimenti alla signora Galasso e signora Ciricelli Vi espongo i capi le fasi che hanno preceduto questa ridicola situazione:

a) anno scolastico 1997/98 si era deciso di «fermare» la ragazza ancora in quinta elementare poiché le condizioni erano pessime;  
b) in quel periodo (gennaio 1998) coadiuvati dall'equipe (medici, insegnanti, genitori) si era deciso di usufruire dell'«utilizzo» per la scuola media di insegnanti comunali (Comune di Torino) poiché il tipo di handicap richiedeva copertura totale di (24 ore fornite dal Comune). Resta da spiegare l'handicap viene riconosciuto solo per 18 ore a livello statale (e non si venga a parlare di avvicinamento di insegnanti) sul caso poiché deve il tipo di handicap a indi-

care la soluzione ottimale e NON le regole burocratiche. E' facile immaginare quale può essere il livello di fusione che la ragazza vivrebbe e quali garanzie avrebbe in termini di continuità didattica.

c) quindi il gennaio abbiamo iniziato ad avere i rappresentanti del gruppo H del Comune per tentare di giungere all'inizio della scuola ('98-'99) con delle basi: insegnante assegnata, riunioni con l'equipe per preparare le attività, passaggio consegne, l'insegnante della scuola elementare e la nuova insegnante comunale (e le insegnanti di classe)...

d) PRIMA SORPRESA: abbiamo scoperto che fino al luglio 1998 non era ancora stato firmato l'accordo tra i vari enti (Comune, Provveditorato, Ministero);  
e) SECONDA SORPRESA: ci era stato garantito che la prima settimana di settembre sarebbe avvenuta la nomina dell'insegnante (circa 12 giorni prima dell'inizio delle attività scolastiche), invece ci si guardavano le insegnanti di ruolo si ro-

scuola. Nessuna insegnante ha scelto la scuola della figlia, anche se onor di cronaca (come comunicato dalla Preside) l'11/9/98 un insegnante ha chiesto informazioni su nostra figlia, informazioni a carattere professionale e di ben natura (visto che si trattava di una portatrice di handicap).

Il Comune ci ha confermato che la dell'insegnante supplenza annuale (sempre che si sopraggiungano richieste di trasferimento) e passaggio a graduatoria statale) SAREBBE AVVENUTA ENTRO il 24/9/1998. E' importante notare che la decisione da parte dell'equipe richiedeva il sostegno comunale fissato soprattutto il fatto che in tal modo nostra figlia avrebbe avuto la garanzia (?!?!?) di continuità durante i 3 anni;

f) TERZA SORPRESA: il giorno 16/9/1998, contattando telefonicamente il Comune, ci comunicano che è stata mandata a circolare a tutte le insegnanti di ruolo avvisandole che, interpellate, potevano passare a seguire casi handicap; quindi se entro venerdì 18/9/98 pervenivano richieste l'ufficio del Comune avrebbe

iniziato già la successiva settimana (da lunedì 21/9/98) a contattare le insegnanti supplenti (in base alla graduatoria) per il caso di venerdì 25/9/98 si definiva la vicenda;

g) QUARTA SORPRESA: telefonando lunedì 21/9/98 veniamo informati che, purtroppo, il Circolo in cui priva la data limite e che quindi era stata rinviata, questa volta data massima venerdì 25/9/98 e che si sarebbe protratta. Ci veniva di conseguenza detto che a questo punto la ricerca dell'insegnante supplente sarebbe cominciata non prima di lunedì 28/9/98 e che si sarebbe protratta di oltre una settimana, trattandosi di supplenza annuale, ciò significava «presa» un'insegnante in graduatoria, questa sarebbe stata contattata telefonicamente fino a quando non si fosse ricevuta risposta (positiva o negativa) con tutti i problemi (non risponde ecc. ecc.).

A questo punto è facile immaginare quando nostra figlia potrà iniziare decentemente l'attività scolastica.

TUTTO CIO per... tranquillizzare il Sig. Ministro dell'Istruzione pubblica

la relazione al... accorato messaggio il inizio dell'anno scolastico dove si raccomanda garantire maggior rispetto per gli insegnanti. E' chiaro che l'insegnante è comunque più tutelato (perlomeno in confronto ad un alunno portatore di handicap): decide l'insegnante, forte del punteggio raggiunto in graduatoria, se andare o meno su caso di handicap (probabilmente sapendo che non andrà); ma andrebbe ad affrontare in termini di gravità e/o complessità. Inoltre, mentre l'insegnante può verificare, vagliare, sondare il caso di handicap, soprattutto informandosi ai aspetti che nulla hanno a che spartire con questioni professionali, i genitori devono sentirsi in colpa se propongono un insegnante che la propria figlia ha dimostrato di accettare e ben volere. A chi tocca la graduatoria, che non garantisce affatto la qualità, ma garantisce senz'altro lo stipendio all'insegnante.

**Ma chi rispetta il portatore di handicap?**

La scelta dell'insegnante sostegno all'handicap dovrebbe avvenire in



condo criteri professionali ed esperienza maturata sul campo che male si sposano con le graduatorie che gli addetti ci hanno sventolato sotto il naso. Più volte durante anni (scolastici) siamo inciampati in insegnanti che hanno prodotto danni talmente gravi su nostra figlia (danni di tipo comportamentale), danni che tutt'oggi sono ancora presenti, accertati da esperti facenti parte dell'equipe medica e non da fantasie dei genitori sempre preoccupati per nulla. Durante l'ultimo anno scolastico nostra figlia ha avuto supplenti

per circa 15 giorni, la quale aveva instaurato un buon rapporto; in altre parole il portatore di handicap ha accettato e ha legato con l'insegnante. Questo, ovviamente, non è un buon punto di partenza, poiché la posizione in graduatoria della supplente era molto bassa. Ed essendo quest'ultimo il criterio di scelta, nostra figlia dovrà iniziare l'anno scolastico con più di 8 settimane di ritardo, cercare di conoscere e accettare un insegnante sconosciuto. Ricordiamoci che la scuola media inferiore propone già da 7 a 8 insegnanti nuovi, compagni nuovi, ambiente nuovo a operatori nuovi, il che è già difficile per un normodotato. Immaginarsi per nostra figlia.

Spariamo che l'insegnante sia compatibile con nostra figlia. Speriamo che nel frattempo l'insegnante non si trasferisca, per esempio da comunale a statale, speriamo che il prossimo anno tutto resti invariato. Per cortesia non pubblicate la firma.

Purtroppo le notizie politiche non lo garantiscono affatto. (o.d.b.)



Battaglie, vita militare e contadini: il maestro dell'800 italiano in una grande antologica a Verona

## Fattori, il ritmo del colore

Straordinario regista di immagini

**L**E battaglie da Magenta a Custoza e le tavole di vita militare e campo alle manovre, i boschetti e i cavalli dell'entroterra toscano e le costiere solitarie fra Livorno e Castiglione, i contadini e i taglia-pietra le erbaie e i buoi e gli amici in villa, i cavalli militari e i buoi bianchi e neri dalle grandi corna e la macchia scura del ciuco paziente al sole. La Vedetta Marzotto, bianca e ombra di viola dal ciuco paziente al sole. La Vedetta Marzotto, bianca e ombra di viola dal ciuco paziente al sole. La Vedetta Marzotto, bianca e ombra di viola dal ciuco paziente al sole.

Lungo gli spazi espositivi, sempre più abbondanti e sempre più labirintici, di Palazzo Forti, affacciandosi a pareti che ancora conservano le grandi astrazioni di colore puro degli interventi di Sol LeWitt, 120 olii dai 4 metri di base dell'Assalto alla Madonna della Scoperta. Museo di Livorno ai 13 cm della tavoletta mirabile di Bifolco e buoi anticipanti il meglio dei Nabis, 80 disegni, 170 acqueforti, la serie completa delle 20 litografie Ricordi dal vero edita nel 1894 (non è il curatore Andrea Barbini è specialista di grafica del Fattori) si intrecciano nel proporre una sorta di colossale laboratorio. I continui rimandi, dalla supremazia netta delle opere dei disegni, che a lungo conservano memorie del denegato e contestato epurarsi riversato in «flash» della realtà; e una stupenda

il Ritratto in piedi della prima moglie Settimia la dice lunga sul rapporto con Lega, e dai fogli incisi una libertà di tecnica e di espressività (di espressionismo?) senza paragoni in tutto l'800 alle immagini dipinte, propongono una lettura nuova e sorprendente di un pittore forse più grande, in un panorama dell'800 non solo italiano, quanto si è mai detto e riconosciuto.

In effetti i frequenti accostamenti fra gli studi grafici e il doppio esito dipinto e inciso, mettendo a frutto la vastissima scala come in nessuna altra. I disegni del Museo Fattori di Livorno (genere) e le acqueforti pervenute dalla collezione Franconi all'Accademia Carrara di Bergamo e da quella Roselli al Gabinetto degli Uffizi, disegnano il doppio ritratto di un formidabile colorista di assoluta immediatezza, grande gestore antichistico dell'equilibrio fra il timbro vocale e il tono generale, e di un montatore di immagini da fare invidia ad Eisenstein: di quadro in quadro gli stessi soldati riversi, la stessa coppia di buoi bianchi accosciati, lo stesso carro agricolo rosso, ogni volta nuovi ritmi e di scansione spaziale in rapporto con le diverse forme e il diverso respiro dell'ambiente naturale intorno alle forme nette della macchina pittorica.

Nella delle battaglie, introdotta dalla replica in collezione privata del Campo italiano a Magenta di Palazzo Pitti con cui Fattori



A sinistra  
«Cavallo e mulo al barocco»  
un'acquaforte  
di Giovanni Fattori  
Sopra:  
particolare  
di «In vedetta»

tori esordì nel 1861 al Concorso Ricordi alla prima Nazionale a Firenze, l'enorme Assalto alla Madonna della Scoperta, con l'inscenatura a semicerchio; discendente nel trionfo d'artiglieria a sinistra e ascendente a destra con il gruppo di ufficiali di cavalleria, incerniata dal cavaliere appiattito al centro, al di sotto della linea panoramica infinita, ha una perfezione ritmica tale da far invidia a qual-

siasi accademico, mentre la libertà pittorica fra due secoli collega la piccola cavalleria sul fondo degna di Géricault e l'ultimo alberello a destra contro il cielo, gemello in anticipo di Morandi o di Lucini. All'estremo opposto del percorso, nel Mandrie maremmane 1893 dal Museo di Livorno, la massa caotica dei buoi bianchi dominata al centro dal mitico buttero a cavallo e confusa con il bruno

della steppa maremmana, sotto l'azzurro spento e il cielo grigio di un mare da Carrà (gli stessi, negli stessi anni, della nuda essenzialità di Sulla spiaggia ingiurata grigia), anch'essa del Museo di Livorno, esemplificano tutto il peso della memoria di Fattori nelle poetiche novecentesche.

Così l'addrittura incredibile nel 1880 Scoppio del

nel futuro secolo non solo il dinamismo futurista ma anche il miliziano colpito di Capa. Nei ringraziamenti nel catalogo Electa, così come nella realtà della mostra, colpisce per le sue dimensioni l'alleanza fra i grandi pubblici, il collezionismo privato e le maggiori gallerie specializzate sull'800 italiano, ben degna del dominatore da secolo del dell'800.

Marco Rosci

Giovanni Fattori  
Verona, Galleria d'Arte Moderna  
Palazzo Forti  
Orario: da martedì a domenica 9-20  
Chiuso lunedì  
Fino al 31 gennaio 1999

Ad Ariccia il barocco romano

## Bernini in campagna con il papa Chigi

**N**ELLE vedute d'epoca di Hackert, Turner e altri viaggiatori del Grand Tour (che venivano attratti dal vastissimo bosco, e Barro da caccia, ultimo lembo nobile del Nemus Aricinum consacrato a Diana) fino a Corot che ne propone come una sagoma-fantasma, solida e tracciata, il Palazzo Chigi fuori le porte ha sempre un aspetto un poco tozzo, fortificato, leggermente asimmetrico, da esigere un complice grandangolo molto più elegante la facciata del vecchio San Giuseppe che si piega leggiadro del Savelli, il Palazzo acquistato dai cardinali nepoti per farsi più assidui accanto al Papa Chigi, che villeggiava non lontano a Castel Gandolfo quando è affidato al genio rinnovatore e aereo del Bernini, retour de Paris, tra il 1664 e il '72, s'ingentilisce come può a quasi illanguidisco, secondo anche le suggestioni dei castelli di de Franco, con quella bellissima tinta «color dell'aria» oggi recuperata.

Ma è se una ricamatrice di Ariccia volesse copiare un modello di Claude Montana: la materia non si combatte. E' all'interno del palazzo preesistente, dunque, e soprattutto nei suoi dintorni, che quel genio pneumatico e capillare del Cavalier Bernini può esplodere come una macchina pneumatica a lungo compressa, e vellicata ora dalle complicità di un Papa coltissimo. Dunque la mostra che si è appena aperta le che convolva nel catalogo De Luca di studi, di scoperte, di restauri, a cura di Francesco Petrucci e Maurizio Fagiolo dell'Arco) non va visitata o equivocata come una mostra tradizionale: qualche quadro, due sculture e via. E' semmai l'invito a passeggiare in quest'ultima, intatta dimora del Barocco romano, dove accanto ad artisti-chiave come il Bacciocci, Monsù Ferdinando, Mario del Piero, Maratta (evidenziati via via, lungo le interminabili stanze, da pannelli rosso-cardinalizi fin troppo staccati e Futur Ballal lavorò fin nei minimi dettagli) Bernini e non solo il suo luogotenente Carlo Fontana, appena ventenne, come finora ritenuto).

Marco Vallora

L'Ariccia del Bernini  
Ariccia (Roma) Palazzo Chigi  
Orario: dalle 10 alle 19  
Chiuso lunedì  
Fino al 31 dicembre

Un convegno sul capolavoro della land-art

## Burri a Gibellina un cretto da finire

**U**NA mostra ed un convegno internazionale, sono l'appello il quale la nuova amministrazione comunale di Gibellina richiama l'attenzione della Regione Siciliana e delle autorità competenti per finanziare (1 miliardo e 800 milioni) il completamento della straordinaria, quanto unica, opera di Alberto Burri, nel luogo della vecchia città di Gibellina, distrutta dal terremoto del '68.

La storia che precede tutto questo è un esempio di calamità naturale, un devastante terremoto, che nel seminare morte e sgomento determinò anche una capacità di lotto per non far cadere tutto nel silenzio e nell'oblio nella persona del precedente sindaco Ludovico Corrao, anche gara di solidarietà e di generosità da parte degli artisti, chiamati a raccolta ed intervenuti nel corso degli anni. Alberto Burri, dal 1964 al 1989, ha potuto realizzare solo il 75% dell'opera, ed oggi per volontà del nuovo sindaco, Giovanni Navarra, si vorrebbe portare a termine l'opera.

La mostra è preceduta da una

serie di bellissime fotografie, 40 l'esattezza, testimonianza delle varie fasi di realizzazione.

I blocchi di cemento bianco, che coprono la vecchia Gibellina, distrutta dal sisma, segnano le vecchie strade e il percorso abbagliante ed estraniato, che tracciato, si estende in una lunghezza e un tempo che non hanno più misura, abilitati come sono dallo misterioso ed antico silenzio dei templi greci.

Le foto si susseguono nella scansione solenne dei blocchi bianchi di cemento che, uno dopo l'altro, coprono le macerie disegnando sulla terra la perduta topografia del sito e, con dignità monumentale, restituiscono allo stesso luogo la pace di cui necessita.

La mostra procede con l'esposizione di una serie grafica di otto cretti, sette neri e uno bianco, e due tele di grandi dimensioni: Nero Cretto del Grande Bianco Cretto del 1974, provenienti dalla Fondazione Albizzati di Città di Castello, nonché di un plastico del progetto per Gibellina, nel quale, tra l'aspra durezza delle colline, si poggia il monumento, che appare



Un'immagine del Cretto di Burri, che copre le di Gibellina vecchia

bianco e indelebile, quanto indimenticabile e unico per potenza in grado di sostenere e di misurarsi con la natura di questa terra secolare e lontana da ogni dove. Italo Tomassoni, critico d'arte, ha coordinato i lavori del convegno, che hanno ospitato diverse e interessanti relazioni sul tema «l'opera di Burri nel panorama della Land Art internazionale» tra le quali quella documentata di Augusta Monferini; testimonianza partecipata dell'architetto Alberto Zambetti, che ha seguito il progetto del Cretto sin dalla genesi; la riflessione del critico Giuliano Serafini, sull'interessante teoria del

simbolo; quella poetica dello scrittore Aurelio Pas; la cultura disquisizione del direttore Lenbachhaus di Monaco: Helmut Friedel; il puntale disamina tra arte (Land Art) e natura (Geo-Art) del professor Erich Steingraber dell'Università di Monaco di Baviera.

Barbara Tosi

Alberto Burri: i Cretti  
Gibellina, Museo Comunale  
Orario: 10-19  
Fino al 10 novembre

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Siena riscopre Jacopo della Quercia  
Gli acquerelli di Aligi Sassu

**SIENA.** Antico Pienile di Santa Maria della Scala. Jacopo della Quercia. La Fonte Gaia. Nel suggestivo spazio dell'antico Pienile è stata inaugurata una mostra in progress che documenta lo stato dei lavori di restauro e allo tempo fornisce una proposta in merito al definitivo allestimento, alla storia, di un capolavoro da riconquistare. Sono visibili oltre a quello che della fonte, calchi realizzati nel 1860, disegni, stampe, rilievi, e studi, che, di volta in volta, sono stati eseguiti sull'opera di Jacopo della Quercia.

**TORINO.** Galleria Berman, Pompeo Mariani (fino al 10 ottobre). Man (1857-1927), fine impressionista lombardo, ebbe come compagni di strada i pittori De Alberti e lo zio Mosè Bianchi. Le opere esposte sono fra oli, pastelli, acquerelli, e disegni, capaci di far emergere raffinate atmosfere pittoriche.

**Palazzo delle Esposizioni.** La coscienza luccicante, dalla vigilia arte all'arte interattiva (fino al 30 ottobre). I curatori di questo

evento hanno inteso realizzare una rassegna qualificata di Videarte, di Arte in Rete, di Computer Art, di Video Teatro, di Video Poesia, di Video Danza, e di Realtà virtuale, per offrire un esauriente panorama teorico riguardante le sperimentazioni che l'hanno caratterizzata dalla metà degli Anni Sessanta ad oggi. Opere di: Fabio Mauri, Vito Acconci, Ketty La Rocca, Arnulf Rainer, Urs Luthi, John Baldessari, Charlemagne Palestine, Allan Kaprow. A cura di Paola Serra Zanetti e Maria Grazia Tolomeo.

**(76).** Museo dell'Arte dello Spondore. Nel segno dell'immagine, 100 opere di 85 artisti dal 1960 ad oggi (fino al 30 dicembre). Questa mostra, a cura di Alfredo Pagnone, documenta una ricerca figurativa a cominciare dagli Anni Sessanta. Citiamo: Claudio Bonichi, Gianfranco Bruno, Ennio Calabro, Gianni Dova, Attilio Forgioli, Mimmo Germanà, Piero Guccione, Antonio Recalcati, Ruggero Savino, Emilio Scanavino, Mario Schifano, Giuseppe Zigaina



«Leda e il cigno», un acquerello del di Aligi Sassu

■ molti altri.  
■ Reincarnation Arts Project. Media centro Sedia (fino al 20 novembre). Marco Rotelli, come di consuetudine, usa diversi linguaggi per affermare l'intercomunicabilità dell'Arte, creando per l'occasione un'installazione con l'utilizzo di sedie, poesia, fotografia, video.  
■ Galleria Vinciana. Sassu (fino al 27 ottobre). Una serie di preziosi acquerelli, che raccolgono i temi degli ultimi dieci anni di lavoro di Aligi Sassu, tratteggiano un mitico mondo femminile carico

di luci mediterranee.  
**TORINO.** Alberto Peola. Microwave (fino al 7 novembre). La mostra presenta quattro artisti dell'ultima generazione - Valerio Carruba, Peter Davis, Naoto Kawahara, Michela Veneziano - che lavorano sull'immagine dell'oggetto domestico, metafora del quotidiano, ma anche di micre segnali del sociale. A cura di Gail Cochrane.

■ Galleria Il Polittico. Franco Piruca: la casa scomparsa (fino al 27 ottobre). Piruca fu uno dei protagonisti della stagione degli Anni Ottanta che decretò il «ritorno alla pittura» col gruppo degli «Anacronisti». In queste personali l'artista presenta dipinti collegati ai temi della sua terra.

■ Bologna. Studio G7. Fabrizio Corbelli. Zefir: la coda dell'occhio (fino al 20 novembre). Il giovane artista toscano continua la sua ricerca, sempre legata alla luce, forgiando lievi bassorilievi, in gesso o carta, che creano intriganti e poetici giochi luministici.

Marisa Vescovo

A Mondovì i ritratti di un commosso cultore del paesaggio

## Inverni di fine secolo nei quadri di Montezemolo

**U**NA stagione di serene immagini, occasione dei Mondovì, la mostra di ritratti di Montezemolo, è stata allestita nell'Antico Palazzo di Città una retrospettiva dell'opera pittorica di Guido di Montezemolo. Nato a Mondovì nel 1876, è morto a Torino nel 1941, si è formato all'Accademia Albertina di Torino, allievo di Pier Celestino Giardi, Andrea Taverrier e Giacomo Grosso. Degli ultimi due ha, successivamente, frequentato gli studi, dove ha affinato le naturali capacità tecnico-espressive: «Certo - ha detto l'artista - per produrre e produrre bene, m'occorre di fermarmi a lungo in un dato luogo...». La pittura di Guido di Montezemolo appartiene, quindi, alla cultura figurativa del tardo Ottocento e della prima metà del Novecento, agli aspetti di un naturalismo dalle rassicuranti cadenze paesistiche, dall'attenta interpretazione della figura umana trattata con misura, robusta

pennellata, con un colore impastato di luce atmosferica che gli personaggi di comunicare, ha scritto Marziano Bernardi, «la schietta commozione che la più semplice vista naturale gli procurava». Una visione che si traduce nell'intensità cromatica dell'Autoritratto del 1919, esposto alla postuma al Circolo degli Artisti di Torino nel 1942, e nella tela Il fieno del 1908, presentata alla II<sup>a</sup> Quadriennale di Torino e alla I<sup>a</sup> Esposizione Biennale Nazionale di Napoli nel 1921. E per quest'ultima occasione, Filippo Abignenti ha affermato: «tutto molto bello: quest'ultimo raggio di sole, lo sfondo... tutto». Accompagnata dal catalogo curato da Maria Luisa Reviglio della Venaria, testi di Giorgio Lombardi e dei testi Marco e Pietro Montezemolo, l'esposizione è imperniata su un percorso di quadri con soggetti legati al monregalese, alcuni dei quali risolti mediante una raffinata tecnica di visione. Un appuntamento, perciò, segnato da dipinti Montezemolo.



«Ritratto del babbo» del 1902

dovi, portici sovrani e Paesaggio invernale, dal ritratto della moglie Anna e quello della vecchia governante La Cecchina.

Angelo Mistrangelo

Guido Montezemolo  
1876-1941  
Mondovì Piazza, Antico Palazzo  
Città  
Orario: 10-12/15,30-18,30.  
Fino al 27 ottobre

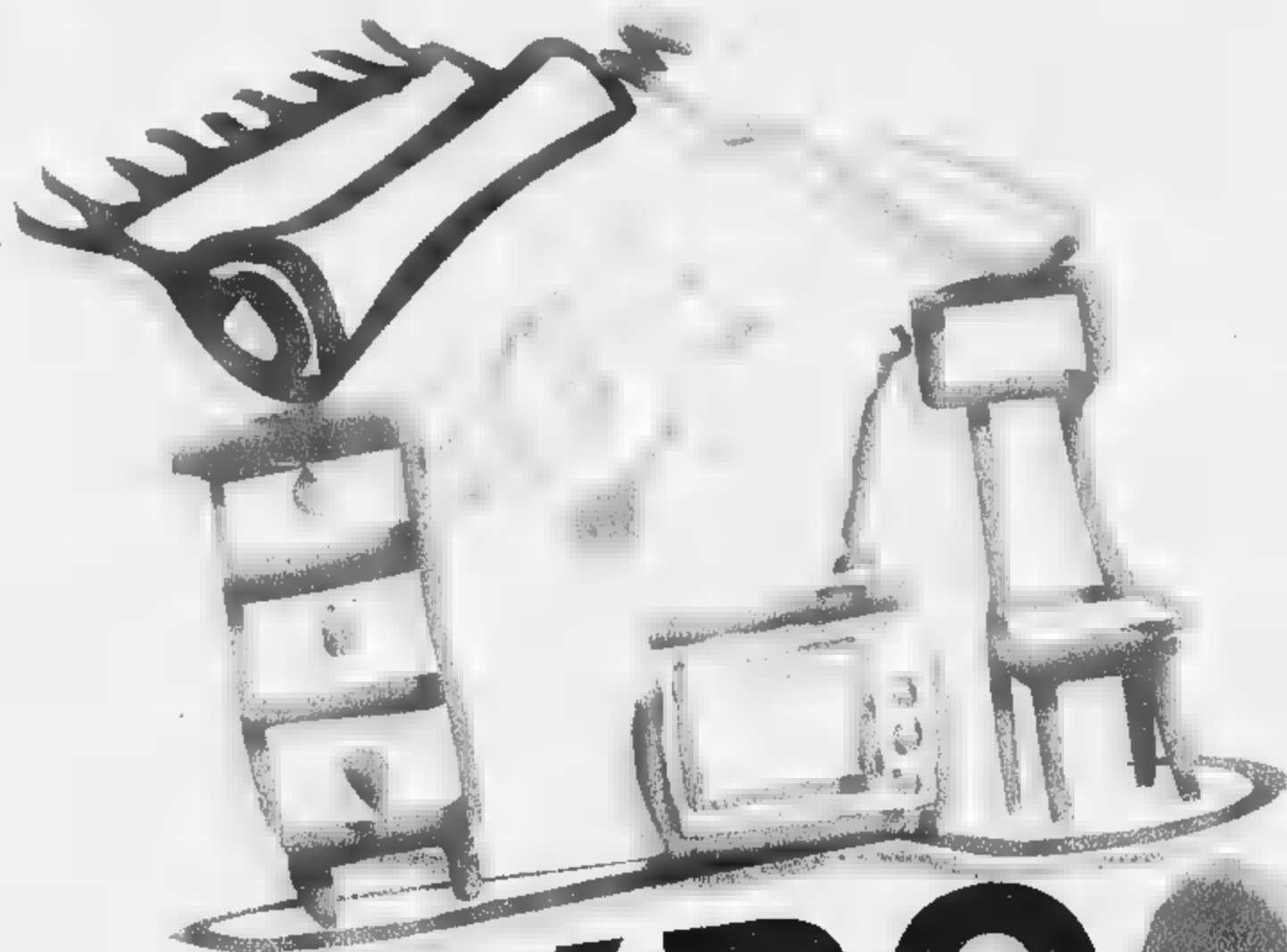


# I DETTAGLI IN PRIMO PIANO

ANTEPRIMA

**IDEA  
SPOSA**

**TECNI  
CASA**



# EXPO CASA2

## TORINO ESPOSIZIONI 16 - 25 OTTOBRE 1998

ORARIO: **FERIALI 16.00 - 23.00**

**SABATO 15.00 - 23.00 DOMENICA 10.00 - 23.00**

CON IL PATROCINIO DI:

REGIONE PIEMONTE



CITTA' DI TORINO



PROVINCIA DI TORINO

ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONI **Expo2000** Spa

VIA NIZZA, 294 - 10126 TORINO - TEL. 011/664.4111 - TELEFAX 011/664.6642

SEDE ESPOSITIVA: TORINO ESPOSIZIONI - C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 15 - TORINO





Dopo la crisi di pubblico, anche i vertici della manifestazione litigano: «Dobbiamo ripartire da zero»

# Salone, la musica dei veleni

## Invecchia la formula, duellano i politici

**TORINO.** Il Salone della Musica si chiude domani, ma l'edizione 1998 è in archivio, con le sue poche luci e le molte ombre. Ombre che hanno dato filo agli oppositori di Guido Accornero, storico patron della manifestazione. Lui reagisce attaccando: e annuncia dimissioni. Accornero è consigliere d'amministrazione di «Prosa» - la società che gestisce i Saloni del Libro e della Musica - con delega all'organizzazione: ma alla prossima riunione, in calendario il 30 ottobre, l'intero consiglio potrebbe presentarsi dimissionario. Questo per consentire il rilancio delle due manifestazioni, imposto dalla situazione voluta da Mercedes Bresso, presidente - oltre che della Provincia di Torino - della Fondazione (di cui sono azionisti Regione, Provincia e Comune) che regge le sorti dei Saloni.

Specie nell'ultimo anno, contro Accornero si appuntano gli strali della destra. Il vicepresidente del consiglio d'amministrazione di Prosa, Piero Gola (in quota Polo), per esempio, è l'unico ad essersi effettivamente dimesso: «Ciò che penso di Prosa è scritto in un documento che ho già presentato, ma che sarà reso pubblico soltanto dopo la riunione del 30 ottobre, quando gli enti pubblici avranno preso ufficialmente atto delle osservazioni, ed eventualmente assunto decisioni conseguenti». Gola che i motivi delle dimissioni collimano con dichiarazioni che i giornali attri-

buiscono ad Accornero: respinge le accuse di aver praticato un ostruzionismo a sfondo spolitico, rimanda ogni altra dichiarazione in cui si conoscerà la «situazione economico-patrimoniale della società, unitamente alle valutazioni sul suo stato di salute e sulle prospettive».

Di fatto, il sempre meno brillante esito del Salone della Musica '98 (sabato i visitatori sono stati 22 mila, contro i 30 mila del '97, ieri si registrava un calo del 30 per cento) acuisce i problemi. Lo stesso Accornero, per amore e per forza, sposa la tesi dell'azzeramento immediato: il rilancio dei Saloni

può affidato a quanti coinvolti nella vecchia gestione; neanche al sottoscritto. Sono stanco - aggiunge - E' stato un anno di martirio: fino al 21 luglio, quando finalmente Regione, Provincia e Comune hanno garantito i fondi per la manifestazione, non ho potuto muovere un dito, così questo Salone della Musica è nato tardi, e di conseguenza con grandi limiti.

Carlo Poggio, presidente del consiglio d'amministrazione di «Prosa», commenta: «Capisco l'ansietà di Accornero, mesi bersaglio di accuse pesanti; mentre la revisione contabile, affidata

alla Arthur Andersen, finora ha trovato nessuna irregolarità. Chiarezza dev'essere fatta, ma Accornero ha diritto di cercare un rapporto più sereno con i Saloni, che per ora non possono fare a meno di lui. Meglio è convinto - e si augura - che le dimissioni annunciate del «patron» siano, in realtà, un «me» vado per restare, o quantomeno per collaborare dall'esterno».

L'ipotesi trova conferma dalla Fondazione. Ieri la presidente Bresso ha precisato che «non abbiamo chiesto a nessuno di dimettersi: globalmente questa gestione di Prosa non ha funzionato,

ci sono stati contrasti interni troppo acuti, quindi tutto va ridiscusso».

La Bresso non drammatizza le «dimissioni» di Accornero: «Se ritiene di mettere a disposizione il suo mandato di responsabile organizzativo, gli potremmo chiedere di continuare a collaborare come consulente per gli aspetti culturali. Non è facile per nessuno operare nelle condizioni in cui è trovato Accornero. Ma non c'è una sostituzione pronta, non è proprio nostra intenzione «licenziarlo» o troncarlo. Tanto più che, prima, dobbiamo decidere a chi affidare la gestione materiale dei Saloni». Ge-

stione che potrebbe andare alla stessa Expo2000, che si occupa del Lingotto Fiere.

Una impressione è che, dietro le quinte di un Salone avviato stancamente alla conclusione, Guido Accornero stia giocando una partita che potrebbe sintetizzarsi nel gatopardesco «cambiare tutto perché non cambi nulla»: d'altro canto, le amministrazioni locali ribadiscono interesse e la volontà di ripensare i Saloni, discutendone da parte con editori e discografici, dall'altra con le forze imprenditoriali e culturali.

Gabriele Ferraris



### Posse furiosi

Oggi non ricevono il disco di platino

**PLATINO.** La 99 Posse avrebbe dovuto ricevere al Salone il disco di platino: la band oggi è domani sarà al Lingotto, ma del riconoscimento per le oltre centomila copie vendute non se ne parla. Motivo? La loro casa discografica, la Rug, ha deciso di scegliere un'altra sede, in polemica con la kermesse. L'idea non è piaciuta affatto a Zulu e compagni, che da stasera a mercoledì suoneranno a Torino nello spazio di Hiroshima. Non solo: in anteprima presentano l'ultimo video realizzato con i Subsonica.

**ROSSO PROFONDO.** Anche ieri i botteghini hanno pianto. Gli organizzatori, memori dei 46 mila visitatori domenicali dell'anno scorso, hanno dovuto arrendersi davanti a un calo del 30 per cento.

**PIANISTI PER POLLINI.** Splendida esecuzione di Gian Luca Caccioli ieri, che, benché indisposto, non ha voluto mancare all'omaggio al Maestro. Lo ha affiancato a sorpresa la bravissima pianista Caroline Dorige.

**FANTASMA 1.** Il programma di ieri annunciava alle 12 l'incontro con Mario Maffucci, vicedirettore di Rai Uno per gli eventi speciali, sul Festival di Sanremo. Alle 11,55 è spuntato un cartello per il pubblico: «Annullato». Al telefono Maffucci ha spiegato: «Non ci siamo capiti». Con chi e su cosa?

**FANTASMA 2.** Dove sono finiti quelli di Mucchio Solvaggio? La rivista è assente, ma al Salone non manca lo stand con il suo marchio: gli scaffali sono vuoti e nessuno si è fatto vivo.

**FRATELLO.** Fans del Ligabue illusi e disperati. La rockstar era presente in sala allo spettacolo di Ippoliti a lui dedicato, ma non ha nemmeno un autografo: la miriade di ragazzi è dovuta accontentare di quelli del Ligabue fratello.

**FURROSO.** Gianni Ippoliti ha fatto fuoco e fiamme ieri mattina perché, secondo lui, il suo lavoro teatrale «Elle, Elle» non sarebbe stato pubblicizzato a sufficienza dal Salone. Talmente incavolato da voler prendere il primo volo per Roma. Evidentemente era tutto esaurito, perché nel pomeriggio, puntuale, l'Ippoliti era in regia.

**FRANZ STORY.** Pubblico giovanissimo e inchiodato alle sedie per Di Ciccio, lo storico batterista della Pm che ha raccontato più di trent'anni di musica italiana. «Quando si sono sciolti i Beatles ho detto: andiamo a Vandelli: ma a chi rubarsi adesso le idee?».



Guido Accornero. Nella foto in alto a destra i 99 Posse



## Accornero: «Me ne vado ma ho pronto un progetto»

«Errori ne ho fatti ma l'esperienza è stata importante: sono a disposizione»

«Per ridare slancio a questa kermesse bisogna lavorare con la televisione»

dei nostri travagli interni e che alla fine sono andati a troia. Insomma, per ridare slancio al Salone della Musica dovremo... voglio dire, chi ci sarà dovrà lavorare su molti fronti. Quello della televisione, per esempio, il cui rapporto con la musica è difficile ma al tempo stesso essenziale».

**Nell'infuriare delle polemiche nel corso di quest'ultimo anno, lei si è sentito abbandonato dai vertici della pubblica amministrazione?**

«Siamo stati ostacolati, ma non dagli azionisti».

**Da chi, allora?**

«Diciamo dalle circostanze».

(g. f.)

### INTERVISTA

#### IL PATRON

#### DELLA MUSICA

**TORINO.** GUIDO ACCORNERO, «patron» nella tempesta, sceglie una sorniona strategia d'attacco.

«Sono stufo, me ne vado», dice, e poi precisa: «Per rilanciare i Saloni, è stato detto e ripetuto che serve un nuovo consiglio d'amministrazione, quindi non c'è nulla di strano a mi chiamo fuori...».

Lei però ha già nel cassetto qualche idea, a proposito del «rilancio». «Esporterò alla Fondazione un progetto organizzativo da sottoporre al prossimo consiglio d'amministrazione. Sono convinto anch'io che servano cambiamenti: servono quando le vanno bene, figurarsi nei momenti negativi».

**Vuole anticipare le linee di quel progetto?**

«Mi limito a dire che è un'ipotesi di lavoro da verificare alla luce delle scelte della Fondazione. Da un dialogo con i tre vertici, Comune, Provincia e Regione, potreb-

be nascere qualcosa».

**Come immagina il prossimo consiglio d'amministrazione di Prosa?**

«Nei consigli dev'esserci un equilibrio, dei «contemperamenti» non sempre facili; al limite, potrebbe essere meglio un commissario, un amministratore unico. Di

certo, è necessaria una mente: penso a figure simili a Beniamino Placido, «uomo che ha dato un contributo straordinario al Salone del Libro».

**Lei ritiene di commettere degli errori?**

«Non mi sento sempre commettere dalla parte del giu-

sto: errori ne ho fatti tanti, nella mia vita. Ma l'esperienza dell'ultimo anno ci ha insegnato molto: per esempio, che si dovranno coinvolgere di più gli editori, nel caso del Libro. Ripeto, serve qualcuno che comprenda a fondo le esigenze sia culturali, sia editoriali. Gente

così, in Italia, ce n'è, basta saperla scegliere».

**Ma il «grande malato» è il Salone della Musica, no?**

«Dopo la seconda edizione pensavamo a un programma di rafforzamento con iniziative come i Grammy Italiani, che si sono arenati a causa

### IL CASO

#### LAUTECIA

#### EDIZIONE

**TORINO.** SPINTONI, urla, delusione, ieri sera per la proiezione di «Radiofreccia». Oltre quattromila persone hanno atteso per quattro ore, ingabbiate tra le transenne. fine solo duemila hanno potuto entrare nell'Auditorium per vedere il film.

Seduto in prima fila al buio, braccato da centinaia di fans nella sala del Cinquecento, Luciano Ligabue ha finito per diventare protagonista involontario anche di «Elle, Elle», la pièce teatrale della regia di Gianni Ippoliti nella quale si racconta il litigio fra due sue canzoni, impersonate da due attrici.

Ogni accenno ai musicisti Ligabue («ha un bel nome...», «è bello...») veniva accolto «sala da urla e applausi, in un'atmosfera colorita e molto poco teatrale. Ma i sorrisi del pomeriggio hanno solo temperato la rabbia del cantautore-regista per il divieto ai minori di 14 anni di «Radiofreccia», valido anche nella proiezione di ieri al Salone.

Ligabue, cos'ha pensato quan-

## Ligabue: io non taglio

### «Il mio film esce così com'è»

do ha saputo che «Radiofreccia» era vietato ai minori di 14 anni?

«Pensavo fosse solo uno scherzo, ma purtroppo non lo è. Da parte mia è sembrato che comico ma dell'altra c'è indignarsi: il divieto significa anche un taglio promozionale, e per esempio in tv gli spot potranno andare in onda soltanto dopo le 22.30. Già adesso si rischia l'aver del film un'idea un po' strana, «Cristiana F», mentre invece la storia passa dal riso al pianto, e argomenti come la vita di provincia e le radio libere nei Settanta. La droga è solo uno di questi argomenti».

**Le accuse che hanno portato al divieto sono: turpiloquio e uso esplicito di droga. Che ne pensa?**

«Contro queste accuse la distributrice Medusa farà ricorso in questi giorni e intanto il film il 16, così com'è. Quella sul linguaggio è un'osservazione quantomeno risibile: se i «scurri» è triviale il linguaggio di questo film, dobbiamo spiegare la anche nella prima

serata. In quanto all'uso esplicito, credo non sia il primo film dove si vede uno che si droga. Però non c'è nessun ago in vena, ed è chiaramente una fiction: gli attori non sono stati invitati a farlo davvero. Si racconta anzi che chi si avvicina alla droga ruba, finisce in carcere, soffre come un cane per poter smettere; si descrive il gusto e poi anche tutta la sofferenza e soprattutto Freccia muore: se questo significa incoraggiare... sono sempre violento perché è violento farsi una pera. Non abbiamo voluto essere né carini né compiacenti».

**Se le chiedessero dei tagli, li farebbe?**

«No, mai. Il film oltretutto vive di una certa innocenza e mi piace così. Ho cercato di parlare di attenzione del fenomeno eroina nei Settanta, quando c'era informazione superficiale e leggera. Chi si fa adesso, non ha l'alibi di non essere informato. E' questa informazione, sembra anzi, il film, l'ennesima fonte d'informazione: una sorta

Luciano Ligabue: in compagnia di Gianni Ippoliti



di pubblicità progresso. Mi sono anche chiesto se il atteggiamento sia stato un po' moralista, su questo: ma se il protagonista muore, e si può riflettere cosa sarebbe stato altrimenti di lui, s'incoraggia la gente a una riflessione».

Marinella Venegoni

## Venuti, l'ultima scoperta

### E la svolta di Ivano Fossati ci riporta agli Anni Sessanta

**TORINO.** La sfida di Ivano Fossati, l'annunciata compenetrazione di musica e parole, ha prodotto l'altra sera qui al Salone uno spettacolo per molti versi affascinante ma che si rifaceva ad esperienze jazz e anche teatrali degli Anni Sessanta: il nuovo non s'è visto, ma l'ex cantautore ha comunque regalato rivisitazioni preziose del proprio repertorio al pianoforte. La svolta non è dietro l'angolo: la brava e ironica Elisabetta Pozzi voce recitante, il figlio Claudio alla batteria, i due grandi flauti, di Mario Arcari e del creativo Roy Paci, hanno disegnato Fossati uno spazio di libertà che ci lascia attendere nuovi sviluppi.

E fra i pochi fenomeni ancora da scoprire nell'ultimo scorcio del Salone, c'è oggi alle 15 il musicista siciliano Mario Venuti, molto ascoltato la scorsa estate nella sua «Mai come ieri», in duetto con Carmen Consoli, vecchia amica catanese, per il quale scrisse il primo brano sanremese, «Amore di plastica». «Mai come ieri» fa da traino al cd dal titolo omonimo di Venuti, interessante e maturo, con venature di eleganza

brasiliana, e sentir l'autore, è parte integrante del suo temperamento.

Venuti, 35 anni, ha ripreso da quattro anni il percorso artistico, dopo una lunga sosta seguita alla dissoluzione del Denovo, di cui era voce e autore: «Posso dire che ho ricominciato da capo. Per alcuni, sono un ex Denovo, per altri invece sono una nuova promessa della musica italiana». Lei si sente una novità? «Certo non dico di star al passo con i tempi, ma di seguire le nuove ambizioni musicali. E' una sfida continua, se sei curioso e attento al tuo tempo, pur con un background musicale che non dimentico e non rinnego: con questo disco ho cercato una sintesi fra passato e presente. Trova difficile imporsi? «Non amo le grandi folle. Trovo bene in uno spazio di discrezione, dove si apprezzino le cose. Il successo è difficile, perché non ho etichette: sono puramente pop, non sono da centri sociali e neanche un cantautore vero e proprio. Questo significa che lei non andrà mai a Sanremo? «Eh no. Non posso dire che non ci andrà».

(m. v.)



Il regista a Milano con lo spettacolo su un «fenomeno» russo

# Brook, i labirinti della memoria

## In scena 6 eccellenti attori

MILANO. Per il secondo capitolo della sua illustrazione teatrale dei tentativi di comprendere i meccanismi del cervello umano Peter Brook, che aveva già ricavato uno spettacolo da un famoso libro di Oliver Sacks, si è rifatto allo studio dedicato dallo psicologo russo Alexander Lurja a Solomon Cerecavsky, impugnatore «dentro» un po' grigio ma dotato di una prodigiosa memoria, che finì esibire nei circhi. «Je un phénomène», al Teatro Studio di Milano fino al 23. 100' intervallo, ricostruisce schematicamente, per brevi scene trasportate in tempi più vicini a noi - ossia, con televisori e computer, mentre i fatti avvengono nel periodo fra le due guerre - la scoperta delle singolari doti di Solomon e i tentativi suoi di analizzarli, da parte di Lurja e di altri medici più cinici, vuoi di strumentalizzarli, come fa l'imprenditore. Diversamente da Pico la Mirandola, che analogamente sapeva ripetere a memoria un brano appena ascoltato, Solomon è un uomo che spicca per intelligenza, cultura e profondità. Egli appare soltanto ricettivo, in modo totale, a stimoli di ogni sorta, bombardato da segnali, spesso fatica a distinguere i suoni dai colori, dagli odori, ecc. - è la cosiddetta sinestesia, una percezione globale, faticosa e incomprensibile per chi ne è affetto. Nella commovente, contenuta interpretazione di Pierre Benichou, Solomon è un mite disposto a fare del suo meglio per assecondare le curiosità un po' crudeli degli scienziati, ma incapace di capire quel che gli succede.

Richiesto se ha un metodo per ricordare tutto quello che ricorda, risponde di no, ma poi, quando a titolo sperimentale e, poi, di esibizione, viene sollecitato a compiere sforzi memoristici particolari, confessa di averne uno, o forse se lo crea: «guarda caso è, senza che lui lo sappia (e senza che Lurja, Peter Brook e

la coautrice del testo Marie-Hélène Estienne ce lo dicano), quello teorizzato da Quintiliano e da altri antichi autori di manuali di retorica, che all'oratore bisognoso di ricordare gli argomenti dell'avversario suggerivano di immaginare una casa, un percorso mentale. Memoria visiva, dunque: e Solomon fa immaginando di percorrere le strade del suo paese natale (e in seguito, di Mosca) e di trovarci corrispondenti delle parole che deve ripescare. Ogni suono, ogni numero ha per lui un colore e una identità precisa, molto fisica, che glielo rendono inconfondibile; allo stesso tempo egli è afflitto dalla totale incapacità di dimenticare alcunché. La presentazione di questo caso singolare ma poi affidata da Peter Brook a sei attori, fra cui i fedelissimi Bruce Meyers e

Sotigui Kouyate, con la consueta scioltezza ed economia mezzi - una piattaforma, tre teleschermi con commenti visivi. La progressiva rivelazione dei portenti di cui il quasi ignaro Solomon è capace mediante episodi vivaci, il più trascendente dei quali è legato ai primi tre della «Divina Commedia» alla spiegazione di come fu Solomon per impossessarsi, pur senza capirne il significato. Alla lunga però ci rendiamo conto che usciremo senza la soluzione; e infatti dopo test, diagrammi, scomposizioni del cervello di Solomon, ecc., i sapienti, per bocca di Lurja in visita negli Usa dove Solomon è emigrato, concludono di continuare a brancolare nel buio.

Masolino d'Amico



Il regista Peter Brook

Dopo il «salvataggio» di Bonolis, anticipato per evitare lo scontro con la nazionale

## Zoff corre solo a conquista il sabato

### E ieri sera il duello tra Carrà e Muti-Depardieu

ROMA. Dino Zoff più forte di tutti. Non soltanto della Svizzera, ma anche della Carrà e di Bonolis. Dodici milioni 658 mila spettatori hanno seguito la partita dell'Italia, per la quale sono stati scardinati i palinsesti dell'autunno caldo televisivo. Appena cominciata, le trasmissioni «color» della stagione, «Carràmba che fortuna» su Raiuno e «Ciao Darwin» su Canale 5, sono state cacciate. Come cantava Sergio Endrigo, «la festa appena cominciata è già finita». Magari finita proprio io, senz'altro rimandata. E i giochi, le rivalità, le sfide tra Raffaella e Paolo, accompagnate da Luca Laurenti, definito «omnibus», si ripartiranno sabato. Facciamo ordine. Sabato sera ha giocato la Nazionale, in diretta su Raiuno, e con la Nazionale in campo non c'è palinsesto che tenga. Contro Zoff e i suoi, che avrebbero comunque avuto rivali, Canale 5 ha preferito anticipare venerdì il neonato programma

Bonolis, sconfitto la scorsa settimana dalla Carrà. Sabato è andato in onda per l'ennesima volta un film della saga di don Camillo, il compagno don Camillo, che è riuscito a raccogliere quasi tre milioni di telespettatori.

Anche la Rai ha spostato le sue carrambate. A ieri non temendo, dopo le polemiche alimentate anche dal Tg5 di Mentana, di sfidare il conte di Montecristo Gerard Depardieu che su Canale 5 premia i buoni e punisce i cattivi. Facendo precedere «Carràmba che fortuna» da un servizio Tg1 sulla storia di «Canzonissimo» e da un collegamento con la Carrà che ha ribadito l'importanza di distribuire milioni durante tutta la settimana. Sapremo com'è andato quest'altro duello, tanto importante anche perché avviene nel cosiddetto «periodo di garanzia», che serve ai pubblicitari come campionario per gli investimenti futuri. [a.l. co.]

Riunione a Parma

## Il Teatro in cerca di legge

PARMA. Il mondo del teatro italiano, riunito all'annuale convention di Parma per celebrare l'approvazione, entro la fine dell'anno, della prima legge quadro per l'attività teatrale (attesa da cinquant'anni) è a invaso ritrovato nuovamente preoccupato per l'avvenire della propria crisi di Governo costringe adesso il Parlamento a rinviare la discussione della legge del teatro a dopo l'approvazione della finanziaria. Nel frattempo potrebbero intervenire fatti nuovi.

Ma quello che più preoccupa gli operatori del settore è che la legge non rimanga ammonca. Per accelerare l'approvazione la commissione cultura Montecitorio ha inserito nel testo unificato, proposto per il voto dell'aula, l'estensione al teatro di agevolazioni fiscali (mutui agevolati e defiscalizzazioni) già accordate alle fondazioni liriche o alla produzione cinematografica, poiché c'era l'impegno del governo Prodi di rimediare, in secondo tempo, alla disparità di trattamento. Adesso il Governo potrà rispettare questo impegno?

Neppure le confortanti parole di Walter Veltroni hanno rasserenato gli operatori teatrali che ieri mattina a Parma sono comunque - trascinati da Franca Rame - alzati i piedi per tributare otto minuti di applausi.

La convention è terminata con l'approvazione, all'unanimità, di un ordine del giorno nel quale si chiede l'istituzione del nuovo ministero del «cine e dell'attività culturale» già approvata dalle due Camere, della legge per il teatro sulla base del testo unificato proposto dalla commissione culturale della Camera e il rispetto della quota 1998 del Fondo unico dello spettacolo che è di 930 miliardi. [e.h.]

## Le storie siciliane di Cipri e Maresco

Cipri e Franco Maresco realizzano uno dei radiodocumentari d'autore con la Terza Rete Radiofonica della Rai dedica a un'indagine letterario-giornalistica sulla provincia italiana. La serie è intitolata «Cento lire», dal ritornello d'una degli Avion Travel, «L'Atlante». Cipri e Maresco intendono raccontare storie siciliane, le persone che hanno incontrato a Palermo, il loro rapporto con la città che non cambia, la loro invenzione sardonica della APMP (Associazione Pezzi di Merda Palermitani). Tra gli altri autori figura pure l'attore e scrittore napoletano Peppe Lanzetta con «Da casa mia non si vede Capri».

Jean-Paul Belmondo, 65 anni, e sua moglie Luana, 32 anni, aspettano il terzo figlio.

Mel Gibson sta con Milla Jovovich e Jeremy Davies, nel nuovo film americano di Wim Wenders, «The Million Dollar Hotel». È una storia d'assassinio in un albergo - disarmo del centro di Los Angeles, coprodotta dalla città di Gibson, la Icon.

Brian Palma dirige una cinebiografia del miliardario Howard Hughes, protagonista Nicolas Cage.

Paul Attridge, ex autista delle Spice Girls, è stato diffidato con un'ingiunzione High Court di Londra dal pubblicare un libro di indiscrezioni piccanti sulle cantanti.

Gigi Proietti è voce recitante de «La pietà», Stabat Mater in versi, scritti da Vincenzo Cerami, con musiche di Nicola Piovani, con cantanti Annii Stewart e Rita Cammarano, che andrà in scena soltanto per tre sere il 6, 7,

novembre Teatro Mancinelli di Orvieto. Due madri piangono il figlio morto; una, d'un Paese ricco, ha visto il figlio morire per droga; l'altra, d'un Paese povero, ha visto il figlio morire di fame.

Whoopi Goldberg, 41 anni, sarà presto nonna: sua figlia, 14 anni, aspetta un bambino.

David Lynch ha denunciato la società francese Ciby 2000 per rottura di contratto. Il contratto del regista prevedeva tre film, ma dopo «Cuore selvaggio» e «Strade perdute» la Ciby 2000, che è in difficoltà finanziaria ed ha quasi abbandonato l'attività di produzione e distribuzione cinematografica, non intende produrre il terzo film. Un tribunale americano ha già condannato la Ciby 2000 a un risarcimento di 11 miliardi, ma Lynch vuole di più.

Kenneth Branagh conclude con Intermedia Film americana un accordo per produrre, dirigere e interpretare una serie di film basati su opere di Shakespeare. Il primo sarà «Pene d'amor perdute». Branagh vuole ambientarlo negli Anni Trenta, farne una commedia sentimentale tipo hollywoodiano con musiche di Cole Porter e Irving Berlin.

Robert Redford apre a Filadelfia Sundance Cinema, la prima multisala d'arte e d'essai al mondo, che verrà inaugurata nel gennaio 1999. A Madrid è stato inaugurato il più grande cinema del mondo, Kinopolis: 25 sale, 9200 posti, parcheggio per 500 auto, ristoranti, videogiochi, negozi.

Jodie Foster dirige il suo terzo film, «Flora Plum», tragicommedia ambientata in un circo degli Anni Trenta, non interpretata da lei ma da Claire Danes.

## Autunno, periodo a rischio per i nostri capelli

# Inizia il mese della prevenzione

TORINO. I capelli sono la cornice del nostro viso. Un aspetto esteticamente gradevole contribuisce in modo sostanziale a migliorare la qualità della vita. Maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando ci accorgiamo che sulla nostra testa qualche capello di troppo, che la fronte comincia a diradarsi la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se ci si accorge che i capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Svizzero Dermes ha predisposto il «CENTRO CONSULENZA PROBLEMI DI CAPELLI».

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il problema in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici e di metodologie esclusive offrono realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, maggiore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti assolutamente necessari ad una struttura specializzata ed all'avanguardia. In questo modo può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi



che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione o lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. Il CENTRO CONSULENZA CAPELLI in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La psoriasi (forfora) è, per esempio, segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrifolia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul capello, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un e proprio «soffo-

camento» dei bulbi. Inquinamento atmosferico, alimentazione errata, stress sono alcune tra le più comuni cause che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La calvizie androgenetica, si manifesta su basi ereditarie, nell'uomo è considerata la causa più frequente di calvizie precoce. Per manifestarsi bisogna però che concorrano diversi fattori come quelli di cui abbiamo parlato in precedenza (forfora, eccesso di sebo, ecc.). La concomitanza di questi fattori favoriscono la caduta e spesso portano soggetti anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata. In buona sostanza di fronte ai primi segnali di alterazione bisogna perdere tempo.

**Questo è il periodo dell'anno più critico per i capelli. Richiedete il check-up per sapere se rischiate di perderli.**

Qualunque sia la propria opinione in merito restare i capelli è un problema importante sia per l'uomo che per la donna.

Ed è un problema che va considerato sotto diversi aspetti: danneggia l'immagine estetica, influenza negativamente l'equilibrio psicologico di chi ne soffre.

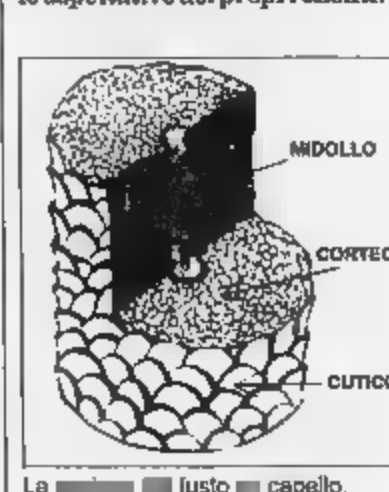
Non basta semplicemente dirsi (cercando di convincersi) che un bel po' di uomini sono «destinati» a perdere i capelli, per molte persone tutto ciò risulta difficile da accettare. Una recente ricerca, condotta in Inghilterra, ha valutato la stretta relazione che esiste tra la caduta dei capelli e un diminuito livello di autostima di chi ne soffre.

Nelle donne in particolare ma anche negli uomini, infatti, la caduta dei capelli è associata a sentimenti depressivi, all'inversione e alla sensazione di essere attratti nei confronti dell'altro.

Altri studi precedenti hanno dimostrato che la mancanza di capelli rappresenta un ostacolo, un handicap, nelle attività che in qualche modo obbligano al contatto con altre persone. L'interpretazione di ciò che, probabilmente, una persona con i capelli radi, e addirittura senza, di sé, un aspetto dimesso, di persona poco dinamica, brillante, fatto, meno attraente.

La conclusione è che chi perde i capelli tende a non piacersi per questo è portato a «mettersi in mostra» nelle relazioni con gli altri. Per fortuna però né la condizione di diradato, né la condizione di calvo condannano inappetibili. A chi soffre di problemi di capelli oggi è sufficiente entrare in una delle moderne del Istituto Dermes per conoscere

strutture perfettamente organizzate e funzionanti. Dopo diversi anni di continua presenza sul mercato italiano, infatti, l'Istituto Dermes ha ottimizzato metodologie di trattamento (grazie a specifiche formulazioni sempre più efficaci e mirate) raggiungendo risultati tali da soddisfare ampiamente le aspettative dei propri clienti.



La struttura di un capello.

Condizione essenziale per raggiungere risultati apprezzabili è che il preventivo check-up sia eseguito in modo corretto e personale competente, in questo modo si potranno individuare e trattare i problemi.

La condizione essenziale per raggiungere risultati apprezzabili è che il preventivo check-up sia eseguito in modo corretto e personale competente, in questo modo si potranno individuare e trattare i problemi.

l'Istituto Dermes si differenzia proprio per la personalizzazione degli interventi e mira ad arginare la caduta dei capelli (contenendola cioè nei limiti fisiologici) ed a stimolare, nutrire i capelli esistenti in modo che, divenuti più robusti, questi diano una maggior copertura al cuoio capelluto.

È chiaro che tutto ciò può essere realisticamente realizzato se esistono ancora dei capelli sul cuoio capelluto in quantità tale da giustificare l'intervento.

Invece se non ci sono più i capelli rimasti non soddisfano più le esigenze estetiche dell'interessato si dovrà (sempre che le caratteristiche fisiologiche del soggetto preso in esame lo permettano) pensare all'auto-trapianto. In poche parole grazie a tecniche efficaci ed ottimali si potranno ritrovare i capelli mancanti. L'Istituto Dermes consiglia quindi di fissare un appuntamento per una consultazione riservata in uno dei nostri Centri al fine di ricevere un quadro completo di tutte le informazioni necessarie per risolvere i problemi legati ai capelli.

Il Check-up dei capelli (riservato e gratuito) si può prenotare per appuntamento lunedì venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30.

ISTITUTO DERMES a TORINO  
Piazza Lagrange, 1 - Tel. 011.530.520

L'ISTITUTO DERMES è presente anche a:  
MILANO - C.so Buenos Aires, 92 - Tel. 02.29.40.29.40  
FIRENZE - Via Lorenzo il Magnifico, 1 - Tel. 055.476.806  
LUGANO (Svizzera) - Via Bagutti, 14 - Tel. 0041/91.970.31.50



## DISCHI

Rock, il catalogo è questo  
Quarant'anni schedati da Strong

CERTO una bella dose di incoscienza la deve avere Martin C. Strong quando ha deciso, quindici anni fa, di intraprendere l'impresa di catalogare tutti i dischi rock. Termine da considerare ormai arcaico per un genere che dopo quasi 40 anni di vita possiede un albero genealogico complesso e fantasioso negli appartenimenti.

Alla fine Strong, forte come nome, ci è riuscito nel '94 e finalmente giunge anche in Italia, ai confini dell'impero rock, con la quarta edizione aggiornata. Così grazie alla Gianti ecco nelle nostre librerie al prezzo di due Cd (76 mila lire) questo volumetto, di grande formato e mille pagine, dal titolo *The great rock discography*. Una montagna di dischi dicevamo, non un K2 ma certo un Monte Bianco. Sono oltre mille le schede - dagli Abba agli ZZ Top, da Haley fino alle ultime generazioni - Anni 90 come i Prodigy - composte con minuziosa ed efficace formula: scheda biografica e cenni stilistici, i dischi raccomandati (con voto), quindi la discografia completa di ogni artista o gruppo (con le diverse evoluzioni di formazione) comprensiva di 33 e 45 giri, Cd e videocassette in Cd, cas-

sette, e anche EP e Picture Disc. Sempre data di emissione, lista dei brani, case discografiche, posizione massima raggiunta nelle classifiche inglesi e americane. Da apprezzare l'efficace gioco dei rimandi nelle diverse trasmissioni degli artisti. Purtroppo, a parte le istruzioni per l'uso, per tutto il volume domina la lingua inglese.

Un'opera titanica. Comunque va detto che non è l'universo rock, bensì una scelta, ovviamente con un'influenza di giudizio (minima) c'è dell'autore. Va ricordato comunque che il criterio è quello della prospettiva storica per entrare in questa galleria degli eroi rock. E sono possibili letture curiose. Ad esempio, si scopre che Nirvana è il nome dato da due gruppi: il noto trio capitanato da Kurt Cobain era stato anticipato, nel '67, da un sestetto del Trinity College di Dublino. E chi ha il record delle pagine? E questo di per sé non è un giudizio, ma certifica l'artista più prolifico o più sfruttato. Si tratta comunque di Elvis Presley, con 6 pagine, di cui quasi la metà sono di dischi postumi. Seguono con 4 Beatles (senza contare le cartiere solistiche) e Rolling Sto-

nes (invece comprensive), Michael Jackson, B.B. King. A 3 pagine si fermano in molti, e con Dylan, Hendrix, Neil Young, Led Zeppelin, Queen, Grateful Dead, Van Morrison ci sono anche i misconosciuti Fall, band inglese nata nel '76 e praticante un sinuoso punk.

Questo dato fa emergere una sorta di marchio per l'evoluzionismo: nella sua sostanza e corretta fotografia del rock come prodotto fortemente anglosassone, Strong ha un occhio più attento per l'Inghilterra, sicuramente a svantaggio degli Stati Uniti. Questo leggero strabismo condanna l'Italia, nessuna scheda tratta un solo musicista o gruppo. Sono presenti australiani, tedeschi, svedesi, francesi (Jury), greci (Vangelis), e forse a Strong saranno giunti echi di successi discografici internazionali di gente come Zucchero o Nannini? Pare di no. E passi. Ma poi si arriva alla O, e voila, una scheda tutta per la giapponese Yoko Ono. Ed ecco trovato l'unico vero neo, magari venato di nazionalismo, per un'opera monumentale, ma soprattutto utile, preziosa.

Alessandro Rosa

## I FILM DI OGGI IN TV

## Un malalino tollerante

BABE - MALALINO CORAGGIOSO

1995, Canale 5 alle 21; dur. 92'

Film sorpresa targato Australia che eleva al ruolo da protagonista il malalino che, a parte i cartoni animati, non aveva avuto una brillante carriera sul grande schermo. Merito del film è quello di coniugare lo spirito della commedia (con attori) con le avventure di animali parlanti (stavoletta vera grazie agli effetti speciali e ai 48 porcellini di razza che lo interpretano). Senza cadere nel ridicolo né nel melenso, il film di Chris Noonan (dal libro di Dick King-Smith) è una favola moderna contro pregiudizio e intolleranza. Il malalino Babe, allevato da cani da pastore, impara ad accudire le pecore parlando loro con dolcezza ma...

UN AMORE TUTTO SUO

1995, Raiuno alle 20,50; dur. 108'

Prima commedia romantica sentimentale per Sandra Bullock circondata da noti caratteristi e vecchi glorie: da Bill Pullman e Peter Gallagher a Peter Boyle, Jack Warden e Clynis Johns. Dopo aver salvato la vita a un avvocato, aggredito in metropolitana, una bella bighellona viene scambiata per la

sua fidanzata. Visto che l'interessato è in coma, la famiglia è riconoscente ma il fratello di lui...

OLTRE IL SILENZIO

1995, Rete 4 alle 20,40; dur. 110'

Dramma-tv di Scott Mitchell per Rupert Graves, Michael Gambon e Franco Nero. Il senzatetto Alan è testimone involontario dell'omicidio di un certo Lusano, impiccato sotto il Tower Bridge. Sfuggito ai killer, il giovane denuncia l'episodio alla polizia ma...

TUTTA A PARIGI

1957, Italia 1 alle 10,15; dur. 103'

Dolce e romantica commedia musicale di Stanley Donen con Audrey Hepburn e Fred Astaire. Parigi: una modella è divisa tra la carriera e gli studi di filosofia. Il suo fotografo-pignone l'aiuterà a scegliere la strada giusta e... l'amore.

IO E MIA SORELLA

1987, Tmc alle 20,45; dur. 109'

Carlo Verdone e Ornella Muti in una commedia diretta dallo stesso Verdone. Chi la considera la migliore chi la peggiore. Il nato Carlo, oboista, vive serenamente a Spoleto ma, alla morte della madre, si ripresenta la sorella alle prese con pasticci sentimentali.

INTIMITÀ MORTALE

1991, Rete 4 alle 23,10; dur. 89'

Thriller di Allan Holzman con l'ex cantante dei "Blondies", Deborah Harry. Ragazza, sexy telefonista, viene perseguitata da uno psicopatico. La polizia però non le crede, ma un agente ribelle si...

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche  
Watt Radio  
A TORINO in Via Cavour, 189. Tel. 011/24.11.11  
A BELLINZAGO in Via Mazzini, 4. Tel. 0331/7.67.67

## ANTENNA

OGGI

Gad Lerner si occupa di doping nel calcio (*Pinocchio*, Raidue, ore 23,05), Silvio Berlusconi da Vespa (*Porta a porta*, Raiuno, alle 22,50), il Derby del cuore su Italia 1 (ore 20,45), Enzo Lucchetti, Cinzia Leone e Dario Vergasola tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, ore 22,50), il processo Marta Russo a *Un giorno in pretura* (Raitre, alle 20,45), Massimo Giletti parla di un Telefono antituffa nato per tutelare le vittime di sedicenti maghi e santoni (*I fatti vostri*, Raidue, ore 11,30).

MEDICI

Dopo i medici britannici (vedi Antenna del 21 settembre), che quelli dell'ospedale "Sandro Pertini" di Roma protestano contro le fiction Rai e Mediaset che hanno per protagonisti i medici ospedalieri. Motivo: le guarigioni miracolose dei telefilm causerebbero nel pubblico illusioni e false aspettative. Il dottor Agostino Muratori, «E' il trionfo della manovra di tipo rianimatori, i malati arrivano quasi cadaveri ed escono sempre vivi». Secondo il dottor Paolo Rastelli, l'unico telefilm vicino alla realtà è l'americano *E.R.*: «I ritmi sono quelli, così come la descrizione dei casi urgenti. Il pronto soccorso è un posto di mare, anzi un bar affollato nell'ora di punta. E noi siamo un po' come i baristi». Arrabbiatissime anche le infermiere, specialmente per una scena della *Dottoressa Gio* dove un medico ammoraglia con un infermiere. «Non è vero che ci appartiano con i dottori per fare sesso. Perché trasmettere una nostra immagine così superficiale?».

OSPEDALE

Telefilm girati negli ultimi mesi all'ospedale Sandro Pertini di Roma: *Il medico di famiglia*, *La dottoressa Gio*, *Commissario Amico mio*, *Il maresciallo Rocca*, *L'avvocato Porta*, *Lui e Lei*, *31 righe per un delitto*, ecc.

SALUZZI

Paola Saluzzi predilige gli stilisti che hanno un tratto chiaro e subito riconoscibile, come Armani, Valentino o Versace. Ama indossare gli abiti che vede sfilare in passerella, soprattutto quelli provocanti con le scollature e gli spacchi profondi. Ricorda ancora quella volta che sfilò a Roma in Piazza di Spagna: «Non so come ho fatto a non precipitare giù per la scalinata, e tutta in pendenza...».

Il costumista televisivo Paolo Marcati dice che per vestire Mara Venier basta ingrandire la parte superiore di una taglia 44: «La Venier è piccola dalla vita in giù ma ha un seno importante che la tira su di taglia. E' lì che gli stilisti devono lavorare un po' per non far "esplodere" il vestito sul seno».

MARIO

«Non sono una fatalona che mostra le forme, sono soprattutto una ballerina» (Lorenza Marini).

Alessia Merz non è una fidanzatina alla Minnie. Se proprio deve scegliere un ruolo preferisce quello della regina-strega di Biancaneve.

«L'ultima conseguenza della liberalizzazione delle donne è che, purtroppo, gli uomini preferiscono gli uomini» (Barbara Alberti).

Giorgio Dell'Arti

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO

## RAIUNO



**Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?**

**subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.**

Lunedì 12 Ottobre 1998

# LA STAMPA TORINO CRONACA

**Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?**

**Vai subito in via Giolitti, 55  
Tel. 011-884141 r.a.**

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

Duro monito del presidente della Camera: la gente ha diritto di vivere in tranquillità

## Violante: più sicurezza ai cittadini

**«Non basta arrestare i grandi criminali  
Va fermato anche il pusher sotto casa»**

«E' necessario dare avvio a politiche serie, in grado di garantire sicurezza; in modo che le persone possano uscire di casa serene, nelle grandi come nelle piccole città. Ovunque». Lo afferma Luciano Violante, presidente della Camera dei deputati. A fianco ha il sindaco Valentino Castellani, l'assessore alla Cultura del Comune, Ugo Perone. E, anche se il monito dell'ex magistrato è rivolto a chi governa e fa le leggi, l'impressione è che il diretto interlocutore della «raccomandazione» sia proprio il sindaco, talvolta contestato per «tolleranza» nei confronti di rischio: da San Salvario a Porta Palazzo.

Una «tolleranza» che Violante definisce «un errore, perché prevede tolleranti e tollerati, mentre deve valere il concetto di convivenza».

Affermazioni che il presidente pronuncia al Teatro Nuovo, concludendo il convegno sui «diritti umani» 50 anni dalla dichiarazione universale. Bocca cucita, invece, sulla crisi di governo: «Di questo parlo». Spiega, invece, il senso delle «interventi dal palco, ai cittadini - dice - hanno il diritto di sapere che lo Stato si occupa della loro tranquillità in casa e fuori. Non basta, anche se è importante, confiscare grandi quantità di cocaina, arrestare grandi criminali, se poi la gente si chiede «chi arresta il pusher davanti a casa mia?».

Il problema della sicurezza, a giudizio del deputato, riguarda non solo ma soprattutto, i «più deboli». Ed è anche per questo che «le forze che si richiamano ai principi fondamentali della democrazia devono occuparsene a fondo». Altrimenti «si rompe la società».

Un impegno per assicurare la convivenza, non la tolleranza contro la quale Violante propone la creazione di un movimento che si opponga «a questo residuo di paternalismo che presuppone un soggetto tollerante e uno tollerato».

Per Violante, insomma, bisogna rivedere il concetto di convivenza. «Dobbiamo e dovremo convivere - sostiene - con diversità di ogni tipo, e rispettarci vivendo insieme con abitudini, usi e religioni diverse. In futuro, l'organizzazione delle città dovrà sempre più rispettare i principi della convivenza: il sabato, la domenica, l'ora di preghiera, il Ramadan. Tenendo però presente quanto appartiene al rispetto e quanto invece non può essere rispettato perché fa parte della sofferenza, dell'umiliazione, delle gerarchie che noi non condividiamo, ad esempio nel rapporto uomo-donna».

Dopo aver ricordato che l'educazione ai diritti va accompagnata all'educazione alla responsabilità, il presidente della Camera ha invitato amministratori e politici a migliorare la comunicazione ai cittadini, affinché «sappiano quali sono i loro diritti, che cosa la città, gli ospedali, la scuola possono dare». Definendo, in conclusione, importante informare su quanto le istituzioni fanno per tutelare i diritti della persona: ciò aumenterebbe il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti del potere, a favore della convivenza.

Tra gli altri, Giorgio Benvenuto e Rinaldo Bontempi hanno parlato prima delle conclusioni dell'assessore comunale alla Cultura, Perone, del sindaco Castellani e di Violante. In platea anche l'ex sindaco Novelli e l'on. Ds, Chianparino. All'esterno 4 manifestanti a favore del Tibet libero dalla Cina.

Giuseppe Sangiorgio



Il presidente della Camera Luciano Violante con Valentino Castellani. In alto l'assessore alla Cultura Ugo Perone

### San Salvario chiama Scalfaro

**Petizione inviata al Quirinale  
«Stiamo morendo, aiutateci»**

Nuove violenze sotto i portici di via Nizza: per l'ennesima volta è andata in frantumi una vetrina della profumeria Cocchi, al numero 7. Forse l'impresa di un ubriaco, più probabilmente il gesto di qual-

cuno che vuol colpire il titolare di quel negozio, sempre in prima linea nella richiesta di maggiori controlli di polizia volti a contrastare uno spaccio senza ritengo. La reazione stavolta ha dato vita

ad una lettera al Presidente della Repubblica. Trentotto righe «dal quartiere esasperato di San Salvario, in Torino che sono partite per il Quirinale con il supporto di una cinquantina di firme. «Nei duecento metri di arcata - si legge nella petizione - nonché nelle vie limitrofe, siamo costretti a vivere mezzo a sporcizia, prostituzione, abusivismo. Gli spacciatori dominano con arroganza sicuri dell'impunità ed intimidiscono i negozianti rompendo le vetrine. La prostituzione straniera è sempre più numerosa e prospera: la complicità di alcuni alberghi della zona. I drogati sono onnipresenti e sono anche tornati i classici truffatori del gioco delle tre cartelle. Gli extracomunitari con borse piene di pane, salumi, birre e pasticci si appropriano dello spazio pedonale».

Ad Oscar Luigi Scalfaro viene anche segnalato l'allarme igienico: «Ogni angolo, ogni cassonetto, ogni auto in sosta serve da orinatoio. I



Assegnati dall'Ue

### La Regione non perderà 360 miliardi

E' un disegno di legge di solo articolo già approvato dalla giunta regionale e dalla commissione urbanistica del Consiglio regionale, quell'articolo è in grado, da solo, di evitare che si accumulino ritardi nell'erogazione di almeno 360 miliardi. I finanziamenti europei assegnati alla Regione Piemonte per le aree a declino industriale. Fondi che interessano 61 città sopra i 10 mila abitanti, tra le quali anche Torino e altri capoluoghi di provincia, che saranno impiegati per i poli di sviluppo, per i parchi tecnologici, per il recupero dei siti dismessi, centri servizi ed aree attrezzate per le piccole e medie imprese.

Il ddl proroga fino al dicembre 2000 la sospensione dell'obbligo per questi Comuni di adottare il programma pluriennale di attuazione. Spiega l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta: «Il complesso intreccio di norme statali e regionali che regolano l'obbligo di dotarsi del Ppa, senza l'intervento correttivo da parte della Regione potrebbe creare difficoltà amministrative e anche determinare, a partire dall'1 gennaio 1999, limitazione nel rilascio delle concessioni edilizie».

E' la terza volta che la Regione interviene con un provvedimento finalizzato a «ancora definitivo sulle conseguenze di decisioni assunte dallo Stato con tecniche legislative non ineccepibili. Adesso l'atteso chiarimento nella legislazione statale sulla sorte del Ppa è ulteriormente rinviato. Da qui la necessità di un nuovo intervento della Regione (anche perché spiega l'assessore - molti Comuni, avendo approvato tempestivamente il Programma pluriennale di attuazione, saranno in difficoltà nell'attuare non solo il Piano regolatore ma anche interventi approvati con procedure d'urgenza. A rischio, dunque, tutte le opere collegate con gli accordi di programma, i programmi integrati, i piani di riqualificazione urbana, i programmi triennali delle Opere pubbliche, e in genere gli interventi da attuare utilizzando in tempi brevi risorse finanziarie comunitarie. Tutte procedure che secondo l'assessore «mal si conciliano con le modalità ed i tempi regolati dalle attuali disposizioni in materia di Ppa».

Conclude Botta: «L'ulteriore proroga di un anno della sospensione del Ppa è fatta per consentire ai Comuni che ancora lo hanno predisposto di rientrare nel regime Ppa senza traumatiche interruzioni dell'attività degli strumenti urbanistici vigenti».

[m. tr.]

La fucilata gli recide l'arteria femorale: muore durante l'operazione in ospedale ■ Ivrea

## Vuole raccogliere un fungo, perde un colpo

**Tragica fine di un cacciatore nei boschi della Valchiussella**

IVREA. Lo ha raccontato lui stesso prima di entrare in sala operatoria: «Mi sono chinato per raccogliere un fungo e dal facile che avevo a tracolla è partito un colpo». Qualche minuto dopo però, mentre era sotto i ferri dei chirurghi, è morto. Pietro Walter Pinna, un pensionato settantenne residente in viale Kennedy 23 nel quartiere Bellavista a Ivrea, appassionato cacciatore, non l'ha fatta.

I pallini fuorusciti dalla cartuccia, partiti accidentalmente dal suo fucile, colpendolo all'inguine sinistro, sfiorando i genitali, gli sono stati fatali.

Il fatto è accaduto ieri nella tarda mattinata, nelle campagne attorno a Pecco, un piccolo centro della Valchiussella. L'uomo era uscito di casa buonanora: a bordo della sua Fiat Panda ha raggiunto le colline tra Alice Superiore e Pecco. Dopo aver parcheggiato la macchina, ha proseguito a piedi, in mezzo alle campagne. Ed è qui che si è consumata la tragedia: il pensionato, secondo quanto



**L'arma era senza  
sicura: distrazione  
che è stata fatale  
alla vittima**

Pietro Walter Pinna, 70 anni,  
abitava a Bellavista, presso Ivrea

lui aveva poi raccontato ai carabinieri, si è chinato per raccogliere un fungo e dal fucile senza sicura è partito il colpo. Un errore che un cacciatore esperto dovrebbe mai commettere: una distrazione che gli è costata cara. Il colpo gli ha reciso l'arteria femorale e spezzato l'osso. «Per me si è avventurato in battute di caccia - racconta disperato la moglie davanti alla sala operatoria - gli era mai successo

nulla: per questo anche oggi eravamo tranquilli. Poi, invece, è arrivata la telefonata dall'ospedale. I primi che l'hanno soccorso sono stati alcuni cacciatori che si trovavano nella zona: «Abbiamo sentito un uomo che chiedeva aiuto e siamo corsi in soccorso». Il pensionato era già riuscito a raggiungere la sua auto dopo aver camminato a lungo in mezzo alle campagne: forse pensava di farcela da solo ad arrivare

all'ospedale. Ma quel viaggio a piedi gli ha fatto perdere parecchio sangue. Con un'ambulanza del 118 arrivata qualche minuto dopo, è stato trasportato a Ivrea. Le sue condizioni sembravano fossero gravi. L'uomo, infatti, era lucido, tanto da avere ancora la forza di raccontare quello che gli era successo. Poi, una volta entrato in sala operatoria dove i chirurghi lo hanno sottoposto ad un delicato intervento, sono subentrati delle complicazioni: il cuore ha cessato di battere.

Originario della Valchiussella (era nato ad Alice Superiore) l'uomo conosceva bene quei posti: non era la prima volta, infatti, che vi si avventurava in Valle per cacciare.

E così aveva fatto anche ieri: salutato i familiari dando appuntamento per il tardo pomeriggio, quando sarebbe rientrato a Ivrea. Una banale distrazione, però, gli è costata la vita.

Giampiero

Avvelenata

## Sta meglio la mamma di Mara

E' fuori pericolo Marisa D., la madre di famiglia abruzzese ricoverata una settimana fa nella rianimazione del professor Maritano alle Molinette, dopo un gravissimo avvelenamento da amanita falloide: è stata salvata da massicce dosi di acqua, che hanno finito col depurare un fegato che era ad un passo dall'essere compromesso. Restano critiche le condizioni di Mara, la figlia di 2 anni, che al Regina Margherita alterna momenti di lieve ripresa ad altri più difficili. Il letto super-tecnologico di terapia intensiva occupato sino a ieri dalla signora Marisa assiste ora una paziente milanese, trapiantata di polmone ieri mattina dall'equipe del professor Mancuso (il donatore è un giovane deceduto l'altra notte al Cto).

Il recupero di Marisa D. è stata una lunga sfida, vinta «un medicinale semplice e straordinario: l'acqua. «Sapevamo di trovarci di fronte ad una tossina temibile - ha spiegato Pier Paolo Donadio, aiuto di Rianimazione - e l'unica strada praticabile era quella di rimuoverla alla svelta».

[m. tr.]

Un lettore ci scrive:

«Mia madre è deceduta il 29 agosto ed ha avuto la sfortuna di morire in Liguria. Con la Sacra di Savona abbiamo convenuto che la cremazione fosse eseguita in quella città per evitare oneri di trasporto non sostenibili dalla mia famiglia (circa 4.680.000 lire).

«La mia famiglia mi è stata richiesta a 695.000 lire, onere che ho dovuto sostenere in quanto non residente, assicurandomi che la stessa cifra mi sarebbe stata restituita a Torino. Ora ho scoperto che il Comune di Torino non rimborsa, perché avrei dovuto portare la salma a Torino e quindi sostenere la spesa di circa cinque milioni per risparmiare 695.000 prezzo della convenzione con la Sacra per la cremazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mia figlia diplomata maestra d'asilo nel 1996, presso la scuola magistrale A. Monti con indirizzo quinquennale, ha fatto da per un periodo d'insegnante presso l'asilo parrocchiale di un paesino della Val di Lanzo. «Premetto che nel giugno 1999, mia figlia si sposa e va ad

abitare in questo Comune. «Gli ostacoli sono già iniziati con il Comune, in quanto è da agosto che richiede l'immediata, soprattutto ai fini dell'atto notarile per l'acquisto della casa, le viene ripetutamente negata, perché non risale nella casa acquistata, certo la legge è legge, ma sappiamo che altri hanno ottenuto la residenza senza difficoltà. «Questo avviene perché all'asilo solo le residenti. La sua domanda comunque è l'unica di insegnante di scuola materna pervenuta.

«Chiesto alla curia di Torino, quale base avventurasse le sanzioni ci è stato risposto: «In base a valutazioni soggettive». Io sono catechista da 9 anni e insieme ai miei ragazzi cerchiamo di far valere i valori cattolici: lealtà, onestà ecc. Ma la curia cosa ha fatto? Ha assunto come assistente una persona diplomata in ragioneria, quindi non abilitata all'insegnamento. «Sono profondamente amareggiata come me mia figlia, che chiede cosa siano serviti i suoi studi, se poi viene squalificata da personale non specializzato solo perché probabilmente raccomandata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nei giorni scorsi mi sono trovato nella necessità di andare a prendere, in auto, un familiare di ritorno da New York. «A Galliate pensavo di trovare indicazioni precise per la Malpensa. In effetti una segnaletica, non regolamentare, ma seguendo accuratamente mi sono trovato a percorrere strade secondarie, ad attraversare più volte il Ticino anche su ponti minuscoli a sen-

so alternato di marcia, finché mi sono trovato ad Oleggio, in direzione della Svizzera. A questo punto ho mandato al diavolo la segnaletica e, chiedendo qua e là, dopo circa un'ora sono riuscito prima a circumnavigare e poi a raggiungere l'enorme cantiere che costituisce attualmente l'aeroporto (sulla carta, 27 km da Galliate).

«Al ritorno è andata meglio, nel senso che, su indicazione di qualche distributore di benzina, ho imboccato l'autostrada Varese-Gravellona, poi quella Gravellona-Genova (senza che mai apparisse un'indicazione per Torino) e finalmente, dopo 65 km, ho incontrato l'autostrada To-Mi.

«Perché il tempo effettivo per percorrere i circa 110 km da Torino a Malpensa va calcolato in almeno 2 ore, e l'aereo è di guai, specialmente l'aereo è

### BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 Ottobre

#### PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo nuvoloso con progressivo aumento delle ore piovrosità, possibile pioggia sui rilievi. Visibilità ridotta per foschie e bruchi di nebbia. Temperatura: Venti deboli.

IERI		AEROPORTO DI CASALE	
TEMPERATURE (in °C)		TEMPERATURE (in °C)	
MASSIMA	18,5	MASSIMA	19,8
MINIMA	7,9	MINIMA	7,4
UMIDITA' (ore 14)	58%	PRESSIONE (ore 20)	1014 hPa
PRECIPITAZIONI		RECORD del mese ultimo 50 anni	
FINO ALLE ORE 12	0 mm	MASSIMA	28,8
TOTALE DI QUESTO MESE	40 mm	MINIMA	-4,9
MEDIA (1913-1994)	101,1		30 settembre 1997
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		IL TEMPO FA	
		MASSIMA	18,2
		MINIMA	17,5

**OGGI**  
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 41 minuti, tramonta alle ore 18 e 50 minuti.  
LA LUNA: si leva alle ore 23 e 36 minuti, cala domani alle ore 14 e 48 minuti.

- 1 Luna piena 5 ottobre ore 22
- 2 Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- 3 Luna nuova 19 ottobre ore 12
- 4 Primo quarto 28 ottobre ore 14



■ Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; Isorna 15; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; Giovanni Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. DI NOTTE (19,30-91) via Nizza 55; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele ■ APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci ■ (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

■ **COLLOCAMENTO.** Tra le richieste a tempo indeterminato previsto nell'annunciata pubblica di domani al cinema Massoua, due ausiliari di squadra pulizie, 14 ausiliari per servizio socio-sanitari e due operatori per calcolatore. Chiamate a tempo determinato: dieci operatori tecnici cimiteri, 16 uscieri-addeetti informazioni, quattro operatori centralino, otto caod. amministrativi, un ufficio, un operatore amministrativo, un ragioniere, due geometri e due periti meccanici.

■ **STATUTO** ■. Stamane alle ore 9, all'Archivio di Stato in piazza Castello 209, il presidente della Camera Luciano Violante saluterà i partecipanti alla seconda sessione dei due convegni internazionali «Il Piemonte alle soglie del '48» e «A 150 anni dallo Statuto Statuto albertino e costituzionalismo italiano», organizzati dall'Associazione Torino-Città capitale europea.

■ **PENTITISMO.** Oggi alle 18, presso la sala-incontri del San Paolo in via Santa Teresa 1/G, dibattito su «Collaboratori di giustizia: Efficacia ■ limiti del pentitismo». Relatori: il procuratore Giancarlo Caselli, don Luigi Ciotti, il sociologo Amedeo Cottino, l'avvocato Alberto Mittone e il giornalista Francesco La Licata. Prevista la presentazione del volume «Vita da clandestino. Un collaboratore di giustizia si racconta», firmato da Amedeo Cottino per ■ Edizioni Gruppo Abele.

■ **MERCATO USA.** Dalle 10 alle 12,30 al Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi, in via Ventimiglia 165, seminario su «Crescere nel mercato nord-americano». Tendenze della competitività auto Usa, incentivi e opportunità di sviluppo e cooperazione nello Stato del Michigan», promosso dalla Camera di Commercio di Torino. Al termine, una serie di incontri tra imprese e rappresentanti del Michigan che proseguiranno anche domani.

■ **BAMBINI E NAZISTI.** Alle ore 17, presso la sala Viglione di palazzo Lascaris, presentazione del volume di Lidia Beccaria Rolli e Bruno Maida «Il Futuro spezzato. I nazisti contro i bambini», nell'ambito del ciclo «Filo Diretto». Relatore l'autore Bruno Maida con Anna Bravo e Giuliana Tedeschi. E' prevista la proiezione di «Terezin» (1998).

**LA SACRESTIA** Ristorante Pizzeria di  
 ■ 19,30 ■ 5 martedì via Glasco 2  
 parafila ■ Marcone Torino

---

**GALLERIE ■ MUSEI**

**ARTE CLUB:** Monica Mordaca Simon  
**SIASUTTI:** Ferruccio Basso  
**BOTTEGUCCIA D'ARTE** Asola v. Chi-  
 bery 44 Silvio Brunetto tel. 24.10.10  
**FOGLIATO:** Pittori dell'800 omaggio  
 Carlo Polinera

**PIEMONTE ARTISTICO CULTURAL**  
 Torino, via Roma 264. Mostra ■ Mar-  
 tina Ruffino. Fino ■ 17 ottobre, orario:  
 19.30

**PIRRA:** Leonid Valchita - il cavalle  
 mondo contadino ■  
**SANT'AGOSTINO:** Novecento

---

**PK** publikompass  
 c/o Massimo d'Azeglio  
 Torino  
 Tel. 011.666.52.11  
 Fax. 011.666.53.00

**Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia**



## TRAME

A cura di  
CRISTINA CACCIA

**L'ALBERO DELLE PERE.** Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita del quattordicenne Siddharta e della sorella Damita, figli abbandonati a se stessi genitori che proprio non vogliono crescere.

[Chaplin 2]

**CHARACTER.** Thriller. Oscar '98 miglior film straniero. È un intrigante nel ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si è con il ritrovamento del cadavere di un leuto amministratore.

[Chaplin 1]

**CITY.** Sentimentale. L'attento cardiologo Meg Ryan incrocia l'angelico innamorato Nicolas Cage, che come da copione muore per lei all'improvviso.

[Olimpia 2]

**COSÌ RIDEVANO.** Il film di Amelio Vinciguerra a Venezia racconta un'amara storia di emigrazione, a Torino nel '50, protagonista la famiglia italiana, piena di amore e di violenza.

[Adas 200, Romano]

**DARK CITY.** Fantastico. Rutuss Sevel si sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere incatenato per una serie di omicidi che non si ricorda di aver commesso.

[Eliseo Rosso]

**DELITTO PERFETTO.** Thriller. Un marito potente e miliardario, una moglie bella e infedele, un artista squallido che si affida come amante di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intacca i propri progetti.

[Arlecchino, Reposi 1]

**IL DOTTOR DOLITTLE.** Commedia. Il medico Eddie Murphy un giorno scopre di possedere la straordinaria dote di parlare con gli animali.

[Doria]

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

[Reposi 5, Studio R&amp;P]

**I GIARDINI DELL'EDEN.** Drammatico. Kim Rossi Stuart è il Cristo sconosciuto, quello compreso tra la Natività e la Passione, tra i 12 ed i 30 anni.

[Reposi 4]

**GODZILLA.** Avventura. Generale. Un'esplosione in Polonia, il mostro appare e semina il panico a New York.

[Adas 400, Eliso Grande, Nazionale 1]

**LOLA.** Azione. A Berlino vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui è nei guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

[Canale]

**THUNDER.** Thriller. Helen (Paltrow) è innamorata di Jackson, professionista a Wall Street: lui la porta a trascorrere il Natale nella tenuta di campagna dove vive la madre, assai gelosa del figlio.

[Elio]

**I PICCOLI MAESTRI.** Drammatico. Lucchietti racconta, nel '43, le vicende dei giovanissimi studenti partigiani sulle montagne.

[Elio 1]

**RACCONTO D'AUTUNNO.** Commedia. Reiteri racconta di una ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a una loro amica.

[Massimo 1]

**SCREAM 2.** Thriller. Sidney, sopravvissuta alla micidiale lama dell'uomo nero con la maschera dell'uovo, cambia città e va al college, dove dopo poco ricompare l'ombra del killer.

[Elio 2, Nazionale 2]

**SEX CRIMES - GIOCHI.** Thriller. Un giovane professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve bionde e colpe di scena.

[Valentino 1]

**SEI GIORNI SETTE NOTTI.** Commedia. Quattro Harris (Hanson Ford) è uno sconosciuto pilota che vive solitario su un'isola nel giorno in cui nella sua vita una rampante redattrice di una rivista newyorkese (Anne Hathaway).

[Faro, Vittoria]

**IL SIGNORE QUINDICIPALLE.** Commedia. Francesco Nuti è un campione di biliardo. Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due si innamorano: non sarà una love story semplice.

[Cristallo, Ideal]

**SLIDING DOORS.** Commedia. Una melodrammatica storia per un minuto: il ritardo è al centro della giornata di Helen (Paltrow) se l'avesse presa avrebbe scoperto il pontefice insieme con l'ex fidanzata.

[Ambrosio 2, Empire, Fiamma, Olimpia]

**LA SPADA MAGICA.** Cartoni. La giovane figlia di uno degli eroi della Tavola Rotonda e il cavaliere solitario Garret vanno alla ricerca della spada magica di Re Arturo.

[Reposi]

**THE TRUMAN SHOW.** Commedia. Jim Carrey e l'impensabile protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv 24 ore su 24.

[Ambrosio 1, Clink, Reposi 3]

**DRAMMATICO.** I Tavano e Finandini in due episodi: «Felice» descrittivo la vicissitudine di un ex tenore (Antonio Albanese), il successivo «Il sequestro» riguarda invece le gesta di un maniaco della mafia.

[Kong]

**VAMPIRES.** Horror. Nel nuovo film di John Carpenter, tratto da un racconto di Stephenie James Woods e un cacciatore di vampiri. Nuovo Messico.

[Capitol]

**VIOLA.** Erotico. Viola, single per scelta, lavorante al computer, notte incappa in un rapporto «hard» con il misterioso Mister.

[Kong]

La relazione virtuale, sempre più ambigua e presente, influenzerà pericolosamente la sua vita.

[Kong]

## LA CANTANTE DOMANI ALL'ALFIERI

## Nel tango di Piazzolla i moderni languori d'una aggressiva Milva

recital all'Alfieri farsi un'idea: Piazzolla è un genio, qualunque musicista contemporaneo lo cita nel jazz come nella classica. La cantante italiana chiese a Piazzolla di unirsi a un suo spettacolo in Germania, totalmente soggiogata da quel tango che aveva ascoltato. Ne nacque un sodalizio artistico, che oggi Milva onora anche attraverso un cd inciso con il

Quintetto Argentino di Daniel Binelli, lo stesso che la accompagnava dal vivo a Torino. Lo show ha già fatto furore in Sudafrica come in Giappone, dove è stato registrato il cd.

Piazzolla, rivela Milva, scrisse per lei, durante il primo incontro musicale. Il Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi: brani che s'intitolano «Oblivion», «Finale», «Années de Solitude», l'ironico «Che tango che». Piazzolla aveva due grandi amori, la musica e le donne - ricorda Milva - 35 anni fa scrisse per Melita Baltar con la quale ebbe una lunga passione, tempo dopo ha scritto per me, per pura passione artistica: nello spettacolo, ci sei sue canzoni inedite, proprio per me. Rivela di avere ancora in serbo altri due inediti, da svelare prossimamente, e anticipa che tornerà a Torino a gennaio con il Centro Gabetti, al Piccolo Regio, con tre canzoni da Garcia Lorca. Il recital raccoglie anche brani di Piazzolla. Subito dopo Torino, toccherà al Piccolo Teatro di Milano. [M. V.]

## PRIME VISIONI

**ADAS 200.** c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **riderevano** di G. Amelio con E. Lo Verso. I. Giuffrida. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**ADAS 400.** c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **Godzilla** di R. Emmerich con M. Broderick. J. Reno. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO MULTISALA 1.** c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **The Truman Show** di P. Jackson con J. Carrey. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000. Cinecard 5000. Anziani 6000.

**AMBRASIO MULTISALA 2.** c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000. Cinecard 5000. Anziani 6000.

**AMBRASIO MULTISALA 3.** c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Armageddon** di Michael Bay. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000. Cinecard 5000. Anziani 6000.

**ARLECCHINO.** c. Sommeiller 22, tel. 011-581.71.90. **De-Ilto perfetto**, con M. Douglas, G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**CAPITOL.** c. San Dalmazzo 24, tel. 011-540.605. **Vampires**, con J. Woods, D. Baldwin, S. Lee. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**CENTRALE.** c. C. Alberto 27, tel. 011-540.110. **Lola** di J. Paltrow. Or. 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 1.** c. Garibaldi 32, tel. 011-436.07.23. **Character**, di M. Van Diem. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 2.** c. Garibaldi 32, tel. 011-436.07.23. **L'Albero delle pere**, di F. Archibugi. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**CLAN.** corso G. Cesare 106, tel. 011-232.029. **The Truman Show** di P. Jackson. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRISTALLO.** corso G. Cesare 106, tel. 011-650.71.00. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**DORIA.** c. Garibaldi 9, tel. 011-542.422. **Il dottor Do** di G. Amelio. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO.** piazza Sabotina, tel. 011-447.52.41. **Costi** di G. Amelio con E. Lo Verso. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO.** c. Sabotina, tel. 011-447.52.41. **City** di A. Paltrow con R. Sevel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**EMPIRE.** c. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO B&B.** piazza Sabotina, tel. 011-447.52.41. **Costi** di G. Amelio con E. Lo Verso. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO.** c. Sabotina, tel. 011-447.52.41. **City** di A. Paltrow con R. Sevel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**EMPIRE.** c. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO B&B.** piazza Sabotina, tel. 011-447.52.41. **Costi** di G. Amelio con E. Lo Verso. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO.** c. Sabotina, tel. 011-447.52.41. **City** di A. Paltrow con R. Sevel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**EMPIRE.** c. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO B&B.** piazza Sabotina, tel. 011-447.52.41. **Costi** di G. Amelio con E. Lo Verso. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO.** c. Sabotina, tel. 011-447.52.41. **City** di A. Paltrow con R. Sevel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**EMPIRE.** c. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO B&B.** piazza Sabotina, tel. 011-447.52.41. **Costi** di G. Amelio con E. Lo Verso. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO.** c. Sabotina, tel. 011-447.52.41. **City** di A. Paltrow con R. Sevel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**EMPIRE.** c. V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Sliding Doors** di G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**1.** c. Moncalieri 24, tel. 011-551.54.47. **I piccoli maestri** di D. Lucchetti con E. Accorsi. S. Montesi. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**2.** corso Moncalieri 24, tel. 011-661.54.47. **Screen 2** con D. Argento, M. Campbell, G. Gali. Or. 20, 22.30. V.M. 14. Ingr. 7000.

**3.** via Buozzi ang. v. Roma, tel. 011-530.353. **Obsession** di J. Lange, G. Paltrow. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

**4.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**5.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**6.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**7.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**8.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**9.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**10.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**11.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**12.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**13.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**14.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**15.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**16.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**17.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**18.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**19.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**20.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**21.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**22.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**23.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**24.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**25.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**26.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**27.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**28.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**29.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**30.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**LUIGIA TORMABUONI** consiglia

**BELLO.** INTERESSANTE/DIVERTENTE. MEDIOCRE. BRUTTO.

**REPOS 4.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 5 - LILIPUT.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 6.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 7.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 8.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 9.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 10.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 11.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 12.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 13.** via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il signor Quindiciapalle** di G. Amelio. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOS 14.**





PROMOSSI

Mondonico e il Toro la strada ora è giusta

TORINO. Un passo concreto verso l'alta classifica. Un segnale importante. Il Toro potrebbe davvero aver impresso una svolta decisiva alla propria stagione...



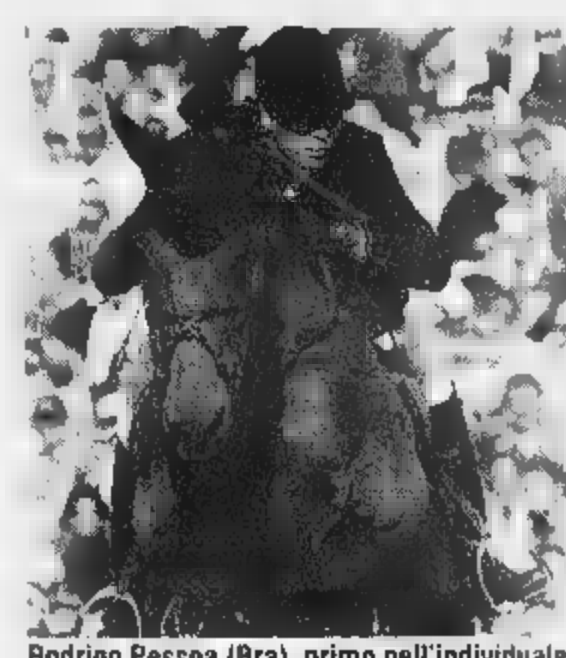
Da Ferrante un gol-spettacolo



BOCCIATI

L'aria di Roma non ci spinge sugli ostacoli

ROMA. Traffico a parte, Rutelli colleziona un'altra colpa: offrendo lo stadio Flaminio è diventato «complice» dei Mondiali di equitazione...



Rodrigo Pessoa (Bra), primo nell'individuale

Table with match results and a classification list for the football tournament.

ORIGINAL MARINES 200 Family Store

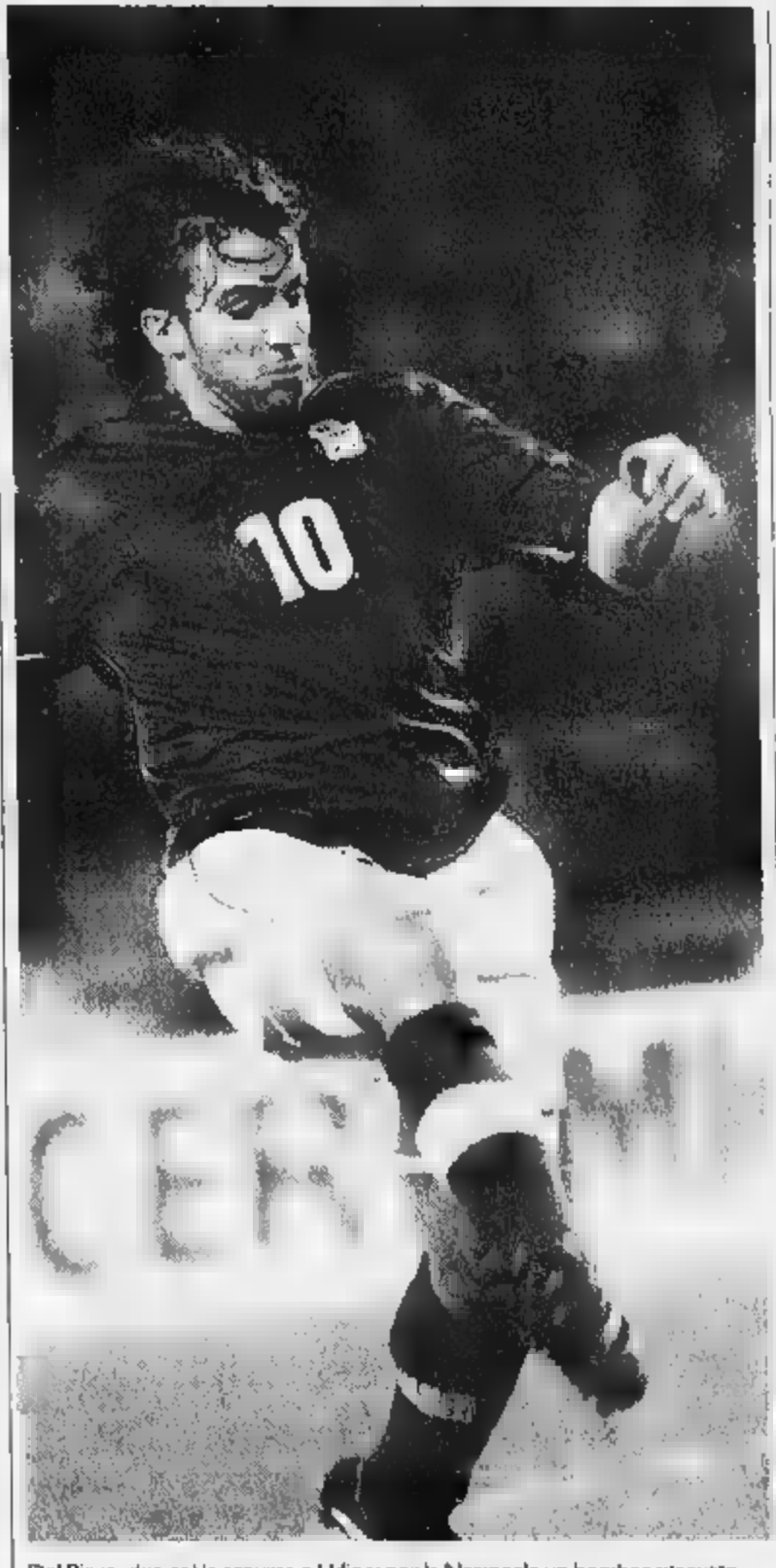
lunedì sport

ORIGINAL MARINES Casual Sportswear

Dal netto successo della Nazionale di Zoff con la Svizzera al deludente esito dei Mondiali di ciclismo

AZZURRO A DUE FACCE Del Piero vola, Bartoli frena

L'ITALIA che funziona ha la faccia di un ragazzo che oggi, da qualche parte tra Treviso e Udine, si presterà a girare il video per la canzone di Sting...



Del Piero, due gol in azzurro a Udine: per la Nazionale un bomber ritrovato

MAASTRICHT. ALESSANDRA Bartoli, la moglie, dopo la conclusione del Mondiale di ciclismo disputato ieri in Olanda...



Michela Bartoli (a destra) del vincitore, lo svizzero Camenzind) è il volto amaro della delusione. Il Mondiale indotto si è chiuso malamente per il toscano e la squadra azzurra che puntavano al titolo. Il terzo posto è un modesto risultato

OGGI LA DECISIONE Ma uno sciopero dei giocatori ora saprebbe di vile catenaccio

SCIOPERO o no, il giorno è oggi. L'assemblea dell'Associazione italiana calciatori si riunisce a Milano, presso l'Hotel Michelangelo...

canza dell'effetto sorpresa e la segretezza dei risultati. Esclamato dall'Ar a tutela della privacy, ne ingannano l'efficacia. Se davvero i calciatori non hanno nulla da nascondere...

ZOFF Ora pensa a Totti con il duo juventino

BARTOLI Autocritica del capitano

IL CT FUSI «Missione fallita per timore di Armstrong»







nessuna polemica (almeno per ora), anche se la sfortuna non basta a giustificare una sconfitta così amara

# Fusi: squadra ok, missione fallita

«Un solo errore, temevamo di più Armstrong»

MAASTRICHT  
DAL NOSTRO INVIATO

Si sono sacrificati tutti per Bartoli, persino l'indisciplinato Tafi, temuto come una mina vagante nel clan azzurro. Ma Bartoli non ha vinto. Perciò hanno perso tutti, perché la missione è fallita. Si sentono traditi dal capitano, gli altri? Hanno lavorato invano per un'idea che si è persa nel cielo grigio di Valkenburg? Proprio Tafi, la punta numero due, sgombra il campo dalle polemiche: «Non avrei potuto fare di più, non avrei potuto vincere anche se avessi corso pensando esclusivamente a me stesso».

Il clan azzurro sembra un gruppo di bravi scolari che è stato catechizzato a dovere. Nessuna critica a nessuno, tutti buoni e bravi. Se polemiche dovessero affiorare, forse succederebbe dopo aver digerito la delusione. A mente fredda, qualcuno scoprirebbe che la ricetta non è stata poi così perfetta, visto che la squadra azzurra era considerata da tutti il blocco più potente in campo ma ha raccolto poco.

Tafi, a chi gli chiede perché a due giri dalla fine quando il gruppino dei quattordici si è spezzato in due non è andato addosso ai primi, risponde quasi meravigliato della domanda: «Perché non ho il motorino, non me la facevo più. Non per difendere Bartoli». Ecco il tema del giorno. Gli azzurri non ce la facevano più. Mentre nel momento della verità c'erano avanti due svizzeri, Bartoli è rimasto solo. Dov'erano i tanto attesi Rebellin, Zanini, Celestino, Bugno? A fare un inutile catenaccio contro nemici inesistenti. Anzi, Zanini era già andato in bux, sponzato da una lunga fuga mattutina.

Viene chiamato in causa l'esordiente commissario tecnico Antonio Fusi, tatticista quasi maniacale, che aveva studiato a tavolino ogni particolare, che muoveva via mano la sua scacchiera convinto di mantenere così la corsa in pugno. Se Zanini, e con lui Bugno, non fossero stati mandati allo sbaraglio all'alba, non avrebbero fatto comodo poi alla fine? Fusi, 42 anni, erede di Alfredo Martini, non scarica le sue responsabilità: «Questa è un'analisi a posteriori, come sempre si presta a una lettura diversa dai propositi. La tattica prevedeva una fuga iniziale per tenere la corsa viva, per obbligare gli altri a tirare, per consentire a due corridori audaci e pericolosi come Bugno e Zanini

di avere una chance. Ma gli altri hanno capito, hanno preso maledettamente sul serio l'iniziativa e l'hanno stoppata dopo una lunga battaglia. Però poteva benissimo andare diversamente: un po' di surplus del gruppo, o si poteva arrivare a cinque o sei minuti di vantaggio. Bugno e Zanini sarebbero diventati dei favoriti, gli altri avrebbero dovuto sostenere uno sforzo tremendo per rimediare. Con vantaggio di Bartoli e degli altri».

I giornalisti insistono. Ma perché bruciare subito Bugno e Zanini, non Donati e Celestino o Rebellin? Soprattutto in una squadra che aveva perso prima della partenza Simeoni influenzato, che per via di regolamenti antiquati non aveva potuto essere sostituito da Volo e quindi regalava un uomo agli altri? Perché lasciare Bartoli solo? Fusi risponde con una battuta inattesa, visto che il suo viso non è dei più sereni: «L'operazione è riuscita, il paziente è morto. Ogni mossa è andata a buon fine, abbiamo investito sul più forte. Chi non avrebbe firmato in partenza di avere Bartoli e Tafi nella fuga decisiva, poi Bartoli avanti con un paio di compagni d'avventura?».

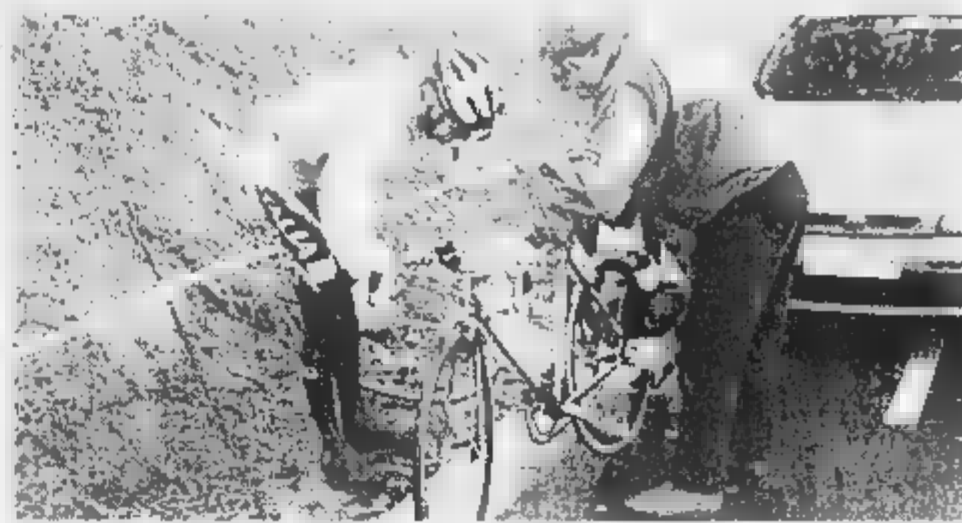
Ma era caduto, risponde qualcuno, non c'era garanzia sulla sua condizione. «C'erano, c'erano, tiberie avevo chiesto via radio. Mi aveva risposto tutto ok, sono ammalato ma sto bene. Se un piccolo errore abbiamo fatto, io e lui insieme, è stato quello di tenere troppo d'occhio Armstrong e troppo poco Comenzind. Ma Armstrong, al terzo ultimo giro aveva scalato il Cauberg, alla grande, sembrava davvero il più fresco».

Con questo Mondiale inserito in una data che i più considerano folle, sembra inevitabile che chi coltiva ambizioni serie vada prima a correre la Vuelta di Spagna. Dei primi sei arrivati, soltanto Bartoli non ha partecipato a quella gara a tappe. Ma anche qui Fusi non è d'accordo: «Ogni corridore si sceglie il suo programma. Non credo che la Vuelta sia una pendenza necessaria per conquistare l'iride».

L'ultima battuta spetta a Gianni Bugno, che chiude la carriera a 34 anni dopo aver disputato 12 Mondiali: «Ci avrei tenuto molto a finire come avevo iniziato, quando nell'86 corsi la mia prima gara iridata, e vinse Argentini. Mi spiace, magari a chi continua».

Gianni Romeo

La sfortuna  
si è accanita  
■ Bartoli:  
un problema  
ai freni,  
una foratura,  
il cambio  
■ Bicicletta  
(a lato)  
ed anche  
una brutta  
caduta  
in discesa  
Nella foto  
a sinistra  
il capitano  
azzurro  
in azione



## Cronaca d'una corsa nata male

Bartoli: guai alla bici, caduta e beffa finale

**VALKENBURG** Partono in 152, manca l'azzurro Simeoni. E' nel box italiano con Volo, la riserva mancata. Scinto e Faresin sono senza collegamento radio, si sono dovuti cambiare frequenza e non ci sono alla stanza radioline per tutti. Bartoli, Tafi, Rebellin, Bugno, Zanini e Celestino possono parlare ed ascoltare Donati, Bettini e Nardello possono solo ricevere.

Primo giro di studio, con Bartoli che ha subito problemi alla bici. Nella seconda tornata va via lo svedese Andersson e in dodici lo raggiungevano, tra cui Bugno e Zanini (massimo vantaggio dei fuggitivi 1'40"). Il gruppo si ricompone nel corso del sesto giro. Al centesimo chilometro allunga Jaermann, con i belgi Peeters e Mattan, l'olandese Van Heeswijk ed il francese Vasseur. L'azzurro in marcia stavolta è Donati. Sul Cauberg dell'ottavo giro i sette hanno 2'05". E' la Danimarca che decide di annullare la fuga.

Nella discesa del Hemelerberg brivido per Bartoli che finisce in terra, cambia la bici e la scarpa destra. E' la quarta volta che deve rincorrere. Lo aiutano Zanini, Scinto e Donati. Intanto Tafi decide che la radio gli dà fastidio e la butta via. Poco dopo il belga Dierckx parte in solitudine, abbozzando l'insediamento Bettini, Bolts, Van Bon e tre tedeschi. Sono quasi ripresi dal gruppo quando Dierckx parte ancora, stavolta gli si accodano il francese Vasseur, il tedesco Voigt e Tafi. Poi arrivano Van Bon, Hooger, Armstrong, Magnien e Den Bakker. Troppi big insieme, obbedendo a Fusi, gli azzurri senza Zanini e Donati, ritirati raggiuntano gli evasi.

Prima del Cauberg, a 11 tentativi l'ultimo al belga Aerts e l'olandese Den Bakker. Nel rettilineo ci arriva Tafi che raggiunge con Durand e Richard. Il quartetto viene ripreso ma Andrea vuol farsi vedere e si spara col belga Winters a ruota. Il gruppo è vicino al Cauberg, ne schizza fuori Armstrong con Markus Ziere, a ruota, Salka il tappo della corsa, si accodano Bartoli, Magnien, Hooger, Garcia Astosa, Aehersold, Lano, n. zind, Rumsas, Bolts, Vansteene e Van Petegem. Insomma, 3 svedesi, 2 italiani, 2 belgi e le punte di Olanda, Francia, Usa, Germania, Lettonia e Lettonia.

Con Bartoli e Tafi che si abbarbicano per la pace si platati ormai lanciati, gli altri azzurri si schierano su tutta la larghezza della strada. Il Mondiale è per i 14 in fuga. Che subito si scontrano sul Cauberg del 13 giro per lo scatto di Armstrong con Hooger e gli svedesi Aehersold e Comenzind. Bartoli si appiaccia assieme a Van Petegem. Quando la strada spiana e l'agguato è compiuto, Michele ruggera il belga con una parca. Gli altri sette (Zberg serviva in curva) sono poco dietro, ma pronti alla resa. Il gruppo è a 3 minuti.

Verso il Hemelerberg, e Comenzind a scattare e un attimo dopo Hooger frena. L'olandese rientra aiutato dalla sua dell'ammiraglia, ma intanto spezza l'equilibrio del gruppetto. Sulla penultima salita Comenzind ha 10". Ma Armstrong, Bartoli, Aehersold e Van Petegem. Michele s'allunga in caccia ancora in coppia col belga. All'ultimo Cauberg arriva con gli stessi 10" di ritardo. Ormai per l'obiettivo e tutta Comenzind trionfa, Michele si accontenta del bronzo.

### TUTTI LE MIRACOLI

BARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
Crono junior 1	Worrack (Ger)	Zabelinskaja (Rus)	Jeanson (Can)
Crono Under 23 m	Hushovd (Nor)	Fini (Fra)	<b>ORTENZI (Ita)</b>
Crono junior 2 m	Cancellara (Svi)	Hiekkinen (Ger)	<b>POZZATO (Ita)</b>
Crono elite 1	Van Moersel (Ola)	Zabirova (Rus)	Kupernagel (Ger)
Crono prof 1	Diano (Spa)	Mauri (Spa)	Gontchar (Ger)
Strada junior 1	Liebig (Ger)	Zabackskaja (Rus)	Bales (Aus)
Strada junior 2 m	<b>BASSO (Ita)</b>	<b>NOCENTINI (Ita)</b>	<b>DI LUCA (Ita)</b>
Strada junior 3 m	Scanlon (Irf)	<b>POZZATO (Ita)</b>	Krivichev (Rus)
Strada prof 1	Zanini (Lit)	Van Moersel (Ola)	Kupernagel (Ger)
Strada prof 2 m	Comenzind (Svi)	Van Petegem (Bel)	<b>BARTOLI (Ita)</b>



L'intesa è perfetta e la squadra ha successo.

TACS

GSN

## TIM TARIFFA INTERCOM



Ogni giorno la vostra azienda scende in campo ■ la partita comincia. Vince chi comunica meglio.

Per questo c'è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare.

Che vi offre TIM Intercom, la tariffa ■ Soluzione Azienda Mobile per chiamare tutti i telefonini della vostra azienda

■ e solo a 100 lire ■ minuto\*.

In più avrete sconti fino al 25% sulle chiamate effettuate. Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

\*IVA 20% e 200 Lire (+IVA 20%) alla risposta.

Servizio Informazioni Aziende

Numero Verde  
**167-619619**

Dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.00  
<http://www.tim.it>





## Caso doping: il dossier sul laboratorio

# Trillini, la macchina che sforna medaglie

**LA CHAUX-DE-FONDS.** Le ragazze del fioretto italiano salgono nuovamente sul gradino più alto del podio, insignite per la quarta volta consecutiva della medaglia d'oro, conquistata ininterrottamente dal 1995 a oggi. Ed è anche il nono successo delle azzurre dal 1992 che si dimostrano le più forti del mondo. Bianchedi, Trillini e Vezzali (con Annamaria Giacometti *in panchina*) superano le avversarie di sempre, le romene capeggiate dalla compionessa olimpica Badea, con un netto 45-35 che infiamma il pubblico del Pavillon des Sports della cittadina capitale degli orologi e ridona il sorriso alla squadra italiana demoralizzata dopo l'incidente che sabato la privò di una medaglia già conquistata nella sciabola maschile. Un'affermazione che permette anche di conquistare, ancora, la Coppa delle Nazioni, il trofeo che viene assegnato al Paese che realizza i migliori piazzamenti complessivi nelle sette armi ai campionati Mondiali.

Due terzi della squadra campione del mondo ■■ di casa jesina, atleti prodotte a suo tempo dall'entusiasmo insostituibile di Ezio Tricoli, che ora ha i suoi eredi in Giulio Tomassini e ■ Stefano Cerioni, che pur sempre validissimo in pedana come atleta, si avvia ormai a una carriera magistrale. Sono l'agente della polizia di strada Valentina Vezzali e della guardia forestale Giovanna Trillini. Nadia Bianchedi ■ invece milanese di nascita e di scuola.

Con questo ulteriore successo le Trillini, che fra due settimane si sposerà, ha totalizzato in carriera ben 18 medaglie conquistate fra campionati mondiali e Olimpiadi. E' pertanto al momento la schermitrice che, nell'intera storia di questo sport, ha scalato più volte di tutte ■ podio e ha vinto anche il maggior numero di ■■ (10 in totale, fra individuali e ■ squadre).

Giovanna Trillini, nata a Jesi il 17 maggio 1970, si mise in luce nel 1986 quando ai Mondiali Giovani di Stoccarda si piazzò seconda. L'anno successivo, diciassettenne, il suo primo podio assoluto, con il bronzo a squadre ai mondiali di Losanna. Il suo vero capolavoro fu comunque quello olimpico ai Giochi di Barcellona, quando vinse l'oro individuale e quello a squadre nonostante fosse costretta a gareggiare con un tutore alla gamba sinistra, che lo teneva insieme un ginocchio i cui legamenti erano completamente pariti. Coraggio in pedana, continuità di risultati, capacità di ottenere il massimo nel momento degli impegni più stressanti fanno di Giovanna una delle donne più importanti dello sport italiano. Il suo comportamento anche nella finale di ieri è stato ineccepibile e ha presentato an-

Il confronto ■■■ la Romania s'era avviato ■■■ ■■■ difficoltà, e proprio la Trillini accusava una fase negativa contro la Szabo con ■■■ parziale di 3-8 che portava le avversarie in vantaggio per 14-13. Immediata la reazione delle azzurre, con la Bianchedi determinata e determinata, decisa a rifarsi della delusione nella prova individuale. La Trillini cedeva ■■■ per 2-4 ■■■ la Badea, ■■■ quando il gioco diventava veramente duro, con 6-3 alla Scarlat spalancava il portone per la Vezzali che concludeva contro la Badea per 7-4.

La Trillini ha commentato con la solita concretezza: «Si è trattato di uno dei miei successi più difficili. Dopo due assalti negativi ho trovato la forza per infilare ■■■ serie giusta ■ in definitiva vincente. Forse per questo è stata anche la vittoria più bella».

## Vanni Loria



### Giovanna Trillini ha vinto con Bianchedi e Yezza!

## Oggi Veltroni avrà il fascicolo Grosso

**ROMA.** Oggi ■ giunta Coni, domani il Consiglio nazionale. Insomma lo sport ci prova, magari con qualche ringraziamento a Bertinotti. Anche se è un'esagerazione far cadere il governo per cercare di evitare che il Coni sia commissariato, certo nel mondo dello sport parecchi hanno sperato ■ avvenisse. Il prof. Grosso ■ la ■ Commissione consegnano oggi a Veltroni il dossier sulle malefatte del laboratorio antidoping. In segreto, per serietà professionale. Anche ■ neanche Party Mason potrebbe far assolvere quella strana organizzazione che ha portato alla spartizione delle prove. E quindi il commissariamento sembrava scontato. Il prof. Grosso (che pure qualcuno aveva indicato come possibile futuro commissario) precisa: «Lo sport non è il mio campo, oltretutto ci sarebbe stata incompatibilità tra il mio incarico attuale ■ le fantasie di altri. Beati i magistrati, la legge ■ loro il tempo per indagare, ■ in 30 giorni abbiamo fatto quello che potevamo. Stupendoci anche perché legge ■ come disse da quella che venivano detti e poi

■ cose diverse da quelle che venivano dette i noi.  
Gra consegniamo il fascicolo a Veltroni, ci pensi lui.  
All'epoca vicepremier probabilmente prudono le mani  
dalla voglia di fare qualcosa. Ma se già era difficile  
prima trovare il nome giusto, figuriamoci adesso con  
■ mondo della politica in fibrillazione. Insomma ■ fa-  
■ «stellone» italico brilla alto sopra il palazzo del  
Foro italiano. I due super candidati, Petrucci ■ Conso-  
lo, ne approfittano per incontrarsi, parlare, provare a  
sedersi sull'ambitissima poltrona che era di Pescante.  
Le grandi manovre nascono ■ inizio.

E cominciano anche gli interrogatori: oggi i magistrati romani scolleranno la dott. Barbolini e il prof. Nicolotti. Domani toccherà al dott. Rosato e all'ex segretario dei medici sportivi, Gasbarrone; mercoledì sarà la volta dell'ex presidente dei medici sportivi prof. Santilli. Quelli che ■ ■ ■ e vertici del laboratorio potrebbero dare una svolta all'indagine romana. Sarà al lavoro anche il magistrato torinese Guariniello, che comunque ■ ■ ■ è fermato neanche ieri, interrogando l'ex portiere Lamberto Boranga, oggi medico. Intanto si aspettano le annunciate dimissioni della Commissione scientifica del Coni.

Per concludere, ■■■ la felpuccia di Giulivi, presidente della Lega Dilettanti: «Troppo scalpore sul problema doping nel calcio, anche se, in ■■■ sport dagli enormi interessi economici, ■■ possibile che qualcuno atleta abbia fatto ■■■ a certe sostanze. La colpa ■■■ governo calcistico ■■ di non aver attuato adeguati controlli. Per il bene ■■ tutti è opportuno che la questione venga chiusa al più presto. Fortunatamente il movimento dilettantistico non è coinvolto: nel nostro settore prevalgono ancora i valori umani. (p. 58)

SPORT **WOLF**

■ TEMPO: ■ BATTE AGASSI.  
Nella finale del torneo di Basilea (1,6 miliardi), l'inglese Tim Henman ha battuto l'americano Andre Agassi per 6-4, 6-3, 3-6, 6-4.

■ ■ ■ ■ ■ Csteri-  
■ Pollini, 32 anni, la cestita italia-  
■ più titolata di sempre ha prote-  
■ spalleggiata dal ■ nuovo  
club, la Peg Robbiano, chiedendo  
che la Lega applichi la legge Ro-  
smanni in quanto una forte richie-  
sta economica del ■ club, la  
Comense, blocca il trasferimento.

■ **RUGBY.** ■ ■ ■ ■ ■ Battista Berra dell'Arix Viadana, infortunatosi gravemente alla schiena ■ ■ ■ ■ ■ bato in un match di Coppa Italia, è stato operato a Parma: l'intervento è tecnicamente riuscito.

■ **BASEBALL:** **CAMPIONI.** La Danesi Nettuno ha conquistato lo scudetto battendo 2-1 ■ Semenzato Rimini ■ gara-5 e ottenendo così la 4ª decisiva vittoria.

■ **SCHUMI VINCE A CALCIO.** Con Schumacher ■ nazionale piloti ha battuto 3-1 (2 gol Fischella, 1 Targhini) la nazionale cantanti in una partita di beneficenza ■ Pescara.

Derby di trotto è stato vinto da Varenne, guidato da Giampaolo Minnucci, che ha battuto Vigliani Prince e Vidar. Solo 4° il favorito: il svedese Viking Kronos, reduce da 12 vittorie ■ 13 corse. Varenne ha stabilito il nuovo record della corsa ■ (2100 mt): media 1'13"9 al km.

■ **CORSA TRE.** Roma trotto: combinazione 5-7-1, quota L. 1.506.200 coppia (rit. 14 e 8) L. 140.400.

## Stroncato a 52 anni

## Future Palettes

## Lo scrittore

**3 Months Total**

## RALLY

## Via oggi al «Sanremo»

**pilots in**

**il**

**per il**

**ATLETICA**

## La maratona di Carpi

## Kinkenhof vince


**sprint keniano**Donne: 1<sup>a</sup>

**MODENA.** Alberto «Paietta» Marchi, 52 anni, scopritore ed ex manager di Tomba, è morto per complicazioni in seguito all'intervento chirurgico cui si era sottoposto giorni fa in seguito a un malore. A causare il decesso forse un aneurisma dissecante. Seguì Alberto per un paio d'anni ma i rapporti si incrinarono quando Tomba si affidò all'Img. Dispiacere perché scomparire qualcuno che faceva parte dei ricordi del passato, a cui si è stati legati negli anni delle prime vittorie - ha detto Tomba - al di là di ogni disguido che c'era poi stato. ■ se non avevamo più avuto modo di riallacciare i rapporti. ■

**SANREMO.** Scatta stamane il Rally di Sanremo, undicesima prova  Mondiale e decima di campionato italiano. Lotta per il titolo indito è  tra Sainz (al comando della classifica), Mäkinen, McRae, Kankkunen, Auriol  Burns. Sono infatti questi i piloti ancora in lizza a tre gare dal termine della stagione. Fuori dalla sfida Liatti, ma da seguire.

Per il tricolore, facendo un sogno anche per la vittoria si ballano Aghini, leader, Dallavilla, Navarra e Cunico. Con tutte le vetture migliori, ■■■■ è divisa in tre tappe sulle strade ■ Liguria e Piemonte. Via alle 8. arrivo mercoledì alle 16.

**CARPI.** Tutto keniano il podio della maratona d'Italia: Cheruvor Kipkenboi, dell'Ella Team, ha vinto in 2h13'12", prevalendo su una spettacolare e inconsueta volata sui connazionali Henry Kipsogei Cherono (2h13'13") e Sammy Maritim (2h13'16"). Ingrams, primo nel '97, è stato costretto al ritiro, primo italiano Marco D'Innocenti, undicesimo in 2h20'15".

L'Italia ■ è rifatta fra le donne con Maura Viceconte che ha chiuso ■ in 2h31'23 dopo aver ■ li-  
velli da limite italiano. Un altro  
keniano, Ondoro Osoro, ha vinto la  
maratona di Chicago ■ 2h6'54",  
3° miglior prestazione di sempre.



COIN. SPAZIO ALLE EMOZIONI.

L'ASCIATI TENTARE DALLE NUOVE COLLEZIONI. DALLA MODA DA UN MONDO RICCO DI EMOZIONI E DI SORPRESE: È IL TUO COIN DI SEMPRE, ANCORA PIÙ AFFASCINANTE. VIENI A SCOPRILO.

coin



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## I Giovani Imprenditori a Capri

Sviluppo ed occupazione al centro del dibattito

Sviluppo ed occupazione, Sud e resto del Paese accomunati da un'unica sfida: la crescita economica e sociale del sistema Italia nell'ambito europeo e mondiale. Queste due equazioni "sviluppo uguale occupazione" e "Sud uguale Italia", sono state il filo conduttore del tredicesimo convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria tenutosi il 2 e 3 ottobre scorso a Capri.

Nei numerosi interventi che si sono succeduti nella prima giornata è stato evidenziato come il Sud (e peraltro in larga misura anche il Nord) abbia nello statalismo un pericoloso nemico. Ma il Mezzogiorno costituisce anche una grande risorsa per il Paese, forte dei suoi giovani, ai quali non mancano però la voglia e la capacità di intraprendere e di cambiare. Per sostenere lo sviluppo del Meridione e valorizzare la risorsa giovanile, è necessario puntare su due strumenti: flessibilità e formazione, eliminando le rigidità del mercato del lavoro e sviluppando le professionalità.

Nella seconda giornata dei lavori la situazione politica italiana e le conseguenze della possibile crisi di Governo hanno preso il sopravvento nella discussione. Hanno suscitato vivo interesse tra i partecipanti - per la concretezza delle azioni e la chiarezza delle idee - gli interventi dei rappresentanti di Spagna, Irlanda e Pennsylvania, che hanno illustrato come, nei loro rispettivi Paesi, siano stati conseguiti significativi risultati di crescita in aree economicamente depresse attraverso la riduzione del peso fiscale, lo sviluppo delle infrastrutture e l'integrazione della formazione scolastica con materie tecnologiche e corsi di specializzazione.

Alquanto partecipativa la partecipazione dei Giovani Imprenditori torinesi che, anche in quest'occasione, hanno portato il proprio contributo all'annuale appuntamento caprese. Al termine del convegno Enrico Tabellini, Presidente dei Giovani dell'Unione Industriale di Torino, ha tracciato un bilancio positivo dei lavori: "lo spirito emerso ci porta a ritenere che il Meridione possa trovare le energie per trasformarsi da "fratello povero dell'Italia" in occasione di crescita e di sviluppo per tutto il Paese".

Secondo Tabellini: "la nostra società ha invece bisogno di una tutela e di una riaffermazione dei diritti del cittadino, il diniego è all'origine dei sistemi clientelari e mafiosi. Il nodo della disoccupazione viene affrontato con logiche sorpassate, come il ricorso ai lavori socialmente utili, che sollecita nostalgie assistenzialistiche; anche il tema del "lavoro nero" viene spesso trattato secondo vecchi schemi, ignorando che è



Enrico Tabellini  
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori

proprio l'eccesso di regole e la loro rigidità che produce il fenomeno. E' necessario ricostituire le condizioni del profitto, poiché solo adeguati profitti possono avviare meccanismi autonomi di sviluppo. Per ricostituire le condizioni di profitto non serve tanto introdurre nuovi incentivi, ma è necessario abolire i disincentivi oggi esistenti. Sono quindi necessari una riduzione della pressione fiscale, una maggior efficienza della pubblica amministrazione, tesa a ridurre le innumerevoli leggi che imbrigliano l'iniziativa produttiva: insomma, una seria politica per lo sviluppo".

### RINNOVI

L'Associazione Provinciale Industriale della Gomma, Corri Elettrici ed Affini, ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il biennio 1998-2000, nei termini seguenti:

**Presidente:**  
Bruno PANTOSTI BRUNI  
Michelin Italiana s.p.a.

**Consiglieri:**  
Franco GIAI LEVRA  
Contitech Agos s.p.a.  
Enrico MISRALDI  
Solap s.p.a.  
Giorgio TADOLINI  
Megadyne s.p.a.  
Claude FAUCHON  
Fortitudo Stefa s.r.l.  
Dario POZZI  
Soc. Pneumatici Pirelli s.p.a.  
Silvio MARUCCI  
Trekspan s.r.l.

## Con la liberalizzazione l'energia costa meno

L'accordo sottoscritto da AEM e Unindustria permette alle aziende di conseguire significativi risparmi sulla fornitura di energia elettrica

La liberalizzazione del mercato elettrico italiano è ormai prossima a divenire realtà: a partire dal mese di febbraio 1999, infatti, secondo quanto stabilito da una direttiva di Bruxelles, in tutti i Paesi appartenenti all'Unione Europea sarà possibile scegliere da chi acquistare l'energia elettrica.

Tale norma si inquadra in un più vasto programma comunitario, che mira all'applicazione dei principi della libera concorrenza anche nel settore energetico. Ad essere direttamente coinvolte, saranno, in un primo tempo, soltanto le aziende i cui consumi elettrici risultino superiori ad una certa soglia. Nonostante, in base alla legge italiana che recepisce la direttiva europea, che dovrebbe essere approvata nei prossimi mesi, è prevista la possibilità che anche le piccole imprese, purché appositamente consorziate, traggano profitto dalla liberalizzazione.

In vista di tale importante riforma, Unindustria e AEM hanno sottoscritto un accordo in base al quale quest'ultima mette a disposizione delle aziende interessate, a prezzi molto concorrenziali, circa 300 milioni di KW/ora all'anno.

Il trattato di un accordo che presenta elementi di sicuro interesse per le imprese, se si considera

che la voce relativa ai costi energetici incide sul bilancio aziendale in una misura variabile dal 4-5% sino al 10-15%, seconda dei settori delle lavorazioni. Economizzare su di un fattore produttivo di tale rilevanza significa fornire un contributo sostanziale alla capacità competitiva del sistema industriale torinese.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di un'estensione dei servizi erogati dall'AEM nell'ambito della gestione e della manutenzione degli impianti, nonché del teleriscaldamento.

I soggetti coinvolti nell'iniziativa, Unindustria e Azienda Elettrica Municipale, cui fanno da sfondo l'Unione Industriale ed il Comune di Torino, hanno una comune forte connotazione localistica, dalla quale discende il loro impegno ed interesse nel fornire all'utenza tutti gli elementi di competitività necessari.

Per illustrare le linee guida dell'accordo e contribuire alla soluzione dei problemi che, in assenza di un assetto normativo completo sulla liberalizzazione del mercato elettrico, restano tuttora aperti, l'Unione Industriale di Torino, Unindustria e AEM organizzano Martedì 20 ottobre, alle ore 9.00, presso le Sale del Centro Congressi di via Fanti, 17, un incontro aperto a tutte le aziende associate ed ai clienti di Unindustria.

Le imprese interessate a prendere parte all'incontro possono confermare la loro presenza telefonando al 011/5717390 o inviando un fax ai numeri 011/530616 e 011/5717399.

Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

PROGRAMMA

9.00 Registrazione partecipanti

9.15 Riconferma ai partecipanti ed introduzione al tema

Riccardo Bussolati Amministratore Delegato Unindustria

9.30 L'Unione AEM - UNINDUSTRIA come fattore di sviluppo territoriale

Valentina Castellani Sindaco Città di Torino

10.30 La liberalizzazione del mercato elettrico e le nuove opportunità per le imprese

Francesco Dealle Presidente Unione Industriale Torino

11.00 L'accordo AEM - UNINDUSTRIA

Finalità, vantaggi e prossime azioni

Giovanni Del Tin Presidente AEM

11.15 Dibattito

Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

## Caffè Letterari

Riparte un nuovo, affascinante ciclo di "Caffè Letterari", gli incontri del lunedì pomeriggio con i principali scrittori italiani, organizzati dal Centro Congressi dell'Unione Industriale in collaborazione con l'Istituto Bancario San Paolo, Sai Assicurazioni e Lavazza.

A partire dal mese di ottobre ogni lunedì alle ore 15, celebri scrittori, critici e attori della Compagnia "Sergio Tofano" intratterranno il pubblico con un appuntamento dedicato alla letteratura ed alla cultura.

Il nuovo ciclo si aprirà il 15 ottobre con un incontro di lettura e riflessioni su Guido Marziano Guglielminetti sarà accompagnato nell'esposizione dall'attore Mario Brusa, presenterà una serie di letture tratte dalle opere più celebri dei due "grandi" della letteratura italiana.

La settimana successiva (19 ottobre), Enzo Siciliano, vincitore del Premio Strega 1998, incontrerà il pubblico presentando il suo ultimo libro "I bei momenti".

Terzo appuntamento con il libro "Mirafiori - Storia della fabbrica delle fabbriche" (128 ottobre) con la partecipazione dell'autore, lo storico Giuseppe Berta, e del giornalista Edmondo Berselli.

Il testo si affrontano i temi

dell'evoluzione industriale attraverso la storia della fabbrica più rappresentativa del sistema produttivo italiano.

Ripercorrendo le vicende di Mirafiori è infatti possibile una rilettura delle successive forme di organizzazione del lavoro e, in parallelo, della rappresentanza operaia così come della percezione sociale dell'industrialismo.

Nell'incontro successivo del 2 novembre, lo scrittore Natas Salvalaggio presenterà al pubblico il suo libro "Ritorno a parigi".

Il 9 novembre il ciclo proseguirà con uno degli appuntamenti più amati dal pubblico dei "Caffè", nel quale il critico teatrale Guido Davico Bonino, nell'ambito del filone "Invito alla lettura", parlerà di "La montagna incantata" di Thomas Mann.

Il 16 novembre, lo scrittore più letto del momento, Andrea Camilleri presenterà "Un mese con Montalbano", uno dei suoi grandi, ultimi successi.

I Caffè Letterari si chiuderanno con due incontri d'eccezione, rispettivamente il 23 novembre con Giulio Andreotti, che presenterà il suo romanzo "Operazione Via Appia", e Sergio Romano, (30 novembre) che interverrà sul tema "Uno sguardo sul secolo dopo la fine delle ideologie".

## Torino ospita il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico

Giovedì 29 ottobre, alle ore 10.30, presso la Sala 500 del Centro Congressi del Lingotto, avrà luogo la cerimonia di apertura del diciassettesimo accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Il Collegio, che fa parte di un'organizzazione internazionale, ha sede a Dulino (Trieste) e promuove un percorso educativo finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca tra i cittadini provenienti dai diversi Paesi del mondo. Nel corso di ogni biennio, lo studente iscritto al Collegio consegue il Baccellierato Internazionale, un titolo di studio parificato con i più affini diplomi di scuola media superiore italiani, ricevendo una solida istruzione in campo linguistico, scientifico e socio-economico.

Per l'inaugurazione del nuovo anno di studi, il Collegio ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Prefettura ed il Comune di Torino, un intenso programma di attività: dopo la cerimonia di apertura, cui interverranno autorità cittadine e regionali, la Fiat, principale sostenitrice dell'iniziativa, porterà un saluto tramite un suo rappresentante. Alle ore 18.00 della stessa giornata, inoltre, è previsto un concerto del duo Jones-De Rosa, preceduto dall'intervento del Prefetto della città Mario Moscatelli. Per informazioni, tel. 040.3739111.

## Uno stabilimento per crescere

Il nuovo insediamento dell'industria chimica di Leini risponde alle più moderne esigenze in materia di ambiente e di sicurezza e consente di guardare con fiducia alle nuove sfide internazionali



Sabato 3 ottobre alle ore 11.30 si è ufficialmente inaugurato il nuovo stabilimento, a Leini, della LEVENIT CHEMICAL s.r.l.

La direzione e le maestranze di questa fiorente e sempre più promettente azienda chimica hanno voluto celebrare con una manifestazione pubblica il passaggio ormai definitivo dell'attività produttiva nel nuovo capannone.

L'evento ha avuto un particolare successo. Hanno partecipato, infatti, oltre un centinaio di persone fra cui si possono annoverare presenze di spicco quali il Sindaco, Nevio Corai, qualificati fornitori, dirigenti finanziari e nonni importanti del mondo imprenditoriale torinese e del nord Italia. Non è mancata la partecipazione di partners internazionali che hanno rag-

giunto LEVENIT da Messico, Spagna, Francia e Turchia. Con grande soddisfazione la Direzione e tutto il personale hanno aperto le porte ad una moltitudine di visitatori, che hanno potuto a loro volta apprezzare gli sforzi di tutti nel favorire la crescita di LEVENIT in Italia e nel mondo.

Significativi sono stati gli apprezzamenti sul piano della sicurezza e della logistica organizzativa, che sono apparse "trasparenti" agli occhi dei visitatori, i quali, accompagnati lungo il percorso produttivo, hanno potuto verificare il valore reale della nuova struttura e le grandi prospettive di crescita. LEVENIT è, infatti, molto più di una piccola industria chimica della cintura torinese che, sotto l'impulso di nuovi e innovativi dinamismi, sta acquisendo una vasta e consolidata reputazione internazionale grazie anche allo studio ed alla progettazione di nuovi prodotti "biocompatibili" per salvaguardare il proprio avvenire, la sicurezza degli utilizzatori e difendere il proprio mercato, assicurando una svolta di qualità alle generazioni future.

## Per Fenice un traguardo importante

Il Centro Servizi Ecologici della Società del Gruppo Fiat ha ottenuto un importante riconoscimento dal SINAG. L'organismo nazionale che certifica la Qualità dei laboratori

Il Laboratorio di Ecologia Industriale del Centro Servizi Ecologici della Società Fenice, nello scorso mese di luglio è stato accreditato dal SINAG (Sistema Nazionale di Accreditamento dei Laboratori). L'accertamento è avvenuto sulla base della verifica della competenza tecnica del Laboratorio e del suo sistema di qualità organizzativa ed operativa.

La conformità alle norme UNI CEI EN 45001 ed ai criteri applicabili delle norme UNI EN ISO serie 9000. Tale attestazione comporta il nulla osta riconoscimento dei laboratori accreditati negli Stati europei ed extracomunitari i cui rispettivi organismi di accreditamento abbiano stipulato accordi multilaterali. Il Laboratorio di Ecologia Industriale del Centro Servizi Ecologici della Società Fenice è stato accreditato per l'effettuazione di 89 prove relative ad analisi di acque primarie, reflue e potabili, di rifiuti industriali, di terreni, di emissioni in atmosfera ed in ambienti di lavoro, di prodotti e materie prime per usi tecnologici. Le analisi vengono svolte con le più moderne strumentazioni da specialisti che complessivamente portano a termine circa 30.000 prove all'anno. Oltre alle attività di analisi del

Laboratorio di Ecologia Industriale del Centro Servizi Ecologici della Società Fenice, nello scorso mese di luglio è stato accreditato dal SINAG (Sistema Nazionale di Accreditamento dei Laboratori). L'accertamento è avvenuto sulla base della verifica della competenza tecnica del Laboratorio e del suo sistema di qualità organizzativa ed operativa.

La conformità alle norme UNI CEI EN 45001 ed ai criteri applicabili delle norme UNI EN ISO serie 9000. Tale attestazione comporta il nulla osta riconoscimento dei laboratori accreditati negli Stati europei ed extracomunitari i cui rispettivi organismi di accreditamento abbiano stipulato accordi multilaterali. Il Laboratorio di Ecologia Industriale del Centro Servizi Ecologici della Società Fenice è stato accreditato per l'effettuazione di 89 prove relative ad analisi di acque primarie, reflue e potabili, di rifiuti industriali, di terreni, di emissioni in atmosfera ed in ambienti di lavoro, di prodotti e materie prime per usi tecnologici. Le analisi vengono svolte con le più moderne strumentazioni da specialisti che complessivamente portano a termine circa 30.000 prove all'anno. Oltre alle attività di analisi del

Una delle prove attestata dal SINAG: l'analisi di acque primarie, reflue e potabili, di rifiuti industriali, di terreni, di emissioni in atmosfera ed in ambienti di lavoro, di prodotti e materie prime per usi tecnologici.

FENICE  
Strada Torino, 50 - Orbassano (To)  
Tel. 011/9080355 - Fax 011/9080306  
E-mail: Fenice.sce@dir.crf.it

**ALFA 166. LA SICUREZZA DELLA FORZA.**

FORMULA Informazione del Complesso Alfa Romeo sulle condizioni e i vantaggi del Proprietario. Per informazioni: <http://www.alfaromeo.com> Un Centro di Assistenza Internazionale Alfa Romeo è sempre a vostra disposizione. Per informazioni: 167-100100



# ANTI-CADUTA DERCOS

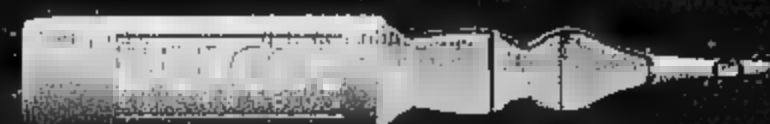
## A L'AMINEXIL



**EFFICACIA DOPO 6 SETTIMANE  
DIMOSTRATA IN ISTITUTI OSPEDALIERI**



**E**cco il primo trattamento anti-caduta a l'Aminexil<sup>®</sup> che agisce sull'invecchiamento precoce delle radici dei capelli. Questo processo irrigidisce le radici e ne comprime i vasi sanguigni. I capelli così cadono prematuramente. Efficacia dopo 6 settimane dimostrata su un campione di 135 individui, con applicazione quotidiana contro placebo. L'unico trattamento anti-caduta disponibile nelle formule speciale Uomo e speciale Donna.



Almeno 3 applicazioni alla settimana per un periodo di 2 mesi, da ripetere ogni anno in Autunno e Primavera. Senza controindicazioni.

**IN FARMACIA**

**VICHY**  
LABORATOIRES

VICHY: LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE





La terza vittoria in casa lancia gli uomini di Mondonico verso l'alta classifica

# Il Toro spazza via anche il Chievo

Bonomi e Ferrante firmano la «vendetta»



H Torino  
via trovando  
l'assetto  
tattico  
«aristocratico»  
gradito  
dal  
allenatore  
Mondonico  
(foto)

**TORINO.** Missione compiuta. L'uno-due di Bonomi e Ferrante ha messo ko il Chievo e, adesso, il Toro è sesto, ad un punto dalla zona-promozione, a quota 10, davanti a Pescara, Napoli, Ternana (9), Lecce, Atalanta e Cremonese (8), scavalcate da un balzo. A tre lunghezze dal Toro c'è il Genoa, che sarà di scena al Delle Alpi sabato prossimo nell'anticipo di B. Un'altra grossa opportunità da sfruttare al massimo con una delle dirette concorrenti.

Un Toro in crescita, dal punto di vista tattico e atletico, sebbene ci siano ancora ampi margini di miglioramento per costruire una squadra capace di essere protagonista di primo piano. L'intesa tra Artistico e Ferrante comincia a dare i primi frutti anche se Ciccio neppure ieri ha trovato il gol. Ma l'ex salernitano ci è andato vicinissimo in almeno tre occasioni e si è mosso molto, cercando Ferrante e mettendosi al servizio dei compagni. Per Artistico, non più condizionato dall'infortunio alla mano e dalla tallonite, è solo questione di convinzione.

L'uno-due di Sassarini, terzino sinistro di ruolo, ha completato la difesa, garantendo il maggior equilibrio tra i reparti. Incomincia ad intravedersi un canovaccio tattico più preciso sul quale costruire un gioco che consenta ai singoli di esprimersi secondo le loro caratteristiche e di acquisire la giusta personalità per un campionato d'avanguardia.

Intanto, il Toro ha collezionato la vittoria su tre partite casalinghe, mentre per il Chievo è la quinta sconfitta in sei giornate, ma i gialloblù di Mimmo Caso hanno un buon impianto e una valida organizzazione per sperare di abbandonare presto il penultimo posto in classifica.

Se Cossato avesse sprecato davanti a Bucci il possibile 1-1 (parata del portiere) il Chievo avrebbe riaperto la partita. Lo stesso Cossato ha sulla coscienza un'altra clamorosa palla-gol sul 2-0, quando ha sparacchiato a lato con Bucci ormai fuori causa.

Questi due episodi sottolineano l'importanza del successo del Toro. In un'atmosfera carica di ostilità per quell'1-1 qualche mese fa che negò la serie A ai torinisti, il Chievo - sostenuto da ben quattro tifosi-quattro muniti di un megafono e con lo striscione «soli contro tutti» - ventina di minuti.

TORINO	CHIEVO
(4-3-3)	(4-3-1-2)
BUCCI 6,5	ROMA 7
BONOMI 7	D'ANGELO 6
(10' st Cudini) 14	D'ANGELO 6
FATTORI 6	LANNA 6
MALTAGLIATI 6,5	PREZZA 6
SASSARINI 6,5	GIUSTI 5
(38' st Mercuri) 6	(12' st Franceschini) 5,5
TRICARICO 6	(12' st Franceschini) 5,5
SCENZA 6	ZANCHETTA 6
SABIA 6	(1' st Mellis) 6
LENTINI 6,5	COSSATO 5
FERRANTE 7	GERBONE 6
ARTISTICO 6,5	(17' st Veronesi) 5,5
AL. MONDONICO 6,5	AL. CASO 6

Ref: M. 20' Bonomi; 51' 7' Ferrante. Ammoniti: D'Anna, Fattori, Lanna, Bonomi, Bucci. Spettatori: pagani 11.554, incasso 120.203.000 lire, 10.713, quota

**Nell'ultima stagione il pari con i veneti frenò la corsa granata verso la promozione. In crescita Artistico tre volte vicino al gol**



Ferrante in azione, contrastato dal capitano Chievo D'Angelo: il bomber firmò il secondo gol

Il gol dello stopper sassarini, il gol del bomber Ferrante, scattato in posizione regolare, di tanto in tanto, con scambi tra Artistico e Ferrante. La coppia si cercava ma Bucci a evitare guai intercettando un sinistro di Cossato.

Nel secondo tempo, la curva Maratona intonava il coro «Vogliamo Gigi a destra». E Lentini, per risposta, dava vita a un brillante spunto sulla sinistra con un calibrato traversone che Scienza rifiniva fuori bersaglio. Era Ferrante a mettere al sicuro la vittoria al 7'. Un lancio di

Fattori scavalcava la difesa veronese e pescava Ferrante, scattato in posizione regolare. Il bomber, un pallonetto, scavalcava Roma, uscì incontro alla disperata.

Era fatta anche se Cossato procurava l'ultimo grosso brivido a Bucci, graziandolo con un tiro maldestro. Da parte del Toro si notava un calo, da appagamento e per il dispendio di energie. Con opportuni cambi, Mondonico inseriva forze fresche. E, dopo un'incursione pericolosa di Conteh, senza successo, il Toro fallì

va di un soffio tre palli-gol per incrementare il bottino. La prima con un tuffo di testa di Artistico a lato, la seconda un sinistro basso di Lentini, leggermente deviato da Roma, e la terza con un tiro-cross di Asta che il portiere veneto sventava a fil di traversa con un bel balzo. Nel finale anche Mercuri e Artistico un po' di gloria, fortuna. Per Artistico l'appuntamento il gol è nuovamente rimandato alla sfida il Genoa.

va di un soffio tre palli-gol per incrementare il bottino. La prima con un tuffo di testa di Artistico a lato, la seconda un sinistro basso di Lentini, leggermente deviato da Roma, e la terza con un tiro-cross di Asta che il portiere veneto sventava a fil di traversa con un bel balzo. Nel finale anche Mercuri e Artistico un po' di gloria, fortuna. Per Artistico l'appuntamento il gol è nuovamente rimandato alla sfida il Genoa.

## Scienza, punto di riferimento

Migliorano Lentini e Artistico. Per Bonomi primo gol in assoluto

6,5. Una sola parata, ma decisiva sull'1-0, su botta ravvicinata di Cossato che, poi, lo grazie nella ripresa fallendo il possibile 2-1.

7. Il primo gol granata del «pelato» è anche il primo della carriera e vale triplo perché spiana al Toro la strada del successo e passare in secondo piano le due palle-gol di Cossato, diretto avversario. (Dal 40' sv).

Il libero offre una prestazione lineare, senza sbavature, impreziosita dall'assist volante per il raddoppio di Ferrante. Maltagliati 6. Annulla Gerbone a concede poco a Veronesi, proponendosi un paio di volte con improvvisi sortite in fase d'attacco e improvvisandosi addirittura regista aggiunto nel finale con il lancio che smarca Mercuri davanti a Roma, ben piazzato sul tiro del terzino.

6,5. E' senz'altro un acquisto indovinato. Copre la naturalezza la fascia sinistra, servendo anche buoni palloni sia lungo l'out per Lentini sia sciabolando traversoni in profondità; da una sua punizione laterale scaturisce il gol realizzato da Bonomi. (Dal 38' st Mercuri sv).

Lotta con Lanna per il predominio territoriale sulla fascia destra. esce spesso vincitore anche se non sempre le sue giocate ed i cross sono precisi.

Scienza 6,5. E' un punto di riferimento, un trampolino di lancio che, oltre a servire buoni palloni, non esita ad infilarsi nei corridoi per cercare la conclusione personale, senza paura di sbagliare.

In campo si sente a proprio agio anche se fa notare per la quantità piuttosto che per la qualità negli appoggi, ma è un mastino che «azzanna» e riparte senza risparmio di energie.

Lentini 6,5. Gioca a sinistra, nonostante le invasi della Maratona che lo vuole a destra, produce in alcuni spunti validi sull'altro versante, quello a lui più gradito, di soffio il 3-0.

Ferrante 7. Sente molto, anche troppo, la sfida con Chievo e, in avvio, spreca un'occasione, anche per merito Roma, poi penetra il 2-0 con il tocco che beffa il portiere e consolida la sua posizione di leader dei cannonieri. (Dal 20' st il «Generoso» prodiga a difesa del 2-0 e sfiora un gol finale).

6,5. Segna in fuorigioco e, forse, ha bisogno un viaggio a Lourdes per ritrovare la via della rete: prima Roma gli respinge un missile sferrato da pochi metri, poi di testa in tutto alza un po' troppo la palla. Ma prescinde dal gol, sul piano tattico disputa la miglior partita in granata.

L'allenatore Mondonico 6,5. Ripropone il doppio centravanti, in versione Toro casalingo, in un contesto tattico più razionale ed equilibrato e viene ripagato da Artistico e Ferrante che cominciano a capire come e quando muoversi e dalla squadra che, con Sassarini, ha gli uomini giusti al posto giusto.



Artistico

Bruno

**GRUPPO TELECOM ITALIA**

**Scegliete la squadra più grande d'Italia.**

TACS GSM

## TIM TARIFFA ON NET

Il business si gioca a tutto campo. Col maggior numero di risorse possibili e contatti utili. In ogni momento della giornata.

Per questo c'è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare.

Che vi offre **TIM On Net**, la tariffa di Soluzione Azienda Mobile per chiamare oltre 1,2 milioni di telefonini TIM sempre e solo a 250 lire al minuto\*.

In più avrete sconti fino al 25% sulle chiamate effettuate. Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

\* IVA 20% e 200 Lire (+IVA 20%) alla risposta.

Servizio Informazioni Aziende

**187-618619**

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00  
<http://www.tim.it>

**TIM**

La vita migliora





# All'uscita dallo stadio è stato necessario l'intervento degli agenti per separare i due attaccanti Ferrante-Cerbone, match a fine gara

Insulti e spintoni per il riaffiorare delle ruggini legate alla partita (finita 1-1) dello scorso anno al Delle Alpi

MONDONICO

## «Concreti, belli e anche logici»

TORINO. Mauro Bonomi in gol, che evento. Il «Pelato» non aveva mai segnato, solo con la maglia granata, ma con tutte quelle in cui ha servito (Cremonese, Lazio, Cagliari, Cesena, Bologna). Ride contento: «Fare il bomber, che sensazione stupenda, chissà quando mai la riproverò. Dedico la rete alla mia famiglia e ad Aldo, un amico che è morto quest'estate, in un incidente stradale».

Nel cian granata la soddisfazione è grande e Mondonico afferma che il Toro «oltre che concreto è stato anche bello, ammesso che in B si possa usare quest'aggettivo».

Al «bello» fa seguire il «logico»: «Abbiamo giocato con la testa, siamo stati logici, chissà che basti la logica per andare in A».

Il tecnico ha parole di elogio per Sassarini che, sottolineando, appunto, ci ha dato la logica. Artistico «ho rivisto nell'attaccante la rabbia che aveva messo in mostra nel ritiro valdostano... Potevamo chiudere la partita in dieci minuti e si poteva fare anche qualche gol in più: magari ogni domenica potessi ripetere queste frasi».

Sul fronte del Chievo, a parte le isterie di Cerbone, silenzi e rassegnazione. Caso ha la faccia dell'allenatore che teme gli dicono già oggi: «Grazie e addio». Borbotta qualcosa a quattro cronisti al seguito del Chievo.

Quattro, esattamente come gli irriducibili tifosi (due adulti e due bimbi) veronesi che avevano srotolato l'eroico striscione: «Soli contro tutti. Più soli di così...».



Lo stopper Bonomi segna il gol che sblocca la partita al Delle Alpi contro il Chievo

Invece, l'allenatore m'ha tolto... Vabbè, pazienza, la doppietta proverò a farla già sabato (anticipo pay-tv), con il Genoa. L'importante è che si sia vinto, ci stiamo riprendendo da un inizio di campionato che non pensavo sarebbe stato tanto faticoso. Se giochiamo sempre co-

me contro il Chievo non ce n'è per nessuno».

Prima di andarsene incontro alla rissa con Cerbone, il principe dei cannonieri della cadetteria grazie alle 6 reti realizzate in sei giornate aveva sorriso: «Sapeste quanto m'ha dato fastidio essere andato in gol».

Claudio Giacchino

LAUCHESE NEL MIRINO

Con tre pareggi e tre sconfitte, la squadra toscana occupa il penultimo posto in classifica

## La Lucchese perde ancora, esonerato Burgnich

A Cesena, parole grosse fra Ulivieri e il presidente Lugaresi

LUCCA. Burgnich esonerato. L'allenatore della Lucchese paga l'infelice avvio di campionato, penultimo posto in classifica, tre pareggi e tre sconfitte, l'ultimo ieri, sul terreno della Fidelis Andria. Papadopulo, Oddi e Del Neri tra i candidati a succedergli. I pugliesi hanno ottenuto il primo... Tudisco... Della Morte gli uomini più pericolosi. Da una loro giocata (lancio) Tudisco e progressione lungo la fascia Della Morte è scaturito il gol-partita, realizzato all'8' della ripresa da Manca.

Nel primo tempo l'Andria ha protestato al 24' per un fallo di mano... area di Guzzo non visto dall'arbitro ed ha applaudito al 32' il tuffo di Squizzi per bloccare una pericolosa conclusione di Tagliani. Dopo il gol di Manca, la Lucchese ha tentato di reagire, ma con scarso profitto. Alardi non ha mai corso seri pericoli, ma si è fatto trovare pronto al 42', quando Colaccone, al centro dell'area, ha colpito di testa ma senza angolare, sprecando l'unica occasione dell'incontro.

Kesta in sella, invece, Ulivieri, allenatore del Napoli, fermato a Cesena 10-01. Parole grosse sono volate all'esterno dello stadio Manuzzi tra il presidente... Cesena Edmo Lugaresi e il tecnico squallificato degli azzurri... il divario sarebbe nato da un'invettiva lanciata dal coach partenopeo contro il pullman bianconero. Ulivieri avrebbe dato anche una botta alla carrozzeria, venendo quindi animatamente ripreso da Lugaresi.

I TABELLINI DELLA SERIE B

ITALIA 1-1. ATALANTA (3-4-1-2): Fontana; Silviglia, Carrara, Sottis; D. Zenoni (7' st Zanini), Zauri, Gallo, C. Zenoni, Doni; Bianchelli (1' st Rossini), Caccia (28' st Colombo). Ail. Murt. RAVENNA (4-4-2): Bertl; Dall'igna (16' st Roberts), Lamorica, Atzori (1' st Cristante), Ceriofanti; Sotgia, Bergamo (31' st Sciaccia), Pregnotto, Dell'Anno; Bizzari, Biliotti. Ail. Santani. ARBITRO: Rossetti. RETI: pt 35' Biliotti (R); st 13' Caccia (A, rigore).

0-0. BRESCIA (3-4-3): Bodari; Savino, Galli, Adani; A. Filippini, E. Filippini, Nunziata, Kozminski; Biagioni, Hubner (21' st Barollo), Bonazzoli (1' st Raduciu). Ail. Baldini. COSENZA (4-4-2): Frezzolini; Malagò, Montalbano, Parisi; Di Sauro; Apa (47' st Paschella), Moscardi, Morone, Riccio (22' st Manfredini), Barbera, Marcetti (43' st Florio). Ail. Sonzogni. ARBITRO: Fausti.

CESENA-NAPOLI 0-0. CESENA (5-4-1): Scatellari; Martelli, Parlati, Rivalta, Tamburini, Bianchi (17' st Comandini); Romano, Gaudenzi (20' st Sorra), Superbi, Salvetti (45' st Teodorani); Agostini, Ail. Benedetti. NAPOLI (4-3-3): Tagliatale, Daino, Nilsen (1' st Sbrizzo), Baldini, Mora; Paradiso, Rossitto, Scapolo (1' st Allomare); Esposito (28' st Sergio), Murgia, Bellucci. Ail. Ulivieri. ARBITRO: Castellani.

ANDRIA-LUCHESE 1-0. FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Alardi; Marzio, Marier, Recchi, Ambrogini; Della Morte (25' st De Leonardi), Tagliani, Tudisco, Trappella; Corradi, Manca (31' st Minetti). Ail. Morini. LUCHESE (1-3-3-3): Squizzi; Montanari, Russo (23' st Biancone), Franceschini, Ricci, Bottoni, Gorgone, Guzzo; Colaccone, Paci, Muzzi (19' st Obbedio). Ail. Burgnich. ARBITRO: Strazzera. RETI: st 8' Manca.

GENOA-PESCARA 2-2. GENOA (1-2-4-3): Soviero; Ametrano (30' st Pasa); Metella, Tangorra (1' st Pirri); Rossini, Munch, Bonetti, Piovanelli (15' st Vecchiola); Mutarelli, Francioso, Vuokko. Ail. Cagni. PESCARA (4-4-2): Bordonic; Nicola (8' st Cannara, 10' st Epifani), Chionna, Zanuti, Lambertini; Rachini, Baldi, Galsi, Pisano (1' st Allegri); Terracenera, Esposito. Ail. De Canio. ARBITRO: Nucini.

RETI: pt 5' Esposito (P), 45' Francioso (G); st 7' Francioso (G), 27' Lambertini (P), 47' Francioso (G). ESPULSI: pt Rachini (P).

REGGIANA-LECCE 2-1. REGGIANA (4-3-3): Pantanelli; Ponzio, D'Alcizio, Scarpone, Shakpoka; Marasco, Cappellacci, Sullo (10' st Citterio); Morello (10' st Neri), Guidoni (30' st Lommi), Cimarelli. Ail. Varella. LECCE (4-4-2): Loriani, Viali, Zamboni, Bellucci, Casale; Conficchio, Giannini (36' st Biasi), Edusei (1' st Rutizulu, 17' st Traversa), Dogli, Greco, Margiotta. Ail. Sonetti. ARBITRO: Pirrone. RETI: pt 29' Margiotta (L); st 33' Neri (R, rigore), 40' Neri (R).

2-1. TERNANA (4-4-2): Bini; Baccin, Silvestri, Stellini, Onorato; Bellotto (23' st Cento), Sesia (38' st Ferazzoli), Monetta, Fabris; Borgobello, Grabbì (27' st Miccoli). Ail. Cuccureddu. MONZA (4-4-2): Aldegheri, Oddo, Castorina, Moro, Annoni; Cordone, Grovan, Masolini (19' st Correnti), Cristiano (34' st Erba); Vignaroli, Clementini (19' st De Zerbì), Ail. Frolo. ARBITRO: Guiducci. RETI: pt 16' Monetta (T); st 12' Grabbì (T), 40' Vignaroli (M).

TREVISIO-CREMONENSE 2-1. TREVISIO (4-4-2): Cesaretti; Di Bari, Rossi, Susic, Adami; Longhi, Bortoluzzi (19' st Orlando), Bosi, De Poli (39' st Bellavista); Manfreda (16' st Moscelli), Beghetto. Ail. Bellotto. CREMONENSE (4-4-2): Razzetti; Guasco, Cavarzan, Galletti, Zoppetti; Albino, Colautti (21' st Manfredi), Pessotto, Brncio, Pizzi, Ghirardello. Ail. Marini. ARBITRO: Sirotti. RETI: pt 27' De Poli (T, rigore), 37' Ghirardello (C); st 19' De Poli (T), 35' Moscelli (T).

VERONA-REGGIANA 3-1. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Filippini, Gonnella, Falsini; Broccoli, Italiano, Colucci, Manetti (43' st Ferraresi); Cammarata (25' st Aglietti), De Vitis (2' st Zilio). Ail. Prandelli. REGGIANA (3-4-1-2): Orlando; Zillani, Pereira, Giachetta; Pinacelli (44' st Mesto), Martino, Monticciolo, Susi; Bombardini (29' st Pasino); Lorenzini, Campo (25' st Possanzini), Ail. Guslinetti. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 30' Italiano (V), 35' Cammarata (V); st 33' Lorenzini (R), 35' Aglietti (V). ESPULSI: 2' st Foglio (V); 17' st Zillani (R).

TOTOCALCIO

1	Atalanta	Ravenna	X
2	Brescia	Cosenza	X
3	Cesena	Napoli	X
4	F. Andria	Lucchese	-1
5	Reggiana	Lecco	-1
6	Ternana	Monza	-1
7	Torino	Chievo Verona	-1
8	Verona	Cremonese	-1
9	Verona H.	Reggina	-1
10	Castel di Sangro	Foggia	-1
11	Nocerina	Ascoli	-1
12	Sanremese	Prato	X
13	Cavese	Messina	-1

Montepremi	11.067.397.200
Agi	806
Al	15.079
Al	12
L	5.665.000
L	365.500

PARTE DEL 18/10/1998

1	Bari	Udinese	
2	Cagliari	Milan	
3	Inter	Lazio (pre 15.30)	
4	Parma	Venezia	
5	Piacenza	Sampdoria	
6	Vicenza	Juventus	
7	Chievo Verona	Torinese	
8	Lecco	Brescia	
9	Napoli	Treviso	
10	Reggina	C	
11	Varese	Como	
12	Ancona	Castel di Sangro	
13	Messina	Catanzaro	

1-3-4-21-23-25-28-29

Montepremi	9.081.947.551
Agi	8
Al	674
Al	27.217
L	4.042.400
L	6

1-1-0-0-1-0-2-1-2-0-M-1

Montepremi	858.830.792
Agi	5
Al	396
Al	8.579
L	38.614.700
L	656.400
L	29.900

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Ferrante (Torino).  
6 reti: De Poli (Treviso).  
4 reti: Francioso (Genoa), Biliotti (vinnia); De Vitis (Verona).

2 reti: Hubner (Brescia); Marino (Brescia); Margiotta (Lecco); Esposito (M. Cosenza); Dell'Anno (Lorenzini); Guidoni (Reggiana); Lorenzini (Reggina).

2 reti: Caccia (Alatana); Riccio (Cosenza); Pini (Cremonese); Manca (Fid. Andria); Galsi (Pescara); Neri (Reggina); Sullo (Reggina); Fabris (Ternana); Aglietti (Verona); Cammarata (Verona).

PROSSIMO TURNO

7° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

8° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

9° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

10° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

11° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

12° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

13° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

14° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

15° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

16° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

17° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

18° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

19° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

20° di andata 18/10 - ORE 15.30  
ATALANTA - CESENA  
CHIEVO V. - TERNANA  
LECCE - BRESCIA  
MONZA - FID. ANDRIA  
NAPOLI - TREVISIO  
PESCARA - LUCHESE  
REGGIANA - CREMONENSE  
TORINO - GENOA

SERIE C1

GIRONE A - Carrarese - Carpi 1-0, Como - Siena 0-0, Livorno - Lecco 2-0, Modena - Brescello 1-1, Monteverchi - Alzano 0-2, Padova - Cittadella 1-1, Prato - Saronno 1-0, Spal - Arezzo 1-1, Varese - Lumezzane 2-2.

Classifica - Livorno 15, Prato 15, Alzano 12, Spal e Como 11, Carrarese e Lumezzane 9, Brescello e Modena 8, Saronno 7, Siena 6, Varese, Lecco e Arezzo 5, Padova, Monteverchi e Cittadella 4, Carpi 3.

Prossimo turno

7° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Avezzano - Brescia, Carpi - Prato, Carrarese - Alzano, Cittadella - Monteverchi, Lecco - Saronno, Lumezzane - Livorno, Siena - Modena, Spal - Padova, Varese - Como.

GIRONE B - Ail. Catania - Lodigiani 0-3, Avellino - Giulianova 0-0, Battipaglie - Palermo 0-3, C. Sangro - Foggia 2-0, Crotone - Gualdo 0-0, Fermana - Acireale 0-2, JuveStabia - Marsala 1-0, Nocera - Ascoli 1-0, Savona - Ancona 2-1.

Classifica - C. Sangro 14, Palermo 13, Ancona 10, Acireale e Gualdo 9, Marsala, Nocera, Battipaglie e Fermana 8, Lodigiani, Savona, Giulianova e JuveStabia 7, Foggia e Ascoli 6, Crotone e Avellino 5, Ail. Catania 4.

Prossimo turno

7° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

8° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

9° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

10° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

11° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

12° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

13° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

14° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

15° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

16° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

17° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

18° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

19° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

20° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

21° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

22° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

23° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

24° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

25° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

26° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

27° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

28° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

29° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

30° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

31° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

32° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

33° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gualdo, Marsala - Lodigiani, Nocera - JuveStabia, Palermo - Fermana.

34° di andata 18/10 - ORE 15.30  
Acireale - Savona, Ancona - C. Sangro, Ascoli - Crotone, Battipaglie - Ail. Catania, Foggia - Avellino, Giulianova - Gual







# NISSAN

## IL BELLO COMINCIA ADESSO



Programma Satisfazione del Cliente tutte le nuove auto possono essere finanziate da Nissan Finanziaria S.p.A., una società del gruppo Nissan.

**Alla NISSAN**  
gli incentivi continuano  
per tutte le auto da rottamare  
e senza più il limite dei 10 anni.

Dal 1° agosto, chi acquista una nuova Nissan Primera Wagon e decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo fino a **3.650.000 lire**. Praticamente un incentivo pari a quello che offriva lo Stato ma con un vantaggio in più: adesso vale per tutte le auto, senza limiti di età, anche quelle con meno di 10 anni.

Se amate dare spazio alle emozioni, scegliete Nissan Primera Wagon, ha tanto da offrirvi: massimo comfort, grande abitabilità, ampio piano di carico e tanta tecnologia a vostra completa disposizione.

Una linea filante, ben armonizzata, che cattura l'attenzione al primo sguardo.

Motori tutti **16 valvole 1600 cc e 2000 cc benzina**, potenti ed elastici e un eccezionale **2000 turbodiesel** per provare sempre il piacere della guida in qualsiasi situazione.

Un rivoluzionario sistema di sospensioni **Nissan Stability System** per assicurare insieme all'impeccabile **servosterzo** una maneggevolezza e una tenuta di strada al di sopra di qualsiasi aspettativa.

Non vi stupite. Primera Wagon è nata per offrire il massimo. A tutti e sempre. Per questo ha anche l'esclusiva garanzia **Nissan di 3 anni o 100.000 km.**

### Nuova Primera Wagon

Motori 1600 cc e 2000 cc tutti 16 valvole a iniezione elettronica Multipoint e un grande 2000 cc TD da 90 cv, sospensioni Nissan Stability System, presa per la corrente a 12v nel bagagliaio, 3 anni o 100.000 km di garanzia.

Primera Wagon è tua a partire da L. **31.170.000** con Climatizzatore, ABS e Airbag

Nuova Nissan Primera vi aspetta anche in versione berlina da L. **29.270.000** con Climatizzatore, ABS e Airbag

Prezzo chiavi in mano con gli incentivi della Nissan.

#### ALBATROS

Centro direzionale Gamma  
Località Teppe, 7  
0165 765872  
Quart (AO)

#### AUTOCAR

Via E. Mattei, 54  
0321 450450  
Novara

#### AUTOVAR

S.S. 230 1  
0161 501650 - 501620  
Caresanablot (VC)

#### BIVAR

Via Roma, 2  
015 881344 - 881095  
Valdengo (BI)

#### MACAIONE MOTORS

C.so Torino, 220  
0141 212252  
Asti

#### NUOVA SUPERCAR

Via S. Silvestro, 4  
011 9470272  
Chieri (TO)

#### PRIMECAR

C.so Lecce 66/b  
011 7710860  
Torino

#### RESICAR

S.S. 10  
angolo Via S. Clemente  
0131 610182 - 610183  
Spinetta Marengo (AL)

#### RESICAR MOTORS

S.da Valenza, 7/d  
0142 456254 - 456505  
Casale Monferrato (AL)

#### SAICAR

Via Rivarolo, 33  
011 2624881 - 2625188  
Mappano di Borgaro (TO)

#### SOVENCAR

Via Cuneo, 184  
0172 423643  
Bra (CN)

#### TARGA

Via Torino, 178  
0171 412565 - 412441  
Madonna d'Olimo (CN)

#### TEAM CAR

S.S. 228 Lago di Viverone, 2  
0125 675959 - 575969  
Burolo d'Ivrea (TO)

#### TOGNA AUTO

Via Novara 1/18  
0323 848227  
Casale C. Cerro (VB)

**Nuova Nissan Primera vi aspetta anche in versione berlina.**

**NISSAN**





A fine settimana torna il campionato e molte squadre hanno problemi per infortunati illustri

## Lazio, centravanti cercasi

### Fuori Vieri e Boksic, resta solo Salas

ROMA. Un consiglio a Salas: tocchi ferro. Da quando Zeman è stato licenziato la squadra biancazzurra pare colpita, anzi centrata dalla maledizione del centravanti. I mugugni della punta che va in panchina non sono bianchi: appena Eriksson ha a disposizione tre uomini per due maglie, ecco arrivare, nel giro di una settimana, l'infortunio che risolve la questione.

Alle vecchie liste (Casiraghi, Protti, Signori, Boksic) si aggiunge in questi giorni il megacacquisto di Cragno, Christian Vieri, il goleador della Nazionale pagato 11 miliardi. E non si tratta di incidenti di breve durata: quando la punta entra in infermeria, la data del ritorno in campo resta in bianco. Comincia il balletto, si opera o non si opera? Vieri ha deciso per la seconda opzione, in questo non differenziandosi da Boksic. Che poi, ovviamente, si è operato. Come vedremo in realtà le due storie hanno punti in comune, sperando che per l'ex juventino il futuro sia più luminoso. Boksic nella scorsa stagione era stato tentato dal Milan e si malinconia sul suo infortunio. E' il 10 aprile, tra un tentennamento e l'altro il croato decide di operarsi di menisco solo in giugno. Torna in squadra il 23 agosto (amichevole con l'Atletico Madrid di Sacchi) e subito prenota un posto in infermeria: tra una visita e l'altra al suo paese natale, Boksic borbotta: «I medici dicono che non ci sono lesioni. Ma, se forza, il ginocchio si gonfia, posso allenarmi. E' il mio spiega il perché».

Ad Eriksson l'assenza dispiace, ma finché ha a disposizione Salas, Mancini e Vieri che fretta c'è? Anzi così si risolve anche il problema extracomunitario. E poi a cosa serve Protti? Non potrà giocare mai, meglio lasciarlo nascere il cartellino. Invece il 23 settembre, a Cosenza, gara di ritorno di Coppa Italia, il ginocchio di Vieri scricchiola in un contrasto: il limite dell'area avversaria. Non sembra nulla di grave, semplice distorsione. Passano i giorni (come per Boksic) e la cosa si aggrava. Vieri non riesce a correre, scopre che anche il legamento qualcosa che non va. Operazione o

no? Confortato dal professor Chambat («Si può guarire con una terapia mirata, la lesione non è grave») l'ex juventino decide per il 10. Scelta ovvia, visto un giocatore che si opera quando sa che ne potrebbe fare a meno. Diagnosi: se bene, due mesi di stop. Poi si vedrà se il ginocchio regge davvero. Protti ha lasciato la Lazio, Eriksson ora ha solo una punta di ruolo, più il tutofare Mancini. E il baby Iannuzzi, uno che, avendo visto Salas, vanno le cose alla Lazio, è rimasto in biancazzurro, pur sapendo di essere la seconda punta. Ora è risalito al terzo posto. Considerando le possibilità

di squalifica di Mancini e lo spostamento in avanti di Nedved o Stankovic, Iannuzzi è già sicuro di avere almeno un posto in panchina. In questo quadro non troppo piacevole per i tifosi laziali, Vieri spera di non dover disertare anche il derby (29 novembre) ed annuncia: «Mi spiace dover stare fermo, sono convinto che la Lazio saprà fare bene anche di me. Già dalla sfida di domenica l'inter aspetto buone notizie. Il mio organico è di altissimo livello. La ritroverò ai vertici della classifica ed in lizza nelle competizioni europee». Come Boksic, che spesso e volentieri è andato in

Croazia a far controllare il ginocchio, Vieri resta a Roma per curarsi. Ha scelto un centro fisioterapico di Ravenna, quello diretto da Foschini, un professionista che conosce da anni il fisico del centravanti e che lo segue anche in Spagna, nell'avventura dell'Atletico Madrid. La speranza è che i tempi di guarigione questa volta siano rispettati e che Vieri scenda in campo contro la Roma poco dopo.

Per le statistiche vanno ricordate le lunghe assenze di Casiraghi nella scorsa stagione e le vicissitudini muscolari di Signori, prima del passaggio alla Samp e poi l'o-

perazione alla schiena e la ricerca della forma in questa stagione agli ordini di Mazzone. Senza dimenticare che se Mancini, tra botta e l'altra, è sempre a posto fisicamente, non si può dire lo stesso per il rapporto con gli arbitri. Anzi collezioni cartellini. Conclusione: l'elenco delle disgrazie laziali l'infortunio a Nesta (tornerà a gennaio), le lunghe apparenze recuperate e quelle di De La Peña e Negro, che per fortuna, sembra possano giocare a Milano. Non solo Salas deve toccare ferro.

Piero Sorrentini

## Amoruso e Ferrara vicini al rientro

### La punta: non vedo l'ora di dare alla Juve il mio contributo di gol

TORINO. Trenta novembre '97, si spezza Nicola Amoruso. Primo febbraio '98, si spezza Ciro Ferrara. Due gravissimi colpi per la Juventus nei momenti cruciali della scorsa stagione. Per Amoruso e Ferrara si avvicina il tempo del ritorno in squadra. Possono essere i due grandi acquisti di questo campionato. L'attaccante è già pronto al rientro. Il difensore preferisce non parlare ancora: partite vere. Forse vedremo Amoruso in campo entro fine ottobre, magari in Coppa Italia contro il Venezia l'ultimo mercoledì del mese. Per Ferrara ci vuole più tempo, magari metà novembre. Pronti a giocare: Luciano (già domenica a Vicenza) e Conte (potrebbe essere disponibile domenica 25 ottobre).

E' ottimista Nicola: «Il peggio l'ho davvero passato. La frattura al perone è stato il meno brutto. E' venuto dallo sturamento del legamento. Dopo la rieducazione la caviglia continuava a gonfiarsi al minimo sforzo. A luglio ho deciso per l'intervento chirurgico.

Ora ho ultimato la preparazione saltata in estate. Non mi interessa se sarò in grado di giocare fra una settimana o poco più, ormai ho dimenticato il dolore».

Amoruso si era infortunato contro il Milan, in un periodo di massima forma. «Sono arrivato qui a 21 anni, qualcosa ho già fatto e nel primo anno in bianconero mi sono tolto delle belle soddisfazioni ma ho la sensazione che il meglio deve arrivare. Voglio affermarmi nella Juve. Ho questi colori, questa società ha fiducia in me. La squadra ha avuto qualche problema, soprattutto in Champions League. Il Parma è l'avversario che più mi ha impressionato anche in Europa. Il campionato parla da solo. Ma a partire dalla trasferta di Vicenza sarò di nuovo la miglior Juve. E spero, presto, di poter contribuire anch'io alla causa bianconera con i miei gol».

Da Amoruso a Ferrara. Ha detto Ciro quando è caduta l'ipo-

tesi che giocasse sabato scorso nella Primavera. «Vorrei rimandare ogni discorso sul mio rientro in squadra al momento in cui avverrà. Ormai non è più questione di mesi ma solo di settimane. Ed è un problema di testa più che di recupero fisico, non ho paura dei tackle».

Amoruso e Ferrara si sono spesso incoraggiati a vicenda in questi mesi. «Parlavamo con Torricelli, Conte, con Davide, tutti vittime di incidenti più o meno simili ai nostri. Nei momenti sconsolati scambiamo le impressioni: anche più banali è importante. I miglioramenti non sono veloci, ma quando, come è il caso nostro, cominci a correre nuovamente con i compagni, si sembra davvero di uscire da un tunnel e di rivedere la luce».



## Ronaldo e Baggio sono ancora ko

### L'Inter giocherà contro la Lazio senza i due Fenomeni acciaccati

MILANO. L'Inter riparte senza Fenomeni. La ripresa del campionato non vedrà al via Ronaldo e Roberto Baggio, entrambi alle prese con problemi alle ginocchia e che sono fermi da Inter-Piacenza del 20 settembre scorso. Un mese di stop non è bastato per rimetterli in sesto. Anche se i medici fiduciosi su un loro imminente recupero.

Spiega in quello di Ronaldo che salterà la Lazio domenica prossima ma che potrebbe tornare già tre giorni dopo nell'altissima sfida a San Siro di Champions League. Lo Spartak Mosca, che precede la successiva trasferta al Delle Alpi contro la Juve. E' lo stesso Fenomeno a rasserenare i tifosi: «Finalmente sto bene e alla Pinetina intensificherò le sessioni sul campo perché le ginocchia non mi fanno più male. La mia condizione attuale non è ancora al massimo perché sono fermo da un mese, ma non sono neppure in forma scadente». «Ho voglia di giocare. Soffro di

«saudade» da pallone» aveva detto il brasiliano, mentre Baggio, in compagnia di alcuni amici, assisteva alla sfilata di moda di Armani.

E Ronaldo potrebbe giocare almeno mezz'ora giovedì pomeriggio a Cremona nell'amichevole in vista della sfida con la Lazio. Ronaldo ha lasciato anche intendere che se fosse assolutamente necessario potrebbe sacrificarsi e scendere in campo contro la Lazio, ma l'allenatore Simoni non vuole rischiare inutili. E poi l'Inter manca di validi sostituti da Zamorano a Ventola a Djorkaeff, che stanno attraversando un buon momento di forma.

Situazione più complicata per Roberto Baggio, che ha trascorso i tre giorni di riposo nella sua casa di Caldogno, la famiglia e il fisioterapista di fiducia Pagni, che sta facendo tutto il possibile per eliminare i dolori dietro il ginocchio destro che lo tengono bloccato. «Bag-

Ronaldo quasi pronto. Soffro la saudade del pallone».

gio» sulla strada buona per tornare ad allenarsi con i compagni - assicura il dottor Volpi perché il disturbo «sta attenuando ma fino a fine settimana non potrà riprendere e non si potrà contare su di lui fino alla prossima settimana». Cioè alla vigilia dello scontro con la Juve: la terza delle gare che attendono l'Inter in quella che tutti considerano la settimana decisiva per il suo futuro in campionato e Coppa Campioni.

Perché solo 3 risultati positivi possono mantenere la squadra di Moratti in corsa sui due fronti principali della stagione: campionato e Champions League. In particolare, nella coppa europea dove deve fermare la fuga dei russi e far dimenticare la clamorosa sconfitta con il Real Madrid (n. 80.)



TACS

GSAT

## TIM TARIFFA INTERNAZIONALE



La vostra azienda non conosce frontiere. I vostri uomini viaggiano e la comunicazione è ciò che li unisce.

Per questo c'è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare.

Che vi offre TIM Internazionale, la tariffa di Soluzione Azienda Mobile per chiamare l'estero (Europa, USA e Canada) a sole 490 lire al minuto\*.

In più avrete sconti fino al 25% sulle chiamate effettuate.

Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

\*IVA 20% e 200 Lire (+IVA 20%) alla risposta.

Servizio Informazioni Azienda

167-819619

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00  
<http://www.tim.it>







# Dopo la vittoria di Udine il citi studia ritocchi tattici per rendere ancora più incisiva la manovra

## Zoff: cerco le ali per far volare l'Italia

### E ammette: «Fino all'ultimo sono stato tentato da Totti»

MILANO. Dopo aver strappato Del Piero all'oblio, e fatto il pieno sul fronte delle qualificazioni europee, Dino Zoff può dedicarsi in bello stile a riordinare e potenziare la squadra. Il calendario gli offre, finalmente, due amichevoli: il 18 novembre a Salerno con la Spagna; il 16 dicembre all'Olimpico con il Resto del Mondo. Zoff ha lasciato Udine senza onorare la «day after». In federazione ci sono rimasti male. Il citi ha parlato di «difetto di comunicazione» con gli addetti-stampa Valentini e Balducci. Strano. Ha preferito farsi «inseguire» al telefonino. Nastava saperlo.

Anche Arrigo Sacchi si sottrasse al confronto: i cronisti, ma una volta, una sola, in cinque anni. Evidentemente, nessuno è perfetto.

Rispetto al Galles, Zoff ha colto lusinghieri progressi sul piano della personalità: «Il giocare in casa ci ha favoriti, quel mese in più nelle gambe ha contribuito a riempire i serbatoi. Viceversa, sul piano della continuità c'è ancora molto da fare». Il pericolo è la faciloneria, il rischio è prendere tutto per oro colato. Due vittorie su due le aveva centrate, all'esordio, anche Cesare Maldini. «E la seconda, addirittura a Wembley contro l'Inghilterra», si affrettava a chiosare uno Zoff sempre molto attento nello scusare le trappole dell'entusiasmo. Ha letto i giornali, ha preso atto del doppiopieno di ritorno. «Confermo, il dubbio c'era, e c'è stato fino all'ultimo. L'ho preferito a Totti di una stretta molla perché lo considero più attaccante. Ma la Nazionale non sarà mai di uno. Sarà sempre del coro».

Totti e l'idea che lo accompagna verso Salerno. Non al posto di Del Piero, come nell'ultimo di sabato notte. Ma con Del Piero e Inzaghi. «Adesso che ho tempo, mi dedicherò a rafforzare gli esterni, le fasce». La frase spalanca scenari stimolanti anche se, per ora, Pirlò e Moriero non rientrano nei piani. Zoff potrebbe, così, adeguare il 4-4-2 di base a un 4-3-3 variabile, con

Totti decentrato, via di mezzo fra il Del Piero «laterale» di Sacchi e il penultimo Zidane di Lippi. Albertini e Dino Baggio, loro, non si discutono. Assicurano equilibrio e stabilità al centrocampo: e, soprattutto, sono complementari, l'uno più capomastro, l'altro più muratore.

La fantasia, ecco che cosa ci manca. Fiammiferi di estro per accendere le nostre punte. A ventidue anni, Francesco Totti rappresenta un patrimonio d'indiscutibile valore. Zoff sta meditando di ritagliargli uno spazio, una funzione, un ruolo che possano felicemente integrarsi con il resto della squadra. Non è escluso che, in forza di un simile

arrangiamento, l'effervescente Di Francesco possa slittare a destra, al posto di un Fusor che, a Udine, è sembrato il più dei centrocampisti.

In compenso, da sabato non parla più di Roberto Baggio. Siamo impagabili, noi italiani. La doppietta di Del Piero ci serve da scudo: meglio ancora, da alibi. Zoff temporeggia: «Ignoro che cosa saprà offrirmi il campionato qui a Salerno. L'età conta fino a un certo punto». Proviamo

tradurre: Pinturicchio ha scacciato Raffaello. E Maldini centrale? «Un'idea anche questa, lo nego. Ma per il futuro. Io non voglio che i centrali sgancino. Stiano pure lì, tranquilli». Vero, le mie squadre hanno sempre potuto contare su «liberi» costruttivi, da Cravero a Tricella. Per un attimo, ci ho provato con Fresi: mi sembrava in grado di reggere il doppio ruolo. Pazienza. Il calcio è cambiato. Non si sale più dal centro, ma

dalla periferia. Ecco perché intendo rassodare i lati, fortificare le corsie.

Mercoledì sarà a Zurigo, per Svizzera-Danimarca. Guardandosi indietro, Zoff considera digiuno il bilancio del suo primo mese. «Illudersi, però, sarebbe pericoloso. Ho fatto delle scelte, ho reciso qualche gambo, non sempre riusciamo a essere bloccati. In due partite, Cesarone aveva lanciato un solo deb, Fabio Cannavaro mentre Zoff è già a quota cinque: Iuliano, Di Francesco, Serena, Bachini, Totti. Ricostruire è buttare tutto all'aria: lo sapevo, lo fa.

Beccantini

Il romanista potrebbe giocare dall'inizio con Del Piero e Inzaghi. Salerno, in amichevole contro la Spagna; per Baggio rientro difficile



Il romanista Totti, qui in azione, ha esordito in azzurro proprio a Udine, quando Zoff l'ha nel finale al posto di Del Piero

IL CASO  
INTERVISTA  
IL GARANTE

ROMA. La partita la Svizzera è appena passata agli archivi, ma la Nazionale resta all'ordine del giorno: anche per motivi televisivi. A giorni, infatti, si assaggeranno i nuovi diritti delle trasmissioni per le partite delle squadre azzurre. Un «spilato» molto ambito, che riguarda il periodo dal 1999 al 2002. In attesa della decisione, sono già nate vibranti polemiche. E ieri si è registrata una significativa novità.

Il garante per l'Antitrust, Tesoro, ha dato ragione alla Federcalcio per quanto riguarda il ricorso presentato da Mediaset ai criteri di assegnazione dell'esclusiva. L'emittente di Berlusconi aveva contestato il pacchetto unico radio-tv, nonché il divieto di realizzare spot durante le partite. Ora il Garante ha risolto la controver-

## Ma si litiga per gli azzurri in tv

### Rai, Mediaset e Tmc: decisione alle buste

sia iniziata da Mediaset stabilendo che l'asta luglio - alla quale il gruppo televisivo aveva partecipato presentando offerte insieme alla Rai e a Tmc - è valida: le buste saranno dunque aperte nei prossimi giorni.

Ma a dicembre vanno in scadenza anche i contratti dello sponsor unico (attualmente la Jp, che versa 7 miliardi l'anno) e dello sponsor tecnico (Nike, che paga più o meno altrettanto). La Federcalcio sembra orientata ad

evitare per il futuro la figura dello sponsor unico: la prospettiva più verosimile è quella del pool di sponsor sulla falsariga di quanto avviene per Fifa e Uefa.

Quanto allo sponsor tecnico, come annunciato qualche mese fa dal presidente Nizzola, nel prossimo contratto la Federcalcio concederà anche la possibilità di inserire sulla maglia azzurra il logo dell'azienda vincitrice dell'asta.

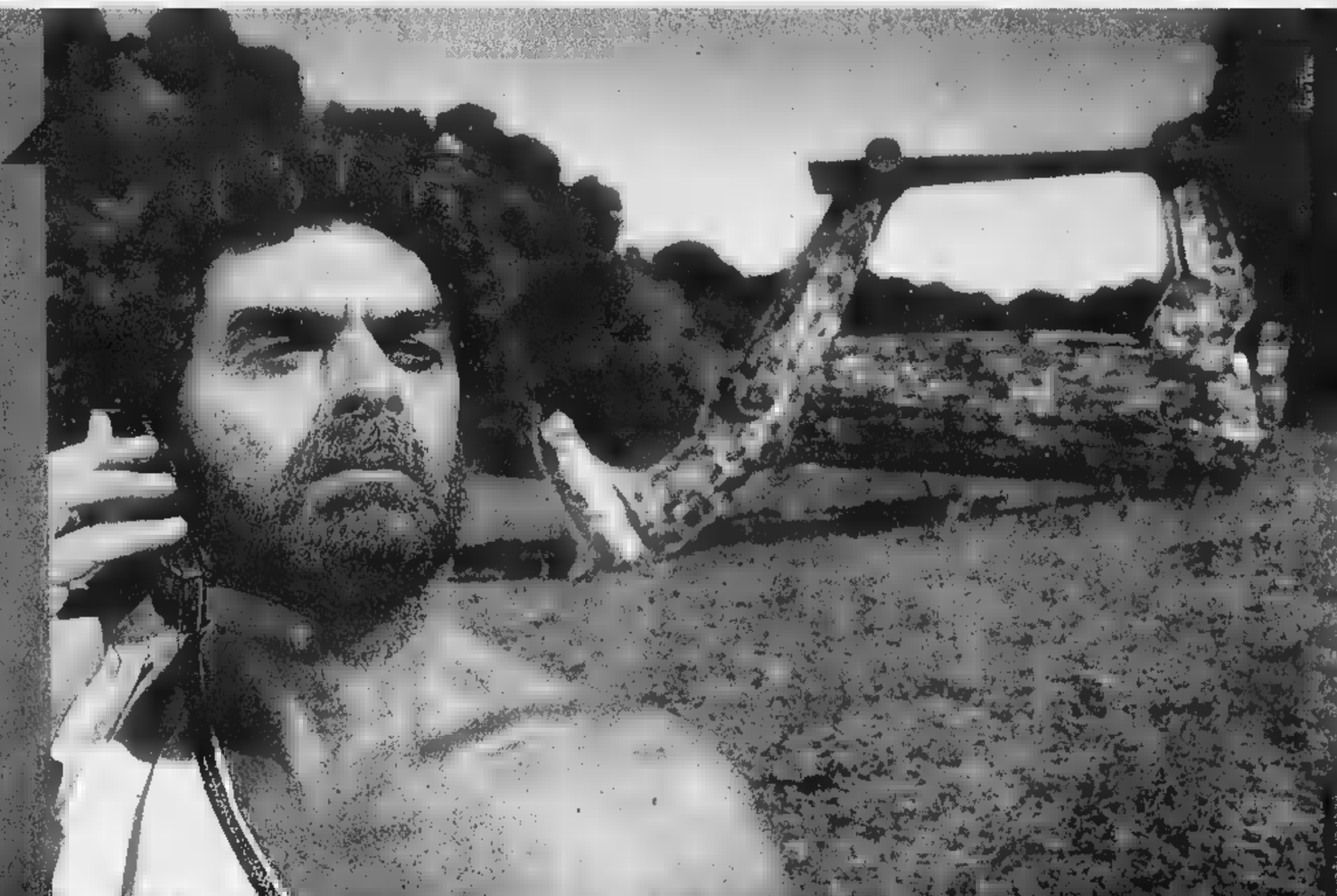
In attesa delle difficili decisio-

ni sui diritti tv, Nizzola preferisce sottolineare l'importanza della vittoria contro la Svizzera: «Dimostra che abbiamo a che fare con professionisti seri, che vincono il sudore della fronte. Questa è stata una risposta concreta ai problemi del mondo del calcio. Quella di Udine è stata una gara esaltante. Del Piero? Abbiamo ritrovato il campione dei tempi migliori: e i gol sono sempre fondamentali per rilanciare gli attaccanti».

(r. a.)

DOPO I MONDIALI: ITALIA DUE SU DUE			
ECCO IL BILANCIO POST-MONDIALE DELLE QUINDICI NAZIONALI EUROPEE CHE HANNO PRESO ALLA FASE FINALE DELLA COPPA DEL MONDO IN FRANCIA.			
QUALIFICAZIONI EUROPEE			
ARMENIA	2-2	FRANCIA	1-1
ARMENIA		ISRAELE	TRE PARTITE: UNA VITTORIA, DUE PAREGGI
BELGIO		CIPRO	3-0
BULGARIA			NESSUNA PARTITA
BULGARIA		POLONIA	0-3
BULGARIA		INGHILTERRA	DUE PARTITE: UN PAREGGIO, UNA SCONFITTA
CROAZIA			DUE PARTITE: UNA VITTORIA, UNA SCONFITTA
DANIMARCA		ITALIA	4-1
DANIMARCA		CECA	TRE PARTITE: UN PAREGGIO, DUE SCONFITTE
FRANCIA		AUSTRIA	1-2
FRANCIA		GALLES	1-1
GERMANIA	2-1	ISLANDA	TRE PARTITE: UNA VITTORIA, DUE PAREGGI
GERMANIA		RUSSIA	0-2
INGHILTERRA	1-2	TURKIA	TRE PARTITE: UNA VITTORIA, UN PAREGGIO, UNA SCONFITTA
ITALIA		BULGARIA	DUE PARTITE: UN PAREGGIO, UNA SCONFITTA
JUGOSLAVIA	1-1	GALLES	DUE PARTITE: DUE VITTORIE
JUGOSLAVIA		SVIZZERA	DUE PARTITE: DUE PAREGGI
NORVEGIA	0-0	BRASILE	
NORVEGIA		ROMANIA	TRE PARTITE: UNA VITTORIA, UN PAREGGIO, UNA SCONFITTA
OLANDA	2-0	LETTONIA	
ROMANIA		SLOVENIA	
ROMANIA		PERU'	UNA PARTITA: UNA VITTORIA
SCOTIA		GERMANIA	
SPAGNA	1-0	MOLDAVIA	DUE VITTORIE, TRE PAREGGI
		LITUANIA	DUE PARTITE: UNA VITTORIA, UNA SCONFITTA
		ESTONIA	3-2
		CIPRO	DUE PARTITE: UNA VITTORIA, UNA SCONFITTA

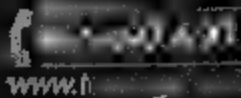
SONO DUE  
HO UN MEZZO  
BLOCCATO  
MI PRESSI DI TROVARE  
QUANTO CI METTETE  
AD ARRIVARE



Vinassia tranquillo con il nuovo servizio di assistenza stradale Touring.



Ass. To. Iaggi. In caso di guasto qualsiasi si chiama il numero verde 800 24 365. In caso di guasto qualsiasi si chiama il numero verde 800 24 365. In caso di guasto qualsiasi si chiama il numero verde 800 24 365.



Diventa Socio anche tu. Chiama il numero verde o vieni a trovarci presso le nostre sedi, le migliori librerie e agenzie di viaggio. Credit Italiano e le succursali Esso. La tua iscrizione sarà valida sino al 31 dicembre 1999.



Amore per



la tua Casa

# ass♥mobili

Questi elementi sono a misura fissa ma...

Una fantastica  
possibilità:  
il divano con le  
dimensioni  
a tuo piacimento



Più di 30 modelli  
(anche letto)

*Questa misura  
la decidi tu!*

*Finalmente puoi trovare il divano della misura che ti serve,  
nello stile che preferisci, con il rivestimento che desideri.*

## ass♥mobili

*Scegliere bene...  
conviene.*



**Rivoli,**  
**Corso Susa 240**  
**Tel. 011.958.6334**  
**011.956.1088**  
**Fax 011.958.9465**

**Orario continuato 9 - 19.30**



# Stop alla rottamazione, avanti con gli incentivi.



**2.750.000 lire per l'usato di oltre 10 anni.**

**Supervalutazione di ogni altro usato.**

**In alternativa, finanziamento da 5 a 14 milioni in 24 mesi a interessi zero\*.**

**Polo.** 

\*(Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo Lit. 21.451.200. Prezzo chiavi in mano, Polo 1.0 X versione 3 porte, esclusa A.P.I.E.T. Acconto Lit. 7.451.200. Commissione Lit. 220.000. Finanziamento Lit. 14.000.000. Importo rata Lit. 583.333. Numero rate 24. TAN 0%, TAEG 1,40%. L'offerta è valida fino al 31/10/98, salvo approvazione di Fingerma, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.)  
Per autovetture Polo disponibili consegnate entro il 31/10/98.

## Concessionarie Volkswagen per Torino e Provincia

**DI VIESTO** S.p.A.

Via Reiss Romoli, 130  
Telefono 011-2253311  
Fax 011-2262575

**RINALDI** S.p.A.

Corso Francia, 262  
Telefono 011-715696  
Fax 011-7792767

**Finanzi** S.p.A.

Via Giordano Bruno, 70  
Telefono 011-3153411  
Fax 011-3153499





La Nazionale ha ritrovato nel cannoniere bianconero un leader che sa trascinare il gruppo

## Riecco il Mitico Alex

### Del Piero, la fine di un incubo

TORINO. Oggi Del Piero è sul luogo del delitto. Ovvero a Udine dove ha impallinato la Svizzera. Nella campagna attorno al capoluogo friulano girerà alcuni scene del nuovo video di Sting. La diventerà la colonna del prossimo film di Sharon Stone. Titolo: «Il Mitico». Come Alex dopo la doppietta di sabato. Erano nove mesi che non segnava con la maglia bianconera per la prima volta in gol. Era il minimo che per lui abbondasse nell'aggettivazione e non risparmiasse sulla

Del Piero ne ha preso atto. Scomparso e cambiato i programmi. L'era di un relax per Pinturicchio. Una domenica molto normale trascorsa i genitori a San Vendemiano, il rifugio privilegiato nei momenti difficili. Pure quando il momento di festeggiare. Dopo Udine c'era addirittura una resurrezione da celebrare. Quella di un campione che ha spazzato crisi, polemiche, insinuazioni e insulti mettendo tutti d'accordo due colpi di bacchetta magica. Nel racconto del procuratore, Claudio Pasqualin, le sensazioni di Alex: «Gli ho parlato al telefono, era molto sereno e soprattutto molto tranquillo. Certamente felice, non come uno che crede di aver compiuto un'impresa straordinaria. Per lui è stato un periodo delicato, gli siamo stati vicini, ansie, convinti come eravamo che questo momento sarebbe arrivato in tempi brevi».

Adesso lo aspetta un altro appuntamento altrettanto decisivo, quello della firma sul contratto. Con la Juve sarà una trattativa facilissima perché in ballo ci sono cifre a nove zeri che nessun giocatore bianconero ha mai percepito, tuttavia si arriverà ad un accordo. Si attende il primo contatto: «Per me c'è nulla di concreto», ammette Pasqualin, «non è stato fatto alcun aumento dell'ingaggio, quindi diciamo che il discorso è apertissimo». Neppure Zeman a innervosire Del Piero, che per bocca di Pasqualin fa sapere: «Il tecnico romanista dice di non aver ancora ricevuto la nostra querela? De-

«Sono stati due gol pesanti perché mi daranno la carica anche nella Juve»

vrebbe sapere che le querele vengono depositate in tribunale e sarà l'autorità giudiziaria a informarlo. Poi una volta vuole querelarlo, pure».

Intanto Pinturicchio rivive la notte della rivincita e ammette: «È una partita speciale, di quelle che si dimenticano. Ma c'è nulla di storico, di così grande. È vero che da sei mesi non segnava su azione, però non è il momento di trovare significati particolari. Sono gol pesanti perché aiutano prima di tutto la Nazionale, tuttavia è chiaro che

«Adesso mi auguro di ritrovare un po' di calma: ma per me non è una rivincita»

mi permetteranno di tornare a lavorare con la Juve forte una carica ancora maggiore».

Ora che il peggio è passato, Alex può soffermarsi a riflettere tutto ciò che gli è capitato da maggio in poi: «La scorsa stagione non è conclusa come speravo. Prima sconfitta a Monaco, poi Mondiale. Magari li avessi segnati in Francia gol così preziosi. In seguito successi tante altre cose, tutte belle e attorno a me si è creato un certo fermento. È chiaro che mi ha infastidito e mi auguro che queste due reti servano per

riportare un po' di calma. Una rivincita? Non la considero tale. Gol ho sempre realizzati, forse ci si è dimenticati di quelli che ho messo a segno prima delle partite con l'Inter. Il fatto è che quasi sempre giudicato in base a quanto rendo come goleador. Giocare una buona partita e segnare pare che conti nulla».

Come sempre in questi arrivi anche il momento dei messaggi: «Dedico la prestazione di Udine a chi mi è sempre stato vicino. Non faccio nomi, le persone che mi hanno aiutato capiranno. Anzi qualcuno deve citarlo: Zoff. Ha creduto in me e mi ha dato una grande carica. Ora dovrò trasferire sulla Juve ciò che di buono è in questa. La Nazionale può attendere, Lippi. C'è molto da fare, pronto. In maglia azzurra la gente è tutta dalla mia parte, con quella bianconera sarà diverso».

Fabio Vergano

A destra l'abbraccio affettuoso di Cannavaro e Di Francesco a Del Piero dopo uno dei gol segnati dallo juventino a Udine contro la Svizzera; sotto, Pippo Inzaghi affrontato senza complimenti da Henchoz



## «Bravo a non avvilirsi»

### Lippi: sereno, farà la differenza

soprattutto in Coppa a Trondheim. Ma quando si tratta di campioni che hanno abituato benissimo la gente, come ha fatto Alex, la buona partita non basta: tutti chiedono qualcosa di diverso. Del Piero pativa la sfiducia che gli montava attorno? «Lui ha continuato a giocare bene. È un ragazzo maturo, conosce le regole del gioco. La Juve lo ha sempre sostenuto: è diventato addirittura il nostro capitano. È stato bravo a non avvilirsi, benché della finale di Champions League col Real gli successe tutto, tuttavia è convinto che i due gol dell'altra sera ce lo restituiranno più sereno. È una bella iniezione di fiducia».

La Juve lo attende. «Tutte le grandi squadre hanno bisogno dei loro campioni», conferma Lippi. L'anno scorso, in una situazione che vedeva piuttosto vicini alle altre squadre, Alex ha fatto la differenza: le sue giocate stagione avrebbe preso una piega diversa, forse non sarebbe arrivato lo scudetto. Ora ci ritroviamo allo stesso punto, c'è molto equilibrio in Italia e in Coppa: finora Alex è decisivo; se la prova Udine l'ha sbloccato la Juve ne avrà un beneficio».

Un Del Piero al cento per cento significa più gol, più assist, più pericoli. «Gli ho visto tentare dribbling difficili senza perdere

la palla. Quando un fuoriclasse ha fiducia nei propri mezzi prova anche i colpi che i giocatori normali non riuscirebbero mai quella punizione in un altro momento sarebbe finita fuori. Invece Alex l'ha calciata con convinzione e ne ha cavato una vittoria delle».

La Juventus insomma sente che uno dei suoi problemi è in via di soluzione. Forse non basterà a ripercorrere le strade della scorsa stagione li francesi, ad esempio, si sono ripresi dal Mondiale ma Del Piero è lì: ma la Nazionale zoffiana era persa poco prima che lui accendesse la luce. (m. ans.)



## Garantisce il risultato.

**TIM**



Conoscenza del campo e preparazione impeccabile: è il TIM Business Promoter.

Oltre 1000 professionisti appartenenti a 220 società distribuite in tutta Italia.

Allenati a riconoscere i problemi, a marcarli stretti ed equipaggiati con soluzioni d'avanguardia come la nuova offerta TIM Soluzione Azienda Mobile.

Col TIM Business Promoter risparmierete tempo e denaro.

Per ricevere una sua visita chiamate il numero verde. Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

Servizio Informazioni Aziende

**187-619619**

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00  
<http://www.tim.it>

**TIM**

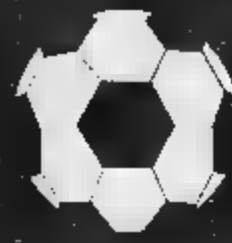
La vita migliora







## CAMPIONATO



DILETTANTI

# Per il Cuneo terzo posto in solitudine

## Superato 2-1 il Valle d'Aosta, decide Caridi all'86'

**CUNEO.** Una prodezza di capitano Antonio Caridi, al rientro dopo le cinque giornate di squalifica, ha consentito all'Ac Cuneo 1905 di piegare l'ottimo Valle d'Aosta, ottenendo il terzo posto solitario a lanciare all'inseguimento della capolista Valenzana. Gran bella gara quella del «Paschiero», tra due squadre sicure protagoniste.

Formazioni della vigilia confermate. Il Cuneo propone Lucini accanto a Lerda in avanti e presenta sulla fascia destra il tandem Becchio-Carignano. Ospiti senza Gaetano Caridi, Clerino e Gentile, oltre al brasiliano Ronaldo Pereira.

Cronaca. Valle d'Aosta subito aggressiva a centrocampo. Al 3' retropassaggio di Caridi che costringe Becchio a spazzare in angolo. Al 7' ospiti vicinissimi al vantaggio. Assisti di Cuc per la mezza garba e Marchisio che fa la «barba» al palo di Campana. Al 12' ottima deviazione di Campana su punizione del limite di Rabozzi. Al 19' ancora valligiani pericolosi con conclusione dalla lunga distanza di Celano che sibilava a lato di poco.

Al 27' si fanno vedere i padroni di casa. Passaggio di Caridi per Lucini che da buon posizione perde tempo e attimo giusto per la facile conclusione. Subito dopo, contropiede di Lerda fermato fallosamente. Calcio di punizione dello

### HA VINTO 2-1

## Valenzana è sola in testa

**SANCOLOMBANO.** Con una doppietta di Izzillo Valenzana ha mantenuto il primato della imbattibilità sul difficile terreno di Sancelombano al Lombr. Una vittoria sofferta nel finale per l'espulsione di Di Carlo per un fallo in area che è costato un rigore trasformato da Pancotti. La Valenzana ha ipotizzato il successo sfruttando l'effetto sorpresa.

La prima rete al 6' con Izzillo che su allungo di Cortesi batte il portiere e affonda in pericolo sul secondo palo. Il Sancelombano reagisce rendendosi pericoloso tanto che al 10' il giovane portiere Tarantini rischia grosso all'estremo limite dell'area per neutralizzare un'irruzione di Brivio. Esaurita la bagarre i piemontesi riprendono i redini del gioco e al 19' il raddoppio di Izzillo con una incornata e due passi dalla rete calibrato spionevole di Cortesi. La replica dei padroni di casa è facilitata dalla decisione della Valenzana di amministrare il vantaggio.

Nella ripresa Tarantini è chiamato ad una serie di fortunosi interventi e deviazioni in calci d'angolo. A fine gara se ne conterranno ben otto contro uno. I tentativi di alleggerire la pressione dei veloci contropiede di Conti, Veneruz e Biasiotti risultano infruttuosi.

Al 78' su unnessimo corner del Sancelombano Di Carlo che aveva appena rilevato Veneruz commette un fallo di mano. Immediata espulsione e i locali accorciano le distanze e rigore imparabile di Pancotti. Negli ultimi 10' la Valenzana in inferiorità numerica appare in affanno ma riesce a salvare il risultato e a confermare leader in classifica.

(p. g. c.)

numero dieci biancorosso e palli alla rete. Un nulla sulla traversa. Al 30' ancora protagonista l'ex granata che riceve da Moschetti: ma la sua conclusione termina alta. Al 34' gran palla di Moschetti per Lucini, che facile posizione spara.

E' il preludio alla rete del vantaggio cuneese. Punizione di Caridi per Moschetti, che con dribbling irresistibile siede il diretto avversario e infila Grillo con un diagonale perfetto. Allo scadere, veloce contropiede del Cuneo: ma la conclu-

sione Lerda viene respinta in angolo dall'attento Grillo.

Ripresa con gli stessi schieramenti. Al 53' sugli scudi Campana che vola a deviare una beffarda punizione di Celano. Un minuto dopo, 9', valligiani vicinissimi al pareggio. Gran palla dell'ottimo Cuc per Rabozzi, che però conclude fuori.

Gli ospiti sono padroni del campo. Al 12' assisti di Lucini per Lerda che aggira Grillo, ma non riesce a concludere. Il mister cuneese Eberini rinforza il centrocampo Marchisio al posto di Lucini. Ma al 21' il Valle d'Aosta pareggia grazie a Piro che batte Campana dopo un tocco di testa di Fermanelli.

La partita è bella, aperta a qualsiasi risultato. Al 28' Felice, «imbeccato» da Carignano fallisce da ottima posizione la rete del 2-1. Al 32' ospiti pericolosissimi ancora con Piro che in contropiede «spara» alto. Al 34' Salacane subentra a Carignano, con Becchio spostato più avanti. Al 39' fallo su Lerda. Punizione per Marchisio che lascia partire una conclusione alta di poco. Al 41' il «Paschiero» esplode per il gol-partita di Caridi. Il capitano avvia l'azione, chiede palla a Becchio che calibra, con un tocco di piatto sul quale, con un leggero cross, il numero quattro biancorosso non dà scampo a Grillo.

Gian Piero Civalieri

### Sestrese, prima sconfitta interna

**Falzone realizza il Derthona realizza il passaggio-assist: 2-1**

**GENOVA.** La Sestrese ha giocato bene e ha avuto poca fortuna: ha perso la prima partita casalinga, la terza in una settimana dopo la trasferta di S. Giusto e la partita di coppa con il Cuneo. Il 2-1 premia i meriti di un Derthona astuto e attendista che ha raccolto il massimo con tre tiri (due gol convalidati e uno annullato giustamente per fuorigioco). Primo tempo noioso con rarissimi tiri in porta. L'unico degno di nota al 21': Di Somma, migliore dei suoi, sferra un sinistro al volo, forte quanto tagliato, Aliotta blocca. Un capolavoro che strappa gli applausi anche ai 500 tifosi vestestellati. Meno disposti a festeggiare la maligna punizione di Falzone al 45': dal limite piazza una palla soffice sopra la barriera, il giovane portiere imbestito resta a guardare, un po' abbagliato dal sole. Panacri al 47', Minetto su punizione cercano la porta. Al 60' la retroguardia bianconera si fa trovare impreparata sul lancio di Minetto: Lavelli non ci arriva e Di Somma, uno sbalzo sottomisura batte Aliotta. La squadra di casa cerca il colpo del ko.

Su punizione i locali vanno di sotto. Punizione di Bonadio, assist di Falzone per lo stopper Schillaci che in area spinge la palla in rete indirizzata. Da lì in poi la Sestrese assedia Aliotta. Un po' ci pensa il portiere, un po' provvede la difesa (salvataggio sulla linea di Schillaci «Harlow») a rimediare. Al 77' il gol di Falzone annullato dall'ottimo arbitro Bongiovanni per fuorigioco.

(d. s.)

### Sfumata la vittoria a Solbiate: 2-2

**In vantaggio di due gol Sangiustese ribatte la 10'**

**SOLBIATE ARNO.** Finisce 2-2 tra Solbiatese e Sangiustese, ma a rammaricarsi di più i torinesi che in dieci dal 40', a meno di 19' dalla fine conducevano per 2-0. Fino a quel momento era stata la matricola a tenere meglio il campo giocando un ottimo calcio a centrocampo, con in evidenza il diciottenne Bagnoli.

Il vantaggio della Sangiustese maturava all'11' grazie ad una discesa sulla sinistra di Bagnoli che metteva sui piedi di Welfort la palla dell'uno a zero. Stessa azione si ripeteva al 22', il Cappelletti deviate in angolo. La retroguardia ospite correva tre soli pericoli al 12' con Pignatelli che sbagliava la conclusione, al 28' quando Miglino deviate in angolo un bolido di Gardini e al 29' con Danesi da favorevole posizione. L'espulsione di Rosa per doppia ammonizione costringeva la Sangiustese a togliere nella ripresa Welfort, mentre i nerazzurri immettevano la terza punta Amato. Erano però i torinesi a raddoppiare con Pisasale, abile a sfruttare un'indisposizione di Ronalini. Ma la Solbiatese, grazie al proprio centravanti Angeretti, riusciva nei venti minuti finali a pareggiare: la prima volta al 71' a seguito di un'azione di Gardini che serviva l'assist vincente e nel primo dei cinque minuti di recupero, al 91', con un colpo di testa su punizione battuto ancora da capitano Gardini.

Ottavio Tognola

Derby a senso unico, il patron degli ospiti annuncia: «Ci servono 3-4 rinforzi»

## La Novese vanta uno Spatari in più

### Del bomber la doppietta che affonda l'Acqui: 2-0

**NOVI LIGURE.** Una doppietta del capocannoniere Spatari consente alla Novese di liquidare (2-0) l'Acqui in un derby a senso unico, che conferma la buona intelligenza dei padroni di casa e i problemi d'organico dei termali.

E' severo negli spogliatoi il «patron» degli ospiti, Ortensio Negro: «Tre-quattro giocatori non hanno dato in campo quanto mi sarei aspettato - afferma - A questo punto, dovremmo tornare sul mercato per cercare di rinforzare la squadra».

Sorride, invece, il trainer dei biancoscudati, Stefano Lovisolo: «Le punte erano essenziali e li abbiamo ottenuti, magari brillando meno rispetto ad altre partite, in cui eravamo però usciti sconfitti dal campo».

La gara vede una lunga fase di studio. Le formazioni si assestano, entrambi vogliono prendere il dominio del centrocampo, si controllano a vicenda. Dopo venti minuti di tattica, la Novese sfiora il van-

taggio su un'azione da calcio d'angolo. Lo scontro Donnaniana viene corretto di testa da Spatari, ma Ubertelli fallisce la zampata vincente e un metro dalla porta.

Al 23', un'inzeccata di Ricci chiama alla parata Sirtori, che si ripete al 27' su conclusione di Travi. Nel finale di tempo, i locali premono sull'acceleratore e al 38' il portiere acquiese Binello è costretto a una disperata uscita per fermare Donnaniana, solo in area. Il numero uno dei termali si ripete al 41', alzando con straordinario riflesso in corner un colpo di testa di Spatari da distanza ravvicinata.

La ripresa ha le caratteristiche dell'inizio del primo tempo. La svolta della partita arriva al 60'. Celesia, entrato in campo due minuti prima in sostituzione di Ricci, viene fermato in «sandwich» da Conti e Angeretti. L'arbitro concede il rigore, tra le proteste dei giocatori dell'Acqui, che reputano fuori area l'intervento scorretto. Spatari non si lascia

commuovere e spiazza Binello, siglando l'1-0.

Al 64', la Novese reclama un altro penalty, ma l'arbitro sorvola su un presunto intervento da tergo. Celesia. Al 66', l'Acqui resta in inferiorità numerica per l'espulsione di Palermo, che viene spazzicato dal guardalinee mentre rifila una gomitata a Spatari. In dieci contro undici, le velleità degli ospiti svaniscono e la Novese comincia un tiro al bersaglio.

Al 77', Celesia colpisce il palo con una poderosa conclusione al volo e poco dopo Ubertelli a non inquadra lo specchio della porta con un bolido dalla lunga distanza. L'assedio viene spezzato solo da Grimaudo, che tira debolmente dei venti metri e non coglie l'impreparato Sirtori. Al 92' Spatari realizza il 2-0 in contropiede, dopo aver scaricato anche Binello. In pieno recupero, la Novese potrebbe fare tris, ma Celesia grazie al portiere termale.

(m. d.)

### Verbania

#### Angelo

**VERBANIA.** Il Verbania frena la corsa della capolista Sant'Angelo. Protagonista assoluto dell'incontro è stato il portiere lodigiano Guerclena, con tre interventi stuporosi che hanno salvato la squadra dalla capitolazione e la propria imbattibilità.

Un'occasione clamorosa per Mascheroni al 24', neutralizzato dall'estremo difensore ospite, apre però una fase favorevole ai padroni di casa, che si rendono ancora pericolosi pochi minuti dopo con Rota e soprattutto con Famulari, sul cui tiro da lontano Guerclena si supera. La ripresa è equilibrata. Le migliori palle gol per i locali sono di Blaseotto al 52' e di Mascheroni al 67', con il portiere ancora decisivo; per i rossoneri è Chiellini ad avere l'occasione più ghiotta, con un pallonetto che supera il portiere ma finisce alto di poco al termine di un'azione personale. Scorso il pubblico, con una rumorosa rappresentanza di tifosi ospiti.

(s. r.)

L'allenatore deluso: quello di Bollengo è un campo di patate

## Ivrea incolore col Casale: 0-0

### Storgato: «Colpa del terreno»

**BOLLENGO.** Novanta minuti passati senza che i cronisti siano riusciti ad annotare sui taccuini un'occasione da gol limpida. Solo conclusioni velleitarie dalla distanza, qualche traversone, campanili e azioni che si perdevano sulla trequarti. Niente di più. E le due squadre si troveranno opposte nuovamente tra due giorni sullo stesso campo per la Coppa Italia Dilettanti.

Tra i tifosi, nonostante l'ivrea debba rimontare il 3-1 subito all'andata, sorpeggia già il timore di assistere ad un'altra partita snocchiosa. «Non abbiamo certo dato spettacolo; la colpa, però, non è nostra: il terreno è un vero campo di patate, spesso i giocatori non riescono a controllare la palla a causa dei rimbalzi imprevedibili», dice con ragione il mister dell'Ivrea, Massimo Storgato. Una sistemazione, quella dello stadio «Giacomo Gagliardini» di Bollengo, che doveva solo essere provvisoria e che invece, secondo qualcuno, durerà per

tutto il girone d'andata.

Rimpiangendo il «Piston», i canavesani ieri si sono trovati davanti un Casale determinato, pratico, pronto a sfruttare la minima disattenzione degli avversari per colpire con i velocissimi Labrozzi e Piazza. La conclusione più insidiosa di tutta la prima frazione arriva proprio da uno scambio in rapidità tra le due punte che porta al tiro l'ex bomber del Cuneo: una palla che Pozzati controlla facilmente.

Prima ci aveva provato anche Bedino dalla distanza, senza pretese. Per il resto il primo tempo è un rosario di passaggi fuori misura e falli a centrocampo, con gli ospiti che, poco alla volta, prendono il sopravvento.

Chi, fra i circa cinquecento spettatori, si aspetta un secondo tempo più frizzante, rimane deluso. All'8' Bruno incarna una cross di Melchiori, la palla finisce sopra la traversa. Poco dopo De Paola semina il diretto marcatore, il suo traversone taglia tutta l'area e fi-

nisce sui piedi di Marsan che da buona posizione controlla, ma tira alle allodole.

Al 18' arriva un piccolo brivido per l'Ivrea: una raschiata di Melchiori dal limite dell'area sfiora il palo alla sinistra dell'estremo difensore eporediese. Poi «prova» ancora Lasconi, il neutroizzato Bergantini e De Paola su punizione. L'Ivrea spinge e si sbilancia; il tecnico Petrucci capisce che può tentare il colpo: fuori Labrozzi e Piazza e dentro i giovanissimi e scultori Muscio e Soragna che, per cambiare le sorti, hanno appena cinque minuti. Infatti non capita nulla. «Per me l'importante era ritrovare una squadra che, dopo l'ennesima sconfitta, avesse di nuovo la voglia di lottare per novanta minuti», termina Massimo Storgato. Il Casale era un avversario spigliato; siamo stati costretti a giocare in spazi ristretti. Un punto serve almeno per muovere la classifica.

Gianni Giacomino

### LETTANTI LIGURE A, RESTA GIOIELLA SI SONO SEGNATE 20 RETI

#### Sancolombano-Valenzana 1-2

**Sancolombano:** Forcati; Bassani, Grossi (71' Dellagiovanna), Zoppetti, Codacasa; Rubino (46' Zecchillo), Chiesa (46' Caracciolo), Brivio, Pancotti, Teghlabue. **Valenzana:** Tarantini; Paolini, Panizza; Biasiotti, Minadeo, Peretto; Veneruz (75' Di Carlo espulso al 78'). Cosenza, Izzillo (85' Perziano), Conti, Cortesi (64' Briata). Arbitro: Rocchi. Reti: 6' e 19' Izzillo, 79' Pancotti (rigore).

#### Verbania-Sant'Angelo 0-0

**Verbania:** Macchi, Natoli, Blaseotto, Di Marco, Milani, Guidetti, Famulari (87' Merlini), Ranoia, Mascheroni, Capacchione (69' Santagostino). **Sant'Angelo:** Guerclena, Del Monte, Valotti (77' De Luca), Tosi, Belloni, El Sheikh, Amadori, Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini (61' Chiellini). Arbitro: Tomasi. Note: Ranoia, Capacchione, Rossini.

#### Solbiatese-Sangiustese 2-2

**Solbiatese:** Cappelletti; Ronalini, Martusciello; Altieri (46' Amato), Danesi, Fioretto; Pignatelli, Gardini, Angeretti, Valdota, Lorenzi. **Sangiustese:** Miglino; Prete, Meggio, Rosa, Vaira, Capozzielli; Arnetoli, Pregnotato, Welfort (46' Barbero), Bagnoli (77' Giangiacco), Pisasale (93' Rizzo). Arbitro: Padovan. Reti: 11' Welfort, 62' Pisasale, 71' e 91' Angeretti. Note: espulsi Rosa e Pignatelli.

#### Cuneo-Valle d'Aosta 2-1

**Cuneo:** Campana; Becchio, Gorzegno; Caridi, Bertino, Giovine; Carignano (79' Salacane), Moschetti (72' Zocco), Lucini (59' Marchisio), Lerda, Felice. **Valle d'Aosta:** Grillo; Di Loreto (48' Manmoliti), De Tommaso; Celano, Volpone, Rubino; Clemente, Cuc, Fermanelli (82' Valli), Rabozzi (89' Cappelletti), Piro. Arbitro: Matonchi. Reti: 38' Moschetti; 66' Piro; 86' Caridi.

#### Novese-Acqui 2-0

**Novese:** Sirtori, Spinetta, Amarotti, Odino, Mometti, Ravera (58' Giotta), Don-

naniana (65' Mistrone), Galliano, Spatari, Ubertelli, Ricci (58' Celesia). **Acqui:** Binello, Conti, Palermo, Travi (65' Porrettol), Leone, Angelari, Grimaudo, Ricci, Punione, Ceppi (50' Mori), Ferraris (50' Stalfieri). Arbitro: Cavaliere di Panna. Reti: 61' e 92' Spatari. Note: spettatori 800 circa, espulso al 66' Palermo.

#### Imperia-Guanzate 2-1

**Imperia:** Viviani; Bianchi, Barone; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Iannolo (81' Mosca), Pelinfa, Mazzo (67' Menchini), Giribone (90' Di Capita), Bongiorini. **Guanzate:** Montorfano; Bertelè, Grizzetti (50' Antonoli); Gerosa, Piazza, Muretti (67' Musolino); Brassi, Pangaro, Giannico, Rizzo (66' Forza), Crivellaro. Arbitro: Di Franco. Reti: 14' Montorfano (rig.), 41' Giribone, 72' Peluffo.

#### Sestrese-Derthona 1-2

**Sestrese:** Imbesi; Zampella (59' Balboni), Noris; Isoldi, Doni, Di Somma; Perrone (71' Harlow), Minotto, Artico, Panacci, Ristic (46' Anselmi). **Derthona:** Aliotta; Frascella (94' Lonzi), Piccareddo; Bonadio, Lavelli, Schillaci; Lappanese, Amoroso, Frascione, Costa (51' Lunkanov), Brambilla (71' Bosoni). Arbitro: Bongiovanni. Reti: 45' Falzone, 60' Di Somma, 64' Schillaci.

#### Ivrea-Casale 0-0

**Ivrea:** Pozzati; Pellerey, Bellucci; Cervato, Marsan, Graziani; Calandra, Lasconi, De Paola, Zucco, Bonomo (65' Bergantini), Casale; De Giorgi; Brakus, Izzo; Bruno, Cozza, Rotolo; Bedino, Melchiori, Gabasio, Labrozzi (85' Muscio), Piazza (85' Soragna). Arbitro: Gottipavero.

#### Corbetta-Legnano 1-1

**Corbetta:** Trezza; Grossi, Macchi; Rocca, Bombino, Greco (86' Basilico); Gatto, Ponti (68' Soldà), Paleari, Merlo, Fassi (68' Bizzarro). **Legnano:** Locatelli; Tamietti, Marcat, Rovellini, Gruttaduria (60' Schenone), Foresti, Livieri, Mancini (63' Cardamone), Buzzetti, Molena, Parente. Arbitro: Soldi. Reti: 58' Paleari su rigore, 70' Marcat.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	I	S
VALENZANA	16	5	1	0	14	4
S. ANGELO	14	4	2	0	6	0
CUNEO	13	4	1	1	11	6
IMPERIA	11	3	2	1	13	6
DERTHONA	10	3	1	2	11	7
		6	2	2	10	11
NOVESE	6	2	2	2	9	7
		6	1	2	8	8
V. D'AOSTA	7	2	1	3	7	5
		7	2	1	3	8
SESTRESE	7	2	1	3	6	8
		7	2	1	3	6
LEGNANO	6	1	3	2	7	10
VERBANIA	5	1	2	3	3	7
ACQUI	5	1	2	3	1	11
SANCOLOMBANO	4	1	1	1	6	13
GUANZATESE	2	0	2	4	4	12

### PROSSIMO TURNO

GIORNO DI ANDATA	ORA	IN CASA	IN TRASFERTA
ACQUI	15.30	VERBANIA	SESTRESE
CASALE		CORBETTA	CUNEO
DERTHONA		S. ANGELO	NOVESE
LEGNANO		S. ANGELO	NOVESE
SANCOLOMBANO		VALENZANA	NOVESE
VALENZANA		V. D'AOSTA	NOVESE
V. D'AOSTA		VERBANIA	NOVESE



## Eccellenza Girone A a Varallo (3-1) si conferma leader E il Volpiano detta legge

All'inseguimento c'è il Borgomanero (4-0 sullo Sparta) Clamoroso tonfo casalingo del Settimo: incassa 3 reti

Adesso è ufficiale: l'Oleggio ha perso il tavolino (0-2) la partita che aveva vinto sul campo (2-0) a Rivarolo alla prima di campionato. La commissione disciplinare ha inoltre inflitto una giornata di squalifica al giocatore Cristian Grigatti, l'imbizione a ricoprire incarichi fino al 30 dicembre al direttore sportivo Ermes Nicolini e, per le piccole spese, una ammenda di 300 mila lire alla società del presidente Ferdinando Foglio. Un vero disastro. L'Oleggio si era difeso affermando che Grigatti, ammonito per l'ottava volta, era stato escluso dalla gara successiva del 11 maggio. Ma la commissione ha replicato che solo il seguito all'espulsione dal campo scatta la squalifica automatica, mentre in tutti gli altri casi la sanzione deve essere scontata successivamente alla sua pubblicazione sul comunicato ufficiale. Grigatti, impiegato quest'anno alla prima di campionato (solo negli ultimi cinque minuti) non poteva quindi scendere in campo. Servita la frittata, la squadra di Pinuccio Fornara si defila in attesa di tempi migliori. Ieri, per la serie «Uccidimi, ma non farmi male», si è lasciata trafiggere dopo pochi minuti dal sedicente Formentini, aspettando quindi il colpo di grazia, inferto da Gaviglioli in apertura di ripresa.

Ancora cinque vittorie esterne, a conferma del fatto che nessuno è più padrone di niente, nemmeno del proprio pol-

laio. Un trionfo per il Volpiano a Varallo Pombia. Ma è festa anche al Villaggio, grazie alla tripletta di Vincenzo Barone, anni, napoletano, in arrivo dal Varese; il Barcellino esulta: due pareggi e una vittoria in tre gare da quando c'è Paolo Rosp. Ossolani di Crevola e Masera corsari a Chivasso: terza trasferta, terza vittoria per i ragazzi di Minogio-Fantone. Esagera anche il Gravello, (tripletta a Settimo); mentre a Fara, ospite il Borgomanero, è notte fonda per la Sparta. La Sunese soffre (quanto perde il portiere Moretto) ma raccoglie i tre punti del rilancio.

A Cannobio si presenta l'Omeña. Ancora tu? E' il terzo scontro in 18 giorni e a questo punto si spera che la Federazione possa almeno archiviare la partita di Coppa di mercoledì scorso a Gozzano, gara interrotta nella ripresa (sul 2-1 per l'Omeña che aveva già vinto l'andata) per improvviso black out. A Cannobio si portano in vantaggio i ragazzi di Roberto Belli con Maggioni, ma l'Omeña non si disunisce e pareggia nella ripresa col baby Giustino. Quest'ultimo era stato la pedina di scambio col Verbania per Tuminolo. Poi, caso più unico che raro, Tuminolo aveva detto di non trovarsi a suo agio nel campionato superiore: ed è rientrato in Eccellenza, in forza al Gravello. Suo uno dei gol con i quali i toscani hanno sbancato Settimo.

Sandro Botteri

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VILLAGE	13	1	0	13	4	
BORGOMANERO	11	3	0	12	1	
CREVOLANAS	10	3	1	7	1	
	10	3	1	7	1	
OMEÑA	9	2	3	0	6	3
SETTIMO	8	2	2	1	7	8
	7	2	1	2	9	7
	7	2	1	2	9	7
RIVAROLESE	5	1	2	2	7	7
V. LAMARMORA	5	1	2	2	5	8
OLEGIO	3	0	3	2	3	7
CASTELLAM.	2	0	2	3	4	10
LA CHIVASSO	1	0	1	4	4	14
SPARTA	0	0	0	5	1	11

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30

V. LAMARMORA	SPARTA
CREVOLANAS	LA CHIVASSO
GRAVELLO	OMEÑA
OLEGIO	V. VARALLO
	CASTELLAM.
	SETTIMO
	CANNOBIO

## Girone B: si è imposto (3-1) sul difficile campo del Chieri Il Moncalieri fa il vuoto

In seconda posizione l'Asti, che ferma (1-0) il Libarna il Pinerolo (due gol all'Albese, che resta a due punti)

Moncalieri solo in testa. La squadra Aghemo e Brucato raggiunge alla quinta giornata l'obiettivo per cui era costruita in estate. A Chieri, contro un avversario di rango, De Ruggi e compagni dissipano l'ultimo dubbio: il proposito della tenuta mentale dimostrando non solo di non soffrire di vertigini una volta arrivati in vetta, ma di voler mantenere a lungo il primato. E così dopo sette giorni di coabitazione con la matricola Cumiana, il Moncalieri, autore della prima minifuga del torneo e si candida come la squadra da battere. A Chieri i tre punti arrivano grazie ad un super l'eterna specialista nei calci da fermo. Il difensore ex granata prima batte Canova e punizione e poi freddissimo per due volte dal dischetto realizzando i rigori che De Ruggi e Serra si sono procurati. La sagra del penalty è completata da Mulazzi che accorcia le distanze dopo un fallo subito da Nobile. A rincorrere i capoclassifica rimangono due squadre di rango che hanno tutte le armi per impensierire i torinesi. Il Pinerolo di Vogliotti e della difesa meno battuta del torneo smaschera ancora di più i difetti di un'Albese che resiste gagliardamente per un tempo anche gioiandosi di un palo di Lazzarato e un tiro di Macaluso a fil di traversa, ma poi si deve arrendere nella ripresa alle prodezze di Raimondi e dello stesso Macaluso. Ad Asti i padroni di casa soffrono per buona parte del primo tempo contro il Libarna che sfiora la rete almeno due volte con Zoni e con Boella. Nella ripresa poi, con gli alessandrini sbilanciati in avanti alla ricerca del vantaggio, ci pensa il solito Di Bartolo in contropiede a segnare la rete che vale il secondo posto in graduatoria.

Con un trio di testa così ben assortito, gli spazi per gli outsiders sembrano essere minimi, anche se un ruolo primo piano viene rivendicato dalla Fossanese che impiega ottanta minuti a scardinare la difesa del Saluzzo, ma alla fine con l'ormai noto Masante, al suo quinto centro in sette giorni, mette al sicuro il risultato. Il Cumiana dopo la partenza sprint inizia a tirare un po' il fiato ed è ormai al terzo pareggio consecutivo. A fermare sull'1-1 la squadra il Cristiano Villafraña, matricola terribile dello scorso anno che vende cara la pelle nel derby e pareggia allo scadere del primo tempo con Capra la rete ospite di Avossa. Il Bra gela invece le speranze del Piosesi: al 93' il tiro di Saracino respinto da Cavallo, Maghenzani, che non andava in gol da un anno e mezzo, costringe i torinesi a combattere ancora per una settimana con il fastidioso zero nella casella dei punti. Nell'altro derby, l'Alpignano dopo quattro pareggi vince il primo match a spese del Lascaris con un gol per tempo, mentre il Rivoli sfrutta ferma il Mathi e propone il bomber Trombini come una belle realtà.

Paolo Accossato

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
MONCALIERI	11	3	2	0	8	3
ASTI	10	3	1	1	10	5
PINEROLO	10	3	1	1	5	2
FOSSANESE	9	2	3	0	8	3
CUMIANA	9	2	3	0	8	5
BRA	8	2	3	0	7	4
RIVOLI	8	2	2	1	6	5
ALPIGNANO	7	1	4	0	4	2
LASCARIS	7	2	1	2	6	6
CHIERI	6	1	3	1	7	7
VILLAFRANCA	6	1	3	1	4	5
LIBARNA	5	1	2	2	6	6
SALUZZO	2	0	2	3	3	7
MATHI	2	0	2	3	5	11
ALBESE	2	0	2	3	4	10
PIOSESI	0	0	0	5	3	13

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30

ALBESE	ASTI
ALPIGNANO	V. LAMARMORA
CHIERI	
CUMIANA	
	FOSSANESE
MONCALIERI	RIVOLI
SALUZZO	

### Cannobiese-Omeña 1-1

Cannobiese: Mazzini, Ongaro, Giglio, Coghetto, Sacchi, Vanoli; De Francesco (60' Curioni), Forli, Clementi (70' Fantoli), Maggioni (90' Valbianco), Briganti. Omeña: Biasio, Gherardini, Riva; Venturini, Agostini, Sena (80' Masuero); Castellini, Marinelli, Mercurio (46' Giustino), Piana. Arbitro: Stella. Reti: 35' Maggioni, 50' Giustino.

### Castellamonte-V. Lamarmora 0-3

Castellamonte: Boscolo, Bono Franco, Travella; Facchini, Pioletti, Pizzo, Bargelli, Morano, Bellino, Ruggiero (70' Bono Francesco). V. Lamarmora: Peron; Sels, Schiapparelli, Biscaro, Foglia, Alberto, Spalla, Stefani, Roano, Buglione, Barone (85' Crespan). Arbitro: Alberto. Reti: 54', 57' e 85' Barone. Note: espulsione.

### Dufour Varallo-Oleggio 0-2

Dufour Varallo: Pagani, Formentini, Ferrini, Borgato, Romei, Oliva (87' Digheira); Francione (85' Pagani Filippo), Gaviglioli, Bobice, Fraccon, Marzano. Oleggio: Perugini; Salvigni, Majerna; Plebani, Serina (76' Barbieri), Ramon, Lavecchia (53' Scarpinato), Fumero, Oldani, Spinelli, Alessio (40' Brusati). Arbitro: Trevisan. Reti: 13' Formentini, 50' Gaviglioli. Note: espulsi Spinelli al 62' per proteste e Plebani al 92' per doppia ammonizione.

### Chivasso-Crevolamasera 1-2

La Chivasso: Zamuner; Scinica, Furlaro (71' Beria); Garelli, Piuati (46' Rivella), Muzio, Ceccarello, Tandurella, Mazzoni, Piras (84' Vitale), Falcioli. Crevolamasera: Chietto; Monti (59' Rolandi), Scesa, Cossolito, Pisoni, Peretti, Galdo, Galeazzi, Jossi, Urbano (84' Garofalo), Forzani. Arbitro: Paone. Reti: 58' Forzani, 71' Ceccarello, 72' Galdo.

### Settimo-Fadri 0-0

Settimo: Fadri; Grasso, Polidoro; Mingoni, Valentini Davide, Sartori; Lapomarda (33' Ferrante, 46' Primerano), Vannucci, Scherni (60' Mabeja), Vallarela, Ballistello. Gravello: Ragazzoni; Carrea, Zaninetta; Carati, Lomazzi, Russo; Puzello (80' Cellerio), Ceffa (80' Ceccarello), Batto, Ononju, Tummolo. Arbitro: Zuccaro. Reti: 30' Batto (rig.), 61' Tummolo, 85' Lomazzi.

### Sparta-Borgomanero 1-1

Sparta: Arini; Chiodelli, Maccagnola; Macera, Curcio (46' Isiani), Bucciero (46' Orlando); Portolesi, Tinelli, Visco (78' Cocchiari), Belinone, Diazzi. Borgomanero: Lucca; Casadei, Cestari, Laganà (76' Maffei), Chiarpotto; Agostino, Caimi, Morello, Bellini (46' Palato), Neiretti. Arbitro: Canale. Reti: 22' Casadei, 53' Palato, 70' Berto, 76' Morello. Note: un centinaio di spettatori.

### Sunese-Rivarolese 1-0

Sunese: Morello; Cotti Luca, Zefoli; Avonda, Calafiore, Carellini; Rubini (65' Vali), Digheira, Rossi Andrea (70' Fiaschini), Sala, Cotti Davide (87' Rossi Alberto). Rivarolese: Stoppa; Gaudino, Ronco; Di Cesare (52' Balsamo), Alogna, Frumuto, Valomy Alessandro, Cortina, Bertol (50' Marengo), Ceddis, Pierobon. Arbitro: Fiore. Rete: 13' Rubini (rigora).

### Varalpombiese-Volpiano 1-1

Varalpombiese: Bagnati; Mittino (46' Rossi), Bertolotti; Boggio (82' Mora), Banchieri, Zaccarelli; Antonelli (48' Ferraro), Bizzaro, Riva, Daniele, Monzani. Volpiano: Poloni; Longo, Revello; Varone, Caricato, Palitto; Cristiano, La Rocca Luca (53' Cirillo), Battista (69' Parisi), La Rocca Antonio, Fanlini. Arbitro: Coppola. Reti: 5' Fanlini, 18' e 29' (rig.) Battista, 51' Daniele.

### Asti-Libarna 1-0

Asti: Biasi, Buoccioli, Valpreda, Penna, Berti, Sangilles, Gai, Spugna (63' Pavese), Capobianco (85' Testa), Schiavone (90' Poggio), Bartolo. Libarna: Marchesotti, Macchiavella, Ferrari, Boella, Manelli (87' Soffiantini), Cavanna, Bertocchi (77' Repetto), Lantini, Morando, Trebbi, Zoni. Arbitro: Quaglia. Rete: Di Bartolo. Note: espulsi 70' e 81' Bartolo per fallo e reazione.

### Bra 2-1

Bra: Seno, Magliano, Antona, Sidoli, Fava, Marco Ballario (84' Maghenzani), Milicia, Saracino, Ferri, Enrico Ballario (55' Marpra), Ambrogio (55' Alessio Ballario). Alpignano: Cavallo, Fenoglio, Segato, Malabelli, Catallo, Alberti (76' Polimeni), Cattin, Vittorino, Bantoni, Cicalano, Moretti. Arbitro: Perron Cabus. Reti: 7' Moretti, 11' Fava, 83' Maghenzani.

### Chieri-Moncalieri 1-3

Chieri: Canova, Valoti, Ciappina, Camani, Favaretto (52' Gagliardi), Caputo, Mulazzi, Poggio (64' Di Rienzo), Nobile, Migliore, Tinazzi (78' Pia). Moncalieri: Buda, Danzè, Baron (55' Milani), Ferina (72' Pizzimenti), Mascheroni, Amati, Schina, Picasso, De Ruggi, Girelli (84' Grasselli), Serra. Arbitro: Mazzalero. Reti: 14', 47' e 60' (rig.) Ferina, 55' Mulazzi (rig.).

### Pinerolo-Albese 2-0

Pinerolo: Graziani, Benacchio, Salvi, Galizia, Franzoso, Lazzarato, Raimondi (88' Blandizzi), Nestasi, Macaluso, Schiavello (75' De Doninelli), Rossetti (54' Muralto), Fadda, Gallipoli, Alessandria (51' Magliano), Dutto, Calandra, Ballari, Bianco (63' Cariamessa), Fusco (63' Casciano), Gillo, Almazo, Casu. Albese: Buscaglia. Reti: 51' Raimondi, 87' Macaluso. Note: espulso Casciano all'83' e Gillo al 91' per gioco falloso.

### Fossanese-Saluzzo 1-0

Fossanese: Zocco, Rigoni, Castano, Ambrosino, Botta, Bianco, Masante, Busolin, D'Erico (75' Gianoglio), Formato, Lambert (76' Calenini), Saluzzo: Vaudagna, Matteoda (70' Robles), Gadaletta (80' Vagliano), Terraciano, Matta, Scaravaglio, Cultrup, Cugusi, Bianco, Morone, Camisassa. Arbitro: Zanchin. Rete: 80' Masante.

### Lascaris-Alpignano 0-2

Lascaris: Trabucco, Perri, Di Benedetto, Di Marzo, Loponte, Falco (76' Schettino), Mendes, Chianchia (77' Procacci), Broccanello, Di Natale (62' Daddi), Antelmi. Alpignano: Saccullo, Guardini, Zerbola (69' Boldi), Giora, Soldo, Rizzieri, Caiassa, Zoino, Ricetti (79' Bosco), Daidola (75' Mariani), Pinsoglio. Arbitro: Vietti. Reti: 35' Giora, 81' Mariani.

### Rivoli 2-1

Rivoli: Hlimiu, Dalla Chiusa, Sordello, Gallietta (79' Gagna), Zipari, Longo, Trombini, Giusti, Cusenza (64' Palmieri), Lorusso (75' Garipia), Pignatari. Spadoni, Mazzoni, Fioccardi, Coriati, Vernoli, Cristino, Lonardi (58' Barbaro), D'Alessandro (48' Massimino), Mandile, Tullio, Vaccaroni. Arbitro: Sardi. Reti: 2' Trombini, 82' Massimino. Note: espulso al 64' Vaccaroni per doppia ammonizione.

### Villafraña-Saluzzo 1-1

Villafraña: Russella, Gili, Canapè, Tarulli (65' Sartori), Capra, Bellino, Perlo, Mendota, Gentile, Corsaro, Cove (80' Bertone). Cumiana: Amato, Sabalino, Chiassua, Guarata, Corgnati, Fornesi, Bonetti (80' Dragone), Amati, Greco (71' Cesarano), Avossa, Cocco (50' Cozzullo). Spina. Reti: 20' Avossa, 48' Capra.

## PROMOZIONE, GIORNATA: A BUSCA L'ARBITRO SALVATO DAI CARABINIERI

### GIRONE A

RISULTATI		
BRIGA	VAPRIO	1-0
CALTIGNAGA	CERANO	1-0
CUREGGIO	BARENGO	2-1
GATTINARA	TRECAFE	1-0
MOMO	COSSATESE	1-2
ROMENTINESE	GALLIATE	1-1
VIGNALE	ROMAGNANO	3-2
VIRTUS V.	CASTELLETTI	0-0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
COSSATESE	13	4	1	1	9	3
CASTELLETTI	11	3	2	0	9	3
CALTIGNAGA	10	3	1	1	8	5
CERANO	8	2	2	1	11	5
CUREGGIO	8	2	2	1	9	7
GALLIATE	8	2	2	1	9	7
ROMAGNANO	7	2	1	2	7	7
TRECAPE	6	2	0	3	8	6
VIRTUS V.	5	1	2	1	4	1
MOMO	5	1	2	2	6	8
VAPRIO	5	1	2	1	4	6
BARENGO	5	1	2	1	3	11
BRIGA	5	1	2	2	1	11
GATTINARA	4	1	1	3	3	5
ROMENTINESE	1	1	1	3	11	
VIGNALE	4	1	1	3	5	12

### PROSSIMO TURNO

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
CASTELLETTI	CUREGGIO
COSSATESE	ROMAGNANO
BARENGO	VIGNALE
GALLIATE	ROMENTINESE
GATTINARA	BRIGA
TRECAPE	MOMO
VAPRIO	VIRTUS V.
	CALTIGNAGA

La Cossatese in trasferta espugna il campo del Momò e balza in vetta alla classifica. In vantaggio sono andati i locali con Gabbani (26') ma i biellesi Albi (56') e Matteo (93') hanno recuperato. Durante l'incontro un rigore per parte entrambi parati, un gol annullato al 72' agli ospiti ed il loro portiere Communara espulso al 95'. La Castellettese insegue a due punti a causa del pareggio a reti inviolate a Villadossola. Romentino e Galliate nel derby hanno terminato pure loro sul pari ma con tre espulsioni e due rigori: Forzati (14') e risposta di Testa (45'). Il Caltignaga batte un Cerano forse affannato per gli impegni in Coppa Italia, grazie al gol di Tossari (15'). Successo del Cureggio sul Barengo; il vantaggio si maturava con Trentani e Schirio. Prima vittoria per il redivivo Vignale sul Romagnano (ottimo arbitraggio femminile) e per il Gattinara. Raffica di tre gol per gli uomini: De Santis con Negro, Aloisi, Franchi e successiva rincorsa dei sedici con Nervi e Celsi. I vignaioli invece hanno trafilato il Trecape con il rigore di Moro. Il confronto tra le matricole Briga e Vaprio è andato ai padroni di casa con rete di Guzzardi (72'). [rob. lod.]

ospiti ed il loro portiere Communarea espulso al 95'. La Castellotelese insegue a due punti a causa del pareggio a reti inviolate a Villadossola. Romenengo e Galliate nel derby hanno terminato pure loro sul pari ma con tre espulsioni e due rigori: Forzati (14') e risposta di Testa (45'). Il Caltignaga batte un Cerano forse affannato per gli impegni in Coppa Italia, grazie al gol di Tessarini (55'). Successo del Cureggio sul Barenigo; il vantaggio si maturava con Trentani e Schirio. Prima vittoria per il rodivivo Vignale sul Romagnano (ottimo l'arbitraggio femminile) e per il Gattinara. Raffica di tre gol per gli uomini: De Santis

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
■ ■						

### TURNO

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
CASTELLETTI	SARRE
COSSATESE	CAVAGLIA
BARENGO	BORGARO 65
GALLIATE	VENARIA
GATTINARA	CIRI'
TRECAPE	VAUDESE
VAPRIO	TRINO

La Tonenghe saluta il gruppo. Espugnando il terreno della Crescentinesse i torinesi si isolano al comando della classifica. Il match per la verità, è stato condizionato dall'espulsione del portiere granata Astolfi dopo pochi minuti, che ha costretto l'undici di Masuero a inseguire anche numericamente l'avversario dopo il gol vincente di Rindone. Il Cavaglia era diverso opportunità ma non va oltre lo 0-0 contro il Ciri'. I biellesi sono così raggiunti al secondo posto dal Val Mos. La formazione di Bertoli ha sbancato il Comunale di Trino. E pensare che per gli azzurri le sembravano mettersi bene: dopo il gol iniziale di Petrone, il Val Mos falliva il rigore del pareggio. Ma nella ripresa Mongiardini riporta la parità e, in pieno recupero, Torelli sigla il 2-1. Il Caselle perde a Venaria ed è eggiato sul terzo gradino della Pro Settimo che a Sarre ha dato vita a un pirrotecnico 2-2. Prima vittoria della Vaudeuse che piega misura il San Benigno e lascia al Trino l'ultimo posto. Passo avanti anche per il Rivara che con Zanellato (rigore) e Urz supera il Viverone. Pareggio tra Borgaro e Tronzaese: ospiti in vantaggio con De Poli, La Viola ristabilisce l'equilibrio. (p. m. f.)

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
MONFERRATO	12	4	1	0	16	5
CANELLI	11	3	2	1	11	0
S. MAURO	10	3	1	1	11	7
SAREZZANO	9	2	3	0	9	6
NIZZA MILL.	8	2	3	0	5	2
CASTELLAZZO	8	2	2	1	3	2
DON BOSCO N.	7	2	1	2	7	10
VANCHIGLIA	6	2	0	3	7	7
S. CARLO	6	1	3	1	4	5
FRESONARA	5	1	2	2	3	3
FULVUS	5	1	2	2	5	7
SANDAMIANF.	4	0	4	1	6	8
BASSINO	4	1	1	3	5	11
PINO	3	0	3	2	4	7
LUCENTO	3	0	3	2	3	6
PONTECURONE	1	0	1	4	3	10

### PROSSIMO TURNO

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
CANELLI	S.
CASTELLAZZO	S. CARLO
FRESONARA	SAREZZANO
MONFERRATO	DON BOSCO N.
NIZZA MILL.	PONTECURONE
SANDAMIANF.	FULVUS
VANCHIGLIA	PINO

### GIRONE C

RISULTATI		
DON BOSCO N.	MONFERRATO	2-6
FRESONARA	NIZZA M.I.L.	1-1
FULVUS	SANDAMIANF.	3-3
GASSINO	CASTELLAZZO	1-0
PONTECURONE	CANELLI	0-2
S. CARLO	LUCENTO	1-1
S. MAURO	VANCHIGLIA	1-0
SAREZZANO	PINO	1-1





## B d'Eccellenza: Borgomanero supera Bergamo; sfuma nella ripresa il sogno di Torino

# Partenza alla grande per la Cimberio

## Serie A2, le ragazze dell'Ulka vincono a Bolzano

**TORINO.** Una splendida Cimberio risente dell'emozione dell'esordio in serie B d'Eccellenza e supera fra le mura amiche Bergamo. La Cimberio prendeva subito il largo nel primo tempo (10-4 al 5' con triple di Romeo). Nella ripresa allungava Borgomanero (al 25' 51-41) ma Bergamo non demordeva (57-56); a quel punto però arrivava l'11-0 che chiudeva la gara. Cade invece Torino che esce sconfitta dal Ruffini contro i Cean Cavi Padova. I torinesi giocavano un ottimo primo tempo, chiudevano avanti di 1, ma nella ripresa emergeva il gioco fisico dei veneti che prendevano il largo.

**CIMBERIO-BERGAMO 80-74 (41-36).** Cimberio: Conti 5, Ferrarise 27, Peretti 14, Cucco 8, Falcomer 7, Prato 6, Romeo 8, Agnesi 3, Obero 2, Piccolino ne.

**AUXILIUM TORINO-CEAN CAVI PADOVA 73-89 (46-45).** Auxilium: D'Affuso 7, Borgna 12, Scuro 8, Muryano 28, Burdese 10, Lucarelli 6, Bellegotti 10, Salvemini, Martoglio, Fantone.

**Serie B2.** Vince solo i Spagnoli Cucine Alessandria fra le piemontesi della B2. Cade invece Collegno a Varese al termine di un match comunque equilibrato, con la senna che si rifaceva sotto ad inizio ripresa (52-48). Ma i difensori a zona di Varese chiudevano e lanciava Premoli alle triple del successo.

**VARESE-SENDEL 82-72 (41-28).** Sendel: Bononi ne, Ceron 6, Brizzi 5, Calvo 9, M. Bogliatto 15, Magliano ne, Monticelli 11, Nicola 12, Cio-

### RISULTATI E CLASSIFICHE

## Syntax e Palmar, partenze a razzo

**Serie B d'Eccellenza, 1ª andata:** Vigevano-Siena 79-66; Pavia-Udine 100-83; Rieti-Petrarca Pd 73-64; Mestre-Riva del Garda 81-64; Auxilium To-Cavi Pd 73-89; Treviglio-Vicenza 75-67; Cimberio Borgomanero-Bergamo 80-74. **Classifica:** Cimberio, Mestre, Cavi, Pavia, Rieti, Treviglio e Vigevano 2; Auxilium, Siena, Udine, Riva, Bergamo, Vicenza e Petrarca 0.

**Serie B2:** Cassano-Monza 48-69; Spagnoli Al-Sesto 75-68; Varese-Sendel Collegno 82-72; Fagnola-Cittadella 68-80; Extratour-Cividale 71-80; Oderzo-Montichiari 76-97; Pieve di Sacco-Torre Boldone 52-47. **Classifica:** Spagnoli, Cittadella, Varese, Cividale, Monza, Pieve di Sacco e Montichiari 2; Sendel, Extratour, Cassano, Fagnola, Oderzo, Sesto e Torre Boldone.

**Serie C1:** Albenga-Saronno 59-88; 3B6 Castelletto-Abet Bra 105-67; Hydro Plast-Merlett Legnano 63-75; Gavirate-Voghera 61-69; Castellanza-Giornalino Alba 54-92; Olimpia Legnano-La Spezia 82-59; Derthona-Rho 64-78. **Classifica:** 3B6, Saronno, Merlett, Giornalino, Rho, Olimpia e Voghera 2; Abet, Albenga, Hydro Plast, Castellanza, Derthona, La Spezia e Gavirate 0.

**Serie C2, girone A:** Grw De Santo Venaria-Polaris Casale 54-70; Serravalle-Cipri Verbania 88-81; Alessandria-Verardi Valenza 80-83; Grugliasco-Galvagno To

81-89; Nobili Borgomanero-Oleggio 47-63; Progs Vc-Asit To 94-77. **Classifica:** Progs, Galvagno, Oleggio, Polaris e Verardi 4; Cipri e Serravalle 2; Alessandria, Asit, Grugliasco, Grw e Nobili 0. **Girone B:** Cr Saluzzo-Fibrac Fossano 50-89; Tecnocar To-Buckler Ao 74-77 dts; Icap Cn-Eporlux Ivrea 62-44; Savigliano-Tnt Moncalieri 96-69; Eurovita At-Dogliani 88-85 dts; Cus To-Crocetta To 83-67. **Classifica:** Aosta, Eurovita e Fibrac 4; Cus, Dogliani, Eporlux, Icap, Savigliano e Tnt 2; Cr, Crocetta e Tecnocar 0.

**femminile:** Bolzano-Ulka Al 41-49; Thiene-Cavezzo 69-57; Sesto-Brescia 59-43; Robbiano-Albino 50-63; Osio-Muggia 53-42; Ferrara-Borgonovo 73-33; Lodi-San Bonifacio 63-56. **Classifica:** Ulka, Albino, Ferrara, Lodi, Osio, Sesto e Thiene 2; Bolzano, Borgonovo, Brescia, Cavezzo, Muggia, Robbiano e San Bonifacio 0.

**Serie B femminile, girone E:** Conad Cossato-Cantello 59-70; Gallarate-Syntax Ivrea 29-77; Mariano Comense-Valenza 59-44. Ha riposato: Lonate. **Classifica:** Syntax, Cantello e Comense 2; Conad, Valenza, Lonate e Gallarate 0. **Girone G:** Cuneo-Isco Collegno 68-72; Palmar To-Loano 93-29; Lavagna-Savona 72-67; Leric Junior Rivoli 61-38. **Classifica:** Isco, Palmar, Lavagna e Leric 2; Junior, Cuneo, Loano e Savona 0.

ni 8, Lanzavecchia 6.

Cade anche l'Extratour che, davanti a tifosi, regge fino alla metà della ripresa contro l'esperta Cividale. I locali hanno avuto basse percentuali al tiro ed hanno patito l'intraprendenza dei veterani Lorenzini e Nobili. Chiuso il primo tempo avanti di 3, Carmagnola rimaneva in gara fino al 35' (53-54).

Fra i carnagliesi bene Paglieri.

**EXTRATOUR-CIVIDALE 71-80 (38-35).** Extratour: Blanda, Cibrario 10, Paglieri 17, Bertello 7, Verga ne, Pavese ne, Gaddo, Robotti 14, Randazzo 1, Ferraris 22. **Serie A2 femminile.** Esordio positivo per l'Ulka che passa a Bolzano rimontando nella ripresa il vantaggio accumulato dalle locali nel primo tempo (21-13 al 15'). L'intervallo rigenerava le mandrogne che centravano il break di 3-12 in 8' per poi controllare le bolzanne nel finale. Buon rientro di Centetti.

**BOLZANO-ULKA 41-49 (24-21).** Ulka Alessandria: Almerigotti 2, Gruppi 9, Pasino 8, Zanierato ne, Gaspari, Zudech 8, Salvatrin 8, Concatori 1, Centetti 13.

**B femminile.** Esordio con il botto per Palmar e Syntax che lasciano alle rispettive avversarie Loano e Gallarate la miseria di 29 punti. Fra le torinesi di Sgavichio da rile-

l'ottima prova di Alfonso e Lascala. In sponediese è Palieri la miglior realizzatrice; bene anche Scarsoglio. Si salva invece nel finale la Isco Collegno che recupera e vince l'extremis sul campo della neopromossa Cuneo.

**GALLARATE-SYNTAX 29-77 (18-42).** Syntax Ivrea: Candelieri 2, Strobbe 8, Mirra, Pavre 9, Cristiana 11, Palieri 21, Barsotti 3, Salamano 6, Scarsoglio 17, Perenchio. **CONAD-CANTELO 59-70.** Conad Cossato: C. Cavigoli 13, Scarpellini 3, Gaspari 20, Gesiot 5, Martineti 1, Tufo 2, Vaudano, Passi 13, Ottina, Vicario 2.

**PALMAR-LOANO 83-29 (52-15).** Palmar: Casalegno 3, Lascala 16, Grammarossa 2, Martini 12, Germanetti 7, Alfonso 20, Franzin 6, Pregnotto 6, Canepa 13, Violante 8. **CUNEO-ISCO 68-72 (30-23).** Cuneo: Giachino, Bergese 9, Formis 12, Actis 19, Robaldo 2, Merlino, Cavallero, Migliore, Bruno 13, Mosso 13. Isco Collegno: Iandolone, Simonetti 1, S. Nora 13, Roggeri 11, Manolito 15, Vasco 24, Circiello 4, Daluso 8.

**LERICI-JUNIOR 61-38 (36-13).** Junior: Baravalle 6, Bertaglia 6, Burdino 6, Faeta 2, Pollastri 4, Negro 2, Pia 2, Pollastri 4, Raffaelli 4.

Fabrizio Turco

### IN SERIE C

Con Rovere e Tulli vola la Serravalle sulla Cipri

## 3B6, esordio con i fiocchi

## L'Abet costretta a cedere

**CASTELLETTO TICINO.** Esordio travolgente del 3B6 Castelletto che domina un'Abet priva dello squalificato Di Croce e conquista i primi punti stagionali. I locali partivano forti (23-14 al 10') e chiudevano la questione fin dal primo tempo.

**3B6-ABET 105-67 (51-33).** Castelletto: Vasini 8, Besnati 8, Margarini 23, Tansini 8, Bramati 13, Setola 6, Remonti 15, Barattani 4, Corti 11, Mio 9. **Abet Bra:** Isoardi 2, Longo 3, Berrino 2, Brezzo 3, Schivazzappa 1, Patria 29, Chionetti 3, Marengo 15, Sanino 9. Intanto in C2 dopo due gare si è già spezzata la classifica del girone A. 32 punti di Rovere e Tulli fanno volare Serravalle (che supera una Cipri precisa dalla distanza con 12 triple) e Polaris.

**GRUGLIASCO-GALVAGNO 81-89 (34-44).** Grugliasco: Gai 16, Serravalle 9, Amelotti 12, Facchini 3, Bernacca 2, Ghiani 15, Bosi 7, Bonamico 17. **Galvagno Torino:** Negro 17, Lanzano 2, M. Milano 7, Pini 5, Ballottari 20, C. Milano 11, Tosetto 19, Rullo 11. **GRW-POLARIS 54-70 (20-31).** Grw De Santo Venaria: Beltrame 2, Conetti 5, Bersano 18, Cosio 12, Baratta 7, Garbolino 4, Gianotti 2, Biga 4. **Polaris:** Tulli 32, Lotezzano 18, Ogliaro 6, Picchi 4, Mozzi 12. **ALESSANDRIA-VERARDI 80-83 (43-42).** Alessandria: Viale 24, Sacco 19, Brugnoli 12, Ferrante 11, Celada 9, Sala 6, Piatto 7. **Verardi Valenza:** Santoli 83, Sillano 19, Sabatini 13, E. Mossi 13, Marullo 4, M. Mossi 4.

**SERRAVALLE-CIPRI 88-81 (45-43).** Serravalle: Mantero 8, Dolci 2, De Maestri 8, Vidotto 15, Baiardi 10, Gili 12, Rovere 32. **Cipri Vb:** Mantovani 21, Lagana 7, Castiglia 20, Curtarello 11, Tadini 12, Girardin 10.

**CR-FIBRAC 50-69 (26-42).** Cr Saluzzo: Colmo 6, Nervi 14, W. Nicola 2, Riboldi 4, Frandino 7, Merlo 10, G. Nicola 4, Brero 3. **Fibrac Fossano:** Bongiovanni 12, Grossi 7, Sandrone 17, Longo 15, Lingua 6, Comino 3, Santana 8, Caula 1.

(f. tu.)



### PALLAVOLO

Coppa Italia: la compagine biancorossa supera al quinto set la capolista del girone 4; alla Kappa la sfida di Romagnano

## Il Giletti Ponzone espugna il campo della Mokaor

## A2 femminile, ancora un tie-break sfortunato (20-18) per l'Agil Trecate

Tie-break ancora fatale per l'Agil Trecate cui non è bastata una grande rimonta proprio nel quinto set per avere ragione i Pordenone. Dopo aver recuperato da 1-6 a 10-10, le novaresi hanno infatti ceduto 20-18 nonostante l'ottima prova della Coppa (14-14) e della Dobrinova (9+15). Risultati A2 femminile terza giornata: Centrale Latte Roma-Castellanza 3-2; Preca Cislago-Siracusan 3-0; Tortoreto-Vinischiavo Jesi 3-1; Pordenone-Agil Trecate 3-2. **Classifica:** Preca, Tortoreto, Pordenone 6; Vinischiavo, Centrale Latte 5; Castellanza 3; Siracusan, Agil 2.

**Coppa Italia di serie B** — intanto giunti al quarto turno che in campo maschile ha fatto registrare due grandi imprese; quella del Mondovì che ha battuto 3-0 il Voltri e quella del Giletti Ponzone che ha espugnato il terreno della Mokaor Vercelli. Nel girone 2 il Mondovì ospitava una delle due battistrada, il Voltri, unica formazione di B1 in un raggruppamento con altre tre squadre di B2. Con una grande prova di tutto il collettivo i monregalesi hanno inflitto un pesante passivo ad un Voltri che solo nel terzo set ha impensierito gli scatenati biancoblu. Nell'altra sfida del girone l'Alpignano ha sfiorato il colpo sul campo dell'Albisola che si è imposta soltanto al tiebreak.

L'altro colpo della giornata è stato quello del Giletti che al termine di un derby inten-

ssimo è andato a vincere sul campo della Mokaor capolista nel raggruppamento 4. Carletti e compagni si erano trovati anche 2-1 e 9-1 nel quarto set, ma la grande reazione della Mokaor rinviava l'esito della sfida al tiebreak. Qui succedeva l'inverso rispetto al set precedente; stavolta era la formazione di Giletti ad avere la partita in pugno sul 14-11, ma il Giletti infilava cinque punti consecutivi e chiudeva 16-14. Intanto a Novara il Volley Novara ha colto la prima vittoria stagionale ancora al tiebreak contro il caronno, formazione di categoria superiore. Ad un turno dal termine la situazione nel girone 4 è così molto incerta con tutte le partecipanti racchiuse in 6 punti. Nel girone 1 prosegue invece la marcia della Kappa Torino ormai vicina alla qualificazione al secondo turno. I cussini hanno espugnato 3-1 il campo del Cavanua Romagnano con un'altra prova dai due volti. Decisamente positivo quello dei primi due set dominati (15-4, 15-10) dagli uomini di Berruto, poco felice invece quello del resto della gara.

In campo femminile, nel girone 1, grande prestazione del Valenza che grazie al rientro praticamente a tempo pieno della Bottini è passato con bella sicurezza (3-0, 15-10, 15-8) e parziali sul campo del Rapallo. Nel girone 2 la Cuneo travolge un'incompleta Cepi Rivoli che solo nel primo set riesce a tenere testa alle cuneesi, mentre a

raccongi improvvisi risveglio del Bongianni Cafasse di Moglio che non solo conquista il primo set di questa Coppa Italia ma anche ad espugnare un 3-0 piuttosto agevole il terreno delle biancoblu. **Maschile.** Girone 1: Cavanua Romagnano-Kappa To 1-3; Body Cisco Pinerolo-Biella Scarpe 2-3. **Classifica:** Kappa 12; Biella 7; Cavanua 4; Body Cisco 1. **Girone 2:** Albisola-Alpignano 3-2; Mondovì-Voltri 3-0. **Classifica:** Albisola 8; Mondovì, Voltri 6; Alpignano 4. **Girone 3:** Biemmedue At-Lavagna 3-0. Ha riposato Mangini Novi. **Classifica:** Biemmedue 9; Mangini 3; Lavagna 0. **Girone 4:** Novara-Caronno 3-2; Mokaor Vc-Giletti Ponzone 2-3. **Classifica:** Mokaor 9; Caronno 7; Novara 5; Giletti 3.

**Femminile.** Girone 1: Rapallo-Valenza 0-3. Ha riposato Genova. **Classifica:** Genova 6; Valenza 5; Rapallo 1. **Girone 2:** Raccanig-Bongianni Cafasse 0-3; Bieffe Cn-Cepi Rivoli 3-0. **Classifica:** Bieffe 11; Cepi, Raccanig 5; Bongianni 3. **Girone 3:** Ferrero Chivasso-Magic Cerutti Pinerolo 1-3; Spenidbene Carale-Aurora Venaria 3-1. **Classifica:** Spenidbene 11; Cerutti 9; Aurora 3; Ferrero 1. **Girone 4:** Giletti Ponzone-Arlunno Romagnano 3-0; Pink Volley Bi-Sanmartino 3-0. **Classifica:** Pink Volley, Giletti 10; Sanmartinese 4; Arlunno 0.

Fornieri

### PALLONE ELASTICO: PRIMO ROUND SCUDETTO A BELLANTI

**DOGLIANI.** Giuliano Bellanti ha fatto suo il primo round della finale del campionato di serie A di pallone elastico, ma il successo Flavio Dotta è giunto solo al termine di un incontro combattutissimo, che ha confermato il grande equilibrio esistente in questa stagione fra i due contendenti. Bellanti si è infatti imposto con il punteggio di 11-10 al termine di una sfida appassionante durata quasi quattro.

Splendido il colpo d'occhio dello staterio di Dogliani scelto dalla Maglianesa alla quale spettava la prima finale in casa; oltre duemila spettatori affollavano l'impianto langarolo. Le squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate: la Maglianesa Hotel Royal ha schierato Dotta, Rosso 1, Stirano e Massucco; l'Ipersidi Cuneo ha risposto con Bellanti, Gianpaolo, Boetti e Unnia.

Il primo gioco è cominciato da Dotta, ma Bellanti si è subito rifatto, pareggiando sull'1-1 e portandosi poi sul 2-1. Dotta ha immediatamente replicato, andando sul 2-2, poi tutta la squadra maglianesa si è spenta ed i cuneesi sono arrivati rapidamente al riposo in vantaggio per 7-3. La partita sembrava segnata, tanto più che alla ripresa del gioco Bellanti ha conquistato subito l'8-3, ma a quel punto Dotta ha fatto appello a tutte le risorse dell'orgoglio ed ha dato vita ad una rimonta entusiasmante. Poco per volta, lottando su ogni pallone, sorretto soprattutto da Stirano, forse il migliore in campo, è riuscito a pareggiare sul 9-9 ed a portarsi addirittura in testa per 10-9. Nel ventesimo gioco la squadra maglianesa è in vantaggio, con Bellanti in difficoltà, Rosso 1 (molto incerta la prestazione) ha sbagliato

per due volte, clamorosamente, la palla della vittoria ed ha regalato il gioco agli avversari. Nell'ultimo game Bellanti si è ripreso ed ha conquistato un successo che lo porta ad un passo dal primo scudetto. Domenica alle 14 a Cuneo si gioca la gara di ritorno. L'eventuale «bella» la settimana successiva ad Alba.

Tempo di finali anche nel campionato di B. A Ricca Isola di Credito Cooperativo di Diano d'Alba è stato battuto da Danna (Deterplast Ceva) per 11-6 nella finale di andata. Sabato alle 14.30 a Ceva la gara di ritorno: entrambe le squadre sono però giunte promosse alla massima serie. Nella «finalina» per il 3º posto giocata a Dolcedo Trinchieri (Olio Isard) ha sconfitto Terreno (Adriano Porfido Roddino) per 11-9, conquistando l'ultima promozione in A.

Aldo Scavino

### CALCIO REGIONALI DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

I risultati della quinta giornata e le classifiche degli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: la Cristinese (A) cade in casa

## Due reti del Borgovercelli affondano in casa il Grignasco

## Bruinese (F) e Moncalvese (H) di misura su Meroni Cascine Vica e Don Stornini

**GIRONE A (5ª giornata d'andata).** Agrano-Pombiese 0-2; Bavenese-Gozzano 1-2; Cristinese-Vernone 0-1; Gargallo-Intra 1-1; Gattico-Pro Vigezzo 1-1; Ornavassese-Ferli 1-2; Siresa-Arona 0-1; Varzese-Juventus Domo 0-0. **Classifica:** Cristinese 12; Gozzano, HM Arona 10; Pro Vigezzo, Juve Domo, Veruno, Pombiese 9; Ferli 8; Gargallo 7; Siresa, Varzese 5; Gattico 4; Ornavassese, Agrano, Intra 3; Bavenese 1. La Cristinese perde con il sorprendente Vernone che resta in vetta. Dietro premono l'Arona (vincente con un gol annullato nel derby del lago Maggiore) lo Stresa e il Gozzano che ha faticato più previsto contro il fanalino di coda Bavenese.

**GIRONE B.** Bellinzago-Valsessera 0-1; Casaleggio-Pratese 1-2; Cavaglio-Vespolate 1-0; Grignasco-Borgovercelli 0-2; Lessona-Carusanese 2-2; Soms Palestro-Carpignano 1-1; Serravalle-Recetto 0-1; Sizzano-Santhi 3-2. **Classifica:** Borgovercelli 15; Recetto 11; Santhi 10; Bellinzago, Carusanese, Sizzano, Palestro 9; Lessona 8; Valsessera 7; Cavaglio 5; Casaleggio, Pratese 4; Serravalle, Vespolate 3; Carpignano 2; Grignasco 1.

Ancora successo per il Borgovercelli, cade il Santhi e il Recetto ne approfitta per balzare al secondo posto. **GIRONE C.** Aymaville-Verrone 3-1; Caluso-Vercelli 0-0; Charvensod-Tollegno 2-1; Isogone-Tavagnasco 4-3; Quincinettese-Aldico Albano 3-1; St. Christophe-St. Pierre 3-1; Spolins-San Giorgio 1-4; Strambinese-San Biagio 0-0. **Classifica:** Aymaville 13; San Giorgio 12; Quincinettese 11; San Biagio, St. Christophe e Charvensod 10; Vercelli 7; St. Pierre e Aldico Albano 6; Spolins e Isogone 5; Strambinese e Verrone 4; Tollegno e Caluso 3; Tavagnasco 0.

**GIRONE D.** Alto Canavese-Madonna di Campagna 3-1; Beppe Viola Autopitagora-Vallorco 1912 1-2; Borgomartinese-Sporting Torino 0-1; Borgotorre-Pianese 1-1; Eureka Settimo-Victor Favria 1-0; Fiano Cafasse-Sportivovalles Vailanzano 3-1; Verolengo-Carrara 90 2-2; Villaregese-Rondissone 2-4. **Classifica:** Fiano Cafasse 15; Rondissone 10; Borgotorre, Sporting Torino 9; Vallorco 1912 8; Alto Canavese, Borgomartinese, Eureka Settimo, Villaregese 7; Victor Favria 6; Beppe Viola Autopitagora, Verolengo 5;

Carrara 90, Pianese, Sportivovalles Vailanzano 4; Madonna di Campagna 1. **GIRONE E.** Atletico Mirafiori-None 3-3; Cambiano-Mirafiori 2-2; Castagnolo-Pozzo Maina 2-2; Chisola Calcio-Poirinese 1-1; Nichelino-Pecetto 1-1; Nuova Villanova Calcio-La Loggia 3-2; Santa Maria Stornini Vallere-Don Bosco Asti 3-0; Santenese-Trofarello 2-0. **Classifica:** Pecetto 12; Pozzo Maina e Nuova Villanova 10; Poirinese e Mirafiori 9; La Loggia, Nonese Nona, Castagnolo, Santenese e S. Maria Stornini 7; Don Bosco Asti 6; Atletico Mirafiori 5; Trofarello e Chisola Calcio 4; Nichelino e Cambiano 3.

**GIRONE F.** Aviglianese Buttigliera Real-viro-Piosasco 2-2; Beinasco Borgaretto-San Secondo 1-1; Bruinese Techne-Meroni C. Vica 2-1; Gioventù Gievenese-Olympic Collegno 0-0; Grugliasco S. Paolo-Borgo 1-1; Paradiso Collegno-Rivalta Valsangone 1-1; Savonera Maroso-Pianezza 1-2; Sporting Mazzola-Susa 3-1. **Classifica:** Bruinese Techne 12; Piosasco 10; Pianezza 9; S. Rmo, Olympic Collegno, S. Secondo, Sporting Mazzola 8; Rivalta Valsangone

7; Grugliasco 5; Paolo, Paradiso Collegno 6; Aviglianese Buttigliera 5; Beinasco Borgaretto, Gioventù Gievenese, Savonera, Maroso, Susa 4; Meroni C. Vica 3. **GIRONE G.** Barga-Luserna 1-0; Carnagnola '98-Genola 1-0; Carmagnolese-Corneliano 2-1; Cavour-Pool Caraglio 3-0; Dogliani-Koala 2-1; Raccanig-Stella Azzurra 0-0; Savigliano '81-Augusta 1-1; Tre Valli-Centalto 2-3. **Classifica:** Centalto 12; Dogliani 11; Savigliano '81 9; Raccanig, Pool Caraglio, Carmagnola '98 8; Stella Azzurra e Barga 7; Cavour e Genola 6; Augusta Benese e Corneliano 5; Carmagnolese, Koala e Luserna 4; Tre Valli 3.

**GIRONE H.** Arquatese-Cassano 1-0; Carroio-Ovada 1-0; Cassine-Strevi 0-0; Gaviese-Felizzano 1-2; Moncalvese-Luciano Eco Don Stornini 1-0; Nuova Nizza-Frassineto 1-1; Sporting Fubine-Piovera 0-6; Viguzzolese-Coniolo Novi 1-0. **Classifica:** Moncalvese 11; Cassine, Felizzano, Piovera 9; Carroio, Luciano Eco Don Stornini 8; Frassineto, Nuova Nizza, Ovada 7; Viguzzolese 6; Arquatese, Gaviese, Strevi 5; Cassano, Sporting Fubine 4; Coniolo Novi 1.

### PIEMONTE SPORT

#### Canoe, tricolore a Carand-Gariglio

**SABAUDIA.** Ai campionati «del mare» di Sabaudia Sara Carando e Carla Gariglio (Armida) hanno fatto l'en plein stagionale vincendo il titolo italiano sul due a coppia canoe assoluto.

#### Bocce, a Fossano battuta la Tunisia

**FOSSANO.** I boccisti azzurri (Ballabene, D'Agostini, Gua-schino, Nari, Suini e Ziraldo) hanno sconfitto per appoggio la nazionale tunisina sui campi della Forti Sani di Fossano.

#### Rally Torino, scadono le iscrizioni

**TORINO.** Un nutrito e qualificato lotto di concorrenti ha dato l'adesione al 13º Rally Città di Torino in programma del 23 al 25 ottobre. Tra i favoriti: Garosci (Subaru), Borsa (Ford Escort), Morino e Russo (Clio Williams). Oggi scade il termine di presentazione delle iscrizioni. Otto le prove speciali (4 da ripetere) concentrate nelle Valli di Lanzo e Bassa Valle di Susa.

#### Ciclismo, Brossa premiato a Rosta

**ROSATA.** Il chierese Marco Brossa, 17 anni, neo-tricolore di velocità su pista juniores nonché ai mondiali di categoria a Cuba, dove ha conquistato la medaglia di bronzo nella velocità olimpica, è stato festeggiato nella Sala consiliare del Comune di Rosta della società di appartenenza, la Rostese Valetti Bike.

#### Calcio, incontro del club cuneese

**FOSSANO.** Stasera alle 20.30 al Centro avviamento professionale di Fossano, in via Germanetto, il presidente del Comitato regionale Figg Giovanni Invernizzi, incontra i rappresentanti di tutte le società della provincia di Cuneo.



# È stato scoperto un nuovo continente

## Columbus International Phone Card



**Columbus Day**  
il 12 ottobre in tutta Italia

AUSTRIA BELGIO CANADA DANIMARCA ISLANDIA ITALIA FINLANDIA  
 IRLANDA (GBR) ITALIA ESTERMINO NORVEGIA Olanda  
 PRINCIPATO DI MONACO DECONFINITO SVEGIA STATI UNITI SLOVENIA

**Columbus** 100 units



**750 Lire al minuto**  
IVA inclusa

## Un unico grande continente. Un unico piccolo prezzo.

Comunicare in Europa ■ Nord America da oggi è ancora più facile e conveniente con *Columbus International Phone Card*, la nuova carta telefonica prepagata di Telecom Italia utilizzabile da qualsiasi telefono pubblico ■ privato in 20 Paesi dei due continenti. In occasione della ricorrenza dell'impresa ■ Cristoforo Colombo, Telecom Italia ripercorre le tappe del grande navigatore italiano lanciando contemporaneamente in Italia, Spagna ■ Stati Uniti la *Columbus International Phone Card*.

Il "Nuovo Mondo" sarà più vicino: come in un unico grande continente sarà possibile chiamare da e verso i 20 Paesi con un unico prezzo di sole 750 lire al minuto. Con *Columbus International Phone Card* non potete sbagliare: con qualsiasi telefono vi sentirete cittadini di un solo grande continente.

Per informazioni chiamare: **167-293822**

**TELECOM**  
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

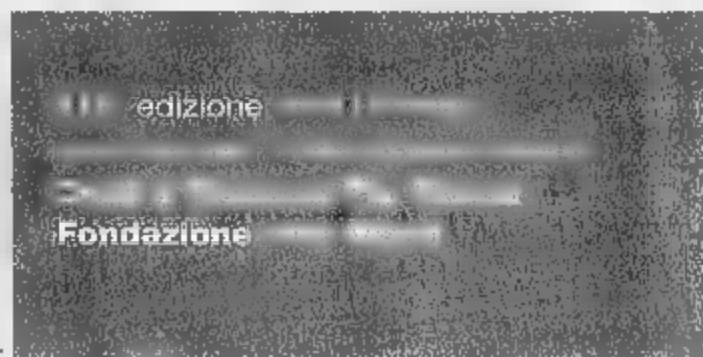


Hermes è il dio della conoscenza, ripreso dalla riflessione degli umanisti (in particolare da Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Sandro Botticelli, Leon Battista Alberti, Giordano Bruno) come artefice ■ ■ ■ ■ ■ dinamica e fluida, che ■ ■ ■ ■ ■ contrapponeva a quella statica ■ ■ ■ ■ ■ depositaria degli accademici.

Hermes è infatti il dio del viaggio, della ricerca, del desiderio di andare oltre i vincoli, dell'unione tra saperi e retaggi culturali differenti, ■ ■ ■ ■ ■ legame tra eros e creatività. Nella Primavera del Botticelli non a caso Hermes ha ■ ■ ■ ■ ■ ruolo ben preciso nella liberazione della fisicità, interpretata dalla

danza delle tre Grazie, in nome della conoscenza creativa. L'Umanesimo è in buona parte il frutto della rilettura del Simposio di Platone ■ ■ ■ ■ ■ della riscoperta del Corpus Hermeticum, diffuso grazie all'azione mecenatica di Cosimo de' Medici. L'idea di orizzonte ■ ■ ■ ■ ■ futuro non

oscuro, futuro che può ■ ■ ■ ■ ■ letto ed interpretato alla luce della conoscenza, ci aiuta a legare ■ ■ ■ ■ ■ fonti di problematicità ■ ■ ■ ■ ■ le emergenze, non necessariamente negative ■ ■ ■ ■ ■ alle nostre possibilità di affrontarle ■ ■ ■ ■ ■ tramutarle ■ ■ ■ ■ ■ opportunità.



coorganizzate da  
Farmindustria  
Tosinvest Sanità  
Gruppo Villa ■ ■ ■ ■ ■

Farmindustria  
Tosinvest Sanità

con l'apporto scientifico ■ ■ ■ ■ ■  
CNR, Commissione Europea  
Ministero della Sanità, OMS, ONU  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Provincia ■ ■ ■ ■ ■ Rimini  
Regione Emilia Romagna

# l'orizzonte di HERMES

Emergenze ambientali  
e sanitarie a confronto con  
i grandi valori dell'uomo

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della  
Repubblica Italiana

Rimini,  
Teatro Novelli  
e Grand Hotel  
17/18/19/20  
ottobre 1998



La XXIV edizione delle Giornate Internazionali di Studio raccoglie la sfida del pensiero della complessità per affrontare i temi dell'emergenza ambientale, dell'evoluzione sanitaria, della riflessione etica e della ricerca scientifica.

Il titolo della manifestazione, l'orizzonte di HERMES, richiama il tema umanistico della conoscenza dell'uomo come incontro e confronto. All'uopo saranno presenti personaggi d'eccezione ■ ■ ■ ■ ■ panorama culturale internazionale, molto diversi sotto il profilo disciplinare ■ ■ ■ ■ ■ di pensiero, che caratterizzano questa manifestazione come un momento irripetibile per l'alto contributo che verrà offerto alla discussione.

Accanto ai tradizionali workshop segnaliamo due momenti di singolare interesse: il talk show *Umano e post-umano: identità mutanti alle soglie del nuovo millennio* - che vedrà la partecipazione tra gli altri del Premio Nobel per la Letteratura Dario Fo e del performer cibernetico Stelarc e la cui conduzione sarà curata da Giancarlo Mazzuca - ■ ■ ■ ■ ■ la serata speciale condotta da Mino Damato sul tema *Fare pace con il Pianeta*, ritrovare l'Uomo a cui interverranno tre ospiti straordinari: il cantante Peter Gabriel, il regista Godfrey Reggio e il creativo Oliviero Toscani.

Qui sotto riportiamo la fotografia di alcuni dei settanta grandi personaggi che interverranno all'iniziativa.



1. Sergio Vieira De Mello, Vice Segretario Generale ONU per gli Affari Umanitari
2. Bernard Kouchner, Ministro della Sanità
3. Rosy Bindi, Ministro della Sanità
4. Luigi Berlinguer, Ministro dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica
5. Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura
6. Mary Robinson, Alto Commissario ONU per i Diritti Umani
7. Ernst Nolte, storico
8. Jeremy Rifkin, economista e futurologo
9. Stephen Jay Gould, paleontologo
10. Arne Naess, filosofo e fondatore del pensiero dell'ecologia profonda

11. Peter Gabriel, artista e produttore
12. Vandana Shiva, Direttore, Fondazione di Ricerca per la Scienza, la Tecnologia e l'Ecologia
13. Edgar Morin, fondatore della teoria della complessità
14. John Harris, bioeticista
15. Martin McKee, ordinario di Sanità Pubblica Europea dell'Istituto di Igien e Medicina Tropicale
16. Enzo Biagi, scrittore e giornalista
17. Andrea Monorchio, Regionale Generale dello Stato
18. Oliviero Toscani, creativo pubblicitario
19. Godfrey Reggio, regista
20. Pierluigi Celli, Direttore Generale RAI

21. Stelarc, performer cibernetico
22. Irenaus Eibl-Eibesfeldt, etologo
23. Paolo Onofri, Consigliere economico del Presidente Prodi
24. Vittorio Sgarbi, critico d'arte
25. Hans Ring, neurobiologo
26. Ervin Laszlo, biologo evoluzionista
27. Cardinale Ersilio Tonini
28. Sergio Zavoli, scrittore
29. Federico Nazzari, Presidente Farmindustria
30. Jean-Yves Neveux, cardiocirurgo

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione le seguenti personalità riceveranno (da rappresentati del Governo italiano e della Presidenza del Centro Pro Manzu) le medaglie della Presidenza della Repubblica italiana, del Senato, della Camera dei Deputati e del Consiglio dei Ministri.

Giorgio Albertini - Kofi A. Annan - Luciano Bocconeri - Franco Capparelli - Peter Gabriel - Stephen Jay Gould - Bernard Kouchner - Giovanna Lagnani - Arne Naess - Ernst Nolte - Antonio Paolucci - Fernando Maria Pallavicini - Danatella Ronconi - Godfrey Reggio - Jeremy Rifkin - Vandana Shiva

Medaglie d'oro del Centro Pro Manzu  
Dario Fo - Mary Robinson - Stefano Zamagni

Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini

JANSSEN-CILAG

TELECOM

UCLADES  
LEGGERS

PLAZA SANITA'  
E SANITA' SOCIALE  
Repubblica di San Marino

RAIDUE

Contino di Rimini

ASSITALIA

LA STAMPA

Il Messaggero

TECHNOGYM

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Camera di Commercio  
Provincia di Rimini

Il Museo del Corallo  
LA STAMPA  
IL GIORNALE



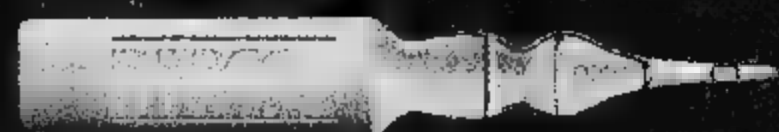
# ANTI-CADUTA DERCOS

A MINOXIL

**EFFICACIA DOPO 6 SETTIMANE  
DIMOSTRATA IN ISTITUTI OSPEDALIERI**



**E**cco il primo trattamento anti-caduta a l'Aminexil® che agisce sull'invecchiamento precoce delle radici dei capelli. Questo processo irrigidisce le radici e ne comprime i vasi sanguigni. I capelli così cadono prematuramente. Efficacia dopo 6 settimane dimostrata su un campione di 130 individui, con applicazione quotidiana contro placebo. L'unico trattamento anti-radice disponibile nelle formule speciale Uomo e speciale Donna.



Almeno 3 applicazioni alla settimana per un periodo di 2 mesi, da ripetere ogni anno in Autunno e Primavera. Senza controindicazioni.

IN FARMACIA

**VICHY**  
LABORATOIRES

VICHY. LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE



**Riunione ■ Parma**

## Il Teatro in cerca di legge

*In scena 6 eccellenti attori*

La costruttrice del ■■■ Marie-Hélène Estienne ■■ lo dicano, quello teorizzante ■■ da Quintiliano e da altri antichi autori di manuali di retorica, che all'oratore bisogna di ricordare gli argomenti dell'avversario suggeriti ■■ di crearsi ■■ casa, un percorso mentale. Memoria viva, dunque; e Solomén fa così, immaginandosi di percorrere le strade del ■■ paese natale (e ■■ seguito, di Mosca) ■■ trovarci corrispondenti delle parole che deve ripescare. Ogni suono, ogni numero ha per lui un colore ■■ una identità precisa, molto fisica, che glielo rendono inconfondibile: allo stesso tempo egli ■■ afflitto dalla totale incapacità di dimenticare alcunché. La presentazione di questo caso singolare ma non poi unico ■■ affidata da Peter Brook a ■■ attori, fra cui i fedelissimi Bruce Meyers e

Soligui Kouyate, ■■■ ■■ consueta scioltezza ■■■ economi di mezzi ■■■ ■■■ piattaforma, tre teleschermi con commenti ■■■■■■■■■■. La progressiva rivelazione dei portenti di cui il quasi ignaro Solomon è capace avviene mediante episodi vivaci, il più trascinante dei quali è legato ai primi tre versi della «Divina Commedia» ■■■ alla spiegazione di ■■■■■■ Solomon per impossessarsene, pur ■■■■ capirne il significato. Alla lunga però ci rendiamo conto che usciranno ■■■■ la soluzione; e infatti dopo test, diagrammi, scomposizione del cervello ■■■■ Solomon, ecc., i sapienti, per bocca di Lurja ■■■ visita negli Usa dove Solomon è emigrato, concludono ■■■ continuare ■■■ brancolare nel buio.



Il regista Peter Brook

## Masolino

Dopo il «salvataggio» di Bonolis, anticipato per evitare lo scontro con la nazionale

## Zoff corre solo e conquista il sabato

## *E ieri sera il duello tra Carrà e Muti-Depardieu*

■ ■ ■, Dino Zoff più forte ■ tutti. Non soltanto della Svizzera, ma anche della Carrà e di Bonolis. Dodici milioni ■ ■ ■ mila spettatori hanno seguito ■ partita dell'Italia per la quale sono stati scardinati i palinsesti dell'autunno caldo televisivo. Appena cominciate, le trasmissioni «clou» delle stagioni, «Carramba che fortuna» su Raiuno e «Kiso Darwin» su Canale 5, sono state cacciate. Come cantava Sergio Endrigo, da festa appena cominciata è già finita». Magari finita proprio no, senz'altro rimandata. ■ i giochi, le rivalità, le sfide tra Raffaella e Paolo, accompagnate da Luca Laurenti, definito «eminide», si ■ ■ ■ pranno sabato. Facciamo ordine. Sabato sera ha giocato ■ Nazionale, ■ diretta su Raiuno, ■ ■ ■ Nazionale in campo ■ ■ ■ c'è palinsesto che tenga. Contro Zoff i suoi, che non avrebbero comunque avuto rivali, Canale 5 ha preferito anticipare ■ ■ ■ venerdì ■ neonato programma

di Bonolis, sconfitto la scorsa settimana dalla Carrà. Sabato è andato in onda per il [ ] volta un film della saga di Don Camillo, «il compagno Don Camillo», che è riuscito a raccogliere quasi tre milioni di telespettatori.

Anche la Rai ha spostato le sue carrambate. A ieri sera. Non temendo, dopo le polemiche alimentate anche dal Tg5 [ ] Mentana, di sfidare [ ] conte [ ] Montecristo. Gérard Depardieu che su Canale 5 [ ] premia i buoni o punisce i cattivi. Facendo precedere «Carriambo che fortuna» da un servizio del Tg1 sulla storia di «Canzonissima» e da un collegamento con la Carrà che ha ribadito l'importanza di distribuire milioni durante tutta la settimana. Soprattutto oggi com'è andato quest'altro duello, tanto [ ] portante anche perché avviene nel cosiddetto «periodo di garanzia», che serve [ ] pubblicitari [ ] campionario [ ] gli investimenti futuri. (al. co.)

**FARMA.** Il mondo del teatro italiano, riunito all'annuale convention di Parma per celebrare l'approvazione, entro la fine dell'anno, della prima legge quadro per l'attività teatrale (attesa da cinquant'anni) si è invece ritrovato nuovamente preoccupato per l'avvenire della propria attività. La crisi di Governo costringe adesso il Parlamento a rinviare la discussione della legge del teatro a dopo l'approvazione della finanziaria. Nel frattempo potrebbero intervenire fatti nuovi.

■ quello che più preoccupa gli operatori del settore è che la legge ■■■■■■ rimanga ■■■■■■. Per accelerare l'approvazione la commissione cultura di Montecitorio non ha inserito nel testo unificato, proposto per il voto dell'aula, l'estensione al teatro ■■■■ agevolazioni fiscali (mutui agevolati e defiscalizzazioni) già accordate alle fondazioni liriche e alla produzione cinematografica, poiché c'era l'impegno del governo Prodi di rimediare, in un secondo tempo, alla disparità ■■■■ trattamento. Adesso il nuovo Governo potrà rispettare questo impegno?

Neppure le confortanti parole di Walter Veltroni hanno rasserenato gli operatori teatrali che ieri mattina a Parma si sono comunque - trascinati da Franca Rame - alzati in piedi per tributargli otto minuti di applausi.

La convention è terminata

con l'approvazione, all'unanimità, di un ordine del giorno nel quale si chiede l'istituzione del nuovo ministero dei Beni e dell'attività culturale (già approvata dalle due Camere), della legge per il teatro sulla base del testo unificato proposto dalla commissione culturale della Camera e il rispetto della quota 1998 del Fondo unico della spettacolo che è di 930 miliardi. (e.b.)

## END PAPER

*Le storie siciliane  
di Ciprì e Maresco*

**D**ANIELE Cipri e Franco Maresco realizzano uno dei «radiodocumentari d'autore» che la **Tes** «Radiofonica della Rai» dedica a un'indagine letterario-giornalistica sulla provincia italiana. La serie è intitolata «Cento lire», dal ritornello di una canzone degli Avion Travel, «L'Atlante». Cipri e Maresco intendono raccontare storie siciliane, le persone che hanno incontrato a Palermo, i loro rapporti — la città che non arriva a cambiare, la loro invenzione sardonica della AEMP (Associazione Pezzi di Merda Palermitani). Tra gli altri autori figura pure l'allure e scrittore napoletano Peppino Lanzetta con «Da casa

**Jean-Paul Belmando**, 65 anni, e sua moglie **Luana**, 32 anni, aspettano il terzo figlio.

Mel Gibson sta con Milla Jovovich e Jeremy Davies, nel nuovo film americano di Wim Wenders, «The Million Dollar Hotel». È una storia d'assassinio in un albergo in disordine del centro di Los Angeles, coprodotta dalla società di Gibson, la Icon.

**Brian De Palma** dirige una cinebiografía del millonario Howard Hughes, protagonista *Nicolas Cage*.

**Paul Attridge**, ex autista delle Spice Girls, è stato diffidato con un'ingiunzione della High Court di Londra dal pubblicare un libro di indiscrezioni piccanti sulle cantanti.

Gigi Proietti è la voce recitante de «La pietà», Stabat Mater universi, scritti da Vincenzo Cerami. ■ musiche ■ Niccolò Piovani, con le cantanti Anni Stewart e Rita Cammarano, che andrò in scena soltanto per tre sere il 6, 7,

8 novembre al Teatro Mancinelli di Orvieto. Due madri piangono il figlio morto: ■■■, d'un Paese ricco, ha visto il figlio morire per droga; l'altra, d'un Paese povero, ha visto il figlio morire di fame.

**Whoopi Goldberg, 49 anni, sarà presto nonna: sua figlia, 14 anni, aspetta un bambino.**

**David Lynch** ha denunciato la società francese Ciby 2000 per rottura ■■■ contratto. Il controllo del regista prevedeva tre film, ma dopo «Cuore selvaggio» e «Strade perdute» la Ciby 2000, che è ■■■■ difficoltà finanziaria ■■■ ha quasi abbandonato l'attività di produzione e distribuzione ■■■■matografica. ■■■ intende produrre il terzo film. Un tribunale americano ha già condannato la Ciby 2000 a un risarcimento di 11 miliardi, ma Lynch vuole di più.

**Kenneth Branagh** ha concluso con la **Intermedia Film** americana un accordo per produrre, dirigere e interpretare una serie di film basati su opere ■ **Shakespeare**. Il primo sarà **"Pene d'amor perdute"**: Branagh virole ambientarlo negli **Anni Trenta**, farne una commedia sentimentale di tipo hollywoodiano con musiche di **Cole Porter** e di **Irving Berlin**.

**Robert Redford apre a Filadelfia**  
Sundance Cinemas, la prima  
multisala d'art e d'essai al mondo,  
che verrà inaugurata nel gen-  
naio 1999. A Madrid è stato inau-  
gurato il più grande cinema del  
mondo. Kinepolis: 25 sale, 9200  
posti, parcheggio per 3000 auto,  
ristoranti, videogiochi, negozi.

Jodie Foster dirige il ■■■ terzo film, «Flora Plum», tragicommedia ambientata in un circo degli Anni Trenta, ■■■ interpretata da lei ma da Claire Dunes.



## COIN: SPAZIO ALLE EMOZIONI.

L'ASCIATI TENTARE DALLE NUOVE COLLEZIONI, DALLA MODA, DA UN MONDO RICCO DI EMOZIONI E DI SORPRESE: È IL TUO COIN DI SEMPRE, ANCORA PIÙ AFFASCINANTE. VIENI A SCOPRILO.

coin



Ricerca di Telefono antiplagio: in Italia indagate 800 persone

# Magia, la truffa abita a Torino

## E' la città con il record di denunce

Torino con tanti maghi e fattucchiere, ma anche con tante denunce verso gli operatori dell'occulto. Secondo il «Rapporto 1998 su magia ed esoterismo in Italia», diffuso nei giorni scorsi dal Telefono Antiplagio di Cagliari, associazione che da quattro anni monitorizza il fenomeno, Torino ha visto nascere il maggior numero di procedimenti penali in questo settore.

Il Telefono Antiplagio ha complessivamente ricevuto oltre 4200 segnalazioni, circa 600 delle quali pervenute via Internet. «Stimiamo che siano oltre 7 milioni gli italiani che ogni anno hanno un qualche tipo di rapporto con un mago o con una setta. Le famiglie coinvolte sono almeno 4 milioni. La clientela più numerosa è quella femminile (60%), ma gli uomini in recupero. Circa il 45% dei clienti dispone di licenza media superiore, il 35% si è laureato, il 20% ha un diploma o una laurea. L'età media è di 50 anni».

Gli abusi sarebbero moltissimi, ma solo una minima parte è stata denunciata. Ne calcoliamo 1600 all'anno, ma solo il 4% viene denunciato. Non si va dai carabinieri per ignoranza, per vergogna, o anche per paura di furti o di ricatti. Quali i reati più frequenti? Innanzitutto la circonvenzione di inca-



Il Telefono antiplagio ha ricevuto 4200 segnalazioni di maghi e fattucchiere truffaldini

pace, poi la truffa, le minacce, l'esercizio abusivo della professione medica, l'abuso della credulità popolare, la pubblicità ingannevole, l'esercizio del mestiere di ciarlatano. Ma anche la violenza carnale e l'induzione alla prostituzione. C'è un nuovo allarme: «L'interesse dei ragazzi per i riti esoterici. Il 5% delle segnalazioni che ci sono arrivate si riferisce a minori».

Interessante l'aspetto fiscale: «Soltanto la vittima che si rivolge al Telefono Antiplagio avevano sborsato circa 34 miliardi, il 97% dei quali

versati senza ricevute».

Torino ha il drammatico primato delle denunce contro persone che hanno usato riti magici od affiliazioni a sette per commettere reati. I reati contestati spaziano dalla banale truffetta tentata dal mago di periferia ai sofisticati tentativi delle mamme nigeriane di utilizzare i loro figli per costringere le giovani connazionali sul marciapiede, sino al vilipendio della religione ed allo spaccio di banconote fasulle.

Torino ha anche il drammatico primato della truffa di magi-  
gior consistenza (1 miliardo

sottratto) una maga ad un'anziana vedova ed una lunga serie di richieste di denaro per eliminare malocchi e fatture varie (con richieste sino a 160 milioni). Oltre a polizia e carabinieri, a Torino si mostra attiva anche la Guardia di finanza, almeno in quelle situazioni possibili controlli: oltre 40 operatori dell'occulto intervenuti al Salone Mysteria '96 sono stati denunciati per evasione fiscale. E nel novembre '96 un «santone» è stato accusato di avere spinto al suicidio una giovane adepta.

Torino, capitale dei «magici», ha dunque difeso bene questo, peraltro non invidiabile, status registrando 18 denunce e lasciando più indietro Cagliari a quota 17, Roma a 16, Milano a 13, Padova a 12, Bologna e Vicenza a 8. Alessandria ed Asti sono ferme ad 1 caso. Fra le regioni, invece, domina il Veneto (40 denunce) davanti a Sardegna (29), Lazio, Lombardia e Piemonte (tutte a 21). Globalmente, in Italia, l'autorità giudiziaria ha indagato oltre 800 persone nell'ambito di circa 220 procedimenti penali. Ma il fenomeno sembra difficilmente contrastabile: nel '97 i maghi inserzionisti sulle Pagine Gialle, alla voce «Astrologia, cartomancia e occultismo» sono aumentati del 5 per cento.

Angelo Conti

I guai dall'apertura dello scalo milanese

# Nuovi ingli a Caselle per l'effetto Malpensa

## Alitalia deve ridurre i collegamenti con Parigi, la Puglia e Lamezia Terme

Dal prossimo 25 ottobre, giorno di entrata in vigore dell'orario invernale, Caselle perderà uno dei due collegamenti Azzurra Air, effettuato per conto Alitalia con Parigi-Orly. Oggi si parte alle 8,15 e alle 18, del 25 si partirà solo alle 12,20. Nessun ritorno invece per i 4 voli Air France dell'aeroporto «De Gaulle», cuore del sistema aereo francese.

«Dall'operatore Alitalia» per l'inverno, già sul video del sistema Arco, ci sono altre due sorprese comunque negative per i viaggiatori piemontesi. La prima: viene cancellato il volo quotidiano con Bari; la seconda: vengono ridotti da sei a quattro i collegamenti settimanali con Lamezia Terme.

Non basta: voci attendibili affermano che pure l'unico volo Torino-Parigi di Azzurra Air avrebbe i giorni contati. Tutto queste decisioni paiono legate agli sviluppi possibili dell'affaire Malpensa: l'entrata in funzione del mega-scalo sconvolgerà gli equilibri della rete nazionale italiana, perché l'Alitalia farà di tutto per evitare «fughe» di traffico verso altre compagnie, sia perché la scarsità di aerei la costringerà a scegliere delle priorità commercialmente valide.

Improbabile è l'ipotesi di un collegamento aereo Caselle-

Malpensa. Ma nei tagli per risparmiare aerei cadrà il Torino-Bari, volo che non ha mai avuto il minimo successo perché operato alle 14,30, in un orario poco appetibile per i turisti e decisamente inutile per i viaggiatori d'affari.

Alla Sagat restano in attesa di notizie più sicure, ma non mancano di far notare che nessuno fra gli enti pubblici (Comune, Regione, Provincia) si è sentito in dovere di intervenire per gli ultimi colpi inferti al trasporto aereo piemontese: la chiusura degli uffici Air France a Torino e l'istituzione di una linea di pullman Alitalia Caselle-Malpensa, tratta considerata «volata» a tutti gli effetti. Dice, con una battuta, il presidente Pennella: «E' deprimente sentirsi così «spalleggiati» nei problemi che interessano tutto il territorio». Sembra che l'unico passo ufficiale verso l'Air France sia venuto dal console di Francia a Torino, Hervé Bouche.

La sola iniziativa pubblica di promozione per l'aeroporto è quella - promossa dalla Regione Piemonte - di costituire un'unica società tra Caselle, Cerrione e Levaldigi: micro-operazione che non risolverebbe certamente gli attuali problemi di sviluppo.

Gianni Bisio

Non è ancora stata identificata la giovane algerina (forse clandestina) che ha perso la vita in via Cigna

# Singe del sabato sera: 3 morti

## Due vittime sulle strade del Canavese

Tre morti in altrettanti incidenti stradali nella notte fra sabato e ieri: due nel Canavese, uno in città.

Doveva raggiungere il fidanzato e per questo aveva chiesto alla madre di darle un passaggio. Elena Nardi di Viverone è morta vent'anni, schiacciata dalle lamiere della Fiat Uno su cui viaggiava, una manciata di chilometri prima di raggiungere Azeleglio, il paese dove vive Walter, il suo ragazzo. E' successo sabato poco prima delle 22, all'incrocio per Piverone, sulla statale 228, un lungo stradone che collega Ivrea a Santhià. La ragazza, perché senza patente, aveva chiesto alla mamma Giuletta Anselmo, 54 anni, di darle uno strappo come già aveva fatto in tante altre occasioni. Sono salite sull'utilitaria uscendo dalla casa di via Roma 5, qualche chilometro dopo si è consumata la tragedia. Raggiunto l'incrocio, la Fiat Uno occupa il centrostrada e svolta a sinistra in direzione di Azeleglio mentre il semaforo da verde diventa arancione. Proprio in quel momento, dalla parte opposta diretta a Cavaglià sta arrivando veloce un'Audi con tre

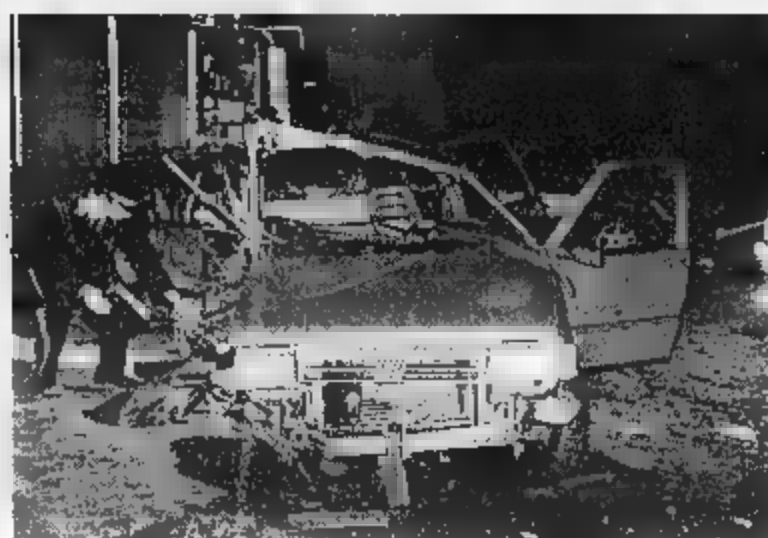


Da sinistra Elena Nardi, 20 anni, morta a Piverone sull'auto (a destra) guidata dalla madre; e Alessandro Galletti, 18 anni, che ha perso la vita a Feletto sulla statale 460. Testimoni di una impressionante di incidenti mortali

persone a bordo. Bruno Filippi, 38 anni, di Lessolo che è alla guida dell'auto, Milena Dal Bon, 34 anni, Cavaglià e il figlio dei due, Nicolò di 4 anni. L'urto è tremendo. La Fiat Uno viene colpita in pieno e proiettata all'indietro per diversi metri. Il bilancio è pesante: Elena Nardi muore sul colpo, gli altri occupanti delle due auto rimangono feriti e vengono portati in ospedale. Per estrarre la madre

della ragazza, incastrata tra le lamiere, devono intervenire i vigili del fuoco. Il traffico rimane paralizzato per diverse ore. I carabinieri stanno ancora studiando la dinamica dell'incidente: le testimonianze dei due autisti sarebbero infatti discordanti.

Qualche ora più tardi, sulla statale 460 a Rivaloro, un altro tragico incidente in cui a perdere la vita è stato un ragazzo di 18 anni. Si



chiamava Alessandro Galletti, viveva a Strambinello in via del Molino 1. Con lui, alla guida della Y10 uscita di strada c'era un amico, Giulio Galletti, 22 anni, di Ruggio, ora ricoverato alla Molinetta in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto intorno all'1 pochi metri dopo la da cui parte la prima deviazione per l'abitato di Feletto in direzione Torino. Forse a causa dell'alta velocità, il giovane alla guida ha perso il controllo della macchina che dopo essere uscita di strada ed essere abbattuto due alberi, ha percorso un tratto prima di fermare la sua folle corsa.

Il terzo incidente è avvenuto a Torino, nella notte fra sabato e domenica, in Lungo Dora Napoli, lungo via Cigna: un'auto con a bordo due extracomunitari, forse per l'eccessiva velocità, ha sbattuto finendo contro la spalletta del ponte. Dalle lamiere i soccorritori hanno prima estratto una ragazza algerina, che è stata subito avviata ai Giovanni Bosco, e poi un uomo per il quale c'era più nulla da fare. I carabinieri del Nucleo Radiomobili non hanno ancora avuto conferma delle identità del morto e della ferita. Dovrebbe trattarsi di due clandestini, abitanti nella zona di Porta Palazzo. (g.p. mag.)

In via Garibaldi

# Quasi risolti per i cani dell'invalidità

Tensione, ieri alle 19,30, in via Garibaldi. L'Enpa e le guardie del canile intervenute dopo una segnalazione per sequestrare due cani a Soudino Dughera, un invalido che chiedeva l'elemosina. Secondo un'ordinanza di luglio, infatti, l'accattonaggio animale è vietato, per le vie di Torino.

Dughera e le guardie dell'Enpa sono stati circondati da una quarantina di persone, in parte schierati con l'invalido, in parte contro. Sono volati insulti, minacce, e alla fine ha dovuto intervenire la polizia per riportare la calma.

«Questi cani sono tutta la mia vita - dice Dughera -. Senza, non potrei tirare avanti. La pensione che prendo. Ma Alessandro Piacenza, dell'Enpa, spiega che «Dughera è già stato segnalato per maltrattamenti agli animali, e non è la prima volta che viene multato. Alla fine tutto è risolto: un verbale da 100 mila lire: Dughera è tornato a casa, e i due cani che aveva in strada, più altri tre chiusi in un furgone Ape.

■ **INCHIESTA USA.** Dalle 10 alle 12,30, al Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi, in via Ventimiglia 165, seminario su «Crescere nel mercato nord-americano. Tendenze della componentistica auto Usa, incentivi e opportunità di sviluppo e cooperazione nello Stato del Michigan, promosso dalla Camera di Commercio di Torino. Al termine, una conferenza tra imprese e rappresentanti del Michigan che proseguirà anche domani.

■ **IL MARCHIO.** Alle ore 17, presso la sala Vigione di palazzo Lascaris, presentazione del volume di Lidia Beccaria Rolfi e Bruno Maida «Il futuro spezzato. I nazisti contro i bambini», nell'ambito del ciclo «Pilo Diretto». Relatori: l'autore Bruno Maida con Anna Bravo e Giuliana Tedeschi. E' prevista la proiezione «Therzin 1998».

■ **SORPRESI A SPACCARE** ■ grammi di hashish. Gaetano Costanzo, 21 anni, e la sua convivente Annamaria Ermo, 20 anni, sono stati arrestati dai carabinieri e dai vigili urbani di Collegno. Nel loro appartamento, a Torino, in via Balangero 24, sono stati inoltre ritrovati altri 117 grammi di hashish e oltre 4 milioni, probabile guadagno dell'attività spaccio.

# IL POPOLO DEI PODISTI

**B**EATI gli ultimi, perché si divertono. ■ la ridono, chiacchierano, cantano, qualcuno reclama un bicchiere di barbara nel bel mezzo della salita, qualcuno abbozza un passo di ■ nella parte più ripida della discesa. Il Giro della Collina è sudore e fatica. Questa ventiquattresima edizione non ha fatto eccezione, e verrà ricordata per il totale dominio degli atleti nordafricani. Il podio è tutto loro, primo Bouazza El Fassih, del Cus Torino, tredici chilometri in 45'24". Ma il Giro della Collina non è solo agonismo. Per molti torinesi è stata l'occasione per fare una corsetta, o una passeggiata, su e giù per le dolci pendici a due passi dalla città.

Erano quasi cinquemila di via in Piazza Zara, secondo gli organizzatori. Subito ■ distinzione: tra chi fa riscaldata da una mezzoretta, stretching appoggiati agli alberi, e chi è arrivato assaporando ancora il gusto

Cinquemila i partecipanti in una bella domenica di sole: protagonisti anche i bambini



delle lenzuola e del cappuccino e croissant, accoppiata vietatissima agli atleti più seri. Muscoli stirati, il tempo di stringere la mano alle vecchie conoscenze. Qui la gente seria ha diverse ma-

ratone alle spalle, per non parlare della massacrante corsa ■ cento chilometri Torino-Saint Vincent.

Nelle prime file sta chi punta alla vittoria. Dietro, gli attempe-

# Giro della Collina ai nordafricani

## Tutto loro il podio della classica d'autunno

La partenza del Giro della collina, giunta ormai all'edizione numero 24. Alla fine vincerà Bouazza El Fassih, del Cus Torino: tredici chilometri in 45'24". La prima donna Grazia Carnalieri, della Trane, è arrivata novina minuti dopo

ti gridano forte che sieri sera non ho di sicuro rinunciato a fare l'allenamento che mi alleno appena il lavoro me lo consente, che questa volta correrò più piano rispetto alle maratone perché voglio stare vicino a mia moglie. Dietro ancora, ci sono gli ultimi. Quelli ■ ce l'hanno scritto in faccia e ne sono felici, e quasi non ■ accorgono che la corsa è cominciata. ■ bene così. C'è chi si culla nel ricordo del passato: «Io ho fatto il primo Giro della Collina - dice Luigi Sineri -, ho corso diverse maratone e oggi va bene così, l'importante è arrivarci».

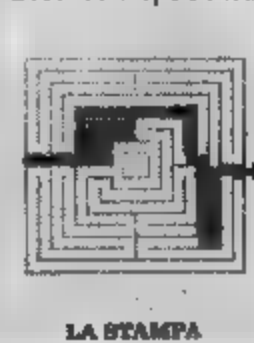
Ore 10,15. In piazza Zara ■ Fassih taglia il traguardo. Dietro di lui, la prima donna è Grazia Carnalieri, della Trane, nove minuti dopo. Intanto, per le strade della collina si snoda un serpente di corridori e camminatori. Mentre il primo taglia il traguardo, il serpente scodinzola, scanzonato. I bambini si la-

mentano e tratti, e poi presi dall'entusiasmo scattano di corsa. I genitori chiacchierano allegramente. I più anziani sono anche i più esperti e vanno su ■ passo regolare.

Da strada Val Salice si fa più dura. Goccione ■ sudore sui volti dei meno leggeri, fiato più corto, e il sessantenne che reclama: «E' meglio ■ aspetto e me lo bevo poi ■ casa». Si pensa a correre ■ camminare più che ad arrivare. Nel bosco del parco della Rimembranza l'odore del sottobosco incrocia il profumo delle signore uscite dalle ville per portare a spasso i cani, e si fa più netto il pensiero che la discesa è a due passi. La picchiata su Torino sarà trionfale per i due migliori bambini: Luca Scudu, sei ■ ha percorso i tredici chilometri in 1 ora 25' e Martina Cocco, nove anni, ha tagliato il traguardo di piazza Zara un'ora dopo.

# Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio  
Verso la  
Seconda Repubblica



della  
democrazia.

Norberto Bobbio  
Verso la  
Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3  
pp. XVIII-206, L. 25.000



Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 30 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011 4548.933). I volumi de «LA STAMPA», distribuiti da RCS Libri (GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO), sono in vendita nelle migliori librerie.



Qualità da ....  
sfogliare.

E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:  
3 secoli di capolavori  
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario **Deutsche Grammophon**, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD di inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "il Concerto", "la Sonata", "la Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto.

Da sabato 10 ottobre troverete in edicola il secondo CD della seconda serie, dedicata a "la Sonata": **Mozart, Beethoven e Schubert**. "l'Albero della Musica": **un evento** capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:	"il Concerto"	uscita a maggio*
2ª serie:	"la Sonata"	dal 3 ottobre
3ª serie:	"la Sinfonia"	in data da definire

Dal 10 ottobre il secondo CD  
della seconda serie.

Specchio + LA STAMPA + CD  
a sole 14.900 lire\*.  
(Acquisto facoltativo)

ARMANDO TESTA SPA

\*Avviso per gli abbonati  
Il tagliando per ritirare in edicola  
il CD con uno sconto di 2.500 lire  
è inserito nella copia di Specchio  
n. 141 del 3/10 che gli abbonati  
hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.



I Mondiali di scherma conclusi con l'oro a squadre delle fioretteste

# Trillini, la macchina che sforna medaglie

**LA CHAUX-DE-FONDS.** Le ragazze del fioretto italiano salgono nuovamente sul gradino più alto del podio, insigne per la quarta volta consecutiva della medaglia d'oro, conquistata ininterrottamente dal 1996 a oggi. Ed è anche il nono successo delle azzurre dal 1982 che dimostrano le più forti del mondo. Bianchedi, Trillini e Vezzali (con Annamaria Giacomelli in panchina) superano le avversarie di sempre, le romene capogiate dalla campionessa olimpica Badea, con un netto 45-35 che infiamma il pubblico del Pavillon des Sports della cittadina capitolina. E ridona il sorriso alla squadra italiana demoralizzata dopo l'incidente che sabato la privò di una medaglia già conquistata nella sciabola maschile. Un'affermazione che permette anche di conquistare, ancora, la Coppa delle Nazioni, il trofeo che viene assegnato al Paese che realizza i migliori piazzamenti complessivi nelle sette armi ai campionati Mondiali.

Due terzi della squadra campione del mondo sono di casa jesina, atlete prodotte a tempo dall'entusiasmo insostituibile di Ezio Triccoli, che ora ha i suoi eredi in Giulio Tomassini e in Stefano Corioni, che pur sempre validissimo si pedana come atleta, si ormai a una carriera magistrale. Sono l'agente della polizia di strada Valentina Vezzali e della guardia forestale Giovanna Trillini. Nadia Bianchedi, invece milanese di nascita e di scuola. Con questo ulteriore successo la Trillini, che fra due settimane si sposerà, ha totalizzato in carriera ben 11 medaglie conquistate fra campionati mondiali e Olimpici. E' pertanto al momento la schermatrice che, nell'intera storia di questo sport, ha scalato più volte di tutte il podio e ha vinto anche il maggior numero di ori (10 in totale, fra individuali e a squadre).

Giovanna Trillini, nata a Jesi il 17 maggio 1970, si mise in luce nel 1986 quando ai Mondiali Giovani di Stoccarda si piazzò seconda. L'anno successivo, diciannovenne, il suo primo podio assoluto, con il bronzo a squadre ai mondiali di Losanna. Il suo vero capolavoro fu comunque quello olimpico ai Giochi di Barcellona, quando vinse l'oro individuale e quello a squadre nonostante fosse costretta a gareggiare con un tutore alla gamba sinistra, che le teneva insieme un ginocchio e i cui legamenti erano completamente paralizzati. Coraggio e pedana, continuità di risultati, capacità di ottenere il massimo nel momento degli impegni più stressanti fanno di Giovanna una delle donne più importanti dello sport italiano. Il suo comportamento anche nella sfortuna di ieri è stato ineccepibile e ha presentato an-

in una donna un'atleta veramente positiva. Il confronto con la Romania s'era avviato senza difficoltà, e proprio la Trillini una fase negativa contro la Szabo con un parziale di 3-8 che portava in vantaggio per 14-13. Immediata la reazione delle azzurre, con la Bianchedi determinata a determinare, decisa a rifarsi della delusione nella prova individuale. La Trillini cedeva ancora per 2-4 con la Badea, ma quando il gioco diventava veramente duro, ecco tornare la classe e la sua volontà: con 6-3 alla Scarlat spalanca il portone per la Vezzali che concludeva contro la Badea per 7-4.

La Trillini ha commentato con la solita concretezza: «È trattato di uno dei miei successi più difficili. Dopo due assalti negativi ho trovato la forza per infilare la serie giusta e in definitiva vincente. Forse per questo è stato anche la vittoria più bella».

Vanni Loriga



Giovanna Trillini ha vinto con Bianchedi e Vezzali

## LUTTI

Stroncato a 52 anni

**E' morta Paola**  
**la scopritrice**  
**di Alberto Tomba**

**MODENA.** Alberto «Paletta» Marchi, 52 anni, scopritore ed ex manager di Tomba, è morto per complicazioni in seguito all'intervento chirurgico cui era sottoposto giorni fa in seguito a un malore. A causare il decesso forse un aneurisma disseccante. Seguì Alberto per un paio d'anni ma i rapporti si incrinarono quando Tomba s'affidò all'ing. Dispiace perché scomparire qualcuno che faceva parte dei ricordi del passato, a cui si è stati legati negli anni delle prime vittorie - ha detto Tomba - al di là di ogni disguido che c'era poi stato, anche se non più avuto modo di riallacciare i rapporti.

## RALLY

Via oggi al «Sanremo»

**Sai piloti in**  
**per il Mondiale**  
**4 per il tricolore**

**SANREMO.** Scatta stamane il Rally di Sanremo, undicesima prova del Mondiale e decima di campionato italiano. Lotta per il titolo iridata è aperta tra Sainz (al comando della classifica), Makinen, McRae, Kankkunen, Auriol e Burns. Sono infatti questi sei i piloti ancora in lizza a tre gare dal termine della stagione. Fuori dalla sfida Liotti, ma da seguire.

Per il tricolore, facendo un sogno anche per la vittoria si battono Agnini, leader, Dallavilla, Navarra e Cunico. Con tutte le vetture migliori, la corsa è divisa in tre tappe sulle strade di Liguria e Piemonte. Via alle 8, arrivo mercoledì alle 16.

## ATLETICA

La maratona di Carpi

**Kipkenboi vince**  
**lo sprint italiano**  
**Downs 1° maratona**

**CARPI.** Tutto keniano il podio della maratona d'Italia: Cheruyot Kipkenboi, del Fila Team, ha vinto in 2h13'12", prevalendo in una spettacolare e inconsueta volata sui connazionali Henry Kipsogei Chemo (2h13'13") e Sammy Mutitu (2h13'16"). Ingrams, primo nel '97, è stato costretto al ritiro, primo italiano Marco D'Innocenti, undicesimo in 2h20'15".

L'Italia si è rifatta fra le donne con Maura Viceconte che ha chiuso in 2h31'23 dopo aver tenuto i ritmi italiani. Un altro keniano, Ondoro Osoro, ha vinto la maratona di Chicago in 2h6'54", 3° miglior prestazione di sempre.

Caso doping: il dossier sul laboratorio

# Oggi Veltroni avrà il fascicolo Grosso

**ROMA.** Oggi la giunta Coni, domani il Consiglio nazionale. Insomma lo sport ci prova, magari con qualche ringraziamento a Bertinotti. Anche se è un'esagerazione far cadere il governo per cercare di evitare che il Coni sia commissariato, certo nel mondo dello sport parecchi hanno sperato che avvenisse. Il prof. Grosso e la sua Commissione consegnano oggi a Veltroni il dossier sulle malefatte del laboratorio antidoping. In segreto, per serietà professionale. Anche se neanche Perry Mason potrebbe far assolvere quella strana organizzazione che ha portato alla sparizione delle prove. E quindi il commissariamento sembrava scontato. Il prof. Grosso (che pure qualcuno aveva indicato come possibile futuro commissario) precisa: «Lo sport non è il mio campo, altrimenti ci sarebbe stata incompatibilità tra il mio incarico attuale e le fantasie di altri. Beati i magistrati, la legge dà loro il tempo per indagare, noi in trenta giorni abbiamo fatto quello che potevamo. Stupendo anche perché leggevamo cose diverse da quelle che venivano dette a noi. Ora consegniamo il fascicolo a Veltroni, ci pensi lui». All'ex vicepremier probabilmente prodono le mani dalla voglia di fare qualcosa. Ma se già era difficile prima trovare il nome giusto, figuriamoci adesso con il mondo della politica in fibrillazione. Insomma il famoso «estellone» italiano brilla alto sopra il palazzo del Foro Italico. I due super candidati, Petrucci e Consolo, ne approfittano per incontrarsi, parlare, provare a sedersi sull'ambiziosa poltrona che era di Pescante. Le grandi manovre possono avere inizio.

E cominceranno anche gli interrogatori: oggi i magistrati romani ascolteranno la dott. Barbarulo e il prof. Nicoletti. Domani toccherà al dott. Rosati e all'ex segretario dei medici sportivi, Gasbarri; mercoledì sarà la volta dell'ex presidente dei medici sportivi, prof. Santilli. Quelli che erano i «vertici» del laboratorio potrebbero dare una svolta all'indagine romana. Tornerà al lavoro anche il magistrato torinese Guarnieri, mentre si aspettano le annunciate dimissioni della Commissione scientifica del Coni.

Per concludere, ecco la filippica di Giulivi, presidente della Lega Dilettanti: «Troppo scalpore si è creato attorno al problema doping nel calcio. Anche se, in effetti, in uno sport dove gli interessi economici e finanziari prevalgono ogni altro aspetto, è possibile che atleti abbiano fatto ricorso a certe sostanze. La colpa del governo calcistico è di non aver attuato adeguati controlli. Per il bene di tutti è opportuno che la questione venga chiusa al più presto. Fortunatamente il movimento dilettantistico è coinvolto nel nostro settore sono ancora gli interessi della socialità e dei valori umani ad avere il predominio». (p. scr.)

## SPORT FLASH

**BATTE**  
L'inglese Tim Henman ha vinto il torneo di Basilea, da 1,6 miliardi, battendo in finale l'americano Andre Agassi per 6-4, 6-3, 3-6, 6-4.

**BASKET: PROTESTA.** Caterina Pollini, 32 anni, la cestista più titolata di tutti i tempi ha protestato insieme alla sua nuova squadra, la Feg Robbiano, chiedendo alla Lega l'applicazione della «legge Bosman» in quanto una forte richiesta economica del suo ex club, la Comense, blocca il trasferimento.

**RUGBY, BERRA OPERATO.** Battista Berra, il rugbista dell'Arix Viadana infortunatosi gravemente alla schiena sabato in un match di Coppa Italia è stato operato a Parma. I medici hanno giudicato l'intervento tecnicamente riuscito.

**LA**  
Danese Nettuno si è aggiudicata lo scudetto del baseball battendo Semenzato Rimini nelle finali.

**SCHUMER VINCE A CALCIO.** Con Schumacher la nazionale piloti ha battuto 3-1 il G. Fieschiella. I Tarquini la nazionale cantanti in una partita di beneficenza a Pescara.

**CANOTTAGGIO, CAMPIONI DI NOLE.** Assegnati a Sabaudia i titoli italiani di canottaggio regolamentare (della). Questi alcuni fra i campioni: Erika Spinarello (Velocità), Corrado Gargiulo (Amadul), Luma (CC Lazio), Orfei-Pellorini (CC Roma), Righietti (Velocità).

**CORSA TRIS.** Combinate della tris di tratto a Roma: 5-7-1. Ai vincitori L. 1.506.200. Quarta coppia (rit. 14 e 9) L. 140.400.

## Autunno, periodo a rischio per i nostri capelli

# Inizia il mese della prevenzione

**TORINO.** I capelli sono la cornice del nostro viso. Un aspetto esteticamente gradevole contribuisce in modo sostanziale a migliorare la qualità della vita. Maggiore nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando ci accorgiamo che sulla nostra fronte cominciano a diradarsi la nostra sicurezza comincia a vacillare, non sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se si accorge che i capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Svizzero Dermos ha predisposto il «CENTRO CONSULENZA CAPELLI».

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il problema in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici e di metodologie esclusive offrono realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, maggiore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti assolutamente necessari ad una struttura specializzata ed all'avanguardia. In questo modo può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi



che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. Il CENTRO CONSULENZA CAPELLI in questo può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La psoriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio «soffo-

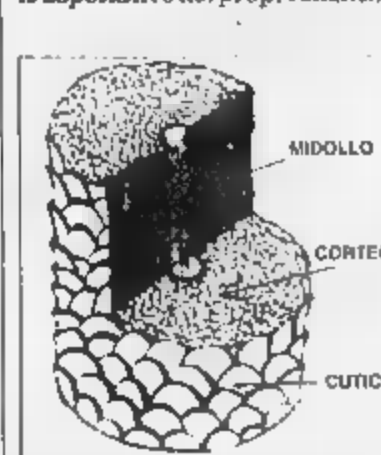
camento» dei bulbi. Inquinamento atmosferico, alimentazione errata, stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La calvizie androgenetica, si manifesta su basi ereditarie, nell'uomo è considerata la più frequente di calvizie precoce. Per manifestarsi bisogna però che entrino in gioco diversi fattori come quelli cui abbiamo parlato in precedenza (forfora, eccesso di sebo, ecc.). La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta e spesso portano soggetti anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata. In buona misura il fronte ai primi segnali di alterazione bisogna perdere tempo.

**Questo è il periodo dell'anno più critico per i capelli. Richiedete il check-up per sapere se rischiate di perderli.**

Qualunque sia la propria opinione in merito a stare o meno a rischio, il problema importante sia per l'uomo che per la donna. Ed è un problema che va considerato sotto diversi aspetti: danneggia l'immagine estetica, influenza negativamente l'equilibrio psicologico di chi ne soffre. E non basta semplicemente dirsi (cercando di convincersi) che un bel po' di uomini sono «destinati» a perdere i capelli, per molte persone tutto ciò risulta difficile da accettare. Una recente ricerca, condotta in Inghilterra, ha valutato la stretta relazione che esiste tra la caduta dei capelli e un diminuito livello di autostima di chi ne soffre. Nelle donne in particolare ma anche negli uomini, infatti, la caduta dei capelli è associata a sentimenti depressivi, all'introspezione e alla sensazione di essere meno attraenti nei confronti dell'altro.

Altri studi precedenti hanno dimostrato che la mancanza di capelli rappresenta un ostacolo, un handicap, nelle attività che in qualche modo obbligano al contatto con altre persone. L'interpretazione di ciò è che, probabilmente, una persona con i capelli radi, o addirittura senza, da un certo punto di vista, di persona poco dinamica e brillante, è fatta, meno attraente. La conclusione è che chi perde i capelli tende a non piacere per questo a se stesso e a «portarsi in mostra» nelle relazioni con gli altri. Per fortuna però non è la condizione di diradato, né la condizione di calvizie, a condannare irrimediabilmente. A chi soffre di problemi di capelli oggi è sufficiente entrare in una delle moderne del- l'Istituto Dermos per conoscere

strutture perfettamente organizzate e funzionali. Dopo diversi anni di continua presenza sul mercato italiano, infatti, l'Istituto Dermos ha ottimizzato metodologie di trattamento (grazie a specifiche formulazioni sempre più efficaci e mirate) raggiungendo risultati tali da soddisfare ampiamente le aspettative dei propri clienti.



La sezione del fusto di un capello.

Condizione essenziale per raggiungere risultati apprezzabili è che il preventivo check-up sia eseguito in modo corretto e da personale competente, in questo modo si potranno individuare e trattare le cause dell'origine della caduta. I trattamenti effettuati dal-

l'Istituto Dermos si differenziano proprio per la personalizzazione degli interventi e mirano ad arginare la caduta dei capelli (contenendola cioè nei limiti fisiologici) ed a stimolare, nutrire i capelli esistenti in modo che, divenuti più robusti, questi diano una maggior copertura al cuoio capelluto. E' chiaro che tutto ciò può essere realisticamente realizzato se esistono ancora dei capelli sul cuoio capelluto in quantità tale da giustificare l'intervento. Se invece si sono già persi la maggioranza dei capelli e quelli rimasti non soddisfano più le esigenze estetiche dell'interessato si dovrà (sempre che le caratteristiche fisiologiche del soggetto preso in esame lo permettano) pensare all'auto-trapianto. In poche parole grazie a tecniche efficacissime ed ormai molto sicure si potranno ritrovare i capelli mancanti. L'Istituto Dermos consiglia quindi di fissare un appuntamento per una consultazione riservata in uno dei nostri Centri al fine di ricevere un quadro completo di tutte le informazioni necessarie per risolvere i problemi legati ai capelli.

Il Check-up dei capelli (riservato a gratuito) si può prenotare per appuntamento dal lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19.30.

ISTITUTO DERMOS - TORINO  
Piazza Lagrange, 1 - Tel. 011.530.520

L'ISTITUTO DERMOS è presente anche a:  
MILANO - C.so Buenos Aires, 92 - Tel. 02.29.40.29.40  
FIRENZE - Via Lorenzo Il Magnifico, - Tel. 055.478.806  
LUGANO (Svizzera) - Via Bagutti, 14 - Tel. 0041/91.970.31.50



mentre la Nazionale sa di aver ritrovato nel cannoniere bianconero un leader in grado di trascinare il gruppo



## Del Piero, riecco il Mitico Alex «Così ho cancellato i miei guai»

TORINO. Oggi Del Piero torna sul luogo del delitto. Ovvero a Udine dove ha impallinato la Svizzera. Nella campagna attorno al capoluogo friulano girerà alcuni minuti del nuovo video di Sting. La musica diventerà la colonna sonora del prossimo film di Sharon Stone. Titolo: «Il Mitico». Come Alex dopo il doppietto di sabato. Erano i due che segnava la maglia azzurra per la prima volta è andato in gol in una partita ufficiale. Era il mitico per lui si abbandonava nell'aggettivazione e non si risparmiava sulla retorica.

Del Piero ne ha preso atto scomposto e senza cambiare i programmi. Ieri giornata di assoluto relax per Pinturicchio. Una domenica molto normale. Con i genitori a San Vendemiano, il rifugio privilegiato nei momenti difficili, pure quando è il momento di festeggiare. E dopo Udine c'era addirittura una resurrezione da celebrare. Quella di un campione che ha spazzato via crisi, polemiche, insinuazioni e insulti mettendoli tutti d'accordo con due colpi di bacchetta magica. Nel racconto del suo procuratore, Claudio Pasqualin, le sensazioni di Alex: «Gli ho parlato al telefono, molto sereno e soprattutto molto tranquillo. Certamente felice, non uno che crede di aver compiuto un'impresa straordinaria. Per lui è stato un periodo delicato, gli siamo stati vicini senza ansie, convinti come eravamo che questo momento sarebbe arrivato in tempi brevi».

«Sono stati due gol pesanti perché mi daranno la carica anche nella Juve»

«Adesso mi auguro di ritrovare un po' di calma: ma per me non è una rivincita»

Adesso lo aspetta altro episodio, altrettanto decisivo, quello della firma sul contratto. Con la Juve sarà una trattativa facilissima perché in ballo ci sono nove zeri che il giocatore bianconero ha mai percepito, tuttavia si arriverà ad un accordo. Si attende il primo contatto: «Per me c'è nulla di concreto», ammette Pasqualin, «non è stato fatto alcun accenno all'aumento dell'ingaggio, quindi diciamo che il discorso è aperto».

Neppure Zeman riesce a indovinare Del Piero, che per bocca di Pasqualin fa sapere: «Il tecnico

romanista dice di non aver ancora ricevuto la nostra querela? Dovrebbe sapere che le querelle vengono depositate in tribunale e sarà l'autorità giudiziaria ad informarlo. Se poi a sua volta vuole querelarci, faccia pure».

Intanto Pinturicchio rivive la «E' stata una partita speciale, una di quelle che non si dimenticano. Ma non c'è stato nulla di storico, di grande. E' che da sei mesi segnava su azione, però non è il momento di trovare significati particolari. Sono gol pesanti perché aiutano prima di tutto la Nazionale, tuttavia è chiaro che mi permetteranno di tornare a lavorare con la Juve forte di una carica ancora maggiore».

Ora che il peggio è passato, Alex può soffermarsi a riflettere su tutto quello che gli è capitato da maggio. Poi la scorsa stagione non si è conclusa come speravo. Prima la sconfitta di Monaco, poi il Mondiale. Magari li avessi segnati. Francia gol così preziosi. In seguito sono successe tante altre cose, non tutte belle e attorno a me si è creato un certo fermento. E' chiaro che mi ha infastidito. Mi auguro che queste due reti servano per riportare un po' di calma. Una rivincita? Non la considero tale. Gol ne ho sempre realizzati: forse ci si dimentica di quelli che ho messo a segno prima della partita con l'Inter. Il fatto è che sono quasi sempre giudicato in base a quanto rendo. Giocare una buona partita e non segnare pare che non conti nulla».

Come sempre in questi casi arriva anche il momento dei messaggi. «Dedico la prestazione di Udine a chi è sempre stato vicino. Non faccio nomi, le persone che mi hanno aiutato capiranno. Anzi qualcuno deve essere citato: Zoff. Ha creduto in me e mi ha dato una grande carica. Ora dovrò trasferire sulla Juve ciò che di buono mi lascia questa serata. La Nazionale può attendere, Lippi no. C'è molto da fare, pronto. In maglia azzurra la gente è tutta dalla mia parte, con quella bianconera sarà diverso».

Fabio Vergnani

## «Bravo a non avvilirsi» Lippi: sereno, farà la differenza

TORINO. E adesso, la Juve. Le meraviglie di Del Piero in Nazionale hanno riscaldato il cuore a chi, finora, aveva accettato un Alex ridotto e mai decisivo. Un solo gol, su rigore, contro la Lazio nella sconfitta Supercoppa, era esattamente quanto si attendeva la Juve che su Del Piero e Inzaghi rifondava le speranze di stagione.

«Speriamo che segni, tornerei a casa a piedi se lo facesse», aveva promesso Claudio Pasqualin, il procuratore del Fenomeno, quando l'abbiamo incontrato prima di entrare al «Friuli» Nazionale. Naturalmente l'avvocato, gran debitore di baccalà e uno dei nuovi padroni del mercato, non

s'è avventurato a percorrere sulle sue duecento chilometri che lo separavano da Vicenza, ma l'aneddoto basta a spiegare quali sentimenti attraversassero il clan di Del Piero, in attesa di una svolta positiva nella crisi.

«C'erano i segnali di un miglioramento», dice Lippi. «Li avevamo notati nelle ultime partite e soprattutto nella Coppa e Trondheim. Ma quando si tratta di campioni che hanno abituato benissimo la gente, come ha fatto Alex, la buona partita non basta. Tutti chiedono qualcosa di decisivo». Del Piero pativa la sfiducia che gli montava attorno? «Lui ha continuato a giocare, bene. E' un ragazzo maturo, non

scie le regole del gioco e la Juve lo ha sostenuto e lo è diventato addirittura il nostro capitano. E' stato bravo a non avvilirsi, benché dalla finale di Champions League col Real gli sia successo di tutto, tuttavia sono convinto che i due gol dell'altra sera ce lo restituiranno più sereno. E' una bella iniezione di fiducia».

La Juve lo attende «Tutte le grandi squadre hanno bisogno dei loro campioni», conferma Lippi. «L'anno scorso, in una situazione che ci vedeva piuttosto vicini alle altre squadre, Alex ha fatto la differenza: senza le sue giocate la stagione avrebbe preso una piega diversa, forse non sarebbe arrivato lo scudetto. Ora



Nella foto grande, l'abbraccio a Del Piero; a sinistra, Pippo Inzaghi affrontato da Henrich. Qui a fianco, Lippi anche il tecnico bianconero ha ritrovato Alex

ci ritroviamo allo stesso punto, c'è molto equilibrio in Italia e in Coppa: finora Alex riesce a essere decisivo: se la prova di Udine l'ha sbloccato la Juve ne avrà un beneficio enorme».

Un Del Piero al cento per cento significa più gol, più assist, più pericoli. «Gli ho visto tentare dribbling difficili, perdere

la palla. Quando un fuoriclasse ha fiducia nei propri mezzi prova anche i colpi che ai giocatori normali non riuscirebbero mai: quella punizione in un altro momento sarebbe finita fuori. Invece Alex l'ha calciata con convinzione e ne ha cavato una traiettoria dalle nubi».

La Juventus insomma sente che uno dei suoi problemi è in via di soluzione. Forse non basterà a ripercorrere le strade della scorsa stagione (i francesi, ad esempio, non si sono ancora ripresi dal Mondiale) ma con Del Piero non si sa mai. Anche la Nazionale zoffiana era povera poco prima che lui accendesse la luce. (m. ans.)



Garantisce il risultato.



Conoscenza del campo e preparazione impeccabile: è il TIM Business Promoter. Oltre 1000 professionisti appartenenti a 220 società distribuite in tutta Italia.

Allenati a riconoscere i problemi, a marcarli stretti ed equipaggiati con soluzioni d'avanguardia come la nuova offerta TIM Soluzione Azienda Mobile. Col TIM Business Promoter risparmierete tempo e denaro. Per ricevere una sua visita chiamate il numero verde. Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

Servizio Informazioni Aziende

187-019519

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.00  
<http://www.tim.it>



La vita migliora



Contestano la legge regionale sulla 4ª prova in francese alla Maturità

## Aosta, studenti tornano a scuola

Ma proseguono la protesta con autogestioni

AOSTA. Il ritorno a scuola coincide con lo stop delle proteste: i quasi 4100 studenti delle scuole superiori riprendono le lezioni, ma annunciano ancora manifestazioni contro la legge regionale sulla quarta prova in francese alla Maturità. Una già fissata per il 22 questo mese, quando saranno in sciopero gli insegnanti di tutte le scuole valdostane, dalle materne alle superiori.

I ragazzi, dopo venti giorni di protesta e due settimane senza scuola, chiedono il rientro «soft» agli insegnanti: «Niente interrogazioni, né compiti in classe». E nel pomeriggio si ritroveranno per assemblee, autogestioni e in qualche caso per l'occupazione degli istituti.

Gli studenti avevano protestato: «Non ci fermeremo». Hanno articolato la loro protesta in diversi modi, con l'occupazione delle scuole, ma anche con due giorni di assedio al Palazzo regionale quando nell'aula consiliare i politici dibatterono la legge. I ragazzi hanno seguito la discussione sotto i portici del palazzo regionale continuando a manifestare. In alcune occasioni hanno «caricato» cercando di creare «nel cordone» di polizia e carabinieri, non sono riusciti a passare. Volevano occupare l'assemblea regionale. Sabato un centinaio di ragazzi hanno inscenato il funerale della democrazia davanti all'ingresso della Regione.



Oggi oltre 4100 giovani riprenderanno le lezioni. La settimana (per due giorni) gli studenti hanno stretto d'assedio il palazzo del Consiglio regionale

epigrafi, corteo in preghiera e fiori.

Ora tornano i banchi e aspettano novità da Roma, dove una delegazione ha ottenuto di incontrare il ministro Berlinguer. L'appuntamento è però fissato prima della crisi di governo. Proprio il ministero della Pubblica Istruzione dovrà ora preparare il regolamento attuativo della nuova legge regionale, di concerto con l'amministrazione valdostana. Dovrà essere approvato entro il 31 dicembre.

(r. a.)

Oleggio, oggi al via i cantieri e il mercato trasloca

## Campanile «ingabbiato» dopo i danni del fulmine

OLEGGIO. Una task-force di esperti e tecnici al lavoro da oggi per «ingabbiare» la sommità del campanile e mettere in sicurezza l'edificio colpito da un fulmine nella notte fra mercoledì e giovedì. I danni sono ingenti. Gli spigoli della cella campanaria presentano fessurazioni e buchi. Venerdì è stata rimossa la grande croce, ora posata a terra in mezzo a piazza Martiri. È stata tolta per motivi di sicurezza anche la lanterna. Da stamane si lavorerà per realizzare il ponteggio attorno alla cella delle campane.

Segue le fasi il professor Mola del Politecnico di Milano al quale era stata affidata tempo fa l'indagine sulla staticità dell'antico monumento, ricostruito più volte nel corso dei secoli sulle tracce della torre d'avvistamento romana. L'edificio, alto oltre 40 metri, necessitava di restauri e il Comune aveva chiesto la consulenza del Politecnico.

La fase di studio era conclusa. Il fulmine ha costretto gli esperti a rivedere la strategia di intervento. Oggi dovranno traslocare in altre vie i banchi del mercato, uno dei più frequentati della provincia, che normalmente prendono posto in piazza. Restano chiusi quattro negozi proprio ai piedi del campanile.

Alcuni nuclei familiari, in seguito all'ordinanza del sindaco che ha decretato l'ingabbiatura dei locali affacciati in piazza



Il fulmine ha causato serie fessurazioni e buchi agli spigoli della cella campanaria

Martiri, hanno trovato ospitalità da parenti. Altri oleggesi residenti nelle vicinanze della torre, disponendo di camere sul lato interno delle abitazioni, hanno preferito non lasciare le case.

«A metà settimana - dicono il

sindaco Paolo Colombo e il vice Filiberto Bernasconi, anche ieri «al capezzale» del campanile - fermeremo il punto. Contiamo di riaprire la piazza e i negozi non appena sarà conclusa la messa in sicurezza della cella campanaria».

(m. p. a.)

## NOTIZIE FLASH

## Bavoso

**Fiamme in un'azienda di serramenti in legno**

Ammontano a cento milioni i danni causati dal rogo sviluppatosi di notte nella «Ser-Line», azienda che produce infissi in serramenti in legno. Le fiamme sarebbero state causate da corto circuito.

## Cuneo

**Nuove deviazioni al traffico sul lato Gesso**

Oggi nuove deviazioni al traffico sul lato Gesso. Per consentire i lavori d'asfaltatura di via circosvallezione nord (fra porta Mondovì e piazza Torino) la strada sarà transitabile solo in direzione del Pizzo. Le auto in uscita dalla città devono passare dal rondò Garibaldi. Mercoledì, intanto, s'inizieranno i lavori di riassetto di piazza Galimberti (traffico solo lato casa Galimberti).

## Asti

**I due albanesi fuggiti dopo la sparatoria**

Sono proseguite anche ieri le ricerche dei due trafficanti di droga albanesi, sfuggiti alla cattura, sabato pomeriggio, dopo una sparatoria con gli agenti della Mobile, nell'area di servizio di Crocetta, sull'A21. Durante l'operazione sono stati sequestrati 350 chili di marijuana e altri quattro albanesi finiti in carcere.

**Pubblicità Vallée vince premio «Targa d'Oro»**

La pubblicità della Val d'Aosta del '97 con lo spot televisivo «La Vallée», ha vinto il premio «Targa d'Oro» per la comunicazione pubblicitaria (categoria «Turismo, viaggi»). La campagna era a cura delle agenzie «Baratti & Associati» e «Dabovich Advertising».

## Novara

**Le migliori vetrine sulla moneta unica**

Una quindicina di commercianti ha partecipato al concorso «Migliore vetrina sulla moneta unica europea» indetto dalla Camera di commercio. L'esposizione, che terminerà giovedì, si concluderà con una valutazione e premi (tre, due e un milione) per i primi tre classificati che meglio hanno pubblicizzato efficacemente l'euro.

## Biella

**Oggi parla il presidente del Cnel**

Giuseppe Rita, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro (Cnel), interverrà oggi, alle 11, a Città Studi, alla giornata conclusiva della campagna contro gli abusi alcolici tra i giovani. L'iniziativa è stata condotta dall'osservatorio permanente di Roma. Dalle indagini era emerso che il consumo di vino, birra e alcolici, tra i giovani nel Biellese è superiore alla media nazionale. Di qui la campagna di prevenzione. Oggi si conosceranno i risultati.

**Il convegno «Canzoni e Resistenza»**

Lo spettacolo teatrale «Sulla Terra faremo libertà» sarà uno dei momenti salienti del convegno di studi «Canzoni e Resistenza» in programma venerdì. L'allestimento di Alberto Lovatto è una storia dell'immaginario partigiano fra Resistenza e dopoguerra.

## Cuneo

**Intervento chirurgico videotrasmesso in diretta**

Oggi, dalle 9,30, al «Santa Croce», sarà eseguito un intervento (videotrasmesso in diretta in una sala, dove i medici interessati potranno seguirne le varie fasi) di by-pass femoro-distale in safena in situ. «Seguirà un dibattito sull'uso della safena in situ nella rivascolarizzazione dell'arto inferiore - spiega il primario del reparto di chirurgia vascolare dell'ospedale di Cuneo Claudio Novati - Interverrà George Lemaitre, chirurgo dell'università di Massachusetts, pioniere e grande esperto di questo tipo di tecniche».

## Savigliano

**«Realismo caravaggesco e prodigio barocco»**

Prosegue fino all'8 dicembre la mostra «Realismo caravaggesco e prodigio barocco» da Molinari a Tarico nella grande provincia, che snoda tra l'ala polifunzionale di piazza del Popolo, Palazzo Cravetta e il Museo civico di via San Francesco. Orario: martedì alle 10-13, 15-19,30, sabato e domenica 10-19,30; lunedì prenotazione allo 0172/717545. Biglietto 10 mila.

Pochi esemplari e prezzi elevati: dalle 3 alle 400 mila lire l'etto

## Le «Giornate del tartufo»

A Montiglio e Castagnole Monferrato

## MONTIGLIO

Profumo di tartufo dalle Langhe al Monferrato. Mentre ad Alba si svolge la Fiera nazionale, nell'Astigiano ieri si sono avviate le «Giornate del tartufo», una rassegna organizzata dalla Camera di commercio di Asti con la collaborazione delle Pro loco.

Grande partecipazione di pubblico a Montiglio Monferrato, dove oltre alla manifestazione dedicata ai tartufi si è svolta anche un mercatino d'epoca al castello. I trifolai in gara sono stati 16 (di cui quattro con partite di meris). Il premio «Cane d'argento» è stato assegnato a Edoardo Cerruti di Cortazzone per un esemplare da 110 grammi. Per i tartufi neri è stato premiato Andrea Brasso di Cavagnolo.

A Castagnole Monferrato i concorrenti sono stati solamente 5, con poco più di un chilogrammo di «Tuber magnatum picipes». Un riflesso della carenza lamentata dai trifolai, che sta facendo lievitare i prezzi un po' ovunque. Il premio «Zappino



Esperti e autorità di fronte ad alcuni piatti di tartufi presentati a Montiglio

d'oro è andato Angelo Micca, Asti, che ha presentato un piatto da 300 grammi.

Nel pomeriggio a Castagnole Monferrato si è poi svolta la caratteristica «Vendemmia del nonno» con personaggi in abiti ottocenteschi.

Le quotazioni, sia a Montiglio che a Castagnole, sono oscillate fra le 300 e le 400 mila lire all'etto. Prossimo appuntamento delle «Giornate» è già fissato per domenica 18, a Mombercelli.

(r. s. a.)

ALTRO SERVIZIO SULLE CRONACHE ITALIANE

Studio di storia

## Nuovo segretario dei leghisti

Joseph Henriot



Joseph Henriot già presidente della Lega Nord in Valle d'Aosta è eletto segretario

SAINT-OYEN. Joseph Henriot è il nuovo segretario regionale della Lega Nord della Valle d'Aosta. Dopo la sconfitta elettorale di fine maggio nelle regionali, il segretario Paolo Linty aveva dato le dimissioni. Henriot, insegnante e studioso di storia e costumi valdostani, era il presidente uscente della Lega Nord. È eletto alla Château Verdun di St-Oyen, dove ieri si è svolto il terzo congresso leghista.

(r. a.)

Manifestazioni in programma fino al 25 ottobre

## Nel grande Parco del Ticino è festa per il ventennario

GALLIATE. Il Parco del Ticino è l'area fluviale protetta più estesa d'Europa, a cavallo fra Piemonte e Lombardia, in questi giorni compie vent'anni: i festeggiamenti si sono iniziati sabato e proseguono sino a domenica 25 ottobre. Sede delle iniziative è il Castello di Galliate, a pochi chilometri da Novara. Numerose le autorità che hanno partecipato all'inaugurazione delle iniziative. Il presidente del Parco piemontese, Pietro Mocchettto, ha ringraziato quanti si sono adoperati in questi vent'anni: «Ma la sfida adesso si fa più impegnativa - ha detto già nella presentazione delle manifestazioni - perché sul Parco si allungano ombre minacciose: il traffico Malpensa, nuove strade e infrastrutture che rischiano di farci compiere passi indietro nella tutela del patrimonio ambientale». Nell'appello ai cittadini (quindici sono i Comuni che in-

sistono sull'asse del fiume) Mocchettto si è rivolto soprattutto ai più giovani, perché portino nuove energie e idee. Proprio per i giovani, per gli allievi delle scuole novaresi, c'è il quale l'ente vuole trovare un manifesto del Parco. La premiazione è il 25 ottobre. Quattro i convegni che tengono al castello numerosi esperti: sabato è parlato del Parco come risorsa per lo sviluppo economico compatibile, il 17 ottobre verrà ripercorsa la storia del fiume e delle popolazioni che sul Ticino sono prosperate, il 24 l'argomento sarà «Fiume Azzurro Parco Laboratorio» e il 25 «Problemi di gestione e prospettive di sviluppo delle falde». Per informazioni e prenotazioni di visite alla mostra allestita per l'occasione nel castello, con numerosi stand e spettacoli, si può contattare il numero 0321-93028.

(m. p. a.)

Domo: si era perso

## Corrente è salvata dal telefonino

DOMODOSSOLA. Sorpreso dall'oscurità mentre cercava funghi nei boschi della valle Divodro, non riesce a ritrovare il sentiero del ritorno. E allora dà l'allarme con il telefonino cellulare: partono le squadre del soccorso alpino, civile e della Guardia di Finanza, le indicazioni fornite sono poco precise e le ricerche si concludono senza esito. Enrico Zoccola, 54 anni, domodossolano, protagonista della disavventura a lieto fine, ha dovuto così trascorrere tutta la notte all'adiaccio, fino all'arrivo dell'elicottero del «118» che, decollato da Borgosesia con gli uomini del soccorso alpino, assistiti dalle squadre a terra, l'ha tratto in salvo ieri mattina sulle pendici del pizzo Albiona, lungo il versante sud-orientale che sovrasta la zona di San Giovanni, tra gli alpeggi Casarola e Marghina. Con le batterie del telefonino ormai in esaurimento, Zoccola è comunque ancora riuscito a collegarsi con i soccorritori dando notizie utili per la essere localizzato.

(p. ben.)

Nigeriana di 22 anni

## Arrestata per le botte a prostituta

CARISIO. Identificata dalla «Mobile» Vercelli una delle cinque donne che la mattina di domenica 9 agosto hanno picchiato a sangue una «lucciola» nigeriana di 18 anni costringendola a versare l'incasso della nottata, circa un milione e 800 mila lire, e lasciandola poi posta e completamente nuda sul piazzale del casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano: è I. O., 22 anni, originaria della Nigeria e residente a Torino. È accusata di rapina aggravata e lesioni in concorso con altre quattro donne da identificare. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore di Vercelli Marco Grandolfo.

I motivi dell'aggressione sarebbero da ricercare in una sorta di «protezione» non pagata e, soprattutto, per aver «lavorato» nel territorio assegnato ad altre prostitute. La giovane era stata soccorsa da un'«estrefat» patuglia della «Stradale» di Villarbellet e portata in ospedale dopo essersi rivestita alla meglio con un giubbotto prestato dal casellante.

(w. ca.)

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio  
Verso la  
Seconda Repubblica



Norberto Bobbio  
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3  
pp. XVII-206, L. 25.000

LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salotto di via Roma 80 o Rivista o richiedendolo con assegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (tel. 011-4568.933) o Volam de «La Stampa», distribuita da RES IPAN e GRANDI OPERE, sono in vendita nelle



## Tortona attende Valeria Valeri, Cuneo propone un concerto gospel Sette giorni tra danza e cabaret

La Fracchi a Torino, Alessandria offre «Zelig show»

Vivace calendario di proposte questa settimana a **Torino**: fino a domani continua il Salone della Musica a Lingotto Piero (ore 10-22); stasera al Palastampa (ore 21, 35 mila lire), concerto degli «883»; al «Carignano» domani (ore 20,30) «L'Heure exquise» con Carla Fracci, coreografia e regia di Maurice Béjart (biglietti 70, 50, 30 mila lire). Domani (ore 20,45) al teatro Alfieri, Milva canta Piazzolla «El Tango» (repliche fino a domenica tel. 011.5623800).

Mercoledì ad Alessandria lo spettacolo «Zelig show», fuori abbonamento, inaugura (ore 21,15) la stagione di prosa del Comunale, con i cabarettisti Mr. Forest, Marco Della Noce e Diego Parassole. Al «Thunder road» Codivilla, giovedì concerto dei 99 Posse (15 mila lire, tel. 0383-373064). Cuneo propone mercoledì (ore 21,15, ingresso libero) al «Fiamma» il concerto dell'Orchestra Bruni, diretta da Giovanni Mosca, al violino Massimo Marin, e sabato (ore 20,30) al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta, «Save the children» concerto gospel a favore dei meni-



Da sinistra l'etole Carla Fracci, il comico Diego Parassole e l'attrice Valeria Valeri

nos da rua, cinque gruppi. Ingresso libero. Al «Sociale» di Alba venerdì (ore 21) concerto del coro del Regio di Torino (tel. 0173-35189). Mercoledì (ore 22, ingresso libero) a «Le Baladine» di Plozz i Tribal Drift. Giovedì il «Babilonia» di Ponderano attende Costa (alias Marco Costantini) e Ruth Gerson (ore 22, 20 mila lire), sabato Brian Auger (ore 22, 30 mila).

Venerdì (ore 21) al Caffè Nazionale di piazza Chanoux di Aosta jazz con il Beppe Barbera quartet. Sempre venerdì al teatro Coccia di Novara (ore 20,30,

replica domenica alle 15,30) «Il barbiere di Siviglia» di Rossini con l'Orchestra lirico-sinfonica Coccia e il coro Cio dei Brera di Novara (tel. 0321-620400). Sabato al «Civico» di Tortona, Valeria Valeri interpreta (ore 21) «In viaggio con la zia» di Greene (replica domenica tel. 820195). Per il Festival dei Laghi al palazzetto dello sport di Omegna domenica, alle 16,30, la compagnia Eryllia in «Chimeras» e la compagnia teatro-danza di Ascona in «Falls after Newton». Ingresso 15 mila, 10 mila ridotto (tel. 0323-868428). [v. p.]

### VALLE D'AOSTA

**AOSTA**  
GIACOSA. Tel. 0165-262.220. CHIUSO.

**BIELLA**  
M. GIACOSA. Tel. 0165-841.206. CHIUSO.

**INTRA**  
Tel. 0041-277.221.774. Il **saucer le soldat Ryan**. Or. 20,30.

**VERCELLI**  
Tel. 0041-277.221.774. **Nettoyage à sec**. Or. 20,30.

**VERCELLI**  
Tel. 0335-525.88.88. ven, sab. **dom.** L. 8000.

**IVREA**  
POLITEAMA. Tel. 0125-641.571. In **barca contro mano**. Cinescopio. Or. 17,10; 19,20; 21,30. Ingresso riservato al

**VERCELLI**  
Tel. 0125-48.516. OGGI CHIUSO.

**VERCELLI**  
Tel. 0125-641.480. **The Truman Show**. Or. 20,22,30. L. 12.000.

### ASTI

**ASTI**  
LUX. Tel. 0141-594.147. **The Truman show** di Peter Weir, con Jim Carrey. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000; 8000.

**ASTI**  
Tel. 0141-530.086. Il **signor Quindici** di e con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

**ASTI**  
Tel. 0141-530.086. **La città degli angeli**. Or. 19,55; 22,30. L. 10.000; 8000.

**NUOVO SLENDORE**. Tel. 0141-595.040. **Sai giorni, sette notti**, di I. Reitman, con Harrison Ford e Anne Heche. Or. 20,20; 22,30. L. 10.000.

**SALA PASTORIS**. Tel. 0141-598.457. **Il signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CANALI**  
Tel. 0141-624.889. CHIUSO.

**NUOVA MONFERRATO**  
Tel. 0141-701.459. CHIUSO.

**LUX**. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

**SOCIALE**. Tel. 0141-701.495. CHIUSO.

**SAN DAMIANO**  
CISTALLO. Tel. 0141-975.124. CHIUSO.

**LUX**. Tel. 0141-975.016. CHIUSO.

**ASTI**  
Tel. 0141-982.288. CHIUSO.

**ACQUA TERME**  
ARISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO.

**ASTI**  
Tel. 0144-322.400. Il **signor Quindici**. Or. 20; 22,30. L. 7000.

**CASALE MONFERRATO**  
Tel. 0142-452.291. **The Truman show**. In onda con **sa-**

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.081. **Teatro di guerra**, di Mario Martone, con la Forti, Anna Bonaiuto, Beppe Lanzetta. Or. 20,20; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

**CASTELLO**  
Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici**. Or. 20,10; 22,30. L. 7000.

### LE TRAME DEI FILM

**DRAMMATICO**. La Archibugi racconta la problematica vita quattordicenne Siddharta e della sorella Domitilla, figli abbandonati a se stessi genitori che proprio non vogliono crescere.

**ARMAGEDDON**. Fantascienza. Un enorme asteroide è destinato ad abbattersi sulla Terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.

**CHARACTER**. Thriller. Oscar '98 miglior film straniero, è un intrigante noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si inizia il ritrovamento di cadaveri e il temuto amministratore...

**Sentimentale**. L'affermato cardiologo Mog Ryan incontra l'angelo innamorato Nicolas Cage, che, come da copione, rinuncia per lei all'immortalità.

**COSI' RIDEVANO**. Il film di Amelio Vincitore a Venezia racconta un'amara storia di immigrati a Torino nel '40: protagonisti la famiglia italiana, piena di amore e di violenza.

**DARK CITY**. Fantastico. Rufus Sewell, il sveglio di Mario Martone, con la Forti, Anna Bonaiuto, Beppe Lanzetta. Or. 20,20; 22,30. L. 7000.

**DELITTO PERFETTO**. Thriller. Un marito potente e miliardario, una moglie infedele, un artista squattrinato che si offre amante a lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti.

**DOLITTLE**. Commedia. Il medico Eddie Murphy un giorno scopre di possedere straordinarie doti di parlare gli animali.

**DRAMMATICO**. Nell'Inghilterra del 1554 incoronata Regina la giovane Elizabeth.

**I GIARDINI DELL'EDEN**. Drammatico. Ross Stuart è il Cristo sconosciuto, quello compreso tra la Natività e la Passione, tra i 12 ed i 30 anni.

**GOOZILLA**. Avventura. Generato da un'esplosione nucleare in Polinesia, il mostro approda e semina il panico a New York.

**LOLA CORRE**. Azione. A Berlino vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui è nei guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

**Thriller**. Helen (Paltrow) è in un'indagine. Jackson, professionista di Wall Street, lui fa porta a trascorrere il Natale nella tenuta di campagna dove vive la madre, assai gelosa del figlio.

**I PICCOLI MAESTRI**. Drammatico. Luchetti racconta, nel '43, la vicenda dei giovani studenti partigiani sulle montagne.

**RACCONTO D'AUTUNNO**. Commedia. Rohmer racconta una ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a loro.

**SCREAM 2**. Thriller. Sidney, sopravvissuta alla micidiale lama dell'uomo nero e la maschera dell'urlo, cambia città e va al college, dove dopo poco ricompare l'ombra del killer.

**SEX CRIMES - PERICOLOSI**. Thriller. Un giovane professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi.

**SEI SETTE NOTTI**. Commedia. Quinn Harris (Harrison Ford) è uno sconosciuto che vive solitario su un'isola: un giorno rompe nella vita una rampante redattrice di rivista newyorkese (Anne Heche).

**IL QUINDICI**. Commedia. Francesco Nuti è campione di biliardo. Finita la partita d'alto bordo, i due s'innamorano: non sarà una love story semplice.

**DOORS**. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata. Helen (la Paltrow): se l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente insieme l'ex fidanzata.

**MAGICA**. Cartoni animati. La giovane figlia di uno degli eroi della Tavola Rotonda e il cavaliere solitario Garret vanno alla ricerca della spada magica di Artù.

**TRUMAN SHOW**. Commedia. Jim Carrey l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv 24 su 24.

**TU RIDI**. Drammatico. I Taviani e Pirandello, in due episodi: «Felice» descrive le vicissitudini di un tenore (Antonio Albanese), il successivo «Il due sequestri» riguarda invece le gesta criminali di un manovale della mafia.

**VAMPIRES**. Horror. Nel film di John Carpenter, tratto da «Mezzanotte» di John Stedley, James Woods è un cacciatore di vampiri nel Nuovo Messico.

**VIOLA**. Erotico. Viola, single per scelta, lavorando al computer di notte incappa in un rapporto «hard» con il misterioso Muller. La relazione virtuale, sempre più ambigua e presente, influenzerà pericolosamente la sua vita...

### ALESSANDRIA

**ALESSANDRIA**. Tel. 0131-252.644. **Così ridevano**. Or. 22,30. L. 7000 (posto unico).

**AMORA**. Tel. 0131-252.079. **Godzilla**. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**COMUNALE - Sala Grande**. Tel. 0131-234.240. **Il signor Quindici** di F. Nuti, con F. Nuti, S. Ferilli. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**COMUNALE - Sala Mirra**. Tel. 0131-234.240. **Sliding doors** di P. Weir, con G. Paltrow, J. Mann, J. Lynch. Or. 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

**CORSE**. Tel. 0131-258.080. **Sai giorni, sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**CISTALLO**. Tel. 0131-341.272. **Il signor Quindici**. Or. 20,22,30. L. 9000 (posto unico).

**GALLERIA**. Tel. 0131-252.112. **The Truman Show** di P. Weir, con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. **Delitto perfetto** di M. Douglas, G. Paltrow, V. Muntaner. Or. 20,10; 22,25. L. 7000 (posto unico).

**ACQUI TERME**  
ARISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO.

**COMUNALE**. Tel. 0144-322.400. Il **signor Quindici** di F. Nuti, con F. Nuti, S. Ferilli. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**ANQUATA SCRIVIA**  
Tel. 0143-567.516. OGGI CHIUSO.

**COMUNALE**  
Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

**CASALE MONFERRATO**  
VITTORIO. Tel. 0142-452.291. **The Truman Show** di P. Weir, con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,15; 22,30. L. 7000.

**POLTE**. Tel. 0142-452.081. **Sai giorni, sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. Il **signor Quindici** di F. Nuti, con F. Nuti, S. Ferilli. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

**MODERNO**  
Tel. 0131-585.001. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**MODERNO**  
Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

**LUX**. Tel. 0141-702. OGGI CHIUSO.

**SOCIALE**. Tel. 0141-701.486. Il **signor Quindici** di F. Nuti, con F. Nuti, S. Ferilli. Or. 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

**NOVI LIGURE**  
IRIS. Tel. 0143-321.472. Il **signor Quindici** di F. Nuti, con F. Nuti, S. Ferilli. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**MODERNO**. Tel. 0143-76.290. **Sex Crimes - Giochi pericolosi** con M. Dillon, D. Richards. Or. 20,15; 22,20. L. 10.000.

**OVADA**  
DTS. Tel. 0143.81.411. **Sliding doors** di P. Weir, con G. Paltrow, J. Mann, J. Lynch. Or. 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000.

**SENNARVALLE SCRIVIA**  
LARA. Tel. 0143-62.895. **The Truman Show** di P. Weir, con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,1





Vendite: firmato un contratto per mega-yacht «targato» Liguria. Vip: arriva la Cucinotta

# Genova, tutto esaurito per il Salone

## Affollati gli «stands» e alberghi al gran completo

GENOVA. Il Salone Nautico festeggia la prima domenica di apertura con il consueto bagno di folla. Baciata dal sole, la kermesse genovese ha ospitato anche diversi personaggi noti, raccogliendo commenti entusiastici. Dal «giro di boa» della seconda giornata sono emersi inoltre «primi, importanti segnali positivi dal fronte delle vendite».

Ieri è stato firmato da un noto cantiere il preliminare del contratto di vendita di un yacht di trentadue metri. L'indiscrezione, raccolta tra gli addetti ai lavori, conferma il trend positivo che si configurando in queste prime battute all'orizzonte dei 1390 espositori del trentottesimo Salone.

Il pur provvisorio listino vendite indicherebbe già tra i «più soddisfatti» i produttori di grandi barche, e quelli delle metrature più piccole, soprattutto quelli che espongono al Palasport. Una segnalazione campanilistica: la «trentadue metri» è stato venduto da un cantiere navale ligure. Il che fa ben sperare per le sorti del settore anche nella nostra regione.

L'afflusso di pubblico ieri ha fatto segnare «boom». C'era d'aspettarsi, considerato che era domenica ed una giornata soleggiata, ma è sempre un dato che fa piacere registrare. Cifre?



Grande affluenza di visitatori ieri per la prima domenica del Salone Nautico

L'efficiente ufficio stampa della Fiera, per tradizione, diffonde solo i dati dell'ultima giornata, «quelli complessivi». Il colpo d'occhio, comunque, ha «superflue le statistiche. Code alle biglietterie sin dal primo mattino, caccia al parcheggio (non solo nella zona Foce), superlavoro per i vigili urbani nelle ore di punta, rallentamenti sulla Sopralievata ai caselli autostradali. Il Sa-

lone, come è tradizione, arride agli albergatori. Le camere vengono prenotate di anno in anno, clienti fissi e affezionati. Il semplice turista che capitasse in questo periodo a Genova o Riviera si troverebbe a malapena. I vertici dell'Assocalbergatori hanno parlato del 100% di camere occupate durante i weekend: qualche «buco» è ancora disponibile durante gli altri giorni della settimana a Genova, è rimasto ancora il 20% di

libere per i giorni feriali nel Tigullio. A VARE SPIEGATE E' stata ufficialmente lanciata ieri dal Salone una sorta di romantica sfida al passato, con la presentazione della «Tall Ship 2000», la prima regata oceanica del nuovo millennio, organizzata dalla Sail Training Association-Italia, che vedrà Genova ospitare nella settimana di Pasqua del

oltre cento velieri. Gli scafi, tra i quali quelli delle più belle navi scuola del mondo, prenderanno possesso dei bacini di Calata Gadda, Portico Antico, Marina, Ponte dei Mille, Calata Zingari, trasformando per alcuni giorni il porto genovese in una distesa di alberi a vela di lontana memoria. Salperanno il 24 aprile, per Cadice, dove si riuniranno con la imbarcazioni di bandiera nordica provenienti da Southampton, per dare vita poi alla più grande flotta mai vista in rotta verso le Americhe.

MARIA CUCINOTTA E' forse la presenza più attesa al Salone, senza nulla togliere agli altri ospiti. L'anticipazione sull'arrivo dell'attrice stan-

contagiando tutti, tanto da fare voce a sé nel borsino vip. Ebbene, ieri la sua apparizione è stata annunciata per dopodomani, ore 16.30, nello stand di Yacht Capital.

Fabio Pozzo

## Fini tra barche e politica

### Alla Fiera anche Frizzi e Greggio Piano: «Non aggiungerei altro»

GENOVA. Calendario ricco di presenze celebri per il Salone. Ieri ha visitato i padiglioni di piazzale Kennedy, tra gli altri, anche il presidente nazionale di An Gianfranco Fini, a Genova per presenziare alla locale «Festa tricolore».

Fini, al termine di un conizio che ha naturalmente trattato il tema della crisi politica (il presidente di An ha ribadito la compattezza del Polo, che presenterà alle consultazioni con Scalfaro con una delegazione unitaria), è debuttato tra gli stands del Salone. «E' la prima volta che vengo a questa manifestazione. Il colpo d'occhio? Bellissimo». Davanti alle telecamere del Tg3, Fini ha anche scherzato a distanza con Massimo D'Alema. «Non sono un velista come lui. Amo il mare, ma unicamente per le immersioni subacquee. D'Alema si renderà il fegato perché io sono al Salone Nautico e lui no? Semmai, peggio per lui».

Ospiti del Salone sono stati

ieri anche il conduttore televisivo Fabrizio Frizzi, Red Canzian del Pooh, Ezio Greggio. Sabato erano stati preceduti da Massimo Boldi, Roberto Mancini, Beppe Grillo, il motociclista Marco Melandri, la sincronista Giovanna Burlando, Loretta Goggi. Per domani è stata annunciata la presenza nello stand di Yacht Capital del ginasta Yuri Chechi, dopodomani l'appuntamento dovrebbe esserci con l'attrice Maria Grazia Cucinotta.

E poi un vip sì, ma anche addetto ai lavori, a grande amante del «l'architetto genovese Renzo Piano. Il suo è un commento positivo: «il Salone è una manifestazione unica in Europa. Genova, in questo caso, è riuscita a restare ad alto livello. Cosa bisognerebbe aggiungere al Salone? Nulla d'altro. C'è tutto. Bisogna solo mantenerlo e farlo funzionare». Piano ha parlato poi della sua passione per la vela. «Sono quarant'anni che vado in barca a vela. La prima



Un'immagine del complesso fieristico

che mi sono costruito era di settemetri. L'ho venduta almeno trent'anni fa. Me ne sono costruite altre tre: le barche bisogna costruirselo da soli».

Ieri al Salone, con tappa per il pranzo da «Pony» a Portofino, anche il cancelliere austriaco Viktor Klima. E in Riviera è tenuta sabato sera anche il gala per i giornalisti ospiti del Salone: cena al Covo di Nord Est di S. Margherita con spettacolo di Nino Frassica. (f. p.)

## TRAGEDIA

NELLE ACQUE DELL'ARNEA

Ceriana, abitanti increduli alla terribile notizia. I carabinieri hanno tenuto lontano molti curiosi

# Il Lago della Chiusa, una piscina maledetta

## Due bambini erano annegati nello stesso modo 50 anni fa

SANREMO. Ai due fratellini marocchini è stata fatale la voglia di fare un bagno nel torrente Arnea. Casa. Acque limpide, pulite, in uno scenario naturale suggestivo fra boschi di castagni e di faggi, ponti secolari e cascate. Dopo giorni di pioggia e di maltempo nella tarda mattinata di domenica è fatto capolino fra le nuvole un sole caldissimo, estivo. «Perché no?» si sono detti e, all'insaputa dei genitori, Mashud, 10 anni, Emiloudi, 10 anni e Mohamed Sammoudi, 12 anni, e cuginetto di 10 anni, hanno raggiunto un grosso vascone realizzato nel torrente Arnea, a monte del cimitero, fuori dall'abitato di Ceriana. E' una sorta di piscina di cinquanta metri per ventina costruita negli anni '60 dal Comune per dotare il paese, durante l'estate, di una zona balneabile. L'acqua è poco profonda, non più di un metro. Emiloudi si è tuffato, è stato colto da un malore ed è finito nella pozza formata dall'azione erosiva di una cascata dove la profondità supera i due metri. Mohamed ha provato a tirarlo fuori, ma ce l'ha fatta. Si è spogliato, si è tuffato, ma non è più riemerso. Il piccolo Mashud e il cuginetto si sono resi conto della disgrazia e corsi a chiedere aiuto. Hanno bussato alla casa più vicina dove abita Sergio Sagazio, agente della guardia di finanza.

Straziante il racconto dell'unico scampato: «Mohamed quando ha visto il fratellino in difficoltà è entrato in acqua, poi è uscito, si è spogliato e si è tuffato nuovamente. Ma non è più riemerso». Gli uomini della «scintille» dei carabinieri hanno confermato: i pantaloni del più grande erano bagnati fino al ginocchio.

Drammatica anche la testimonianza del finanziere: «Li ho visti sul fondo, ho cercato di raggiungerli, ma non ce l'ho fatta. L'acqua era ghiacciata, temevo di morire».

Mohamed e Emiloudi non sarebbero le uniche vittime del torrente Arnea in quel luogo. I vecchi del paese ricordano che più di 50 anni fa altri due bambini erano morti annegati nei pressi di quello che oggi si chiama il Lago della chiusa. Verità? o leggenda legata alla stagione?

I corpicini erano imprigionati. Allora è corso via dando un'escandescenza. Lo ha rintracciato un sottufficiale dei carabinieri riuscendo a calmarlo e ad impedire che potesse commettere qualche gesto di follia. Secondo il medico legale la morte è stata provocata da una congestione seguita da asfissia da annegamento. I polmoni pieni d'acqua hanno appesantiti i due cadaveri al punto che i carabinieri e i vigili del fuoco, utilizzando una lunga pertica, non sono riusciti a spostarli nell'acqua meno profonda in modo da poterli recuperare ed è stato necessario attendere i «subacquei» quando ormai stavano calando le ombre della sera.

La notizia della morte dei due piccoli immigrati ha fatto in breve il giro del paese creando incredulità, ma anche tanta curiosità. Al punto che i carabinieri hanno dovuto faticare per bloccare gli accessi al laghetto a decine di ficcanaso.

Gian Piero Moretti  
ALTRO SERVIZIO IN CRONACA NAZIONALE



Il Lago della Chiusa di Ceriana teatro della tragedia di ieri e i tentativi di recupero dei corpi dei bambini. Nel riquadro Sergio Sagazio. (JANIRICO GATTI)

## Il «caso» di Albenga

### Funghi velenosi fuori pericolo

### La sua partenza

ALBENGA. Migliorano le condizioni delle persone ricoverate sabato pomeriggio negli ospedali di Pietra Ligure, Savona, Imperia e Sanremo per intossicazione da funghi. I sei, componenti di un'unica famiglia, hanno accusato forti dolori intestinali sabato mattina dopo una cena a base di funghi consumata venerdì sera.

Al pronto soccorso di Albenga, dove la famiglia si è recata in gruppo nella tarda mattinata di sabato, hanno subito diagnosticato l'avvelenamento dispendioso, immediatamente, il trasferimento nei più attrezzati ospedali della Riviera.

Tra i sei avvelenati solo una donna di anni è ancora sottoposta a terapia intensiva all'ospedale Santa Corona. Anche le sue condizioni, come quelle dei cinque parenti, non destano però particolari preoccupazioni. Nel giro di pochi giorni, saranno tutti dimessi. (s. p.)

## Razzia nella notte

### Chiusa sul Neva

### Furto milionario in una villa

CISANO SUL NEVA. L'anziana proprietaria della villa di Cisano non si è accorta che, nella notte, al primo piano dell'abitazione, una grossa casa colonica piuttosto isolata, sono entrati i ladri. Anche il Labrador, probabilmente anestezizzato, non ha abbaiato. Così i malviventi, penetrati forzando prima il cancello d'ingresso, poi le inferriate della villa, hanno avuto tutto il tempo per svaligiare il salone e le camere.

E' successo, tra sabato notte e domenica mattina, a Cisano. Il bottino è decisamente elevato. Una stima precisa non è stata ancora effettuata ma si parla di decine di milioni in tappeti, quadri, argenteria e altri oggetti di valore. Probabilmente si è trattato di un furto commesso in un'occasione di passaggio. Inutile, sino a questo momento, le indagini dei carabinieri di Alessio che stanno cercando di individuare gli autori della razzia. (s. p.)

## NOTIZIE FLASH

### LA STAMPA

### Gara fra auto in via S. Lorenzo: due multati

Gara fra auto in via San Lorenzo, intervengono i vigili e i due «pilotti», due ragazzi savonesi, si ritrovano ciascuno con una supermulta da 235 mila ciascuno. E' accaduto ieri mattina, quando le due utilitarie sono state sorprese in piena agara da una pattuglia di vigili urbani. (m. nu.)

### LA STAMPA

### Controlli droga, denunciati tre giovani

Blacetti in centro dall'unità cinofila dei carabinieri Volpiano con decine di dosi di marijuana, tre ragazzi sono stati segnalati alla prefettura per possesso di stupefacenti. E' tratta di due giovani di Stella e uno di Cuneo. L'operazione è avvenuta nel contesto di un controllo antidroga disposto dai carabinieri. (m. nu.)

### LA STAMPA

### Tettamanzi richiama alla solidarietà

Festa della patrona Madonna della Salute ieri a Sestri Ponente. Durante la omelia, nella basilica dell'Assunta, il card. Tettamanzi ha lanciato un appello ai genovesi affinché facciano qualcosa di più per risolvere il problema del lavoro. Un richiamo anche alla solidarietà verso gli anziani e le persone sole. (f. p.)

### LA STAMPA

### Tenta di far la spesa gratis, fermato dagli agenti

Giovanni Nucera, 20 anni, calabrese, è stato fermato dalla volante Cornigliano. Aveva fatto la spesa al Supersconto: arrivato alla cassa, era riuscito a scappare, spintonando i vigili. Un altro arresto, dei carabinieri, a Cornigliano: Giuseppe Lalli, 28 anni, pescarese, è stato sorpreso a rubare nei magazzini della Piccini. (f. p.)

## Sabato a Borghetto

### Picchiata dal fidanzato

### E' dimesso

BORGHETTO SS. Le sue condizioni sono nettamente migliorate e, adesso, sarà lei a dover decidere se procedere legalmente contro il fidanzato che, sabato sera, l'ha picchiata selvaggiamente. La giovane di Borghetto Santo Spirito ricoverata al Santa Corona per le botte del fidanzato, è stata dimessa dai medici con una prognosi di quindici giorni. Secondo la legge, quindi, il ragazzo non è perseguibile se non dietro ad una querela di parte.

La vicenda, che ha visto coinvolta la Croce Bianca di Borghetto, i vicini di casa e i carabinieri chiamati dai medici del pronto soccorso, è destinata probabilmente a concludersi con nulla di fatto. L'episodio di violenza, nato per una srenata di gelosia, aveva fatto temere conclusioni ben più gravi. In un primo momento, infatti, sembrava che la ragazza avesse complicazioni con prognosi di almeno 40 giorni. Per fortuna le sue condizioni non sono risultate gravi, così come le conseguenze penali. (s. p.)

## Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio  
Verso la  
Seconda Repubblica

della  
democrazia.

Norberto Bobbio  
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3  
pp. XVIII-206, L. 25.000



LA STAMPA

LIBRI DE  
LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, via Mazzini 10, 10126 Torino (fax 011-5168.933).

«LA STAMPA», DISTRIBUITA DA RCS LIBRI E GRANIPRE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



In gara 120 cantanti per il Festival

# Casinò, le finali dell'Accademia

I Cavalieri Marci che aprono la stagione del Genovese, la fase finale dell'Accademia della Canzone. A Sanremo e a Montecarlo, queste le proposte del lunedì in Liguria.

**GENOVA.** I Cavalieri Marci alle 21,30 rivisitano il Columbus Day, tra aneddoti e ricordi legati a quella data di trent'anni prima. In Galleria Mazzini (ore 17), concerto della banda della marina Usa. Al Modena (ore 20,30) c'è Jovanotti: non canta, presenta il suo libro «Il Grande Bohò». L'autore sarà intervistato dal poeta Edoardo Sanguineti. E' necessario l'invito da ritirare presso le librerie Feltrinelli. Nei capannoni dell'ex Aussalto (ore 21) torna in scena il Teatro della Tosse con «I Persiani alla Piumara». **ALBISSOLA M.** Al centro d'arte Balestrini collettiva di pittori genovesi. Personale di Veronesi alla galleria Osemont. Al Circolo degli Artisti di Pozzo Garitta «Ricostruzione ambienti popolari e borghesi dell'Ottocento». **SAVONA.** Sandro Lorenzini, pittore e ceramista espone a La Playa Club. Prosegue la personale dell'artista Dana nella sala espositiva del Filmstudio. **FINALE L.** All'Oratorio dei Disciplinanti in Santa Caterina, mo-

stra delle foto dell'alpinista Gianni Calci Novati (15-20). **ALBENGA.** Alle elementari «Dante» (ore 21), presentazione de «Il boia di Albenga», un libro su Luciano Luberti, scritto dal giornalista Gianfranco Simone e pubblicato da Mursia. Prosegue, alla Galleria d'Arte Ristori, la collettiva con le opere di Schifano, Warhol e Scanavino. **IMPERIA.** Ultima settimana per visitare «Titanic... a bordo!», la bella mostra dedicata al grande transatlantico. E' aperta al Museo dell'Olio (9-12 e 15-18,30). **AL CASINO.** 120 giovani selezionati dall'Accademia della Canzone cominciano le finali per la scelta dei due che parteciperanno a Sanremo Famosi e al Festival '99. Teatro dialettale all'Ariston (ore 21,15); la Compagnia Stabile Città di Sanremo festeggia San Romolo con «Il buciardie», una commedia di Luciano Borsari, tradotta in sanremasco da Nini Sappia. Alla Biblioteca Civica, mostra di pittura e scultura di Roberto Anfosso (ore 9-12 e 15-19); alcune opere sono esposte anche al Circolo artistico di Palazzo Nota (ore 16-19). **ALLA BIBLIOTECA CIVICA INTERNAZIONALE.** Espone Pina Morlino (9-13). [s. d.]

Dopo il debutto al Chiabrera domani la replica nel capoluogo del Ponente

# «Così fan tutte» al Cavour

## Da Savona a Imperia l'opera di Mozart

**IMPERIA.** A Savona ha debuttato al Chiabrera tra gli applausi del pubblico, qualche riserva da parte della critica. E adesso, «Così fan tutte», ultimo tassello che il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona ha dedicato alla trilogia di Mozart, aperta dal «Don Giovanni» e seguita da «Le nozze di Figaro», arriva a Imperia, dove domani al Cavour (ore 20,30) inaugurerà la mini-stagione lirica, incoronata in quella musicale, che ha preso il via sabato sera. Il primo dei sei concerti dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Il bilancio del Comune di Imperia è ridotto all'osso, l'alluvione ha dato un'altra mazzata alle esigue finanze (e ha provocato danni anche alla struttura del Cavour) e l'Amministrazione comunale è tornata all'antico, ha deciso di chiedere la collaborazione da una parte dell'Opera Giocosa di Savona e dall'altra dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo per allestire il cartellone: «Una scelta pressoché obbligata, ma in grado di offrire al pubblico un programma più che dignitoso e che sarà completato da altri generi nel '99», sottolinea Carla Nattero, l'assessore alla Cultura. E così, dopo che l'avvio agli



Una scena da «Le nozze di Figaro» nell'edizione proposta lo scorso anno al Chiabrera dal Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

appuntamenti musicali è stato dato dalla Sinfonica, brani di Bach e Mendelssohn, anche di autori contemporanei, solista al flauto di Pan il rumeno Simon Stanciu, tocca ora alla lirica. «Così fan tutte», dramma giocoso su libretto di Lorenzo Da Ponte, è presentata dal Teatro dell'Opera Giocosa in una versione diretta da Giovanni De

Stefano con la regia di Filippo Crivelli, considerato uno specialista, ma che in questa occasione ha sollevato qualche perplessità. L'orchestra è quella sinfonica di Savona, il coro è il «Mazzinotti» di Savona. La vicenda (si svolge a Napoli, nel XVIII secolo) è un intreccio di sotterfugi tra fidanzati, che si ispira a un fatto vero, ac-

caduto a Trieste. I protagonisti sono Yolanda Auyanet (Fiordiligi), Anna Bonitatibus (Despina), Roberto Iuliano (Ferrando), Riccardo Novaro (Guglielmo) e Luciano Miotto (Don Alfonso). All'esordio al Chiabrera si sono avute luci e ombre, con più lodi per il terzetto femminile, la replica pomeridiana di ieri dovrebbe aver consentito di aggiustare il tiro. «Così fan tutte» sarà presentato giovedì anche al Teatro Civico di La Spezia. La breve stagione lirica di Imperia proseguirà il 28 con «Madama Butterfly» di Puccini, nell'allestimento dell'Opera Giocosa. Quella concertistica continuerà sempre con la Sinfonica di Sanremo il 6 novembre (alla chitarra Mariapina Roberti), il 20 (al violino Serio Krylov) e il 5 dicembre (al pianoforte Carlo Levi Minzi). Altre due date sono da confermare. I prezzi per l'opera: 60 mila e 40 mila in poltrona di platea (primo o secondo settore), 30 mila e 25 mila. Per i concerti, 15 mila e 10 mila e ridotti. Prenotazioni al botteghino del Cavour, 0183-666.301 o 61.978.

Stefano Delfino

Stagione musicale

## Carlo Felice con i russi

**GENOVA.** Buon debutto genovese del direttore d'orchestra Jansug Kakhidze, sabato sera, al teatro Carlo Felice di Genova nell'ambito della stagione sinfonica del Comunale. Il programma era dunque interamente dedicato alla musica classica russa.

Apertura, dunque, il Preludio dal primo atto di «Kovanci» di Mussorgski: pagina lirica che il direttore ha restituito con misura e intensità espressiva. Poi lo Stravinskij sacro della splendida «Sinfonia dei Salmi»: partitura che rinuncia a violini e viole per puntare su colori più scuri, atmosfere gravi e serie e nella quale anche l'Alleluia finale scorre in un clima di tesa austerità. E' uno Stravinskij di forte impatto espressivo che Kakhidze ha interpretato con vigore e soprattutto con straordinario equilibrio fonico. Una lettura tesa e coinvolgente, alla quale coro e orchestra hanno dato il loro contributo apprezzabile puntualità e precisione.

In chiusura Cajkovski con la sua sinfonia più popolare, la «Patetica», sorta di dramma lirico e lirico testamento spirituale in cui la magistrale capacità creativa e di orchestratore del compositore è illuminata dall'interno da una volontà di aprirsi «alla anima», di mettersi a nudo, proprio sul finire della propria esistenza.

Artista di indubbia sensibilità e «mestiere», Kakhidze ha costruito una esecuzione meravigliosa cogliendo lo spirito chakvskiano senza inutili smarrimenti. Gesto chiaro, nettamente scandito, senza concessioni ad una teatralità superficiale. Kakhidze ha dato respiro alle linee, ha serrato i ranghi negli impetuosi scatti drammatici, ha assicurato una efficace fusione fra le sezioni, ha garantito brio e luminosità al discorso. Un Cajkovski, insomma, convincente, fiducioso che il pubblico ha mostrato di apprezzare quando al termine ha salutato l'artista con prolungati e sonori applausi.

La stagione sinfonica tornerà sabato prossimo (ore 21) con replica domenica ancora alle 16 con il direttore Daniel Oren ancora sul podio del teatro genovese del rinovato Carlo Felice.

Il programma prevede infine il Concerto in minore per violino e orchestra di Mendelssohn (solista Keren Tannenbaum) e, ancora di Cajkovski (uno dei perni dell'attuale fase del cartellone del teatro Comunale di Genova) la Sinfonia numero quattro del grande russo Cajkovsky.

Roberto Iovino



**CHIABRERA.** OGGI RIPOSO.

**ASTOR.** Spettacolo teatrale. Or.: 16, 21. Tel. 654.627.

**DIANA S.** Tel. 019-825.214. **The Truman Show.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. 12.000; 8.000; 7.000.

**A.** Tel. 019-825.714. **Sliding doors.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Lir. 12.000; 8.000; 7.000.

**3.** Tel. 019-825.714. **Sliding doors.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Lir. 12.000; 8.000; 7.000.

**ELDORADO.** Il signor Quindiciapalle. Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Lir. 12.000; 8.000; 7.000.

**JOLLY.** Tel. 019-850.570. **Luci rosse.** Or.: 15,23,30. Lir. 10.000; 7.000; 5.000.

**FILMSTUDIO.** Tel. 019-838.63.22. **Palay Kline.** Or.: 20,30; 22,30. Lir. 8.000; 7.000; 5.000.

**SALESIANI.** OGGI RIPOSO.

**ALASSIO.** **COLOMBO.** Tel. 0182-840.263. **Orchestra.** Or.: 20,30; 22,30; nei festivi Or.: 16,30; 18,30. Lir. 12.000; 8.000; 5.000.

**RITZ.** Tel. 019-840.427. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 20,30; 22,30; nei festivi Or.: 16,30; 18,30. Lir. 12.000; 8.000; 5.000.

**ALBENGA.** **AMBRA.** Tel. 0182-51.419. **The Truman Show.** Or.: 20,30; 22,30; fest. spett. anche alle 16,30; 18,30. Lir. 10.000; 6.000; 5.000.

**ASTOR.** Tel. 0182-50.997. **Armageddon.** Or.: 20,30; 22,30; fest. spett. anche alle 15,30. Lir. 10.000; 6.000; 5.000.

**ALBISSOLA SUPERIORE.** **TEATRO.** OGGI RIPOSO.

**CAIRO MONTENOTTE.** Tel. 019.504.234. OGGI RIPOSO.

**LOANO.** **LOANESE.** Tel. 019-669.961. **The Truman Show.** Or.: 20,30; 22,30; fest. spett. anche spen. 16,30; 18,30. Lir. 10.000; 6.000.

**ALLESIMO.** **LUX.** OGGI RIPOSO.



**SAVONA.** OGGI RIPOSO.

**VERDI 1.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 2.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 3.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 4.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 5.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 6.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 7.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 8.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 9.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 10.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 11.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 12.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 13.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 14.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 15.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 16.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 17.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

**VERDI 18.** Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.



**AMERICA.** S. A. T. 010-595.91.46. **The Truman show.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**AMERICA.** S. A. T. 010-595.91.46. **Wizaboth.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**ARISTON 1.** Tel. 010-247.35.49. **CHIUSURA ESTIVA.**

**ARISTON 2.** Tel. 010-247.35.49. **CHIUSURA ESTIVA.**

**AUGUSTUS.** Tel. 010-566.810. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**PORTO ANTICO.** S. A. T. 010-254.18.20. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.



**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.



**LUMIERE.** Tel. 010-505.936. **Blonde nautica.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**NICKELODEON.** Tel. 010-589.640. **RIPOSO.**

**ARENZANO.** **ARENA ESTIVA ITALIA.** RIPOSO.

**EDEN.** Tel. 010-698.12.00. **Sliding doors.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CASALE.** Tel. 010-967.71.30. **RIPOSO.**

**HERVÉ.** S. S. S. Tel. 010-320.25.64. **Sliding doors.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**VOLTRI.** Tel. 010-613.61. **RIPOSO.**

**MANGHERITA.** **CENTRALE.** Tel. 0185-286.033. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**SEI.** Tel. 0185-619.51. **City of angels.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**GAIPONE.** Tel. 0185-507.81. **Delitto perfetto.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**MONTE.** Tel. 0185-309.694. **The Truman Show.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

**CHIABRERA.** **CANTERO.** Tel. 0185-363.274. **Il signor Quindiciapalle.** Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

## LE TRAME

### FILM

**L'ALBERO DELLE PERE.** Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita quattordicenne Siddhartha e della sorella Domitilla, figli abbandonati a se stessi di genitori che proprio non vogliono crescere.

**ARMAGEDDON.** Fantascienza. Un enorme asteroide è destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La decide a mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.

**CHARACTER.** Thriller. Oscar '98 miglior attore, il noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Inizia con il ritrovamento di cadaveri e termina con l'arresto del killer.

**CITY.** Sentimentale. L'affermato cardiologo Meg Ryan incontra l'angelo innamorato Nicolas Cage, che, come da copione, rinuncia per lei all'immortalità.

**DARK CITY.** Fantastico. Russell Sewell si sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricercato per una omicidio che non si ricorda di aver commesso.

**DELITTO PERFETTO.** Thriller. Un marito potente e miliardario, una moglie bella e infedele, un artista squattrinato che si offre come amante di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti.

**IL DOLITTLE.** Commedia. Il medico Eddie Murphy è giorno dopo giorno assalito da una straripante voglia di parlare con gli animali.

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

**ELL'EDEN.** Drammatico. Kim Rossi è il Cristo sconosciuto, quello compreso tra la Natività e la Passione, tra i





## Una coppa che parla ligure

Liguria senza avversari in «Coppa Italia» di hockey prato. Il team allenato da Carlo Colla ha superato al campo «Levratto» di Zinola per 9-0 il Sestri Ponente al termine di una gara il cui risultato poteva essere ancor più pesante per i genovesi. Gregori, estremo difensore della compagine ospite, nella ripresa ha limitato con almeno cinque stupende parate il passivo. Per la Liguria (a punteggio pieno dopo la quarta giornata, una gara da recuperare col Savona) andati a segno cinque volte Massimo Pavani, tre volte

Orlando, mentre una l'ha realizzata Bistolfi. I biancoblu entrati in campo privi di portiere Brando, sostituito da Valenti, e dei titolari Conti e Acerbi. Colla ha dato spazio ai giovani del vivaio facendo giocare Simone Borghini, D'Acuti e Schettini. Nell'altra gara di «Coppa» il Cus Genova ha pareggiato il derby contro l'Hc Genova per 2-2. Domenica alle 10,30 al «Levratto» di Zinola è in programma Liguria-Savona. I biancoverdi del presidente Pinna ieri hanno effettuato la giornata di riposo. (r. p.)



## Marchisio, il «pigliatutto»

La seconda tappa del Giro della Provincia mtb ha confermato l'eccezionale momento di Roberto Marchisio che sulle strade di casa sta ripetendo quanto fece '92 quando oltre alla maglia rosa finale vinse tutte le tappe. Il traguardo del Santuario della Madonna del Deserto di Millesimo il portacolori della Santasiak è giunto solitario al traguardo; dietro, staccato di 11 secondi, il compagno di fuga Ugo Sirigu (la sua volta vincitore dell'edizione del 1993). Terzo Piero Sedaboni che non demorde e si trova

adesso al secondo posto in classifica generale a due minuti di ritardo. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Roberto Marchisio (Santasiak) in 1' 28"30; 2. Ugo Sirigu (Smec La Bitta) a 32"; 3. Piero Sedaboni (Olmo) a 1'18"; 4. Rinaldo Passarotto (Olmo) a 3'40"; 5. Massimo Pieraccino (Bric) a 5'20"; 6. Florio (Cicli Zanini); 7. Vacondio (Nevi); 8. Marco (O'Clock); 9. Castellano; 10. Bertino. La classifica generale: 1. Marchisio; 2. Sedaboni; 3. Passarotto. (n. d. m.)

## LA STAMPA

# LIGURIA SPORT

Lunedì 12 Ottobre 1998 la JS

### Serie C2A

#### RISULTATI

ALESSANDRIA	ALBINOLEFFE	3-1
BIELLESE	NOVARA	1-2
CREMAPERGO	SPEZIA	1-1
PONTEREDERA	MANTOVA	1-0
PRO SESTO	PISA	1-2
PRO VERCELLI	BORGOGESIA	1-1
SANREMESE	PRATO	0-0
VIAREGGIO	FIORINZUOLA	1-1
VOGHERA	PRO PATRIA	1-1

#### PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 18° O - ORE 15.30

ALBINOLEFFE	PRO SESTO
BORGOGESIA	CREMAPERGO
MANTOVA	VIAREGGIO
NOVARA	SANREMESE
PISA	PONTEREDERA
PRATO	BIELLESE
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
SPEZIA	NOVARESE
VOGHERA	ALESSANDRIA

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	18	5	1	0	10	3
NOVARA	12	3	3	0	8	1
BIELLESE	12	3	3	0	4	0
NOVARA	10	3	1	2	6	5
BIELLESE	9	2	3	1	8	5
SPEZIA	9	2	3	1	7	4
ALESSANDRIA	9	2	1	1	6	4
CREMAPERGO	8	2	2	2	5	6
VIAREGGIO	8	2	2	2	4	6
PRO VERCELLI	7	2	1	3	6	5
MANTOVA	7	2	1	3	6	5
PRO SESTO	6	1	1	2	6	6
BIELLESE	6	2	0	4	6	11
VOGHERA	4	1	1	4	4	7
PRO PATRIA	4	1	1	4	1	8
BORGOGESIA	0	0	3	4	12	

I biancazzurri, imbattuti come gli ospiti, al quinto pareggio consecutivo

## Sanremese-Prato, 0-0 d'obbligo

### Difesa toscana super, matuziani «spuntati»

**SANREMO.** Una mezz'ora iniziale con il Prato in cattedra; poi la Sanremese all'offensiva, sino al termine. Con poche occasioni vere, da una parte e dall'altra. L'andamento del match Sanremese (prima del bomber Calabria squalificato) e Prato spiega fin troppo lo 0-0: da una parte una squadra ospite, solida e rocciosa, tanto da non aver subito ancora gol in sei partite; dall'altra una Sanremese vivace, generosa, anche aggressiva che stenta ad essere efficace in zona-gol. Per i biancazzurri, come il Prato tuttora imbattuti, è stato il quinto pa-

reggio consecutivo. Non male per una matricola, alla quale sembrerebbe mancar poco per un vero salto di qualità. Poi, magari, sullo 0-0, ci ha messo lo zampino anche l'arbitro Lambertini. Non ha combinato grossi guai, ma negli ultimi venti minuti ha tollerato, grossolanamente, che la difesa del Prato utilizzasse, in modo quasi sistematico, la trattenuta per la maglia per fermare le incursioni più insidiose dei liguri. Addirittura clamorosa quella ai danni di Tibaldo, all'85', in piena area di rigore. Ma anche qui Lambertini, ben appostato va-

detto, ha lasciato correre. Era stato il Prato a partire forte. Già al 7' una punizione di Argentesi, aveva costretto Passoni ad una deviazione. Poi all'8' ancora il portiere biancazzurro aveva dovuto opporsi ad un tiro, non felicissimo, di Brunetti lasciato entrare in area con troppa facilità. E, al 14', un'altra punizione di Mauro aveva scavalcato la barriera ligure ed era stata respinta sulla linea, con Passoni fuori portata, da capitano Baldissari. La fiammata del Prato, però, si esauriva qui. E la partita si è spostata su un binario quasi

fisso: Sanremese all'attacco, Prato in difesa con rare tentazioni di contropiede. La Sanremese ha provato a passare al 30' con un tiro dell'attivissimo Bertolone parato a terra dal portiere; poi al 31' con un bel tiro di Laghi che, in area, si è girato benissimo ed ha mirato all'incrocio sinistro riuscendo, però, solo a sfiorarlo; al 50' c'è stato un tiro di Lerda, rasoterra, bloccato dal portiere. L'occasione più ghiotta la Sanremese l'ha avuta al 58' quando, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Baldissari, da grande distanza, ha colpito la palla di

testa indirizzandola, a mezza altezza, verso la porta toscana; ma il portiere Sarti, tuttora imbattuto, ha compiuto la parata più bella della giornata volando a deviare in calcio d'angolo. **Sanremese.** Passoni; Bertolone, Balsamo; Tibaldo, Baldissari, Lerda; Scari (75' Moriani, 87' D'Angelol, Notari, Laghi, Grillo, Bifini. **Prato.** Sarti; Piccioni, Lanzara; Campolattano, Argentesi, Mauro (72' Cavola), Magherini, Anzani (75' Di Stefano), Maccaroni, Schiavon, Brunetti (54' Bogdanov). Arbitro: Lambertini di Bologna. (b. m.)

Per gli ospiti rigore segnato dal portiere Montorfano, che ne para uno a Bongiorno

## Imperia specializzata in rimonte

### Guanzatese in vantaggio, poi gol di Giribone e Peluffo

**IMPERIA.** Ancora una vittoria in rimonta per l'Imperia (2-1), costretta a inseguire il risultato per un gol a freddo dalla Guanzatese per rigore. Come già era capitato nel match con il Sanelombano, l'Imperia è dovuta ricorrere a tutta la sua grinta per capovolgere un risultato negativo che avrebbe fortemente penalizzato la squadra di Giorgio Benedetti, ancora in formazione rimaneggiata ■ priva di Franco Rotella.

Il nuovo acquisto nerazzurro Menchini siede in panchina, e Benedetti si affida a Mazzei, Giribone e Bongiorno per superare la munita difesa della Guanzatese. A metà campo l'Imperia ritrova Peluffo e Iannolo, mentre i giovani Bianchi e Barone, per quanto acciaccati, sono regolarmente ■ campo tra i titolari. Sul fronte lombardo, inizia le riserve l'ex ■ turno, l'alt-lacante Forza, che lo scorso ■ trascorse una breve e sfortunata parentesi in nerazzurro, mentre il tecnico Papis si

affida alla rapidità di Gianni o Pangaro per resistere alla prevedibile pressione imperiese. Poco pubblico al «Ciccione» per una sfida che vede i padroni di casa nettamente favoriti dal pronostico, e l'Imperia rispetta subito le previsioni riversandosi nella metà campo avversaria, tanto che dopo un minuto di gioco una punizione di Iannolo trova Mazzei pronto alla deviazione e testa, con il pallone che termina di poco a lato.

La squadra di Benedetti cerca i giusti schemi in un centro-campo rimaneggiato ■ la Guanzatese prova a rispondere ■ una punizione di Piazza, respinta dalla barriera al 5'. Al 9', invece, Viviani blocca senza difficoltà un tiro di Rizzo, mentre al 13' l'arbitro rileva una trattenuta nell'area dell'Imperia e concede il rigore alla Guanzatese tra lo stupore dei giocatori nerazzurri. Dal dischetto si incarica del tiro il portiere ospite Montorfano, che fredda Viviani.

Il solito gol ■ freddo, quindi, mette ■ difficoltà i nerazzurri, la cui reazione ■ inizialmente ben contenuta dalla difesa emascata. I tentativi imperiesi portano la firma di Giribone e Peluffo, ma a Bongiorno al 25' sfiorare il pareggio ■ una conclusione deviata in corner da Montorfano. Al 27' Bianchi pesca bene Peluffo, ma il centrocampista ritarda la conclusione e l'azione sfuma. Stessa sorte alla mezz'ora per un tiro di Giribone, ma un minuto più tardi anche l'Imperia usufruisce di un calcio di rigore per atterramento di Giribone. Il ■ di Bongiorno, però, viene respinto da Montorfano, l'attaccante imperiese per la seconda volta consecutiva fallisce un penalty.

L'Imperia aumenta ancora la propria pressione e al 36' Iannolo pennella una punizione verso la porta ■ Montorfano, che mette in angolo. Sul tiro dalla bandierina Sbravati di testa mette a lato da ghiotta posi-

zione. I padroni di casa collezionano angoli: al 39' Giribone conclude ■ testa, ma Montorfano è attento. E ■ preludio al pareggio: al 41', infatti, ancora Giribone svelta di testa su un corner e questa volta ■ portiere ospite è battuto.

La Guanzatese risponde con un calcio piazzato ■ Rizzo, che termina alto, e il primo tempo si conclude in parità. La ripresa è caratterizzata dalla netta supremazia tattica dell'Imperia, che cerca ripetutamente il gol del vantaggio. Al 12' ci prova Iannolo su punizione ■ un minuto più tardi la difesa ospite sbrogia in extremis una rapida incursione di Barone ■ Peluffo. Benedetti lancia nella mischia anche Menchini, che si inserisce immediatamente negli schemi dell'Imperia con incisività.

La determinazione dei nerazzurri viene premiata al 72', quando Peluffo concretizza con un preciso colpo di testa un cross di Perrella dalla fascia e



Sbravati, ha sfiorato il gol di testa

trafigge per la seconda volta Montorfano. La reazione della Guanzatese ■ si lascia attendere e già alla mezz'ora Viviani è chiamato ■ una splendida parata ■ tuffo per neutralizzare una conclusione di Grivellaro. La Guanzatese rimane in dieci per l'espulsione di Pangaro, ■ per i lombardi la rimonta diventa sempre più difficile, ■ perché l'Imperia si lancia in rapidi contropiede. Non succede più nulla fino alla fine.

Luca Amoretti

Panacci-gol, poi Di Somma. Decide Schillaci

## Sestrese, terzo ko passa il Derthona

**GENOVA.** A differenza delle due precedenti esperienze alla Sciorba la Sestrese con il Derthona ha giocato bene e ha avuto poca fortuna: nonostante ciò ha perso la prima partita casalinga, la terza in una settimana dopo la trasferta di S. Giusto e la partita di coppa con il Cuneo.

Il 2-1 premia i meriti di un Derthona astuto e attendista che ha raccolto il massimo con tre tiri (due gol convalidati e ■ annullato giustamente per fuorigioco). Primo tempo noioso con rarissimi tiri in porta. L'unico degno di nota al 21': Di Somma, migliore dei suoi, sferra un sinistro al volo, forte quanto tagliato, Aliotta vola e blocca una palla che molti portieri non avrebbero neppure tentato di deviare. Un capovolo che strappa gli applausi anche ■ 500 tifosi verdestellati. Meno disposti a festeggiare la maligna punizione di Falzone ■ al 45': dal limite piazza una palla soffice sopra la barriera, il giovane portiere Imbisi resta ■

guardare, un po' abbagliato dal sole, un po' per errore di piazzamento. Dopo l'intervallo la Sestrese cerca di riscattarsi. Panacci al 47', Minetto su punizione cerca la porta ma trovano Aliotta ■ la gamba di un difensore. Al 60' la rovesciata bianconera si fa trovare preparata sul lancio di Minetto. Levelli non ci arriva e Di Somma con uno shoot sottocamera batte Aliotta. La squadra di casa ci crede e cerca il colpo del ko.

Nuovamente su punizione i locali vanno di nuovo sotto. Punizione di Bonadio, assist di test di Falzone per lo stopper Schillaci che a centro area spinge ■ pallone in rete indisturbato. Da quel momento in poi la Sestrese assedia Aliotta. Un po' ci pensa ■ portiere, un po' provvede la difesa (salvataggio sulla linea di Schillaci su Harlow) a rimediare. Al 77 il gol di Falzone giustamente annullato dall'ottimo arbitro Bongiovanni per fuorigioco. (d. s.)

## GIORNE A, SESTA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 20 RETI

### Sancolombano-Valle 1-2

Sancolombano: Forati; Bassani, Grossi; Sabbioni (71' Dellagiovanna), Zoppetti, Codicani; Rubino (46' Zecchiolo), Chiesa (46' Caracciolo), Brivio, Pancotti, Tagliabue, Valenzana; Tarantini; Paolini, Panizza; Biasiotti, Minadeo, Peretto; Veneruz (75' Di Carlo espulso al 78'), Cosenza, Izzillo (85' Perziano), Conti, Cortesi (64' Briata). Arbitro: Rocchi. Reti: ■ e 19' Izzillo, 79' Pancotti (rigore).

### Verbania-Sant'Angelo 0-0

Verbania: Macchi, Natoli, Blasotto, Di Marco, Milani, Guidetti, Famulari (87' Merlini), Ranoia, Mascheroni, Capacchione (69' Santagostino), Rota. **Sant'Angelo:** Guerileina, Del Monte, Valotti (77' De Luca), Tosi, Belloni, ■ Sheikh, Anadori, Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini (61' Chelini). Arbitro: Tomasi. Note: ammoniti Ranoia, Capacchione, Rossini.

### Solbiatese-Sangiustese 2-2

Solbiatese: Capelletti; Renalini, Martusciello; Altieri (46' Amato), Danesi, Fioretti; Pingitore, Gardini, Angeretti, Valdota, Lorenzi. Sangiustese: Miglino; Prete, Maggio, Rosa, Vaira, Capozzielli, Armetoli, Pregniato, Welfort (46' Barbero), Bagnoli (77' Giangiacco), Pissale (93' Rizzol). Arbitro: Padovan. Reti: 11' Welfort, 62' Pissale, 71' ■ 91' Angeretti. Note: espulsi Rosa e Pingitore.

### Cuneo-Valle d'Aosta 2-1

Cuneo: Campana; Becchio, Gorzegno; Caridi, Bertino, Giovine; Carignano (79' Salacarne), Moschetti (72' Zocco), Lucini (59' Marchisio), Lerda, Felice. Valle d'Aosta: Grillo; Di Loreto (48' Mammioli), De Tommaso; Celano, Volpone, Rubino; Clemente, Cuc, Fermanelli (82' Villo), Rabozzi (89' Cappellari), Piro. Arbitro: Maionchi. Reti: 38' Moschetti; 66' Piro; 86' Caridi.

### Novese-Acqui 2-0

Novese: Sirtori, Spinetta, Amarotti, Odino, Mometti, Ravera (58' Giotta), Don-

naiana (65' Mistrori), Galliano, Spatarì, Ubertelli, Ricci (58' Celesia). Acqui: Binello, Conti, Palermo, Travi (65' Porretto), Leone, Angeleri, Grimaudo, Ricci, Pennone, Ceppi (50' Mori), Ferraris (85' Staffieri). Arbitro: Cavaliere ■ Parma. Reti: 61' e 92' Spatarì. Note: spettatori 500 circa, espulso al 66' Palermo.

### Imperia-Guanzatese 2-1

Imperia: Viviani; Bianchi, Barone; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Iannolo (81' Mosca), Peluffo, Mazzei (67' Menchini), Giribone (90' Di Capital), Bongiorno. Guanzatese: Montorfano; Bertelè, Grizzetti (50' Antuono); Gerosa, Piazza, Moretto (67' Musolino); Brassi, Pangaro, Giannico, Rizzo (66' Forza), Crivellaro. Arbitro: Di Franco. Reti: 14' Montorfano (rig.), 41' Giribone, 72' Peluffo.

### Sestrese-Derthona 1-2

Sestrese: Imbisi; Zampella (59' Balboni), Noris; Isoldi, Doni, Di Somma; Perrone (71' Harlow), Minetto, Artico, Panacci, Ristic (46' Anselmi). **Derthona:** Aliotta; Frascella (94' Lonzi), Piccaredda; Bonadio, Lavelli, Schillaci; Lappanese, Amoroso, Falzone, Costa (51' Luokanovi), Brambilla (71' Bosoni). Arbitro: Bongiovanni. Reti: 45' Falzone, 60' Di Somma, 64' Schillaci.

### Ivrea-Casale 1-1

Ivrea: Pozzati; Pallerey, Ballucci; Cervato, Marsan, Graziani; Calandra, Lasconi, De Paola, Zucco, Bonomo (85' Bergantini). Casale: De Giorgi; Brakus, Izzo, Bruno, Cozza, Rotolo; Bedino, Melchioni, Gabasio, Labrozzi (85' Muscoli), Piazza (85' Soragnal). Arbitro: Gottipavero.

### Corbetta-Legnana 1-1

Corbetta: Trezza; Grossi, Macchi; Rocca, Bombino, Greco (86' Basilico); Gatto, Ponti (68' Soldà), Palcari, Merlo, Fassi (68' Bizzarro). Legnano: Locatelli; Tumietti, Marcali; Rovellini, Gruttadauria (60' Schenone), Foresti; Livieri, Mancini (63' Cardamone), Buzzetti, Molena, Parente. Arbitro: Soldi. Reti: 58' Palcari su rigore, 70' Marcali.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. ANGELO	16	5	1	0	14	4
CUNEO	14	4	2	0	6	0
SOLBIATESE	13	4	1	1	11	6
SOLBIATESE	11	3	2	1	13	1
IMPERIA	10	3	1	1	11	7
DERTHONA	10	3	1	2	7	8
IVREA	8	2	2	1	10	8
NOVESE	8	2	2	2	9	7
SANGIUSTESE	8	2	2	2	6	8
V. D'AOSTA	7	2	1	3	7	5
CASALE	7	2	1	3	8	8
SESTRESE	7	2	1	3	6	8
CORBETTA	7	2	1	1	6	12
LEGNANO	6	1	3	2	7	10
VERBANIA	5	1	2	3	3	7
ACQUI	5	1	2	3	3	8
SANCOLOMB.	1	1	1	4	5	13
GUANZATESE	2	0	2	4	4	12

### I MARCATORI

**7 reti:** Spatarì (Novese); Pingitore (Solbiatese).  
**5 reti:** Bonomo (Ivrea).  
**4 reti:** Labrozzi (Casale), Lerda (Cuneo); Brambilla ■ (Derthona); Pancotti (Sancolombano).  
**3 reti:** Palcari (Corbetta); Bongiorno (Imperia); Rotella (Imperia); Curti (S. Angelo); Pissale (Sangiustese); Angeretti (Solbiatese); Pro (V. d'Aosta); Cortesi (Valenzana).  
**2 reti:** Melchion (Casale); Bertino (Cuneo); Falzone (Derthona); Iannolo (Imperia); De Paola (Ivrea); Buzzetti (Legnano); Livieri (Legnano); Welfort (Sangiustese); Conti (Valenzana); Cosenza (Valenzana); Izzillo (Valenzana); Zillo (Valenzana).

### PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 18° O - ORE 15.30

ACQUI	IVREA
CASALE	CORBETTA
DERTHONA	SOLBIATESE
LEGNANO	SANCOLOMB.
S. ANGELO	SESTRESE
SANGIUSTESE	GUANZATESE
VALENZANA	NOVESE
V. D'AOSTA	IMPERIA
VERBANIA	



I biancoblu messi in difficoltà dal gol di Alfano pareggiano su rigore di Scaletta

# Savona bloccato, ma arriva Ciocci

## L'Albenga sfiora il colpo gobbo: 1-1

**SAVONA.** Un derby con tifoseria sugli spalti e un pareggio vero, giocato sino alla fine, un Savona imbrigliato ed impacciato dopo aver dato nella prima mezz'ora l'illusione di poter conquistare a mani basse i tre punti. Ma si è trovato davanti un baluardo chiamato Ancona: il numero uno ingauno ha sfoggiato una sicurezza invidiabile salvando due bombe di Neri destinate al fondo del sacco. Poi passato il pericolo, Brunello ha preso le contromisure e l'Albenga ha fatto cerniera a centro campo, organizzando lanci per gli avanti che mettevano in difficoltà la retroguardia savonese. Prese finalmente le misure l'Albenga ha disputato una partita onesta ed intelligente non c'è voluto molto per comprendere che avrebbe capitato soltanto su qualche calcio piazzato o di rigore. E così è stato.

Buon pubblico (circa 1.000 persone) diviso opportunamente con gli ultras bianconeri in tribuna e quelli biancoblu nei popolari. Il Savona parte alla grande, la difesa ospite è in difficoltà, Malafante è chiuso da Ancona, poi un duetto Scaletta-Neri si conclude con una bomba a mezz'alcia dello stesso Neri: Ancona vola. Ancora un paio di sgroppate di Malafante che si fermano al limite dell'area, poi ci pensa l'ex Cattardico a disturbare Di Latte. Capovolgimento di fronte, ancora una grande palla di Neri che fionda para in volo. Applausi per lui e Neri. Passata la mezz'ora il Savona si spegne ed è l'Albenga a un gran lavoro a centro campo e attaccanti che in velocità mettono sovente in crisi Cappanera e soci. Il tempo si chiude con due incursioni di Cattardico che Di Latte sventa.

Al rientro in campo stranamente il Savona si smarrisce per un quarto d'ora ed in quel periodo ci sono numerosi pericoli per la rete di Di Latte. Al 50' Alfano inventa uno slalom che fa fuori anche il portiere e poi botta sicura calcio in porta ma Cappanera salva. Il campanello d'allarme non è recepito e al 56' è lo stesso Alfano che riprende un lancio della destra solo in mezzo all'area controlla e segna, il colpo è accusato. Valentino tiene troppo la palla, altri segnano il passo, Scaletta

si incaponisce nei dribbling e il tempo passa. L'Albenga inventa sempre lanci lunghi e contropiedi per Alfano. Per un po' il gioco regge poi c'è un fallo tattico a metà campo. Batte Troise verso il centro dell'area piccola, si scorge una selva di gambe e Cappanera che sta per segnare. Bisio lo blocca fallosamente, l'arbitro fischia il rigore ed espelle il difensore: doppia ammonizione. Il rigore è realizzato da Scaletta.

C'è poi una mancata di minuti per una autentica girandola di sostituzioni ma il risultato non cambia. Il fischio finale trova i biancoblu alla ribalta della vittoria.

Nanni De Marco

### In arrivo il «bomber» ex Inter e Genoa

Delusione ed in casa biancoblu. Il mezzo passo falso pregiudica certamente il campionato, ma ferma i facili entusiasmi. I giocatori si attendano in campo per la solita sgambata defatigante, in pratica è come se avessero le bocche cucite. Diverso lo stato d'animo in casa ingauna, anche se un pensiero al colpaccio lo ha fatto tutti. Molto applaudito il portiere Stefano Ancona: «Eravamo messi molto bene in difesa e difficilmente i biancoblu sarebbero passati su azione», dice il numero uno ospite, autore di strepitosi interventi. C'è voluto un rigore, ma la nostra bella partita l'abbiamo disputata, siamo più tranquilli per l'avvenire. Anche nel corridoio degli spogliatoi ci sono soltanto dirigenti

ospiti.

E' stato visto anche Calleri della Pagine: voci lo vorrebbero nel giro biancoblu. La stessa fonte segnala anche il prossimo arrivo dal settore professionistico un centravanti a fine carriera, ma in grado di dare il suo importante contributo alla squadra dei Montali.

Potrebbe essere Ciocci, ex interista ed ex genovese. Ci sono indiscrezioni anche per il bomber del Sud che ha militato nell'Avellino, Salernitana e Potenza.

Che per il Savona si voglia un uomo da area di rigore lo ha ribadito ancora una volta il campo. Tutto, insomma, lascia credere che in settimana ci siano buone nuove.

(n. d. m.)

Gol di Prestia e Moiso. Tra i genovesi 2 espulsi

## Un nervoso Pontedecimo cede 2-0 al Vado corsaro

**GENOVA.** Due grandi, o presunte tali, a confronto al Grondona Pontedecimo, ed alla fine a festeggiare sono stati gli ospiti: il Vado di Eretta è imposto sui granata con secco 2-0, giocando con molta calma ed acume tattico, sfruttando anche l'eccessivo nervosismo della formazione di mister Orlando. Pontedecimo reduce dall'inattesa sconfitta contro la Grassorutense e chiamato ad un pronto riscatto, Vado in ripresa dopo un avvio stentato. A gioire sono stati i rossoblu, anche nella prima frazione il Pontedecimo ha meritato. Il primo gol vadeo arriva al 35' su rigore: fallo netto su Schipani lanciato verso la porta difesa da Renon, dal dischetto Prestia non sbaglia. Al 44' il «Pontes», Magnetto, potrebbe pareggiare, ma Cancellara è attento e non si lascia sorprendere dal violento tiro del centravanti granata. Nella ripresa la partita diventa più maschia ed a farne le spese per primo è D'Assisi, allontanato dal campo dopo un'ora di gioco per doppia ammonizione. Al 76' Moiso conclude alla perfezione un'azione



Il vadeo Veneziano

personale, scavalcando Renon un preciso pallonetto. Pontedecimo sempre più nervoso, ed a dieci minuti dal fischio finale anche Proto viene espulso per insulti al direttore di gara. Il Vado trova i suoi spazi per agire e contropiede, ma Renon con alcune uscite providenziali sui piedi di Prestia e compagni riesce a limitare il passivo a due sole reti.

(g. s.)

Ospiti avanti: la riscossa con Schiappacasse

## Il Sestri Levante rimonta due gol alla Grassorutense

**SESTRI LEVANTE.** La Grassorutense impone il pari (2-2) a un Sestri Levante che ha ancora trovato il ritmo giusto. Stranamente è stata la squadra di Claudio Bottaro a guadagnare dalla doppia espulsione decretata dall'arbitro Savioli di Imperia nella fase centrale del primo tempo.

In dieci contro dieci i rapallinesi sono portati sul 2-0 anche nel finale non lo hanno saputo amministrare. Importanti assenze da una parte e dall'altra: Montemagno, Maschio e Bevilacqua per gli ospiti, Dondero e Conte per i padroni di casa, costretti a spostarsi anche per la seconda partita interna all'Handersen perché il Sivori non è ancora pronto.

Al 20' il primo cartellino rosso: l'arbitro coglie Giuliani in fallo di reazione e lo caccia dal campo. Al 36' Giacomelli viene espulso di rigore da Piroli, pretende il rigore, si mette a protestare, intanto Della Latta stende in maniera brutale Traggiai. L'arbitro sta per punirlo ma viene «distratto» da Giacomelli che se la prende con il guardalinee. Alla fine della

storia è proprio l'attaccante corsaro a prendere la via degli spogliatoi. Il primo tempo finisce con il Sestri Levante all'attacco senza troppa convinzione. Ed è invece poi la Grassorutense a colpire a freddo, nella ripresa.

Al 47' su corner di Alfano la difesa Sestri, zeppa di riserve, rimane immobile a guardare Piroli che insacca con un comodo piatto da centro area. In contropiede la Grassorutense colpisce una seconda volta: al 53' Carbone si fa largo sulla destra, entra in area e da posizione abbastanza angolata azzecca la conclusione. Lautiano è battuto.

Il Sestri, proprio sull'orlo del baratro, trova la forza di reagire: al 68' è Schiappacasse con una magistrale punizione a beffare Camisa; al 69' il piccolo attaccante si improvvisa suggerito per Agen che non spreca l'invito e conclude in rete. Il Sestri Levante sembra pago del raggiunto pareggio, e tenta addirittura il sorpasso ma la Grassorutense si chiude a riccio e porta al 90' un pareggio prezioso.

(d. s.)

### QUARTA QUINATA COSI' LE SQUADRE SI SONO S

#### Finale-Sammargheritese 0-0

**Finale:** Chalpi, Buzzurro, Casassa, Mazzone, Calvi, Brenne, Torelli (82' Foffi), De Marco, Chiarone (60' Novaro), Vona, Bortolini. **Sammargherite:** Crivelli, Lenzi, Oneto, Podestà, Pertusi, Rinzivillo, Gualco, Ratto, Ruocco, Susino, Costa (65' Romano). **Arbitro:** Marengo.

**Note:** espulsi al 51' Bortolini e all'82' Calvi entrambi per doppia ammonizione.

#### Calrese-Sarzanese 0-1

**Calrese:** Garzero, Luzzo, Ghiso, Bazzano, Pacifico, Gamberucci, Tortarolo (79' Botta), Rigato, Odella (54' Caruso), Adamo, Frediani (50' Minio). **Sarzanese:** Romano, Bertagnin, Gramola, Bertoni, Ciavolino, Mazzoni, Triglia (55' Graziani), Baldoni, Braida (85' Mosti), Biloni, Bardi. **Arbitro:** Milesi.

**Rete:** 62' Bardi.

#### Baiardo-Loanesi 1-0

**Baiardo:** Romeo, Staiti, Colonnese (46' Scimone), Scuzzarello, Lucini, Bonino, Molinaro, Mangano, Pieralisi, Cocuzza (59' Biggi). **Loanesi:** Durando, Bonadonna, Leone (66' Riva), Piccini.

#### ECCELLENZA

RINZIANTI	LOANESI	1-0
BAIARDO	LOANESI	1-0
BUSALLA	FEZZANESE	3-2
CAIRESE	SARZANESE	0-1
ENTELLA	ARGENTINA	4-0
FINALE L.	SAMMARGH.	0-0
PONTEDECIMO	VADO	0-2
SAVONA	ALBENGA	1-1
SESTRI L.	GRASSORUTENSE	2-2

#### PROSSIMO TURNO

5° ANDATA 18/10 - ORE 15.30	FINALE L.
ALBENGA	BAIARDO
ARGENTINA	FEZZANESE
FEZZANESE	GRASSORUTENSE
GRASSORUTENSE	LOANESI
LOANESI	SESTRI L.
SAMMARGH.	SARZANESE
SARZANESE	VADO

#### CLASSIFICA

	P	V	N	P	S
ENTELLA	10	3	1	0	8
SAVONA	10	3	1	0	5
FEZZANESE	9	3	0	1	6
VADO	7	2	1	1	5
BAIARDO	7	2	1	1	5
SARZANESE	7	2	1	1	3
BUSALLA	7	2	1	1	9
ALBENGA	5	1	2	1	4
LOANESI	4	1	1	2	5
SESTRI L.	4	1	1	2	5
PONTEDECIMO	4	1	1	2	4
SAMMARGH.	4	1	1	2	2
GRASSORUTENSE	4	1	1	2	8
ARGENTINA	4	1	1	2	1
CAIRESE	1	0	1	3	1
FINALE L.	1	0	1	3	0

A opera della Sarzanese

## Per la Cairese è arrivata (1-0) la terza sconfitta

**CAIRO M.** Ancora una sconfitta per la Cairese, la terza in quattro giornate. I gialloblu, pur giocando una buona gara, hanno ceduto l'intera posta alla Sarzanese che ha violato (1-0) Vesima con una rete a segno nella ripresa da Bardi.

Ancora una volta Giorgio Caviglia recrimina sul comportamento della difesa, che ha commesso un errore determinante nel corso dei novanta di gioco, consentendo così agli spezzini di conquistare tre punti assai pesanti.

La Cairese adesso deve correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. Le prime quattro gare hanno evidenziato che con una formazione troppo giovane non si può arrivare all'obiettivo salvezza.

Il dg Carlo Pizzorno in settimana parlerà alla squadra sulla situazione critica e non escludo che già da domani il dirigente gialloblu inizi i contatti per definire l'acquisto di un paio di giocatori. Serve urgentemente una punta e un centrante. Il mercato di novembre è ormai alle porte.

Tornando alla partita di Vesima, la Cairese nella prima parte ha giocato bene contenendo le incursioni degli avversari, poi nella ripresa il fattaccio. Lascio Luzzo pallone che arriva all'accorente Bardi che con un diagonale basso infila l'incalpevole Garzero.

I gialloblu di Caviglia sotto una rete cercano di pareggiare le sorti dell'incontro ma azioni confuse che non impen-

Baiardo vincente 1-0

## incorona il Biggi poi la Loanesi



Durando, portiere della Loanesi

**GENOVA.** Vince il Baiardo di misura sulla Loanesi (1-0), al termine di una partita non bella, nel finale caratterizzata anche da qualche scorrettezza di troppo.

A farne la spesa De Pedrini, espulso al 91' dall'incerto arbitro Aciri di Novi Ligure. Tacculino, all'osso. Prima frazione con squadre molto guardinghe, l'episodio decisivo al 63' con Molinaro, il più attivo fra i genovesi, che scende sulla fascia, croce sul secondo palo dove Biggi incorna alla perfezione, non lasciando scampo al tentativo di parata operato da Durando. Nel proseguo la Loanesi è di portarsi in avanti, ma Belvedere non è in giornata e gli unici pericoli per Romeo arrivano su calci piazzati. Villa che chiama il numero uno dei «verdi» ad almeno tre interventi salva risultato. Merito del portiere ■ Baiardo salva i punti.

(g. s.)

Pareggio senza reti

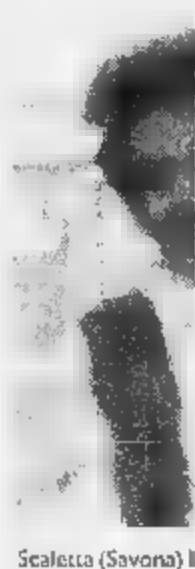
## Un Finale in nero non riesce a battere

**FINALE L.** Non basta il al Finale per superare la Sammargheritense reduce da due sconfitte consecutive. Imperativo degli arancioni ■ perdere, tattica prudente per rischiare il meno possibile. I locali prendono il primo punto evidenziando un grande carattere ■ poca lucidità in fase conclusiva.

Nel primo tempo la manovra lenta e macchinosa riduce i pericoli per gli ospiti. Il Finale si muove poco, spazi ridotti per gli attaccanti. L'unica occasione al 6', ma l'evanescente Chiarone non concretizza.

Nella ripresa il difensore Lenzi è determinante nel salvare su Vona lanciato a rete ma indeciso nel tiro. Passano pochi minuti e l'ennesima tegola (oltre i cinque infortuni patiti dai locali) con l'espulsione di Bortolini per doppia ammonizione. In inferiorità numerica esce fuori il ■ ed il Finale inizia a premere. Alla mezz'ora l'occasione più nitida: lancio di Torelli per Vona che, solo davanti al portiere, gli tira addosso. Il ds Bartoli a fine gara: «I ragazzi hanno dato tutto, è mancata la finalizzazione. E' un momento difficile che dobbiamo superare al più presto, ma ho visto la reazione e credo nella risalita». Il Finale ha poi chiuso in 9 per il rosso infitto a Calvi. Dalla sponda opposta: «Il punto ■ bene, avremmo dovuto rischiare ■ più, ma non abbiamo ancora la mentalità giusta. Ci siamo accontentati. Nota negativa per l'arbitro, pignolo e irritante: otto ammonizioni ■ due espulsi in una partita tutt'altro che cattiva.

(r. s.)



Scaletta (Savona)

## Fezzan

## La matcade a

**BUSALLA.** La 1 imbattibilità e ribile campo de zionalmente ci squadre di rang movimentato ora dell'una ora molte contestar le danze Ottobre vento sospetto su Mulonia, l' di Chiavari due protesta degli s vacuissime. Dal tano biancoblu implacabile. Al venta una puni ro sulla quale G alcunché.

La Fezzanes tarsi dal torpor provvanto. Ma zione di Badine in vantaggio: B con Murrai n traiettoria im sca di sasso Fr nese non ci sta sa all'attacco. I 68' pareggio. Murrai che si i stra e con un c vita al colpo r Mariano. Gli s no e tentano i l'allenatore de ai ripari. A B i manda ■ can niere Glioti, re tunio in allena

Il ragazzo che colpisce il errore della re zina. Migliora al portiere, N rubare palla e dell'area Gliot, altro che sper succo facile fi tempo soltanto di mister More testa.

ni, Vernice, De glieri (71' Mess Arbitro: Aciri. Rete: 64' Biggi Note: al 91' es)

#### Savona-A

**Savona:** Di La Troise, Schito, ta, Valentino, t ral, Bisio, Sant do), Alfano, Mi Arbitro: Ferro Note: al 74' es

#### Pontedeci

**Pontedecimo:** ni, Ravacca; C Pisicchi. Vado: copio (65' Ven Meiso, Prestia. Arbitro: Calce Reti: 35' Prest Note: al 60' es decimo.

#### Entella

**Entella:** Gono vo, Fassano; C Dagbina, Gast saba (63' Polis Moroni, Gatti, Arbitro: Costa Reti: 1' e 35' d

#### Sestri Lev

**Sestri Levante** (46' Beretta), C comelli, Grass De Marchi; Tr ra), Alfano, C bone, 68' Schi

#### Busalla-F

**Busalla:** Cava (82' Glioti), Sa nese; Frugoni za, Fiacchi; R riano, Arbitro Badino, 69' ■



I biancoblu messi in difficoltà dal gol di Alfano pareggiano il rigore di Scaletta

# Savona bloccato, ma arriva Ciocci L'Albenga sfiora il colpo gobbo: 1-1

SAVONA. Un derby con tanta tifoseria sugli spalti e un pareggio vero, giocato sino alla fine, un Savona imbrigliato ed impacciato dopo il dato nella prima mezz'ora l'illusione di poter conquistare a mani basse i tre punti. Si è trovato davanti un baluardo chiamato Ancona: il numero uno ingenuo ha sfoggiato una sicurezza invidiabile salvando due bombe di Neri destinate in fondo al sacco. Poi passato il pericolo, Brunello ha preso le contromisure e l'Albenga ha fatto cerniera a centro campo, organizzando lanci per gli avanti che mettevano in difficoltà la retroguardia. Prese finalmente le misure l'Albenga ha disputato una partita onesta ed intelligente e non c'è voluto molto per comprendere che avrebbe spuntato soltanto qualche calcio piazzato o di rigore. E così è stato.

Buon pubblico (circa 600 persone) diviso opportunamente con gli ultras bianconeri in tribuna e quelli biancoblu nei popolari. Il Savona parte alla grande, la difesa ospite è in difficoltà, Malfiorante il chiuso da Ancona, poi un duetto Scaletta-Neri si conclude con una bomba a mezz'altezza dello stesso Neri e Ancona vola. Ancora un paio di sgroppate di Malfiorante che si fermano al limite dell'area, poi ci pensa l'ex Cattardico a disturbare Di Latte. Capovolgimento di fronte, ancora una grande palla. Neri che fionda su invito Scaletta. Ancona para in volo. Applausi per lui e Neri. Passata la mezz'ora il Savona si spegne, esce l'Albenga con un gran lavoro a centro campo e attaccanti che in velocità mettono sovente in crisi Cappanera e soci. Il tempo si chiude con due incursioni di Cattardico che Di Latte sventa.

Al rientro in campo stranamente il Savona si smarrisce per un quarto d'ora ed in quel periodo ci sono numerosi pericoli per la rete di Di Latte. Al 50' Alfano inventa uno slalom che fa fuori anche il portiere e poi a botta sicura calcia in porta ma Cappanera salva. Il campanello d'allarme non è recepito e al 56' è lo stesso Alfano che riprende un lancio dalla destra e solo in mezzo all'area controlla e segna. Colpo è accusato. Valentino tiene troppo la palla, altri segnano il passo, Scaletta

si incaponisce nei dribbling e il tempo passa. L'Albenga inventa sempre lanci lunghi e contropiedi per Alfano. Per un po' il gioco regge poi c'è fallo tattico a metà campo. Bette Troise verso il centro dell'area piccola, si scorge una selva di gambe e Cappanera che sta per segnare. Bisio lo blocca felloso, l'arbitro fischia il rigore ed espelle il difensore: doppia ammonizione. Il rigore è realizzato da Scaletta.

C'è poi una manciata di minuti per una autentica girandola di sostituzioni ma il risultato non cambia. Il fischio finale trova i biancoblu alla ricerca della vittoria.

Di Latte

## VOCI DI SPUGLIATOI

### In arrivo il «bomber» ex Inter e Genoa

Delusione ed amarezza in casa biancoblu. Il mezzo passo falso pregiudica certamente il campionato, ma ferma i entusiasmi. I giocatori si attendono in campo per la solita sgambata defatigante, in pratica come se avessero le bocche cucite. Diverso lo d'animo in casa ingauna, anche un pensiero al colpevole lo avevano fatto tutti. Molto applaudito il portiere Stefano Ancona: «Eravamo messi molto bene in difesa e difficilmente i biancoblu sarebbero passati su azione - dice il numero uno ospite, autore di strepitosi interventi - C'è voluto un rigore, ma la bella partita l'abbiamo disputata, siamo più tranquilli per l'avvenire. Anche nel corridoio degli spogliatoi ci sono soltanto dirigenti ospiti.

E' stato visto anche Calleri della Pegliese: voci lo vorrebbero nel giro biancoblu. La stessa fonte segnala anche il prossimo arrivo dal settore professionistico di centravanti a fine carriera, ma in grado di dare il suo importante contributo alla squadra dei Montali.

Potrebbe essere Ciocci, ex interista ed genovese. Ma ci sono indiscrezioni anche per un bomber del Sud che ha militato nell'Avellino, Salernitana e Potenza.

Che per il Savona ci voglia un da di rigore lo ha ribadito ancora una volta il campo. Tutto, insomma, lascia credere che in settimana ci siano buone nuove. [n. d. m.]

## Gol di Prestia e Moiso. Tra i genovesi 2 espulsi

### Un nervoso Pontedecimo cede 2-0 al Vado corsaro

GENOVA. Due grandi, e pre-sunte tali, a confronto al Grondona di Pontedecimo, ed alla fine a festeggiare sono stati gli ospiti: il Vado di Eretta si è imposto sui granata con un secco 2-0, giocando con molta calma ed acume tattico, sfruttando anche l'eccessivo nervosismo della formazione di mister Orlando. Pontedecimo reduce dall'inattesa sconfitta contro la Grassano, chiamato ad un pronto riscatto, Vado in ripresa dopo un avvio stentato. Agioire sono stati i rossoblu, anche se nella prima frazione il Pontedecimo non ha demerito. Il primo gol vedesse arriva al 35' su rigore: fallo netto su Schipani lanciato verso la porta difesa da Renon, dischetto Prestia non sbaglia. Al 44' il «Pontes», con Magnetto, potrebbe pareggiare, ma Cancellara è attento e si lascia sorprendere dal violento tiro del centravanti granata. Nella ripresa la partita diventa più maschia ed a farne le spese per primo è D'Assisi, allontanato dal campo dopo un'ora di gioco per doppia ammonizione. Al 76' Moiso conclude alla perfezione un'azione



Il vadeo Veneziano

personale, scavalcando Renon con un preciso pallonetto. Pontedecimo sempre più nervoso, a dieci minuti dal fischio finale anche Proto viene espulso per insulti al direttore di gara. Il Vado trova ampi spazi per agire in contropiede, ma Renon con alcune uscite providenziali sui piedi di Prestia e compagni riesce a limitare il passo a due sole reti. [lg. s.]

## Ospiti avanti: la riscossa con Schiappacasse

### Il Sestri Levante rimonta due gol alla Grassano

La Grasso impone il pari (2-2) a un Sestri Levante che non ha successo con il Sestri Levante all'attacco senza troppa convinzione. Ed è invece poi la Grasso a colpire a freddo, nella ripresa.

Al 47' su corner di Alfano la difesa del Sestri, zeppa di riserve, rimane immobile a guardare. Piropi che insacca con un comodo piate da centro area. In contropiede la Grasso colpisce una seconda volta: al 53' Carbone si fa largo sulla destra, entra in area a da posizione abbastanza angolata azzecca la conclusione. Lautanio è battuto.

Il Sestri, proprio sull'orlo del baratro, trova la forza di reagire: al 68' Schiappacasse con una magistrale punizione a beffare Camisa; al 69' il piccolo attaccante si improvvisa suggeritore per Agen che non spreca l'invito e conclude in rete. Il Sestri Levante non sembra peggio del raggiunto pareggio, e tenta addirittura il sorpasso ma la Grasso si chiude a riccio: porta sino al 90' pareggio prezioso. [d. s.]

La partita potrebbe chiudersi qui, il secondo tempo serve solo per gli esperimenti tattici. Baveni. Al 55' cross da destra di Russo, Gastrini di testa appoggia indietro. Dagnino che pensa a se stesso. Una giornata davvero per l'estremo difensore dell'Argentina.

Al 89' c'è tempo perché Pasticcio si prenda una soddisfazione personale: scatta sulla destra, travolge tutto e tutti, arriva in area con un potente diagonale supera per la quarta volta Minor. Non c'è traccia di esultanza nel ritorno verso il centro del campo. Sarà un rivisto Agata, eterno «figliol prodigo» biancoblu? [d. s.]

## A opera della Sarzanese Per la Calrese è arrivata (1-0) la terza sconfitta

CAIRO M. Ancora una sconfitta per la Calrese, la terza in quattro giornate. I gialloblu, pur giocando una buona gara, hanno caduto l'intera posta alla Sarzanese che ha violato (1-0) Vesima con segno nella ripresa. Ancora una volta Giorgio Cavaglia recrimina sul comportamento della difesa, che ha commesso un errore determinante nel corso dei novanta di gioco, consentendo così agli spezzini di conquistare tre punti assai pesanti.

La Calrese adesso deve correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. Le prime quattro gare hanno evidenziato che con una formazione troppo giovane non si può arrivare all'obiettivo sal-

Il dg Carlo Pizzorno in settimana parlerà alla squadra sulla situazione critica e escluderà che già da domani il dirigente gialloblu inizi i contatti per definire l'acquisto di un paio di giocatori. Serve urgentemente una punta e un centrante. Il mercato di novembre ormai alle porte.

Tornando alla partita Vesima, la Calrese nella prima parte ha giocato bene contenendo le incursioni avversarie, poi nella ripresa il fattaccio. Lascio di Luzzo con pallone che arriva all'accorente Bardi che con un diagonale basso infila l'incolpevole Garzero.

I gialloblu di Cavaglia sotto di una rete cercano di pareggiare le sorti dell'incontro ma con azioni confuse che non impressionano la Sarzanese. [r. p.]

## Baiardo vincente 1-0 L'Acquedotto di Biggi poi la Loanesi non supera Ronco



Durando, portiere della Loanesi

GENOVA. Vince il Baiardo di misura sulla Loanesi (1-0), al termine di una partita non bella, nel finale caratterizzata anche da qualche scorrettezza di troppo.

A farne le spese De Pedrini, espulso al 91' dall'incerto arbitro Aciri di Novi Ligure. Tacuino, all'osso. Prima frazione con qualche molto guardingo, l'episodio decisivo al 63' Moilinaro, il più attivo fra i genovesi, che scende sulla fascia, crossa sul secondo palo dove Biggi incorna alla perfezione, non lasciando scampo al tentativo di parata operato da Durando. Nel proseguo la Loanesi cerca di portarsi in avanti, ma Belvedere non è in giornata e gli unici pericoli per Ronco arrivano su calci piazzati, con Villa che chiama il uno dei «verdi» ad almeno tre interventi salva-risultato. Merito del portiere il Baiardo salva i tre punti. [lg. s.]

## Pareggio senza reti Una finale in nero non riesce a battere Sammargherite

FINALE L. Non basta il cuore al Finale per superare la Sammargherite reduce due sconfitte consecutive. Imperativo degli arancioni non perdere, tattica prudente per rischiare il meno possibile. I locali prendono il primo punto evidenziando un grande carattere ma poca lucidità in fase conclusiva.

Nel primo tempo la manovra lenta e macchinosa riduce i pericoli per gli ospiti. Il Finale si muove poco, con spazi ridotti per gli attaccanti. L'unica occasione al 6' ma l'evanescente Chiarone non concretizza.

Nella ripresa il difensore Lenzi è determinante nel salvare su Vona lanciato a rete ma indeciso nel tiro. Passano pochi minuti e l'ennesima tegola (oltre i cinque infortuni patiti dai locali) con l'espulsione di Bortolini per doppia ammonizione. In inferiorità

fuori il carattere ed il Finale inizia a premere. Alla mezz'ora l'occasione più nitida: lancio di Torrelli per Vona che, solo davanti al portiere, gli tira addosso. Il da Bortoli a fine gara: «I ragazzi hanno dato tutto, è mancata la finalizzazione. E' un difficile che dobbiamo superare al più presto, ma ho visto la reazione e credo nella risalita. Il Finale ha poi chiuso in 9 per il infittito a Calvi. Dalla sponda opposta: il punto va bene, dovuti rischiare di più, ma non abbiamo ancora mentalità giusta. Ci siamo accontentati. Nota negativa per l'arbitro, pignolo e irritante: otto ammonizioni e due espulsi in una partita tutt'altro che cattiva. [r. s.]

## QUANTA ORIZZONTALITÀ COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

### Finale-Sammargherite 0-0

Finale: Chalpi; Buzzurro, Casassa; Mazzone, Calvi, Brema; Torrelli (82' Foffi). Marco, Chiarone (60' Novaro), Vona, Bortolini. Sammargherite: Crivelli, Lenzi, Oneto; Podestà, Pertusi, Rinzivillo; Gualco, Ratto, Ruocco, Susino, Costa (65' Romano). Arbitro: Marengo.

Note: espulsi al 51' Bortolini e all'82' Calvi entrambi per doppia ammonizione.

### Calrese-Sarzanese 0-1

Calrese: Garzero; Luzzo, Ghiso; Bazzano, Pacifico, Gamberucci; Tortorolo (79' Botta), Rigato, Odella (54' Caruso), Adami, Frediani (50' Minio). Sarzanese: Romano; Bertagnin, Gramola; Bertoneri, Ciololino, Mazzoni; Triglia (55' Graziani), Baldoni, Braida (85' Mosti), Biloni, Bardi. Arbitro: Milesi.

Rete: 62' Bardi.

### Baiardo-Ronco 1-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Colonnese (46' Scimone); Scuzzarello, Lucini, Bonino; Molinaro, Mangano, Peralisi, Cocuzza (59' Biggi). Leone. Loanesi: Durando; Bonadonna, Leone (66' Riva); Piccini.

## RECAPITOLI

### RISULTATI

BAIARDO	LOANESI	1-0
BUSALLA	FEZZANESE	3-2
CALRESE	SARZANESE	0-1
ENTELLA	ARGENTINA	4-0
FINALE L.	SAMMARGHERITE	0-0
PONTEDECIMO	VADO	0-2
SAVONA	ALBENGA	1-1
SESTRI L.	GRASSORUTENSE	2-2

### PROSSIME PARTITE

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30		
ALBENGA	CALRESE	FINALE L.
ARGENTINA	BAIARDO	ENTELLA
FEZZANESE	GRASSORUTENSE	LOANESI
SAVONA	VADO	BUSALLA

## CLASSIFICA

### ENTELLA

	P	V	N	P	F	R
ENTELLA	10	3	1	0	6	0
SAVONA	10	3	1	0	5	2
FEZZANESE	8	3	0	1	6	3
VADO	7	2	1	1	3	3
BAIARDO	7	2	1	1	5	4
SARZANESE	7	2	1	1	2	2
BUSALLA	7	2	1	1	9	9
ALBENGA	5	1	2	1	4	2
LOANESI	4	1	1	2	5	1
SESTRI L.	4	1	1	2	5	1
PONTEDECIMO	4	1	1	2	4	6
SAMMARGHERITE	4	1	1	2	2	4
GRASSORUTENSE	4	1	1	2	1	11
ARGENTINA	4	1	1	2	1	5
CALRESE	1	0	1	3	1	6
FINALE L.	1	0	1	3	0	6



Scaletta (Savona) ha segnato su rigore

## Prima in classifica

### L'Entella rifila 4 gol all'Argentina

CHIAVARI. L'Entella sale in scupesse: la vetta della classifica è raggiunta. alcuna sofferenza, il gol a freddo di Bolesan dopo 60 secondi ha condannato un'Argentina davvero molto, forse troppo rimaneggiata.

Senza De Vincentis, Nocera e altrimenti titolari mister De Luca poteva solo sperare nello 0-0, giocando una partita di rimessa. Il suo «fortunato» ha assistito pochissimo e l'Entella potendo giocare di rimessa come preferisce ha fatto polpette dei taggesi.

Il tabellino di marcia della squadra di Baveni è scandito da cifre eloquenti: 8 gol segnati, 0 subiti. L'unica minaccia alle loro ambizioni più che dal Savona può arrivare dalle loro contraddizioni interne.

Pasticcio in panchina per tre quarti di gara non ha gradito e quando ha segnato non ha beppe esultato. Inoltre la sfortuna è sempre in agguato: Russo ha lasciato il posto al tornante di destra perché si procurato una dolorosa distorsione al ginocchio.

Al 1' Bolesan conferma di aver ritrovato il fiuto del gol: la difesa dell'Argentina pasticcia, Minor respinge in maniera goffa un cross innocuo e per il centravanti chiavere è un gioco da ragazzi segnare.

Ci mette anche l'arbitro a tartassare gli uomini di De Luca: Cella al 35' entra in area, allunga la palla, Massabò lo tocca, il signor Costa di Genova decreta un rigore per un fallo quanto meno discutibile. Bolesan dagli undici raddoppia.

La partita potrebbe chiudersi qui, il secondo tempo serve solo per gli esperimenti tattici. Baveni. Al 55' cross da destra di Russo, Gastrini di testa appoggia indietro. Dagnino che pensa a se stesso. Una giornata davvero per l'estremo difensore dell'Argentina.

Al 89' c'è tempo perché Pasticcio si prenda una soddisfazione personale: scatta sulla destra, travolge tutto e tutti, arriva in area con un potente diagonale supera per la quarta volta Minor.

Non c'è traccia di esultanza nel ritorno verso il centro del campo. Sarà un rivisto Agata, eterno «figliol prodigo» biancoblu? [d. s.]

## Finale-Sammargherite 0-0

Finale: Chalpi; Buzzurro, Casassa; Mazzone, Calvi, Brema; Torrelli (82' Foffi). Marco, Chiarone (60' Novaro), Vona, Bortolini. Sammargherite: Crivelli, Lenzi, Oneto; Podestà, Pertusi, Rinzivillo; Gualco, Ratto, Ruocco, Susino, Costa (65' Romano). Arbitro: Marengo.

Note: espulsi al 51' Bortolini e all'82' Calvi entrambi per doppia ammonizione.

## Calrese-Sarzanese 0-1

Calrese: Garzero; Luzzo, Ghiso; Bazzano, Pacifico, Gamberucci; Tortorolo (79' Botta), Rigato, Odella (54' Caruso), Adami, Frediani (50' Minio). Sarzanese: Romano; Bertagnin, Gramola; Bertoneri, Ciololino, Mazzoni; Triglia (55' Graziani), Baldoni, Braida (85' Mosti), Biloni, Bardi. Arbitro: Milesi.

Rete: 62' Bardi.

## Baiardo-Ronco 1-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Colonnese (46' Scimone); Scuzzarello, Lucini, Bonino; Molinaro, Mangano, Peralisi, Cocuzza (59' Biggi). Leone. Loanesi: Durando; Bonadonna, Leone (66' Riva); Piccini.

## RECAPITOLI

### RISULTATI

BAIARDO	LOANESI	1-0
BUSALLA	FEZZANESE	3-2
CALRESE	SARZANESE	0-1
ENTELLA	ARGENTINA	4-0
FINALE L.	SAMMARGHERITE	0-0
PONTEDECIMO	VADO	0-2
SAVONA	ALBENGA	1-1
SESTRI L.	GRASSORUTENSE	2-2

## PROSSIME PARTITE

1° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30		
ALBENGA	CALRESE	FINALE L.
ARGENTINA	BAIARDO	ENTELLA
FEZZANESE	GRASSORUTENSE	LOANESI
SAVONA	VADO	BUSALLA

## CLASSIFICA

### ENTELLA

	P	V	N	P	F	R
ENTELLA	10	3	1	0	6	0
SAVONA	10	3	1	0	5	2
FEZZANESE	8	3	0	1	6	3
VADO	7	2	1	1	3	3
BAIARDO	7	2	1	1	5	4
SARZANESE	7	2	1	1	2	2
BUSALLA	7	2	1	1	9	9
ALBENGA	5	1	2	1	4	2
LOANESI	4	1	1	2	5	1
SESTRI L.	4	1	1	2	5	1
PONTEDECIMO	4	1	1	2	4	6
SAMMARGHERITE	4	1	1	2	2	4
GRASSORUTENSE	4	1	1	2	1	11
ARGENTINA	4	1	1	2	1	5
CALRESE	1	0	1	3	1	6
FINALE L.	1	0	1	3	0	6



ilità dei savonesi, Varazze stende il Pietra

## anche lo Zinola campo della Golfodiana



ista dello Zinola

### Fo.Ce. Varu prende il largo

Girone B: fra i team levantini solo il Pro Recco tiene il passo

Il Pro Recco sale ancora, unica nel poker di levantine a brillare, mentre in testa il Fo.Ce. Varu non conosce ostacoli, dopo quattro turni rimanendo a punteggio pieno: ieri rotondo 4-0 sulla Capranese, che si era presentata al campo di Folio molto speranzosa, ma ha dovuto presto arrendersi al team

spezzino. La più immediata inseguitrice Molassana cade sul campo amico contro l'Ortonovo, quindi la compagine della Val di Vara ha già tre lunghezze di vantaggio sul gruppo.

Due levantine a confronto, derby che si vivacizza soltanto dopo il gol di Corti, ovvero dopo quasi cinquanta minuti di gioco, al S. Rocco fra la matricola Pro Recco ed il Rivasamba (1-0 finale). Nella prima frazione netto predominio territoriale dei reccellini, che in almeno tre occasioni arrivano vicini al gol: al 22' con una punizione di Barabino che Fornaroli (il migliore in campo) blocca a terra; al 28' con ancora il numero uno rivano sugli scudi, a respingere un insidioso tiro di Tacchini; infine al 40' con Marrale che viene anticipato al momento del tiro, naturalmente dal solito Fornaroli in disperata uscita al limite dell'area.

In apertura riprese Corti, con un pallonetto, sfiora il palo: è il preludio al gol, che arriva al 48' sempre con lo scatenato Corti, che sfrutta un mancato rinvio della difesa rivana per trafiggere Fornaroli con un tiro del limite. Al 61' liscio Brascchi e Marrale non ne approfitta: sciupa incredibilmente la possibilità del 2-0. Subito dopo la doppia espulsione di Caprile e Mohamed per reciproche scorrettezze, nel finale Pro Recco in contropiede impegna Fornaroli che compie almeno quattro miracoli nel computo anche una traversa del giovane reccellino Favanello all'88'.

Il Rivasamba si rende pericoloso solo con Marsiglia all'84' (punzione deviata dalla barriera a fil traversa). Pro Recco che rimane la migliore fra le levantine, terzo in classifica con otto punti.

Il Villaggio deve ancora rimandare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale, poiché al Centro Scuola Sesta Godano, impostando un'accortissima difesa, non punge ma riesce a portare via il nulla di fatto.

Biancorossi leader col 2-1 di Bordighera. Taggia: rinvio

## Prima: per la Carcarese c'è già la prima fuga

Non erano soltanto parole. La Carcarese, corsara sul campo del S. Ampelio, si conferma compagine leader della Prima Categoria con tre vittorie su altrettante partite. L'Altarese, che teoricamente poteva trovarsi a quota 11 insieme ai valbormidesi, non ha invece potuto scendere in campo a Taggia per le condizioni del campo dopo le copiose piogge che nei giorni scorsi si sono abbattute sul Ponente. L'arbitro ha infatti optato per il rinvio di una partita che, il condizionale è d'obbligo, sarà recuperata mercoledì 21.

Tornando alla Carcarese i gol sono stati segnati da Lauretti e Tedeschi: realizzazioni avvenute negli ultimi venti minuti, dopo che il S. Ampelio è portato in vantaggio. Insomma una prova d'orgoglio del team valbormidese che ha saputo sfoderare la grinta nei momenti difficili.

La giornata ha comunque riservato anche altre sorprese come l'assenza di mister Bovero sulla panchina del Portovado. Una febbre da cavallo ha messo ko il trainer ma la squadra ha fatto ugualmente il dovere sommergendo di reti il malcapitato Laigueglia. Il 5-1 finale porta le firme Amatruda e Massouri, entrambi realizzatori di due gol e Cozzi. Mister Bovero, da letto, esulta via telefono: «Quasi quasi mi aumenta la febbre. Peccato esserci stato in una simile giornata di grazia. Comunque l'importante è togliere la casella zero dalla classifica che sinceramente cominciava a preoccuparci».

Il Laigueglia che non ha mai pareggiato è alla seconda sconfitta. Divisione della posta (0-0) in Legnano-Sassello con commento affidato al presidente Carrella: «Una partita così così. Per noi comunque era importante conquistare i primi punti in classifica dopo un inizio davvero deludente. Spero adesso che la squadra possa evitare di ripetere il brutto girone di ritorno della passata stagione e cominciare finalmente a ingrassare».

Molte emozioni anche in Riviera-Bordighera: un pareggio scaturito al termine di un incontro con numerose occasioni da entrambe le parti. I gol sono stati realizzati da Pastorelli e Bianchi. Altro confronto atteso era Quiliano-Celle vinto dai padroni di casa per 1-0. La partita

è stata sbloccata da un gol di Tino mentre il commento è affidato al dirigente quilianese Ennio Scappatura: «Una bella partita che abbiamo meritato di vincere. Adesso ci portiamo a quota sei ad un passo dalla zona di vertice. La Carcarese? Come previsto sta andando al massimo. Per tutti sarà la squadra da battere».

Sabato (in contemporanea con la Nazionale: e poi ci lamenta dello scarso pubblico) l'Altarese ha superato il Bragno (1-0) con rete decisiva realizzata da Rebay al termine di una partita a fasi alterne. Infine da segnalare il pareggio tra Borge e Camporosso per 1-1. (g. o.)



Di Lauretti il primo gol della Carcarese

### Avanti Rapallo e Lavagnese

Le due «big» tornano a ruggire nei gironi di Genova e Levante

I valori cominciano ad assestarsi, in Prima categoria. La terza giornata vede l'ascesa di Rapallo, Lavagnese e Camogli, ma anche le persistenti difficoltà di Calvarese e Casazza.

Girone B: Camogli-Sori 2-1; Don Bosco Genova-Borghetto 0-0; Goliardica-Cep 1-0; I Freschi Piu-Culmiv 1-1; Little Club-S. Fruttuoso 2-1; Praese-Anni 50 1-1; S. Olcese-Cosmos 1-0; Serra Riccio-Rapallo 0-2. Classifica: S. Olcese 9; Rapallo e Anni 7; Praese 5; Camogli, Serra Riccio, Borzoli, Little Club, Goliardica e S. Fruttuoso 4; Cep 3; Culmiv e Don Bosco 2; Cosmos 1; Freschi Piu 1; Sori 0. Camogli e Cosmos una partita in meno.

Girone C: Campese-Cifs Sciarborasca 1-1; Corniglianese-Anpi Casassa 3-0; Corte-Calvarese 2-1; Crevarese-Fegino 1-1; Cus Genova-Rossiglione 1-3; Riviera Fazzini-Cogornese 0-0; Ronchese-Solferino 1-0; S. Michele-Cicagna 0-1. Classifica: Corniglianese p. 9; Ronchese 7; Cicagna e Corte 6; Rossiglione e Riviera Fazzini 5; Cogornese, Campese, Crevarese, Cifs Sciarborasca e Solferino 4; Anpi Casassa 3; Fegino 2; Calvarese e Cus Genova 1; S. Michele 0.

Il Riviera Fazzini non riesce a infrangere il muro difensivo della Cogornese allenata da

Leandro Canossa che dei rapallesi conosce tutti i segreti. In compenso volano Corte e Cicagna guidate da due allenatori «genialoidi» come Carmagnola e Bertorino.

Girone D: Arci Pitelli-Santerenzina 1-1; Carasco-Borghetto 1-1; Casazza-Canaletto 2-2; Castelnuovo-Bolanese 0-1; Lavagnese-Ponzanese 2-1; Romito-Magra-Don Bosco Spezia 2-0; S. Stefano Magra-Marolac-quasanta 2-3; Vallesturla-Beverino 1-0. Classifica: Lavagnese e Borghetto p. 7; Marolac-quasanta 6; Arci Pitelli, Bolanese, Romito Magra, Casazza, S. Stefano Magra, Vallesturla 4; Canaletto, Ponzanese e Don Bosco Spezia 3; Carasco, Nuova Beverino e Santerenzina 2; Castelnuovo 1. Bolanese e Carasco una partita in meno.

Molto bene la Lavagnese di Wildon Torri, che batte l'ambizioso Ponzanese grazie ai centri della «vecchia volpe» Celeri e del sempre più positivo Perelli.

Il Carasco di Vittorio Raffo intanto non riesce a vincere: il Borghetto lo blocca sull'1-1.

La rete del giovane Dalsino rimedia a una situazione difficile per gli arancioni. Il Casazza era in vantaggio di due reti, ma ha subito il ritorno del Canaletto. (d. s.)

del Deiva

FOUR  
ieno

regina  
di reti

regina  
di reti

a a punteggio  
ro che si an-  
equilibrato al  
tro o cinque  
sullo stesso  
a batte la ma-  
on un punte-  
n 2-1 firmato  
rattozzato e di

magattorna ri-  
i sul Real Dei-

ani sono opera  
Ferracini. Sa-  
ramurese pag-  
ig match ricco  
mozioni. L'Au-  
ia a carburare  
sconesi: reti di  
Boratta e Ce-

ati, tra i quali  
del Val d'Ave-  
n una specie di  
anze: Ne Cal-  
BorgoRapal-  
Maria del Ta-  
1-0; Val d'A-  
2. Classifica: A  
na e Fontana-  
3; Framurese,  
ne Bacezza, S.  
Val d'Aveto 4;  
io 3; Monilia 2;  
ortofino e Bor-  
china Cluavari,  
Deiva 0. (d. s.)

### PROMOZIONE: QUARTA GIORNATA

#### GIRONE A

##### RISULTATI

BOLZANETSE	CAMPOMORONE	3-1
CARLIN'S B.	MASONE	1-1
PIAVESE	ZINOLA	3-0
RIVAROLESE	OSPDALETTI	0-1
SAMPIERDAR.		0-0
VIAZZESE	PIETRA L.	5-0
VENTIMIGLIA	ARENZANO	0-1
VOLTRESE	VIA ACCIAIO	1-2

##### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
BOLZANETSE	12	3	1	0	7	3
MASONE	8	2	2	0	9	2
	8	2	2	0	6	2
OSPDALETTI	4	2	2	0	4	2
MIGRANEGO	7	2	1	1	2	1
ZINOLA	7	2	1	1	4	4
SAMPIERDAR.	6	1	3	0	6	1
CARLIN'S B.	5	1	2	0	2	1
	5	1	2	1	2	1
ARENZANO	5	1	2	1	5	5
VARAZZE	4	1	1	2	6	4
VIA ACCIAIO	4	1	1	2	4	9
VOLTRESE	2	0	2	1	2	3
CAMPOMORONE	2	0	2	2	1	4
RIVAROLESE	0	0	0	4	1	7
PIETRA L.	0	0	0	4	0	12

##### PROSSIMO

5ª DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
ARENZANO	ZINOLA
MIGRANEGO	CARLIN'S B.
MASONE	PIAVESE
CAMPOMORONE	SAMPIERDAR.
OSPDALETTI	BOLZANETSE
PIETRA L.	RIVAROLESE
VIA ACCIAIO	VENTIMIGLIA
VOLTRESE	VARAZZE

#### GIRONE B

##### RISULTATI

BOGLIASCO	CASELLESE	1-2
BRUGNATO	ALBARO	2-2
FO.CE. VARA	CAPERANESE	4-0
MIGLIARIN.	VEZZANO	1-2
MOLASSANA	ORTONOVO	0-2
PIEVE L.	LIGORNA	0-3
PRO RECCO	RIVASAMBA	1-0
VILLAGGIO	SESTA	0-0

##### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET.
		V	N	P	F	
FO.CE. VARA	12	11	0	0	13	
LIGORNA	9	3	0	1	6	
PRO RECCO	8	2	2	0	5	
ORTONOVO	7	2	1	1	4	
BRUGNATO	7	2	1	1	6	
MOLASSANA	7	2	1	1	4	
CASELLESE	6	2	0	1	5	
SESTA	5	1	2	1	2	
VEZZANO	4	1	1	1	2	
MIGLIARIN.	4	1	1	2	3	
ALBARO	4	1	1	2	4	
VILLAGGIO	2	1	2	1	0	
PIEVE L.	2	0	2	1	2	
CAPERANESE	2	0	2	2	2	
RIVASAMBA	1	0	1	3	3	
BOGLIASCO	1	0	1	3	1	

##### PROSSIMO

5ª DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
ALBARO	MOLASSANA
BRUGNATO	PRO RECCO
CAPERANESE	SESTA
LIGORNA	FO.CE. VARA
ORTONOVO	PIEVE L.
RIVASAMBA	VILLAGGIO

### PRIMA CATEGORIA

#### GIRONE A

##### RISULTATI

ALASSIO	BAGNO	1-0
BORGIO V.	CAMPOROSSO	1-1
LEGNO	SASSELLO	0-0
PORTOVADO	LAIGUEGLIA	5-1
QUILIANO	CELLE	1-0
PIETRABRUNA		1-1
S. AMPELIO	CARCARESE	1-2
TAGGESE	ALTARESE	div.

##### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET.
		V	N	P	F	
CANCARESE	9	3	0	0	4	
ALASSIO	7	2	1	0	3	
S. AMPELIO	6	2	0	1	5	
ALTARESE	6	2	0	0	3	
QUILIANO	6	2	0	1	6	
SASSELLO	5	1	2	0	2	
CAMPOROSSO	4	1	1	1	3	
PORTO CERVO	3	1	1	2	7	
BORGIO V.	3	0	3	0	2	
BAGNO	3	1	0	2	1	
LAIGUEGLIA	3	1	0	2	4	
BORDIGHERA	0	0	2	1	2	
PORTO CERVINO	2	0	2	1	2	
CELLE	2	0	2	1	1	
LEGNO	1	0	1	2	1	
TAGGESE	0	0	0	2	1	

##### TURNO

4ª DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
ALTARESE	BORGIO V.
BORDIGHERA	S. AMPELIO
CAMPOROSSO	CARCARESE
CELLE	QUILIANO
LAIGUEGLIA	LEGNO

### LA SITUAZIONE IN SECONDA

#### GIRONE A

##### RISULTATI

CALICE	ALBISOLA	1-2
COSTARAINERA	S. FILIPPO	1-2
DOLCEDO	PONTEVECCIO	1-2
S. BIAGIO	SPOTORNESE	1-0
LECA	PONTEASSIO	0-0
PONTELUONGO	ANDORA	0-0
S. FILIPPO	BORGHETTO	1-1

##### CLASSIFICA

	P	PARTE				RE
		V	N	P	F	
1	PONTEVECCHO	6	2	0	0	7
1	ALBISOLA	6	2	0	0	4
3	BORGHETTO	4	1	1	0	3
5	S. FILIPPO	4	1	1	0	5
1	S. BIAGIO	4	1	1	0	2
2	DOLCEDO	3	1	0	1	2
6	S. STEFANO	2	0	2	0	4
2	PONTEASSIO	2	0	0	0	1
7	COSTARAINERA	1	0	1	1	1
3	PONTELUONGO	0	0	1	1	1
3	ANDORA	1	0	1	1	0
2	SPOTORNESE	1	0	1	1	0
4	LECA	1	0	1	1	0
4	CALICE	0	0	0	2	1

##### TURNO

3ª DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
ALBISOLA	S. STEFANO
ANDORA	CALICE
BORGHETTO	COSTARAINERA
DOLCEDO	PONTELUONGO
PONTEASSIO	PONTEVECCIO
S. FILIPPO	S. BIAGIO
LECA	

#### GIRONE B

##### RISULTATI

BARDINETO	DEGO	0-1
CAMERANESE	MILLESIMO	2-4
LUCETO	CENGIO	1-0
MALLARE	S. NAZARIO	4-0
PALLARE	VELOCE	2-2
S. CECILIA	CALIZZANO	1-0
SPERANZA	ROCCHETTESE	4-0

##### CLASSIFICA

	SQUADRE	P	PARTE				RET.
			V	N	P	F	
5							
1	MALLARE	6	2	0	0	7	
2	SPERANZA	6	2	0	0	5	
1	DEGO	6	2	0	0	6	
4	PALLARE	4	1	1	0	4	
1	MILLESIMO	3	1	0	1	5	
2	BARDINETO	3	1	0	1	2	
4	S. CECILIA	3	1	0	1	1	
1	LUCETO	3	1	0	1	3	
2	S. NAZARIO	3	1	0	1	1	
2	VELOCE	1	0	1	1	4	
1	CAMERANESE	1	0	1	1	2	
1	ROCCHETTESE	1	0	1	1	0	
5	LUCCA	0	0	0	2	0	
4	CENGIO	0	0	0	2	0	

##### TURNO

3ª DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
CALIZZANO	MALLARE
CENGIO	BARDINETO
DEGO	CAMERANESE
MILLESIMO	SPERANZA
PALLARE	LUCETO
ROCCHETTESE	S. CECILIA
S. NAZARIO	VELOCE



Per il Mondiale sono in lizza Sainz (Toyota), McRae (Subaru) e Mäkinen (Mitsubishi)

## Semaforo verde per il Rally di Sanremo

Oggi la prima tappa tutta sulle strade della Riviera

SANREMO. E' il giorno del Rally di Sanremo. La quarantesima edizione della prova italiana del campionato del mondo rally scatta stamane alle 8. Sarà lo spagnolo Carlos Sainz, con la sua Toyota, leader della classifica iridata, a partire per primo dalla spianata di Pian di Nave, nella zona portuale della città, facendo battistrada ad un vero e proprio esercito di auto: sono 160 gli equipaggi iscritti alla gara cui vanno aggiunti i piloti che parteciperanno alla prova finale del Trofeo Fiat Cinquecento che correrà in parallelo. Una partecipazione record.

Tre giorni. Saranno tre giornate intense di gara. Piemonte e Liguria. Tre tappe. Tutta nell'entroterra della Riviera di ponente quella di oggi con otto prove speciali: due volte «Coldiroli» (8,40 e 15,45), «Baiardo» (8,58 e 16,03) e «Langhe» (10,07 e 17,12). L'aggiunta delle prove di «Pentastina» (12,50) nell'entroterra imperiese e del «Colle d'Oggia» (13,37). Rientro a Sanremo, questa sera, alle 19,15. Domani la seconda tappa, pur partendo (5,30) e arrivando (22,47) sempre da Sanremo, vivrà le sue emozioni sulle strade del basso alessandrino e del basso astigiano attorno ad Acqui Terme. Dieci le «speciali» percorrendo due volte «Loazzolo» (9,06 e 14,55), «Madonna della Neve» (9,37 e 15,26) e «Torre» (Vengore» (10,13 e 16), «Turpin»



La Toyota dello spagnolo Carlos Sainz, leader della classifica iridata, sarà la prima a partire dalla spianata di Pian di Nave

(11,46 e 17,35) e «Ponzona» (12,35 e 18,24). La terza ed ultima tappa, quella di mercoledì, avrà nuovamente come teatro l'entroterra rivierasco: partenza (7,00) e arrivo (16,04) a Sanremo e sei prove speciali disputate due volte a «Bignone» (7,46 e 14,01), due volte a «Monte Cappel» (8,04 e 14,19), poi a «Pentastina» (11,00) e «Colle d'Oggia» (11,47). Nomi di prove che fanno parte della leggenda del rallyismo anche se con qualche novità come la nuova configurazione della «speciale» di

Bignone.

Mondiale. Il rally sanremese sarà una tappa importante: verrebbe il mondiale: Sainz (Toyota), McRae (Subaru) e Mäkinen (Mitsubishi) sono divisi da nove punti fra loro. Dopo «Sanremo» avranno ancora a disposizione, per il titolo iridata, il Rally d'Australia ed il Rally inglese. Ma è chiaro che la prova ligure è fondamentale. Più staccati, anche se non matematicamente esclusi, Kankunnen, Auriol e Burns. In bilico anche il mondiale costruttori con Toyota (in

testa con 72 punti), Mitsubishi e Subaru raccolte in soli venti punti. Assegna, invece, il titolo italiano: in testa c'è Agnini con 104 punti, ma con sole 4 lunghezze su Dallavilla, 7 su Navarra e 12 su Cunico. Un esito davvero incertissimo. Niente suspense nel Trofeo Fiat Cinquecento dove, matematicamente, ha già vinto il veneto Gian Domenico Basso, ma la gara farà storia: con la prova sanremese chiude, infatti, dopo sei anni, il popolarissimo trofeo monomarca della casa torinese.

Locali. Abbastanza nutrita la presenza di piloti rivieraschi nonostante i costi sempre più alti per far fronte ad un rally mondiale. Il Barabba Team di Cairo Montenotte avrà al via cinque equipaggi: Artemio Putz, Ontano-Barone, Corona De Negri, Scotti-Patino ed il duo formato da Caterina Alianello e Sabrina Passerini. Nella classifica femminile dovranno vedersela le sanremesi Patrizia Sciascia e Carla Preve. Poi, nella pattuglia rivierasca, i vari Fulco-Gorni, Sottile-Nari (Sottile ha appena vinto il titolo italiano Produzione della 2 litri), Scordato-Fazzari, Ameglio-Marinotto, Botti-Coscia, Fiore-Serafini, Maselli-Arena. Il ventimigliese Dario D'Esposito, poi, farà da navigatore ad un pilota inedito: si chiama Daniele Massaro e, fino a qualche tempo fa, giocava e segnava gol con il Milan. In gara anche l'imperiese D'Amore, navigatore di Galli.

Auto storiche. Per festeggiare i suoi quarant'anni il «Sanremo» ha organizzato un raduno di auto che hanno fatto la storia della prova sanremese. Un «Historic Sanremo Rally Show» che richiamerà in riviera auto mitiche come la Lancia Fulvia HF e piloti altrettanto mitici. Su tutti il campionesimo Sandro Munari. Disputeranno, in parata, cinque «speciali» oggi e quattro mercoledì.

Bruno Monticone

Balon, il primo round va a Bellanti

## Finale-scudetto Dotta ko in casa

SAVONA. E' andata male Flavio Dotta. Il campione di Cairo Montenotte portacolori della Maglianese pur giocando un'ottima gara, nella prima finale scudetto del balon, ha dovuto cedere (10-11) contro Giuliano Bellanti dell'Ipersid Cuneo.

Sulle gradinate dello sferisterio piemontese oltre millecinquecento spettatori ad assistere a questa esaltante partita. Dotta andato al riposo in svantaggio per 7-3 è riuscito a rimetterli in gioco andando prima sul 6-9 e poi addirittura sul 10-9 in suo favore. Poi il pareggio del cuneo e la sconfitta che pesa su tutta la squadra. Dotta comunque non vuole fare drammi. Domenica prossima a Cuneo cercherà in ogni modo di strappare la vittoria per andare alla bella La gara 3, la finalissima, si dovrebbe giocare, in caso di vittoria del valbormiese al «Mermel» di Alba.

Nel campionato di serie B vittoria esterna nella prima finale dell'Astor Ceva di Paolo Danna. La quadretta cebana allenata da Walter Beretta ha espugnato il terreno della Pallonistica Ricca di Isardi con punteggio di 11-6 (7-3 al riposo). Il retour-match è in programma per sabato prossimo alle ore 14,30 nello sferisterio di Ceva. Nel caso in cui Danna dovesse perdere sarà necessario lo spareggio per l'assegnazione del titolo. La sbellata sarà giocata a Taggia. Successo dell'Olio Isardi di Trinchieri per



Il cairese Dotta, della Maglianese

11-8 contro la Roddinese. Importante vittoria invece per Rialte nel campionato di serie C1. La quadretta capitanata da Gian Luca Navoni e composta da Davide Chiazza, Ubaldo Novella e Andrea Maglia ha superato per 11-5 gli alessandrini del Vallerana. La compagine guidata dal direttore tecnico Renato Bianchi dopo essere andata al riposo per 5-5 non ha più concesso nulla agli avversari. Con questa vittoria Navoni ha pareggiato i conti dell'andata e si andrà allo spareggio in campo neutro (Genova) per ottenere il pass della finale.

Spareggio anche per l'Albese di Corino che ha perso 11-4 contro la Pallonistica Ricca di Rapallo. (r.p.)

Nel volley, Coppa Italia in chiaroscuro

## Rapallo e Admo ko sorride l'Albisola

C'è un disinteresse abbastanza evidente delle società liguri per la coppa Italia serie B.

Il passaggio del turno non è in cima ai pensieri dei tecnici di Voltri, Albisola, Lavagna, Rapallo e Recco, impegnati semmai a allestire sestetti in grado di reggere l'urto nel campionato oramai imminente (il via il 24 ottobre). E se i tecnici si chiamano fuori, i dirigenti fanno il tifo apertamente contro: la coppa è solo una perdita di tempo e quello che più preoccupa un salasso finanziario. Le trasferte dal secondo turno in poi diventerebbero assai costose.

Nel girone 1 femminile il Latte Tigullio Rapallo affonda in con Valenza 0-3. Il riposato Termocentro Jannes Recco. Classifica (4a giornata): Recco p. 6; Valenza 5; Rapallo 1. Il passaggio del turno in un girone con tre squadre di B2, che si ritroveranno contro anche in campionato, sarà deciso dalla partita sabato tra Valenza e Recco.

Il Rapallo sabato sera senza Simonini (influenza) e sempre privo della Chiesa (infortunio a una spalla) ha potuto ben poco. Il tecnico Gai attende buone notizie dalla società che ha garantito l'arrivo uno o due rinforzi.

Nel girone 2 maschile Carisa Albisola-Alpignano 3-2 e Mondovì-Voltri 3-0 (15-7 15-13 15-2). Classifica 4a giornata: Voltri e Mondovì p. 6; Albisola 5 (3 punti di penalizzazione); Alpignano 4. L'Albisola ha faticato più del previsto contro l'Alpignano che incontrava per la prima volta: all'andata gli albiselesi di Mondovì non si presentarono perché avvertiti troppo tardi dalla Fipav. Sabato molti esperimenti in casa Albisola: Minetti ha provato da «libero» al posto di Bolognese, l'allenatore ha fatto ruotare tutti gli elementi a sua disposizione. L'Albisola ha portato comunque a casa due punti grazie a un tie break vinto caparbiamente sul 19-17. Una buona notizia dall'infermeria: Garra, operato al menisco, da domani inizia gli allenamenti e potrebbe essere pronto per le prime giornate di campionato. Il Voltri è andato a Mondovì: metà squadra: indisponibili E. Ferrari (problemi di lavoro), Diolaiti, Volpe, il tecnico Dogliero ha convocato i giovani under 18 della seconda squadra di serie D (Mattia, Fontanelli, D'Agostino e Chiacchio). In settimana verranno concluse le due trattative in sospeso con Albi-



Podestà dell'Albisola Volley

sola (molto probabile l'arrivo di Peluffo) e Lavagna (in forse Canepa).

Nel girone 3 maschile il Grande Volley Asti supera senza problemi l'Admo Lavagna di Riccione: 3-0 (15-2 15-4 15-4). Classifica (4a giornata): Grande Volley p. 9; Mangini Novi 3; Lavagna 0.

[d.s.]

Campionati giovanili di calcio: nei vari tornei bene Sammargherite, Imperia, Sestrese e Ospedaletti

## Per il Savona una domenica da dimenticare

Sconfitti gli Juniores nazionali, gli Allievi ed i Giovanissimi

Risultati e classifica del Nazionale Junior: Giaveno-Vado 2-2; Baiardo-Pinerolo 1-1; Cairese-Rivoli 0-2; D. Bosco-Cuneo 1-3; Entella-Sestrese 1-0; Piobesi-Rosta 2-1; Savignol-Airaschese 1-4; Savona-Imperia 0-1. Cl.: Cuneo p. 12; Pinerolo e Airaschese 10; Sestrese 9; Imperia e Rivoli 7; Entella e Vado 6; Giaveno 5; Baiardo 4. Questi invece i risultati del quarto turno dei regionali Allievi e Giovanissimi.

Allievi, girone A: Pro Recco-Albaro 0-3; Ponente-Casazza Ligure 2-1; Sarzanese-D. Bosco Sp 1-0; Canaletto-Entella 1-0; Samm-Borgoratti 6-1; S. Stefano-Pieve 7-4; S. Fruttuoso-Bogliasso 0-3. Cl.: Samm p. 12; Bogliasso, Sarzanese e Canal 10; S. Stefano 9; Recco 6; Albaro 4; Pieve 3; Borgoratti, Don Bosco, Casazza e S. Fruttuoso 0. Girone B: Solferino-Fo.Ce. 1-1; Morra-Rapallo 2-2; Lavagnese-Romito 2-0; Arci P.-Migliar. 2-0; Villaggio-Ortonovo 0-7; Ligorina-Anpi C. 3-2. Cl.: Ortonovo e Ligorina 12; Molass. 9; Lavagnese 6; Solferino, Anpi, Rapallo 5; Romito, Fo.Ce., Arci 4; Mora

### JUNIORES REGIONALI

## Loanesi e Voltrese, cinque da 3 punti

Questi risultati, con le relative classifiche, del campionato regionale Juniores, che è giunto alla quarta giornata.

Girone A: Albaro - Fo.Ce. Var 1-1; Fezzanese-Sestri Levante 2-0; Lavagnese-Molassana 0-2; Ligorina-Bogliasso 0-2; Sammargherite - Pro Recco 1-3; San Fruttuoso - Anpi Casazza 2-2. Classifica: Pro Recco, Fezzanese 9; Albaro, San Fruttuoso, Ligorina 7; Molassana 6; Fo.Ce. Var, Anpi 5; Bogliasso 3; Canaletto 1; Sestri Levante, Lavagnese e Sammargherite 0. Girone B: Mazzetta-Bolzanese 2-3; Nuova Audace Campomonte - RK Goliardica 1-1; Ortonovo-Busalla 1-0; Rivarolese - Sant'Olcese 2-0; Sesta Godano-

Migliarinese 2-2; Coalma Via dell'Acciaio - Pontedecimo 0-1. Classifica: Rivarolese 10; Coalma Via dell'Acciaio, Ortonovo, Sarzanese 9; Bolzanese 6; Sesta Godano 5; Migliarinese, Audace, Pontedecimo 4; Mazzetta 3; Busalla, Goliardica 1; Sant'Olcese 0. Girone C: Albenga - Praese 3-2; Cogoleto - Sampierdarenese 1-0; Goffodanese-Finale 2-2; Legnino - Don Bosco Genova 2-1; Loanesi-Arenzano 5-2; Muledo-Varazze Don Bosco 1-1; Voltrese-Pietra Ligure 5-1. Classifica: Loanesi 9; Cogoleto 8; Varazze e Don Bosco Genova 7; Arenzano, Praese e Legnino 6; Sampierdarenese e Muledo 5; Voltrese e Albenga 4; Goffodanese 1; Pietra Ligure 0. (g.o.)

Borgoratti 5; D. Bosco Sp 4; Fo.Ce. e S. Fruttuoso 3; Recco 2; Bogliasso 0. Girone B: Sampierdarenese 1-0; Migl. Emiliani 2-3; Baiardo-Ligorina 1-3; Ortonovo-Castell. 0-1; Molassana-Samm 1-1; Romito-Solferino 1-1. Cl.: Ligorina e Castell. 9; Emiliani, Sampierd. 7; Solferino 6; Baiardo, Samm e Molass. 5; Romito, Lavagnese e Sarzanese 1; Rapallo 0. Girone C: Praese-Varazze 6-0; Savona-Samp 0-1; Carlini-Ventim. 1-0; Cairese-Imperia 3-2; Arenz-Voltrese 2-0; Albenga-Sestrese 1-2. Cl.: Sestrese e Samp 12; Savona 9; Imperia e Cairese 7; Carlini 5; Arenzano 4; Albenga, Praese, Finale e Vent. 3; Varazze Don Bosco 2; Voltrese 1. Girone D: Rivarolese-Vado 2-0; Alasio-Cornigli. 1-1; Busalla-Campor. 3-3; Riviera-Audace 0-1; Ponted.-Lavagnese 1-1; Taggese-Luceto rinv. Osped.-Andora 3-1. Cl.: Ospedaletti 12; Rivarolese 10; Loanesi 8; Vado e Cornigli 7; Audace 6; Luceto, Andora, Busalla e Ponted. 4; Riviera, Alasio, Campor. 2; Taggese 1.

Basket: nella C1 maschile esordio con doppia sconfitta per Noverasco Albenga e Tarros Spezia

## Lavagna vince il primo derby della B

La Cestistica Savonese sconfitta di 5 lunghezze dalla Polysport

Inizia due sconfitte l'avventura della coppia ligure formata da Noverasco Albenga e Tarros Spezia nella C1 maschile. Prima giornata pure per la B femminile nazionale, e subito derby vinto dalla Polysport Lavagna sulla Cestistica Savonese, mentre la Pallacanestro Loano subisce una pesante battuta d'arresto a Torino.

C1 maschile. Tanta gente nella Tendostruttura Campolau (quasi 400 persone, presente anche il presidente della provincia Garassini), ma tutto non è bastato alla Noverasco Albenga per conquistare i primi punti sulla nuova avventura. Il Saronno si è dimostrato un molto forte, composto da tanti giovani ma con chiare ambizioni di lottare per la serie cadetta. 88-59 il punteggio finale per gli ospiti, il presidente ingauno Noè Marco si ritiene comunque soddisfatto della prova offerta dalla squadra del

### A1 FEMMINILE

## Termocarispes, ancora una sconfitta

Ancora una sconfitta, la quarta in altrettanti incontri, per la Termocarispes Spezia nel campionato di A1 femminile. La prima partita abbordabile, con i due punti quasi obbligatori contro

formazione pari classifica nella trasferta in terra trapanese. Ed in effetti ad Alcamo, contro la pari classifica Med Airlines, le ragazze di Mirko Diamanti avrebbero potuto vincere, ed invece sono state sconfitte per 65-82. Partita sempre in equilibrio, spezzata reattive per oltre 35 minuti ed a un certo punto avanti di otto punti, calata poi alla distanza con qualche errore di troppo in fase di tiro: le epaura di vin-

per la prima volta in A1, questa la motivazione data a fine gara dai responsabili della Termocarispes. Il tabellino recita: Pinza 2; Falzari 6; Girardin 6; Tare 17; Giurato 13; Pellizzari 2; Ingram 16; Crescenzo 0; Calcagnini 0; Pasquelli 0. Altri risultati: Pitt Vicenza-Euro Hard Messina 62-65; Si Viaggi Varese-Cariparma 53-63; Dolverde Chieti-Reggio Emilia 74-51; Pool Comense-Bes Pavia 65-39; Caffè Barbera Messina-Isab Priolo 61-53; Ambra Bari-Famila Schio 65-79. A questo punto la classifica: Comense, Cariparma, Schio e Caffè Barbera p. 8; Pavia e Chieti 6; Priolo 4; Reggio Emilia, Bari, Alcamo ed Euro Hard 2; Termocarispes Spezia, Vicenza e Varese 0. (g.s.)



C1 maschile, esordio per le liguri

na-Rho 78. B femminile. La Polysport Lavagna festeggia al termine un derby combattuto e con le due squadre, a turno, in vantaggio, ma mai in grado di operare il break decisivo. Al termine 72-67 per il quintetto levantino (38-30 la prima frazione), ma come detto nella ripresa ad un certo punto le lavagnesi sono portate a condurre di

quattro punti, subito però raggiunte e superate dalle avversarie.

Nella Polysport, attiva prova della Poligiosi, nella Cestistica, Stefania Bottaro e Palmiere in bella evidenza, ma determinando l'assenza della Girotto, presente in panchina ma con un polso fasciato.

Tabellino Polysport-Cestistica 72-67. Polysport: E. Oliveri 15; Peirano 14; Meligrano 12; Feligion 11; Schiaffino 9; Riccazzi 7; Ottoboni 2; Patelli 2; E. Biancalani 0; C. Biancalani 0. Cestistica: S. Bottaro 23; Palmiere 22; Napoli 6; Amarotto 6; Pietronave 5; Ravaglio 5; E. Bottaro 0; C. Oliveri 0; Girotto 0; Comeirana 0.

La matricola Pallacanestro Loano subisce un pesante divario sul parquet del Mirafiori (93-29), altri risultati prima giornata: Cuneo-Collegno 68-72 e Landini Lerici-Rivoli 61-38. (g.s.)



Promozione: stop all'imballabilità dei savonesi, Varazze stende il Pietra

## Ed è caduto anche lo Zinola

### Un secco 3-0 sul campo della Golfodiana

E' già tempo ■ sentenze in Promozione, archiviata appena la quarta giornata. La prima arriva da Pietra Ligure dove difficilmente rimarrà priva di conseguenze la ■ sconfitta che il team di mister Unere ha subito a Varazze, uno 0-5 che sommato ai quattro gol incassati la settimana precedente ■ Masone pesano come un macigno per una squadra che certo non è aiutata dalla sua bandiera.

Fermo restando che ieri i nerazzurri hanno meritato l'intera posta (maturata con le reti di Balducci ■ Rocca, autori di doppiette, e Vallerga) bisogna dire che ■ Pietra ha giocato in dieci gran parte del 2° tempo per l'ingenua espulsione di Cauteruccio (il quale ha reagito a un fallo proprio davanti all'arbitro Petunia). Mister Unere ieri, ancora prima della partita, aveva confermato che, in caso di risultato negativo, non avrebbe diretto più la squadra. Ma ieri a tarda sera ■ direttivo ha voluto esprimere ancora fiducia al tecnico: oggi (o al più tardi domani) ■ comunque attese delle novità per una squadra che ha iniziato nel peggiore dei modi il torneo.

Quanto al Varazze, sono evidenti i segnali di miglioramento ■ e la partita di ieri segna anche la prima vittoria stagionale. La classifica è guidata dalla Bolzanese che, nell'anticipo di sabato, ha piegato la Nuova Audace Campomoronese. Ma la giornata ■ ieri è importante anche per la sconfitta dello Zinola sul campo della Golfodiana. Il 3-0 sui savonesi (maturato ■ reti ■ D'Anca, Sammassino e Mantovani) è in ■ certo senso da copertina se si considera che lo Zinola arrivava da una lunga imbattibilità che, la settimana scorsa, ha fatto parlare del team savonese anche ■ «Guerin Sportivo».

Dice il dirigente Marengo: «Prima o poi doveva accadere. Ma questa sconfitta non deve far dimenticare quanto hanno fatto i ragazzi in queste stagioni. Davvero sono da elogiare, e sono ■ sicuro che, anche nel prosieguo del torneo, regaleranno altri momenti felici». Un gol di Cavallo offre tre punti all'Arenzano ■ a Ventimiglia, mentre Carlini e Masone dividono la posta con i gol di Martino e di Gatti.

Guglielmo Olivero



Rolando, centrocampista dello Zinola

## Brillano S. Filippo e Luceta

### Nei gironi di Seconda categoria una «star» vecchia e una nuova

Non sono mancate le sorprese nella seconda giornata del campionato di Seconda Categoria. Nel girone A la prima pagina ■ per la ■ Filippo Neri che passa d'autorità sul campo della Costarainera.

Partita giocata ■ abilità dalla compagine inaguna che va in gol ■ Acquaviva ■ Romano. Commento affidato all'allenatore Zanardini: «Abbiamo iniziato bene il torneo. Ieri tutta la squadra si ■ espressa ■ meglio. ■ troppo presto per emettere giudizi ma penso che questa possa essere una stagione nella quale possiamo toglierci qualche soddisfazione». Attesa anche per il derby Pontelungo-Albenga che termina però 0-0. Commento affidato al presidente della società ingauna Enrico: «Una partita con poche emozioni. Evidentemente entrambe le squadre devono ancora carburare. In ogni ■ risultato ■ giusto ed esprime quanto visto ■ campo. Da segnalare anche la vittoria estera del Pontevicchio (2-1) sul campo del Dolcedo ■ dell'Albisola ■ Calice. Nel girone B riflettori puntati su Luceta-Cengio con la vittoria dei padroni di casa per 1-0. Il gol decisivo è stato realizzato da Bolla mentre l'analisi è affidata a mister Cavallaro: «E' presto per fare pronostici, non si conoscono

## Fo.Ce. Vara prende ■ largo

### Girone B: fra i team levantini solo il Pro Recco tiene il passo

Il Pro Recco sale ancora, unica nel poker di levantine ■ brillante, mentre in testa il Fo.Ce. Vara non conosce ostacoli, dopo quattro turni rimanendo a punteggio pieno: ieri rotondo 4-0 sulla Caperanese, che si era presentata al campo di Folio molto speranzosa, ma ha dovuto presto arrendersi al team

spezzino. La più immediata inseguitrice Molassana cade sul campo amico contro l'Ortonovo, quindi la compagine della Val di Vara ha già tre lunghezze ■ vantaggio sul gruppo.

Due levantine ■ confronto, derby che si vivacizza soltanto dopo il gol di Corti, ovvero dopo quasi cinquanta minuti di gioco. ■ Rocco fra la matricola Pro Recco ed ■ Rivasamba (1-0 il finale). Nella prima frazione netto predominio territoriale dei recchinesi, che in almeno tre occasioni arrivano vicini al gol: al 22' con una punizione di Barabino che Fornaroli (il migliore in campo) blocca a terra; al 28' con ancora il numero uno rivano sugli scudi, a respingere un insidioso tiro di Tacchini; ed infine al 40' con Marrale che viene anticipato al momento del tiro, naturalmente dal solito Fornaroli in disperata uscita al limite dell'area.

In apertura di ripresa Corti, con un pallonetto, sfiora il palo: il preludio al gol, che arriva al 48' sempre con lo scatenato Corti, che sfrutta un mancato rinvio della difesa rivana per sfreggiare Fornaroli ■ un tiro dal limite. Al 61' liscio di Brasci e Marrale non ne approfitta ■ sciupa incredibilmente la possibilità del 2-0. Subito dopo la doppia espulsione di Caprile ■ Mohamed per reciproche scorrettezze, nel finale il Pro Recco in contropiede impegna ancora Fornaroli che compie almeno quattro miracoli (nei) computo anche una traversa del giovane recchellino Pavanelli all'88'.

Il Rivasamba si rende pericoloso solo con Marsiglia all'84' (punzione deviata dalla barriera a fil di traversa). Pro Recco che rimane la migliore fra le levantine, terzo in classifica ■ otto punti.

Il Villaggio deve ancora rimandare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale, poiché al Centro Scuola il Sesta Godano, impostando un'accorta gara difensiva, non punge ■ riesce a portare via il nulla di fatto.

Biancorossi leader col 2-1 di Bordighera. Taggia: rinvio

## Prima: per la Carcarese c'è già la prima fuga

Non erano soltanto parole. La Carcarese, corsara sul campo del S. Ampelio, si conferma compagine leader della Prima Categoria con tre vittorie su altrettante partite. L'Altarese, che teoricamente poteva trovarsi ■ quota 9 insieme ai valbormidesi, ■ ha invece potuto scendere in campo ■ Taggia per le condizioni del campo dopo le copiose piogge che nei giorni scorsi si ■ abbattute sul Ponente. L'arbitro ha infatti optato per il rinvio di una partita che, il condizionale è d'obbligo, sarà recuperata mercoledì 21.

Tornando alla Carcarese i gol sono stati segnati da Lauretti ■ Tedeschi: realizzazioni avvenute negli ultimi venti minuti, dopo che il S. Ampelio si era portato in vantaggio. Insomma ■ prova d'orgoglio ■ team valbormidese che ha saputo sfoderare la grinta nei momenti difficili.

La giornata ha comunque riservato anche altre sorprese come l'assenza di mister Bovero sulla panchina del Portovado. Una febbre da cavallo ha messo ko il trainer ma la squadra ha fatto ugualmente il suo dovere sommergendo di reti ■ malcapitato Laigueglia. Il 5-1 finale porta le firme di Amatruda e Massouri, entrambi realizzatori di due gol e Cozzi. Mister Bovero, da letto, esulta via telefono: «Quasi quasi mi aumenta la febbre. Peccato non essere stato in una simile giornata di grazia. Comunque l'importante era togliere la casella ■ dalla classifica che sinceramente cominciava a preoccuparci».

Il Laigueglia che non ha mai pareggiato è alla seconda ■ fitta. Divisione della posta (0-0) in Legino-Sassello con ■ mento affidato al presidente Carella: «Una partita così così. Per noi comunque ■ importante conquistare i primi punti in classifica dopo un inizio davvero deludente. Spero adesso che la squadra possa evitare di ripetere il brutto girone di ritorno della passata stagione ■ cominciare finalmente a ingrassare».

Molte emozioni anche in Riviera-Bordighera: un pareggio scaturito al termine di un incontro con ■ occasioni da entrambe le parti. I gol ■ stati realizzati da Pastorelli ■ Bianchi. Altro confronto atteso era Quiliano-Celle vinto dai padroni di casa per 1-0. La partita

■ stata sbloccata da un gol ■ Tino mentre il commento è affidato al dirigente quilianese Ennio Scappatura: «Una bella partita che abbiamo meritato di vincere. Adesso ci portiamo ■ quota sei ad un passo dalla zona di vertice. La Carcarese? Come previsto sta andando al massimo. Per tutti sarà la squadra da battere».

Sabato ■ (in contemporanea con la Nazionale: e poi ci si lamenta dello scarso pubblico) l'Alassio ha superato il Bragno (1-0) con rete decisiva realizzata da Rehay al termine ■ una partita ■ fasi alterne. Infine da segnalare il pareggio tra Borgia e Camporosso per 1-1. [g. o.]



Di Loretti il primo gol della Carcarese

## Avanti Rapallo e Lavagnese

### Le due «big» tornano a ruggire nei gironi di Genova e Levante

I valori cominciano ad assestarsi, in Prima categoria. La terza giornata vede l'ascesa di Rapallo, Lavagnese e Camogli, ma anche le persistenti difficoltà di Calvarese e Casazza.

Girone B: Camogli-Sori 2-1; Don Bosco Genova-Borzoli 0-0; Goliardica-Cep 1-0; I Freschi Più-Culm 1-1; Little Club-S. Fruttuoso 2-1; Praese-Anni 50 1-1; S. Olcese-Cosmos 1-0; Serra Ricco-Rapallo 0-2. Classifica: S. Olcese 9; Rapallo e Anni ■ 7; Praese 5; Camogli, Serra Ricco, Borzoli, Little Club, Goliardica e S. Fruttuoso 4; Cep 3; Culm 2; Don Bosco 2; Cosmos e I Freschi Più 1; Sori ■ Camogli e Cosmos una partita in ■.

Girone C: Campese-Cifa Sciarborasca 1-1; Corniglianese-Anpi Casassa 3-0; Corte-Calvarese 2-1; Crevaresa-Fegino 1-1; Cus Genova-Rossiglione 1-3; Riviera Fazzini-Cogornese 0-0; Ronchese-Solferino 1-0; S. Michele-Cicagna 0-1. Classifica: Corniglianese 9; Ronchese 7; Cicagna e Corte 6; Rossiglione e Riviera Fazzini 5; Cogornese, Campese, Crevaresa, Cifa Sciarborasca e Solferino 4; Anpi Casassa 3; Fegino 2; Calvarese e Cus Genova 1; S. Michele 0.

Il Riviera Fazzini non riesce ■ infrangere il muro difensivo della Cogornese allenata da

Leandro Canossa che dei rapallesi conosce tutti i segreti. In compenso volano Corta e Cicagna guidate da due allenatori «genioloidi» come Carmagnola e Bertorino.

Girone D: Arco Pitelli-Santarenzina 1-1; Carasco-Borghetto 1-1; Casazza-Canaletto 2-2; Castelnuovo-Bolanese 0-1; Lavagnese-Ponzanese 2-1; Romito-Magra-Don Bosco Spezia 2-0; S. Stefano Magra-Marolacquesanta 2-3; Valleturlo-Beverino 1-0. Classifica: Lavagnese ■ Borghetto 7; Marolacquesanta 6; Arco Pitelli, Bolanese, Romito Magra, Casazza, S. Stefano Magra, Valleturlo 4; Canaletto, Ponzanese e Don Bosco Spezia 3; Carasco, Nuova Beverino e Santarenzina 2; Castelnuovo 1. Bolanese e Carasco una partita in ■.

Molto bene la Lavagnese ■ Wildon Torrini, che batte l'ambiziosa Ponzanese grazie ai centri della «vecchia volpe» Celeri e del sempre più positivo Perelli.

Il Carasco ■ Vittorio Raffo intanto ■ riesce a vincere: ■ Borghetto lo blocca sull'1-1.

La rete del giovane Dalsino rimedia a una situazione difficile per gli arancioni. Il Casar ■ in vantaggio di due reti, ma ha subito il ritorno del Canaletto. [d. s.]

Gran colpo del Leivi (4-3) sul campo del Deiva

## Seconda E, tante sorprese

### 4 team ■ punteggio pieno

Seconda giornata del girone E di Seconda e molti risultati a sorpresa, ■ conferma che il torneo non esprime almeno per ora una squadra super-favorita, ma tante aspiranti al primato: intanto, come premessa, nessun pareggio, e conquistano ■ bottino pieno tre formazioni che all'esordio avevano perso sul campo di casa, quindi ieri vincendo in trasferta. Il riferimento è per il Segesta, Sestieri Lavagna e Leivi.

Rocambolesco l'esito finale di Deiva-Leivi, con sette reti ed ospiti ad imporsi per 4-3 alla fine di un'autentica battaglia. Soltanto quattro le formazioni rimaste a punteggio pieno, con il derby Chiavari-San Salvatore (per la cronaca indispuntibilità della Colmata si è giocata a Capernaia alle 17,30), partita conclusa intorno alle 19,30) vinto dal Ciavai sulla Riese Old Boys per 1-0 con gol partita di Genovese nella prima frazione (ed ospiti ■ chiudere in dieci per l'espulsione ■ Cereghino).

I risultati completi del secondo turno: Deiva Marina-Leivi 3-4; Moniglia-San Lorenzo della Costa 4-1; Ri Calcio-Sestieri Lavagna 1-4; Lames-Segesta 1-2; Borge-Bogliasco 76 2-0; Croce Verde-Sant'Ambrogio 4-1; Vecchia Chiavari-San Salvatore ■ 87 1-0; Ciavai-Riese Old Boys 1-0.

Classifica: Croce Verde, Ciavai, Vecchia Chiavari e Borge p. 6; Moniglia 4; Lames, Riese, Deiva Marina, Leivi, Sestieri ■ Segesta 3; Sant'Ambrogio 1; Bogliasco, San Salvatore, ■ San Lorenzo ■. [g. a.]

## La «Terza»

### Coppia regina a forza di reti

Resta una coppia ■ punteggio pieno in un torneo che si annuncia molto equilibrato al vertice, con quattro o cinque squadre più o meno sullo stesso livello. A Ciassetta batte la matricola Avegno con un punteggio all'inglese: ■ 2-0 firmato dalle reti di Abbruzzo e di Gabelli.

Il Fontanabuonagattorna risponde con un 3-1 sul Real Deiva. I gol dei valligiani sono opera di Canova, Patri e Ferracini. Saline Bacezza e Framurese pareggiano in un big match ricco di gol (2-2) e di emozioni. L'AuroraRiva comincia a carburare con il 4-1 sul Moconesi: reti di Mascia, Sallustro, Baratta e Cerutti.

Gli altri risultati, tra i quali spicca il successo del Val d'Ave sul Portofino in una specie di «derby delle vacanze»: N6 Calcio-Panchina 2-0; BorgoRapallo-Monilia 1-1; S. Maria del Tarò-Aveto-Portofino 3-2. Classifica: A Ciassetta Lavagna ■ Fontanabuonagattorna p. 6; Framurese, AuroraRiva, Saline Bacezza, S. Maria del Tarò e Val d'Aveto 4; Avegno e N6 Calcio 3; Monilia 2; Atletico Maggi, Portofino e Borgorapallo 1; Panchina Chiavari, Moconesi e Real Deiva 0. [d. s.]

PROMOZIONE: QUARTA GIORNATA

### GIRONE A

BOZZANETTESE	CAMPOMORONE	3-1
CARLINI'S B.	MASONE	1-1
■	ZINOLA	3-0
RIVAROLESE	OSPEDALETTI	0-1
SAMPIERDAR.	MIGNANEGO	0-0
VARAZZE	PIETRA L.	5-0
VENTIMIGLIA	ARENZANO	0-1
VOLTRESE	VIA ACCIAIO	1-2

### CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
BOZZANETTESE	10	3	1	0	7	3
MASONE	8	2	2	0	9	2
DIANESE	8	2	2	0	6	2
OSPEDALETTI	7	2	2	0	4	2
■	7	2	1	1	2	1
■	7	2	1	1	4	4
SAMPIERDAR.	■	1	3	0	6	1
CARLINI'S B.	5	1	2	0	2	1
VENTIMIGLIA	5	1	2	1	2	1
ARENZANO	5	1	2	1	5	1
■	■	1	2	6	4	■
VIA ACCIAIO	4	1	1	2	4	■
■	■	0	2	1	2	3
CAMPOMORONE	■	0	2	2	1	4
■	■	0	0	4	1	7
PIETRA L.	■	0	0	4	0	12

### PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	6° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30
ARENZANO ■ ZINOLA	ALBARO ■ BOGLIASCO
MIGNANEGO ■ CARLINI'S B.	ALTAIRESE ■ BORDIGHERA
MASONE ■ DIANESE	BRAGNO ■ S. ANGELO
CAMPOMORONE ■ SAMPIERDAR.	BRAGNO ■ PORTOVADO
OSPEDALETTI ■ BOLZANETTESE	CAMPOROSSO ■ CELLE
PIETRA L. ■ RIVAROLESE	■ ■ ■ ■ ■
VIA ACCIAIO ■ VENTIMIGLIA	■ ■ ■ ■ ■
VOLTRESE ■ VARAZZE	■ ■ ■ ■ ■

### GIRONE B

BOGLIASCO	CASSELLESE	1-2
BRUGNATO	ALBARO	2-2
FO.CE. VARA	CAPERANENSE	4-0
MIGLIARIN.	VEZZANO	1-2
MOLASSANA	ORTONOVO	0-2
PIEVE L.	LIGORNA	0-3
PRO RECCO	RIVASAMBA	1-0
VILLAGGIO	SESTA	0-0

### CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	■	4	0	0	13	2
■	■	3	0	1	■	2
PRO RECCO	■	■	2	0	5	2
■	■	7	2	1	4	2
BRUGNATO	■	7	2	1	1	5
■	■	7	2	1	4	4
CASSELLESE	6	2	0	1	5	4
SESTA	5	1	2	1	2	2
■	■	4	1	1	2	2
■	■	4	1	1	2	3
ALBARO	4	1	1	2	4	6
VILLAGGIO	2	0	1	1	■	■
PIEVE L.	2	0	2	1	2	5
CAPERANENSE	2	0	2	■	■	■
■	■	1	0	1	■	6
BOGLIASCO	1	■	1	3	1	7

### PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	6° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30
ALBARO ■ BOGLIASCO	ALTAIRESE ■ BORDIGHERA
CAPERANENSE ■ CASSELLESE	BRAGNO ■ S. ANGELO
LIGORNA ■ RIVASAMBA	BRAGNO ■ PORTOVADO
VEZZANO ■ ■ ■ ■ ■	CAMPOROSSO ■ CELLE
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■

PRIMA CATEGORIA

### GIRONE A

ALASSIO	BRAGNO	1-0
BORGIO V.	CAMPOROSSO	1-1
LEGINO	SASSELLO	0-0
■	LAIGUEGLIA	5-1
QUILIANO	CELLE	1-0
PIETRABRUNA	■	1-1
S. AMPELIO	CARCARESE	1-2
■	■	rinv.

### CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
CARCARESE	■	3	0	0	4	1
ALASSIO	7	2	1	0	3	1
S. AMPELIO	6	2	0	1	5	3
■	■	6	2	0	3	1
■	■	6	2	0	1	5
■	■	6	1	2	0	2
CAMPOROSSO	■	1	1	1	3	2
PORTOVADO	■	1	0	2	7	6
BORGIO V.	■	■	3	■	2	2
■	■	1	0	2	1	2
LAIGUEGLIA	3	1	0	2	4	7
BORDIGHERA	2	0	2	1	2	3
PIETRABRUNA	2	0	2	1	■	3
■	■	2	0	2	1	2
LEGINO	1	0	1	2	1	4
TAGGIA	■	0	0	■	2	1

### PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	6° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30
ALBARO ■ BOGLIASCO	ALTAIRESE ■ BORDIGHERA
CAPERANENSE ■ CASSELLESE	BRAGNO ■ S. ANGELO
LIGORNA ■ RIVASAMBA	BRAGNO ■ PORTOVADO
VEZZANO ■ ■ ■ ■ ■	CAMPOROSSO ■ CELLE
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■

LA SITUAZIONE IN SECONDA

### GIRONE A

CALICE	ALBISOLA	1-2
■	FLIPPO	1-2
DOLCEDO	PONTEVECCIO	1-2
S. BIAGIO	SPOTORNESE	1-0
LECA	PONTEDASSIO	0-0
PONTELUNGO	■	0-0
S. STEFANO	BORGHETTO	1-1

### CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
PONTEVECCIO	8	2	■	■	7	1
ALBISOLA	6	2	0	0	4	2
BORGHETTO	4	1	1	0	3	1
S. FILIPPO	■	1	1	0	■	4
S. BIAGIO	4	1	1	0	2	1
DOLCEDO	3	1	■	1	2	2
S. STEFANO	2	0	2	0	4	4
PONTEDASSIO	2	0	2	0	1	1
■	■	1	0	1	1	2
PONTELUNGO	■	■	■	■	■	■
ANDORA	1	0	1	1	0	1
SPOTORNESE	1	0	1	1	0	1
LECA	1	0	1	1	■	5
CALICE	■	0	0	2	1	4

### PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	6° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30
ALBARO ■ BOGLIASCO	ALTAIRESE ■ BORDIGHERA
CAPERANENSE ■ CASSELLESE	BRAGNO ■ S. ANGELO
LIGORNA ■ RIVASAMBA	BRAGNO ■ PORTOVADO
VEZZANO ■ ■ ■ ■ ■	CAMPOROSSO ■ CELLE
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■



Per il Mondiale sono in lizza Sainz (Toyota), McRae (Subaru) e Mäkinen (Mitsubishi)

## Semaforo verde per il Rally di Sanremo

Oggi la prima tappa tutta sulle strade della Riviera

**SANREMO.** E' il giorno del Rally di Sanremo. La quarantesima edizione della prova italiana del campionato del mondo rally scatta stamane alle 10. Sarà lo spagnolo Carlos Sainz, con la sua Toyota, leader della classifica iridata, a partire per primo dalla spianata di Pian di Nave, nella portuale della città, facendo da battistrada ad un vero e proprio «esercito» di auto: 160 gli equipaggi iscritti alla gara cui vanno aggiunti 29 equipaggi in lizza nella prova finale del Trofeo Fiat Cinquecento che correrà in parallelo. Una partecipazione record.

Tre giorni. Saranno tre giornate intense di gara. Piemonte e Liguria. Tre tappe. Tutta nell'entroterra della Riviera di ponente quella di oggi con otto prove speciali: due volte «Goldirodi» (8,40 e 15,45), «Baia» (8,58 e 16,03), «Langhe» (10,07 e 17,12) con l'aggiunta delle prove di «Pantassi» (12,50) nell'entroterra imperiese e del «Colle d'Oggia» (ore 13,37). Rientro a Sanremo, questa sera, alle 19,15. Domani la seconda tappa, pur partendo (5,30) e arrivando (22,47) sempre da Sanremo, vivrà le sue emozioni sulle strade del basso alessandrino e del basso astigiano attorno ad Acqui Terme. Dieci le «speciali» percorrendo due volte «Lozzolo» (9,06 e 14,55), «Madonna della Neve» (9,37 e 15,26) e «Torre del Vengore» (10,11 e 16), «Turpino»



La Toyota dello spagnolo Carlos Sainz, leader della classifica iridata, sarà la prima a partire dalla spianata di Pian di Nave

(11,46 e 17,35) e «Ponzones» (12,35 e 18,24). La terza ed ultima tappa, quella di mercoledì, avrà nuovamente come teatro l'entroterra rivierasco: partenza (7,00) e arrivo (16,04) a Sanremo, sei prove speciali disputate due volte: «Bignone» (7,46 e 14,01), due volte a «Monte Ceppo» (8,04 e 14,19), poi a «Fantasia» (11,00) e «Colle d'Oggia» (11,47). Nomi di prove che fanno parte della leggenda del rallyismo anche se con qualche novità come la nuova configurazione della «speciale» di

Bignone.

**Mondiale.** Il rally sarà una tappa importante per il mondiale: Sainz (Toyota), McRae (Subaru) e Mäkinen (Mitsubishi) divisi da nove punti fra loro. Dopo «Sanremo» a disposizione, per il titolo iridata, il Rally d'Australia ed il RAC inglese. È chiaro che la prova ligure è fondamentale. Più staccati, anche se non matematicamente esclusi, Kankunen, Auriol e Burns. In bilico anche il mondiale costruttori con Toyota in

testa con 72 punti, Mitsubishi e Subaru raccolte in soli venti punti. Si assegna, invece, il titolo italiano: in testa è Aghini con 104 punti, ma con sole 4 lunghezze su Dallavilla, 7 Navarra e 12 su Cunico. Un esito davvero incertissimo. Niente suspense nel Trofeo Fiat Cinquecento dove, matematicamente, ha già vinto il veneto Gian Domenico Basso, ma la gara farà storia: la prova sanremese chiude, infatti, dopo anni, il popolarissimo trofeo monomarca della casa torinese.

Bruno Monticone

Balon, il primo round va a Bellanti

## Finale-scudetto Dotta ko in casa



Il cairese Dotta, della Magliana

**SAVONA.** E' andata male a Flavio Dotta. Il campione Cairo Montenotte portacolori della Magliana pur giocando un'ottima gara, nella prima finale scudetto del balon, ha dovuto cedere (10-11) contro Giuliano Bellanti dell'Ipersidius Cuneo.

Sulle gradinate dello sferisterio piemontese oltre millecinquecento spettatori ad assistere a questa esaltante partita. Dotta andato al riposo in svantaggio per 7-3 e riuscito a rimettersi in gioco andando prima sul 6-9 e poi addirittura sul 10-9 in suo favore. Poi il pareggio del cuneese e la sconfitta che pesa tutta la squadra. Dotta comunque non vuole fare drammi. Domenica prossima a Cuneo cercherà in ogni modo di strappare la vittoria per andare così alla bella. La gara 3, la finalissima, si dovrebbe giocare, in caso di vittoria del valborminese al «Mermel» di Alba.

Nel campionato di serie A vittoria esterna nella prima finale dell'Astor Ceva di Paolo Danna. La quadretta cehana allenata da Walter Beretta ha espugnato il terreno della Pallonistica Ricca di Isardi con punteggio di 11-6 (7-3 al riposo). Il retour-match in programma per sabato prossimo alle 14,30 nello sferisterio di Ceva. Nel caso in cui Danna dovesse perdere sarà necessario lo spareggio per l'assegnazione del titolo. La «bella» sarà giocata a Taggia. Successo dell'Olio Isardi di Trinchieri per

11-8 contro la Roddinese. Importante vittoria invece per la Riallese nel campionato di serie C1. La quadretta capitanata da Gian Luca Navoni e composta da Davide Chiazio, Osvaldo Novella e Andrea Maglia ha superato per 11-5 gli alessandrini del Vallerana. La compagine guidata dal direttore tecnico Renato Bianchi dopo essere andata al riposo per 5-5 non ha più concesso nulla agli avversari. Con questa vittoria Navoni ha pareggiato i conti dell'andata e si andrà allo spareggio in campo neutro (Cengio) per ottenere il pass della finale.

Spareggio anche per l'Albese. Corino che ha perso 11-4 contro la Pallonistica Ricca di Rapallo. (r.p.)

Nel volley, Coppa Italia in chiaroscuro

## Rapallo e Admo ko sorride l'Albisola

C'è un disinteresse abbastanza evidente delle società liguri per la coppa Italia serie B.

Il passaggio del turno non in cima ai pensieri dei tecnici di Voltri, Albisola, Lavagna, Rapallo e Recco, impegnati mai a allestire sestetti in grado di reggere l'urto nei campionamenti cronici immensi (il via il 24 ottobre). E se i tecnici si chiamano fuori, i dirigenti fanno il tifo apertamente contro: la coppa è solo una perdita di tempo e quello che più preoccupa un salasso finanziario. Le trasferte dal secondo turno in poi diventerebbero costose.

Nel girone 1 femminile il Latte Tigullio Rapallo affonda in casa con il Valenza 0-3. Ha risposto Termocentro Janes Recco. Classifica (4a giornata): Recco 6; Valenza 5; Rapallo 1. Il passaggio del turno in un girone tre squadre di B2, che si ritroveranno contro anche in campionato, sarà deciso dalla partita «sabato tra Valenza e Recco».

Il Rapallo sabato sera Simonini (influenza) e sempre privo della Chiesa (infortunato a una spalla) ha potuto ben poco. Il tecnico Gai attende buone notizie dalla società che ha garantito l'arrivo uno o due rinforzi.

Il girone maschile Carisa Albisola-Alpignano 3-2; Mondovì-Voltri 3-0 (15-7 15-13 15-2). Classifica 4a giornata: Voltri e Mondovì 3; Albisola 5 (3 punti di penalizzazione); Alpignano 4. L'Albisola ha faticato più del previsto contro l'Alpignano che incontrava per la prima volta: all'andata gli albisolesi Mondelli non si presentarono perché avvertiti troppo tardi dalla Fipav. Sabato molti esperimenti in casa Albisola: Minetti ha provato da libero al posto di Bolognese, l'allenatore ha fatto tutti gli elementi a sua disposizione. L'Albisola ha portato comunque a due punti grazie alle break vinte caparbiamente sul 19-17. Una buona notizia dall'infermeria: Garra, operato al menisco, da domani inizia gli allenamenti e potrebbe essere pronto per le prime giornate di campionato. Il Voltri è andato a Mondovì con una squadra: indisponibili E. Ferreri (problemi di lavoro), Diolaiuti, Volpe, il tecnico Doglietto ha convocato i giovani under 18 della seconda squadra della serie D (Matta, Fontanelli, D'Agostino e Chinchio). In settimana conclusi le trattative in sospeso con Albi-



Podestà dell'Admo Lavagna Volley

sola (molto probabile l'arrivo di Petuffo) e Lavagna (in forse Canapa).

Nel girone maschile il Grande Volley Asti supera senza problemi l'Admo Lavagna di Riccione: 3-0 (15-2 15-4 15-4). Classifica (4a giornata): Grande Volley 9; Mangini Novi 3; Lavagna 0. (d.a.)

Campionati giovanili di calcio: nei vari tornei bene Sammargherite, Imperia, Sestrese e Ospedaletti

## Per il Savona una domenica da dimenticare

Sconfitti gli Juniores nazionali, gli Allievi ed i Giovanissimi

**Risultati e classifica del Nazionale Junior:** Giaveno-Vado 2-2; Baiardo-Pinerolo 1-1; Cairese-Rivoli 0-2; D. Bosco-Cuneo 1-3; Entella-Sestrese 1-0; Piobesi-Rosta 2-1; Savigl-Airascense 1-4; Savona-Imperia 0-1. Cl.: Cuneo 12; Pinerolo e Airascense 7; Entella e Vado 6; Giaveno 5; Baiardo 4. Questi invece i risultati del quarto turno dei regionali Allievi e Giovanissimi.

**Allievi, girone A:** Pro Recco-Albaro 0-3; Ponente-Casazza Ligure 2-1; Sarzanese-D. Bosco Sp 1-0; Canaletto-Entella 1-0; Samm-Borgor 6-1; S. Stefano-Pieve 7-4; Fruttuoso-Bogliasco 0-3. Cl.: Samm 12; Bogliasco, Sarzanese e Canal 10; Stefano 9; Recco 6; Albaro 4; Pieve 3; Borgoratti, Don Bosco, Casazza e S. Fruttuoso 2. **Girone B:** Solferino-Fo.Ce. 1-1; Mora-Rapallo 2-2; Lavagnese-Romito 2-0; Arci-P. Miglar 2-0; Villaggio-Ortonovo 0-7; Ligornia-Anpi 3-2. Cl.: Ortonovo e Ligornia 12; Molass 9; Lavagnese 6; Solferino, Anpi, Rapallo 5; Romito, Fo.Ce., Arci 4; Mora

**Juniores regionali:** Questi risultati, con le relative classifiche, del campionato regionale Juniores, che è giunto alla quarta giornata. **Girone A:** Albaro - Fo.Ce. 1-1; Fezzanese-Sestri Levante 2-0; Lavagnese-Molassana 0-2; Ligornia-Bogliasco 0-2; Sammargherite - Pro Recco 1-3; San Fruttuoso - Anpi Casazza 2-2. Classifica: Pro Recco, Fezzanese 9; Albaro, San Fruttuoso, Ligornia 7; Molassana 6; Fo.Ce. 5; Anpi 5; Bogliasco e Canaletto 1; Sestri Levante, Lavagnese e Sammargherite 0. **Girone B:** Mazzetta-Bolzanese 2-3; Nuova Audace Campomare - RK Gollardia 1-1; Ortonovo-Busalla 1-0; Rivarolese - Sant'Olcese 2-0; Sesta Godano-

**Loanesi e Voltrese, cinque da 3 punti**

Questi risultati, con le relative classifiche, del campionato regionale Juniores, che è giunto alla quarta giornata. **Girone A:** Albaro - Fo.Ce. 1-1; Fezzanese-Sestri Levante 2-0; Lavagnese-Molassana 0-2; Ligornia-Bogliasco 0-2; Sammargherite - Pro Recco 1-3; San Fruttuoso - Anpi Casazza 2-2. Classifica: Pro Recco, Fezzanese 9; Albaro, San Fruttuoso, Ligornia 7; Molassana 6; Fo.Ce. 5; Anpi 5; Bogliasco e Canaletto 1; Sestri Levante, Lavagnese e Sammargherite 0. **Girone B:** Mazzetta-Bolzanese 2-3; Nuova Audace Campomare - RK Gollardia 1-1; Ortonovo-Busalla 1-0; Rivarolese - Sant'Olcese 2-0; Sesta Godano-

**Loanesi e Voltrese, cinque da 3 punti**

Questi risultati, con le relative classifiche, del campionato regionale Juniores, che è giunto alla quarta giornata. **Girone A:** Albaro - Fo.Ce. 1-1; Fezzanese-Sestri Levante 2-0; Lavagnese-Molassana 0-2; Ligornia-Bogliasco 0-2; Sammargherite - Pro Recco 1-3; San Fruttuoso - Anpi Casazza 2-2. Classifica: Pro Recco, Fezzanese 9; Albaro, San Fruttuoso, Ligornia 7; Molassana 6; Fo.Ce. 5; Anpi 5; Bogliasco e Canaletto 1; Sestri Levante, Lavagnese e Sammargherite 0. **Girone B:** Mazzetta-Bolzanese 2-3; Nuova Audace Campomare - RK Gollardia 1-1; Ortonovo-Busalla 1-0; Rivarolese - Sant'Olcese 2-0; Sesta Godano-

Borgoratti 5; D. Bosco Sp 4; Fo.Ce. e S. Fruttuoso 3; Recco 2; Bogliasco 1. **Girone B:** Sammargherite-Lavagnese 1-0; Miglar-Emiliani 2-3; Baiardo-Ligornia 1-3; Ortonovo-Casteln. 0-1; Molassana-Samm 1-1; Romito-Solferino 1-2. Cl.: Ligornia e Casteln. 9; Emiliani, Sammargherite, Miglar e Solferino 6; Baiardo, Samm e Molass. 5; Romito, Lavagnese e Sarzanese 1; Rapallo 0. **Girone C:** Praese-Varazze 6-0; Savona-Samp 0-1; Carlin's-Ventim. 1-0; Cairese-Imperia 3-2; Arenz-Voltrese 2-0; Albenga-Sestrese 1-2. Cl.: Sestrese e Samp 12; Savona 9; Imperia e Cairese 7; Carlin's 5; Arenz 4; Albenga, Praese, Finale e Vent. 3; Varazze Don Bosco 2; Voltrese 1. **Girone D:** Rivarolese-Vado 2-0; Alassio-Cornigl. 1-1; Busalla-Campor. 3-3; Rivieraudace 0-1; Ponted-Loanesi 1-1; Taggese-Luceto rinv.; Osped.-Andora 3-1. Cl.: Ospedaletti 12; Rivarolese 10; Loanesi 8; Vado e Cornigl. 7; Audace 6; Luceto, Andora, Busalla e Ponted. 4; Riviera, Alassio, Campor. 2; Taggese 1.

Basket: nella C1 maschile esordio con doppia sconfitta per Noverasco Albenga e Tarros Spezia

## Lavagna vince il primo derby della B

La Cestistica Savonese sconfitta di 5 lunghezze dalla Polysport

Inizia con sconfitte l'avventura della coppia ligure formata da Noverasco Albenga e Tarros Spezia nella C1 maschile. Prima giornata pure per la femminile nazionale, e subito derby vinto dalla Polysport Lavagna sulla Cestistica Savonese, mentre la Pallacanestro Loano subisce pesante battuta d'arresto a Torino.

**C1 maschile.** Tanta gente nella Tendostruttura Campolau (quasi 100 persone, presente anche il presidente della provincia Garassini), ma tutto ciò non è bastato alla Noverasco Albenga per conquistare i primi punti della nuova avventura. Il Saronno si è dimostrato un team molto forte, composto da tanti giovani ma con chiare ambizioni di lottare per la serie cadetta. 19 il punteggio finale per gli ospiti, il presidente ingenuo Noè Marco si ritiene comunque soddisfatto della performance offerta dalla squadra del

**AI FEMMINILE**

coach Michele Fuoglio ed in particolare dal fatto di aver ridestato interesse intorno al basket della zona. Tabellino Noverasco: Ferrando 13; Berselli 0; Leoncini 7; Fresia 8; Botte-

zione data a fine gara dai responsabili della Termocarisepe. Il tabellino recita: Piazza 2; Falzari 6; Girardin 6; Tere 17; Gieuro 13; Pellizzari 2; Ingram 16; Crescenzo 0; Calcagnini 0; Pasquali 0. Altri risultati: Pitt Vicenza-Euro Hard Messina 62-65; Si Viaggi Varese-Cariparma 53-63; Delverde Chieti-Reggio Emilia 74-51; Pool Comense-Bees Padova 65-39; Caffè Barbera Messina-Isah Priolo 61-53; Ambra Bari-Famila Schio 55-79. A questo punto la classifica: Comense, Cariparma, Schio e Caffè Barbera 8; Pavia e Chieti 6; Priolo 4; Reggio Emilia, Bari, Alcamo ed Euro Hard 2; Termocarisepe Spezia, Vicenza e Varese 0. (g.a.)



na-Rho 64-78. **B femminile.** La Polysport Lavagna festeggia al termine di un derby combattuto e le due squadre, a turno, in vantaggio, ma mai in grado di operare il break decisivo. Al termine 72-67 per il quintetto levantino (38-30 la prima frazione), ma come detto nella ripresa ad un certo punto i savonesi si erano portati a condurre di

C1 maschile, esordio amaro per le ligue

quattro punti, subito però raggiunte e superate dalle avversarie. Nella Polysport, ottava prova della Feligioni; nella Cestistica, Stefania Bottaro e Palmieri in bella evidenza, determinano l'assenza della Girotto, presente in panchina ma con un polso fasciato. Tabellino Polysport-Cestistica: 72-67. Polysport: E. Oliveri 15; Peirano 14; Meligrana 12; Feligioni 11; Schiavino 9; Ricci 7; Ottoboni 2; Patelli 2; E. Biancalani 0; C. Biancalani 0. Cestistica: S. Bottaro 23; Palmieri 22; Napoli 6; Amarotto 6; Pietronave 5; Ravaglio 5; E. Bottaro 0; C. Oliveri 0; Girotto 0; Camerana 0.

La matricola Pallacanestro Loano subisce un pesante divario sul parquet del Mirafiori (93-29), altri risultati prima giornata: Cuneo-Collegno 68-72; Landini Lerici-Rivoli 61-38. (g.a.)







## TRAME

**ARMAGEDDON.** Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay «The rock» racconta di un enorme asteroide destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.  
(Maestoso 4, Metropolitan, Odeon 3)

**CHARACTER.** Thriller. Oscar quale miglior film straniero, è ambientato nella Rotterdam degli anni Venti e si inizia con il ritrovamento del cadavere di un temuto amministratore.  
(Doria 2, Intrastevere 3, Nuovo Olimpia 4, Savoy 1, Trianon 2)

**COSTI RIDEVANO.** Drammatico. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, il nuovo film di Gianni Amelio è ambientato nella Torino degli anni Cinquanta e narra la storia di due emigranti dal sud.  
(Admiral, Atlantic 5, Etoile, Excelsior 2, Paris, Roma)

**DARK CITY.** Fantastico. Rufus Sewell si sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricettato per una serie di omicidi che non si ricorda di aver commesso.  
(America, Atlantic 6, Madison 4, Missouri 3, Quirinale 1, Royal 1, Universal)

**IL DOTTOR DOLITTLE.** Commedia. Schivo del lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere una dote straordinaria: la facoltà di parlare con gli animali.  
(Academy Hall, Atlantic 3, Broadway 3, Clark 2, Madison 4, Missouri 3, Tristar Sala Verde)

**ELIZABETH.** Drammatico. Nell'inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.  
(Atlantic 2, Clark 1, Excelsior 3, Greenwich 1, Holiday, Intrastevere 1, Quattro Fontane 3, Quirinale, Royal 2)

**GOZILLA.** Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo mostro giapponese creato negli anni Cinquanta: a generarlo in questo caso è un'esplosione nucleare in Polonia. New York la metropoli dove approda e semina il panico.  
(Antares 1, Broadway 2, Doria 1, Empire 2, Europa, Garden, Madison 1, Missouri 1, Trianon 1, Tristar Sala Rossa)

**INCANTO PROIBITO.** Commedia. Un ingegnere romano prossimo agli ottant'anni (Alberto Sordi) incontra su un treno e s'innamora di un'attraente infermiera di ospedale (Valeria Marini).  
(Doria 3, Savoy 2, Trianon 5)

**L'OLIO CORRE.** Azione. Nella Berlino dei nostri giorni vivono Leda e Mami, giovani e innamorati. Lui è nei guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'arte. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.  
(Cinema Lasky Blu, Lux 6, Odeon 4, Quattro Fontane 1)

**OBSESSION.** Thriller. Helen (Gwyneth Paltrow) è innamorata del benestante Jackson, professionista a Wall Street: lui la porta a trascorrere le vacanze di Natale nella tenuta di campagna dove vive la madre (Jessica Lange), assai gelosa del figlio.  
(Antares 2, Farnese, Madison 3, Savoy 3, Trianon 3, Tristar Sala Blu)

**L'ODORE DELLA NOTTE.** Drammatico. Remo (Valerio Mastandrea) è prima un poliziotto irregolare, poi diventa leader di una banda di rapinatori. Il film è ispirato ad una storia vera.  
(Savoy 2, Trianon 4)

**I PICCOLI MAESTRI.** Drammatico. L'ultimo lavoro di Daniele Luchetti è ambientato nel 1943 e racconta le vicende di giovani studenti che diventano partigiani sulle montagne.  
(Augustus 1, Giobello, Sala Troisi)

**SEI GIORNI SETTE NOTTI.** Commedia. Quinn Harris (Harrison Ford) è uno scortato pilota che vive solitario su un'isola: un giorno irrompe nella sua vita una rampante redattrice di una rivista newyorkese (Anne Heche).  
(Alhambra 3, Apollo, Barbarini 2, Giulio Cesare 3, Jolly 3, Odeon 1)

**IL SIGNORE QUINDICIPALLE.** Commedia. Francesco Nuti è un campione di biliardo. Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamano: non sarà una love story semplice.  
(Alhambra 2, Barbarini 1, Drive In, Eurclino 2, Jolly 4, Lux 1, Maestoso 1, Odeon 2)

**SLIDING DOORS.** Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avrebbe presa avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata.  
(Alcazar, Eden, Eurclino 3, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 3, Maestoso 2, Pasquino)

**LA SPADA MAGICA - ALLA RICERCA DI CAMELOT.** Cartoni animati. La giovane figlia di uno dei cavalieri della Tavola Rotonda e il cavaliere solitario Garret vanno alla ricerca della spada magica di Re Artù.  
(Capitol, Golden, Madison 2, Missouri 2, Rouge et Noir, Universal)

**TRUMAN SHOW.** Commedia. Nel film di Peter Weir, fenomeno dell'estate americana, Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattro ore su ventiquattro.  
(Alhambra 1, Barbarini 3, Casa Di Rienzo, Embassy, Eurclino 1, Jolly 1, Lux 4, Maestoso 3, Sisto)

**VAMPIRES.** Horror. Nel nuovo film di John Carpenter, tratto da un racconto di John Stalky, James Woods è un cacciatore di vampiri nel Nuovo Messico.  
(Atlantic 1, Broadway 1, Capranica, Empire 1, Excelsior 1, Gregory, New York, Reale 1, Ritz)

**WASHINGTON SQUARE.** Sentimentale. Dal romanzo di Henry James, la storia di una ragazza della borghesia newyorkese dell'Ottocento che s'innamora di un giovane che il padre non gradisce.  
(Savoy 4)

## PRIME VISIONI

**ACQUEDOTTO.** [G] [190] [15] [15]  
via Salaria 5 tel. 44237775.  
**Il dottor Dolittle** di R. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

**AMIRAL.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Verbano 5 tel. 85411255.  
**Costi ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**ADRIANO.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Cavour 22 tel. 3211899.  
**Chiuso per lavori**

**ALEAZAR.** [G] [190] [15] [15]  
via Merly del Val 14 tel. 5880099.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALHAMBRA Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**The Truman Show** di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**ALHAMBRA Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**Il signor Quindiciopalle** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**ALHAMBRA Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.  
**Sei giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**AMASSA.** [G] [190] [15] [15]  
via Accademia Aglioli 57 tel. 5408901.  
**Chiuso per lavori**

**AMERICA.** [G] [190] [15] [15]  
via Natale del Grande 6 tel. 5815168.  
**Dark City** di Alex Proyas, con Rufus Sewell, Kiefer Sutherland. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ANTARES Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 16.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**ANTARES Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.  
**Obsession** di Jonathan Darby, con Jessica Lange, Gwyneth Paltrow. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**APOLLO.** [G] [190] [15] [15]  
viale della Salaria 20 tel. 8520886.  
**Sei giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ANCHIEMME.** [G] [190] [15] [15]  
viale Adriatico, 71 tel. 3242500.  
**Racconto d'autunno** di Eric Rohmer, con Marie Riviere. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

**ARISTON.** [G] [190] [15] [15]  
via Cicerone 19 tel. 3212597.  
**Chiuso per lavori**

**ATLANTIC Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Vampires** di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Elizabeth** di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Il dottor Dolittle** di R. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 15.00-17.00 L. 8.000 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 4.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Scream 2** di Wes Craven con David Arquette, Courtney Cox VM 14. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 5.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Costi ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**ATLANTIC Sala 6.** [G] [190] [15] [15]  
via Tuscolana 745 tel. 7610656.  
**Dark City** di Alex Proyas, con Rufus Sewell, Kiefer Sutherland. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

**AUGUSTO Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.  
**I piccoli maestri** di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi, Stefania Montorsi. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

**AUGUSTO Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.  
**L'ammante in città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

**BARBERINI Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.  
**Il signor Quindiciopalle** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**BARBERINI Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.  
**Sei giorni, sette notti** di Ivan Reitman, con Harrison Ford, Anne Heche. Orario: 16.10-18.10 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

**BARBERINI Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.  
**The Truman Show** di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**BROADWAY Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Vampires** di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

**BROADWAY Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

**BROADWAY Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

## I velleitari Peter Pan della Archibugi

I genitori non vogliono diventare ragazzi mai cresciuti, Peter Pan velleitari e confusi, anche quando sono madri e padri di figli piccoli magari più maturi e responsabili di loro: Francesca Archibugi, dopo «Verso sera» e «Il grande cocomero», torna a questo tema che le è caro, ai bambini e ragazzini che la interessano appassionatamente. Il termine «pere» del titolo è inteso nel senso di iniezioni di droga. Domitilla, neppure cinque anni, si griffa per caso con una siringa trovata tra gli oggetti di sua madre Valeria Golino; Siddhar-



L'ALBERO DELLE PERE

di Francesca Archibugi con Nicolò Senni, Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Francesca Di Giovanni. Produzione italiana, 1998.

[Greenwich 2, Lux 2, Rialto]

**BROADWAY Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.  
**Il dottor Dolittle** di R. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30 L. 8.000

**CAPITOL.** [G] [190] [15] [15]  
via G. Sacconi 39 tel. 3229613.  
**Le spade magiche alla ricerca di Camelot** di Fredrik Du Chau. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**CAPRANICA.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Capranica 101 tel. 6792465.  
**Vampires** di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**CAPPANICHETTA.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.  
**Il grande Lebowski** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**CLAR Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Cassia 692 tel. 33251607.  
**Elizabeth** di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**CLAR Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Cassia 692 tel. 33251607.  
**Il dottor Dolittle** di R. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 14.45-16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 12.000

**CINEMA LUCKYBLU.** [G] [190] [15] [15]  
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 6832724.  
**Lola corre** di Tom Tykwer, con Franka Potente, Moritz Bleibtreu. Orario: 16.00-17.40 L. 8.000 Orario: 19.20-21.00-23.00 L. 12.000

**COLLA DI RIENZO.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693.  
**The Truman Show** di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

**DEI PICCOLI.** [G] [190] [15] [15]  
viale della Pigna 15, Villa Borghese tel. 6553485.  
**L'incantesimo del lupo 3** Orario: 17.00-18.30 L. 7.000 **Buffalo '66** Orario: 20.30-22.30 L. 10.000

**DORIA Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 16.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**DORIA Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.  
**Character-Bastardo eccellente** di Mike van Diem, con Fedja Van Huet, Jan Dekel. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**DORIA Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.  
**Incontri proibiti** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Valeria Marini. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

**EDEN.** [G] [190] [15] [15]  
piazza Cola di Rienzo 74 tel. 3612449.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMERSON.** [G] [190] [15] [15]  
via Stoppini 7 tel. 6070245.  
**The Truman Show** di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** [G] [190] [15] [15]  
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.  
**Vampires** di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

**EMPIRE 2.** [G] [190] [15] [15]  
viale Esercito 44 (Cecchinella) tel. 5010652.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

**ETIOLE.** [G] [190] [15] [15]  
piazza in Lucina 41 tel. 6876125.  
**Costi ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**EURCLINO Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Liszt 32 tel. 5910986.  
**The Truman Show** di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.15-17.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**EURCLINO Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Liszt 32 tel. 5910986.  
**Il signor Quindiciopalle** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

**EURCLINO Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Liszt 32 tel. 5910986.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EURCLINO Sala 4.** [G] [190] [15] [15]  
via Liszt 32 tel. 5910986.  
**Dolittle perfetto** di Andrew Davis, con Michael Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

**EURCLINO Sala 5.** [G] [190] [15] [15]  
corso Italia 107 tel. 4424970.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**EURCLINO Sala 6.** [G] [190] [15] [15]  
corso Italia 107 tel. 4424970.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 15.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**EXCELSIOR Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.  
**Vampires** di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**EXCELSIOR Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.  
**Costi ridevano** di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

**EXCELSIOR Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.  
**Elizabeth** di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

**FARNESSE.** [G] [190] [15] [15]  
Campo de' Fiori 58 tel. 6864395.  
**Obsession** di Jonathan Darby, con Jessica Lange, Gwyneth Paltrow. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

**FARNESSE Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Bissolati 47 tel. 4827100.  
**Dolittle perfetto** di Andrew Davis, con Michael Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**FARNESSE Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Bissolati 47 tel. 4827100.  
**La città degli angeli** di Brad Silberling, con Meg Ryan, Nicholas Cage. Orario: 15.15-17.50 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GALATI.** [G] [190] [15] [15]  
via Pietro Malit, 10 tel. 61662378.  
**Pressioni apertura 5 sale**

**GARDEN.** [G] [190] [15] [15]  
viale Trastevere 246 tel. 5812848.  
**Godzilla** di Ronald Emmerich, con Matthew Broderick, Jean Reno. Orario: 16.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

**GIROLO.** [G] [190] [15] [15]  
via Marmottana 43 tel. 4425299.  
**I piccoli maestri** di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi, Stefania Montorsi. Orario: 15.40-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

**GIULIO CESARE Sala 1.** [G] [190] [15] [15]  
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**GIULIO CESARE Sala 2.** [G] [190] [15] [15]  
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**GIULIO CESARE Sala 3.** [G] [190] [15] [15]  
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

**GIULIO CESARE Sala 4.** [G] [190] [15] [15]  
via Giulio Cesare 259 tel. 39720795.  
**Sliding doors** di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000



## Si riunisce la conferenza dei presidenti di Circoscrizione Rioni in lotta col Comune Chiedono autonomia e sedi agibili

ALESSANDRIA. I consigli delle Circoscrizioni sono sul piede di guerra contro l'amministrazione comunale: chiedono siano garantite l'agibilità dei Centri civici e quelle deleghe strumentali essenziali per operare nel campo del decentramento. Per un esame della situazione il presidente Piero Ferrero ha convocato per questa sera la Conferenza dei presidenti.

Saranno presenti, oltre a Ferrero, che è presidente dell'Euro-pista, i presidenti delle Circoscrizioni Centro, Evaldo Pavanetto, e Franchetta, Pierangelo Giacobone, e i commissari della Nord, Gianna Calcano, e della Sud, Antonino Tortorici.

A metà settembre numerosi anziani dell'Euro-pista avevano chiesto di poter proseguire gli incontri di socializzazione iniziati in estate nell'area Oreste Villa usufruendo dei locali della Circoscrizione, per i quali, purtroppo, manca l'agibilità.



Il presidente Piero Ferrero

Una situazione che si ripete per altre sedi delle Circoscrizioni - il problema agibilità è stato sollevato dal Centro sin da inizio '97 -, di qui l'azione intrapresa dal consiglio Euro-pista, che all'unanimità ha approvato un ordine del giorno sollecitan-

### PONTE CITTADELLA

## Progetto quasi pronto

ALESSANDRIA. Giovedì prossimo il sindaco Francesco Calvo, il vice Giancarlo Borromeo, l'assessore ai Lavori pubblici Dario Pavanetto e l'ingegnere capo Marco Neri incontreranno l'architetto americano Richard Maier, incaricato dall'amministrazione comunale di redigere il progetto del nuovo ponte della Cittadella. L'appuntamento è a Milano nello studio dell'architetto Dario Benini, corrispondente per l'Italia di Meier. Durante l'incontro verranno valutati i risultati progettuali derivati dall'intensa collaborazione negli ultimi mesi tra l'ufficio tecnico comunale e gli studi dell'architetto Benini e del progettista americano. Sarà il momento per concordare gli ultimi particolari sull'opera.

(f.m.)

do il Comune «a mettere in atto tutte le procedure necessarie per rendere agibili i locali del Centro civico».

Quindi è stato deciso di affrontare il problema nella «Conferenza dei presidenti». «Agibilità a parte - dice Ferrero -

chiediamo il riconoscimento di quelle attività delegate che sono strumento essenziale per ben operare nel campo del decentramento e assolvere i compiti previsti dal regolamento».

Franco Marchiari

## Venduto ad Alessandria uno dei biglietti vincenti Dalla lotteria europea 300 milioni in premio

ALESSANDRIA. La lotteria europea per ricostruire le città terremotate ha portato 300 milioni in provincia. Il terzo premio, appunto di quell'importo, è infatti stato assegnato al possessore del biglietto serie B numero 32409 che risulta venduto ad Alessandria. Solo oggi, però, con la riapertura degli uffici dell'Ispettorato del Monopoli, si saprà dove effettivamente è stato smerciato il tagliando milionario.

Il deposito di Alessandria serve infatti anche diversi autogrill sulla A26, sulla A7 e sulla bretella fra le due autostrade. E in passato proprio negli autogrill si erano registrate numerose vincite. Addirittura, in agosto, risultava venduto in provincia il tagliando del primo premio della Lotteria delle Regate storiche: 2 miliardi. In realtà, il blocchetto contenente anche quel biglietto era stato ceduto dal titolare dell'auto-

grill di Castelnuovo Scrivia Est al collega dell'autogrill di Stradella Nord e qui era poi stato acquistato da un anonimo automobilista.

E' rinviata ad oggi, quindi, la caccia al fortunato vincitore del terzo premio della lotteria europea.

Nell'Alessandrino, in questi ultimi anni si erano già registrate consistenti vincite sia a lotteria sia ai concorsi Totocalcio e Totogol. Nel '97, ad esempio, arrivarono 850 milioni con la lotteria di Capodanno e altri 900 furono vinti con la stessa lotteria nel 1994, mentre 1 miliardo e 40 milioni la Befana li portò nel 1990.

La vincita più cospicua è però relativa al Totogol: 4 miliardi e 379 milioni vinti due anni fa da un gruppo di appassionati giocatori di Valenza. Dal «Gratta e vinci», invece, due miliardi: uno ad Acqui, l'altro nell'Ovadesse.

### IN BREVE

#### Tortona

## Incendio distrugge parte del tetto di una casa

Un incendio ha distrutto, ieri pomeriggio, parte del tetto della casa di Agostino Barbieri, in strada S. Lucia 12, a Tortona. Il rogo alle 17, forse a causa di un difetto della canna fumaria. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

(m.d.)

#### Montebello

## Morto Gabbana ex giocatore Derthona

Si svolgono oggi alle 15,30 i funerali di Maurizio Gabbana, l'atleta del Derthona e del Como, morto a 41 anni per una grave malattia.

(e.p.)

#### Alessandria

## Casino Sociale: una sera di poesie e musiche

Questa sera alle 21,15 al Casinò Sociale per gli «Incontri del lunedì», Maria Luisa Caffarelli presenta il libro di poesie «Oltre il tempo e lo spazio» di Laura Crespellani Spantigati pubblicato da Ugo Boccazzi e arricchito da Tony Frisina. I testi saranno letti da Gabriella Forno, intermezzi musicali del flautista Renato La Mantia.

(e.c.)

#### Lerma

## Cercatore di funghi precipita in un dirupo

Un cercatore di funghi, un alessandrino quarantenne, è caduto in un dirupo alla Cirimilla. Le sue condizioni non sono gravi, anche se l'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Novi. Sono intervenuti l'elisoccorso (il cui intervento non si è poi reso necessario), i vigili del fuoco, e la Croce Verde.

(r.bo.)

#### Odalengo Piccolo

## Premiato tartufo bianco di 150 grammi

Alla manifestazione «Tufo e Tartufo», ad Odalengo Piccolo, la coppa della Provincia per il 1° classificato è stata consegnata dall'assessore Paolo Filippi a Francesco Basso, noto tartufai del paese, che ha presentato una trifola bianca di 150 grammi, poi venduta a 140 mila lire. Per il miglior esemplare nero, 1° premio a Franco Triveri.

(m.g.)

## Stasera a Tortona Un dibattito sul processo Marta Russo

TORTONA. Il processo che si sta celebrando alla corte d'assise di Roma ai presunti responsabili dell'omicidio della studentessa universitaria Marta Russo appassiona l'opinione pubblica, divisa fra colpevolisti e innocenti.

Sul «Processo Marta Russo, regola o eccezione nella giustizia?» la Camera penale della provincia ha deciso di interrogarsi, di ascoltare pareri autorevoli, di coinvolgere i cittadini nella discussione. Per questo il presidente Mario Boccazzi ha indetto un pubblico dibattito che si terrà stasera, dalle 21, alla Sala giovani del teatro Civico. Agli interventi dell'onorevole Marco Taradash, parlamentare di Forza Italia, e del dottor Rosario Spina, sostituto procuratore della Repubblica a Milano, seguirà un dibattito a cui può presenziare chiunque è interessato all'argomento.

La Camera penale sta infatti preparando un convegno di ampio respiro, che si terrà a novembre, su problemi riguardanti la giustizia.

(e.c.)

## Progetto modificato Case popolari più piccole al Lodolino

NOVI. Una nuova proposta del Comune di Novi e dell'Atc sulle case di edilizia economica popolare da realizzare al Lodolino. E' stata illustrata in commissione urbanistica e verrà presentata al Comitato di quartiere. Non è previsto lo spostamento dell'edificio, che resta dove era progettato, così come rimane invariato il numero degli alloggi indicati, ossia 32. Ma saranno ridotte invece le dimensioni: 18 monolocali, 12 alloggi destinati a due sole persone, e solo altri due avranno una superficie di 110 metri quadri.

Ciò consentirà di realizzare un piano in meno e di costruire interrati parte dei garage. Inoltre, sparirà il tanto discusso sottopasso. E' poi prevista nei pressi la realizzazione di una piccola area verde. «I lavori andranno avanti - dice Piero Vernetti, uno dei componenti della commissione urbanistica - con la spada di Damocle dei ricorsi al Tar che, in caso di vittoria del Comitato, costringerebbero il Comune a risarcire i danni e ad abbattere l'edificio».

(m.p.)

## Alle urne per l'elezione del sindaco

## Malvicino e Molino al voto a novembre

ALESSANDRIA. Due Comuni della provincia sono interessati alle elezioni amministrative del 23 novembre prossimo. Sono Malvicino, nell'Acquese, certamente uno dei più piccoli Comuni della provincia, e Molino dei Torti, nell'area tortonese della Valle Scrivia.

A Molino dei Torti, Comune di circa 750 abitanti, dopo alcune vicende che avevano provocato stravolgimenti nella vita amministrativa, si era votato il 23 aprile '95. Due i candidati sindaco: Pier Vincenzo Torti, sfidante, e Giannino Pasquale, primo cittadino uscente. Aveva vinto Torti con 297 voti (51,9 per cento), mentre Pasquale aveva ottenuto 275 voti (48,1 per cento). Commercianti molto no- to, Pier Vincenzo Torti il 21 marzo è stato stroncato da un male incurabile, da allora regge la

giunta il vice sindaco Renato Caldirola, ma gli elettori devono tornare alle urne. Per il momento ancora nessuna indiscrezione sulle candidature.

A Malvicino, a pochi chilometri da Acqui Terme, 120 abitanti - quanti un condominio di media grandezza - si era votato nel novembre '94, la scadenza è quindi naturale.

Il 20 novembre '94 si erano presentate al giudizio degli elettori (111) due liste. La prima, contrassegnata dal motto «Rinnovamento», guidata da Gianfranco Mazza, la

seconda, simbolo una spiga di grano, con alla testa il sindaco uscente - era già alla seconda legislatura - Carla Cavallero Curti.

Aveva vinto la Cavallero, con 82 voti contro i 42 dello sfidante. Per il momento non si conoscono le candidature.

(f.m.)



Carla Cavallero, sindaco di Malvicino

**STASERA AL CINEMA**

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRINO Tel. 0131-252.644. **Cauli ridono** di G. Amelio, con E. Lo Verso, F. Giuffrida. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**AMERA** Tel. 0131-252.079. **Giuditta** di R. Eimannich, con J. Reno. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**COMUNALE - Sala Grande**. Tel. 0131-234.240. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**COMUNALE - Sala Ferrero**. Tel. 0131-234.240. **Sliding doors** di P. Howitt con G. Pallrow, J. Hannah, J. Linch. Or. 20,15, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**CORSO**. Tel. 0131-258.080. **Sel giorni sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**CRISTALLO**. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or. 18, 17,30, 19, 20,30, 22,30. Lire 9000 (posto unico).

**SALLINGH**. Tel. 0131-252.112. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20, 22,15. Lire 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. **Dalitto perfetto**. Or. 20,10, 22,25. L. 7000.

**ACQUITERME**  
**ARISTON**. Tel. 0144-322.400. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.400. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**ANQUATA SCRIVIA**  
**ROMA**. Tel. 0143-667.516. **OGGI CHIUSO**.

**CANELLI**  
**BALBO**. Tel. 824.889. **OGGI CHIUSO**.

**CASALE MONFERRATO**  
**VITTORIA**. Tel. 0142-452.291. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,15, 22,25. Lire 7000.

**POLI**. Tel. 0142-452.081. **Sel giorni sette notti** di I. Reitman, con H. Ford, A. Heche. Or. 20,20, 22,20. Lire 7000 (posto unico).

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**CASALE MONFERRATO**  
**MACALLE**. Tel. 0131-585.001. **CHIUSO**.

**CRISTALLO**  
**COMUNALE**. Tel. 0141-966.376. **CHIUSO**.

**NEZZA MONFERRATO**  
**AURORA**. Tel. 0141-701.459. **OGGI CHIUSO**.

**LUX**. Tel. 0141-702.788. **OGGI CHIUSO**.

**SOCIALE**. Tel. 0141-701.496. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 20,15, 22,30. Lire 7000 (posto unico).

**NOVILIGURE**  
**IRIS**. Tel. 0143-321.472. **Il signor Quindici** di F. Nitti, con F. Nitti, S. Ferilli. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000; 8000.

**MODERNO**. Tel. 0143-78.290. **Sex Crimes - Giochi pericolosi** con M. Diloni, D. Richards. Or. 20,15, 22,20. Lire 10.000; 6000.

**OVADA**  
**COMUNALE DIS**. Tel. 0143.81.411. **Sliding doors** di P. Howitt con G. Pallrow, J. Hannah, J. Linch. Or. 20,15, 22,15. Lire 10.000; 7000.

**SCRIVIA**  
**LARA**. Tel. 0143-62.895. **Elizabeth**, con C. Blanchett, G. Rush. Or. 20,15, 22,30. Lire 10.000; 8000.

**VOGHERA**  
**ARLECCHINO**. Tel. 0393-648.124. **The Truman Show** di P. Weir con J. Carrey, L. Linney, E. Harris. Or. 20,20, 22,30. Lire 7000 (prezzo unico).

**COMETA MUSIC HALL**  
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

**SI BALLA IL LISCIO:**  
LUNEDÌ SERA  
VENERDÌ SERA  
SABATO SERA  
DOMENICA  
POMERIGGIO E SERA

**LUNEDÌ 12 OTTOBRE**

**BALLO LISCIO**  
con l'orchestra

**LILLO BARONI**

Alla Domenica sera ingresso libero alle Donne





## Juniores novesi scatenati

**ALESSANDRIA.** Nel campionato Juniores nazionale, la capolista Nizza Millefonti si dimostra troppo forte per l'Acqui (4-2) ma la Novese espugna Casale. Nella città termale, i locali sono passati a condurre con Porcellato ma hanno subito la rimonta dei torinesi, che sono andati 3 volte a bersaglio e, quando Nobili ha accorciato le distanze su rigore, hanno segnato la quarta rete. Nel duello a Casale: al nerostellato Bertani ha replicato Esposito con una doppietta e, nella ripresa, i

rigori realizzati da Manino e Rapetti non hanno mutato la sorte dell'incontro, favorevole alla Novese (2-3). Intanto, la Valenzana metteva sotto il Sarcobello: 3-2. Il dominio del 1° tempo si è concretizzato nelle reti di Reginato su rigore e di Conte su azione. La rete degli ospiti ha anticipato solo di poco il secondo penalty, che Morabito ha trasformato. Inutile il secondo gol dei lombardi. A Castellana, il Derthona è passato con le reti di Cassano (2) e Boccarossa. (r. c.)



## Doccia fredda sul Cremolino

**PALAZZOLO.** Doccia fredda per Cremolino. Dopo aver battuto il Palazzolo 13-1, la squadra già pregevole la conquista del titolo italiano di tamburello di serie B. Nell'incontro di ritorno giocato sul campo veronese, la squadra alessandrina è stata invece battuta per 13-6. In casa Vignolo e compagni erano riusciti ad imporre il loro gioco forzato. Ieri, invece, hanno subito nettamente quello degli avversari. Carletti e Bortolazzi si sono dimostrati ben più abili nel palleggio ed

hanno tagliato fuori il mezzo-volo, Mogliotti, che l'altra domenica era stato il mattatore. Nel match di Palazzolo Mogliotti è anche andato a fondo campo, ma non c'è stato nulla da fare. L'assegnazione dello scudetto è rinviata di una settimana: occorre infatti disputare lo spareggio sul campo di Castelli Calepio (Bergamo). Risultato positivo, invece, per la Capriatese, che grazie al successo col Malpaga si è assicurata la permanenza in serie B. (r. bo.)

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 12 Ottobre 1998 al. 38



Il collettivo esprime un gioco vivace e a tratti anche scintillante: arriva il primo successo al «Moccagatta»

## Tre gol dei grigi mandano in tilt l'Albinoleffe

Espulso il tecnico Maselli per un'incomprensione con l'arbitro

**ALESSANDRIA.** Primo successo al «Moccagatta» per i grigi, che piegano 3-1 l'Albinoleffe e si rilanciano in classifica, strappando applausi al pubblico. La squadra di Maselli esprime con tratti scintillanti un calcio a tre punti al presidente Gino Amisano, che è stato dimesso dall'ospedale (era stato ricoverato in settimana per disturbi cardiaci), ma dovrà sottoporsi a una lunga terapia.

In avvio di partita, l'Alessandria soffre la vivacità dei bergamaschi, vicini al gol dopo 4' con Del Prato, che conclude sopra la traversa da favorevole posizione. La replica dei locali non si fa attendere e al 6' il portiere lombardo Redaelli devia un colpo di testa di Giraldi, anticipando poi il successivo tentativo di Romairone. Un tiro fuori misura di Bolis (13') precede la rete iniziale dei grigi, firmata al quarto d'ora da Giraldi, che approfitta di un pasticcio della retroguardia dell'Albinoleffe e trafugge Redaelli. Sullo slancio, Lizzani e compagni si scatenano e sfiorano a ripetizione il 2-0. Al 25', una triangolazione Catelli-Giraldi-Scaglia viene fermata in extremis da Biava e subito dopo Redaelli blocca in uscita l'attaccante Montrone, lanciato verso la porta da un assist di Giraldi.

Al 31', sale in cattedra Lafuenti, lesto a deviare un missile di Poloni dai 25 metri. Poi, comincia lo show dell'arbitro Benedetto di Messina, che ammonisce per simulazione Giannoni (colpevole solo di essersi spaccato un labbro nello scontro fortuito con un avversario) ed espelle per proteste mister Maselli.

All'inizio della ripresa, l'Alessandria raddoppia con Romairone, abile a girare di testa in gol uno splendido cross di Scaglia. Regista l'Albinoleffe e l'inesauribile Del Prato sfiora l'incrocio su punizione. Al 49', la partita si potrebbe riaprire, ma Lafuenti compie un miracolo, deviando in corner un destro a botta sicura di Maffioletti. Lo stesso giocatore bergamasco cambia angolo al 62', ma il numero uno dei grigi si conferma una saracinesca e respinge oltre il fondo. Il match si chiude al 69', quando Catelli im-

becca su punizione Fornaciari e il difensore fa «tris» con una precisa inzeccata. Al 76', arriva il gol della bandiera per l'Albinoleffe, con Bonavita che riesce a toccare palla in mischia e la spedisce nelle spalle di Lafuenti. L'Alessandria corre ancora un brivido al 78' (colpo di testa di Poloni di poco alto), poi riesce a condurre in porto un successo prezioso per la classifica e per il morale.

In sala stampa, l'allenatore Claudio Maselli glissa sull'episodio dell'espulsione (c'è stata un'incomprensione con l'arbitro, poi ci siamo chiariti negli spogliatoi), elogia la squadra ma sottolinea che «si deve ancora migliorare». «Per un'ora, ci siamo espressi su buoni livelli, confermando la personalità già dimostrata contro il Fiorenzuola - afferma Maselli -. Nei venti minuti finali, invece, i ragazzi hanno avuto una flessione. Non c'è stato calo fisico, ma scarsa concentrazione mentale e questo improvvisamente mi ha fatto arrabbiare. Con il Genoa, ricordo di aver perso 2-1 a Treviso una gara che avevamo condotto 1-0 fino al 91'. Nel calcio, non bisogna mai abbassare la guardia e voglio che l'Alessandria impari in fretta la regola. A Fiorenzuola, avevamo subito un gol stupido, oggi è accaduta la stessa cosa, ma per fortuna avevamo tre reti di margine». Il trainer giudica «sufficiente» l'esordio di Montrone. «E' importante che il suo debutto abbia coinciso con la vittoria della squadra - spiega Maselli -. Ma il giocatore dovrà acquisire ben altra condizione, per diventare determinante in attacco. Lo stesso Montrone ammette di non avere i novanta minuti nelle gambe. «Comunque, l'intesa con Romairone sembra buona e in campo ci siamo cercati con continuità - dice l'ex patavino -. Ovviamente, speriamo che anche i compagni forniscano molti assist e ci mettano in condizione di fare gol. Contro l'Albinoleffe, abbiamo giocato con palla a terra, come pretendeva il mister, e abbiamo subito sbloccato il risultato, creando i presupposti per il rotondo successo. Meglio di così non poteva cominciare».

Massimo Delfino

### PAGELLE: LAFUENTI E' GIA' L'IDOLO DELLA CURVA NORD

**LAFUENTI 7.** Compie tre interventi in 90 minuti, tutti determinanti. Sull'1-0, vola a deviare un siluro di Poloni, sul 2-0 nega per due volte la gioia del gol a Maffioletti. Il portiere è già l'idolo dei ragazzi della Nord, che invocano a gran voce il suo nome.

**LIZZANI 6.** Per un'ora, la sua prova è senza sbavature. Poi, tende ad accentrare la posizione e viene rimproverato dalla tribuna da Maselli, che lo invita a tornare sulla fascia, evitando a Giraldi bruschi ripiegamenti.

**GIANNONI 7.** Quando innesta il turbo sulla fascia sinistra, diventa irresistibile. Deve migliorare nei cross (ne effettua solo uno all'altezza, dopo sei minuti, imbeccando Giraldi), ma è sempre tempestivo nelle chiusure.

**BETTONI 6,5.** Si conferma buon combattente ed è presente in ogni zona del campo. Ammonito per fallo di mano, rischia il rosso con due entrate energiche. Nella ripresa, giudiziosamente,

limita gli interventi scorretti e diventa più disciplinato.

**MELARA 6.** Comincia la gara con un lascio a centro area, poi dimostra personalità e non concede spazi alle punte dell'Albinoleffe.

**FORNACIARI 6,5.** Giudizio analogo a quello sul compagno di reparto Melara, ma mezzo voto in più per la rete del 3-0, che chiude definitivamente l'incontro.

**GIRALDI 7.** Segna il secondo gol in sette giorni e spiana la strada al successo dell'Alessandria. Poi, è generoso e brillante sulla fascia destra, sia in fase d'impostazione che nei ripiegamenti sull'insidioso Mignani.

**CATELLI 6,5.** Non compie giocate straordinarie, ma in ordine alla manovra dei grigi e tiene benissimo la posizione a metà campo. Talvolta, è efficace anche nel pressing e impartisce disposizioni a Scaglia e Bettoni. Sta trovando la miglior condizione fisica e non potrà che migliorare.

**ROMAIRONE 6,5.** A un centravanti, si chiedono i gol e «Romairone» non smentisce la fama di bomber, realizzando il terzo sigillo stagionale. La sua inzeccata è potente e precisa: non c'è scampo per il portiere Redaelli.

**MONTRONE 6.** Un paio di guizzi in avvio infiammano il pubblico, che lo applaude. Per il neo-acquisto, l'appuntamento con la rete è però rimandato: cala vistosamente ad inizio ripresa e viene sostituito.

**GASPARINI (dal 60') 6.** E' il solito guastatore nella tre-quarti avversaria o conquista preziose punizioni, consentendo anche alla difesa di respirare dal forcing finale degli ospiti.

**SCAGLIA 6,5.** Percorre chilometri sulla sinistra e penna un pallone d'oro per Romairone, nell'occasione del 2-0. S'infortuna nel finale e chiede il cambio.

**BIAGIANTI (dal 85') NG.** Combate con ardore per una decina di minuti. (m. d.)

## Voghera, miracolo di Mozzoni

Sotto di un gol con la Pro Patria i rossoneri pareggiano al 76'

**VOGHERA.** A quindici minuti dalla fine gli ultras avevano iniziato a bruciare gli striscioni. Il Voghera era sotto di un gol segnato al quarto d'ora della ripresa dalla Pro Patria. Gli oltrepadani rischiavano la quinta sconfitta su sei partite e di conseguenza, con buone probabilità, a fine gara sarebbero arrivate (secondo i rispettivi punti di vista) le dimissioni di Bacchin o il licenziamento. Ma quando l'ennesima beffa sembrava alle porte, Mozzoni si è inventato una galoppata di quaranta metri spendendo la palla nell'angolo destro del portiere.

Uno a uno il risultato definitivo, la panchina è salva sino a domenica prossima, quando a Vo-

ghera arriverà l'Alessandria. Bacchin, che a conti fatti appare il meno colpevole del caos vogherese, ha compiuto con la Pro Patria la sua ennesima rivoluzione copernicana, inserendo tutti gli ultimi arrivati, compreso il baby Fagnoni (ex Varese), risolvendo anche Bruzzano, dato ormai per scomparso. Buona la tenuta in difesa e a centrocampo, notte fonda, come sempre, in avanti. Gay, Visca, Bruzzano e Russo meritano ampiamente l'insufficienza. E se non si segna, ovviamente, non si vince.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno avuto una sola occasione non Franchi, lanciato pregevolmente da Visca, autore di una doppia conclusione salvata sulla linea da Bonomi. La Pro Patria, obbligata a lasciare in tribuna il regista Centi (contrattura, al suo posto Rusconi), ci provava (35') con un cross di Olivari per la testa di Mezzini che metteva di poco fuori.

Nella ripresa, al 61' il Voghera pasticciava in difesa permettendo a Provenzano di servire Mezzini che in mischia, tra lo stupore generale, beffava tutti. Inesistente la reazione del Voghera, mentre gli ospiti si chiudevano facendo entrare Dondo, difensore, per la punta Provenzano. Al 76' il pareggio: Russo (sustrato a Bruzzano e Zanardi) e Sforzin del Lobbi per l'1-1 provvisorio; Cerretese-San Giuliano Nuovo 1-2; Aurora P.ne - Villaromagnano 2-2; Cristoforo Alessandria-Volpedo 2-0; Pozzolesse-Mandrogna 1-1; Torregarofoli-Carbonara 2-1; Sansebast.-Montegioco 1-1. Classifica: Fabbri C., Torregarofoli e Cristoforo Al 9; Pozzolesse 5; Lobbi, Volpedo, Montegioco, Mandrogna, S. Giuliano N.e Briganese 4; Cerretese e Villaromagnano 3; Carbonara, Cascinagrossa, Sansebastianese e Aurora P.ne 1. (r. gel.)

Daniele Salerno

### SECONDA E TERZA CATEGORIA

Il Napoli Club s'impone in casa (3-2) con il Popolo, ancora una sconfitta per il QuarSolero

## Una doppietta di Guaraglia fa volare il Sale

Girone Q: la Castelnovese aggancia in vetta Rocca '97 e Silvanese

In Seconda categoria, girone P, il Sale di Stefano Civeretti tiene il passo del Napoli Club vittorioso in casa sul Popolo. Il Sale passa sul campo della Ronzonese con una doppietta di Guaraglia al quarto tempo stagionale. Risultati: '90 QuarSolero - Molinense 0-2; Ronzonese-Sale 1-2; Bassignana-Calliano 2-0; Junior calcio-Occimiano 1-1; Luese-Ronzonese 5-1; Mirabello-Valentino Mazzola Asti 1-1; Napoli Club Asti Est-Popolo 3-2. Classifica: Sale e Napoli C.A.E. 9; Occimiano 7; Bassignana e Luese 6; Ronzonese, Mirabello, V. Mazzola e Molinense 4; Junior calcio 2; Refrancorese, Popolo e Calliano 1; '90 QuarSolero, 0.

Nel Girone Q, la Castelnovese affianca al primo posto il Rocca '97 e la Silvanese. Risultati: Casalecchi-Boschese 5-0; Orione Audax-Castelnovese 1-3; Villavernia-Garbagna 1-0; Cabella-Rocca '97 3-3; Frugarolese - Basaluzzo 0-4; Incontro Cantalupo-Vignolese 2-3; Silvanese-S. Giuliano V. 1-0. Classifica: Rocca '97, Castelnovese e Silvanese 7; Garbagna e Vignolese 6; Casalecchi 5; Orione Audax 4; Villavernia 4; Inc. Cantalupo, S. Giuliano V. e Basaluzzo 3; Cabella 2; Boschese 1; Frugarolese 0.

In Terza categoria, girone A, la matricola Airona Rivalta Bormida allunga il passo ed ottiene la terza vittoria consecutiva. Ri-

sultati: Don Bosco-Ovadese 0-2-1; Aurora Novi-Capriatese 0-7-1; Airona-Sezzadio 3-0; Belforte-Europa 2-1; Bistagno-Castelletto M.to 3-2; Dlf Alessandria-Pecetto 1-0; Morone-Castelletto 2-2; Gamalero-Fulgor Galimberti Alessandria 1-1. Classifica: Airona Rivalta Bormida 9; Gamalero, Morone e Capriatese 7; Sezzadio 6; Belforte e Bistagno 4; Europa, Pecetto, Aurora Novi, Castelletto e Don Bosco Al 3; Ovadese '98 e Fulgor Galimberti Al 1; Castelletto M.to e Dlf Al 0.

Nel Girone B, sempre a braccetto Torregarofoli, Cristoforo Al e Fabbri Curone: quest'ultima sconfitto in casa il Lobbi con doppietta di Zanardi e rete del

provvisorio pareggio di Sforzin del Lobbi. Risultati: Cascinagrossa - Briganese 1-2; Fabbri-Catelli 2-1 (su rigore da Zanardi e Zanardi) e Sforzin del Lobbi per l'1-1 provvisorio; Cerretese-San Giuliano Nuovo 1-2; Aurora P.ne - Villaromagnano 2-2; Cristoforo Alessandria-Volpedo 2-0; Pozzolesse-Mandrogna 1-1; Torregarofoli-Carbonara 2-1; Sansebast.-Montegioco 1-1. Classifica: Fabbri C., Torregarofoli e Cristoforo Al 9; Pozzolesse 5; Lobbi, Volpedo, Montegioco, Mandrogna, S. Giuliano N.e Briganese 4; Cerretese e Villaromagnano 3; Carbonara, Cascinagrossa, Sansebastianese e Aurora P.ne 1. (r. gel.)

### SERIE C2 GIRONE A, SESTA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

#### Voghera - Pro Patria 1-1

Voghera: Cortinovis, Dozio, Ricci, Graziano, Rocchi, Fagnoni (66' Orlando), Gay, Franchi, Bruzzano (61' Russo), Visca, Frau (61' Mozzoni). Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo (78' Scianimannico), Rusconi, Zocchi, Tiozzo, Olivari, Tagliarini, Mezzini (85' Guerra), Bonomi, Provenzano (70' Dondo). Arbitro: Evangelista. Reti: 61' Mezzini, 76' Mozzoni.

#### Alessandria-Albinoleffe 3-1

Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Giannoni, Bettoni, Melara, Fornaciari, Giraldi, Catelli, Romairone, Montrone (60' Gasparini), Scaglia (85' Biagianti). Albinoleffe: Redaelli, Sonzogni, Pelati, Biava, Marchesi, Mignani, Raimondi (73' Mirabile), Poloni, Bolis (63' Bonavita), Del Prato, Maffioletti (63' Zubin). Arbitro: Benedetto. Reti: 15' Giraldi, 46' Romairone, 69' Fornaciari, 76' Bonavita.

#### Cremapergo-Spezia 1-1

Cremapergo: Artich, Caselli, Forlani, Berardi, Altamura, Tacconi, Cichella (58' Caertel), De Paola, Araboni, Coppola, Domini (72' Steffani). All. Chierico. Spezia: Adamini, Moro (78' Baudi), Cantone, Cioffi, Campedelli, Lazzoni, Sanguonetti (54' Baronini), Zamboni (54' Lenzoni), Zaniolo, Salsano, Andreini. Arbitro: Rossi. Reti: 18' Araboni, 76' Zaniolo.

#### Sanremese-Prato 0-0

Sanremese: Passoni, Bertolone, Balsamo, Tibaldo, Baldisserrì, Lerda, Scanu (70' Moriani, 87' D'Angelo), Notari, Laghi, Grillo, Bifini. Prato: Sarti, Piccioni, Lanzara, Campolattano, Argentesi, Mauro (72' Cavola), Magherini, Amrane (75' Di Stefano), Maccarone, Schiavon, Brunetti (54' Bogdanov). Arbitro: Lambertini.

#### Pro Sesto-Pisa 1-2

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Lambrughì 53' Marzini; Saini, Placida, Mastrapasqua; Colombo, Brambilla, Temelin, Maiolo, Guerrisi. All. Aggio. Pisa: Verderame;

Lauretti, Niccolini; Andreotti, Marcato, Zazzetta (53' Femiano); Moro (53' Tomei), Logarzo, Ricci (85' Balestri), Mobili, Muolo. All. D'Arrigo. Arbitro: Cenni. Reti: 16' Logarzo, 28' Guerrisi, 93' Muolo (rigore). Note: spettatori 2100 con folto rappresentanza pisana; ammoniti Lauretti, Niccolini, Femiano, Marzini.

#### Pontedera-Mantova 1-0

Pontedera: Pugliesi; Stringardi, Borghi; Fanani, Fiorentini, Cotroneo; Lorenzini (89' Bacci), Ardito, Lapini (73' Vigna), Carsetti, Randazzo (83' Bugiolacchi). Mantova: Simoni; Consoli, Pennacchioni; Lasagni (58' Frutti), Lampugnani, Morabito (53' Intrabartolo), Nistri, Laureri, Della Giovanna, Ghetti, Gabriellini (46' Salvagno). Arbitro: Mazzoleni. Rete: 49' Lapini.

#### Viareggio-Fiorenzuola 1-1

Viareggio: Bianchi; Orsolini (87' Greco), Franzoni; Casoni, Macelloni, Gazzoli; Marinello, Coppola, Bonuccelli, Menicucci (90' Castelli), Di Natale. Fiorenzuola: Bertacconi; Miccoli, Gorrini; Grossi, Conca, Cardarelli; Dosi (74' Niola), Ferrareso, Luciani, Bessella, Bolla. Arbitro: Ferrari. Reti: 24' Dosi, 34' Bonuccelli.

#### Pro Vercelli-Borghese 1-1

Pro Vercelli: Teti; Ragagnin, Dal Compare, Garlini, Albonetti; Testa (65' Gallina), Col, Fogli, Beghetto (59' Pelucchetti), Fabbri (83' Cavaliere), Righi. All. Motta. Borghese: Dan; Paganini, Sironi (48' Panella); Galeazzi, Zito, Paladini; Rubino (46' Siazzu), Nicolini, Casu (90' Simonelli), Misso, Pini. All. Domenicali. Arbitro: Santoro. Reti: 21' Righi, 68' Misso su rigore.

#### Biellesse-Novara 1-2

Biellesse: Morello; Koffy Teja, Passariello; Mandelli, Ferretti, Mazza; Giannini, Saviozzi (80' Rossi), Comi, Guidetti (64' Severi), Garegnani (48' Milesi). Novara: Bianchessi; Corti, Grandini; Guernier, Rossi, Torchio; Liperoi (71' Petrone), Bracconi, Carbone (81' Morlacchi), Cunico (88' Morganti), Preti. Arbitro: Gasparoni. Reti: 5' e 32' Carbone, 92' Comi. Note: quasi 2000 spettatori.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
PISA	16	5	1	0	10	3	
FIorenzuola	12	3	3	0	8	2	
PRATO	12	3	3	0	4	0	
NOVARA	10	3	1	2	6	5	
BIELLESE	9	2	3	1	8	5	
SPEZIA	9	2	3	1	7	4	
ALESSANDRIA	9	2	3	1	6	4	
SANREMESE	8	1	5	0	6	5	
CREMAPERGO	8	2	2	2	5	6	
VIAREGGIO	8	2	2	2	4	6	
PRO VERCELLI	7	2	1	3	6	5	
MANTOVA	7	2	1	3	6	6	
PRO SESTO	6	1	3	2	6	6	
ALBINOLEFFE	6	2	0	4	6	11	
PRO PATRIA	4	0	4	2	5	7	
VOGHERA	4	1	1	4	4	7	
PONTEREDERA	4	1	1	4	1	8	
BORGHESE	3	0	3	3	4	12	

### I MARCATORI

5 reti: Comi (Biellesse).

4 reti: Bonavita (Albinoleffe); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Della Giovanna (Mantova); Righi (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).

3 reti: Romairone (Alessandria); Mezzini (Pro Patria).

2 reti: Giraldi (Alessandria); Guidetti (Biellesse); Casu (Borghese); Ferrareso (Fiorenzuola); Carbone (Novara); Andreotti (Pisa); Muolo (Pisa); Ricci G. (Pisa); Maiolo (Pro Sesto); Temelin (Pro Sesto); Calabria (Sanremese); Andreini (Spezia); Zaniolo (Spezia); Salsano (Spezia); Russo (Voghera).

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 18/10 - ORE 15.30	
ALBINOLEFFE	PRO SESTO
BORGHESE	CREMAPERGO
MANTOVA	VIAREGGIO
NOVARA	SANREMESE
PISA	PONTEREDERA
PRATO	BIELLESE
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
SPEZIA	FIorenzuola
VOGHERA	ALESSANDRIA